A PAGINA 7

La tragedia di Milano

E' scoppiata quando l'incubo sembrava finito: nessuno sa spiegarla

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681

A PAGINA 14

Metrò a Torino

Il progetto da Rivoli a corso Francia: è il primo tronco della linea 1

di *Gianni Bisio*

Scade tra pochi giorni l'ultimatum di Carter

Misterioso il vero obiettivo dell'Armata Rossa a Kabul

Il nostro inviato vede sbarcare dagli Antonov altre truppe - Nuove rampe di missili intorno alla capitale afghana - Un'armata di 85 mila uomini, con centinaia di carri armati, artiglierie pesanti, Mig 21 - Cresce l'ostilità del Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABUL — Mancano pochi giorni alla scadenza dell'ultimatum di Jimmy Carter e nulla si muove negli accampamenti sovietici. Non c'è aria di partenza. Non si vede il minimo segno di un trasloco imminente, prima della metà di febbraio, quando gli Stati Uniti potrebbero decretare il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, se Breznev non dovesse ritirare le truppe dall'Afghanistan. Ho l'impressione che per quella data non verrà compiuto neppure un gesto simbolico, non sarà annunciato neppure un ritiro parziale a fini distensivi.

Anzi, gli arrivi si intensificano da alcuni giorni all'aeroporto di Kabul. Cinquecento soldati, con armi e bagagli, equipaggiati per un lungo soggiorno, sono sbarcati lunedì pomeriggio dagli *Antonov* che portano quotidianamente armi, viveri e carburanti da Tashkent e da Samarcanda, dalle vicine repubbliche musulmane sovietiche.

Nelle stesse ore sono spuntate nuove rampe di missili attorno alla capitale, vicino ai cinque accampamenti che la presidiano. Insomma, i sovietici affondano le radici nell'Afghanistan occupato sei settimane or sono. E qui, per la verità, nessuno si azzarda a fare pronostici sulla durata della loro presenza.

«Gli stranieri non se ne sono mai andati volontariamente dal nostro Paese, siamo sempre stati noi a cacciarli con la forza», dice uno studente afghano che passa le giornate a spiare i movimenti dei sovietici. La notte, durante il coprifuoco, sfidando le pattuglie che si muovono soltanto con mezzi blindati, egli distribuisce manifestini in cui si invita la popolazione a lottare contro *«gli invasori»*. Li infila sotto le porte, li incolla sui muri degli edifici pubblici, ministeri e sedi del partito, spesso con la complicità delle sentinelle afghane.

Questo è il mio terzo viaggio a Kabul dopo l'invasione sovietica. Rispetto alle visite precedenti trovo la situazione profondamente mutata. La gente adesso parla, non ha paura di esprimersi ad alta voce. Appena si accorgono che non sei *«russo»*, i negozianti imprecano contro i sovietici. La gente si comporta con fierezza, talvolta con spavalderia, non più con prudenza, come se non temesse le delazioni, come se esistesse una solidarietà totale a livello popolare.

Spesso si ha l'impressione che questa solidarietà si estenda agli stessi funzionari comunisti e ai militari dell'umiliato esercito afghano. Gli insulti agli invasori sono consentiti, se non proprio condivisi da tutti.

Nel cuore della capitale, attraverso la vetrina appannata di una bottega, un gruppo di persone, tra cui un militare afghano, segue le impacciate manovre di un'autoblindo che avanza lentamente sulla strada in salita, coperta di ghiaccio. Il veicolo slitta, sbanda, finisce contro un mucchio di neve. Il guidatore sovietico non riesce a controllarlo. Nella bottega gli spettatori applaudono, ridono, e, tra l'entusiasmo generale, raccontano allo straniero presente che un *«invasore»* è stato ucciso sette giorni fa in pieno centro.

Di sovietici per le strade se ne vedono pochi, direi sempre meno, e quei pochi non sono mai soli, sono guardinghi ed educati, niente affatto tracotanti. Sembrano dei bravi ragazzi un po' diffidenti, in libera uscita in questa ostile città di montagna, in cui sono capitati per caso. I *«bravi ragazzi di Kabul»*, come li ha battezzati un diplomatico britannico, hanno ricevuto l'ordine di comportarsi in Afghanistan come se fossero tra gente amica. Un comportamento piuttosto difficile.

L'opposizione clandestina comincia a manifestarsi nella capitale. Al tramonto, un giornalista straniero viene prelevato da un'automobile nel centro di Kabul. Alla periferia i suoi accompagnatori gli bendano gli occhi. Pochi minuti dopo si trova in uno scantinato pieno di armi, in compagnia di otto ufficiali disertori dell'esercito afghano. Il colloquio è breve e significativo: *«Quando passerete all'azione?»*. *«In primavera, quando saremo meglio organizzati»*. *«Siete in molti?»*. *«Ci sono centinaia di cellule come la nostra a Kabul»*. *«Qual è il vostro obiettivo?»*. *«Cacciare i sovietici e il regime fantoccio, con noi ci sono anche dei comunisti, infiltrati nei ministeri e nella polizia, che dopo l'invasione sovietica hanno deciso di battersi contro gli occupanti»*.

Non è facile per il cronista straniero valutare l'ampiezza e la solidità della resistenza urbana che si sta organizzando. La quiete che regna a Kabul spinge allo scetticismo, forse trae in inganno. Espulsi gli americani, i giornalisti occidentali presenti a Kabul sono una decina. Le autorità afghane rilasciano i visti d'ingresso senza troppe difficoltà all'aeroporto, poi impediscono tuttavia di uscire dalla città senza un permesso speciale. E, comunque, il lasciapassare afghano non è valido per i sovietici.

Gli umori dei soldati dell'Armata Rossa variano di giorno in giorno, da zona a zona. Capita di essere accolti a raffiche di *Kalaschnikov* sventagliate a pochi centimetri dai piedi e capita di essere ricevuti col sorriso. A quindici chilometri dalla capitale, in prossimità delle «Gole di Kabul», tra le montagne coperte di neve, si stende uno dei cinque accampamenti sovietici: è circondato da carri armati T-62, dai più leggeri T-54, da autoblindo per il trasporto delle truppe e da cannoni di piccolo calibro.

In quella valle stretta e ghiacciata i sovietici vivono isolati, senza contatti con la popolazione. Nelle ultime sei settimane il battaglione ha perduto dodici uomini, uccisi per lo più di notte, dai guerriglieri musulmani che compiono improvvise incursioni ai margini del campo, o che tendono imboscate ai convogli, sparando dalle montagne sovrastanti.

Per i giovani ufficiali dell'Armata Rossa il contatto con la realtà afghana è stato traumatizzante e non lo nascondono. A fine dicembre, prima dell'invasione, i loro superiori avevano spiegato che la missione dell'esercito sovietico era di *«proteggere il Paese amico dalle aggressioni americane e pakistane»*. Ed ecco che ora quei giovani ufficiali si trovano tra gente ostile e presi di mira dai franchi tiratori.

Per l'Armata Rossa è un'esperienza nuova. Essa non ha mai condotto una lotta antiguerriglia. A Budapest, nel '56, ci fu una breve insurrezione urbana, a Praga, nel '68, una altrettanto breve resistenza passiva. La Kabul del 1980 presenta problemi diversi. Per ora la strategia sovietica è semplice: presidiare le città e controllare, almeno di giorno, le principali vie di comunicazione.

Per questo il comando installato a Kabul, nella base di Bagram, dispone di sei divisioni, cinque motorizzate (con 215 carri armati e 125 veicoli blindati per il trasporto truppe ciascuna) e una aerotrasportata, dotata di mezzi più leggeri. In tutto 85 mila uomini. Troppo pochi per inseguire la guerriglia tribale nelle montagne, troppi per tenere le città e le strade principali. L'abbondanza di carri armati ed aerei (Mig 21) fa sospettare che l'Armata Rossa abbia altri obiettivi, oltre l'Afghanistan. Per un'azione antiguerriglia sono necessari elicotteri e unità leggere di fanteria, non carri armati.

Per i sovietici l'operazione Afghanistan è comunque appena cominciata. La missione dei giovani ufficiali dell'Armata Rossa, che si annoiano nelle fredde vallate attorno a Kabul, in mezzo a una popolazione ostile, è piena di incognite. Essa non si concluderà certo a metà febbraio del 1980, in seguito alla minaccia americana di non partecipare ai Giochi Olimpici di Mosca.

Bernardo Valli

Pronti gli impianti sportivi, malgrado la crisi internazionale

Mosca finge d'ignorare la tempesta che minaccia le prossime Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La parola d'ordine trasmessa dal partito è: *«Compagni, non accettiamo provocazioni»*. Al Comitato olimpico, sulla via Gorkij, Aleksandr Novozhilov me la traduce con un rassicurante sorriso. Per lui e i suoi colleghi dell'ufficio stampa non è successo nulla. Carter dice agli atleti americani di boicottare i Giochi di Mosca, la signora Thatcher fa subito altrettanto in Gran Bretagna, i cinesi, che pure ci tenevano a sfilare sulle corsie dello stadio Lenin decidono di restare a casa; ma Novozhilov mi invita felice a visitare gli impianti olimpici: *«Siamo orgogliosi di poter dimostrare che abbiamo tenuto fede agli impegni assunti: è tutto pronto, o quasi»*. E per provare che è pronto anche lui, cammin facendo mi domanda se può raccontarmi la storia delle Olimpiadi e prima ancora di avere risposta me la racconta.

Gli impianti sono finiti davvero. Al villaggio olimpico stanno rifinendo gli infissi, ripuliscono gli androni dai quali si intravedono i pinnacoli dell'Università di Lomonosov, presto arriveranno i mobili. Dalla cima di uno dei quattro giganteschi piloni d'acciaio che sorreggono l'impianto di illuminazione dello Stadio Lenin, in cui avrà luogo la cerimonia di apertura, posso osservare l'intera distesa del *«Lushniki»*, il parco sportivo sulla Moscova che ospita anche il nuovo complesso per la pallavolo, la ginnastica e il judo, lo stadio del nuoto, completamente riadattato, le piste di atletica leggera ricoperte dal manto rosso-bordeaux del tartan. Tutto appare come un unico cantiere, dovunque lavorano operai e soldati dell'Armata Rossa in abiti di fatica. *«In primavera sarà un giardino e tanto peggio per chi non ci sarà»*, commenta il responsabile del complesso ed è l'unica allusione al boicottaggio che ascolto nel corso di questo mio «tour» olimpico.

Anzi, l'ostentata distrazione per la crisi internazionale che minaccia i prossimi Giochi estivi produce in qualche caso effetti involontariamente ironici. *«I nostri soldati apprendono a costruire più che a distruggere, a lavorare per lo sport più che per la guerra»*, mi dice l'ufficiale che incontro dall'altra parte della città, sulla via per l'aeroporto Sheremetjevo, al «club dell'Armata Rossa». Questo è una specie di sacrario dello sport sovietico: di qui sono usciti 500 recordmen del mondo ed oltre un centinaio di campioni olimpici di tutte le specialità, dal nuoto, alla scherma, al football.

I due nuovi padiglioni, già previsti dal piano regolatore ma costruiti in coincidenza con i Giochi, sono di un'architettura piacentiniana; all'interno, però, sbalordiscono per grandiosità ed efficienza. Un campo di calcio regolare illuminato a giorno e totalmente coperto e riscaldato ad una temperatura costante di 17 gradi, da una parte e, dall'altra, un campo di atletica leggera. Sulle tribune, in totale, possono sedere molte migliaia di spettatori.

Sulla Prospettiva della Pace, oltre l'hotel costruito dai francesi sul modello degli Hilton e la monumentale *«Mostra delle realizzazioni socialiste»* che gli sta di fronte, ci sono lo stadio coperto del calcio ed altre piscine. Anche qui il più è fatto da tempo e i tecnici sono alle prese con problemi di rifinitura. Un inconveniente si è manifestato in-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Rinviate le sanzioni Usa contro l'Iran: un accordo?

NEW YORK — Il governo americano ha rinviato l'applicazione delle sanzioni economiche contro Teheran. I parenti degli ostaggi sono stati convocati a Washington e pregati di *«pazientare ancora qualche settimana»*.

Secondo un giornale del Kuwait, *«è vicino un accordo che salverà la faccia a entrambe le parti»*. L'intesa prevederebbe l'apertura dell'inchiesta internazionale sullo Scià, la consegna dei prigionieri di Teheran e lo sblocco dei beni iraniani in Usa. Il Dipartimento di Stato ha smentito che la soluzione della crisi si prospetti in questi termini, ma un portavoce della Casa Bianca ha detto: *«Qualche progresso è stato fatto con la mediazione dell'Onu»*. Il Panama ha affermato che Reza Pahlavi non può lasciare il Paese.

A Teheran Bani Sadr ha fatto liberare il ministro dell'Informazione arrestato ieri dagli studenti islamici, e ha chiesto pieni poteri a Khomeini contro l'*«anarchia»* che regna nel Paese.

(I servizi a pagina 4)

Prima linea telefona: «Abbiamo sparato a un delatore»

Milano: ucciso da terroristi testimone su Alessandrini

William Waccher era in libertà vigilata - Si era presentato per riferire sugli omicidi del giudice e dell'orefice Torregiani - Il suo racconto, però, secondo gli inquirenti, era stato marginale - Prima di cadere, ha riconosciuto i killers e ha tentato invano di fuggire

MILANO — Come la mafia. La delinquenza «politica» usa sempre più gli stessi sistemi di quella comune. Così basta il solo sospetto di avere «parlato» per essere uccisi alle 8 di mattina, crivellati di proiettili su un marciapiede. E che il condannato capisca perché muore, veda bene in faccia i suoi assassini, comprenda perché vengono e chi li manda.

Così è morto ieri mattina William Waccher, 26 anni, cugino di Claudio Waccher in carcere sotto l'accusa di avere partecipato all'omicidio del giudice Alessandrini. William nel luglio scorso si è presentato ai giudici torinesi che indagano su quel delitto per sgombrare la sua posizione da qualsiasi sospetto, ma non risulta che abbia fornito elementi interessanti.

Il suo nome figura anche, come quello di un teste, nell'inchiesta per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani. Anche qui il suo racconto sarebbe però molto marginale. Agli assassini questo «dettaglio» evidentemente interessa poco. La sentenza era già stata emessa ed è stata eseguita.

William Waccher esce di casa, al piano rialzato di via Magliocco, una casa popolare dove sta da 16 anni, pochi minuti dopo le 8. Nell'appartamento rimane la moglie Anna Maria Gagliardi (sposata da un mese), in questi giorni ammalata, e la sorella di lei. Impiegato in uno studio tecnico, è in libertà vigilata e ogni mattina deve recarsi in un ufficio di polizia per firmare il registro dei sorvegliati. Prima di andare al lavoro si dirige verso la sua vettura, in una mano le chiavi e nell'altra un sacchetto di plastica contenente biancheria. Indossa un giaccone imbottito e cammina a passo veloce.

Infila le chiavi nella serratura della portiera, poi alza gli occhi in un gesto automatico. Quello che vede lo terrorizza. Forse è un viso conosciuto o forse è l'espressione su quel viso che lo spaventa. Non ha dubbi. L'unica cosa che pensa subito, istintivamente, è di scappare verso casa.

Ma il killer è spietato. Interrompe la fuga dopo pochi passi: due colpi di rivoltella al torace. William Waccher prosegue per un metro e si accascia lentamente su se stesso. Il rituale mafioso è rispettato: gli assassini si fanno avanti e sparano altri due colpi alla gola. Poi ancora uno: in mezzo agli occhi. Sono in tre e fra loro, come di consueto, c'è una donna. Forse la stessa dell'agguato di Monza a Paolo Paoletti o di Mestre a Sergio Gori. La fuga è su una Alfasud verde che aspetta poco lontano.

Il delitto è talmente simile a quelli della mala che i primi ad accorrere sono i funzionari della squadra mobile della questura. Si pensa per qualche istante ad un regolamento di conti. Poi sono i cronisti a scoprire la verità. Meno di un'ora e arrivano due telefonate di rivendicazione ai centralini dei quotidiani del pomeriggio. E' sempre «Prima linea» che vuol far sapere di avere sparato: *«Contro il delatore Waccher»*, dice una voce di donna, mentre un'altra parla di *«dieci colpi sparati in via Magliocco»*.

Là sulla strada il rito delle constatazioni di legge; questa volta non c'è invece sdegno o solidarietà. William Waccher pare sia morto da solo, come da solo in passato, forse, aveva fatto le sue scelte. Non era un ragazzo brillante. Lo dipingono come un insicuro; qualcuno arriva a definirlo *«fragile di nervi»*. Da un lato per lui manca il rimpianto ufficiale perché era in odore di «rivoluzionario», dall'altro manca quello alternativo perché *«i terroristi sono assassini, ma parlare...»*.

William è stato per molti anni cattolico fervente. La chiesa a pochi passi da dove è stato ucciso era proprio quel-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Milano. Il corpo di William Vaccher a terra subito dopo l'attentato (Telefoto Associated Press)

Chi era Waccher, la vittima

I magistrati dicono «Non era un Fioroni»

Un'«esecuzione», secondo le feroci regole della lotta armata. Quando William Waccher decise di presentarsi ai magistrati torinesi che indagavano sull'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, rivendicato da Prima linea, firmò, senza saperlo, la propria condanna a morte. Era il 14 luglio 1979, una giornata torrida. Gli inquirenti ritenevano Waccher un possibile militante di Prima linea. Il sostituto procuratore Alberto Bernardi lo interrogò per cinque ore. Poi gli vennero messe le manette, ma l'accusa nel corso del colloquio era diventata *«favoreggiamento»* e *«assistenza ai partecipi di banda armata»*.

Dicevano ieri mattina i giudici Maurizio Laudi e Franco Giordana: *«Si era difeso in modo tradizionale e disperato. Aveva negato la propria appartenenza all'organizzazione Prima linea. Non era certo Fioroni»*. In casa sua, a Milano, il giovane aveva ospitato un certo «Luca», un compagno. Costui, avrebbero stabilito le indagini, era Marco Fagiano, già condannato dalla corte d'assise di Torino a sei anni per partecipazione a banda armata, considerato uomo di punta dell'organizzazione clandestina.

Fagiano, con Claudio Waccher, cugino dell'ucciso, e Bruno Russo Palombi, è imputato dell'omicidio del giudice Alessandrini. Nella strenua difesa di fronte ai giudici, William Waccher aveva negato di conoscere il nome dell'ospite. In quattro interrogatori, ai quali fu presente il difensore, avvocato Massimo Asti, aveva badato a scagionare se stesso. Dopo l'arresto e le deposizioni, sottolineano gli inquirenti, le indagini non hanno fatto sensibili passi in avanti né ci sono stati nuovi arresti.

Ma perché, allora, William Waccher è stato ucciso? *«Abbiamo ammazzato un delatore»*, ha detto una voce di donna per rivendicare a Prima linea l'agguato. L'organizzazione clandestina sembra aver mutuato termini e mentalità dai guerriglieri latino-americani, certo più delle Brigate rosse. Le cellule armate che compiono attentati sono chiamate «gruppi di fuo-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Riesplode lo scontro tra Craxi e Signorile

ROMA — Mentre tutta l'attenzione era concentrata sulla dc, «l'obbiettivo» politico ha fatto ieri un brusco spostamento su due diversi «scenari»: la Presidenza della Repubblica e il psi. Al Quirinale, Cossiga ha avuto ieri un colloquio di un'ora con Pertini. Si è discusso anche del «caso Eni» e, in particolare, della sorte di Mazzanti. Il presidente del Consiglio avrebbe comunicato al Capo dello Stato che Mazzanti non tornerà alla guida dell'Eni. Cossiga avrebbe spiegato a Pertini i motivi che sconsigliano, in linea di massima, anche un rinvio della decisione, per la quale sono decisamente schierati il ministro Lombardini, la segreteria dc, Craxi e il pri. Per il rinvio, si batte in queste ore il vice-segretario del psi Claudio Signorile, il quale si era recato mercoledì mattina a Palazzo Chigi per sollecitare a Cossiga la conferma di Mazzanti. Ma con Cossiga aveva parlato, poco prima, proprio Bettino Craxi; il leader del psi, d'accordo con la stragrande maggioranza delle forze politiche, aveva avanzato al presidente del Consiglio una richiesta esattamente opposta a quella del suo «vice».

Vista perduta (almeno così sembra; niente e nessuno può escludere un colpo di scena) la sua battaglia, Signorile avrebbe chiesto un rinvio della decisione del governo. La vicenda Mazzanti, comunque si concluda, ha sicuramente riacceso i contrasti nel psi sia per il problema della crisi di governo sia per gli organigrammi interni. Il fragile compromesso raggiunto il mese scorso al Comitato centrale tra i sostenitori di Craxi e il «cartello» (in verità né unito né unanime) delle sinistre è dunque saltato prima del previsto.

E' riesploso, durissimo, lo scontro Craxi-Signorile. Il vice-segretario ha inviato una lettera al leader del partito con la quale protesta, ufficialmente e duramente, per le iniziative anti-Mazzanti assunte dallo stesso Craxi e dall'«Avanti!». Signorile chiede che venga subito convocata la direzione del partito, che Craxi ha rinviato. Precisa che, sulla vicenda Eni, *«tutte le iniziative sono state prese solo a titolo personale»*. Il senso di questa affermazione è pesante: vuol dire che quel che dice e fa il segretario non equivale a quel che dice e fa il psi.

Per ora, Craxi ha evitato una «formalizzazione» delle nuove fiammate polemiche non convocando la direzione, da tempo prevista per oggi e rinviata «sine die». Ma il fuoco ha ormai travolto le ceneri e le sinistre hanno già riaperto una battaglia che potrebbe agganciarsi alla richiesta di un voto di sfiducia al governo sollevata proprio ieri dal leader del pdup Lucio Magri. Tensione, dunque, anche se è ormai chiaro che i due maggiori partiti, la dc e il pci, per ragioni diverse ma conver-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Bisognerà pagare la differenza

Alla fine di febbraio il canone tv più caro di 12 e 25 mila lire?

ROMA — Ormai è una questione di poche settimane. Con ogni probabilità, entro la fine di febbraio, il canone tv sarà più caro. Di quanto non si sa, anche se c'è chi parla di venticinquemila lire per il colore e di dodicimila per il bianco e nero. Sarà il ministro delle Poste Vittorino Colombo a far conoscere alla Commissione di vigilanza l'entità dell'aumento. I telespettatori possono dunque prepararsi a fare la fila agli uffici postali per pagare la differenza. Sia pure dopo interminabili tentennamenti, la richiesta di adeguare le entrate della Rai ai programmi di spesa per il triennio 1979-'81 è stata accolta.

L'ultimo ritocco del canone risale al febbraio '77. *«Si tratta di una verifica biennale prevista dalla legge — ricordano alla Rai — da fare sulla base dei calcoli dell'inflazione. A questo punto l'esigenza di rivedere le tariffe è diventata ineludibile. E poi la nostra azienda chiede denaro non per ammortare debiti, ma per fare investimenti che significano anche maggiore occupazione nei settori interessati. In attivo fino al '78, il bilancio della Rai si è chiuso in rosso — 21 miliardi — lo scorso anno e nell'80, se non aumenteranno le entrate, sarà il tracollo»*.

Se l'interrogativo legato al canone sembra sciolto, incerta è invece la sorte del piano triennale di investimenti della Rai sul quale deve pronunciarsi il consiglio superiore delle Poste.

Quanto al ventilato prolungamento delle trasmissioni televisive oltre la mezzanotte, per rispondere alla concorrenza delle emittenti private, alla Rai stanno esaminando tale possibilità. *«Fino a questo momento* — assicura il capo dell'ufficio stampa Dino Basili — *non è stata presa alcuna decisione. Certo, esiste l'esigenza di riempire un vuoto nella prima parte del pomeriggio, dalle 14-15 alle 17, e di allungare la programmazione, almeno fino alle 24, di fronte alle trasmissioni "no stop" di numerose tv.*

Giuseppe Fedi

L'inchiesta della commissione Scardia sull'accordo con l'Arabia Saudita

Caso Eni: rilievi alla condotta di Mazzanti (circola già il nome del suo successore)

ROMA — Febbrili consultazioni fino all'ultimo per risolvere il «caso» Eni. Entro oggi Cossiga dovrebbe prendere una decisione sulla sorte del presidente dell'ente di Stato, Mazzanti, e non è escluso che ciò avvenga nel corso del Consiglio dei ministri. Ieri sera era in programma una riunione del comitato ristretto, formato dai ministri Altissimo, Di Giesi e Lombardini oltre che dal presidente del Consiglio: non si esclude che Cossiga possa far slittare ancora tutto di qualche giorno ma il ministro Lombardini avrebbe insistito fino all'ultimo perché si provvedesse in tempo a ridare un assetto certo al vertice Eni. Spetterà poi alla commissione Bilancio della Camera trarre le conclusioni «politiche» e evidenziare eventuali responsabilità di ministri e presidenti del Consiglio.

Ieri sera circolava già un nuovo organigramma del vertice dell'Eni: Egidio Egidi presidente, e Lorenzo Necci vice.

E' molto probabile, infatti, che il presidente dell'Eni temporaneamente sospeso, Mazzanti non possa essere reintegrato nell'incarico. Nel documento riservato, messo a punto dalla commissione Scardia e del quale siamo in grado di anticipare i punti salienti, risultano evidenti i rilievi alla condotta di Mazzanti nella conclusione dell'accordo con l'Arabia Saudita con un pagamento di tangenti previsto in circa 100 miliardi. I lavori dell'indagine amministrativa, è bene precisarlo, non avevano il compito di chiarire se le tangenti fossero rientrate in qualche modo in Italia bensì di verificare che le procedure seguite dal vertice dell'Eni fossero regolari.

Il documento — ai sono state apportate ulteriori modifiche nelle riunioni che si sono susseguite in questi giorni a Palazzo Chigi — è diviso in cinque capitoli: quelli più importanti riguardano la storia della stipula del contratto (e se era necessario il pagamento delle tangenti), quella della fidejussione e i rapporti tra il presidente dell'Eni e i vari ministri cui spetta il controllo dell'ente.

Per quanto riguarda il contratto vero e proprio si legge nel documento che *«il giorno 1 luglio il governo saudita deliberò di aumentare la produzione di petrolio e il giorno 6 luglio venne data comunicazione, dalla Petromin all'Agip, che le consegne avrebbero avuto inizio con recupero dei quantitativi promessi a partire dal 1 luglio '79»*.

Perché fu allora necessario pagare una tangente in un'intesa che appare marciare a livello ufficiale da Stato a Stato? La relazione Scardia non si sbilancia, anche se afferma *«che la prova delle iniziative prese lungo il canale riservato si incentra tutta sulle dichiarazioni del dott. Sarchi (direttore per l'estero), riprese dalla dirigenza Eni-Agip»*. Insomma *«non è possibile verificare se la conclusione del contratto avvenne esclusivamente per effetto di una decisione economico-politica o anche per l'opera dell'intermediario che avrebbe agito a tale scopo per conto del gruppo Eni-Agip»*. Nel documento si fa rilevare poi come Sarchi e Mazzanti abbiano dato una diversa spiegazione dell'origine della tangente.

Fidejussione — E' uno dei punti che più aveva contribuito a mettere in allarme il ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini: si tratta del contratto con il quale la finanziaria estera dell'Eni, Tradinvest, si impegnò a garantire alla panamense Sophilau la tangente del 7 per cento. *«Sembra indubbio — si legge nella relazione Scardia — che il presidente Mazzanti abbia addossato all'Eni un onere fidejussorio superiore a 10 milioni di dollari, non uniformandosi alla norma organizzatoria fissata dalla delibera della giunta esecutiva del febbraio 1979 che consente*

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Dietro la crisi della Pininfarina in Usa c'è anche la paura del «pericolo giallo»

di *Carlo Novaro*

SOMMARIO

Perché l'edilizia popolare in Italia è ferma

Su 170 mila nuovi alloggi solo 25.000 sono pubblici

Anche prima della sentenza della Corte Costituzionale da noi si faceva ben poco - In Francia 350 mila alloggi popolari (su 500.000) costruiti ogni anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il governo affronta oggi il provvedimento tampone per consentire l'esproprio di aree destinate all'edilizia sociale (si continuerà col criterio «illegittimo» della legge Bucalossi, versando però gli indennizzi con la formula «salvo conguaglio»). la Corte Costituzionale [illegible] occupandosi della legge per l'equo canone. E' probabile che in parte venga bocciata, la riforma del regime dei suoli e la legge per la casa.

Un'offensiva reazionaria scatenata col pretesto [illegible] scrupoloso rispetto della Costituzione? Oppure un invito a fare leggi più chiare e congegnate tenendo conto delle effettive possibilità di applicazione? Dopo i primi commenti a caldo, la sentenza del [illegible] gennaio viene oggi interpretata in modo non pessimistico.

«Il sistema della legge Bucalossi era troppo complesso e anche contraddittorio. Va riveduto radicalmente», mi dicono all'Inu, Istituto nazionale di urbanistica. Sentiamo l'Ance, associazione dei costruttori: *«La sentenza suggerisce leggi non viziate dal sospetto di incostituzionalità. Però evitiamo di rimettere tutto in discussione bloccando il piano decennale per la casa. Il fatto grave è che oggi le aree attrezzate per l'edilizia sono quasi esaurite»*.

Nel 1979, pur essendo in vigore la legge Bucalossi, sono state costruite soltanto 25 mila abitazioni d'interesse sociale, su terreni espropriati (il totale della produzione edilizia si aggira sulle 170 mila unità). E' perciò evidente che qualcosa non funzionava ancor prima della sentenza della Corte Costituzionale.

Restiamo lontanissimi dai livelli produttivi dei Paesi della Comunità europea che hanno affrontato seriamente la politica per la casa. In Francia la media è di 350 mila alloggi di iniziativa pubblica su un totale di 500 mila. In Olanda 110 mila su 140 mila. In Gran Bretagna 150 mila su 300 mila (ma la nuova politica dei conservatori sta modificando la tendenza, in senso contrario all'intervento pubblico). In Italia il famoso piano decennale promette 50 mila alloggi l'anno per il primo quadriennio e per giunta a prezzi troppo alti.

Costi e abbondanza di spazi attrezzati dipendono dalla possibilità di pianificare seriamente l'uso dei suoli. Dicono all'Ance: *«Non sarebbe però realistico immaginare che il Parlamento affronti a breve termine una questione così complessa come quella del regime dei suoli»*.

Tra gli urbanisti dell'Inu e gli esperti che lavorano al ministero dei Lavori Pubblici per ideare nuove soluzioni affiora la tendenza ad un riesame radicale. *«Entro quest'anno si deve arrivare ad un nuovo sistema per gli espropri. Un sistema che eviti le sperequazioni, come suggerisce la sentenza della Corte Costituzionale»*. Qualcuno, non valutando l'impatto di termini che ormai fanno parte di una mitologia negativa, riparla di *«esproprio generalizzato»*. Ma si tratterebbe ancora una volta di proposte fatte a tavolino, trascurando gli effetti nel paese reale e le difficoltà enormi di attuazione.

In qualche modo occorre uscire dalle contraddizioni della legge Bucalossi. Prima contraddizione: i Comuni attribuiscono un indice di edificabilità (attraverso i piani regolatori) a terreni che poi dovrebbero espropriare a prezzi agricoli, sia pure maggiorati. Seconda contraddizione: il diritto di edificare sarebbe disgiunto da quello di proprietà (non in modo esplicito) ma la concessione di tale diritto da parte del Comune è un «atto dovuto» ed è trasmissibile in caso di vendita. In pratica la separazione dei due diritti non esiste, come afferma la sentenza della Corte Costituzionale.

«Dobbiamo arrivare ad un sistema più chiaro e più rigido», dicono all'Inu, ricordando le critiche già mosse al progetto di riforma del regime dei suoli nel 1975.

Quale sistema? Nella Comunità europea due esempi vanno considerati con attenzione. In Olanda nessun privato può vendere un terreno edificabile se il Comune non ha esercitato il diritto di prelazione. I prezzi delle aree rimangono così bassi da consentire l'acquisto da parte dei Comuni con minimo ricorso all'esproprio. Dopo l'urbanizzazione il Comune può rivendere a prezzi molto più alti, realizzando profitti.

In Gran Bretagna la legge sui suoli del 1975, *«Community Land Act»*, dà agli enti locali il potere di acquistare od espropriare qualsiasi terreno e stabilisce che ogni nuovo insediamento (ad esempio una lottizzazione) può essere realizzato soltanto su aree passate alla proprietà pubblica.

Le esperienze olandesi e inglesi hanno dunque un significato attualissimo in Italia: il controllo pubblico dei suoli e del territorio sono possibili (facendo eccezione per le aree urbane più contese) senza punire e senza discriminare i cittadini.

Mario Fazio

Scadenze urgenti al Consiglio dei ministri

Esproprio e editoria oggi all'attenzione del governo

Un decreto o un disegno di legge è necessario per permettere la continuità della legge Bucalossi per l'edilizia pubblica - Editori, giornalisti e poligrafici hanno sollecitato interventi tempestivi

ROMA — Da Palazzo Chigi si continua a sostenere, almeno a livello ufficiale, che l'odierno Consiglio dei ministri tratterà provvedimenti di «ordinaria amministrazione». Ma è impensabile che il governo possa oggi trascurare argomenti di scottante attualità e di grande interesse sociale, quali le norme sostitutive per gli espropri dei terreni (in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sulla legge Bucalossi), i problemi della editoria, la pensione e la previdenza in agricoltura, il piano di investimenti delle ferrovie dello Stato, la vicenda Eni. E' probabile, quindi, che buona parte di questi problemi sarà quanto meno discussa, non escluso il varo di qualche misura.

Sulla revisione della legge Bucalossi, si è appreso da fonte ministeriale che oggi il governo potrebbe decidere sia la presentazione di un decreto, sia quella di un disegno di legge. La traccia dei provvedimenti dovrebbe essere comunque quella messa a punto nei giorni scorsi dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi: 1) pagamento, sotto forma di acconto (e questo eviterebbe di ricadere nella incostituzionalità), dei terreni espropriati sempre sulla base dei parametri della legge Bucalossi, rimandando a un secondo tempo il valore definitivo dell'indennizzo calcolato con altri meccanismi; 2) riduzione del carico fiscale sul costo della casa che attualmente incide con punte che arrivano fino al 40 per cento del costo; 3) accelerazione e semplificazione delle procedure per l'acquisizione delle aree e la costruzione delle case, al fine di venire incontro, in particolare, alle esigenze dei piccoli Comuni.

L'orientamento del governo, a quanto si precisa ai Lavori Pubblici, sarebbe quello di fissare una nuova regolamentazione organica di tutta la materia, e quindi non procedere a provvedimenti affrettati. Rimane comunque il fatto che si dovrà fare in modo che la sentenza della Corte non incida su tempi e ritmi delle realizzazioni in corso per l'edilizia popolare. Ecco perché oggi potrebbe soltanto essere varato un decreto tampone

Altra grave questione sono i problemi dell'editoria. La legge di riforma si è arenata in Parlamento e mercoledì scorso editori, giornalisti e poligrafici hanno prospettato al governo la drammatica situazione in cui versa il settore della carta stampata e la necessità immediata di farvi fronte. Il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, ha sollecitato un tempestivo intervento. *«La chiusura di testate, il licenziamento di operai, l'esplosione della conflittualità sindacale* — dice Giovannini nella lettera inviata a Cossiga — *sono sintomi inequivocabili di un progressivo e gravissimo deterioramento della capacità di tenuta dell'industria giornalistica»*.

Il governo, a quanto riferisce il sottosegretario Cuminetti, ha preso atto di questa situazione e delle richieste delle categorie interessate. Ma del problema, si sottolinea a Palazzo Chigi, dovranno farsi carico anche i gruppi parlamentari, prendendo atto della impossibilità pratica di procedere in tempi brevi all'approvazione della legge di riforma dell'editoria. Senza questo accertamento, l'esecutivo sembra indeciso all'approvazione di un decreto-stralcio.

Per quanto concerne la riforma della previdenza in agricoltura, il provvedimento (un disegno di legge) dovrebbe avere una serie di finalità che dovrebbero far cadere le disparità di contribuzioni e prestazioni previdenziali tra operai agricoli e operai in generale.

e. p.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se cresce l'erba Reviglio

Se cresce l'erba Reviglio, se attecchisce la voglia di tassare tutti coloro che finora evadevano l'Iva, dove andremo a finire? Reviglio appartiene a quella razza di ministri che non vedono nulla all'infuori dei propri doveri fiscali. Se lo incontrate per la strada e gli dite gentilmente: «Caro ministro, ha visto che bella giornata, e che sole? Sembra d'essere in primavera», *lui vi guarda soprappensiero e risponde:* «Non posso occuparmi della meteorologia, ho da preoccuparmi per l'Iva».

E così al punto che perfino i ristoranti sono stati invitati a dare ricevuta di ogni pranzo, come se la gastronomia fosse una faccenda burocratica.

Forse il ministro Reviglio non ha capito, per distrazione, le vere ragioni che spingono gli esercenti a ribellarsi alla ricevuta fiscale. Né sa immaginare i veri motivi che già animano, contro gli accertamenti sull'Iva e sull'Irpef, le categorie dei medici, degli avvocati e degli atleti. Noi abbiamo compiuto un piccolo sondaggio tra proprietari di ristorante e liberi professionisti, e possiamo rivelare il fondamento della polemica contro Reviglio. Si tratta del rapporto tra fisco e buon umore.

Chi paga le tasse (operai, impiegati, altri lavoratori dipendenti) è sempre di cattivo umore, facilmente irritabile, in preda a depressioni meditabonde. Osservano i critici di Reviglio: purtroppo il buon umore non è indispensabile perché una fabbrica funzioni o l'ufficio di una ditta sbrighi le sue pratiche; ma il buon umore è un elemento essenziale nei rapporti pubblici. Ristoratori, avvocati, ingegneri, artisti, atleti devono trattare quotidianamente col pubblico, guai se non fossero di buon umore. Vi immaginate un famoso ristorante nel quale il proprietario è stato aggredito dal fisco?

Cliente: «Caro padrone, oggi ho con me due amici svedesi, ho promesso loro che avrebbero gustato il rinomato fagiano al cartoccio con insalata alla graticola».

Padrone: «Che dice? Ho altro per la testa. Ecco qua, due uova al burro per ciascuno e un piattino di cicorione scondito».

Cliente: «Ma il menù...».

Padrone: «L'ho bruciato. E se vuole protestare si rivolga al ministro Reviglio».

Clienti e ospiti svedesi (mangiano sospirando le uova al burro, ma, certo, la giornata è rovinata).

Facciamo poi l'esempio di un famoso avvocato costretto a pagare le tasse.

Cliente: «Caro avvocato, sono in una situazione intrigata, solo lei può salvarmi. Mia moglie ha fatto debiti enormi per mantenere un giovanotto perdigiorno, poiché abbiamo i beni in comune mi trovo al punto che devo rispondere anch'io, in solido. Avvocato, mi sta a sentire?».

Famoso avvocato: «No, assolutamente. Peggio per lei, poteva restare scapolo. Abbia pazienza, non riesco a concentrarmi come vorrei, so che c'è un mezzo per risolvere tutto, ma sono troppo di cattivo umore».

Cliente: «Perché?».

Famoso avvocato: «Per le tasse. Se vuole che lo ritrovi il buon umore si rivolga a Reviglio».

Cliente (se ne va furioso, pensa che Reviglio è un impiccione, che un amico vale più di un miliardo).

E figuratevi cosa succederebbe anche se gli atleti (il 97 per cento denuncia un reddito annuo di circa tre milioni) dovessero pagare le tasse. Forse nessuna attività come quella sportiva è influenzabile dall'umore di chi la pratica. Eccoci alla finale Inter-Milan per il primo posto in campionato.

Tifoso: «Forza Altobelli, sei solo davanti alla porta di Albertosi, il vecchio Ricky è a terra, siamo all'ottantanovesimo minuto, tira, segna e vinciamo».

Altobelli (nel silenzio esterrefatto dello stadio si volta verso i popolari e mette le mani a imbuto davanti alla bocca gridando): «Non posso tirare, non ne ho voglia, non sono di buon umore. Lo so, non ci vuol niente, una pedata; ma anche per segnare e per vincere bisogna essere allegri».

Tifoso (spiritato): «Dai, che fai ancora in tempo, tira. Perché non sei di buon umore? Di chi è la colpa?».

Altobelli (mentre l'arbitro segna il finale di partita e l'Inter non ha vinto lo scudetto): «Chiedetelo a Reviglio».

Reviglio mediti questi esempi, anche se temiamo che la sua erba, tra contraddizioni ed esitazioni, stia ormai crescendo in Italia.

Mentre i partiti tacciono

Appoggio dei sindacati al ministro Reviglio per la ricevuta fiscale

Triplicata la quantità di gasolio che i «Tir» possono tenere nel serbatoio alla frontiera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pieno appoggio dei sindacati all'azione intrapresa dal ministro delle Finanze Reviglio per combattere l'evasione fiscale. Così si è espresso il comitato esecutivo della Cisl, mentre i sindacati, che si sono incontrati ieri con il ministro per discutere la riforma dell'amministrazione finanziaria, si sono dichiarati disponibili a «liberalizzare» lo straordinario negli uffici territoriali preposti alla vidimazione delle ricevute fiscali. Come noto, infatti, i pubblici esercenti e gli albergatori stanno attuando una sorta di boicottaggio non avendo finora provveduto agli adempimenti previsti dal nuovo strumento legislativo.

«La prima occasione che ci viene offerta — ha dichiarato il segretario della Uil, Benvenuto — *per avviare il risanamento di una situazione fondata sulla più odiosa e sperequata delle diseguaglianze viene trasformata in un ulteriore momento di minaccia nei confronti dei dettami legislativi e costituzionali»*. Quasi tutti i partiti sull'argomento tacciono. I repubblicani sono favorevoli a modificare alcune modalità di applicazione sulla ricevuta fiscale che diventerà operativa dal 1° marzo.

L'orientamento è emerso nel corso di una riunione tra i presidenti dei gruppi parlamentari del pri e i rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi.

Reviglio ha preannunciato ieri ai sindacati che presenterà in Parlamento, entro la fine del mese, il disegno di legge di riforma dell'amministrazione finanziaria. Dopo l'incontro Del Piano (Cisl) ha dichiarato che la valutazione sul disegno di Reviglio non è negativa *«ma siamo in una fase preliminare del negoziato. Torneremo ad incontrarci nei prossimi giorni»*. Nell'incontro di ieri si sono evidenziati problemi sui quali il sindacato non ha ricevuto risposte adeguate: quelli riguardanti gli enti locali, i consigli tributari, la contrattazione articolata e la questione dell'unicità della contrattazione per tutto il personale.

Il progetto di Reviglio si basa sul decentramento, sulla separazione dell'attività di *routine* da quella di vero e proprio accertamento, sul superamento dell'arcaica divisione tra gli uffici centrali e periferici secondo il tipo di tributo trattato. Per quanto riguarda l'amministrazione centrale, il progetto prevede di accentuare le funzioni di indirizzo e di controllo manageriale, di intensificare la valorizzazione e la formazione del personale.

Intanto sarà convertito in legge nei termini costituzionali, ossia entro il 28 febbraio, il decreto-legge contenente misure urgenti in materia tributaria. Il provvedimento che ha, tra l'altro, introdotto gli ultimi aumenti nei prezzi della benzina e del gasolio, è stato infatti approvato in sede referente dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, mentre tutti i gruppi politici hanno dichiarato di ritenere indispensabile l'approvazione definitiva.

Fra gli emendamenti di maggiore rilievo, quello che triplica il quantitativo di gasolio che ogni autocarro e ogni automobile possono trasportare nel serbatoio al momento in cui attraversano in uscita il confine italiano. Il quantitativo consentito passa per gli autocarri da 50 a 150 litri e per le automobili da 10 a 30. La modifica consentirà di escludere dal controllo, con un evidente snellimento del traffico al confine, gli autocarri minori nei quali il pieno non supera i 150 litri.

Ucciso a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

la che frequentava. Poi a scuola l'iniziazione politica, ma non come fatto centrale della vita. Dicono che facesse parte dell'area di «Lotta continua», ma che non sia mai stato militante.

Con l'Autonomia operaia praticamente nessun contatto se non attraverso amici comuni e il cugino Claudio, una personalità più decisa della sua che forse William ammirava. Leggeva molto e molto ricordava: spesso recitava a memoria poesie di Pablo Neruda oppure cantava canzoni di Fabrizio De André e Francesco Guccini.

Viene coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione di Alessandrini che ha al centro il cugino e subisce un ordine di cattura per «banda armata». Si presenta ai magistrati con l'unica preoccupazione di chiarire la sua posizione e pare ci riesca se l'indizio di reato che gli rimane è solo quello per «favoreggiamento».

Ritorna al suo lavoro, si sposa anche. Fa di tutto per convincere tutti e in primo luogo se stesso che ogni cosa è tornata normale e che il capitolo è chiuso. In ambienti politici, anche ben lontani da quelli del terrorismo, corre la voce, non si sa se per incoscienza o cognizione, che Waccher ha parlato. Probabilmente egli conosce quel che di lui si dice in giro, sia o non sia vero.

C'è una testimonianza agghiacciante di qualche giorno fa che non può non tornare in mente. Nella stessa inchiesta per il delitto Torregiani in cui Waccher era teste un imputato ha parlato; lui si ha fatto nomi, riferito circostanze, e sa anche che cosa significhi questo nel suo ambiente. Scrive una lettera per spiegare ai «compagni» perché l'ha fatto, che si è trattato di un momento di debolezza, ma ha già ritrattato. Sa anche però che non serve a nulla e dice a questi presunti compagni: *«Uccidetemi pure»*. Sa che in una certa logica ci sono conseguenze inumane, non evitabili. Come gli spari di ieri mattina, il cadavere coperto da un materassino da spiaggia rossoblù, tre persone che piangono in mezzo ad una folla che è solo curiosa, un mazzolino di fiori gialli.

Marzio Fabbri

Chi era Waccher

(Segue dalla 1ª pagina)

-co». Nel *Piccolo manuale del guerrigliero urbano*, pubblicato anni or sono per la prima volta in Italia dalla rivista *Tricontinental*, compare la divisione in «gruppi di fuoco» e sotto il titolo «Esecuzioni», al secondo capoverso, si legge: *«Coloro che si recano dalla polizia di propria iniziativa, per denunciare o accusare, per fornire indicazioni o effettuare riconoscimenti, quando sono raggiunti dal guerrigliero urbano devono venire uccisi»*. Ed è in questa logica, feroce quanto esalta, che forse trova una seconda «spiegazione» il delitto Waccher.

Nell'inchiesta per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani, assassinato per «vendetta politica» il 16 febbraio 1979, a Milano, il giovane era stato teste. Aveva confermato che due imputati si conoscevano, mentre essi avevano negato la circostanza. Si legge nel mandato di cattura contro un gruppo di «autonomi», veri o presunti, accusati dell'omicidio e della formazione di una banda armata, datato 7 gennaio scorso: *«Di rapporti fra il Memeo e il Grimaldi non parla solo l'Andreatta, ma anche tale William Waccher in un interrogatorio reso al pubblico ministero di Milano il 14 luglio 1979. Il che smentisce il Memeo laddove questi dichiara di non conoscere neppure Gabriele Grimaldi né alcuno soprannominato "Madre"»*.

Il mandato di cattura era stato spiccato nei confronti di Sante Fatone, Pietro Mutti, Gabriele Grimaldi, Giuseppe Memeo, Maria Pia Ferrari, Germano Fontana, Angelo Franco, Silvana Marelli, Cesare Battisti, Diego Giacomini, Cipriano Falcone, Marco Moretti, Giuseppe Crippa, Walter Andreatta e Sebastiano Masala. Su un treno, alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, il clandestino Sebastiano Masala e il compagno Giancarlo Scotoni, ritenuto un «capo» di Prima linea, sono stati arrestati dai carabinieri venerdì 25 gennaio.

Con una «lettera ai compagni», Andreatta ha raccontato il proprio crollo: *«Nei dieci giorni di segregazione alla questura non mi è stato possibile mantenere il mio controllo ed è finita che ho parlato. Sì, cari compagni (poiché voi lo siete, io ormai non più), Walter... è una spia, non è riuscito a tenere duro, si è trovato smarrito per dieci lunghi giorni e, anche se ora ha recuperato la volontà di lotta e di rivolta non ha più il diritto di chiamarsi compagno...»*.

Una breccia, o forse due, si erano quindi aperte nella grigia e compatta diga dell'omertà. Con l'uccisione si è voluto dare un grande, crudele, feroce ammonimento.

Vincenzo Tessandori

Craxi-Signorile

(Segue dalla 1ª pagina)

genti non hanno intenzione di aprire una crisi prima delle elezioni amministrative del maggio prossimo. Al di là delle intenzioni, la crisi, però, potrebbe precipitare da un momento all'altro.

Craxi vuole la direzione dopo il congresso dc, non vuole crisi al buio e insiste per un negoziato con la dc. Il «cartello» delle sinistre, guidato da Lombardi, punta alla direzione già per mercoledì prossimo e alla crisi subito dopo l'assise dc. *«Il governo deve andarsene perché questa è la decisione del comitato centrale»*, dice Mancini; poi aggiunge, con sarcasmo: *«All'opera di persuasione messa in atto da Craxi nei confronti della dc prima del comitato, si è sostituita un'opera di dissuasione»*.

L'on. Querci, «braccio destro» di De Martino, è ancora più duro: non si fa nessuna illusione sulle decisioni della dc e, quindi, propone che dal governo vengano eliminati psdi e pli. *«Anche nell'ipotesi che da parte dc si ipotizzi una appendice della tregua sino alle amministrative»* — spiega Querci — *non è possibile pensare che i socialisti consentano ulteriormente la vita di una coalizione che comprenda pli e psdi che pongono, in particolare i socialdemocratici, un veto alla proposta socialista di un governo organico di emergenza»*.

Alle nuove gravi tensioni nel psi, si contrappone una rapida, ritrovata unità della dc e un pci che sta a guardare gli eventi dall'opposizione. Proprio ieri sera, in tv, Berlinguer ha detto che se il suo partito fosse stato al governo non avrebbe esitato ad aprire la crisi sullo «Sme» e sui missili.

Il tanto atteso documento politico dei dorotei non è venuto alla luce. La corrente di Piccoli e Bisaglia ha assicurato pieno appoggio al governo Cossiga e ha fatto capire con chiarezza che il pci, per ora, non è «maturo» per il governo soprattutto per la politica estera. Subito dopo il «summit» doroteo, sono ripresi gli incontri tra i leaders dc, che hanno visto fra i protagonisti più attivi anche il presidente del Senato Amintore Fanfani e il leader di «Forze Nuove» Carlo Donat-Cattin. Nella dc, tutti sembrano contrari alla possibilità di un governo-ponte, appoggiato all'esterno dal pri e dal psi, sino alle elezioni. Per ora, Cossiga non si tocca.

Luca Giurato

Sciopero in tutti gli enti locali Roma nel caos

ROMA — Difficoltà nel traffico a Roma per lo sciopero nazionale degli enti locali. Si asterranno dal lavoro i vigili urbani, mentre verranno garantiti solo alcuni servizi di pubblica utilità. La Fiel (Federazione lavoratori degli enti locali) ha stabilito che nella capitale lo sciopero di domani sarà di 6 ore, invece di 4 come nelle altre province, pertanto tutti i servizi resi dall'anagrafe non verranno garantiti.

Entro 18 mesi varato il nuovo codice stradale

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, ha presentato al Senato un disegno di legge con il quale si delega il governo a rivedere, entro 18 mesi, le norme sulla circolazione stradale.

Come è noto, è ancora in vigore il codice della strada emanato nel 1959 e modificato con leggi successive

I criteri generali cui il governo si dovrà ispirare nell'emanare le nuove norme sulla circolazione stradale saranno:

1. Adeguamento della disciplina della motorizzazione e della circolazione agli accordi internazionali, all'evoluzione tecnica e all'aumento del traffico, specie nei centri urbani.
2. Più severi controlli dei requisiti fisico-psichici e attitudinali per la concessione della patente.
3. Misure più severe per chi guida in stato di ubriachezza o ha ingerito sostanze stupefacenti.
4. Introduzione di nuove categorie di veicoli e di rimorchi.
5. Disciplina dei pesi e delle dimensioni, nonché dei veicoli e dei trasporti eccezionali.
6. Poteri alla polizia stradale di vietare la marcia dei veicoli nei casi di pericolo per la sicurezza della circolazione.
7. Nuove ipotesi di infrazioni e di modificazione delle sanzioni vigenti.

Il caso dell'Eni

(Segue dalla 1ª pagina)

al presidente l'assunzione di fidejussione non oltre il detto limite. A questa conclusione è inevitabile giungere quale che sia la scelta tra le diverse interpretazioni che nel corso dell'inchiesta sono state prospettate». L'onere fidejussorio, in altre parole poteva essere disposto solo dalla giunta dell'Eni. C'è poi il capitolo in cui si parla dei rapporti tra Mazzanti e i vari ministri.

Mazzanti-Andreotti — *«Fu solo il 6 giugno che il professor Mazzanti dichiarò che la Petronin imponeva il ricorso ad una intermediazione e senza specificare l'identità del mediatore, né l'ammontare della provvigione, né le modalità di pagamento della stessa, ottenne l'assenso politico del governo. Al presidente Andreotti, Mazzanti parlò di un impegno indispensabile per la conclusione del contratto da assumere anche se in effetti l'impegno era già stato oralmente assunto. Ma anche sotto un altro profilo la descrizione dello stato delle trattative con i sauditi non rispecchiava la realtà...»*.

Mazzanti-Bisaglia — La commissione fa rilevare come vi sia una carenza di canali istituzionali che consentano la trasmissione di notizie anche importanti dagli enti di gestione al ministero, *«cui pure compete la vigilanza su di essi»*. *«Sarebbe stato opportuno e rispondente* — si legge inoltre nel documento — *ai principi di buona amministrazione che il prof. Mazzanti avesse tempestivamente tenuto al corrente dello svolgimento del rapporto anche il ministro competente (all'epoca Bisaglia)»*.

Si parla poi dei rapporti con il ministro del Commercio con l'estero Stammati e con quello delle Partecipazioni statali Lombardini. E così si conclude il documento Scardia: *«D'altro canto le indagini svolte in sede parlamentare e quelle condotte da questa stessa commissione hanno portato alla luce tutta una serie di elementi a conoscenza del prof. Mazzanti che, se tempestivamente e compiutamente forniti al ministro delle Partecipazioni statali e al presidente del Consiglio avrebbero permesso a questi ultimi di offrire al Parlamento un quadro più preciso e dettagliato»*.

Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

vece nel canale artificiale in cui dovranno disputarsi le gare di canottaggio. Il fondo è stato smantellato per renderlo più profondo, portarlo dai tre metri attuali a tre metri e cinquanta, perché gli effetti dinamici dell'acqua agitata dai remi non freni le barche. Ora a coprirlo c'è un tappeto di ghiaccio. C'è ghiaccio anche tutt'attorno al velodromo, appena un centinaio di metri più oltre. All'interno la pista, costruita sul modello di quella del Vigorelli di Milano, è pronta e già inaugurata. I «pistards» sovietici ci si stanno allenando infilando un anello dopo l'altro, ad ottanta all'ora, mentre al centro dell'impianto capace di 30 mila spettatori i vigili del fuoco montano gli altoparlanti.

Livio Zanotti

LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI

La società industriale salvata dalla campagna

Attraversiamo momenti calamitosi che testimoniano nel nostro Paese la prevalenza — speriamo temporanea — di potenti forze di disintegrazione sociale, politica e culturale. Tanto più gradito risulta il sapere che, nonostante tutto, c'è anche qualcosa che sta andando bene.

Da qualche tempo l'attenzione degli osservatori si è diretta verso i fenomeni detti dell'economia sommersa, i cui effetti sulla bilancia commerciale sono stati, come si sa, favorevoli. Ma quello che ne è stato sottolineato è soprattutto il carattere equivoco, sospeso fra moderno e arcaico, l'alto sfruttamento del lavoro, la scarsa produttività e la sistematica violazione dei doveri fiscali.

Ma in quella parte d'Italia non inclusa nel triangolo industriale, ma nemmeno ferma nelle condizioni stazionarie del Meridione, nell'Italia periferica o «terza Italia», sta avvenendo qualcosa di nuovo e di diverso. Uno studio recente (Pierluigi e Roberto Grandinetti, *Il caso Friuli, arretratezza o sviluppo?*, Coop. Il Campo, Udine), ha affrontato l'argomento per quanto riguarda l'area friulana, in una prima ricognizione che ha messo in luce aspetti interessanti, riguardanti in particolare le province di Udine e di Pordenone.

* *

Pochi dati sul reddito e l'occupazione. Nel 1951 il reddito pro capite della zona è solo il 79 per cento di quello nazionale; nel 1976 è salito al 106 e la forbice si è chiusa. La produzione industriale è cresciuta dal 33 del totale al 45,3, con una punta del 52,6 nel Pordenonese, a spese della produzione agricola.

L'occupazione nell'industria sale dal 1951 al 1961 del 37,1 per cento e dal 1961 al 1971 del 45,2, contro il 16,1 in campo nazionale nello stesso periodo. La crescita dell'occupazione globale continua negli anni successivi al '71, anche in conseguenza del terremoto del 1976 che, anziché paralizzare il sistema produttivo (le prime a essere rimesse in funzione sono state le fabbriche), lo ha energicamente incentivato.

Quali sono le caratteristiche di questo singolare sistema, così reattivo e vivace? Si tratta di un modello di sviluppo industriale decentrato che non è derivato dalla scomposizione verticale, nelle diverse fasi di lavorazione, di imprese prima funzionanti a ciclo completo, ma che si è prodotto in questa forma fin dall'origine a partire dalla fine degli Anni Cinquanta, e soprattutto dopo la metà degli Anni Sessanta, quando in Italia invece il boom dello sviluppo stava iniziando il suo processo di riflusso.

La base urbanistica di questa realtà produttiva è offerta dagli insediamenti tradizionali del territorio, estremamente dispersi: 17 mila case sparse, 867 nuclei abitati di campagna con una media di 50 abitanti l'uno, 811 centri abitati con una media di 500 abitanti, con soli 15 centri urbani fra i cinquemila e diecimila abitanti, e, in definitiva, con il 56 per cento della popolazione che vive in centri al di sotto dei 2 mila abitanti, e col solo 19 per cento vivente nei due capoluoghi di provincia.

* *

Le imprese si sono articolate in relazione a questa struttura territoriale diffusa, costituendo aree di specializzazione (industrie meccaniche, del legno e delle calzature) che comportano l'appalto di diverse fasi della lavorazione a una miriade di imprese industriali e artigiane di minime dimensioni, e determinando la loro riaggregazione orizzontale nell'ambito di una zona adeguata, per cui il lavoratore può facilmente risiedere nella sua casa, e raggiungere il proprio posto di lavoro. Tutto questo quindi senza introdurre fratture traumatiche fra passato e presente e senza disintegrazione del tessuto sociale.

La famiglia, la casa e il fondo agricolo annesso costituiscono il cuore del sistema. In questo insieme infatti avvengono i fenomeni essenziali del metabolismo che ne assicura la vitalità. Innanzitutto la divisione del lavoro fra agricolo (anziani, donne e uomini nel loro tempo libero) e industriale (uomini, donne per lo più nubili, in fabbrica, e donne lavoranti a domicilio o a part-time).

E poi la concentrazione dei redditi (da salario, da lavoro autonomo artigianale, da profitto di piccola impresa, da pensioni sociali, unitamente al reddito agricolo sotto forma di beni di sussistenza) che, sommandosi e integrandosi, permettono processi di risparmio e di accumulazione di capitali, anche in conseguenza del contenuto livello dei consumi, capitali che ora, diversamente dal passato, ritornano nella produzione locale, attraverso investimenti in mezzi di produzione e in case di abitazione in proprietà (che sono cresciute dal 1951 al 1971 del 71 per cento).

* *

Grazie a questa struttura molecolare di base, le imprese maggiori presentano una grande flessibilità, che permette loro di adeguarsi prontamente alla domanda del mercato nazionale, e internazionale, che assorbe ormai una parte consistente del prodotto.

Ci troviamo in sostanza di fronte a un esempio notevole, perché raro, di sintesi fra un substrato tradizionale di tipo agricolo e una forma moderna di realtà industriale, con punte di avanzata tecnologia. In luogo di uno scontro fra realtà diverse e incompatibili, si è prodotta qui, spontaneamente e senza una vera e propria programmazione in questo senso, una combinazione nella quale quelle istituzioni sociali, in primo luogo la famiglia allargata, che nei normali processi di modernizzazione appaiono come ostacoli tenaci ai processi di trasformazione, si sono convertite invece in cellule attive ed essenziali allo sviluppo del sistema. Quali possono essere le cause di questo singolare fenomeno?

A questo punto si entra sul terreno delle pure ipotesi, ché la materia richiederebbe analisi più approfondite di quelle di cui disponiamo ora. E' estremamente improbabile che le condizioni di tale sviluppo originale — che trova peraltro riscontri in altre zone d'Italia, anche se non in forma così specifica — dipendano da quella mitica base etnica celtica del Friuli, tanto cara a certi nazionalisti locali.

E' invece assai più probabile che esso dipenda dalla preesistenza di una forte e capace tradizione artigiana, combinata con le più recenti esperienze modernizzanti realizzate dagli emigranti friulani all'estero. Questi ultimi, dalla fine degli Anni Sessanta, hanno iniziato un sostanzioso processo di rientro, soprattutto degli elementi più giovani, richiamati dalle nuove possibilità di lavoro e di iniziative autonome. Queste infatti sono ampiamente offerte dalla particolare struttura del sistema produttivo nel quale la presenza di operatori con funzioni imprenditoriali, con una certa sfera di autonomia e di responsabilità, è molto elevata.

Dal 1961 al 1971 si sono prodotti in questa zona 7293 nuovi piccoli imprenditori, insieme con 21.344 nuovi operai specializzati, tanto che si può dire che il sistema non produce solo beni, ma anche iniziative imprenditoriali e competenze professionali.

Un peso notevole ha certamente in tutto questo un elemento squisitamente culturale. Per antica tradizione storica, e diversamente da altre zone del Paese, il lavoro è visto in Friuli come una precisa misura di valutazione positiva delle persone, e non solo come fatica, travaglio e sacrificio penoso, da evitare nella misura del possibile.

Tutto bene quindi? Come in ogni cosa anche questo fenomeno ha il suo rovescio della medaglia, dato dal fortissimo impegno di lavoro richiesto, che porta ad alte punte di autosfruttamento, dalla difficoltà di accedere a centri di arricchimento culturale, scarsamente accessibili data la dispersione degli insediamenti, e da un'ideologia della casa talvolta eccessiva. Ma sono ombre che danno risalto alle luci che, anche qui, taluni giovani giacobini, che non hanno direttamente vissuto il recente triste passato della zona, non sono ancora in grado di valutare adeguatamente in positivo.

Carlo Tullio Altan

PARLA LO SCRITTORE IN BILICO TRA FANTASCIENZA E REALTA'

La schizofrenia secondo Vonnegut

L'ultimo romanzo, ambientato all'epoca del Watergate, è già tra i best sellers d'America - In tutti i personaggi c'è uno sdoppiamento della personalità - «Ognuno di noi partecipa alla commedia sbagliata, al ruolo di un altro» - «Intellettuale più tedesco di Kissinger», spiega la sua fantasia, il suo amaro umorismo - La vita segreta accanto a un figlio schizofrenico

NEW YORK — *Kurt Vonnegut, scrittore di immenso successo in America, eppure (il caso è raro) non molto noto nel mondo, sorveglia la vita con l'occhio di certi animali che affidano alla prontezza dello sguardo sopravvivenza e difesa. Provando a descriverlo si può parlare di «occhio» perché Vonnegut ha un suo modo di controllare la realtà mettendosi di profilo, mostrando solo da un lato l'ansietà dello sguardo. Sopra quell'ansietà c'è, come una strana cataratta, un velo di scettica allegria. Sotto invece si vede il panico. Con questo suo strumento sensibile verifica senza sosta il suo interlocutore e tende ad anticipare le risposte regolandosi sullo sguardo degli altri. Alza le mani, le mostra, belle mani di cinquantenne che invecchiando non perde la forza fisica.*

«Queste mani sono di mio padre, che era architetto. Con queste avrei dovuto disegnare e costruire. Disegnare mi piace. Detesto costruire. Nel mondo che immagino io, niente si crea e tutto si distrugge».

La disposizione delle rughe, sul viso, è quella di un uomo resistente alla difficoltà della vita, come marinai o coloro che lavorano molto all'aperto. Ma l'occhio continua a sorvegliare inquieto. E i segni dell'umorismo triste che segna tutto il suo lavoro sono lì, intorno all'occhio: inquietudine, humour, una certa tristezza. Kurt Vonnegut, un «intellettuale più tedesco di Kissinger», come gli piace dire, ha due fissazioni.

Lui le racconta così: «La mia prima fissazione è il tempo. Questa è la ragione che ha indotto molti a definirmi "scrittore di fantascienza". Non posso star fermo nel tempo come altri non possono star fermi in una stanza. Invece di essere un viaggiatore nevrotico io sono un sognatore nevrotico. Sognatore però non è la parola. Bisognerebbe dire "immaginatore". Perché io non sono un poeta o un letterato. Io sono uno che fa un libro come un altro farebbe una sedia. "Immaginatore", questa mi sembra la parola, veda un po' se in italiano si può far capire che intendo usarla come un altro direbbe "incisore", "restauratore", "carpentiere". Va bene? In questo mestiere di "immaginatore" il mio movimento preferito è andare avanti nel tempo poi tornare indietro e confrontare. E' un modo come un altro per tenere la schizofrenia sotto controllo».

Kurt Vonnegut ha un figlio che a vent'anni è stato in manicomio nelle condizioni più dure, un figlio delicato e intelligente che «è stato colpito in faccia, senza preavviso» *(questa frase si riferisce a un'altra conversazione, anni fa). Ora il figlio è guarito, ha scritto sulla sua malattia un libro che ha avuto molto successo, e Vonnegut padre malinconicamente diceva, allora:* «S'immagina che cosa vuol dire avere successo con una simile malattia?». *Ma lo spostamento nel tempo è un modo di sdoppiare la personalità, di osservarla in due paesaggi diversi. E questa è la sua seconda ossessione. In tutti i suoi libri qualcuno va avanti a vedere il futuro e torna a raccontare, oppure patisce la doppia estraneità e la crudele lucidità che questa estraneità produce.* L'humour, in lui, serve come una *fasciatura:* «Non guarisce la ferita ma almeno la copre, con un po' di pudore».

Ma come avviene questo andare avanti e indietro nel tempo, nei libri di Vonnegut? E in che modo si può parlare di fantascienza? Solo per comodità di scaffale? Prendiamo per esempio Mattatoio numero 5 che è stato anche un bel film, e che è forse un'antologia di tutte le fobie e le ossessioni di Vonnegut. In Mattatoio il personaggio è un rispettabile omino di provincia, un dentista senza grandi ideali o grandi immagini del destino che, durante un congresso con altri grigi personaggi della sua professione, va avanti e indietro fra il passato (un episodio terribile della guerra in Germania), il presente, irrilevante e tranquillo, la morte che sta per venire e che è anzi il punto centrale di tutto il racconto, e un altro pianeta in cui tutto ciò che ha vissuto e patito diventa uno spettacolo da osservare dentro una gabbia, per gli abitanti del posto.

Lo scollamento nel tempo avviene come quando un malato di nervi si sente male: «Parte dalla realtà come un altro va via in treno», *precisa Vonnegut.* E, come succede ai malati, ritorna e nessuno gli crede». *Perciò i personaggi di Vonnegut sono sempre spaesati, sempre lontani dal posto «giusto», benché siano carichi di sogni, di ricordi, di speranze e di buone intenzioni:* «Questa è una idea che ho ben chiara. Essere fuori posto, o, come dicono i burocrati "fuori sede", "fuori stanza". Vivo con la sensazione che un gioco troppo grande di *chances* e di occasioni mancate costringa ognuno di noi a partecipare alla commedia sbagliata, al ruolo di un altro».

Qualche volta i personaggi di Vonnegut sono del tutto estranei e innocenti. Guardano se stessi nel paesaggio sconosciuto, e a partire da questo rapporto con l'ignoto, svolgono la loro avventura. E' vero che Kurt Vonnegut ha camuffato all'inizio questo disagio del «diverso» con espedienti classici della fantascienza (il pianeta sconosciuto, il tempo o lo spazio ignoto). Ma anche allora, anche quando scriveva libri così tipicamente fantascientifici che in Italia uscivano da Mondadori nella celebre collezione di «Urania», la sua fissazione era un'altra. Niente gadgets, niente macchine (o poche, simboliche), niente furore della scienza o meraviglia di civiltà alternative.

«Ero a Dresda a fare il soldato. Ero prigioniero dei tedeschi. Ero in una cella frigorifera parecchi piani sottoterra quando è avvenuto il famoso bombardamento americano. Ero addetto al trasporto della carne per i miei carcerieri. Ho sentito un po' di rumore ma niente di speciale. Quando sono tornato di sopra Dresda non c'era più, i tedeschi non c'erano più. Mi ricordo un cavallo, di quelli che portano i carri di birra. Guardava incuriosito la più grande distesa di macerie che si può immaginare. Io e il cavallo siamo rimasti insieme un bel po' a pensare. Tutti e due eravamo sicuri di essere stati trasportati su un altro pianeta».

Il racconto si riferisce in parte a Mattatoio n. 5, in parte alla vita dell'autore. Ma tutti i suoi libri sono «anche» autobiografici. Dice: «Quello che scrivo corrisponde alla mia vita come quello che sogno. C'entra, ma è molto stravolto. Io sogno come sognano i pazzi. Sogni forti, pesanti, con pezzi di realtà che sembrano come spaccate da un terremoto. Non c'è molto senso in quello che sogno, sono tante parti non collegate che non riesco a dimenticare. E allora scrivo».

Kurt Vonnegut scrive in un modo che di volta in volta è stato definito «frivolo», «comico», «ossessivo», e qualche volta persino «un-american», cioè «estraneo alla tradizione americana». «Più una situazione e, come dicono i politologi, "normalizzata" e più io mi sento su un altro pianeta». *Singolare è il fatto che il suo pubblico è quasi tutto di giovani e di giovanissimi.* «Forse sono come il cavallo della birra. Sentono, come me, il senso del pericolo e il bisogno di stare vicini. Ma non dalla parte del buon senso. Il buon senso butta le bombe a tappeto. Il cavallo, io, molti animali e molti giovani non riusciamo a dimenticarlo».

E' singolare anche ciò che lui stesso chiama il suo «grande fallimento» col figlio. Nelle narrazioni sorprendenti, stravaganti, piene di novità e di fascino, Vonnegut sembra il padre naturale di una lunga fiaba fatta per incantare i bambini. Ma un bambino, suo figlio, ne ha patito talmente da diventare seriamente ammalato. E' proprio del tipo di malattia così tenacemente coltivata e quasi invocata dal padre: la separazione di una parte della propria personalità dall'altra, lo sdoppiamento come meccanismo di sopravvivenza. Vonnegut preferisce parlare più dei suoi libri che di suo figlio. E anche dei suoi libri non parla né molto né volentieri. Ha cominciato a scrivere meno. E', forse, a cinquant'anni, il solo americano che sia diventato assolutamente celebre con sei o sette libri, una raccolta di saggi, un po' di racconti.

Ma il suo ultimo romanzo, Jailbird *(forse si può tradurre «Pezzo da galera»), ha avuto come sempre un successo immediato. Da settimane sta al secondo o al terzo posto dei* best sellers *d'America. La storia sembra diversa dal solito Vonnegut, perché nulla di assurdo accade, almeno in apparenza. Il meccanismo dello sdoppiamento non è mai utilizzato in modo scoperto. Ironia e sarcasmo invece sono più intensi, usati questa volta con un significato politico. Perché il protagonista è un «uomo di Harvard» cioè un laureato di quella celebre università che, per una serie di «accidenti» che servono alla sua memoria per coprire una naturale viltà, consegna i suoi amici alla famosa «Commissione McCarthy», e diventa un consigliere di Nixon.*

Un piccolo consigliere, che lavora nel sotterraneo della Casa Bianca. Ma quando giunge la resa dei conti, Nixon ricorre all'espediente di inviargli le casse con tutti i nastri. E lui viene arrestato laggiù, nella cantina, nel piccolo ufficio sommerso dalle registrazioni illegali di Nixon. Ogni personaggio nel libro è due persone diverse. Il protagonista è anche un ex leader del movimento operaio americano, un ex simpatizzante comunista. Il suo migliore amico, quello tradito, è anche un agit-prop del vecchio stalinismo d'America.

«Eccetera, eccetera», *dice (e scrive alla fine delle sue pagine) con adeguato sarcasmo Kurt Vonnegut. Perché questo è lo stile del suo narrare:* «Vede, il gomitolo può srotolarsi per sempre. Non c'è un senso particolare per il modo in cui si srotola. Intendiamoci, è divertente guardarlo mentre si srotola. Ma non porta da nessuna parte, si dipana per caso, per caso si intreccia con altri fili, e alla fine, benché si siano creati dei nodi che non si possono più districare, niente significa niente».

Vonnegut increspa le rughe intorno ai suoi occhi di uccello, in guardia o in attesa. «Peccato, *dice dopo un certo silenzio,* che quei gomitoli e tutti quei piccoli accidenti che sembrano così gravi e non hanno alcun senso siano ciò che romanticamente chiamiamo "la vita". Eccetera, eccetera».

Furio Colombo

Kurt Vonnegut in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Alta fedeltà per Rostropovich

Cleveland (Usa). Il violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich durante le prove di un concerto. Gli è accanto il cane Pooks, che lo accompagna in ogni tournée (Telefoto Associated Press)

Un film di Scola su Luigi XVI in fuga da Parigi

ROMA — Il prossimo film di Ettore Scola sarà incentrato su un fatto saliente della storia francese: la fuga di re Luigi XVI da Parigi a Varenne.

Lo scrittore Sergio Amidei, incaricato di curare la sceneggiatura, si sta attualmente documentando su decine di libri sulla rivoluzione francese. Egli ha già trovato molti spunti interessanti ed ha ideato un originale filo conduttore facendo raccontare le vicende storiche attraverso il viaggio (che dura dalle sei del mattino sino all'alba del giorno dopo) dello scrittore Restif de La Bretonne che da Parigi si reca, in diligenza, a Varenne incontrando — fra gli altri — Giacomo Casanova e Carlo Goldoni. Il film sarà prodotto dalla Gaumont.

SCHIZZI INEDITI ESPOSTI A LONDRA TRA I QUADRI FAMOSI

Turner pittore di navi e di luce

LONDRA — E' un peccato che Turner abbia lasciato i suoi *«quadri dipinti e finiti»* alla Nazione, perché la sua grandezza, la sua genialità è pienamente apprezzabile solo in Inghilterra e più specificamente alla Tate Gallery e al British Museum di Londra, i due grandi depositi del Turner Bequest: l'eredità Turner.

In un primo codicillo al suo testamento, il grande pittore, nato nel 1775, aveva lasciato parte dei suoi quadri a una istituzione per artisti poveri, decaduti e di sesso maschile, che doveva essere costruita a Twickenham. Ma si era ravveduto e, nel terzo codicillo aggiunto al proprio testamento tra il 1848-49, lasciava 285 tele a olio e 1800 acquarelli alla Nazione, con la condizione che, nel giro di dieci anni dopo la sua morte, fossero ospitati e messi in mostra, assieme e gratis, in gallerie specialmente costruite per esporre le sue opere.

Nel 1905, Sir Joseph Duveen fece costruire cinque gallerie per i quadri di Turner: la nazione lo elevò a Lord, e la maggior parte degli acquarelli finirono al British Museum in quanto le cantine della Tate furono allagate dalle acque del Tamigi (danneggiando gravemente alcuni acquarelli di Turner).

La mostra «Mare, cielo e sole» *(Sea, sky and sun)* aperta alla Tate in occasione di un nuovo assestamento dei grandi famosi quadri a olio di Turner esposti nelle gallerie Duveen, comprende una cinquantina di schizzi, alcuni a olio, altri a acquarello, esposti al pubblico per la prima volta. Un gruppo di sedici schizzi a olio, per la maggior parte studi di colore, di sole sul mare, vennero ritrovati nel 1962, per caso. Erano stati impacchettati — probabilmente da Ruskin che fece le cernite alla morte di Turner — in carta gialla da macellaio e ben legati da uno spago. Sono quindi una novità: studi di colore, trattano anche scene di coste, di navi, di figure su spiaggia.

Oltre a questo gruppo, sono esposti due schizzi appartenenti all'ultimo stile di Turner, forse eseguiti nel 1840. Altri due schizzi a olio su cartoncino sono invece databili al 1835; un quadro simile, appartenente al Museo nazionale del Galles, è incluso nella mostra per consentire un confronto: la sua autenticità era stata messa in dubbio.

Oltre ad alcuni album (ahimè, in vetrina), sono esposti una cinquantina di acquarelli, scene di tempesta, cielo, mare, che appartengono al primo stile di Turner ma precedono il suo momento rivoluzionario e quasi astratto. Tramonti sulle coste, appena delineati da una punta di pennello (1830), o un'onda che si rifrange in spessa pittura sulla carta (1835), le due figure sulla spiaggia con una barca (1840-45) o un tramonto (1835) che traspare attraverso la bruma.

Turner non aveva mai considerato queste opere degne di essere menzionate nel suo testamento (se solo avesse saputo a che cifre sarebbero arrivati i suoi schizzi, anche i più piccoli!) ed è per questo che la quasi totalità delle opere esposte in questa mostra non sono catalogate. Ma Turner aveva piena coscienza del suo grande valore: alcuni dei suoi quadri, i primi, i «facili», vendevano a prezzi altissimi quando era ancora in vita. Gli ultimi, invece, quelli dove la forma diventa luce e le onde si lacerano nell'acquarello, dove il sole sfuma e sbava le nuvole, erano considerati «bizzarri», strani, a volte anche pazzi. Persino John Ruskin, che tanto ammirava il pittore, decise che parte di questi schizzi *«non erano adatti»* al pubblico; altri schizzi erotici vennero bruciati immediatamente: Ruskin li considerava il prodotto di una mente disturbata.

Questa esposizione, che chiuderà alla fine di giugno, è ospitata nelle gallerie Duveen, circondata dai grandi famosi quadri di Turner, non tutti esposti, perché non c'è posto. Ma ogni tanto vengono alternati con quelli che «attendono» nelle cantine e il nuovo direttore della Tate, Alan Bowness, sarebbe favorevole a una politica di espansione, di scambio. Tra sei anni, dovrebbe essere pronta una nuova grande *dependance* del museo e i Turner, quindi, ce li potremo godere tutti: non i 1800 acquarelli del British Museum ma i quadri a olio in dotazione alla Tate. La quale, quest'anno, si è considerevolmente allargata, con un nuovissimo padiglione. Chi non è stato a Londra nel '79 troverà la Tate più ricca di sale e di opere esposte: una ragione di più per visitare la mostra di Turner e poi quei pittori contemporanei che gli devono tanto.

Gaia Servadio

Modena ricorda l'editore

Un convegno su Formiggini

MODENA — Nato a Modena nel 1878, morto suicida a 60 anni per protesta contro le leggi razziali, Angelo Fortunato Formiggini è stato fra i più significativi editori italiani del primo Novecento. La figura di questo imprenditore-bibliofilo è ora riproposta da un convegno di studi, in programma fra ieri e oggi a Modena, e da una mostra documentaria allestita nelle sale della Biblioteca Estense, quella stessa alla quale Formiggini lasciò il suo patrimonio librario.

Le relazioni svolte al convegno esplorano un vasto spettro di argomenti, dal catalogo dell'editore allo sfondo storico e culturale dell'iniziativa, fino alla storia di famiglia dei Formiggini, già nel Settecento fra i più significativi rappresentanti dell'ebraismo italiano.

Barrault recita Paul Claudel per sette ore

PARIGI — Jean-Louis Barrault ripesca il ciclo drammatico di Paul Claudel *Le soulier de satin* («La scarpina di seta») e ne fa uno spettacolo di sette ore al suo Teatro-Stazione D'Orsay, concludendo una ricerca durata quasi quarant'anni.

Del vasto poema in quattro giornate dello scrittore cattolico francese, Barrault aveva realizzato sintesi o singole parti in dieci versioni a cominciare dal 1943 (prima rappresentazione assoluta alla Comédie Française), con un travaglio di indagine assolutamente unico e culminato nello spettacolo del 1973, *Sous le vent des Iles Baléares*, che girò per l'Europa e venne anche a Roma, a Villa Medici.

Ora il regista e attore, quasi settantenne, rappresenta il testo di Claudel senza tagli: lo spettacolo comincia alle 16, s'interrompe alle 19,30, riprende alle 20 e termina alle 23,30.

OSSERVATORIO

Filo di speranza tra le due Coree

Kim Il Sung: di nuovo telefono diretto con Seul

Su una delle frontiere più calde del mondo, quella che lungo il 38° parallelo divide le due Coree, mercoledì si è parlato di pace e di riunificazione. O per meglio dire: si sono cercati i modi per avviare il discorso della pace e della riunificazione. E' stato un incontro di un'ora, fra due diplomatici a capo di delegazioni ristrette, piuttosto freddino a giudicare dalle scarne informazioni dei portavoce.

Ma un primo risultato è stato raggiunto. Da ieri notte è riaperta la linea telefonica diretta fra Seul e Pyongyang, che taceva da tre anni e mezzo. Cioè dai giorni in cui, proprio nella stessa Panmunjom che ha visto il riaggancio Nord-Sud, l'ennesimo incidente portava all'uccisione di due ufficiali americani. C'è anche un secondo risultato: i colloqui andranno avanti, il prossimo è fissato per il 19 febbraio.

E da questi colloqui che dovrebbe venir fuori lo sviluppo decisivo, un incontro fra i due primi ministri, il sudista Shin Hyon-hwack e il nordista Li Jong-pil. Sarebbe la prima volta, in assoluto, nella storia di questo Paese tagliato in due. Ma già si registrano i primi contrasti, sul luogo della conferenza e sulla composizione delle delegazioni. Seul propone Ginevra e delegazioni ristrette. Pyongyang preferisce riunioni alternate nelle due capitali, e delegazioni più folte.

Sono ostacoli non certamente insormontabili, anche se la storia della diplomazia asiatica induce a qualche cautela. L'incontro di mercoledì a Panmunjom nasce dall'incrociarsi di due iniziative. Un anno fa il presidente sudcoreano Park lanciava l'idea della ripresa di un dialogo Nord-Sud. Un mese fa il primo ministro nordcoreano Li scriveva al suo collega di Seul chiedendogli d'incontrarlo. Di qui la riunione preparatoria di mercoledì e le altre che seguiranno.

Molte cose sono cambiate, fra la prima proposta di Park e quella più recente dei nordisti. Tutto ruota attorno alla sanguinosa congiura di ottobre, che vide Park cadere sotto il fuoco di un «fedelissimo», il capo dei servizi segreti. Da allora la situazione politica al Sud è in movimento, e non soltanto quella: basti pensare allo scontro al vertice delle forze armate per il controllo della difficile transizione. Gli Stati Uniti, che hanno 40 mila uomini schierati lungo il fatidico parallelo, premono insieme per una liberalizzazione a Seul e per la stabilità regionale.

Ma ci sono ragioni più generali, che spingono verso la soluzione pacifica del problema coreano. Da una parte gli interessi economici che hanno legato molti Paesi, primo fra tutti il Giappone, al destino di quella potenza economica che è ormai diventato il Sud. Dall'altra la delicata posizione del Nord, che ha frontiera comune con la Cina, ma anche con l'Unione Sovietica.

Quest'ultima condizione geografica può anche comportare determinati rischi, come insegna l'Afghanistan. Ora, se in generale l'avventura delle divisioni sovietiche a Kabul ha provocato, per Mosca, una grave caduta d'immagine nel Terzo Mondo, forse si può dire in particolare che essa ha contribuito a Pyongyang alla revisione di una strategia complessivamente superata, perché basata sui fattori diversissimi dagli anni 50, in particolare sull'amicizia russo-cinese.

Alfredo Venturi

Il responsabile dell'Informazione arrestato dagli studenti

Bani Sadr fa liberare il ministro e chiede poteri contro l'anarchia

Il neopresidente iraniano deciso a porre fine alla lotta fra centri di potere - Neppure il procuratore generale di Teheran conosceva le accuse a Minachi - Chi appoggia gli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *L'elezione a schiacciante maggioranza di un presidente della Repubblica, la sua investitura da parte di Khomeini, i ripetuti appelli dell'imam a serrare i ranghi attorno al capo dello Stato non hanno dato grandi risultati: i vari centri di potere continuano ad esistere, agire e combattersi l'un l'altro, come prima.*

L'altro giorno un ministro, Nasser Minachi, è stato arrestato, come si ricorderà, in piena notte, dopo essere stato accusato alla televisione dagli studenti islamici di «collaborazionismo con il nemico». Il giorno successivo, il procuratore generale della Repubblica ha annunciato che il suo ufficio non aveva emesso alcun mandato di cattura, e ha dichiarato di ignorare i motivi dell'incarcerazione di Minachi nel carcere di Evin.

Gli studenti avevano rifiutato di dare alla stampa la fotocopia dei documenti trovati nell'ambasciata americana che secondo loro, proverebbero la colpevolezza del ministro dell'informazione; e sino a mercoledì sera, neppure il procuratore aveva avuto copia dei documenti d'accusa.

L'agenzia Pars, sottoposta alla supervisione di Minachi, ha diffuso una lunga dichiarazione del ministro, rilasciata, sembra, pochi minuti prima dell'arresto. Minachi ha detto di aver avuto notizia delle accuse soltanto perché aveva avuto la «fortuna» di essere davanti alla televisione mentre gli studenti le leggevano. Si è difeso ricordando il suo passato di resistente al regime dello Scià, ha ammesso di aver avuto contatti con membri del Congresso e dell'ambasciata americani in quanto membro del Comitato iraniano per i diritti umani, ma di non essere sceso a patti con il nemico.

I rapporti positivi fatti su di lui dagli Usa, ha concluso Minachi, riflettevano soltanto le opinioni «false e deformate» degli americani, e non possono quindi servire ad incriminarlo. «E' giusto — si è chiesto — che un uomo come me, che ha dedicato la propria vita all'Islam e alla lotta contro lo Scià, sia diffamato in questo modo?».

Bazargan, ex primo ministro e membro del Consiglio della rivoluzione, si è indignato: «Quei signori (gli studenti) agiscono contro la rivoluzione, contro l'Islam, contro l'imam», e ha chiesto che a Minachi e a Entezam (ex ambasciatore a Stoccolma, anch'egli incarcerato per «collusione con il nemico») venga data la possibilità di difendersi pubblicamente.

Mercoledì sera il presidente della Repubblica ha chiesto al Consiglio della rivoluzione di ordinare la scarcerazione di Minachi. E all'alba di ieri un gruppo di miliziani è andato alla prigione di Evin ed ha riaccompagnato Minachi a casa sua. Bani Sadr aveva duramente condannato il «gesto tirannico» di quei «ragazzi» e aveva messo in guardia il Paese contro «l'anarchia».

I «ragazzi» conservano il sangue freddo, non rispondono agli «insulti», anzi, si direbbe che ignorino l'elezione del presidente della Repubblica. E' chiaro che non amano Bani Sadr, che secondo loro cerca un «compromesso» con gli Stati Uniti. Pur essendo sempre più isolati, continuano ad avere appoggi politici occulti.

I partiti di sinistra (maoisti esclusi) vedono in loro la punta di diamante della lotta contro gli Usa. Gli studenti approfittano dell'indulgenza di una parte del clero e della benevolenza della radiotelevisione, che sino ad oggi ha garantito loro il libero accesso per denunciare uomini politici, ai quali però ha rifiutato i mezzi di difendersi.

Una discriminazione che si spiega anche con la presenza, al vertice dell'organismo, dell'hojatoleslam Khoini, protettore riconosciuto degli studenti e «agente di collegamento» fra questi e Khomeini. Considerato responsabile del «sabotaggio» alla televisione, che non aveva sufficientemente diffuso la cerimonia dell'investitura di Bani Sadr, Khoini ha annunciato martedì che si sarebbe dimesso.

Ma il giorno successivo si è appreso che l'hojatoleslam aveva rinunciato soltanto al titolo di «rappresentante speciale dell'imam» e conservato il suo incarico nel Consiglio superiore della radiotelevisione. Ruolo del quale ha approfittato per censurare le dichiarazioni del presidente della Repubblica contro gli studenti e la lettera di protesta inviatagli dall'ufficio di coordinamento del capo dello Stato, il quale lo accusava di mentire: Khoini, infatti, afferma di non essere stato informato del giuramento di Bani Sadr.

Il presidente, deciso a porre fine all'«anarchia», è andato ieri in ospedale da Khomeini per chiedergli, in pratica, pieni poteri. L'imam, con la sua decisione, rivelerà se vuol realmente sopprimere i vari «centri di potere», o se è ispiratore della «rivoluzione permanente» degli studenti.

Eric Rouleau
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Begin: «Sono pronto a difendere i cristiani libanesi»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Begin ha affermato ieri che lo Stato ebraico «segue da vicino» gli sviluppi della situazione nel Libano ed è pronto a intervenire in favore della locale minoranza cristiana dovunque essa dovesse esser suffocata.

Nello stesso tempo, una pattuglia militare israeliana in perlustrazione lungo il confine libanese ha sventato un nuovo tentativo d'infiltrazione da parte di un gruppo di guerriglieri palestinesi. Nello scontro a fuoco che ne è seguito uno dei militari israeliani è rimasto leggermente ferito.

Le ostilità sono riprese ieri a Beirut tra soldati siriani e palestinesi della «Forza araba di dissuasione» e miliziani conservatori.

E' imminente un accordo sugli ostaggi americani?

NEW YORK — Un giornale del Kuwait, *Al Khadaf*, ha scritto che *«un accordo che salverà la faccia a entrambe le parti è vicino»*. L'intesa prevederebbe l'inizio dell'inchiesta internazionale organizzata dall'Onu sullo Scià, la consegna contemporanea degli ostaggi al segretario generale Waldheim o alla Croce Rossa, e la fine del congelamenti dei beni iraniani negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ha smentito.

Anche il comportamento volutamente ambiguo del Panama sullo Scià indica che l'*impasse* potrebbe essere presto superata. Reza Pahlavi si trova nell'isola di Contadora, e l'Iran sostiene che è agli arresti domiciliari, perché la magistratura panamense sta esaminando una richiesta di estradizione. Il Panama smentisce, ma afferma, tramite il suo ministro degli Esteri, che lo Scià *«non può lasciare il territorio nazionale»*.

Sulla crisi iraniana, l'atteggiamento della Casa Bianca è mutato radicalmente. Le sanzioni economiche previste contro il regime dell'*ayatollah* sono state rinviate ancora una volta. I familiari degli ostaggi sono stati convocati tutti a Washington e pregati di *«pazientare qualche settimana»*. *«Qualche progresso* — hanno ammesso i portavoce della Casa Bianca — *è stato compiuto»*.

La flotta americana nel Golfo

Golfo Persico. Questa è la prima foto diffusa dal Pentagono delle portaerei americane Kitty Hawk, Midway e Nimitz, scortate da unità di appoggio, in navigazione nelle acque del Golfo

---

Nota della Tass ai Paesi Nato

Gli Usa respingono ultimatum sovietico per la distensione

MOSCA — Una nota della *Tass*, ripetuta più volte l'altra notte e ieri mattina, invita gli europei a scegliere di *«continuare nella distensione»* o di *«appoggiare la politica estera americana, compreso il boicottaggio delle Olimpiadi»*.

Il documento ammonisce che *«non è possibile come fanno alcuni dirigenti Nato, dichiararsi a favore della distensione in Europa e contemporaneamente esprimere solidarietà con gli Stati Uniti che distruggono la distensione boicottando i Giochi e abbassando la saracinesca sui contatti con l'Unione Sovietica in tutti i campi»*.

Una linea europea rigida verso l'Urss continua la *Tass*, suscitando un'*escalation* di contromisure porrebbe il Cremlino davanti al dilemma di un confronto esasperato.

NEW YORK — Gli Usa hanno di nuovo respinto l'offerta sovietica di riprendere il dialogo sulla distensione, fatta questa volta in termini di *ultimatum* all'Alleanza Atlantica dalla *Tass* ribadendo che la ripresa *«dipende quasi interamente dall'Urss»*. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha risposto che, in assenza del ritiro delle truppe d'invasione dall'Afghanistan, *«il 20 prossimo si riuniranno a Bonn i principali Paesi della Nato per coordinare le loro politiche nei confronti di Mosca»*. I Paesi sono cinque: Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia e Italia. Gli Stati Uniti vorrebbero che alla riunione partecipassero anche il Canada e un Paese fuori della Nato, il Giappone. La Francia sembra contraria, e consultazioni sono in corso tra Parigi e Washington.

Powell ha riaffermato il compiacimento americano per la ferma presa di posizione del cancelliere tedesco Schmidt e del presidente francese Giscard d'Estaing verso l'Urss. *«Anche a nome dell'alleato* — ha detto — *il cancelliere ha telefonato ieri al presidente Carter, assicurandogli il loro appoggio. Il colloquio telefonico è stato lungo e cordiale»*. Il portavoce ha fatto capire che almeno la Germania aderirà al boicottaggio delle Olimpiadi e altri Paesi europei saranno pertanto spinti a seguirne l'esempio. La riunione di Bonn si svolgerà a livello di ministri degli Esteri, e gli Usa verranno rappresentati dal segretario di Stato Vance.

Il mese scorso, il presidente Carter aveva fissato la scadenza del 20 febbraio per il ritiro delle truppe d'invasione dell'Afghanistan. Nel frattempo ha inviato suoi rappresentanti in Pakistan India Arabia Saudita e altri Paesi islamici. Da ieri, ha in corso un approfondito esame della situazione, che sfocerà in nuove misure. Il sottosegretario di Stato Chistopher ha dichiarato in un'intervista televisiva che *«dovrebbero essere risolti i problemi degli aiuti militari ed economici al Pakistan e dell'apertura di basi americane nel Golfo Persico»*. Gli Stati Uniti temono un'infiltrazione sovietica nello Yemen del Nord da quello del Sud filocomunista.

Yamani: «Guerra se Mosca avanza verso il petrolio»

GINEVRA — Il ministro del Petrolio e delle Risorse minerali dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, ha detto che *«se l'Unione Sovietica marcerà verso i campi petroliferi si avrà una terza guerra mondiale perché sarà fronteggiata dagli eserciti di Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone»*. *«L'atmosfera* — ha sottolineato — *è bollente ed ho paura possa portare a un disastro se non si porrà rimedio in tempo»*.

Gli scacchi della politica fra bombe e attentati

Zimbabwe-Rhodesia: elezioni che s'avvicinano nel terrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La lotta per il potere, in Rhodesia, si è fatta aspra, incandescente. Aggressioni, attentati, minacce avvelenano la campagna elettorale e destano tormentosi dubbi sul futuro di quello che sarà presto lo Zimbabwe sovrano e indipendente. La piccola minoranza bianca voterà la settimana prossima, giovedì 14: gli elettori negri, oltre due milioni e mezzo, sceglieranno i loro deputati mercoledì 27 e venerdì 29. Chi vincerà? I pronostici sono molti, tutto è possibile. E purtroppo è possibile pure che il primo governo nero dello Zimbabwe debba difendersi dall'opposizione armata di altri neri.

Nove sono i partiti in gara, ma tre soltanto possono aspirare al potere: il Patriotic Front (Pf) di Joshua Nkomo, lo Zanu (Pf) di Robert Mugabe e lo United African National Council del vescovo Abel Muzorewa. L'ex premier «ribelle» rhodesiano, Ian Smith, tuttora leader della minoranza bianca, avverte che i suoi venti deputati (il numero è fisso, prestabilito) appoggeranno in Parlamento Joshua Nkomo: e aggiunge, in vari discorsi: *«Dobbiamo tener fuori i marxisti»*. In altre parole i moderati dovrebbero allearsi per escludere dal governo Mugabe, forse non marxista ma certo il più radicale dei candidati.

Il pensiero di Smith è comprensibile. Il vescovo Muzorewa, l'ultimo e controverso premier dell'ultima e controversa amministrazione *black and white*, non sembra in grado di raccogliere una maggioranza: puntiamo dunque sulla carta Nkomo per evitare il peggio rappresentato da Mugabe. Questo ragionamento non tiene però conto di due fatti. Primo: l'abile e intelligente Mugabe ha la sua «base di potere» tra i *shona* che, sebbene divisi in varie tribù, alcune delle quali favorevoli a Muzorewa, rappresentano circa l'80 per cento della popolazione. Secondo: Mugabe dispone di oltre 17 mila guerriglieri, un vero esercito.

Ecco perché gli osservatori più sagaci considerano pericolosa una totale assenza di Mugabe dalla futura amministrazione. Il leader dello Zanu (Pf) si è impegnato a rispettare «incondizionatamente» il verdetto elettorale: ma questo verdetto potrebbe essere confuso, potrebbe essere interpretato in modo diverso, potrebbe essere usato per costruire una coalizione con Nkomo, Muzorewa e i bianchi. Insomma, Mugabe potrebbe cedere alla tentazione di schiacciare gli avversari, bianchi e neri, con la forza. Gli inglesi non sarebbero più sulla scena, la neonata democrazia zimbabwiana morirebbe dopo pochi mesi.

Lord Soames, il governatore britannico, è al centro di tutte queste tensioni. Sono giorni amari per lui e per Londra. Ieri a Salisbury una bomba a mano ha colpito l'abitazione di Mugabe. Il leader era a casa, ma è rimasto illeso. Meno fortunato un suo assistente, Kumbirai Kangaia, bersaglio di un altro attacco (con un razzo anticarro), ora in ospedale con gravi ferite. Mugabe protesta, ma allo stesso tempo protesta il governo inglese che attribuisce a Mugabe e ai suoi guerriglieri quasi tutte le violazioni dell'armistizio e la maggioranza delle aggressioni. Soames e Mugabe sono ai ferri corti.

Molti di questi sviluppi erano inevitabili dopo anni di guerra civile, con migliaia di morti. Sfiducia e paura oscurano tuttora l'atmosfera.

La battaglia elettorale sarà decisa dal voto *shona*. I suffragi dei *matabele* — che costituiscono l'altro 20 per cento della popolazione — andranno quasi tutti a Joshua Nkomo, che in questo gruppo etnico ha le sue radici. Bisognerà vedere in che misura Nkomo e ancor Muzorewa riusciranno a far breccia nella grande maggioranza *shona*, in che misura riusciranno a sgretolare la formidabile posizione di Mugabe.

Mario Ciriello

Risoluzione al vertice di Vienna dell'Internazionale

Dai socialisti mediazione per il dialogo tra Est e Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Dopo 36 ore di riunioni, la conferenza dei partiti socialisti e socialdemocratici si è conclusa mercoledì a Vienna: in margine a essa il cancelliere Kreisky ha informato il capo del partito laborista israeliano, Shimon Peres, degli incontri avuti domenica scorsa a Riad con Arafat e con i dirigenti sauditi. Questi ultimi, ha osservato, auspicano un'accelerazione del processo di pace nel Vicino Oriente, preoccupati dalla spinta sovietica e dalle minacce che credono di identificarvi per la loro sicurezza.

Negli ambienti vicini a Kreisky si conferma d'altra parte che i ministri degli Esteri delle quattro potenze alleate sono stati invitati a partecipare il 15 febbraio prossimo alle cerimonie per il 25° anniversario della firma del trattato che, nel 1955, mise fine all'occupazione dell'Austria. Se l'iniziativa avrà seguito, i festeggiamenti potrebbero essere l'occasione per importanti contatti.

I partiti aderenti all'Internazionale socialista avvieranno una serie di consultazioni a Washington e a Mosca per tentare di migliorare i rapporti fra le superpotenze e ridurre la tensione internazionale. Non si tratta per ora che di una decisione di massima (l'unica che sia stata presa al vertice di Vienna) e le persone per queste missioni non sono state scelte. Non è stata neppure fissata una scadenza per l'avvio di queste iniziative.

Per ora attira l'attenzione l'insistenza dei dirigenti socialisti nel sottolineare che la crisi afghana non è né la sola né la più grave di quelle che minacciano la stabilità internazionale. Nel comunicato finale della conferenza la condanna dell'intervento sovietico e la richiesta di ritiro delle truppe non occupa infatti che il secondo posto.

Deliberatamente il primo è stato riservato alla *«grande preoccupazione suscitata dall'evoluzione delle relazioni internazionali»*, segnata da quattro elementi negativi. Anzitutto *«una tendenza al confronto che ha sostituito la volontà di collaborazione pacifica»*. Poi il *«pericolo»* nel quale si trova il processo di distensione *«gradualmente degradato dai nuovi sviluppi nel campo dei missili a media gittata»* e peggiorato dalla mancata ratifica a Washington del trattato Salt-2. Inoltre la *«nuova accelerazione»* della corsa agli armamenti. E infine lo *«sviluppo delle tensioni»* di cui è attualmente portatore l'attuale stato dei rapporti Nord-Sud, che *«non dovrebbe più essere determinato da considerazioni strategiche... ma fondato sul concetto di un nuovo ordine economico internazionale»*.

E' chiaro che all'Internazionale socialista le responsabilità dell'Est e dell'Occidente sembrano equivalenti. E' quindi in veste di moderatore investito degli interessi della distensione *«alla quale non esiste un'alternativa razionale»*, che l'Internazionale desidera agire subito. In questo spirito ha definito *«essenziale»* l'uso di tutte le occasioni di dialogo, il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan, l'impegno alla preparazione della conferenza di Madrid e l'esame della proposta sovietica di una conferenza europea sull'energia, il rilancio del negoziato sui missili a media gittata e il rapido avvio del negoziato Salt-3.

Bernard Guetta
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Parigi rinnova la «force de frappe» (e con Bonn farà un carro armato)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha presieduto ieri all'Eliseo un miniconsiglio della Difesa dedicato alla preparazione delle scelte per l'ammodernamento della *force de frappe* francese. La riunione ha acquistato di colpo interesse perché si colloca nel mezzo della crisi della distensione e all'indomani della decisione di Bonn e Parigi di costruire in comune un carro armato da combattimento.

L'annuncio di questa cooperazione militare franco-tedesca, contenuta nella dichiarazione finale del vertice Giscard-Schmidt, ha un valore pratico e simbolico. Per la prima volta, infatti, la Francia firma un accordo di questo genere con la Germania (che è membro della Nato) per sostituire con un nuovo carro franco-tedesco il *Leopard*. E' un primo, misurato passo in direzione di un'integrazione militare fra i due Paesi, anche se la Francia giscardiana si tiene formalmente al di fuori della struttura militare del Patto Atlantico? La ventilata assunzione di *«particolari provvedimenti»* da parte di Parigi e Bonn in caso d'aggravamento della tensione internazionale lo farebbe presupporre.

Risolutamente incentrato sulla realizzazione del prossimo futuro e il dibattito di fondo sulle ragioni dell'attuale tensione internazionale e sulla strategia che la Francia deve studiare per farvi fronte nella prospettiva del prossimo decennio. La questione è stata rilanciata l'altro ieri sera dalle dichiarazioni dell'ex-*premier* di De Gaulle, Couve de Murville (secondo il quale non l'Afghanistan ma il progetto d'installazione dei nuovi missili della Nato ha rilanciato la tensione) e dalle contemporanee prese di posizione del generale Gallois (uno dei più brillanti strateghi francesi) il quale sostiene che *«l'Occidente sbaglia strategia»* e ammonisce la Francia *«a mantenersi al di fuori del sistema delle forze occidentali, sorpassate anche nell'armamento»*.

Dalla riunione di ieri all'Eliseo non sono scaturite decisioni, ma diverse indicazioni illustrano gli orientamenti della futura strategia francese, che s'incentra su nuovi sommergibili dotati di testate nucleari, sulla «nuova generazione» dei missili balistici. Per sostituire i *Mirages 4* (attorno al 1985) e i missili fissi del Plateau d'Albion, gli esperti francesi propendono per missili mobili equipaggiati d'una ogiva nucleare multipla, che equipaggerà anche un sommergibile nucleare che verrà varato tra cinque anni.

Paolo Patruno

Ha abbandonato il Bolshoi con il figlio Mikhail

Da ieri in Usa Sulamith Messerer l'ex ballerina favorita da Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Da ieri gli ultimi due transfughi del Bolshoi, Sulamith Messerer, la favorita di Stalin negli Anni Trenta, e suo figlio Mikhail, si trovano negli Stati Uniti. Sono ospiti della Fondazione Anna Tolstoi, che prende il nome dalla figlia del grande scrittore, nella contea di Rockland, presso New York. La settantunenne ex ballerina, considerata la migliore insegnante di danza classica vivente, non sta bene, ha bisogno di cure mediche.* «Ma non è cosa grave», *ha dichiarato Mikhail Messerer, di 33 anni, stella di non prima grandezza della compagnia.* «Conta di lavorare, di aprire una scuola. Io stesso penso di continuare a danzare».

La defezione della madre e del figlio, appartenenti alla più celebre dinastia artistica sovietica, è stata il colpo di grazia per il Bolshoi. E' avvenuta mentre la compagnia si trovava in tournée a Tokyo: i due Messerer hanno chiesto e ottenuto rifugio nell'ambasciata americana della capitale giapponese. Il 23 agosto, a New York, era scappato il primo ballerino della compagnia, Alexander Godunov, che ora fa parte dell'American Ballet Theatre, e danzerà al Metropolitan nell'imminente stagione. Pochi giorni dopo sua moglie era partita per Mosca dopo un aspro braccio di ferro tra le autorità americane e quelle sovietiche. Il 16 settembre, a Los Angeles, erano fuggiti anche Leonid Kozlov e sua moglie Valentina, oggi «stelle» del Maryland Ballet.

Alla notizia del «tradimento» di Sulamith Messerer e del figlio Mikhail, il Bolshoi ha annullato la sua prossima tournée all'estero, quella in Francia. Sulamith Messerer era considerata dal Cremlino degna della massima fiducia, una specie di ambasciatrice culturale. Col fratello maggiore Assaf, di 76 anni, che era con lei a Tokyo, e che è rientrato subito nell'Urss, aveva formato una delle più applaudite coppie di ballerini del mondo degli Anni Venti e degli Anni Trenta. Aveva incominciato a insegnare nel '38, e aveva smesso di danzare nel '50. Insieme a un paio di altre «dive» del Bolshoi fu a lungo prediletta da Stalin.

Sulamith Messerer ha giustificato la sua defezione con la necessità di «respirare un clima di libertà intellettuale». Ha detto di aver telefonato all'ambasciata sovietica a Tokyo, prima di partire per gli Stati Uniti, per spiegare le proprie ragioni. «Non mi hanno minacciato», ha voluto precisare.

Nè l'anziana insegnante di ballo nè il figlio hanno fatto dichiarazioni politiche, limitandosi a esprimere il loro rammarico per «gli eventi in Afghanistan». Hanno ringraziato il governo americano per aver concesso loro asilo, ed espresso la certezza che il mondo americano consentirà loro di mettere a frutto «tutte le conoscenze acquisite nella danza». Si sono infine detti ansiosi di incontrare gli altri profughi dall'Urss, in particolare Nureyev, che venne via nel '61, la Makarova che venne via nel '71, e Barishnikov che venne via nel '74.

e. c.

Il «cervello» di Gafsa è arrestato in Tunisia

TUNISI — Un ufficiale della guardia nazionale tunisina è stato ucciso mercoledì, secondo quanto scrive il quotidiano della capitale *Al Amal*, dal presunto capo del *commando* di guerriglieri filolibici che hanno attaccato Gafsa, Ahmed Mergheni, il quale con due complici tentava di sottrarsi alla cattura. Mergheni, poi arrestato è stato definito dalla stampa *«il principale agente dei piani criminosi organizzati da Gheddafi e dell'aggressione libica contro Gafsa»*.

Al Amal ha fornito ampi particolari sul drammatico arresto, avvenuto vicino a Gabes ultimo rifugio dei tre fuggiaschi, che da una settimana erano braccati.

Da anni Mergheni era ricercato come oppositore del regime e *«mercenario del colonnello Gheddafi»*. Secondo la stampa tunisina, si era rifugiato in Libia Paese da cui provenivano i guerriglieri di Gafsa. Si è appreso inoltre che lunedì è stato arrestato, mentre tentava di lasciare il Paese per raggiungere la Libia, Cheikh Larbi Al-Akremi, braccio destro di Ezzedine Cherif. Entrambi erano stati condannati a pene detentive in seguito al complotto contro il presidente Burghiba organizzato nel dicembre 1962. Al-Akremi era incaricato di organizzare il passaggio dei guerriglieri e delle armi provenienti dalla Libia, attraverso la frontiera algerina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Pietro Serre
Dottore commercialista

Commossi danno il doloroso annuncio, la moglie Maria Pallo, la figlia Maria Teresa con il marito Gianfranco Moretti, le nipoti Paola e Marina, la cognata Tilde Pallo ved. Cottino, i nipoti Gustavo con la moglie Luisella Bianchi e Mariuccia con il marito Werther Perrotta. Resta immutata la presenza della dedizione d'amore alla famiglia, della sua bontà, delle sue opere. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 18 marzo 1980 alle ore 18,30 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 8 febbraio 1980

Luigi e Paola Moretti, Claudio e Daniela Pagano commossi partecipano al dolore per la scomparsa del
prof. dott. Pietro Serre
— Torino, 8 febbraio 1980

Si uniscono al dolore
Rina e Nino Ambrino
Gemma Bertoglio
Milena José Zanatello
dott. Luigi Flaria e famiglia

Sono vicini a Maria Teresa e Gianfranco:
Giorgio Annamaria Aggradi
Ferruccio Laura Ardidi
Marco Andreina Giudici
Sandro Silvana Rayneri
Pietro Elena Rigamonti

I cugini Claudio e Rosina Ruà partecipano.

Partecipano al dolore di Maria
Emilia, Angiolo Bongiovanni
Gianna Celle
Maria Zurletti

Nilda Lavezza con Neri, Ginetto, Giangi e le loro famiglie prendono sinceramente parte al dolore delle famiglie Serre e Moretti per la scomparsa del caro amico
dott. Piero Serre
— Torino, 7 febbraio 1980

I cugini Silvia e Livia Rivolo con le rispettive famiglie si associano al dolore

Celestina e Rino Rollino partecipano al dolore della famiglia Serre

Marco, Nicoletta, Carlo, Alberto, Silvana, Donatella, Felice, Giuli, Piero, Carlotta, Enrico, Franca, Gian, Carla si uniscono al dolore di Maria Teresa e Gianfranco.

Lia e Roberto Palea, Lucrezia e Franco Vasapolli, Matilde Pons Palea, partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Serre-Moretti.

Milena e Mimo Mottura partecipano al dolore di Maria Teresa.

Partecipano affettuosamente
Angiolina Renata Piercesare Vezzi
Teresio [illegible]

Matilde Artuffo, Vittoria Salamano e famiglia prendono viva parte al dolore

E' mancato il
GEOMETRA
Paolo Roberto Galli
Lo piangono la moglie Augusta Beretta, i figli Tebaldo e Vittorio con le rispettive famiglie, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Per il giorno e l'ora dei funerali telefonare al numero 22 654.
— Novara, 6 febbraio 1980

Clara Biscaldi Gerl con Gian Piero, Maria Giovanna, Lia e Lorenza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
geom. Roberto Galli
— Milano, 6 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
Laura Bini e famiglia
Famiglia Gatti, Bonetti, Zanaria
Famiglia Sacchi, Bergamini
Famiglia Borré
Marisa Vandoni
Ugo e Cristina Arnaud
Ines e Anna Arnaud
Anna Bobbio

L'E.P.S. «Ente Produttori Selvaggina» della provincia di Novara si associa al dolore dei familiari per la perdita del
GEOMETRA
Paolo Roberto Galli
che fu da sempre suo valido sostenitore
— Novara, 8 febbraio 1980

Gli Amici dell'Associazione Sportiva San Bernardino partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del
geom. Roberto Galli
— Novara, 8 febbraio 1980

Il conte Alfredo Gerli, con commosso cordoglio, si associa al lutto per la perdita del caro amico
geom. Roberto Galli
— Novara, 8 febbraio 1980

Mario e Clemente Grosso, Carlo, Nanni, Cocca, Margherita, Pucci e famiglie partecipano al dolore di Augusta, Tebaldo, Toio ricordando affettuosamente il carissimo cognato e zio
geom. Roberto Galli
— Torino, 7 febbraio 1980

Alle ore 3 del 7 febbraio 1980 si è spenta serenamente
Ludovica Niccolini Sirigatti
Marchesa di Ponsacco e Camugliano nata Valperga di Masino
Dama di on. e dev. del S.M.O.M.
Palmes Academiques

Lo annunciano con infinito dolore le figlie: Cristina con il consorte conte Bernardo Rucellai e i figli Cosimo, consorte e figli; Eugenio e consorte. Beatrice Vivarelli Colonna con i figli Vanni e figli, Roberto; la nuora N.D. Emilia Martini Bernardi con i figli Lorenzo e Filippo Niccolini di Camugliano e consorti; il genero conte Napoleone Rossi di Montelera con i figli Ernesto, consorte e figlie, Lorenzo, consorte e figli, Luigi, consorte e figlie; il genero Marchese Domenico Susanna di Sant'Eligio con la figlia Ludovica Lucifero, consorte e figli; la cognata contessa Valperga di Masino con il figlio Luigi; i nipoti D'Entreves, [illegible] e Pencradi; i pronipoti, i parenti tutti, i fedeli Maria Calbi, Emma Morucci, Assuntina e Leonetta Salvini. Un ringraziamento commosso al dott. Dena Bella e al prof. Lapiccirella, alle infermiere Ada Agresti, Ada Sini e Amalia Mao.
— Firenze, 8 febbraio 1980

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Minasso
artigiano scalpellino
anni 65
Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Maria Necco, il fratello Luigi col figlioccio Giacinto e famiglie, cognati Necco e Sanlorenzo, nipoti parenti tutti. I funerali sabato 9 corr. ore 8,45 partendo da c. Verona 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1980

Zio Giovanni, cugini Bonelli e Ferri si uniscono al dolore di Maria

Zia Modesta, Anna, Vittorio, figli, generi sono particolarmente vicini a Maria e Gigi nel dolore e nel rimpianto di ANDREA.

La famiglia Torta partecipa al grave lutto

Cesare Banone e famiglia partecipa

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Teresa Molino ved. Monticone
anni 76
Addolorati lo annunciano l'adorata nipote Enrica, la figlia Nella, il genero Lelio, il fratello Giuseppe, le [illegible] Antonietta e Felicita, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di Mirafiori indi la cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 febbraio 1980

Le famiglie Fogliato e Saglione prendono parte al dolore degli amici Molino

E' mancato
Pietro Carlo Savio
L'annunciano i suoi cari. Funerale venerdì 8 ore 16 parrocchia Rebaudengo partendo da Ospedale Maria Nuova Astanteria.
— Torino, 6 febbraio 1980

(Continua a pag. 5)

Seicento delegati Fgci alla conferenza di Rimini

I giovani comunisti si confrontano per frenare il calo degli iscritti

Nella federazione giovanile, in quattro anni, le tessere sono diminuite di 40 mila unità - D'Alema auspica più interesse per i problemi urgenti, fra cui la droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Nel 1976 la federazione dei giovani comunisti aveva 140 mila iscritti, nel '77 125 mila, nel '78 114 mila, alla fine dello scorso anno 102 mila; in poco meno di quattro anni, dunque, un calo di quasi 40 mila unità. E' vero che la Fgci rimane pur sempre la più forte organizzazione giovanile, è vero che la sfiducia delle giovani generazioni verso il mondo della rappresentanza politica è fenomeno di ben più ampie dimensioni e che tutti i partiti lamentano una fuga delle nuove leve: ma un vuoto pressoché sistematico di 10-15 mila iscritti l'anno è fatto preoccupante, tale da condurre ad approfondite analisi ed anche autocritiche.

Che cosa è accaduto e perché? Quali proposte si stanno elaborando per rovesciare questa tendenza negativa? Alla conferenza di organizzazione dei giovani comunisti (seicento delegati provenienti da tutt'Italia, ieri apertura dei lavori nei locali del teatro Novelli con l'intervento del segretario uscente Massimo D'Alema, chiusura domenica con il discorso di Berlinguer) si tenta di dare una risposta a questi interrogativi e di individuare le linee di condotta che consentono un riavvicinamento dei giovani al partito, un recupero soprattutto tra le frange di emarginati e di estraniati dalla vita politica, tra i quali più forti si avvertono i segni di «*Una crisi di fiducia nella possibilità stessa della trasformazione*», secondo le parole di D'Alema.

La ricetta di D'Alema che fornisce lo spunto per l'ambizioso titolo della conferenza organizzativa è quella della «autonomia» e del «rinnovamento» della Fgci, autonomia e rinnovamento che già costituirono i temi conduttori, le scelte del congresso dei giovani comunisti svoltosi a Firenze due anni or sono.

Quale rinnovamento? C'è intanto un ricambio generazionale al vertice della federazione dei giovani comunisti. D'Alema, trentunenne, è pronto ad uscire, sabato passerà ufficialmente le consegne al ventiseienne Marco Fumagalli che già sta preparando il suo primo intervento.

E nell'ultimo discorso come segretario giovanile D'Alema ha indicato tre punti della futura condotta della Fgci: 1) sviluppo dell'autonomia nella elaborazione, nella ricerca, nell'azione politica; 2) costruzione di un'organizzazione più aperta, democratica, sensibile alle esigenze dei giovani; 3) accrescimento della forza organizzata, della combattività, della capacità di lotta e di iniziativa dei giovani comunisti.

Per D'Alema, al vertice dell'organizzazione si sono registrati i vizi ora di un certo «*intellettualismo*», ora di «*uno spontaneismo di derivazione sessantottesca*», ora di «*una visione ristretta e chiusa che ha portato a rivolgersi soltanto alla parte più politicizzata della gioventù*». Bisogna correggere questi difetti, in particolare l'ultimo, dedicare maggiore attenzione ai problemi della qualità della vita, dell'organizzazione del lavoro, del «privato» e dei rapporti interpersonali, alle esigenze del mondo femminile perché, ha detto D'Alema, «*la Fgci non può vivere solo di dibattiti sui problemi del governo e del movimento studentesco*».

Bisogna dedicare la massima attenzione alla questione della droga, con l'impegno a sostenere il coordinamento nazionale dei centri contro le tossicodipendenze per la raccolta di firme necessarie alla presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare. In quest'ambito, ha sostenuto D'Alema, si può individuare un terreno d'incontro con le altre forze progressive del pdup, del mls, dei giovani socialisti e del mondo cattolico più avanzato, senza peraltro «*ricorrere a cartelli o a patti federativi*».

Quale autonomia? Quella, ha detto D'Alema, di «*non ridurci al ruolo di propagandisti del partito*» e ha precisato: «*Anche nel caso in cui si formasse un governo con la partecipazione dei comunisti, il nostro compito sarebbe quello di incalzarlo, di esigere la piena attuazione di un programma di rinnovamento*».

Ma l'autonomia ha limiti precisi e non può certo prevedere ipotesi di deviazione o, peggio ancora, di contrapposizione. D'Alema lo ha confermato allorché ha tracciato un quadro della situazione politica internazionale. Ha riaffermato, è vero, la condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan («*Il socialismo non si può imporre nell'epoca attuale con la forza di un esercito invasore*»), ma ha voluto respingere «*con eguale fermezza il giudizio falso secondo cui l'Urss sarebbe oggi il principale, se non l'unico, pericolo per la pace mondiale*».

I pericoli, per D'Alema, sorgono dal «*carattere e dalla stessa natura della crisi attuale*». «*A questa crisi* — ha detto ancora — *le forze dell'imperialismo, in primo luogo il gruppo dirigente americano, hanno risposto con una politica aggressiva*». D'Alema ha così annunciato una mobilitazione contro il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

Il segretario uscente della Fgci ha poi voluto affermare «*il diritto universale della democrazia, della libertà e dei diritti dell'uomo*», ma sul caso Sacharov non ha speso una parola. Era davvero superfluo un esplicito accenno?

Clemente Granata

Grecia nella Cee l'Italia approva

ROMA — La Camera ha ratificato ieri l'ingresso della Grecia nella Cee e nella Comunità europea per l'energia atomica, con 388 voti favorevoli e 16 contrari. L'importanza di questa decisione, già approvata anche dal Senato, è stata messa in rilievo dal presidente della commissione Esteri, Andreotti, e dal ministro Ruffini.

Andreotti ha anche ricordato il previsto allargamento della Comunità con il prossimo ingresso del Portogallo e della Spagna, che comporterà «*maggiori sforzi di solidarietà perequativa. Di conseguenza è più che mai urgente l'elaborazione di programmi comunitari, specie nei settori destinati a incidere in profondità sull'avvenire del nostro continente, come ad esempio il settore energetico, poiché anche i nuovi partners, come noi, dipendono dai Paesi produttori di petrolio*».

Il ministro degli Esteri, Ruffini, ha confermato «*solidarietà nei confronti della restaurata democrazia greca*».

Si chiama Valentin Oberemko

Nuovo ambasciatore dell'Urss a Roma

ROMA — Valentin Ivanovic Oberemko, viceresponsabile in un ufficio amministrativo del Comitato Centrale sarà il nuovo ambasciatore sovietico a Roma. Succederà, fra qualche giorno, all'attuale ambasciatore Nikita Ryzhov. La notizia è certa anche se non ancora ufficiale. Oberemko non è un diplomatico di carriera, ma è un alto funzionario del pcus che occasionalmente assume incarichi all'estero. Ciò significa che più di altri è in grado di rappresentare la linea del partito nei termini indicati dal Comitato Centrale.

Oberemko è già stato a Washington come segretario e successivamente a Parigi nell'importante funzione di ministro consigliere. L'ambasciata sovietica non ha confermato né smentito la notizia della nuova nomina soltanto «per correttezza», come ha specificato un suo portavoce.

Infatti nel caso di nomine di ambasciatori, occorre, prima che esse vengano ufficializzate, il «gradimento» del governo interessato e la procedura richiede, normalmente un po' di tempo. La missione inizia poi effettivamente con la presentazione delle «lettere credenziali» al Capo dello Stato. Oberemko è nato nel 1918. Ryzhov che torna a Mosca, era in Italia dal 28 luglio 1966.

Secondo viaggio in 3 mesi

Galloni negli Usa Contatti politici?

ROMA — Per la seconda volta nel giro di tre mesi, uno dei vicesegretari dc, l'on. Giovanni Galloni, si è recato negli Stati Uniti. La prima fu nel dicembre scorso: ufficialmente per una serie di conferenze sui problemi agrari, materia che Galloni insegna da anni all'Università di Napoli.

La seconda tra domenica scorsa e ieri, per esigenze — così almeno si dice — legate alla sua attività di professore universitario e non come leader politico. Quasi inutile aggiungere che nella «Roma politica» i viaggi di Galloni (specie l'ultimo, quasi alla vigilia del congresso dc) hanno suscitato una ridda di voci. Si parla di contatti con alti funzionari del Dipartimento di Stato per sondare gli umori americani sull'ipotesi di un governo con i comunisti.

Sono sondaggi non impossibili ma assai poco probabili. Quasi all'unanimità, la dc ha già deciso per conto suo, senza ascoltare nessuno, che il governo con il pci, almeno per ora, non si fa.

Fra tutti i leaders dc, poi, Galloni sembra il meno indicato a tenere contatti all'estero. La sua «attenzione» politica si è quasi esclusivamente concentrata (anche per motivi di temperamento) su negoziati tra i partiti.

Processo all'ex banchiere a New York

L'Fbi avrebbe la prova Sindona fu in Italia durante il «rapimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 18 ore dall'incarcerazione di Sindona, dopo la revoca del rilascio in libertà provvisoria, il «supertestimone» Bordoni ha incominciato a deporre al processo per la bancarotta fraudolenta della Franklyn. Egli ha spiegato come, per l'acquisto di questa banca, enormi somme fossero state inviate illegalmente al finanziere dall'Italia.

Ma all'apertura della seconda udienza, più che su Bordoni, l'attenzione generale s'è ancora accentrata sui motivi dell'annullamento della cauzione di Sindona. E ciò perché «un'autorità investigativa» non meglio identificata ha ammesso che la traduzione in carcere è collegata alla scomparsa del banchiere di Patti dal 2 agosto al 16 ottobre.

Si dice che l'Fbi la polizia federale, abbia raccolto due prove schiaccianti di simulazione a carico dell'imputato a proposito del misterioso sequestro durato due mesi e mezzo. La prima, già accennata, sarebbe che la ferita alla gamba gli fu inferta sotto narcosi, pare col suo consenso. La seconda, clamorosa, sarebbe che durante la sua sparizione egli andò in Italia con un passaporto falso, come ha scritto il *Daily News*. Sindona sarebbe tornato a New York solo perché l'Fbi si accingeva a incriminare per falsa testimonianza la figlia Maria Elisa e il genero Pier Sandro Magnoni. Sulla vicenda, il sostituto procuratore Kenney mantiene però un rigido riserbo. Si ignora se ne parlerà nel corso del processo.

Bordoni, che è coimputato con Sindona e un altro ex dirigente della Franklyn Shaddick rifugiatosi nelle Bahamas ha fatto la sua deposizione con voce debole e palese stanchezza. L'ex braccio destro del finanziere ha trascorso l'ultimo anno e mezzo nelle carceri di Manhattan e non è in buone condizioni di salute. Ha evitato di guardare Sindona o i suoi familiari consultandosi solo di tanto in tanto con l'avvocato difensore Di Falco. Ha raccontato di essere stato invitato a New York dal banchiere di Patti nel giugno del '72 e di aver ricevuto l'offerta della direzione della Franklyn. «*Mi disse di aver la possibilità di acquistare 1 milione di azioni della banca, e mi incaricò di trasferirgli 40 milioni di dollari*».

La transazione sarebbe avvenuta in questo modo. Dalla Banca Unione e dalla Banca Privata Finanziaria entrambe di Sindona, Bordoni avrebbe dato disposizioni alla Amincorn di Zurigo di versare 18 milioni e 17 milioni di dollari rispettivamente sulla Fasco A. G. del Lussemburgo in data 20 luglio '72. Subito dopo, ancora attraverso la Banca Privata Finanziaria ne fece versare altri 5 milioni. «*A quanto so* — ha detto il supertestimone — *la Amincorn apparteneva all'imputato: me lo precisarono a voce due suoi dirigenti, Marca e Batsi. Era sua anche la Fasco*».

Ufficialmente, la Amincorn, al centro di molte operazioni del finanziere, faceva capo a due società «fantasma» del Liechtenstein la Kilda e la Kaltas. La transazione di Bordoni sarebbe stata comunque in violazione dei regolamenti bancari italiani per parecchi motivi: avveniva al di fuori del Consiglio d'amministrazione e dell'ufficio dei cambi, superava il limite obbligatorio di un quinto del capitale sociale versato, coinvolgeva depositi illegali all'estero.

Dalla testimonianza di Bordoni si deduce che questo tipo di attività della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria, fusesi successivamente nella Banca Privata Italiana, era normale: i due istituti cioè sarebbero stati un canale per l'esportazione illecita di capitale.

Bordoni ha anche accennato a un coinvolgimento dell'Interbanca, l'istituto per i finanziamenti a medio termine negli affari di Sindona. Egli ha detto che nell'ottobre del '72 quando la Banca Unione si trovò a corto di liquido, il finanziere gli ordinò di chiederli a essa. L'avvocato Frankel, capo del collegio della difesa, ha contestato tutta la deposizione. Frankel contava di presentare al giudice Griesa una videocassetta con la testimonianza di tre cardinali del Vaticano sull'affidabilità del suo cliente. E' andato a Roma sabato passato per ottenerla, ma il Vaticano ha rifiutato la sua utilizzazione al processo.

e. c.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 febbraio 1880)

Certi giornali

ROMA — Alcuni giornali sono stati abbastanza ingenui da riprodurre la notizia (falsa) che la Tsarina era stata trasportata da Cannes a Pietroburgo cadavere, e ciò quantunque fossero già giunti i telegrammi i quali dicevano che il duca e la duchessa di Edimburgo e l'imperatrice Augusta avevano salutato alla stazione di Berlino l'imperatrice Maria Alexandrovna.

Annuncio del ministro Scotti alle commissioni del Senato

Aumentano le pensioni sociali ogni sei mesi la scala mobile

Il decreto comprenderà anche un aumento di 20 mila lire per i pensionati al minimo con più di 15 anni di contributi e la parificazione del trattamento minimo dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) con quello dei lavoratori dipendenti - Perplessità del sindacato su un provvedimento-stralcio al posto della riforma

ROMA — Le pensioni sociali aumenteranno, con decorrenza dal primo gennaio 1980. L'annuncio è stato dato dal ministro del Lavoro, Scotti, alle commissioni Lavoro e Sanità del Senato, che stanno discutendo su alcuni decreti stralciati dalla legge finanziaria.

Gli aumenti annunciati da Scotti sono i seguenti:

1. per coltivatori diretti, artigiani e commercianti parificazione dei minimi a quelli dei lavoratori dipendenti a partire dal 1 luglio 1980;
2. aumento di 20 mila lire per i pensionati che hanno più di 15 anni di contribuzione effettiva e che siano al minimo di pensione a partire dal 1 luglio 1980;
3. aumento di 20 mila lire per le pensioni sociali a partire dal 1 gennaio 1980;
4. la scala mobile per tutte le pensioni Inps scatterà ogni sei mesi anziché ogni anno.

Le forze politiche erano già orientate in questo senso. Anche i sindacati, dopo un veto assoluto a qualsiasi ipotesi di stralcio, stanno rivedendo il loro atteggiamento: la diffusione di un loro documento sulle pensioni, attesa per ieri è stata rinviata di uno o due giorni per consentire una pausa di riflessione, forse un ripensamento.

La dc ha preso posizione ieri al termine di una lunga riunione svoltasi sotto la presidenza del vicesegretario Donat-Cattin e con l'intervento del ministro Scotti del sen. Ferrari Aggradi e dell'on. Cabras dei responsabili degli uffici competenti, dei rappresentanti dei gruppi parlamentari. Si è constatato — informa un comunicato — che l'esame del disegno di legge per la riforma generale delle pensioni «*durerà alcuni mesi e perciò si rileva la necessità di introdurre emendamenti nel decreto di finanziamento in discussione al Senato e, in particolare, nella parte economica*».

Gli emendamenti proposti dalla dc sono sostanzialmente quelli annunciati più tardi dal ministro Scotti alle commissioni del Senato.

Sulla stessa linea si è schierato anche il pci (sua è la proposta iniziale di un decreto-«stralcio»), con un ventaglio di proposte simili a quelle della dc: l'aumento dei minimi a 154.600 lire mensili e delle pensioni sociali a 122.350 per i non coniugati e a 97.350 per i coniugati; la semestralizzazione della scala mobile: un ulteriore aumento di 30.000 lire per i lavoratori con più di 15 anni di contribuzione e per gli invalidi civili.

In questo quadro ben preciso si inserisce una posizione contraddittoria non ancora del tutto definita, del sindacato. Ancora una volta le tre confederazioni non si sono trovate d'accordo sulla strategia da seguire: la Cgil è favorevole allo stralcio, la Cisl e la Uil sono contrarie. In una riunione tenuta dalla segreteria mercoledì sera era prevalsa una posizione di chiusura.

«*Il sindacato* — aveva dichiarato il segretario confederale della Uil Larizza — *non si associa alla tesi di coloro che vogliono lo stralcio dalla riforma generale delle parti relative agli aumenti delle pensioni minime e sociali e alla semestralizzazione della scala mobile dei pensionati. La segreteria ha respinto qualsiasi tipo di stralcio e di scorporo, perché c'è il fondato sospetto che in questo caso la riforma vera e propria venga spostata a tempi lunghissimi*». Nella stessa seduta, esponenti della Cgil, soprattutto il segretario confederale Verzelli, avevano sostenuto la tesi del tutto opposta.

Il «no» del sindacato ha provocato una serie di reazioni a livello politico. Numerosi contatti si sono susseguiti tra le centrali confederali e le segreterie dei partiti, in specie della dc e del pci. Il documento sindacale ormai pronto è stato fermato ed un gruppo di lavoro sta procedendo alla sua rielaborazione. La linea negativa è stata attenuata. Il nuovo documento ribadirà l'esigenza di una rapida approvazione dell'intero disegno di legge di riforma del sistema pensionistico, ma non escluderebbe l'ipotesi — dato il rischio di lunghi ritardi — di uno stralcio che, oltre agli aumenti dovrebbe comprendere «*altri importanti e urgenti aspetti della riforma*».

Gian Carlo Fossi

Per combattere meglio il terrorismo in Italia

A Montecitorio approvato il coordinamento di polizia

ROMA — «*Le ultime vicende terroristiche hanno reso ancora più pressante l'esigenza di un più largo coordinamento tra le forze di polizia*». Il ministro dell'Interno Rognoni ha concluso così il suo intervento ieri alla Camera dei deputati dove è stato approvato in serata il decreto per il coordinamento delle tre polizie italiane (Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza). Sui nastri delle agenzie di stampa, nel frattempo, veniva data l'ormai quotidiana notizia del più recente assassinio ad opera di terroristi quello di Milano.

Di fronte a questa realtà, la Camera ha approvato a grande maggioranza il decreto nella speranza che possa permettere alle forze dell'ordine di rispondere con efficienza all'offensiva terroristica. Il segreto del successo sperato sta nella parola «*coordinamento*»: le tre polizie italiane, che ancora oggi agiscono ognuna con la propria autonomia, troppo spesso senza che l'una sappia quanto sta facendo l'altra, dovranno sottostare tutte alla supervisione coordinatrice del ministro dell'Interno. A questo scopo viene costituito presso il Viminale il «*comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica*» del quale, oltre al ministro e a un sottosegretario, fanno parte i capi delle tre polizie.

Dovrebbero così finire, dopo trent'anni di storia repubblicana, il sordo braccio di ferro e le rivalità che hanno spesso ostacolato l'azione delle forze dell'ordine. Alle riunioni del «comitato» potranno essere invitati anche magistrati, rappresentanti delle forze armate sempre allo scopo di riunire forze e cervelli nella lotta al terrorismo e alla criminalità, ha spiegato Rognoni.

Un'altra importante innovazione contenuta nel decreto (il quale deve ancora essere approvato dal Senato) ha sollevato delle perplessità, solo per quanto riguarda i criteri di gestione. Si tratta della creazione di una «banca dei dati», sul modello di quelle già esistenti nella Germania Federale e in Francia, nella quale vengono raccolte e catalogate da un elaboratore elettronico presso il ministero dell'Interno, le informazioni raccolte separatamente da polizia, carabinieri e guardia di finanza: oltre che alle informazioni dei servizi segreti e alle sentenze della magistratura.

Gli unici emendamenti al decreto approvati dalla Camera, si riferiscono proprio alla «banca dei dati». Quello presentato dall'on. Milani (pdup) stabilisce che le modalità di raccolta, valutazione e classificazione e l'entità delle informazioni che dovranno essere inserite nel cervello elettronico, saranno regolate da una apposita legge. Il dubbio, condiviso dalla maggioranza della Camera, era che potesse degenerare il sistema di raccolta dei dati, con schedature di cittadini per ragioni che nulla dovrebbero avere a che vedere con la difesa dell'ordine pubblico e la lotta al terrorismo come è avvenuto in passato.

L'indipendente di sinistra, Rodotà, aveva proposto che solo la magistratura, gli ufficiali di polizia giudiziaria e i responsabili dei servizi segreti potessero attingere ai dati del ministero dell'Interno. Rodotà aveva proposto anche una commissione di tre magistrati per garantire la legittimità e correttezza dei dati raccolti.

a. rap.

Pdup chiede la caduta di Cossiga

ROMA — Il pdup ha chiesto ai comunisti e ai socialisti di presentare alla Camera dei deputati una mozione di sfiducia al governo. Poiché per la mozione occorrono almeno 63 firme di deputati (mentre il pdup ha solo sei parlamentari) Lucio Magri, segretario del partito, ha inviato una lettera al segretario del pci Berlinguer e a quello del psi Craxi, per invitarli a aderire all'iniziativa. Nei piani di Magri — illustrati ieri in una conferenza stampa — la Camera dovrebbe decidere della sorte del governo Cossiga possibilmente prima del congresso democristiano o, quanto meno, subito dopo.

Il Capo dello Stato visita il Veneto scosso dal terrorismo

Oggi Pertini fra gli studenti di Padova e nella «cittadella» operaia di Marghera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Padova accoglie stamane il Presidente della Repubblica, mostrando l'ansia che la pervade. Pertini rende la sua calda visita a questa città percorsa da ondate di terrorismo, oppressa dai problemi dell'università. E non sarà soltanto in mezzo agli insegnanti, agli studenti dell'ateneo patavino: il Capo dello Stato, modificando il programma di questo viaggio, starà un poco insieme con gli operai di Porto Marghera, tra i quali è piombata la tragedia di Silvio Sergio Gori, vicedirettore del Petrolchimico della Montedison assassinato il 29 gennaio scorso da un «commando» delle Brigate rosse.

Il primo incontro, nel Veneto che s'è fatto tormentato, Pertini lo avrà dunque con i lavoratori della «cittadella» industriale veneziana lacerata dall'attacco mortale dei terroristi. L'indomani dell'uccisione di Silvio Sergio Gori, i rappresentanti del consiglio di fabbrica del Petrolchimico erano riuniti nel grande capannone delle assemblee, di fronte alla foresta delle ciminiere che si affaccia sulla laguna. A Mestre si stavano preparando i funerali del vicedirettore dello stabilimento. «*Vorremmo* — disse uno degli esponenti delle maestranze — *che il Presidente della Repubblica venisse anche da noi, l'8 febbraio*». Parole che venivano dall'angoscia, dal desiderio di trovare un appiglio. E il Capo dello Stato, sempre disposto a scavalcare i programmi fissati per le sue visite, ha raccolto tale appello: dividerà questa prima parte della mattinata con gli operai di Marghera.

Poi, l'arrivo di Pertini a Padova, per la cerimonia di inaugurazione del 758° anno accademico. L'invito al Presidente venne rivolto dal rettore dell'ateneo patavino, Luciano Merigliano, dopo l'attentato al prof. Angelo Ventura, ferito ad un piede in una sparatoria con i terroristi che gli avevano teso un agguato a pochi passi da casa: uno degli anelli della lunga catena di drammatici episodi che hanno caricato di tensione Padova.

Il Capo dello Stato viene in una città scossa di frequente da violente burrasche, quasi smarrita. Nell'area urbana e anche fuori, in un territorio piuttosto vasto, ha trovato campo quel che viene definito «terrorismo diffuso». E' stato, in questi ultimi tempi, un susseguirsi di vicende violente: il ferimento del prof. Ezio Riondato lungo un corridoio della facoltà di lettere, l'agguato ad un dirigente dell'Opera universitaria, l'aggressione a due docenti, Guido Petter e Oddone Longo, colpiti con le spranghe per la strada. E le «notti dei fuochi»: quelle ondate terroristiche che hanno investito gran parte del Veneto, i lanci di bottiglie molotov, gli spari, le «battaglie» nel centro e alla periferia di Padova. I sussulti, le paure della gente. Il bilancio è di circa 500 attentati.

Questa è la città che Pertini si accinge a visitare. Una Padova sulla quale grava, oltre all'insidia persistente del terrorismo, anche un cumulo di polemiche.

E la cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'università, dove il prof. Angelo Ventura terrà la prolusione. Qui, nell'ateneo patavino, s'affollano i problemi, sono andate crescendo le inquietudini, soprattutto per le due facoltà più «calde», quelle di scienze politiche e di magistero. Un malessere profondo che comunque si estende a tutta l'università padovana, che con oltre 50 mila iscritti pare sempre sull'orlo del soffocamento, che non ha strutture adeguate per far fronte alle reali esigenze di questa massa di studenti, molti dei quali si scontrano anche con la carenza di alloggi e devono rassegnarsi al pendolarismo.

Tra le questioni irrisolte dell'ateneo patavino, nelle aree piuttosto vaste dell'emarginazione, trovano spesso terreno e pretesto i gruppi che praticano il «terrorismo diffuso», programmano assalti a docenti, conducono battaglie che sconvolgono interi quartieri della città.

Stamane Pertini, che sarà accompagnato nella visita dal ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, ascolterà i rappresentanti di questa angosciata università padovana, e si fermerà anche tra gli studenti che lo aspetteranno nel cortile.

La città, intanto, continua ad essere piuttosto tesa, a tratti investita dalla polemica. Ieri sera, i radicali hanno tenuto una tavola rotonda sul tema: «*Chi fiancheggia la violenza a Padova?*». E nel manifesto che annunciava la manifestazione si aggiungeva: «*Aspetti e strumentalizzazioni della visita di Pertini*».

Sin da ieri pomeriggio, c'erano schieramenti di forze dell'ordine in diverse zone. C'è stato anche qualche momento di scompiglio. Una trentina di giovani, che si ritiene rientrino nell'area dell'Autonomia, sono penetrati negli uffici di presidenza della facoltà di magistero: secondo una prima ricostruzione, hanno fatto uscire gli impiegati, poi hanno strappato i fili del telefono.

Padova attende inquieta il Capo dello Stato. Parlando di questa sua visita, durante un recente incontro con giornalisti, Pertini chiese che non vi si facesse trovare una sola autoblindo, né l'ombra di apparati protettivi. «*L'università* — disse — *deve tornare ad essere la casa del pensiero*».

Giuliano Marchesini

Sotto inchiesta «Radio Proletaria»

ROMA — Il direttore responsabile dell'emittente di estrema sinistra «Radio Proletaria», Domenico Provenzano, e quattro collaboratori della radio sono stati indiziati di concorso nei reati di istigazione a delinquere, apologia di reato e propaganda sovversiva.

La comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizzano le stesse accuse già contestate nei giorni scorsi alle persone imputate nell'ambito dell'inchiesta contro «Onda rossa», è stata firmata dal giudice istruttore Luigi Gennaro.

La riforma dell'università

La legge sui precari è bloccata al Senato

Rinvio per gli emendamenti del governo Valitutti ha minacciato di dimettersi?

ROMA — Mentre già sembrava destinata ad una rapida approvazione, la legge sui docenti universitari ha subìto una nuova battuta di arresto al Senato, causando immediate polemiche e inducendo, secondo voci che non sono state confermate, il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti a minacciare le dimissioni.

La richiesta di rinvio è stata presentata dal vicepresidente della Commissione Bilancio, il democristiano Carollo, a causa delle oltre 40 proposte di modifica che il ministro della Pubblica Istruzione aveva presentato alla legge. Secondo Carollo, che presiede il Comitato pareri, a causa degli emendamenti presentati il disegno di legge doveva tornare alla Commissione Bilancio che ne deve esaminare la copertura finanziaria. Il presidente del Senato Fanfani ha accolto le osservazioni di Carollo, decidendo il rinvio e assicurando comunque che il provvedimento, nonostante questo intoppo, sarà approvato entro lunedì.

Immediate le reazioni di molti parlamentari e dello stesso ministro della Pubblica Istruzione, che ha lasciato velocemente il banco del governo dirigendosi verso i settori democristiani. Tra Valitutti e alcuni senatori della dc si è avuto un brevissimo ma vivace battibecco, nel quale Valitutti avrebbe appunto manifestato l'intenzione di dimettersi. Il ministro si è quindi recato da Cossiga per informarlo dell'accaduto.

Subito si sono scatenate le illazioni e le accuse. Il democristiano D'Amelio ha definito «fantapolitiche» le valutazioni di alcuni gruppi «che hanno voluto vedere un atteggiamento ostruzionistico del gruppo dc sulla legge in esame».

La Commissione Bilancio inizierà l'esame degli emendamenti già questa mattina.

Confidando in Dio come sempre e ringraziandoLo per i doni avuti nella lunga vita, è mancata

Rosa Rabezzana Siccardi

Volle bene a tutti e tutti le vollero bene. Lo annunciano con tanto dolore la figlia Luciana, la sorella, le cognate, nipoti e pronipoti. Essa desiderava esprimere la più profonda gratitudine al prof. Vercellone che la curò sempre con amore filiale e alla dott. Messina; inoltre ringraziare tutte le persone care che nella vita le diedero gioia. Non fiori. I funerali avranno luogo il giorno 9 febbraio alle ore 8,45 nella chiesa di San Secondo e la tumulazione sarà alle ore 11 nella tomba di famiglia a San Desiderio di Calliano.
— Torino, 7 febbraio 1980.

La sorella **Eufrosina**, i nipoti **Anna** e **Franca Gamba** partecipano commossi.

Franco e **Maura Marucci**, **Gigi**, **Tilde Rabezzana** vicini a Luciana con affetto.

Aristide Mary Micco, **Roberto Laura Parecchi**, prendono viva parte al dolore di Luciana per la perdita della sua adorata mamma signora

Rosa Rabezzana

— Torino, 7 febbraio 1980.

Si uniscono al dolore di Luciana nel ricordo della cara mamma **ROSINA**
Maria Valeria Bona
Emanuele Enrichetta Bona
Fanny Vittorio De Bernocchi
Elena Nando Mollura
Antonio Vercellone

Beno e **Mimma** con **Anna** ed **Elena** sono affettuosamente vicini a Luciana.

Antonietta e **Carla** partecipano commosse al grande dolore di Luciana.

Stefano e famiglia partecipano commossi al dolore di Luciana.

Luigi e **Maria Luisa Giordano**, e famiglia **Matilde Pons Peisa** partecipano vivamente.

Carlo Rita Re
Giorgio Betty Re
Mimmo Marialfa Zucino
prendono viva parte al dolore di Luciana.

Siamo tanto vicini alla cara Luciana piangendo la scomparsa di zia **ROSA**: **Renato** con **Mariuccia**, **Carlo**, **Laura**, **Franca**, **Luisa**.

Sono affettuosamente vicini a Luciana
Ettore e **Graziana Giordano**
Piero Edvige Olivero con **Eugenia** e **Adele**
Elena Ugo e **Carla Pozzo**
Mario e **Franca Barini**
Mario e **Adriana Galdano**

Roberto e **Franca Schieroni** sono vicini a Luciana con affetto.

Si è ricongiunto alla sua adorata moglie Rosaria che da pochi giorni l'aveva preceduto il

DOTT. ING.

Tommaso Venturino

Con immenso dolore ma ancora guidati dall'esempio della sua rettitudine e del suo amore per la famiglia, lo annunciano a quanti lo condobbero e gli vollero bene il figlio **Gigi** con **Mise**, **Sara**, **Marcella**, la figlia **Mary** con **Alberto**, **Alessandra**, **Edoardo**, le sorelle, la cognata **Lina Del Re**, la cognata **Anna Del Re** col marito **Mondino Carta** e figli **Pier Carlo**, **Adelaide**, **Nanni** e **Ada** e nipoti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 16 parrocchia San Benedetto via Oddone 24. Non fiori ma eventualmente offerte per la chiesa San Benedetto.
— Torino, 8 febbraio 1980.

Carla e **Dino Bressio** si stringono affettuosamente ai carissimi Mary e Alberto e alla famiglia, per la improvvisa scomparsa del diletto **PAPÀ**.

Clara e **Achille Filippini Fantoni** con i figli partecipano di tutto cuore al dolore di Mary e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

La famiglia **Romano-Toledo** partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Addolorati partecipano
Luigi Milly Morandi
Giovanni Serena Cortassa.

Le famiglie **Urbani Digiola** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del compianto

Ing. Tommaso Venturino

— Torino, 8 febbraio 1980.

La **Pianelli & Traversa** prende parte al lutto dell'ing. Luigi Venturino.

Si associano al dolore della famiglia Venturino **Cesare Pianelli**, **Carlo Odasso**, **Giancarlo Tromellini**.

Le famiglie **Balzani**, **Bognier**, **Giordano** si uniscono al dolore della famiglia Venturino.

Partecipano al dolore dell'ing. Venturino i colleghi: **Agodino**, **Fachino**, **Fontana**, **Gaudio**, **Grande**, **Guglielmacci**, **Mossino**, **Musmeci**, **Tagliavini**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Guarena nata Allesiardo

Lo annunciano i figli: **Franca** con **Alberto** e **Luisella**, **Roberto** con **Germana Daniela Maurizio** e **Simona**, **Giuseppe** con **Franca Roberta** e **Marco**, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia la madre superiora, le suore ed il personale della casa famiglia di S. Antonino di Susa ed in particolare suor Mariarosa per le affettuose cure. Funerali venerdì 8 febbraio ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada, v. Bardonecchia 161.
— Torino, 7 febbraio 1980.

La famiglia **Bianco Dellort** e **Bausola** partecipano al dolore di Franca Roberto e Beppe per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Sono vicini a Roberto e famiglia gli amici:
Imma e **Nino Parial**
Fabrizia e **Giorgio Ros**
Teresa e **Ernesto Averone**

Il **Consiglio direttivo**, i **Soci** e la **Segreteria** dell'**Associazione Piemontese Dirigenti Imprese Assicuratrici** prendono viva parte al lutto del presidente rag. Roberto Guarena per la morte della madre

Anna Guarena

— Torino, 7 febbraio 1980.

Sono vicini al dolore di Roberto Guarena per la scomparsa della **MAMMA**: **Beltramo**, **Brunetti**, **Fiore**, **Franco**, **Lungo**, **Piochi**, **Ramenin**.

L'amico **Giorgio Giammattei** è profondamente vicino al dolore di Roberto e famiglia.

Maria Teresa, **Mario** e **Bice**, **Beppe** e **Lella**, **Italo** e **Graziella**, **Egidio** e **Germana**, **Onorato**, **Federico**, **Roberto**, **Mimmo**, **Giovanni**, **Angelo** sono vicini all'amico Beppe.

La famiglia **Daghero** partecipa con affetto al dolore di Franca, Beppe e Roberto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marche

Cav. Ufficiale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero e parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 14,45 ospedale Molinette.
— Torino, 8 febbraio 1980.

La **Direzione Fundus** e **Dipendenti**, commossi partecipano al dolore di Donatella.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Casalegno

di anni 90

Addolorati l'annunciano la sorella **Luisa** vedova **Barbero** e parenti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 14 via Di Nanni 50.
— Torino, 7 febbraio 1980.

Prendono parte al dolore le famiglie **Ferrero-Cata**.

Ernesto Barberis

saluta tutti con amicizia. Lo piangono la moglie **Celestina**, il figlio **Roberto** con la moglie **Franca** e il caro nipote **Ivan**, il fratello **Pietro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 febbraio alle ore 15 a Busano Canavese. Non fiori ma opere di bene.
— Busano Canavese, 7 febbraio 1980.

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michelino Rizzi

anni 51

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, genero e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 8,45 Parrocchia San Donato.
— Torino, 7 febbraio 1980.

Prendono parte al dolore di Nuria per la perdita del padre

geom. Michele Rizzi

gli amici colleghi:
Franco Beriaglio
Luciana Sigalli
Mario Bruno
Renato Caffo
Gianfranco Cabella
Franca Cordola
Beatrice Giacchetto
Marco Pia
Walter Scocifenza
Bruno Sureci
Annamaria Vicario
— Torino, 8 febbraio 1980.

Riccardo Barberis partecipa al dolore di Nuria Rizzi, collaboratrice della Delegazione Uncem, per la scomparsa del **PADRE**.

La partenza doveva avvenire dopo la liberazione dello statista

Giovanni Moro: Chiesi il passaporto per lasciare l'Italia con la famiglia

Luca Milano, amico del figlio del leader dc, ha precisato che si temevano ricatti e pressioni politiche dopo il rilascio dell'ostaggio - «La storia del viaggio nello Yemen è stata inventata dai servizi segreti per screditare la famiglia» - Il mistero delle cinque borse

ROMA — *«Avevamo preso in considerazione l'eventualità di trasferirci tutti all'estero, quando si fosse concluso il sequestro. Per questo io chiesi il rinnovo del passaporto. Per questo la chiese Emma Amico. C'era, ovviamente, la necessità di sottrarsi ad eventuali ricatti»*: Giovanni Moro, attraverso il suo fraterno amico Luca Milano, fa arrivare questa spiegazione della richiesta di passaporto presentata tramite il ministero degli Esteri durante i 55 giorni del rapimento. La versione del viaggio nello Yemen, allo scopo di contattare membri delle Brigate rosse, è smentita dai membri della famiglia coinvolti nella vicenda.

Comunque siano andate le cose, già nella smentita di Giovanni Moro troviamo un elemento nuovo della tormentata vicenda iniziata a via Fani. La famiglia del presidente della dc, soprattutto nella eventualità che Moro fosse restituito in vita, pensava dunque di emigrare. Il timore dei «ricatti» ai quali avrebbero potuto esser sottoposti, tutti da parte delle Brigate rosse, ma anche delle pressioni politiche sull'uomo tornato dal carcere del popolo, li avevano convinti della necessità di trovare un rifugio sicuro, lontano da ritorsioni. Magari in Svizzera.

Da quando i giornali hanno cominciato a pubblicare gli atti dell'inchiesta sul sequestro e l'uccisione di Moro, la famiglia dello statista assassinato vive ore di una nuova tensione. I racconti sulle dichiarazioni rese ai magistrati dimostrano che non tutti i membri della famiglia hanno dato risposte perfettamente simili. Poi, c'è stato l'«incidente» più spiacevole: *Panorama* ha scritto che una serie di «piccoli, *inquietanti misteri*» aveva fatto balenare tra gli esperti del ministero dell'Interno, «*la folle e mostruosa ipotesi che il basista del rapimento Moro potesse essere addirittura uno dei suoi figli*».

La reazione di Giovanni Moro è stata durissima: in un primo momento era stata presa in considerazione la possibilità di far sequestrare il settimanale su tutto il territorio nazionale. Poi ci si è limitati a pensare ad una querela. Sempre a nome di Giovanni, Luca Milano sostiene che *«c'è un tentativo di screditare la famiglia per portarla indebolita davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare. Anche la storia dello Yemen, tirata fuori, a quanto ci risulta, dai servizi segreti, rientra in questa manovra»*. Giovanni Moro vuole che sia chiarito che durante i 55 giorni «*né lui né alcun altro membro della famiglia avrebbe mai avuto la possibilità di uscire dalla casa di via Forte Trionfale, assediata da giornalisti e polizia, e recarsi all'aeroporto a prendere un aereo in partenza per lo Yemen o qualsiasi altro Paese senza che tutti lo venissero a sapere*».

Quanto ai «*piccoli inquietanti misteri*» che erano alla base del sospetto citato da *Panorama*, qualche spiegazione si potrebbe anche trovare. Ad esempio il mistero delle cinque borse che Moro aveva con sé la mattina del 16 marzo. Perché i brigatisti presero proprio le due più importanti, quelle con i documenti segreti e con le medicine che servivano a Moro? «*Forse le altre erano state sistemate nel portabagagli*», avanza timidamente Milano.

Ma più che trovare risposte, che spettano agli inquirenti, Giovanni Moro, che fino ad oggi non è mai intervenuto direttamente su questioni che riguardano il sequestro del padre, insiste a precisare altri punti recentemente sollevati dalla stampa. Non è vero, ad esempio, che lui non avesse mai temuto per la sicurezza di suo padre, come appare dai verbali di interrogatori pubblicati. Ha spiegato agli amici: «*Quando il magistrato mi fece la domanda, la formulò così: suo padre le ha mai detto di temere d'esser rapito dalle Brigate rosse? Per questo io risposi di no. Poi chi verbalizzò cambiò il tono e i termini della domanda*».

È chiaro che molto di quello che sanno, anche i sospetti e quei particolari che forse non hanno per ora interessato i magistrati, i membri di casa Moro si ripromettono di raccontarlo in sede di commissione inquirente, che proprio in questi giorni sembra subire uno stallo dovuto alle proteste dei missini per la presenza di Giacomo Mancini fra i membri della commissione. All'interno della famiglia si stanno intanto ricucendo le fila di un'unità tristemente incrinata all'epoca delle durissime polemiche sorte sulla Fondazione Moro. Adesso le cose vanno meglio: il matrimonio di Agnese è servito a incontrarsi di nuovo. «*Mancava, ovviamente, Sereno Freato*» dice con una punta di sarcasmo, Luca Milano, ricordando che lo scontro che sconvolse la Fondazione nacque proprio per le divergenze con il presidente Freato, ex braccio destro di Aldo Moro.

Sandra Bonsanti

Nel '74 tra Italia e Svizzera

Fioroni viaggiava con doppi documenti?

ROMA — Nell'aprile '74 Carlo Fioroni circolava tra l'Italia e la Svizzera per conto di un corpo separato dello Stato? E nel caso di risposta affermativa Fioroni ne era strumento inconsapevole o agiva in piena coscienza? *Lotta Continua* pubblica oggi, in prima pagina, il testo di una lettera (la cui autenticità è tutta da provare) datata 11 aprile 1974 e scritta dalla polizia federale per stranieri di Berna, dalla quale risulterebbe una richiesta di «protezione» per Fioroni alle autorità italiane.

Secondo quanto si legge nella lettera, Fioroni, all'epoca, avrebbe viaggiato e attraversato frontiere «*servendosi di duplice identità risultante da documenti messigli a disposizione da.... (cancellatura)*». E ancora: «*Essendo in corso operazione congiunta con codesta polizia* — continua la lettera attribuita alla direzione della polizia di Berna — *preghiamo voler dare opportune disposizioni affinché lo stesso abbia assoluta libertà di movimento*».

Il quotidiano *Lotta Continua* ammette di aver tentato di verificare l'autenticità della lettera in ogni modo, ma che seppure questa veridicità «*appare certa*», la redazione non ha però potuto raggiungere la sicurezza.

Lunga riunione nella notte del Consiglio superiore

Pertini con i magistrati discute il caso Vitalone

L'inchiesta sui sei giudici accusati dal senatore dc è stata affidata alla procura di Firenze - Molti contrasti nel corso della seduta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sui sei giudici romani accusati di collusioni coi terroristi sarà svolta a Firenze: ma esauriti gli adempimenti tecnici, sul «caso Vitalone» si sono scontrate ieri al Consiglio superiore tutte le correnti che rappresentano la magistratura italiana.

Ieri pomeriggio il Presidente della Repubblica aveva deciso di presiedere la seduta plenaria del Consiglio superiore della magistratura che avrebbe affrontato il caso sollevato dalle clamorose accuse del senatore democristiano. Per cogliere il significato della decisione di Pertini è sufficiente ricordare che finora il Capo dello Stato aveva partecipato a sedute dell'organo di autogoverno della magistratura solo in due occasioni, egualmente gravi. L'omicidio a Patrica del procuratore Fedele Calvosa e quello, a Milano del sostituto Emilio Alessandrini. La riunione s'è iniziata poco dopo le 17, e a tarda sera proseguiva ancora senza che dagli ambienti del Csm trapelassero indiscrezioni. La durata stessa della discussione testimonia però la durezza dello scontro, e la difficoltà di stilare il comunicato che fa tradizionalmente seguito a queste discussioni.

Il fatto che alla seduta avesse dovuto partecipare, a rigore, anche Michele Coiro (esponente di «Magistratura democratica», oggi sotto accusa con altri nove giudici per il ritrovamento di alcuni indirizzi nella sede romana di «Radio onda rossa») può dar la misura della delicatezza dei problemi che il Csm ha dibattuto. Il «caso Vitalone» è divenuto ormai terreno di scontro tra le componenti più avanzate dell'ordine giudiziario e quelle che nell'interpellanza dei 23 senatori dc hanno visto soprattutto un'arma per gettare il sospetto contro tutto uno schieramento di giudici progressisti.

All'interno del Consiglio superiore, però, anche tra i moderati si è diffusa nelle ultime settimane la protesta per la linea che Vitalone e gli altri senatori dc hanno deciso di tenere. Dopo aver lanciato accuse senza precedenti, ribadite anche quando la relazione del ministro della Giustizia al Senato era parsa ridimensionare il «caso», i senatori democristiani hanno rifiutato di chiarire direttamente al Consiglio superiore il peso e la motivazioni della loro interpellanza. Un atteggiamento che prevedibilmente ieri sera è stato duramente censurato dal Consiglio superiore della magistratura.

La decisione di trasmettere a Firenze gli atti che riguardano sei magistrati romani (Franco Marrone, Francesco Misiani, Aldo Vittozzi, Luigi Saraceni, Gabriele Cerminara ed Ernesto Rossi) era stata presa nel pomeriggio dalla prima sezione del Consiglio superiore dopo una breve camera di consiglio. Fino a poche ore prima, ambienti dello stesso Consiglio superiore avevano data per scontata la scelta dell'Aquila. L'inatteso cambio di destinazione probabilmente è nato dalla preoccupazione di evitare ogni ulteriore polemica. Affidare l'inchiesta a una sede retta da Massimo Donato Bartolomei, procuratore che sarebbe difficile definire progressista sarebbe stato interpretato da molti come atto dal sapore persecutorio.

Ai giudici toscani, che sulla base degli elementi raccolti finora dovranno decidere se aprire o no un'inchiesta formale contro i sei magistrati, sarà trasmessa la denuncia firmata nei loro confronti dal missino Michele Marchio e la querela con cui Marrone e gli altri hanno accusato il senatore Vitalone di diffamazione.

Imputato a Genova aggredisce in aula commissario di ps

GENOVA — Il vicedirigente della squadra mobile della questura di Genova, dott. Gaspare Palella, è stato aggredito nell'aula della terza sezione del tribunale penale da uno degli imputati, mentre deponeva in un processo contro una banda di presunti rapinatori. Il dott. Palella ha riportato leggere ferite alla testa.

Bomba contro la sede Cgil di Rovigo: stamane sciopero

ROVIGO — Un attentato dinamitardo, attribuito con una telefonata anonima alle «Ronde armate per il comunismo», ha rischiato l'altra notte di provocare una strage alla Camera del lavoro di Rovigo.

Mercoledì verso le 21 il titolare di un bar vicino aveva notato un pacco sospetto all'ingresso della sede della Cgil e aveva subito avvertito la polizia. Sul posto arrivavano il dirigente della Digos, dott. Valeri, e due agenti. Resosi conto che si trattava di una bomba, il dott. Valeri ordinava ai suoi collaboratori di mettersi al riparo ed egli stesso si allontanava, appena in tempo: l'ordigno esplodeva, provocando la rottura dei vetri di numerosi edifici: alcuni frammenti di vetro hanno ferito leggermente al capo un agente.

La segreteria della Federazione unitaria polesana si è riunita d'urgenza e ha proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie nelle prime quattro ore di lavoro di stamane: alle 10 si svolgerà una manifestazione unitaria provinciale a Rovigo. In un documento la segreteria polesana Cgil-Cisl-Uil condanna «*il vile attentato, che offende la dignità di tutti i lavoratori della provincia veneta e del movimento sindacale, impegnato da sempre nella lotta contro la violenza e il terrorismo e per la difesa della democrazia e della libertà*».

Testimonianze di solidarietà sono giunte alla segreteria della Camera del lavoro da parte delle forze politiche e delle amministrazioni comunale e provinciale di Rovigo. Il segretario provinciale del pci, Elios Andreini, condanna «*l'attacco alle organizzazioni sindacali: è un ritorno agli Anni 20-21, quando le Camere del lavoro erano nell'occhio dei violenti*». Il segretario provinciale della dc, Alberto Brigo, denuncia gli «*attacchi selvaggi portati da chi vuole approfittare della crisi per scardinare le istituzioni*».

Un killer di Prima linea gli ha sparato sette colpi alle spalle

Rabbia e protesta tra la polizia a Roma dopo l'uccisione dell'agente di 19 anni

Messaggi tra le «Volanti» con accuse ai politici - Trovata la Vespa dei due assassini

ROMA — Sette proiettili, tutti sparati alle spalle: il killer ha sbagliato solo il colpo di grazia. Quando l'altra mattina Maurizio Arnesano, già colpito cinque volte, è caduto nel portone dell'ambasciata del Libano, il killer biondo gli si è avvicinato e ha premuto il grilletto altre due volte, mirando alla nuca. Ma in un ultimo, istintivo gesto di difesa il ragazzino in divisa si è coperto la testa con le mani. Le ultime due pallottole gli hanno trapassato i polsi.

L'autopsia compiuta ieri mattina sulla salma dell'agente ucciso in via Settembrini è valsa solo a sottolineare ancora la fredda ferocia di chi ha sparato. Tra i proiettili, tutti andati a segno (due alla schiena, uno alle spalle, due ai glutei) uno ha raggiunto il fegato: la morte è giunta tre o quattro minuti dopo per emorragia. Il corpo del giovane è rimasto esposto per qualche ora ieri pomeriggio nella cappella dell'istituto di medicina legale: a farvi visita si è recato anche il Presidente della Repubblica. In serata, seguita dai familiari e scortata da picchetti di agenti, la salma è stata caricata su un furgone che è partito per Carmiano, in provincia di Lecce, il paese d'origine di Maurizio Arnesano. I funerali si svolgeranno là, nel pomeriggio di oggi.

Il resto, come ormai accade con sconfortante regolarità, è fatto di rabbia e di attesa. La rabbia degli agenti, tra i quali continua a montare una protesta che ieri mattina, al cambio di turno fra le «Volanti», si è espressa in un concitato scambio di messaggi radio. L'attesa di un volantino che rivendicando l'ultimo, feroce agguato consenta alle indagini di imboccare una pista più definita. Per ora a rincorrersi sono soltanto le ipotesi: il ritrovamento, avvenuto ieri mattina, di una «Vespa 50» eguale a quella usata dai terroristi sembra abbia rivelato ben poco ai primi accertamenti della polizia scientifica.

Lo scooter era in via Ciro Menotti, a poche centinaia di metri da via Settembrini. A segnalarne la presenza alla polizia è stato un portinaio, che dopo aver notato la «Vespa» l'altro pomeriggio, l'ha rivista abbandonata anche ieri mattina. Certamente si tratta di un mezzo rubato: il numero di telaio comunque non è cancellato, e si dovrebbe risalire facilmente al proprietario. Se davvero si tratta dello scooter usato dai terroristi, la loro fuga non è durata più di un minuto e mezzo. Il tempo di imboccare viale Mazzini in direzione del Lungotevere, svoltare a sinistra e raggiungere una strada poco frequentata come via Menotti, ideale per un rapido cambio di veicolo.

Non era ancora accaduto, a Roma, che un agguato terroristico fosse compiuto in motoretta: questo ha fatto sorgere l'ipotesi che l'assassinio non sia dovuto a «Prima linea» ma piuttosto a qualche improvvisato esponente di quel «terrorismo diffuso» che qui ha trovato ampio terreno. Questo, aggiunge qualcuno, spiegherebbe anche perché il killer si sia impossessato della mitraglietta e della pistola d'ordinanza dell'agente ucciso. La tesi non tiene conto però della «professionalità» dimostrata dall'assassino. Sette colpi tutti a segno, un'operazione condotta con precisione e freddezza, anche se contro un bersaglio indifeso, perché impreparato a reagire ad una simile aggressione.

Ma all'antico discorso sull'impreparazione di gran parte della polizia, si è aggiunto in questi giorni il problema drammatico dei servizi che ormai rendono gli uomini in divisa sempre più simili a bersagli. Si diceva prima delle proteste lanciate ieri mattina via radio dagli equipaggi di alcune «Volanti». E' accaduto poco dopo le sette, quando le autoradio che avevano coperto il turno di notte rientravano scambiando le consegne con quelle che iniziavano il servizio. Alle frasi di rito, ieri si sono sostituite le accuse ai politici: «*E' lo Stato che non ci difende: che ha ucciso il collega*». «*Scendiamo in piazza*». «*I primi a ribellarsi dovrebbero essere quelli che fanno le scorte ai ministri*». «*Questa è l'Italia, ragazzi*». «*Qua bisogna fare qualcosa d'urgenza*». «*Sono i capoccioni che ci mandano a farci ammazzare. Tanto loro hanno le macchine blindate*». «*Sciopero, bisogna fare sciopero*».

Giuseppe Zaccaria

Amputati i piedi già «riattaccati» all'aviere ventenne

CATANIA — L'eccezionale intervento chirurgico per riattaccare i piedi all'aviere Francesco Zagame, 20 anni, è stato inutile: nel giro di 48 ore, a causa della cancrena gassosa, l'*équipe* chirurgica dell'ospedale «Garibaldi» (la stessa che aveva ricucito i piedi con un'operazione durata 14 ore) ha dovuto amputare all'aviere prima la gamba sinistra, poi quella destra.

Droga a Perugia Arrestati due giovani

PERUGIA — Due giovani ritenuti tra i maggiori spacciatori di stupefacenti in Umbria con diramazioni anche nelle regioni vicine, sono stati arrestati dai carabinieri dopo un mese di indagini.

Sono l'iraniano Nasser Badrikihi, 27 anni e Anna Maria Migni, di 23, di Perugia. Nella camera dell'albergo in cui alloggiava Badrikihi, i militari hanno trovato, nascosti all'interno di un avvolgibile, trecento grammi di eroina pura.

A Roma e Napoli drammatici gesti di madri

«Se non mi danno un alloggio mi butto dall'ottavo piano»

ROMA — Una madre di 24 anni ha minacciato ieri di gettarsi da un terrazzo all'ottavo piano, per ottenere una casa e, di conseguenza, la riaffidabilità di due figli attualmente ospiti di un brefotrofio. La donna è rimasta in bilico sul parapetto del terrazzo per circa due ore. Alla fine è stata convinta a desistere dall'ing. Facioli dei vigili del fuoco e da alcuni giornalisti.

Protagonista della vicenda è Adriana Radoquino, separata dal marito e madre di Alessandro di 8 anni e mezzo, Tamara di 5 anni e mezzo e Aleandro di tre. La donna vive in uno scantinato di via Pietralata, una stanza da letto e una cucina. L'aria arriva nella sola stanza da letto attraverso una piccola feritoia posta sotto il livello stradale. La casa, inoltre, è infestata da grossi topi. I figli più grandi della Radoquino sono ospiti dell'istituto «San Giuseppe» a Monte Sacro. Lo ha stabilito il tribunale dei minorenni in quanto l'abitazione non ha i minimi requisiti per ospitare tre bambini.

La Radoquino, alla quale da tempo è stata promessa dalle autorità comunali una casa, ha detto che oggi ripeterà il suo gesto se non sarà ricevuta dall'assessore Bencini e se non riceverà assicurazioni di essere ammessa alla trasmissione televisiva condotta da Maurizio Costanzo.

Anche a Napoli tre giovani donne, esasperate per la mancanza di un alloggio, si sono arrampicate ieri sulle impalcature di un'impresa edile impegnata nei lavori di restauro della facciata del Banco di Roma, in via Verdi angolo piazza Municipio, minacciando di lanciarsi nel vuoto da circa dieci metri.

Le tre donne appartengono al Comitato di lotta dei senzatetto di Piscinola, un gruppo che ha già fatto parlare di sé occupando la Cappella del Tesoro di San Gennaro nel Duomo e alcune scuole e che si è anche accampato in piazza del Plebiscito.

Fino all'imbrunire, nonostante le esortazioni dei funzionari di polizia e del Comune, le tre dimostranti, spalleggiate da consistenti nuclei familiari, non hanno desistito dal loro atteggiamento. Hanno chiesto di parlare col sindaco, ribadendo la necessità di farla finita con la loro situazione di emarginazione.

Il meteorologo: le prossime 48 ore non mettersi in viaggio

Una fitta coltre di nebbia «soffocherà» la Val Padana

Il tempo ha risentito del transito della perturbazione che ha attraversato quasi tutta la Penisola, apportando temporanei addensamenti nuvolosi, più consistenti sulle regioni nord-occidentali e accompagnati da isolate piogge e da sporadiche nevicate, queste ultime sulle Alpi e sull'Appennino.

Il vento da Nord-Ovest, il Maestrale tanto per intenderci, più intenso come sempre del resto sulla Sardegna e sulla Sicilia, ha quindi riportato su quasi tutta l'Italia quel miglioramento delle condizioni che ci si attendeva; un miglioramento che si rivelerà oggi più consistente di quello manifestatosi tra il passaggio di una perturbazione e l'altra, come è accaduto ormai da una settimana a questa parte. Il consolidamento dell'alta pressione ora sulla Francia e domani sull'Italia, appare ben delineato anche nelle analisi previste per le quote superiori. Ed è proprio questa effettiva presenza dell'alta pressione in quota ad avvalorare la prognosi di due giorni di estese nebbie su tutta la Padania e lungo le valli dell'Italia centrale.

Nelle prossime quarantott'ore, infatti, consolidandosi l'alta pressione, il cielo diverrà prevalentemente sereno; il suolo si riscalderà durante le ore diurne e la notte accadrà il contrario: irradierà verso lo spazio il calore immagazzinato e raffreddandosi farà abbassare sensibilmente la temperatura dell'aria a suo contatto. Un'aria già molto umida di per se stessa e umidificata costantemente da un suolo, quello padano, particolarmente intriso, paludoso; una umidificazione e un raffreddamento che condurranno a una nebbia sempre più fitta, sempre più estese e persistente.

La visibilità, peraltro già ridotta, si abbasserà a valori critici. Se una tale nebbia rappresenta di per se stessa un handicap per parecchi aeroporti dell'Italia settentrionale, riteniamo dovrebbe consigliare tutti di rimandare di almeno 48 ore qualsiasi viaggio su strada. Un fine settimana dunque che potremmo definire splendido se non fosse insidiato dalla nebbia sempre più fitta, più estesa e persistente.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia è di debole intensità e per questa sera è prevista sullo Jonio

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti locali intervallati da ampie zone di sereno. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia in aumento sulla Pianura Padana durante la notte e le prime ore del mattino

temperatura: le minime diminuiranno di qualche grado, mentre aumenteranno le massime

venti: deboli o localmente moderati intorno Nord

mari: generalmente poco mossi, tranne lo Jonio e l'Adriatico

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	11	L'Aquila	4	n.p.
Verona	3	8	Roma	8	14
Trieste	7	8	Campobasso	5	10
Venezia	5	10	Bari	8	17
Milano	3	6	Napoli	6	14
Torino	2	11	Potenza	5	10
Genova	9	17	Reggio Calabria	11	22
Bologna	3	9	Messina	11	18
Firenze	8	15	Palermo	12	17
Ancona	3	10	Catania	3	20
Perugia	7	11	Alghero	9	14
Pescara	5	11	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Londra	5	6	nuvoloso
Atene	10	20	sereno	Madrid	2	16	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	C. Messico	10	21	sereno
Beirut	9	16	sereno	Montreal	4	13	sereno
Belgrado	5	12	sereno	Mosca	—10	—7	nuvoloso
Bruxelles	5	8	piovoso	Nuova Delhi	4	18	sereno
Buenos Aires	21	31	piovoso	New York	—7	—1	nuvoloso
Il Cairo	12	22	nuvoloso	Oslo		—	
Copenaghen	—3	—1	neve	Parigi	7	11	nuvoloso
Francoforte	5	11	sereno	S. Francisco	11	18	sereno
Ginevra	7	11	piovoso	Stoccolma	—10	—8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

La lunga sofferenza è finita, si è spento

Paolo Agazzi

lasciando nel pianto la moglie **Marinella**, le figlie **Carla** e **Laura**, la mamma, il papà, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Domenico Savio di Vinovo-Garino. La salma sarà tumulata a Borgaretto (Beinasco) nella tomba di famiglia. S. Rosario venerdì 8 alle ore 20 nella parrocchia S. Domenico Savio di Vinovo-Garino. Non fiori ma offerte alla Associazione Italiana per la ricerca sul cancro a Specchio dei tempi presso La Stampa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1980.

Gli zii **Rinaldo, Candido** e **Adriana** con i cugini **Emilio** e **Federica** si stringono commossi a Marinella, Carla e Laura nel dolore e nel ricordo del caro Scomparso.

Ada, Claudio, Francesca e **Sara Rolla-Laria** si uniscono al dolore di Marinella e bimbe.

Si uniscono al grande dolore di Marinella per la perdita del marito

Paolo Agazzi

gli amici:
Mario e Paola Sasso
Matteo e Stella Cane
Ornella e Roberto Dalloli
Elso e Iolanda Mortara
Dario e Alfa Parigi
Sergio e Mirella Pasteris
Enzo e Gabriella Riva
Ernesto e Maria Grazia Sasia
Rita e Paolo Scanavino.
— Torino, 7 febbraio 1980.

Vicini a Marinella, Carla e Laura si uniscono nel dolore gli amici:
Laura, Umberto Bullone
Emma, Dino Lauciello
Grazia, Nereo Lazzarelo
Luca Gubellini
Adriana, Giulio Nogarè
Franca, Nando Budano
Betti, Gianni Meletto
Lia Carlo, Bruno Restelli
Rosanna, Claudio Bossina
Cora, Felix Bultron
Livia, Alfredo Signorini
Sandra, Remo Icardi
Maria Teresa, Livio Boeti
Bianca Valentinetti.

Vicini a Marinella Carla Laura come sempre **Grazia Armando** e mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Allasia

di anni 75

Nel darne l'annuncio i famigliari ringraziano sentitamente il personale dell'Ospedale Pneumologico «San Luigi» ed in particolar modo i medici ed infermieri della sezione 3/B, del reparto di fisioterapia e l'équipe di rianimazione che tanto amorevolmente l'hanno assistito in questi lunghi anni di malattia. Un grazie sentito anche ai dirigenti e personale della Casa di riposo «Iacopo Bernardi» Pinerolo. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo il 9-2-1980 alle ore 15 nell'ospedale «San Luigi» di Orbassano.
— Orbassano, 7 febbraio 1980

E' mancata

Luigia Morsetti nata Ferrero

Ne danno l'annuncio i figli **Caterina** con il marito **Michele Perlo**, **Maria** con il marito **Domenico Agasso**, **Antonio** con la moglie **Maria Pennano**, **Giovanni** con la moglie **Angela Peulasso**, i nipoti **Bernardino** e famiglia, **Gianfranco**, **Lorenzo** e famiglia, **Giacomo**, **Mario**, **Massimo**, **Claudio**, **Pierluigi** e parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. mese alle ore 14,30 in borgo San Bernardo di Carmagnola. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 7 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Giacomo Merlo

L'annunciano la moglie **Caterina**, i figli **Lorenzo** e **Rosanna** con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 14,15 via San Maurizio 31. Dopo le esequie la Salma proseguirà per Bosconero ove si ripeteranno i funerali alle ore 15,30 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 7 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Defendente Bronzino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Regaldo**, le sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesano per le assidue amorevoli cure prestate. Funerali in Cafasse sabato 9 febbraio ore 15,30.
— Cafasse, 7 febbraio 1980

Pina, Carlo, Vittorina sono vicini a Giuseppina.

E' mancato

Amelio Neblone (Fiore)

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT
anni 80

Ne danno l'annuncio la sua **Anna** e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia Santa Teresina (via Caboto).
— Torino, 8 febbraio 1980.

E' mancato

Alessandro Costa

Premio Fedeltà FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore, figli, nuora, genero, l'adorato **Gianluca**, nipoti, sorelle e cognati. I funerali oggi ore 14,30 Ospedale Astanteria Largo Gottardo.
— Torino, 8 febbraio 1980

E' mancata

Maria Ercole ved. Tosco (nonna Granda)

Addolorati lo annunciano la figlia **Rina** col marito **Bruno Luigi**, la nipote **Silvana** col marito **Enzo**, gli affezionatissimi pronipoti **Alfredo** e **Elena**, parenti tutti. Funerali sabato 9/2, ore 10 da corso Sebastopoli 294/c.
— Torino, 7 febbraio 1980

E' mancata ai suoi cari

Angela Martino ved. Barbero

di anni 81

L'annunciano il genero **Carlo Boeri**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese sabato 9 corr. alle ore 11 dalla chiesa di San Giacomo.
— Torino, 7 febbraio 1980.

E' mancato

Lorenzo Bresso

anni 77

Lo annunciano la figlia **Vittoria**, con il marito **Elio Adriano**, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 15 partendo da Casa Ottolenghi, via Asti 3, Rondò d'Alba.
— Alba, 7 febbraio 1980

La sorella **Margherita**, i nipoti **Elda**, **Clelia** e **Carlo**, con rispettive famiglie, ricordano il caro zio **RENZO**.

Cristianamente è mancato

Luigi Brietta

Cav. di Vittorio Veneto
M.O. Istituto San Paolo

Lo piangono il figlio **Sergio** con **Carla**, **Maurizio**, e **Cristina**, fratello cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente ore 9 parrocchia Crocetta.
— Torino, 7 febbraio 1980

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Magetti

anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia**, la madre **Irma**, la figlia **Maurizia** con **Enzo**, la suocera, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 14,30 Osp. San Luigi.
— Torino, 7 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Sauro

anni 50

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio i famigliari.
— San Remo, 3 febbraio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Maria Premoli Giaj-Levra

Danno il triste annuncio i figli: **Bona**, **Maria Antonietta** con il marito **Angelo Prat**, **Ercole** con la moglie **Cicci Berroni**, **Marcello** con la moglie **Maria Lucia Tabacchi**, **Enzo** con la moglie **Emma Giacolo**, **Angelo** con la moglie **Angioletta Cavallo**, **Rina** con il marito **Ernesto Armando**, **Amedeo**, **Lodovico** e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 8,45 Parrocchia S. Barbara. La salma verrà tumulata nel cimitero di S. Bernardino - Crema alle ore 14. S. Rosario venerdì 8 ore 20,45 nella Parrocchia S. Barbara.
— Torino, 6 febbraio 1980

I consuoceri **Domenico** e **Maria Giacolo** sono affettuosamente vicini a Enzo e famiglia tutti per la morte della cara mamma

contessa Maria Premoli

— Ciriè, 7 febbraio 1980.

I cognati **Giorgio Rina Montanari**, **Giovanni Laura Giacolo**, **Paolo Valeria Bettino** partecipano al dolore di Enzo e famiglia per la morte della **MAMMA**.

La consuocera **Clotilde Berroni Pattosio** prende vivissima parte al dolore della famiglia Premoli.

Rinaldo e **Grego Tabacchi** sono affettuosamente vicini a Marcello Maria Lucia e famiglia.

La Direzione Ingegneria di Prodotto della **FIAT Auto S.p.A.** - **Dirigenti e Collaboratori tutti**, prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Ercole Premoli per la scomparsa della mamma, signora

Maria Premoli Giaj-Levra

— Torino, 8 febbraio 1980

Prendono parte al grave lutto le famiglie **Balbo Di Vinadio**, **Berroni Gini Rinaldi** e **Voglia**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione Generale** della **S.p.A. Indesit**, partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Marcello Premoli per la scomparsa della madre, signora

Maria Giaj-Levra ved. Premoli

— Torino, 8 febbraio 1980.

I **Dipendenti** ed il **Personale** della **S.p.A. Indesit** prendono parte al dolore dell'ing. Marcello Premoli per la perdita della madre, signora

Maria Giaj-Levra ved. Premoli

— Torino, 8 febbraio 1980.

Partecipano commossi al dolore di Marcello per la dipartita della **MAMMA** i colleghi dello stabilimento N. 7
Francesco Bego Ghina
Giacomo Ellena
Paolo Lanzoni
Ernesto Umbrea
Pier Luigi Pinardi

Rosa Ozella, **Cornelio** e **Maria Teresa Valetto**, con i figli, partecipano al lutto ed al grande dolore della famiglia Premoli

Impiegati, maestranze Gruppo Balay partecipano al lutto del dott. Vincenzo Premoli per la scomparsa della **MAMMA**.

Si associano al lutto del dr. Vincenzo Premoli per la scomparsa della **MAMMA**:
Alberto Amisso
Roberto Azzola
Umberto Bayma
Aldo Belotti
Sergio Cascone
Giuseppe Castoldi
Mario Di Mauro
Paolo Filippi
Mario Foli
Giuseppe Gambino
Geppe Gerardi
Umberto Gotti
Riccardo Gualco
Sergio Gualco
Francesco Lavoro
Franco Maggi
Cesare Malegnini
Giorgio Montanari
Pietro Penna
Mario Poggio
Giorgio Rizzi
Marcello Roseti
Domenico Scaglione
Mario Oriel
Francesco Wagner
Maria Teresa Gerardo
Enrico Fiaschi
Romano Gillio
Vittorio Urbinati
G. Piero Bonelli
Giuseppe Camoletto
Ennio Marinoni
Ugo Rolandi
Alarico Parodi
Giovanni Giacolo
Aldo Benedetto
Alberto Borsecchi
Alfredo Tronconi
Enrico Pavesi
G. Claudio Colombo
Biagio Cappello
Mario Dupleyez

Adolfo Maria Vittoria Quaglino sono affettuosamente vicini a Emma, Enzo ed alla famiglia Premoli.

Maria Piera Mazza ved. Cavallo col figlio **Giacomo**, partecipa al dolore della famiglia Premoli per il decesso della mamma

CONTESSA

Maria Premoli Giaj-Levra

— Torino, 8 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Rolle

Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 8,45 partendo da corso Rosselli 99/A.
— Torino, 7 febbraio 1980

Ermanno e famiglia partecipano al dolore di zia Giuseppina.

I consuoceri **Liliana** e **Pino Accomazzo** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ines Nejrotti

— Torino, 7 febbraio 1980

Alfonso e **Giorgina Casalegno** piangono col caro **Lele** e familiari la scomparsa dell'indimenticabile **INES**.

Gli amici sono vicini alla famiglia e piangono l'amico

comm. Carlo Turello

Albelta, Pelle, Fras, Garavelle B., Botta.
— Carmagnola, 8 febbraio 1980

La famiglia **Corgnati** partecipa al dolore di Carla e dott. Pino Franco per la scomparsa del **PAPA'**.

Elisa, Franco Coda sono vicini a Carla per la perdita del **PADRE**.

I **Compagni della Ulim di Torino** piangono la tragica scomparsa di

Enzo Francisco

dirigente e militante della organizzazione alla Olivetti
— Torino, 8 febbraio 1980

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Ospedale Civile Santa Croce**, il **Direttore Amministrativo**, il **Direttore Sanitario**, il **Collegio dei Revisori** e tutto il **Personale** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del reverendo

MONSIGNOR PROFESSOR

Natale Baretto

Consigliere dell'ente per molti anni
— Cuneo, 7 febbraio 1980

Giancarla e **Bruno Parroni** partecipano al dolore della famiglia Poletti per la perdita della signora

Giovannina Delfino vedova Poletti

— Asti, 6 febbraio 1980

Condomini, inquilini, custode, amministratore di **corso Re Umberto 48** partecipano al lutto del geom. Piero Torchio, per la perdita della mamma

Maddalena Delpero ved. Torchio

— Torino, 7 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Bianchi

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, nuora e nipoti. Il funerale avrà luogo sabato 9 corrente alle ore 10 Ospedale Molinette. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1980

(Continua a pag. 7)

Il folle che ha ucciso due persone e si è suicidato negli uffici di via Santa Sofia

A Milano, quando l'incubo sembrava essere finito è scoppiata una tragedia che nessuno sa spiegare

Antonio Brambilla aveva preso accordi con il magistrato per arrendersi e liberare l'impiegata in ostaggio - Alle 16,40 l'ultima telefonata: «Come va?» «Sono un po' stanco, tra cinque minuti scendiamo» - Gli inquirenti non escludono che uno sconosciuto abbia telefonato all'ufficio forse provocando la drammatica conclusione

MILANO — *«Sì, ci sono probabilità che lo sia... Lei capisce che a questo punto è grave.... E' un episodio inquietante...»*. Sono monconi di frase rapinati ad un colloquio tra due persone che nelle 27 allucinanti ore di assedio in via Santa Sofia sono state tra le più impegnate ad evitare la tragedia, senza riuscirci.

Non dicono molto, ma fanno capire che con la spallata alla porta che nascondeva i corpi senza vita di Antonio Brambilla, l'uccisore, e di Rita Furiato, la vittima, non tutto è finito.

«Sì, facciamo degli accertamenti» ammette un funzionario della Digos e la stessa presenza sua e dei suoi colleghi a fianco del giudice durante la trattativa, anche quando si è chiarito che non si trattava di un commando di terroristi, come sostenevano le prime voci, sta a significare come sulla personalità di Brambilla c'è ancora da indagare prima di archiviare tutto come *«tragedia della follia»*.

Anche se poi si appurasse che di questo e di null'altro si tratta resta da chiarire il mistero del perché. Ore di assedio, una conversazione telefonica che piano piano ottiene concessioni a briciole, un lavoro paziente che porta alla liberazione di sei ostaggi, un *puzzle* che si compone e sta per portare all'uscita del sequestratore: e tutto crolla nello spazio di pochi istanti. Forse un medico potrebbe spiegarlo.

Ma soprattutto in chi ha sperato c'è la ricerca di una causa scatenante, di quel granellino di sabbia che ha bloccato il movimento del meccanismo verso la fine dell'incubo. Si è parlato di tante cose. Una ipotesi voleva che a scatenare tutto fosse stato un intervento esterno, magari una telefonata, fatta o ricevuta da Brambilla. Si era creata una atmosfera tra lui e il magistrato e un'altra voce può averla infranta.

«Può essere stata una parola male intesa» aveva accennato un inquirente nei minuti immediatamente seguenti la scoperta della tragedia. Ma una parola detta da chi? Forse da qualcuno che nel desiderio di procacciarsi notizie ha trascurato il rischio che correvano vite umane? Forse è anche su questo che si soffermerà l'inchiesta.

Il giudice deve vagliare un'altra possibilità: che Brambilla conoscesse già Rita Furiato e l'abbia voluta con sé per un motivo preciso. Quale non si sa.

Il magistrato è convinto che Antonio Brambilla avesse una componente di esaltazione, ma che non sragionasse. *«Dopo i primi contatti con i funzionari della polizia, frenetici ed esagitati, Antonio Brambilla era diventato ricettivo ed estremamente lucido»*. *«Penso che fosse determinato ad uccidere il fattorino* — continua il magistrato — *perché la reazione che ebbe quando lo vide entrare nell'ufficio non era assolutamente violenta, tale da giustificare una reazione repentina»*.

Alle 15,40, quando già i primi sei ostaggi erano stati liberati, il magistrato gli riferisce di aver preso contatto con l'avv. Michele Catalano, che già lo aveva difeso nel processo per rapina, e che, se lo desidera, può parlare con la madre. *«Se è possibile mi fa un regalo* — risponde Brambilla — *ma dopo, quando sarò uscito»*. Aveva fissato un termine, alle 18. Ma alle 16,20 Dell'Osso gli chiede: *«Perché non prima?»*, dato che con gli ostaggi è andata bene, non è il caso di anticipare? *«Vogliamo fare alle 17?»* è la risposta. *«Perché non alle 16,45 allora?»* incalza il magistrato. Inizia così la discussione sulle modalità del rilascio, se la donna dovesse uscire per prima, se Brambilla volesse aspettare ancora qualche minuto. *«Esco con le mani sulla testa, se vuole* — dice Brambilla — *ho un impermeabile con tante tasche e non vorrei che pensaste che nascondo armi e mi sparate addosso. E' meglio che me lo tolga?»*. *«Faccia come vuole* — rassicura il giudice — *le ritelefono alle 16,40, all'ora stabilita»*. Solo poche battute, presente il procuratore capo Mauro Gresti. *«Brambilla come va?»*. *«Solo un po' di stanchezza»*. *«E la signora come sta?»*. *«Tutto bene»* risponde la donna. *«Sistemo le ultime cose e tra cinque minuti scendo»*.

m. f.

Milano. Il sostituto procuratore Luigi Dell'Osso, che ha condotto le trattative con Brambilla

Parla il magistrato che ha condotto l'assedio

«Aveva deciso di arrendersi non so perché l'ha uccisa»

MILANO — *«Anche lei ci ha pensato tutta notte, vero?»*. Il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso è al telefono con un funzionario della Digos seduto alla scrivania del suo ufficio al terzo piano del palazzo di giustizia. Parlano del suicidio di Antonio Brambilla e dell'uccisione di Rita Furiato conclusione tragica di una trattativa che fino all'ultimo momento sembrava si risolvesse senza altri morti. *«Dobbiamo vederci per fare il punto della situazione: è molto importante»* dice il magistrato.

Terminato il colloquio con la questura, riprende il filo di un discorso interiore: *«E' un'amarezza umana enorme* — precisa — *ho visto tanti cadaveri, ma l'immagine di questa donna mi ha profondamente sconvolto. Era serena e mi aveva persino invitato a non preoccuparmi per lei, che andava tutto bene»*.

Pierluigi Dell'Osso ha trent'anni e da tre è alla procura della Repubblica di Milano. E' di origine lucana «metapontina» come vuole precisare, capelli neri e lisci mossi solo da due «[illegible]» sulla fronte occhi azzurri dietro le lenti leggermente affumicate. Il suo discorso è frammentario, ha dormito pochissimo e già deve partire per Parma per l'interrogatorio di un imputato nell'inchiesta per l'omicidio del gioielliere Torregiani.

Entra il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici e, in silenzio, gli stringe la mano. *(I colleghi, i giornalisti e tutti quelli che hanno vissuto con me queste ore di attesa mi fanno attestazioni di stima. Avrei preferito critiche pur di vedere ancora vivo l'ostaggio: non è retorica»*.

Già la notte precedente fermato dai giornalisti sul portone di via Santa Sofia 27, aveva detto: *«Forse siamo arrivati 30 secondi troppo tardi»*.

Dell'Osso ricorda: *«Durante i primi contatti avuti con i funzionari della polizia, Antonio Brambilla era frenetico, scomposto. Quando sono arrivato, verso le 20, il suo chiodo fisso era Gallucci. Insisteva perché il giudice [illegible] dell'inchiesta sulle Br venisse a parlargli»*.

«Che argomenti ha usato per calmarlo e convincerlo a rilasciare i primi sei ostaggi?».

«Per il momento non ritengo opportuno parlarne. E' stata una progressione lenta e positiva, confermata dagli stessi ostaggi liberati».

«Brambilla era ricettivo ed estremamente lucido — prosegue — *e lo conferma il fatto che ha seguito scrupolosamente tutte le modalità che avevamo concordato, non solo per il rilascio delle prime sei persone, ma anche di Rita Furiato. Fino all'ultimo momento»*.

Quando gli agenti sono entrati nella stanza dove Antonio Brambilla era asserragliato hanno verificato che i mobili erano stati già tolti dalla porta e che nella borsa della donna c'erano le due bombe e la pistola, come promesso. Non solo, anche altri particolari, come la foggia del suo impermeabile, coincidevano con le descrizioni che aveva fornito al telefono.

«Se possiamo evitare un morto, evitiamolo», aveva raccomandato Brambilla al sostituto procuratore, durante il colloquio avuto alle 16.30, il penultimo. Tre ore prima il giovane aveva ascoltato l'intervista a Dell'Osso, mandata in onda al Telegiornale. *«Date le premesse riteniamo inutile ogni azione di forza»* aveva detto il giudice e questo aveva avuto il grande effetto rassicurante.

«Deve essere successo qualcosa, ma cosa?» è il rovello che non abbandona Pierluigi Dell'Osso, sostituto procuratore dell'ultima leva, che fino a oggi ha svolto indagini, anche importanti sui furti ai Tir su un grosso traffico di stupefacenti e sull'uccisione del giovane di Lotta continua Luigi Mascagni. Per quest'ultima vicenda ripete spesso un aggettivo: allucinante.

Manuela Campari

Scritte delle Br all'Italsider di Genova

GENOVA — Alcune scritte delle Brigate rosse, sormontate dalla stella a cinque punte, sono state scoperte su tre rotoli di lamiera nello stabilimento genovese dell'Italsider. Le scritte, tracciate con gesso bianco, erano di questo tenore: *«Il potere è nostro»*, *«Operai venite dalla nostra parte»*, *«Viva gli operai e le Brigate rosse»*, *«Siamo noi i più forti»*.

Il fatto è stato scoperto in un deposito situato tra il treno di laminazione a freddo.

Il dramma dei Furiato, immigrati dalla Sardegna

«Perché ci vogliono morti?» dicono i famigliari di Rita

MILANO — San Donato Milanese è un lago di nebbia, di fianco al canale Redefossi è franato un tratto di strada, sull'altro ci sono due carcasse di cani uccisi dalle automobili. In via Dante, al n. 1 — sette piani, edificio moderno con pretese di rivestimento marrone lucido — abitava Rita Furiato Riboni, la giovane che era rimasta «in ostaggio» ventotto ore con Antonio Brambilla.

Di origine sarda, dieci fratelli vivi, tre morti: Antonio Furiato fu ucciso in un conflitto con la polizia, al casello dell'autostrada di Dalmine. Era un autista della banda Vallanzasca. Successe nel 1977, il 6 febbraio, lo stesso giorno nel quale Rita, tre anni dopo, sarebbe stata assassinata. Non è la sola coincidenza: in via Santa Sofia, dove si è svolta la tragedia di Antonio Brambilla e dei suoi ostaggi, Rita, nell'autunno scorso, era stata travolta da un'ambulanza. Un incidente gravissimo, per cui era dovuta rimanere due mesi in ospedale.

«Maledetto! Maledetto! Maledetto!» urlava mercoledì sera contro il cadavere di Antonio Brambilla, una sorella della vittima, Franca. *«Ma cos'abbiamo fatto, noi, perché tutti ci vogliono morti?»*.

In via Dante i vicini aprono la porta appena, hanno gli occhi lucidi: *«E cosa c'è da dire? Niente. Era una famiglia: marito, moglie e figlia»*. Elda ha [illegible] anni, adesso è dai nonni materni, a Cesano: sta buona e zitta, sa che la *«mamma ha avuto un incidente»* e che papà *«bisogna lasciarlo tranquillo, perché è ancora malato»*. Sergio Riboni è stato operato al cuore alla vigilia di Natale, aveva avuto un infarto. *«Informatelo con cautela»* aveva detto Rita durante la prima telefonata all'Ansa, quando lei e le colleghe, sotto la minaccia delle armi, fornivano i numeri di telefono delle rispettive abitazioni, pregando: *«Avvertite che siamo vive»*. Subito dopo si era fatta ripassare la cornetta: *«Anzi, no. Non ditegli nulla. Aspettiamo che la situazione si sblocchi»*.

Adesso Sergio Riboni ha chiuso la casa, se n'è andato con un amico. A Cesano Maderno — quartiere Mulinello, estrema periferia — la famiglia Furiato non risponde alla curiosità né alle espressioni di condoglianze, respinge qualsiasi estraneo.

Lì, Rita tornava di rado: *«Da quando s'è sposata, nel '73, l'abbiamo rivista poche volte»*, dicono in paese. Il padre ha continuato a lavorare come custode nel parcheggio di un cinema, a volte lo aiuta qualcuno dei figli. Alla ditta Purina — dove si è svolta la tragedia — Rita era impiegata da alcuni anni. *«Non c'è proprio niente da raccontare»*, dicono ancora i vicini, *«usciva alle sette di mattina, accompagnava la figlia a scuola, andava al lavoro, tornava alle sei di sera e preparava la cena»*.

Ornella Rota

Tentò di uccidersi con i due figli E' stata incriminata

PALERMO — Incriminata per duplice tentato omicidio la donna che il 23 novembre dello scorso anno tentò di uccidersi con i due figli cerebropatici. Filomena Columbino dice che per lei la vita non ha più scopo e che voleva farla finita assieme alle sue due creature — Pietro e Antonio, di 16 e 14 anni, ciechi, sordi e muti dalla nascita — per non farle soffrire. Aveva aperto il gas, ma tutti e tre erano stati salvati dai Vigili del fuoco.

In dispense la storia dei carabinieri

ROMA — E' stata presentata ieri in Palazzo Barberini, l'opera a dispense settimanali *«Carabinieri - due secoli di storia italiana»*: impresa patrocinata dal gruppo *«Rizzoli - Corriere della Sera»*. Il primo dei 60 fascicoli in cui si articolerà la ricognizione storica è in edicola dal [illegible] gennaio scorso.

L'opera è stata realizzata dal giornalista Giorgio Maiocchi: è un racconto completo, appassionato e documentato delle vicende di un'Arma che ha vissuto, nella cronaca e nella storia, tutti i momenti più importanti della vita del nostro Paese, dalle guerre risorgimentali ai due conflitti mondiali, al dopoguerra, alle lotte contro la mafia, il banditismo, la violenza, e il soccorso alle popolazioni del Polesine, del Belice, del Friuli.

A Bolzano il primo «archivio-memoria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Per la prima volta in Italia (e forse in Europa, se si escludono alcuni esperimenti-pilota in Baviera) un gruppo di Comuni si è unito in consorzio per meccanizzare, semplificare e potenziare i propri servizi amministrativi gestionali mediante una rete di calcolatori elettronici.

Si tratta dei 114 Comuni della provincia di Bolzano (tutti, tranne il capoluogo stesso e Merano, che posseggono già servizi in proprio) i quali hanno inaugurato l'entrata in funzione del primo gruppo di apparecchiature, il primo «centro nodale», ad Appiano sulla Strada del Vino, a pochi chilometri da Bolzano.

Questi «centri di comunicazione» saranno in totale 12 per una popolazione complessiva di 400 mila abitanti. Il programma, che verrà completato entro la primavera 1982 colprende appunto 12 centri di elaborazione zonali, e ad essi verranno progressivamente legati tutti i Comuni, da quelli più piccoli con meno di 500 abitanti (sono sei nella provincia) a quelli più grandi e più capaci di fare da sé.

Lo scopo evidente, raccogliere tutti i dati riguardanti la popolazione (dapprima nascite, trasferimenti domicilii, stato di famiglia; in un secondo tempo anche informazioni riguardanti il servizio militare, il pensionamento, le condizioni sanitarie ecc.) secondo una metodica comune e fissa, così da poter disporre di una larga statistica per qualsiasi eventuale programmazione e nello stesso tempo mettere il Comune in grado di rispondere a ogni richiesta, da parte dei cittadini e delle autorità statali, di certificati, attestazioni, riconoscimenti e così via, senza perdita di tempo e anche con il minimo impiego di personale.

Questo dunque, lo scopo immediato. Scopo più lontano è costituire una rete di informatica distribuita — come oggi la si usa definire — che renda più agevole il lavoro di amministrare e guidare una zona tanto difficile come è l'Alto Adige.

Il consorzio dei Comuni altoatesini ha cominciato più di dieci anni fa a studiare un programma di lavoro per la costituzione del centro elettronico meccanografico comune e sono state prospettate diverse soluzioni. E' stata prescelta la soluzione Olivetti, costituita dalla consegna «chiavi in mano» d'un sistema detto Ascot (che vuol dire: automazione dei servizi comunali in tempo reale) che prevede l'impiego di 12 mini-elaboratori Olivetti SP800, ciascuno dotato di memoria-archivio a dischi magnetici della capacità totale di 116 milioni di caratteri, dislocati nelle località centro-zona; inoltre di circa 150 terminali videostampanti dislocati nei singoli uffici comunali. Si aggiunga, naturalmente un insieme di programmi specializzati, rivolti rispettivamente all'area demografica e a quella amministrativa.

Si tratta di un esperimento che può valere sì e no d'esempio per le altre regioni d'Italia; diciamo sì e no perché l'Alto Adige è una regione (anzi per Bolzano dobbiamo dire che è una provincia autonoma) con problemi tutti particolari. Basti ricordare il colossale sviluppo economico e turistico della regione negli ultimi anni, che non ha riscontro con altre parti d'Italia, e il fatto che tutti i bilanci comunali risultano in pareggio, anche se grazie ad un apposito contributo della Provincia.

Tanto per fare un esempio qui ad Appiano dove è sorto il primo centro di elettromeccanizzazione dei dati, esistono 150 alberghi, con 10 mila letti, il che per un Comune di diecimila abitanti non è poco; e la superficie delle cantine sotterranee dove si conserva l'ottimo vino di produzione locale è tre volte tanto l'area che appare a livello di terra: un paese dunque di albergatori e contadini assai ricco, con la proprietà terriera ben distribuita, non superiore in media ai 2 ettari per famiglia.

Certo: esistono problemi complessi e gravosi, come quello del bilinguismo, esiste il problema dell'arretratezza territoriale tanto che oggi le autorità locali fanno di tutto per non permettere nuove costruzioni che altererebbero l'equilibrio regionale. D'altra parte anche le condizioni geografiche dell'Alto Adige sono particolarissime e ripetiamo quindi che non ha senso credere di poter rinnovare altrove tale e quale l'iniziativa presa con tanto favore dagli amministratori altoatesini. Però si tratta di un'iniziativa importante: pensare di poter fare a meno, in futuro, di una organizzazione elettronica di elaborazione dati all'altezza delle esigenze moderne e assolutamente insensato.

Umberto Oddone

La prima udienza è stata fissata per il 20 febbraio

Parma: deciso un processo parallelo a quello dello scandalo urbanistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Un frasario tecnico di ardua interpretazione ha dominato la scena del processo per lo scandalo urbanistico nell'udienza di ieri mattina, con la deposizione come teste dell'architetto Osvaldo Piacentini, uno dei redattori del piano regolatore generale di Parma del 1969.

Un piano — ha dichiarato — che presentò grosse difficoltà per la sua provvisorietà e i suoi problemi mai definiti, così da mettere i tecnici nella condizione di dover utilizzare una normativa regionale già applicata in altre città, che però non si accordava con i disegni e, pertanto, lasciava spazio a interpretazioni diverse in materia di cubature.

Peraltro, per quanto riguardava il centro direzionale urbano sul quale è poi nato lo scandalo, allora non sussistevano problemi essendone previsto il vincolo a iniziativa pubblica, che automaticamente garantiva da qualsiasi tentativo di speculazione. Tuttavia, con la revisione al piano regolatore apportata nel luglio '73, cadde il vincolo e la zona assunse la caratterizzazione di centro direzionale convenzionato con l'iniziativa privata, così che la discordanza delle norme si prestava a speculazioni.

E' proprio sui passaggi di una parte dell'area interessata, quella delle proprietà Palmia e Passeri, che mercoledì pomeriggio era stato ascoltato l'imprenditore Ivo Musi. Questi, fin dal 1969, aveva ottenuto un'opzione su quei terreni di valore allora limitato perché vincolati.

Nell'aprile '73, vale a dire qualche mese prima che cadessero i vincoli, Musi cedette le opzioni alla Siem, la società sorta appositamente per realizzare il centro direzionale. Il passaggio avvenne mediante scrittura privata al Verdi, redatta dal Corsini (Musi ha precisato che conosceva i due, ma solo come mediatori di aree) per la somma di 130 milioni dei quali egli però finì per incassarne soltanto 90.

Nella stessa mattinata di ieri il presidente Recusani ha fissato al 20 febbraio la prima udienza del processo-bis, quello a carico dell'on. Attilio Ferrari e del dott. Marco Abbati, rinviati a giudizio l'altro giorno per corruzione nella vicenda Siem: con ogni probabilità questo procedimento verrà unificato a quello principale.

Ieri pomeriggio, frattanto, la carrellata dei testimoni è proseguita con l'escussione di due comunisti: Ario Comelli, che ebbe un ruolo nella realizzazione della nuova sede del suo partito, e Luigi Grillini, l'economo del partito che avrebbe ricevuto dal Corsini varie elargizioni.

g. c.

La magistratura ha ordinato la perizia necroscopica

Misteriosa morte di un bimbo a Napoli I genitori: «Aveva soltanto la tonsillite»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Inchiesta giudiziaria sull'oscura morte di un bambino di nove anni, Paolo Cusano, di Arzano (Napoli), giunto al pronto soccorso dell'ospedale «Cardarelli» mercoledì sera in stato di coma profondo. Soltanto la perizia necroscopica, affidata al professor Iacobelli, potrà chiarire le cause della morte. I genitori dicono: *«E' morto per soffocamento, era ammalato di tonsillite»*.

Paolo Cusano, quartogenito dei sette figli di un operaio di una conceria, fin dai primi anni di vita era apparso gracile, sofferente di una forma laringospastica con crisi di soffocamento. Aveva superato le difficoltà respiratorie; però nel novembre scorso aveva accusato una ricaduta. Venerdì, improvvisamente, il ragazzo si ammala. Ha 38,5 di febbre. La madre, Nunzia Daniele, chiama il medico, Pasquale De Rosa, sanitario della mutua, che riscontra a Paolo una tonsillite e gli prescrive una cura a base di antibiotici e sciroppo. Trascorrono i giorni e il ragazzo ha ancora febbre alta e presenta segni di grave spossatezza.

Lunedì scorso il padre nota sul corpo del bambino alcune macchie rosa e decide di richiamare il dott. De Rosa. Il medico, che da dieci anni assiste la famiglia Cusano, prescrive un antibiotico più forte. *«Ha le tonsille piene di pus»*, dice il medico. La madre, invece, sospetta che il ragazzo possa essere affetto da morbillo.

Si arriva così a mercoledì. Paolo continua a peggiorare. Il dottor De Rosa accerta che il ragazzo è grave, gli prescrive una fleboclisi con preparati disintossicanti e vitamine e consiglia alla famiglia di rivolgersi ad un pediatra. Questi, il dottor Salvatore Sinatra, giunge qualche ora più tardi al capezzale del piccolo e conferma la gravità del suo stato. *«Se volete condurlo in ospedale chiamate una autoambulanza»*. A sera, quando giunge finalmente al «Cardarelli», Paolo è in stato di coma profondo e muore mentre viene trasferito al reparto rianimazione. La prima diagnosi dei medici del pronto soccorso è: *«Coma profondo di natura ancora da accertare»*.

Quale male ha stroncato il piccolo? Ad Arzano, grosso comune nei pressi di Napoli, nelle ultime ore si è diffusa la psicosi del «morbo oscuro»: si teme che possa ripetersi la tremenda vicenda dell'anno scorso quando il male misterioso fece parecchie vittime nella popolazione infantile. In casa Cusano l'incubo è ancora più forte: un fratello di Paolo, Bruno, di 10 anni, è da alcuni giorni a letto con febbre alta.

a. l.

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosso nata Sappino

Addolorati lo annunciano la zia **Caterina Sappino**, i cugini **Lucia Strobbia**, **Francesco Moriondo** e famiglie, i cognati **Laura Cuffia**, **Aldo Rosso** e famiglia, i figliocci **Giulio**, **Luigina**, **Alessandra** e la cara amica **Maria Teresa Berella**. L'affezionata **Maria Acuto**, parenti e conoscenti tutti. Funerali oggi 8 febbraio ore 14,15 Ospedale Molinette (via Santena 5).

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

Lina, **Mariuccia**, **Alma** e l'affezionato figlioccio **Luigi Patuzzi**, addolorati partecipano la scomparsa della cara **DADA**.

Andrea e **Alessandra Fassò** con **Giulia** e **Laura** uniti al nonno **Corrado Garino** piangono la scomparsa di **MARIA**.

Il figlioccio **Giulio** (dalla Germania), **Nuccio** e **Domenica Gilli** piangono la scomparsa della cara **MADRINA**.

Gli **inquilini** di **Corso De Gasperi 14**, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Rosso

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

Olga Treves, con **Dino** e **Laura**, piange la cara indimenticabile **AMICA**.

L'**Ufficio Acquisti Cema** partecipa al dolore di Silvana per la perdita del padre

Giovanni Rivera

— **Torino**, 5 febbraio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Gli **impiegati libici** della **Joint Venture Recchi - Højgaard & Schultz A/S** rivolgono un profondo ringraziamento alla Direzione Centrale dell'Impresa Recchi ed al suo Presidente — dott. Giuseppe Recchi — per la profonda umanità dimostrata nei confronti del collega

Mabrouk Abu Humeida

deceduto la notte di venerdì 31 gennaio 1980 in Roma. A nome di tutto il **Personale: Muhamed Juma, Mukhtar Wifali, Ali Muhamed Medani.**

— **Tripoli**, 3 febbraio 1980.

I familiari di

Vincenzo Beruto

ringraziano vivamente coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di Trigesima 3 marzo ore 18, parrocchia N. S. della Pace (c. Giulio Cesare 80).

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

Il figlio **Mario**, la sorella **Ema** ed i parenti tutti sentitamente ringraziano della partecipazione al lutto che li ha tanto dolorosamente colpiti con la perdita dell'avvocato

Pietro Fassini Camossi

— **Rapallo**, 8 febbraio 1980.

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Giovan Battista Gargano

Ogni giorno vive nel nostro ricordo. La S. Messa anniversaria il 9 febbraio 1980 ore 8,30 parrocchia S. Antonio Abate (piazza Stampalia 17) sotto chiesa.

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

8-2-1978 — 8-2-1980

Carlo Remogna

Il tuo ricordo mi accompagna ogni giorno. Tua moglie

— **Ciriè**, 8 febbraio 1980.

Febbraio 1978 — Febbraio 1980

Ernesto Balaclava

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori, incancellabile come il tuo esempio che sempre ci accompagna. S. Messa domenica 10 febbraio, ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Michele (Cortemilia).

Nel 5° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giovanni Maciotta

Anna, **Ceri** e **Barbara** e famiglie tutti lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

1978 — 1980

Riccardo Infonti

Sei rimasto con me nel ricordo di ogni giorno. Tua moglie. S. Messa ore 8 del 9 febbraio chiesa della Salute, v. Vibò.

1975 — 1980

dott. Tommaso Bellino

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

1979 — 1980

Riccardo Garbarino

Sempre vivo nel cuore della tua **Albertina**. Messa chiesa S. Carlo 9 febbraio ore 18.

Giuseppe e Anita Stiavelli

vivono sempre in **Giorgio** e **Graziella**.

— **Torino**, 8 febbraio 1980.

1974 — 1980

Rosa Pininfarina

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

8-2-1978 — 8-2-1980

Filiberto Carpinello

Oggi e sempre il tuo ricordo è vivo in noi.

1953 — 1980

Mario Casaleggio

Sempre ricordato con affetto.

Parere favorevole della Commissione interparlamentare

Via libera ai programmi dell'Iri in cinque anni diecimila assunti

Investimenti per 21 mila miliardi - Si punta soprattutto sul Mezzogiorno

ROMA — Con nove voti a favore e sette contrari (comunisti e missini) la Commissione interparlamentare per la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha espresso ieri parere positivo sul piano quinquennale di investimenti predisposto dall'Iri. Il programma prevede, nel periodo 1979-83, investimenti per 21 mila miliardi di lire — di cui settemila destinati alle aree meridionali — e l'assunzione di 10 mila nuovi dipendenti: l'aumento della manodopera nel Mezzogiorno sarà in particolare di circa tremila persone. La Commissione nel motivare il suo giudizio positivo, ha voluto altresì avanzare quattro rilievi approvati da tutti i gruppi politici.

1) La necessità che il governo e il Parlamento decidano rapidamente di ricapitalizzare l'Iri, il cui indebitamento ha ormai toccato i 24 mila miliardi, sia approvando le leggi sui fondi di dotazione già presentate, sia abolendo «discordanze» esistenti tra il fabbisogno di 10 mila miliardi indicato dal presidente Pietro Sette e dal ministro Lombardini e la mancata previsione di fondi da parte della legge finanziaria del bilancio dello Stato 1980. I 10 mila miliardi, ripartiti in quattro anni, dovrebbero essere così suddivisi: 5480 miliardi destinati al finanziamento di nuovi investimenti (pari complessivamente nel quadriennio 1979-82 a 16 mila miliardi): gli altri 4520 miliardi servirebbero, invece, come ha ricordato Sette alla Commissione stessa martedì scorso, a sanare «il gravissimo stato di sottocapitalizzazione» delle aziende del gruppo.

2) Il grave squilibrio dell'ente dovrà comunque essere corretto attraverso investimenti finalizzati a programmi di sviluppo, puntando soprattutto al Mezzogiorno e ai comparti ad alta tecnologia e caratterizzati da prospettive dinamiche sui mercati internazionali (acciai speciali, informatica, impiantistica ecc.). Al tempo stesso, non dovrà essere trascurata la ristrutturazione delle aziende in difficoltà.

3) Il governo, da parte sua, si preoccuperà di completare al più presto i vertici degli organi istituzionali dell'Iri e di presentare al Parlamento i progetti di riforma dello statuto e di riassetto degli enti di gestione.

4) Sarà necessaria, infine, una continua verifica tra il programma dell'istituto e i progetti finalizzati del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale.

Il programma dell'Iri, sulla base delle dichiarazioni di Sette e delle indicazioni del Parlamento, assegna quindi un ruolo di particolare importanza alla Finsider. Il mercato mondiale dell'acciaio dopo un lungo periodo di crisi ha ricominciato a mandare segnali di ripresa. Ma la Finsider, proprio in questo momento, si è trovata penalizzata dalle perdite dirette e indirette dovute alla conflittualità (almeno 150 miliardi nel solo 1979 per effetto del rinnovo del contratto di lavoro).

Il risultato è che lo scorso anno la produzione nazionale di acciaio è rimasta ferma a 24 milioni di tonnellate, ai livelli cioè del 1975, e registrando, di conseguenza, un netto ridimensionamento rispetto ai programmi. Le esportazioni inoltre sono diminuite del 13 per cento rispetto al 1978. Di qui la necessità di destinare buona parte dei finanziamenti previsti dal piano Iri alla Finsider, al fine di prendere per tempo misure tali da rafforzare la struttura produttiva. E questo anche perché tutti gli altri Paesi hanno preso iniziativa in tal senso.

I punti chiave indispensabili per il risanamento del gruppo siderurgico sono, a detta dell'Iri, i seguenti: la realizzazione, in coerenza con il programma finalizzato del governo per la siderurgia, del progetto di ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli; la ristrutturazione e il ridimensionamento di alcune attività minori in perdita con implicazioni sul numero degli occupati; la necessità di razionalizzare il settore degli acciai speciali «dove non mancano i problemi, perché l'azione del gruppo è paralizzata dal ritardo con il quale procede l'erogazione dei fondi della legge 279 per il 1979 e dal perdurare della gravissima situazione finanziaria di alcune aziende che devono fronteggiare la difficile fase congiunturale».

Emilio Pucci

Azione per rilanciare il commercio estero

ROMA — Il ministero del Commercio Estero spenderà nel 1980 oltre 79 miliardi di lire per le attività promozionali in favore delle esportazioni italiane. Di questa somma, 18 miliardi (contro 12 miliardi dell'anno scorso) sono destinati all'attuazione del programma promozionale dell'Istituto del Commercio con l'estero (Ice).

E' quanto è emerso nella conferenza stampa tenuta ieri dal ministro del Commercio Estero Stammati per presentare, appunto, il programma promozionale dell'Ice per il 1980. Stammati — che aveva appena concluso una riunione con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri dedicata ad un esame dei problemi di politica economica internazionale — ha indicato come elementi significativi dell'attività promozionale l'apertura all'estero di centri d'affari (un nuovo centro sarà aperto in giugno a New York) e l'elaborazione di progetti a medio e lungo termine per interventi coordinati.

La rincorsa si è esaurita, lira e dollaro stabili

L'asta Fmi frena l'oro

I PREZZI DELL'ORO A LONDRA

$ 800, $ 700, $ 600, $ 500, $ 400, $ 300, $ 200, $ 100

1976, 1977, 1978, 1979, 1980

17 Gennaio $ 750
18 Gennaio $ 760
7 Febbraio $ 726
3 Gennaio $ 634
2 Gennaio $ 589

ROMA — *Un incremento medio assai contenuto rispetto alle attese, ha caratterizzato ieri l'andamento dell'oro in un mercato che, per il resto, ha visto la lira in posizione di stabilità ed il dollaro resistente e saldo. La rincorsa, che il metallo aveva ripreso mercoledì dopo una settimana abbondante di cedimento, si è esaurita nel corso della mattinata. Ha fatto da freno soprattutto l'esito della consueta asta mensile del Fondo monetario internazionale dove l'oro è stato venduto a 712 dollari l'oncia.*

Nettamente più basse sono state le quotazioni che il metallo ha raggiunto sui vari mercati nel corso della giornata, tranne che ad Hong Kong, mercato emotivo e volatile, che ha registrato 713 dollari l'oncia. Altrove le quotazioni sono state 705,50 (+ 9,50 rispetto a mercoledì) a Francoforte, 702 a Zurigo (unica quotazione in flessione), 726,25 a Londra (+ 9,75), 684,30 a Parigi (+ 1,69).

I tessili verso lo sciopero nazionale

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta) ha minacciato l'attuazione di uno sciopero nazionale della categoria con manifestazioni nel Mezzogiorno se nell'incontro previsto per lunedì 11 al ministero dell'Industria non verranno avviati a soluzione i problemi occupazionali della Calabria.

Le richieste avanzate dalla Fulta sono le seguenti: 1) riapertura immediata delle fabbriche Inteca e Andreae che producono filo testurizzato a Castrovillari, con il rientro di tutti i dipendenti dalla cassa integrazione e l'inserimento delle due aziende nel piano nazionale fibre, per soluzioni che prevedano oltre l'intervento finanziario della Gepi anche quello di Anic, Snia e Montefibre; 2) l'intervento formale e urgente del governo sulla Gepi per l'acquisizione dell'azienda «Lini e lane».

Per il contratto già deciso il blocco degli straordinari

Part-time, 38 ore e 60 mila lire gli alimentaristi all'offensiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — I 1300 delegati alimentaristi hanno approvato con voto quasi unanime la piattaforma rivendicativa per il contratto 1980-'83. Solo sui due punti più controversi, orario di lavoro e part-time, si sono alzate oltre un centinaio di mani per dire no alla proposta della segreteria nazionale. E sono questi i temi più significativi nel complesso di richieste che il sindacato andrà a discutere con imprenditori pubblici, privati e con le centrali cooperative: la riduzione entro tre anni dell'orario settimanale di lavoro (da 40 a 38 ore), l'introduzione contrattuale del «*lavoro a tempo parziale*» fissando un limite percentuale massimo, ancora da definire, dei dipendenti che potranno lavorare a part-time.

Orario. Con le due ore in meno alla settimana che hanno come obiettivo lo sviluppo dell'occupazione, la Filia (Federazione alimentaristi) rivendica il diritto a contrattare i calendari annui di lavoro, i turni e la distribuzione dell'orario: l'utilizzazione delle festività soppresse (40 ore) come riposi effettivi retribuiti «finalizzati alla riduzione giornaliera o settimanale dell'orario»; 24 ore da usare per ridurre l'orario ai turnisti, nelle lavorazioni nocive o disagiate, per tutti i nuovi insediamenti industriali nel Mezzogiorno, nelle aziende interessate a processi di ristrutturazione e innovazioni tecnologiche. Inoltre si chiede che il 50 per cento degli straordinari effettuati vengano recuperati con riposi compensativi entro il mese successivo mantenendo l'intera maggiorazione prevista.

Part-time. Sono esclusi i lavoratori con contratto a tempo determinato; per gli altri i consigli di fabbrica contratteranno forme di lavoro part-time che possano portare ad un aumento di occupazione e del monte-ore di lavoro. La piattaforma infine prevede il diritto di priorità per i dipendenti a tempo parziale nel caso l'azienda assuma nuova manodopera a tempo pieno.

Sugli altri punti non ci sono sostanziali modifiche rispetto alla bozza discussa nelle assemblee da mezzo milione di lavoratori del settore.

Il sindacato sollecita un ampliamento dei diritti d'informazione a livello nazionale e locale: un periodo minimo garantito di tre settimane consecutive di ferie per ogni dipendente, scaglionandole in modo da non provocare l'interruzione dell'attività produttiva; estensione dei diritti sindacali anche alle aziende con meno di 15 addetti: permessi annui per genitori con figli fino all'età scolastica: passaggio dalle sei attuali categorie a sette, con l'inserimento di un nuovo livello per accorciare le distanze fra il secondo e il terzo. Per l'indennità di anzianità la richiesta è quella di cinque scatti biennali uguali per tutti, operai, intermedi, impiegati, al 5 per cento sui nuovi minimi tabellari.

Salario. Aumenti medi di 60 mila lire: 30 mila uguali per tutti, il resto per la riparametrazione. Anche i viaggiatori e piazzisti dovranno essere inquadrati nel nuovo contratto di lavoro degli alimentaristi.

Al termine della votazione, il segretario nazionale della categoria, Ferruccio Pelos (Fulpia-Cisl), si è detto soddisfatto: «*La piattaforma approvata dall'assemblea dei delegati, sulla quale intendiamo aprire rapidamente il negoziato con la Confindustria, rappresenta il momento conclusivo di una grande consultazione svolta tra mezzo milione di lavoratori alimentaristi*».

Oltre all'obiettivo di estendere i diritti d'informazione, di confronto e di contrattazione su programmi produttivi e occupazione, «*è centrale nella nostra impostazione* — ha aggiunto — *la rivendicazione di ridurre l'orario di lavoro a 38 ore nella durata del contratto, come strumento per mantenere l'occupazione nelle fabbriche del Nord e per svilupparla nel Mezzogiorno*».

«*Pensiamo che la piattaforma debba essere discussa subito auspicando che la controparte accetti un confronto nel merito delle richieste, senza pregiudiziali e senza trasformare il rinnovo contrattuale in un duro scontro politico, come è stato fatto dalla Confindustria rispetto alle scadenze di altre categorie*».

La vertenza è ora aperta (il sindacato ha deciso il blocco degli straordinari ed è pronto a scioperi se il confronto non incomincerà entro il 1° marzo) e non sarà facile. Le maggiori resistenze sono prevedibili, da parte industriale, sulla riduzione d'orario perché il settore ha problemi di stagionalità della produzione, sui cicli continui e sull'estensione dei diritti sindacali a una miriade di piccole aziende.

Francesco Bullo

Sulle piattaforme integrative Mandelli replica a Massacesi

ROMA — Il presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind, Massacesi, in un'intervista rilasciata all'agenzia Asca ha affermato che se le aziende dovranno affrontare nei prossimi mesi nuove rivendicazioni sindacali queste saranno la conseguenza del ritardo con cui sono state concluse, nella scorsa estate, le trattative per il nuovo contratto dell'industria metalmeccanica che, se fosse dipeso soltanto dall'Intersind, sarebbero state concluse assai prima, addirittura nel mese di marzo 1979.

In proposito il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha osservato che il negoziato si è prolungato per sei mesi perché la piattaforma della Flm presentava rivendicazioni normative che l'organizzazione degli imprenditori privati non intendeva accettare, come in effetti non ha accettato. Per l'Intersind, invece, molte, per non dire la più parte, di queste richieste erano già state accolte nei precedenti contratti nazionali e ancor più negli accordi delle singole aziende abituate ad accettare, senza molto badare alle conseguenze, le richieste del sindacato.

Non ancora fissate le richieste salariali dei chimici

ROMA — *Il segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) Beretta, commentando le conclusioni del consiglio generale, ha spiegato che esso ha definito* «le linee di intervento e di iniziativa per lo sviluppo della contrattazione integrativa nei diversi comparti del settore. *Punto centrale della contrattazione aziendale — ha detto —* sarà la modifica dell'organizzazione del lavoro alla cui realizzazione saranno ricondotte le rivendicazioni sull'orario, sugli inquadramenti e sul salario».

Sul piano salariale è stato deciso di puntare su di un consistente aumento del premio di produzione in cifra fissa uguale per tutti i lavoratori della stessa fabbrica: «Non si è espressa una indicazione sulla misura di tale aumento perché — *ha proseguito* — l'iniziativa contrattuale dovrà riguardare tutti i settori che presentano condizioni diversificate, ma è stato sottolineato che la misura dell'aumento del premio di produzione dovrà essere di una consistenza che tenga conto che questo istituto sarà discusso una sola volta nei prossimi tre anni e che in alcune realtà il premio non è stato ritoccato dal 1974».

Per Beretta, «la manovra salariale non dovrà esaurirsi con il miglioramento del premio di produzione: dovrà al contrario svilupparsi nelle singole fabbriche per tendere al controllo dell'intera massa retributiva mettendo in discussione i differenziali reali in rapporto alla professionalità dei lavoratori.

Per avviare una concreta modificazione dell'organizzazione del lavoro la manovra salariale dovrà combinarsi con quella sull'orario di lavoro. «Si tratta in primo luogo di attuare senza ritardi, rispetto ai tempi previsti dal contratto collettivo, i nuovi regimi di orario e gli schemi di turnazione nei lavori a ciclo continuo, ma anche e soprattutto contrattare — *ha concluso Beretta* — come conseguire incrementi di produttività contestualmente a riduzioni della durata dell'orario per sostenere il livello occupazionale».

Via libera mini-aumento benzina normale

ROMA — La Commissione centrale prezzi, riunitasi questa mattina al ministero dell'Industria, ha dato parere favorevole per un aumento di cinque lire al litro per la benzina normale e per la liberalizzazione del prezzo di trasporto delle bombole a gas.

L'aumento per la benzina normale è stato deciso a seguito del cambiamento nel sistema di tassazione che prima era fatta in base al peso del carburante ed ora viene, invece, effettuato a volume, allineando la procedura a quella in uso negli altri Paesi europei.

Per le bombole a gas, la cui distribuzione era stata bloccata nei giorni scorsi dallo sciopero dei rivenditori che chiedevano maggiorazioni per le spese di trasporto, è stato deciso di ridurre il prezzo da 6500 a 5500.

Petrolio dell'Equador all'estero 53%

QUITO — L'Equador nel 1979 ha prodotto 78 milioni di barili di petrolio, di cui il 53% destinato all'esportazione e il resto ai consumi nazionali. Questi i dati pubblicati dal ministero delle risorse naturali.

L'Equador è il socio minore dell'Opec.

Un incontro per la "Mach"

ROMA — Si è svolta al ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario Pacini e alla presenza del sottosegretario alle Partecipazioni statali, Dal Maso, una riunione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per un approfondimento dei problemi connessi all'occupazione del personale attualmente dipendente dalla società «Mach» (gruppo Monti).

Nell'incontro — è detto in una nota — sono stati approfonditi gli aspetti connessi alle iniziative assunte dall'Eni in relazione alle direttive del governo e alle possibilità effettive di assorbimento del personale da parte dello stesso ente di Stato.

Fibre europee i produttori temono gli Usa

MILANO — I produttori europei di fibre chimiche sono vivamente preoccupati per la concorrenza esercitata dai produttori statunitensi agevolati nelle loro esportazioni dalla politica che il governo Usa ha adottato nel settore petrolifero e del gas naturale. Alla luce di ciò i produttori europei esprimono disappunto poiché nella riunione del Consiglio dei ministri Cee, del 5 febbraio scorso, nessuna misura comunitaria è stata decisa per modificare questa situazione.

Questo, in sintesi, quanto fa rilevare un comunicato emesso ieri sera dal Cirfs (Comité International de la rayonne et des fibres synthetiques) che in proposito precisa anche come, data la differenza dei prezzi del petrolio e del gas praticati da una e dall'altra parte dell'Atlantico, «il vantaggio concesso dal governo Usa ai propri esportatori è del 15-25%».

Insufficienti residui Fi.Me.

TARANTO — *«Le risorse finanziarie della Fi. Me., consistenti in 43 miliardi, sono state utilizzate per 16 miliardi in partecipazioni al capitale delle imprese e per 8 miliardi per finanziamenti. Le disponibilità residue, 19 miliardi, non sono peraltro sufficienti per far fronte agli impegni già presi durante il 1979 per cui sarà necessario il richiamo di una ulteriore quota di capitale sociale».*

Lo ha dichiarato nella tarda mattinata il presidente della Finanziaria Meridionale, Giorgio Ruffolo, intervenendo alla inaugurazione di uno stabilimento della «Società italiana macchine siderurgiche» realizzato, con la partecipazione al 40% della Fi.Me., su un'area di 13 mila metri quadrati sulla statale 7 per Reggio Calabria e che occupa 55 metalmeccanici assunti tra quelli collocati in cassa integrazione da aziende in crisi.

La Hitachi in Germania

TOKYO — La Hitachi Ltd, società elettrotecnica giapponese, creerà una filiale in Germania Federale per la produzione — a partire da aprile — di microconduttori. Si chiamerà Hitachi Semiconductor (Europe) Gmbh e avrà sede a Landshut (Baviera) con un capitale di 9 milioni di marchi e 100 dipendenti. La missione di questa filiale mira a fornire migliori servizi ai clienti e a far meglio fronte alle «tendenze» di domanda in Europa. Già nel '74 un'altra compagnia del ramo giapponese, la Nippon Electric Co., creò una sua filiale in Europa, e precisamente in Irlanda.

La situazione (secondo i banchieri) si normalizzerà a fine mese

Le banche sono senza liquidità ma la «stretta» sta per finire

Gli operatori temono però la corsa dei risparmiatori ai Bot e ai titoli di Stato

MILANO — La stretta di liquidità che da qualche settimana sta creando problemi alle banche durerà al massimo ancora un mese. Questa almeno è l'opinione prevalente negli ambienti bancari senza distinzione fra banche grandi, piccole e medie. *«Per ora la situazione è talmente confusa»* spiega il dirigente di un medio istituto di credito *«che se vado a chiedere ad una grande banca i 30-40 miliardi che ho in deposito mi sento rispondere che al massimo possono restituirmene 3 o 4»*.

Sulle cause di questa stretta sono tutti concordi. Da una parte, infatti, il Tesoro ha creato in gennaio nuova liquidità per non più di 2000 miliardi a cui si sono aggiunti altri 2000 miliardi circa ritornati in circolazione dai residui delle spese di Natale (resto di tredicesime ridepositate in banca o rientri di fondi prelevati in previsioni delle spese di fine anno); dall'altra, sempre il Tesoro, ha prosciugato 3000 miliardi di liquidità in cambio di titoli, mentre le banche hanno tirato fuori altri 3500 miliardi fra adeguamento delle riserve obbligatorie e imposte sugli interessi pagati ai depositanti.

In conclusione fra la liquidità di nuova creazione e quella distrutta si è creato un «buco» di circa 2500 miliardi che, aggiunto ai 2000 miliardi di cui già il sistema bancario mancava a fine dicembre, fanno quei 4500 miliardi di anticipazioni fisse presso la Banca d'Italia e l'operazione di vendita a pronti contro termine di titoli con cui le banche si sono rifornite dei fondi necessari a colmare il «buco».

In questa fase di transizione perciò le banche fanno fronte alle difficoltà di tesoreria ricorrendo alla Banca d'Italia (*«Un fatto assolutamente normale»* tengono a precisare negli ambienti bancari) indebitandosi a tassi del 17 per cento e oltre.

A fine febbraio, tuttavia, la situazione dovrebbe tornare a normalizzarsi per effetto essenzialmente dei nuovi fondi che il Tesoro metterà in circolazione attraverso la finanza locale e regionale. La Banca d'Italia si sta dando da fare perché il Tesoro eroghi stanziamenti già approvati e autorizzati. Dovrebbero venir trasferiti mille miliardi alla finanza locale e circa 3000 miliardi alle Regioni, un flusso di liquidità che complessivamente dovrebbe riportare le anticipazioni a scadenza fissa presso la Banca d'Italia a livelli normali.

C'è tuttavia un aspetto importante nell'attuale stretta di liquidità destinato ad avere effetti duraturi. E' la corsa da parte dei risparmiatori all'acquisto di Buoni del Tesoro e altri titoli dello Stato prelevando fondi dai depositi bancari.

Attualmente le banche pagano i depositi tra il 9 e il 12 per cento al lordo del 20 per cento di trattenuta fiscale, mentre i Buoni del Tesoro offrono rendimenti dal 14 al 16 per cento esenti.

«Il pubblico» dice il banchiere *«comincia a capire che è più conveniente fare un investimento in Buoni del Tesoro che mantenere dei depositi inerti in banca». «Se continuerà la corsa ai titoli del Tesoro»* aggiunge un altro banchiere *«bisogna però che il pubblico faccia ancora un altro passo sulla strada dell'investimento diretto non concentrando tutti gli acquisti sui Buoni a breve; ci sono i certificati di credito a due anni o anche delle obbligazioni che vengono in scadenza fra un paio d'anni e offrono rendimenti molto interessanti»*. Se si acquistano infatti solo Buoni a 3 o 6 mesi il risultato è quello di far scendere i rendimenti creando confusione e incertezza fra il pubblico dei risparmiatori.

Nei prossimi mesi bisognerà vedere se il mercato, cioè i risparmiatori, le banche, la Banca d'Italia e il Tesoro, saprà trovare un equilibrio soddisfacente fra domanda, offerta e prezzo dei titoli.

Marco Borsa

Si cerca a Torino il dopo Carli

TORINO — La situazione di stallo venutasi a creare in Confindustria per la difficoltà di trovare un successore al presidente Carli, dovrebbe essere sbloccata a casa della signora Claudia Matta, presidente dell'Aidda (associazione delle dirigenti industriali) e titolare della ditta Carrara e Matta.

Nella riunione, presenti i nomi che contano dell'imprenditoria piemontese, si cercherebbe di convincere Sergio Pininfarina ad accettare la guida della Confindustria.

Il nome di Pininfarina era già stato pronunciato dalla base industriale fin dall'inizio della missione dei tre «saggi» (coloro che devono indicare il nome sul quale si concentrano le preferenze). Era stato però lo stesso interessato a declinare l'offerta adducendo i suoi molteplici impegni. Pininfarina, oltre ad essere presidente degli industriali torinesi, è anche deputato al Parlamento europeo per il partito liberaldemocratico.

Crescita dello 0,6% per quanto riguarda l'Italia

Contenute proposte d'aumento sui prezzi agricoli della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli aumenti dei prezzi Cee per i prodotti agricoli proposti dalla Commissione avranno un effetto minimo sul costo della vita: lo 0,1% (circa lo 0,6% per l'Italia, a causa delle svalutazioni della lira verde), e dello 0,8% sui prezzi al consumo degli alimentari (4% in Italia). Questa percentuale è inferiore rispetto al passato. L'aumento medio dei prezzi delle derrate sarà del 2,4%, ma per gli agricoltori italiani raggiungerà il 12, sempre in virtù delle prossime svalutazioni della lira agricola.

Il Commissario per l'agricoltura Olav Gundelach, come già anticipato su *«La Stampa»* di venerdì scorso e dell'altro ieri, ha proposto un aumento zero per il burro, per eliminare o ridurre le eccedenze, e una supertassa pari a ventimila lire per ogni cento litri di latte in più prodotti rispetto al volume del 1979. Ci sarà anche una tassa di corresponsabilità su tutta la produzione di latte dell'1,5%, con l'eccezione delle regioni sfavorite e delle piccole imprese agricole.

Lo scopo dei minuscoli aumenti dei prezzi Cee è quello di ristabilire l'equilibrio fra produzione e consumi, di fare un miglior uso delle risorse, e di restare entro i limiti della disponibilità di bilancio (in attesa che sia aumentata l'aliquota dell'1% sull'Iva, come entrata comunitaria, una misura sollecitata da Gundelach). Un aumento, tuttavia, è necessario per incrementare il reddito degli agricoltori, le cui entrate in termini reali sono scese dell'1,7%, mentre quelle dei lavoratori degli altri settori sono cresciute del 2,3%.

Gundelach ha respinto la richiesta delle organizzazioni degli agricoltori europei per un aumento medio dei prezzi dell'8%, in quanto costerebbe alla Cee in un anno quasi 1200 miliardi di lire, una somma non disponibile nel bilancio attuale. Gundelach ha anche dichiarato che *«la politica agricola comune diventa impossibile se non si agisce sul settore lattiero caseario»*.

La Commissione di Bruxelles proporrà anche al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo una riduzione degli importi compensativi positivi (sussidi alle esportazioni agricole) in Germania, nella misura dell'1%, e nel Benelux dello 0,5%.

Le spese agricole nel 1980 dovrebbero quindi scendere da 11.193 milioni di unità di conto a 10.370 milioni. I risparmi saranno effettuati soprattutto nel settore lattiero caseario, che assorbe il 45% del fondo agricolo comunitario. Infine, saranno ridotte anche tutte le quote nazionali per la produzione dello zucchero nella misura del 7%, dato che abbiamo una produzione europea di 12,2 milioni di tonnellate contro un consumo di 9,5 milioni.

L'intervento dei nostri commissari Natali e Giolitti ha permesso un discreto aumento per i prodotti tipici dell'Italia. Il grano duro aumenterà di prezzo del 2%, gli ortofrutticoli del 3,5%, il riso del 4%, lo zucchero del 2,5%, l'olio d'oliva (che come il grano duro gode di un premio Cee) dell'1,5%, il granoturco del 2%, come l'orzo e il grano tenero, il latte dell'1,5%, il formaggio grana in media dell'1,5%, la carne bovina dell'1,5%, la carne suina del 3%, il vino da tavola del 3%.

Tocca ora al ministro Giovanni Marcora, presidente di turno del Consiglio agricolo della Cee, fare opera di mediazione tra i ministri dei vari Paesi perché le ragionate e ragionevoli proposte di Gundelach siano approvate questa primavera.

Renato Proni

Paschi: assunzioni solo per concorso

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena d'ora in poi assumerà tutti i suoi dipendenti soltanto per concorso. Un accordo in questo senso è stato raggiunto dai sei partiti (dc, psi, pci, pli, psdi e pri), che da un paio d'anni gestiscono la politica dell'importante istituto di credito.

Finora per concorso venivano assunti soltanto gli impiegati di prima categoria; impiegati di seconda categoria, salariati, commessi e personale delle pulizie venivano assunti per chiamata. Le assunzioni verranno fatte attraverso quattro concorsi interregionali: uno per il Nord, uno per il Centro, uno per Sud d'Italia e le isole. Il quarto riguarderà le province di Siena e Grosseto.

Una previsione del ministro Yamani

Tecnologie in cambio di greggio saudita

DAVOS — *Verrà il giorno in cui la moneta di scambio per l'acquisto di petrolio sarà non più il dollaro, ma la fornitura di tecnologia avanzata. Se ne è detto convinto il ministro saudita del Petrolio Ahmed Zaki Yamani in un discorso pronunciato oggi durante un simposio di industriali europei.*

«Verrà il giorno — *ha detto Yamani* — che non rinnoveremo più i nostri contratti con i Paesi consumatori se non in cambio di tecnologia industriale: sarà questo il prezzo da pagare per il petrolio. In questo momento infatti il nostro margine di guadagno è sotto lo zero: i Paesi produttori stanno saccheggiando le loro riserve naturali contro il pagamento in dollari il cui valore continua ad oscillare».

Secondo Yamani, i Paesi consumatori potranno avere voce in capitolo sul prezzo del petrolio soltanto dopo aver accettato il principio della convertibilità automatica fra tecnologia e petrolio. Altra condizione essenziale per l'instaurarsi di un dialogo diretto tra produttori e consumatori è la soluzione dei problemi del Terzo Mondo i quali dovranno essere discussi nel quadro globale dell'economia mondiale. Yamani ha infatti ribadito che i Paesi dell'Opec si rifiutano di dissociare i problemi inerenti al prezzo del greggio senza includervi le materie prime prodotte dai Paesi in via di sviluppo.

Yamani ha detto che una strategia globale a favore del Terzo Mondo richiede il contributo finanziario da parte dei Paesi industrializzati tramite prestiti e mutui a basso tasso d'interesse.

«Una volta che sarà stato affrontato il problema del Terzo Mondo — *ha concluso il ministro saudita* — saremo pronti a cooperare con i Paesi industrializzati per quanto concerne il petrolio».

Yamani ha anche detto che l'Arabia Saudita e altri Paesi produttori potrebbero ridurre la produzione di petrolio se non riusciranno ad assicurarsi margini di guadagno che li mettano al riparo dall'inflazione. «Se non ci assicuriamo introiti ragionevoli al di sopra del tasso inflazionistico, non penso che continueremo a produrre agli attuali alti livelli», *ha affermato il ministro, sottolineando che altri Paesi arabi produttori la pensano allo stesso modo.*

Un progetto per sorvegliare il prezzo del petrolio

ROMA — Il governo ha allo studio un progetto che dovrebbe trasferire i prodotti petroliferi dal regime dei prezzi «amministrati» a quello dei prezzi «sorvegliati». Lo ha detto alla commissione Industria della Camera il sottosegretario on. Ferdinando Russo nel corso della seduta dedicata all'esame del provvedimento sul contenimento dei consumi energetici.

Attualmente le variazioni dei prezzi petroliferi sono stabilite dal Cip e dal Consiglio dei ministri. In futuro, se sarà varato il regime di sorveglianza, le compagnie petrolifere si limiteranno a comunicare al governo la decisione di variare i prezzi dei loro prodotti. Trascorso un certo periodo di tempo senza opposizione governativa, la variazione di prezzo entrerà senz'altro in vigore.

Il progetto non è, comunque, in fase di avanzata attuazione e per questa ragione il sottosegretario Russo ha preferito non fare includere nel verbale della seduta il suo annuncio. Questa «cautela» non ha comunque impedito precise prese di posizione da parte dei gruppi politici.

Dichiarazioni dopo la sparizione della petroliera

La Pontoil non ha ricevuto alcuna minaccia dal Kuwait

GENOVA — La raffineria «Icip» di Mantova il cui pacchetto azionario è detenuto dalla società genovese «Pontoil», ha concluso con l'ente petrolifero di Stato del Venezuela, «Maraven», un contratto per l'acquisto di petrolio greggio che consentirà la lavorazione per tutto il 1980 allo stabilimento mantovano.

Lo ha detto all'Ansa il dott. Paolo Mantovani, socio e amministratore della «Pontoil», ridimensionando alcune notizie giornalistiche che indicavano in un milione di tonnellate di greggio la consistenza del contratto.

«Il petrolio che abbiamo acquistato dal Venezuela — ha detto Mantovani — *serve a coprire il fabbisogno dell'Icip e sarà di 400 mila o al massimo, 500 mila tonnellate per il 1980. Il discorso, fino a questo momento, è solo di carattere industriale, e riguarda l'assicurazione dei rifornimenti, e quindi delle lavorazioni, alla Icip. Un discorso di carattere commerciale, cioè di importazione di petrolio dal Venezuela e di successiva rivendita, potrà essere fatto a seconda dello sviluppo degli eventi sul mercato mondiale».*

Mantovani ha infine aggiunto che il prezzo del greggio verrà fissato di volta in volta in base alle indicazioni dell'Opec. Il primo carico di petrolio per la raffineria di Mantova arriverà a Venezia il 12 o il 13 febbraio.

Mantovani ha anche annunciato che nei giorni scorsi la Pontoil ha sottoscritto una convenzione con la Nai — Navigazione Alta Italia, il gruppo armatoriale che fa capo a Glauco Lolli Ghetti — per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della società.

La Pontoil si è impegnata a sua volta a sottoscrivere almeno 45 miliardi dei 56 di aumento di capitale della Nai che dovrà essere deliberato dalla prossima assemblea degli azionisti della società.

Il dott. Ernesto Canepa, uno dei cinque amministratori nonché direttore finanziario della società genovese Pontoil, che era proprietaria delle 193 mila tonnellate di greggio kuwaitiano imbarcate sulla «Salem» naufragata pare, misteriosamente mentre era in rotta verso Genova, dice di essere completamente all'oscuro delle affermazioni e delle minacce provenienti dal Kuwait.

Secondo tali minacce, il governo del Kuwait troncherebbe ogni fornitura alla Pontoil qualora dovessero essere confermate le ipotesi che affiorano dalle prime indagini: e che cioè il greggio quasi totalmente venduto a un Paese africano nel corso del viaggio, sarebbe stato sostituito nelle tanche con acqua di mare.

«Le uniche notizie che ho — ha dichiarato il dott. Canepa — *le ho apprese dai giornali, e mi stupiscono non poco. La prima impressione che ne ricavo è che la presa di posizione del governo del Kuwait sia semplicemente una dichiarazione demagogica, dettata da motivi politici che mi sfuggono».*

Il dott. Canepa, che amministra la Pontoil assieme ad altri quattro soci (Noli, Contini, Mondini e Mantovani presidente della Sampdoria), ha spiegato che la società genovese dal 1° gennaio non ha più rapporti di acquisto di greggio con il Kuwait. Le 193 mila tonnellate che erano imbarcate sulla «Salem» rappresentavano l'ultimo carico, effettuato in dicembre, previsto da un contratto che con il 1° gennaio non era stato più rinnovato.

Disoccupati Cee forse 10 milioni

BRUXELLES — Il numero dei disoccupati nella Comunità rimane esasperatamente alto. I dati indicano che le persone senza lavoro sono più di 6 milioni, cioè il 5,6% dell'insieme della popolazione attiva, e che sono sempre i giovani quelli che sopportano il peso maggiore della situazione.

In questo clima i parlamentari europei hanno discusso le possibilità che si presentano per affrontare il problema. Molti hanno sottolineato che i dati ufficiali in realtà non danno l'esatta misura della situazione. E' stato affermato addirittura che il numero dei disoccupati può anche arrivare a 10 milioni.

Tra i suggerimenti avanzati dai parlamentari figura l'idea che la Comunità dovrebbe incoraggiare ed appoggiare lo sviluppo di piccole imprese che possono fornire preziosi posti di lavoro.

Borsa, attività ridotta: + 0,49%

Base 1938 = 1

MILANO — Chiusura irregolare con scambi poco attivi. Il mercato ha confermato l'irregolare andamento iniziale dovuto in parte alle sistemazioni delle posizioni per l'approssimarsi della liquidazione mensile ed in parte a realizzi sui metallurgici, alcuni assicurativi e qualche altro valore. La domanda invece ha insistito sulle Stampati, Ifil dopo l'annuncio della nuova iniziativa finanziaria col gruppo Rothschild, Toro priv., Pirellina e Ras.

Al listino la quota è finita su basi irregolari attraverso scambi in diminuzione. In particolare mettono a segno consistenti plusvalenze le Ausonia (+8,2%), Stampati (+7,4%), Ifil (+4,9%). Seguono con migliorie dal 2 al 3% le Bii, Ilssa Viola, Toro priv., Ras, Trenno e Cascami. Plusvalenze più contenute hanno conseguito le Rinascente, Ciga, Pirellina, Saffa, Gim e Credito Italiano.

Su basi deboli sono finiti invece diversi metallurgici (Falck ord. —3,4%, Falck priv. —5,1%, Magona —3,8%, Pertusola —3,1%). Realizzate anche le Credito Varesino (—6%), Snia priv. (—3,3%), Perlier (—3,1%), Autostrade To-Mi (—2,8%). Deboli anche le Sai (—2,3%), Aedes, Viscosa e Carlo Erba priv. (—2%) e Cantoni (—1,8%). Le Liquigas priv. dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso sono finite a 20 lire dalle 35 di ieri.

Tra i titoli pilota un leggero recupero hanno acquisito le Fiat, le Generali e le Montedison. Poco mosse le Bastogi e le due Olivetti. Scambi molto ridotti nel reddito fisso con qualche frazionale recupero per i Buoni ed i Cct. Nell'immediato dopoborsa in denaro le Breda, Italcementi, Interbanca, Centrale ed alcuni assicurativi.

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 44,74 a 44,96 con un incremento di +0,49%.

Attività ridotta ieri per il mercato azionario, a Torino; pochi titoli infatti sono stati oggetto di scambi, fra questi le Toro priv., le Generali, le Olivetti e le Sip. Più scambiati i titoli locali. Fra i valori che iscrivono recuperi da segnalare le Ifil, discretamente richieste. Trascurato il comparto obbligazionario; lievi miglioramenti per i B.T.P. e i C.C.T.

Ricasoli a Milano lavoratori contrari

FIRENZE — I lavoratori della «Casa agricola barone Ricasoli spa» considerano «un pessimo provvedimento» il tentativo di liquidare a Firenze tutto il settore amministrativo e commerciale dell'azienda per spostarlo a Milano ed unificarlo con la «René Briand», la quale fa parte, insieme alla «Ricasoli», del gruppo multinazionale «Seagram». Lo hanno ribadito i rappresentanti del consiglio di azienda nel corso di un incontro avuto con l'assessore comunale fiorentino Luciano Ariani.

Greppi nominato segretario "Bei"

BRUXELLES — Eugenio Greppi, 49 anni, è stato nominato segretario generale della Banca Europea degli Investimenti. Greppi (ha studiato a Firenze e a Bruges), già vicesegretario generale della Bei, ove ha iniziato a lavorare nel 1958.

Argento e monete

Argento 900.000, 950.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 160.000, 180.000; nuovo conio 170.000, 190.000; marengo italiano 120.000, 140.000; marengo svizzero 130.000, 150.000; marengo francese 120.000, 140.000.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,125	16,625
7 gg	16,75	17,25
15 gg	16,875	17,375
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,50	18
6 mesi	17,625	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzi	Tasso
30/4/80	79	96,806	14,30
31/5/80	110	95,852	14,40
29/6/80	139	94,849	14,30
31/7/80	171	93,902	13,90
30/8/80	201	92,671	14,40
29/9/80	230	91,702	14,40
31/10/80	263	90,862	14,30
30/11/80	293	90,312	13,14
31/12/80	324	89,466	13,30
31/1/81	355	89,033	12,70

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-2	Variaz
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil Scol 5,50% 68	85	—
- - 5,50% 69	81 50	—
- - 6% 70	79	—
- - 6% 71	79	—
- - 6% 72	75	—
- - 9% 75/90	79	—
- - 9% 76/91	80 80	—
- - 10% 77/97	86	—
C Cr Tes 1-6-80	99 40	—
- - 1-8-80	99 30	—
- - 1-12-80	99 05	—
- - 1-3-81	99	—
- - 1-5-82	97 40	+ 0 10
- - 1-7-81	98 85	—
- - 1-7-82	98 85	+ 0 10
B T N 5,50% 1982	88 50	—
B T O 10% 1981	97 30	—
- 12% 1982 I	97 85	—
- 12% 1982 II	96 65	— 0 02
- 12% 1983	96 45	+ 0 05
- 12% 1984 I	95 95	+ 0 10
- 12% 1984 II	95 45	—
- 12% 1987	95 50	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 30	—
- - '69 II	70 50	— 0 20
- 7% '73	87	— 0 50
Enel '74 indicizz	130 30	+ 0 20
- 10% '75 II	94	—
- '77 ind. II	116	—
- 12% '78 I	[illegible]90	—
- 12% '78 II	[illegible]	+ 0 50
IRI 6% '64	81 50	+ 0 20
IRI 6% '65	[illegible]	+ 0 10
Autostrade 6% 68 I	71 50	—
- 6% 69	68	—
- 7% 72	75 50	—
OO PP 6%	58 65	— 0 05
- 7%	80 20	+ 0 20
- 6% Auto 75	80	—
- Int SI 6% IV	80 50	+ 0 40
- Int BI 7% IV	87	— 0 70
- Anas 6% 66	57 50	—
- - 7% 72 I	59 50	—
- Autostr 7% II	55 50	—
FF SS 6% 66 I	77 30	—
- 6% 67	75 20	—

Titoli	7-2	Variaz
- 7% 72 II	89 30	—
A F S 7% 70	78 05	—
- 10% 75 II	91	—
P S Agr 6% Sp Vill	71 00	—
- 7% II	71	—
ICIPU vent 6%	74 80	—
- - 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	75	+ 0 10
- XXIX 7%	74 50	+ 0 20
- XXXIII 7%	75 70	—
- XXXVIII 7%	67 50	—
- XLII 6%	67 50	—
- XL 10%	77 80	—
Invimmer 7% 71 XIX	78	—
- 6% XIII	89 80	—
Torino Aem 5,50% 60	83 75	+ 1 75
- - 5,50% 62	87	—
S Paolo 5%	86	—
- 6% cedv	87 50	—
S Paolo 6%	82 50	—
- - 7%	79 80	—
- - 9%	78	—
- O P 6% er 5%	80	—
- - 6%	80	—
- - 7%	68	—
- - 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 70	—
Cr F Sicilia 6%	68 50	—
Cr I Sar 6% 60	84 80	—
- - 7% 70	84	—
C R PP LL 6%	81 20	—
M Paschi 6%	95	—
F Pam V A 6%	81	—
Fiat 5,50% 60	98 30	—
Olivetti 5,50 62 II	95 10	—
Cartiro 5,50% 62	96 90	—
Viscosa 6% 64	85	—
Rumianca 5,50 62	89	—
Città Milano 10% 75	80 70	—
Riv 5,50%	74	—
Lancia 5,50% 62	95 30	—
Tor-Sav 5,50%	93	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M Olivetti 12%	165	—
M Sip 7%	80 90	—
M Viscosa 7%	90 80	—
Lepugas 7,50% 70	38 10	—
In Stet 7% 73/88	81	+ 0 50
S Paolo II 12%	117	+ 0 30

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 7-2	Banconote (Mi) 6-2	Esportazione (Mi) 7-2	Esportazione (Mi) 6-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 7-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 6-2
Dollaro	807,50	808	806,05	807,45	806	807,50
Doll can	690	690	695,20	696,70	695,15	696,775
Fr svizzero	497	497	501,09	499,17	501,045	499,035
Corona dan	145	145	148,57	148,45	148,56	148,45
Corona norv	160	160	165,83	165,85	165,84	165,865
Cor svedese	191	191	194,34	194,28	194,285	194,285
Fiorino	415	415	420,54	420,02	420,585	419,975
Franco belga	27,40	27,40	28,593	28,578	28,595	28,576
Fr francese	197,75	197	198,13	198,04	198,13	198,042
Sterlina	1855	1855	1861,80	1856,80	1861,90	1856,75
Marco	463,50	463	464,20	463,77	464,175	463,81
Scellino	64,50	64,50	64,70	64,659	64,677	64,659
Escudo	14	14	16,14	16,14	16,14	16,14
Peseta	11	11	12,178	12,209	12,171	12,206
Yen	3	3	3,359	3,360	3,359	[illegible]
Dinaro jug	34	34	—	—	—	—
Dinaro pcc	34	34	—	—	—	—
Dracma gr	16,75	17,35	—	—	—	—
Sterlina irl	1665	1665	1717	1717	1716,50	1716,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-2	6-2
Londra	697,00	718,00
Zurigo	703,00	713,00
Parigi	684,29	682,81
New York	725,54	735,63
Milano (lire al grammo)	18.500	18.250
Hong Kong	717,00	685,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-2		Rep.	Chius.
Amerika	doll	—	—
Capital Italia	-	12,75	—
Fonditalia	-	16,76	—
Interfund	-	11,47	—
Int S Fund	-	7,73	—
Italamerica	-	11,96	—
Italfortune	-	11,35	12,03
Italunion	-	9,83	10,50
Mediol Sel	-	13,01	14,14
Rominvest	-	13,38	14,15
Tre R	lire	4399,53	—
Eur 69	[illegible]	160,25	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-2	Variaz
ALIMENTARI		
Alivar	6820	+ 40
Bonifiche Ferr	12500	+ 150
Chiari & Forti	4300	—
Eridania	5580	+ 70
Immob Vittoria	10500	— 480
Ind Buitoni P	3850	— 45
Sermide ord	68 75	— 0 75
Sermide priv	56	+ 1
Sermide risp	76	+ 7 75
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass	16800	+ 50
Assicur Ital	36449	+ 168
Ausonia	3150	+ 140
C Ass Mi ord	9990	+ 180
C Ass Mi priv	7150	— 60
Comp Latina ord	835	— 15
Comp Latina priv	391	+ 1
FIRS	2985	— 10
Generali	40000	+ 280
Italia Ass	17260	— 230
L'Abeille Ital	17500	—
La Fondiaria Inc	7749	— 1
La Fondiaria Vita	30200	— 150
RAS	126950	+ 3590
SAI	12010	— 290
Toro Ass ord	13110	— 140
Toro Ass pr	7799	+ 209
BANCARI		
B Comm Ital	12380	— 21
Banco di Roma	11350	— 151
Banco Lariano	2890	+ 11
Credito Italiano	1635	+ 25
Cred Varesino	5125	— 375
Interbanca priv	15920	— 190
Mediobanca	48600	— 520
CARTARI - EDITOR.		
Binda	830	+ 5
Burgo ord	8145	— 45
Burgo priv	6100	— 13
De Medici	583	— 2
Mondadori priv	3720	+ 10

Titoli	7-2	Variaz
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1515	+ 1
C Pozzi-R Ginori	128	— 1
C Pozzi-Ginori risp	115	—
Eternit	584	— 1
Eternit pref	800	—
Italcementi	21800	+ 150
Italcementi risp	8101	— 49
Unicem	35000	—
CHIMICI		
Anic	9 25	+ 0 25
Brioschi	22500	+ 400
Caffaro	436	— 250
Farmit Erba ord	2647	— 23
Farmit Erba priv	1291	— 29
Italgas	805	— 4
Lepetit	[illegible]	— 230
Lepetit priv	[illegible]	+ 20
Liquigas	34	— 1
Liquigas priv	30	— 15
Liquigas risp	21	—
Mira Lanza	18410	+ 10
Montedison	184 75	+ 1 75
Perlier	1549	— 50
Pierrel	871	+ 1
Rumianca	—	—
Saffa	8500	+ 100
Saffa risp	6800	—
Siossigeno	10010	+ 180
COMMERCIO		
La Rinasc ord	129 75	+ 1 50
La Rinasc priv	76 50	+ 1 25
Silos Genova	3180	— 40
Standa	1484	+ 4
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1280	+ 10
Ausiliare	4970	+ 40
Autostr To-Mi	1030	+ 30
Italcable	5050	— 30
NAI	589	— 71
Nord Milano	1400	+ 80
SIP	1051	+ 6
ELETTROTEC.		
Magneti M ord	580	—

Titoli	7-2	Variaz
E Marelli	385	— 11
Superpila	8900	+ 75
Tecnomasio	300	— 12
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1030	— 35
Agricola	6020	— 80
Bastogi IRBS	721 50	+ 1 50
Bonif Siele	14030	— 70
Borgosesia ord	3720	+ 20
Borgosesia risp	2370	— 40
Buton	3650	— 20
La Centrale	8461	+ 71
Fin E Breda	1484	— 6
Finmare	88 50	— 0 50
Finsider	89 50	+ 0 75
Gefinpart	905	— 10
GIM	3810	+ 80
IFI priv	2430	+ 25
IFIL	4190	+ 190
Imesi	2051	— 20
Mittel	1180	— 3
Partec Finanz	568	— 3
Pirelli & C	3130	+ 30
Pirelli SpA	738	— 8
Proling	200	+ 1
Rejna	8680	—
Rejna risp	6800	—
Riva Finanz	6050	+ 45
Sarom	920	— 10
SME	1875	+ 1
SMI	4050	— 50
Stet	339 50	— 10 50
IMMOBILIARI		
Aedes	3750	— 80
B I I ord	531	+ 11
B I I priv	435	— 1
COGE	1720	— 30
Condotte Acqua	238	— 3
De Angeli Frua	9680	+ 500
Finrex	1260	— 10
Gen Imm Sogene	71	—
Invabeta Ed	10900	+ 150
ISVIM	4220	+ 160
La Milano Centr	12000	— 100
Risanamento	8880	— 140
SIFA	735	— 9

Titoli	7-2	Variaz
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord	1822	+ 6
FIAT priv	1610	+ 10
Franco Tosi	2600	—
Gilardini	4070	—
Olivetti ord	1657	— 5
Olivetti priv	1555	— 13
Westinghouse	18100	+ 200
Worthington	3700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Izar	680	+ 5
Dalmine	175	— 2
Falck ord	3830	— 130
Falck pr	2830	— 155
Ilssa-Viola	1780	+ 46
Italsider	236 50	— 1 50
La Magona	2750	— 110
Pertusola	185	— 6
Trafilerie	798	— [illegible]
TESSILI		
Centen e Zinelli	58 75	— 0 25
Cantoni	8100	— 150
Cucirini	3060	— 30
Cascami Seta	7399	+ 139
FISAC	3095	— 5
Linif e Can ord	797	+ 17
Linif e Can risp	800	+ 6
Marzotto priv	1340	—
Olcese Veneziano	43	— 0 50
Rotondi	14100	+ 300
Snia Visc ord	842 50	+ 1 50
Snia Visc priv	435	— 15
Unione Manif	18520	—
DIVERSI		
Acqued De Ferrari	1670	— 8
Ac De Ferr risp	1670	— 31
Acque Potabili	701	—
Castel di Varese	4720	—
CIGA	3831	+ 34
CIR	8830	— 70
Pacchetti	81	— 0 75
Terme Acqui	560	+ 9
Trenno	3872	+ 92
ESTERI		
Boeing	3295	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-2	Variaz
ALIMENTARI		
Alivar	6700	—
Eridania	5590	—
[illegible]	405	—
Imm Agr Vid	11200	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C Ass Mi ord	10850	—
C Ass Mi priv	7380	—
Comp Latina ord	840	—
Comp Latina priv	380	—
Generali	40700	— 100
RAS	124000	—
SAI	12250	— 90
Toro Ass ord	13300	—
Toro Ass priv	7800	+ 100
BANCARI		
B Comm Italiana	13500	— 150
Banco di Roma	11500	— 125
Credito Italiano	1610	+ 10
Interbanca priv	15400	— 250
Mediobanca	48800	— 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord	8450	—
Burgo priv	6200	—
Cart Ital Riunite	375	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	128	—
Pozzi Ginori risp	105	—
Eternit ord	595	—

Titoli	7-2	Variaz
Eternit priv	610	—
Unicem	6225	—
CHIMICI		
Anic	10	—
Italgas	806	—
Liquigas ord	24 50	+ 1
Liquigas priv	35	—
Liquigas risp	30	—
Mira Lanza	18400	— 300
Montedison	184	+ 3
Paramatti	950	+ 10
Pierrel	860	—
Rumianca	—	—
Saffa ord	8435	—
Saffa risp	6700	—
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	562	— 7
COMMERCIO		
Rinascente ord	130	—
Rinascente priv	76	—
Silos Genova	3350	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1260	—
Autostr To-Mi	1060	— 30
Italcable	5080	— 30
NAI	565	— 5
SIP	1030	— 10
Torino Nord	88 50	+ 1 25
ELETTROTEC.		
M Marelli	605	—
E Marelli	415	—

Titoli	7-2	Variaz
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	722	— 3
Borgosesia ord	3850	—
Borgosesia risp	3380	—
Centrale	8375	— 50
Finsider	89	—
GIM	4000	—
IFI priv	2420	+ 20
IFIL	4200	+ 230
Invest	3110	—
Mittel	1150	—
Fiscambi	2330	+ 40
Pirelli & C	2140	—
Pirelli S p A	765	—
SAROM	920	—
SME	1840	—
SMI	4200	—
SIFA	735	— 5
STET	1340	—
IMMOBILIARI		
B I I ord	533	—
B I I priv	430	—
Condotte Acqua	245	—
Fer-Cri	188	— 1
Gen Imm Sogene	71 50	— 0 50
I P I	2810	—
ISVIM	4400	— 600
Risan Napoli	9200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1100	—
FIAT ord	1920	+ 5
FIAT priv	1605	— 5

Titoli	7-2	Variaz
Gilardini	4000	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord	1680	— 4
Olivetti priv	1580	—
Westinghouse	18000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	180	—
Fornara	330	+ 10
Italsider	243	—
Talco Grafite	35000	— 300
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	3130	—
Snia Visc ord	865	—
Snia Visc priv	420	—
DIVERSI		
Acque Potabili	700	— 30
CIGA	3880	+ 20
CIR	8900	—
Pacchetti	79	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	70	—
GIM 6% 73/88	137	+ 8
M C Er 7% 73/88	82 80	—
M S Vis 7% 73/88	81	—
M S Sav 7% 73/88	88	—
M Mont 7% 73/88	74 30	—
M Oliv 12% 79/89	166	—
Med Ital 6% 73/88	158	+ 14
Miran 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	82	+ 1

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-2	Zurigo 6-2	Francoforte (in marchi) 7-2	Francoforte 6-2	Londra (per sterlina) 7-2	Londra 6-2	Parigi (in fr. fr.) 7-2	Parigi 6-2
Dollaro	1,6120-1,6135	1,6210-1,6135	1,7355-1,7363	1,7348-1,7356	2,2990-2,3005	2,3115-2,3125	4,0625-4,0735	4,0735-4,0835
Franco svizzero	—	—	107,91-107,96*	107,43-107,53*	3,7142-3,7260	3,7215-3,7285	252,230-252,970*	251,52-252,16*
Franco francese	39,5872-39,648*	[illegible]	42,69-42,73*	42,65-42,69*	9,3430-9,3690	9,3710-9,3810	—	—
Marco	92,7043-92,828*	92,900-93,029*	—	—	3,9933-4,0008	3,9975-4,000	233,940-234,520*	233,06-234,54*
Sterlina	3,7033-3,7084	3,7221-3,7272	4,0000-4,0010	4,0000-4,0010	—	—	9,3775-9,3995	9,3651-9,3855
Yen	0,6715-0,6727*	0,6717-0,6729*	—	0,7230-0,7240*	551,00-552,25	552-553	1,6825-1,6985*	1,6951-1,7007*
Lira	0,1999-0,2001*	0,1997-0,1999*	2,152-2,155**	2,148-2,150**	1862,5-1866,0	1860,5-1862,5	5,0370-5,0500*	5,0410-5,0540**

* per cento unità ** per mille unità

Un Gruppo Bancario operante a livello internazionale e presente da tempo sul mercato italiano con una propria organizzazione caratterizzata da una immagine di elevato prestigio, nell'ambito di un programma di ulteriore potenziamento e specializzazione della propria presenza sul mercato nazionale, ci ha incaricati di selezionare il

RESPONSABILE SOCIETA' OPERATIVA
(Settore LEASING)

Il Candidato prescelto dovrà curare la costituzione, l'avviamento e la successiva gestione di una Società Operativa di Leasing con sede in Torino, operante nell'area dell'Italia **Nord-Occidentale,** sulla base delle direttive concordate con il Consiglio di Amministrazione della Società capogruppo di settore.

L'esame approfondito della posizione ci ha permesso di individuare alcune caratteristiche fondamentali del Candidato ideale:

— capacità di affrontare la gestione delle Società con un taglio a carattere imprenditoriale
— esperienza e motivazione per il settore finanziario-commerciale, onde garantire lo sviluppo dell'attività
— capacità di gestire gli uomini
— determinazione nel raggiungimento degli obiettivi.

La presente richiesta è particolarmente centrata per un laureato di circa 35 anni, con esperienza nel settore del leasing, rapporti con le banche e conoscenza delle problematiche gestionali delle Aziende.

Il livello di inserimento e il trattamento economico non sono predeterminati, ma saranno calibrati sulle caratteristiche del Candidato prescelto, in considerazione dell'importanza della presente ricerca.

La Società cliente è, comunque, in grado di assicurare concrete possibilità iniziali ed il raggiungimento rapido di traguardi economici e professionali.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 3454,** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ESPERTO CONTROLLO DI GESTIONE

è richiesto da un'Azienda con sede in Torino, operante nell'ambito di un Gruppo di primaria rilevanza.

La ricerca si motiva con l'esigenza di implementare un'area organizzativa particolarmente sollecitata dai programmi di sviluppo aziendale; alla loro realizzazione è infatti funzionale un efficace controllo di gestione che, attraverso un'attenta interpretazione dei fatti, suggerisca concrete ipotesi d'intervento.

Al Candidato prescelto, preferibilmente laureato in discipline economiche e di età intorno ai 30-35 anni, si offre l'opportunità di valorizzare sia in termini professionali che manageriali l'esperienza finora maturata; la possibilità di ampliare progressivamente l'area operativa di competenza (anche a seguito di una costante attività di formazione) e di conseguire, a breve/medio termine, la qualifica dirigenziale, riteniamo che rappresentino concreti e positivi elementi di valutazione dell'offerta. L'aspetto retributivo sarà regolato sulla base del livello attuale e prevedibile di sviluppo della posizione, nonché delle conoscenze e capacità acquisite.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **evidenziando in post-scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.**

Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2190,** dovranno pervenire alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda torinese, operante nel settore dei **PREFABBRICATI IN CEMENTO,** ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DI STABILIMENTO

cui affidare la conduzione dell'area produttiva ed i contatti con la clientela, nell'ambito degli obiettivi prefissati dalla Direzione Generale della società.

Desideriamo entrare in contatto con Candidati con età intorno ai **30-40 anni,** in possesso del **diploma di geometra** o cultura equivalente, dotati di naturali doti di leadership e di rapporti a tutti i livelli, che abbiano maturato una **significativa esperienza nel settore o in rami affini.**

Per ricoprire con successo la posizione sono necessarie doti di equilibrio e capacità di comando, adeguata esperienza tecnica e di gestione aziendale, perfetta conoscenza delle problematiche legate alla produzione e all'organizzazione del lavoro, predisposizione alle relazioni umane ed alla gestione del personale diretto.

L'Azienda non pone rigide pregiudiziali per quanto riguarda il trattamento economico e l'inquadramento.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2187,** alla:

PRAXI
SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ESPERTO/A CONTABILE

Primaria azienda commerciale torinese ci ha incaricati di ricercare un Candidato professionalmente qualificato e con pluriennale esperienza per affidargli la stesura della primanota, i movimenti di banca ed il coordinamento operativo di alcune impiegate addette alla fatturazione.

Una precedente esperienza presso Aziende operanti con il C.E.D. e la conoscenza delle problematiche relative all'amministrazione del personale costituiranno titolo preferenziale.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2189,** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo industriale ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

di età non superiore ai quarant'anni, da inserire alle dirette dipendenze del Direttore Generale di una delle proprie aziende.

La posizione richiede una buona esperienza di controllo gestionale maturata anche in unità medio-piccole, orientate però alle più moderne tecniche di gestione.

Particolare rilevanza assumono le conoscenze approfondite della contabilità generale e della contabilità industriale, il corretto utilizzo dei sistemi informativi, la capacità di conduzione, motivazione e aggiornamento dei dipendenti, il rigore metodologico nell'operare.

La retribuzione e l'inquadramento, sicuramente incentivanti, sono commisurati alle capacità del candidato.

La disponibilità alla mobilità può consentire notevoli sviluppi di carriera.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **evidenziando in post-scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.**

Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2185,** dovranno pervenire alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda **con sede ad Alessandria,** operante nel settore della meccanica medio-pesante con produzione su commessa, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO TURNO FRESATRICI - ALESATRICI

Desideriamo contattare dei Candidati con preparazione di base ad indirizzo tecnico ed età intorno ai 25-35 anni, che abbiano maturato una esperienza almeno triennale in posizione analoga o abbiano lavorato in qualità di operatori su macchine utensili tradizionali ed a C/N. E' inoltre indispensabile una buona conoscenza del disegno e della tecnologia relativa alle lavorazioni meccaniche.

La posizione, **che richiede la disponibilità a lavorare su due turni,** comporta la conduzione di un organico di circa 30 unità.

Capacità organizzative, naturale predisposizione ai contatti umani e doti di equilibrio completano i requisiti richiesti.

L'aspetto retributivo sarà adeguato alle conoscenze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2188,** alla:

PRAXI
SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

OFFRE opportunità di lavoro

A QUATTRO GIOVANI

da inserire nella propria organizzazione di vendita in Torino. L'offerta è caratterizzata da:

SICUREZZA: — inserimento in un'azienda presente sul mercato nazionale con un organico di oltre 2000 venditori;
— inquadramento immediato secondo contratto collettivo di categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte).

SVILUPPO: — addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

I CANDIDATI hanno un'età compresa fra i 21 ed i 30 anni, frequenza di scuola media superiore, attitudine all'attività di vendita e, inoltre, patente auto e residenza nella zona indicata. Per fissare un appuntamento informativo **telefonare oggi (8,30-12,30; 14,30-18,30) e domani (8,30-12,30) al n. 53.36.48 - 68.70.38.**

sordelli spa

La SORDELLI S.p.A. facente capo al gruppo Sopla leader a livello europeo nella termoformatura delle materie plastiche, produttrice delle tavole a vela commercializzate con i prestigiosi marchi

BOARD SAILER
PLAYBOY Surf

ricerca:

Rif. 1°: AGENTE PER LA LOMBARDIA (compresa Milano)
Rif. 2°: AGENTE PER IL PIEMONTE
Rif. 3°: AGENTE PER IL VENETO

Le persone richieste devono essere professionisti delle vendite già introdotti presso negozi di articoli sportivi, club nautici, scuole di vela e surf, villaggi vacanze, e che intendano affiancare agli articoli già trattati, una gamma diversificata di tavole a vela di sicuro mercato.

È previsto un inquadramento Enasarco ed un trattamento provvigionale di sicura soddisfazione.

Le persone interessate sono pregate di contattare, chiedendo del dott. Fassi o del Sig. Sabini, la Società Sordelli S.p.A. - Piazza Diaz 4 - 21040 Venegono Inferiore tel. (0331) 864133.

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A.

ricerca

CAPI DISTRETTO

per le seguenti zone:

a) EMILIA ROMAGNA residenza in un capoluogo emiliano
b) TRENTINO ALTO ADIGE - VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA residenza in un capoluogo veneto
c) LOMBARDIA residenza in un capoluogo lombardo
d) PIEMONTE - LIGURIA OCCIDENTALE residenza in un capoluogo piemontese
e) TOSCANA - LIGURIA ORIENTALE residenza in un capoluogo della toscana settentrionale

cui affidare la responsabilità del conseguimento degli obiettivi di vendita nella zona assegnata e il coordinamento di concessionari operanti in Tentata Vendita.

Si richiede una notevole e significativa esperienza maturata nel settore dolciario/alimentare in posizioni analoghe o similari.

La retribuzione è di sicuro interesse, commisurata comunque alle effettive capacità ed esperienze dei candidati.

Inviare le offerte di collaborazione a:

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
Selezione e Addestramento Centrale
Via Cortonese, 4
06100 PERUGIA

Azienda confezioni abbigliamento lavoro zona provincia Cuneo cerca per reparto taglio

Responsabile per grafici disegni taglio e consumi

Scrivere: **«Publikompass 27 — 10100 Torino».**

Silpa Tubi spa
Strada del Mare, 18
Piobesi Torinese
Tel. 965.7825

assume

Periti industriali
aggiustatori meccanici
tornitori
operai generici

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
facente parte di un gruppo internazionale ricerca:

Addetto

al controllo qualità
materiali di frizione per gruppi frenanti

La posizione si addice ad un giovane di circa 30 anni possibilmente in possesso di diploma tecnico e avente un'esperienza maturata nel settore di oltre 3 anni.

Richiedesi perfetta conoscenza della lingua francese parlata e scritta.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 9132 - 10100 Torino

Importante industria metalmeccanica zona Borgo San Paolo cerca esperti

SORVEGLIANTI

preferibilmente ex C.C. e P.S. Dettagliare curriculum et richieste a

PUBLIKOMPASS 5684 — 10100 TORINO

Azienda industriale ramo elettrico prima periferia torinese solida affermata assumerebbe

ASSISTENTE AL DIRETTORE GENERALE

laureato, preferibilmente discipline scientifiche, 30 anni circa.

Inviare curriculum manoscritto a **PUBLIKOMPASS 5337 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE
operante nel settore dei beni durevoli, macchine per l'agricoltura,

ricerca

CREDIT ANALYST

il candidato ideale è un giovane ragioniere in possesso dei seguenti requisiti:

— esperienza in contabilità clienti, controllo crediti ed incassi, bilanci ed analisi finanziaria
— abilità nel trattare con la clientela

ADDETTO UFFICIO PIANIFICAZIONE E INFORMATICA

diplomato e/o laureato che abbia

— esperienza nei lavori di contabilità costi o amministrazione o Audit
— discreta conoscenza di programmazione (Cobol)
— predisposizione per i lavori di analisi e stesura procedure

Per ambedue le posizioni costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua inglese

Offriamo una retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienze e la possibilità di una rapida crescita professionale in un ambiente dinamico

Sede di lavoro: vicinanze di Novara

Inviare dettagliato curriculum specificando le richieste economiche a: **PUBLIKOMPASS 11 — 10100 TORINO**

Cercasi

fresatore formatore

P3.

Obblighi militari assolti.

Scrivere con urgenza a:
MICROTECHNIC
B.P. 310
Monaco - MC

SEGRETARIA CERCASI

veramente pratica BCS Olivetti e pubbliche relazioni. Indispensabile nubile, bella presenza.

Presentarsi martedì 12 e mercoledì 13 corr. in:
Via De Amicis 47 - Collegno

AGENIS

AZIENDA GENERALE D'INFORMATICA E SISTEMI

Per far fronte al suo sviluppo in Italia, l'AGENIS, filiale della «Compagnie Générale d'Informatique», una delle prime società francesi di consulenza in informatica ricerca:

- GIOVANI LAUREATI
- GIOVANI DIPLOMATI

Per entrambe le qualifiche si richiede una prima esperienza nel settore dell'informatica di gestione e sarà presa in considerazione la conoscenza della lingua francese.

Dopo un periodo di addestramento a Parigi i candidati selezionati saranno chiamati ad intervenire sui diversi contratti che l'AGENIS ha in corso nel NORD-ITALIA.

Mandare c.v. dettagliato a: **PUBLIKOMPASS 5354 — 10100 TORINO**

Una primaria **Azienda Metalmeccanica** costruttrice di componenti per motori, situata in Alpignano, ricerca per i propri programmi di sviluppo quadri:

CAPO SERVIZIO VENDITE ESTERO

laureato preferibilmente in ingegneria, responsabile per i rapporti con la clientela industriale, buona conoscenza della lingua tedesca.

L'Azienda opera con tecnologie qualificate in un ambiente di lavoro sicuro e dinamico ed offre livelli retributivi interessanti con possibilità di sviluppo professionale.

Verranno prese in esame unicamente le domande corredate da un completo curriculum specificante l'attuale posizione e le precedenti esperienze di lavoro.

Indirizzare a:
ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
CASELLA POSTALE 1220 - 10100 TORINO

La INTERNATIONAL RECTIFIER CORPORATION ITALIANA S.p.A. - Torino

— produttrice di semiconduttori di potenza
— facente parte del gruppo americano I.R. di Los Angeles carca:

DIRETTORE DI PRODUZIONE

— Il candidato ideale avrà minimo tre anni di esperienza come responsabile della produzione nella industria di semiconduttori o in aziende similari con circa 200 dipendenti. Il candidato si sarà interessato anche di problemi organizzativi e dei servizi collegati alla produzione.
— Eccellente retribuzione.
— La conoscenza dell'inglese è preferenziale.
— La società viene incontro ad eventuali spese di rilocazione.

Scrivere o telefonare a:
M. SAPORITO - Tel. (011) 470.1484
I.R.C.I. - Via Liguria, 49 - Borgaro Torinese (TO)
MASSIMA RISERVATEZZA

Azienda metalmeccanica Torino Ovest cerca

Elettrotecnico pratico schemi e materiali elettrici

esperto lavorazione quadri ed apparecchiature. Si richiede esperienza di almeno 5 anni acquisita in azienda elettromeccanica con indirizzo nella quadristica e nella cantieristica. Il diploma di perito elettrotecnico sarà titolo preferenziale ma non indispensabile. Età massima 40 anni.

Scrivere a casella postale n. 1 Leumann (Torino)

Azienda costruttrice impianti elettrici prefabbricati cerca

impiegato/a

con esperienza contabilità e gestione magazzino.

Richiedesi attitudine ai rapporti umani.

Diploma di ragioneria sarà titolo preferenziale ma non indispensabile. Età richiesta 30-35 anni.

Scrivere a Casella postale n. 1 Leumann (Torino)

COMPAGNIA INTERNAZIONALE CAFFE'
«Se BRASILEIRO non è io non bevo caffè»

CERCA 5 VENDITORI

in esclusiva per Torino e provincia

Offre: fisso mensile, provvigioni, incentivi, premi, inquadramento Enasarco, assunzione 1° marzo 1980

Chiede: documentata introduzione settore alimentari, gradita provenienza dal settore caffè, auto propria.

I candidati sono pregati di presentarsi **lunedì 11-2-80 presso la ns. filiale in via Circonvallazione 18 - Villastellone - Tel. 011/965.9836.**

Nota ed affermata Società di strumentazione analitica e processi industriali cerca per il **PIEMONTE** un

TECNICO COMMERCIALE

Rif. A-666

cui affidare le vendite di strumentazioni e sistemi.

Viene richiesto: esperienza di vendita di almeno 3 anni maturata nel settore indicato, buona introduzione presso le Società industriali della zona, conoscenza della lingua inglese, **capacità organizzative per operare in modo autonomo,** diploma o laurea ad indirizzo tecnico scientifico, età 25-35 anni.

Si offre un inserimento in un team giovane e dinamico con ampie possibilità di affermazione anche per i candidati più qualificati.

Il livello retributivo sarà correlato al grado di esperienza della persona.

L'Azienda cliente che prende parte alla selezione assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum vitae dettagliato all'Ufficio Selezione Personale della Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. Via G. Frua, 24 - 20146 Milano.

Gruppo automobilistico internazionale

ricerca un collaboratore

da inserire nel settore

Approvvigionamento ricambi

è richiesta specifica conoscenza delle tecniche di normale riapprovvigionamento delle scorte di un magazzino ricambi auto. Gradita esperienza in aziende operanti con centro elettronico.

Si richiede: diploma scuola media superiore - età 25-30 anni.
Si offre: retribuzione ed inquadramento commisurati alle capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 28 — 10100 Torino.

Importante Azienda Metalmeccanica operante nel campo dei componenti elettromeccanici, ricerca:

ANALISTI TEMPI & METODI

con esperienza di 3-5 anni nel campo dei processi produttivi presso industrie con produzioni di serie e su commessa.

Buona esperienza nello studio e realizzazione di: lay-out, riduzione costi, allestimento posti di lavoro e preventivazione tempi.

E' richiesta età 25-30 anni, diploma di perito industriale meccanico e, a titolo preferenziale, conoscenza della lingua inglese.

Si offre possibilità di miglior qualifica professionale, sicurezza di lavoro in Azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione adeguate alla capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 19 — 10100 TORINO**

Società Finanziaria ricerca per una delle proprie aziende controllate nel settore della componentistica dell'automobile, il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Egli, con pluriennale esperienza in analoga posizione, dovrà dare all'attuale tradizionale servizio amministrativo una diversa organizzazione adeguata ai piani di sviluppo dell'azienda.

Dovrà attuare nell'azienda un accurato controllo di gestione operando in stretta aderenza alle politiche economico-finanziarie dettate dalla società capogruppo.

La sede di lavoro è nella prima cintura torinese.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 7014 - 10100 TORINO.**

Importante gruppo industriale, operante nel settore dei componenti veicolistici, ricerca:

GIOVANE LAUREATO/DIPLOMATO

con un'esperienza di due/tre anni maturata in azienda tessile o di materie plastiche, preferibilmente in ambito tecnico o tecnico-commerciale.

La posizione, nuova e di sicuro interesse, richiede:

— buona cultura generale
— elevate capacità di contatto con il pubblico, stile, presenza
— doti di creatività e di fantasia
— volontà di approfondire gli aspetti tecnici del settore specifico
— determinazione e buona metodologia nell'operare

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e alle capacità del candidato.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SIS 2185,** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica **situata nell'Alto Canavese** ed operante con produzione su commessa, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE UFFICIO PROGRAMMAZIONE MACCHINE C/N (TORNI-ALESATRICI)

Riteniamo che la posizione possa risultare di interesse per Candidati che, in possesso di una buona preparazione tecnica di base, abbiano maturato una valida esperienza di **programmazione manuale ed automatica** con sistemi **GTL3 e GTLT** ed abbiano una approfondita conoscenza della tecnologia e delle lavorazioni su macchine utensili tradizionali.

Il Candidato ideale, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, dovrà essere in grado di coordinare un organico di alcune unità preposte al corretto funzionamento delle macchine, assicurando l'adeguato aggiornamento e sviluppo dei programmi attualmente esistenti.

Per candidature rispondenti alle esigenze dell'Azienda sono previsti inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2181,** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Proseguono le trattative per i 500 dipendenti in cassa integrazione

Dietro la crisi della Pininfarina in Usa c'è anche la paura del «pericolo giallo»

Le misure antinquinamento, in vigore negli Stati Uniti dal 1° febbraio, penalizzano le case europee - Già bloccate negli Usa 800 mila Volkswagen, 100 mila Volvo e 50 mila Mercedes

TORINO — Proseguono alla Pininfarina le trattative per la Cassa integrazione di 500 dipendenti, determinata dall'esigenza di ridurre [illegible] produzione di scocche, e il relativo montaggio, delle Fiat «124 spider» destinate [illegible] mercato [illegible]. Questo fatto si aggiunge alla [illegible] già aperta [illegible] il sindacato per il trasferimento, deciso dall'azienda, da Grugliasco a Cambiano del settore ricerca, che interessa 150 dipendenti.

Per quanto riguarda le vetture Fiat, [illegible] problema più urgente da risolvere è l'adeguamento del motore alle [illegible] [illegible] antinquinamento, in vigore negli Stati Uniti dall'inizio di questo mese. Proprio [illegible] queste norme il governo americano avrebbe già bloccato, ad esempio, 800 mila Volkswagen, 100 mila Volvo e 50 mila Mercedes.

Tutto ciò potrebbe apparire quasi come una ricerca di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti a favore delle aziende locali particolarmente in [illegible] dopo l'attacco sfer[illegible] dall'industria nipponica dell'auto. Tale protezionismo, però, [illegible] ritorcerebbe assai più verso le Case europee che non nei confronti di quelle giapponesi che rappresentano la vera spina nel fianco dell'industria automobilistica americana.

I giapponesi, che già detengono il [illegible] per cento circa [illegible] mercato Usa, godono, infatti, di una posizione nettamente privilegiata sia sulle norme antinquinamento in quanto simili a quelle già adottate nel loro Paese; sia sui prezzi, nettamente competitivi, per l'elevata produttività.

La Pininfarina, che montava ogni giorno 92 Fiat 124 spider (oltre a 30 Alfa Romeo, [illegible] Beta Montecarlo, 2 Peugeot e 10 scocche Lancia Gamma) [illegible] 8 Ferrari al mese, ha visto portare a [illegible] unità i programmi per le Fiat. Fino [illegible] quando non saranno adeguati gli impianti che producono i motori della 124 spider [illegible] norme americane (qualche mese), sarà necessario intervenire sul[illegible] vetture prodotte e [illegible] ancora commercializzate [illegible] su quelle costruite nei prossimi mesi. Tutto ciò crea problemi sul futuro, almeno prossimo, della Casa di Grugliasco.

Per [illegible] la richiesta di Cassa integrazione a partire da lunedì interessa 500 lavoratori, [illegible] rotazione, nell'arco di 4 mesi; il programma prevede un solo turno [illegible] la[illegible]. [illegible] primo, per cui gli operai alternerebbero una settimana lavorativa ad una in Cassa a zero ore.

Ieri si sono svolte due [illegible] semblee tra i dipendenti, alle 9 e alle 14, per discutere i punti da presentare alla proprietà. Le richieste sono: non procedere nella ristrutturazione per tutto [illegible] periodo [illegible] ricorso alla sovvenzione pubblica; ripristinare il turn-over all'inizio di giugno; eliminare gli straordinari; controllo da parte del [illegible] della [illegible]lità dei lavoratori in Cassa [illegible] altri settori che ne faranno richiesta; discussione di programmi produttivi che fanno parte della vertenza aziendale. Inoltre, anticipi sulla Cassa da parte della proprietà.

[illegible] pomeriggio, consiglio di fabbrica [illegible] Flm si sono incontrati con [illegible] direzione per trovare un accordo definitivo. C'è disponibilità da entrambe le parti, i delegati aziendali hanno riconosciuto che il problema, almeno a termini brevi, non è di mercato, bensì transitorio e indipendente dall'azienda.

Alle 18.30 l'azienda ha esposto i motivi che l'hanno indotta a ricorrere alla Cassa, la controparte ha chiesto una sospensiva. L'incontro è quindi ripreso [illegible] si [illegible] alle 20.30. La nuova convocazione è prevista per martedì alle 9.30, nel frattempo il sindacato approfondirà i temi emersi con assemblee in fabbrica.

Carlo Novara

La lunga corsa al gas pulito

Le sostanze inquinanti emesse dagli scarichi dei motori [illegible] scoppio degli autoveicoli sono l'ossido di carbonio (CO), gli idrocarburi incombusti (HC), gli ossidi di azoto (NOx), oltre [illegible] composti di piombo nelle benzine al fluido etile per ottenere un alto numero ottano. [illegible] la combustione degli idrocarburi contenuti nella benzina fosse completa, nei gas [illegible] scarico sarebbero presenti unicamente anidride carbonica (che non è velenosa) e vapor d'acqua. Purtroppo gli idrocarburi non sono puri e contengono appunto tracce delle sostanze succitate.

Il problema di «ripulire» i gas di scarico si cominciò ad affrontare all'inizio degli Anni 60, quando le legislazioni [illegible] quasi tutti i Paesi ad alta densità [illegible] motorizzazione, di fronte a un inquinamento dell'aria sempre più accentuato, specialmente nei grandi agglomerati urbani, studiarono i modi per riuscire [illegible] difendere la salute della collettività da questi prodotti nocivi. Il primo a entrare in azione fu il governo degli Stati Uniti, o meglio le autorità della California, dove particolari condizioni atmosferiche, [illegible] presenza dell'ossido di azoto possono dar luogo a reazioni chimiche secondarie particolarmente nocive all'ambiente.

Le prime norme antinquinamento californiane, poi seguite da quelle federali, erano state adottate [illegible] partire dal 1966-67. Secondo [illegible] procedura [illegible] prova particolare, successivamente perfezionata, prescrivevano che i gas [illegible] scarico non dovessero contenere, in volume, più di 11 grammi (per miglio percorso dal veicolo) di idrocarburi incombusti, 80 grammi per miglio di ossido di carbonio e 4 grammi per miglio di ossido [illegible] azoto. Di anno in anno tali norme sono diventate sempre più severe, raggiungendo per il 1980 valori rispettivi per le sostanze indicate di 0,39-9,0 e 1 grammo per miglio (California) e 0,41-7,[illegible] e 2,0 (federali). Ulteriori inasprimenti, per le emissioni di CO e di NOx, si avranno fino al 1983. La legislazione europea è meno severa, ma progressivamente si adeguerà a quella Usa.

La riduzione delle sostanze nocive allo [illegible] ha comportato per l'industria grandi sforzi e investimenti, trattandosi di rivedere completamente l'intero processo di combustione nei motori, dal carburante (e più recentemente dall'iniezione) all'uscita dei gas allo scarico. Un lavoro gravoso specialmente per i costruttori europei, i cui motori [illegible] cilindrata generalmente molto inferiore a quelle americane, pongono problemi assai difficili, perché i sistemi antinquinamento conosciuti comportano notevoli [illegible] di potenza (e anche maggiori consumi, il che contrasta [illegible] le attuali tendenze in materia di risparmi energetici). Con l'entrata in vigore delle norme 1980 i costruttori europei e quelli giapponesi che vendono nel mercato nordamericano si sono infatti venuti a trovare in qualche difficoltà.

Ferruccio Bernabò

I sindacati e i lavoratori stranieri

MILANO — Preoccupazione per gli atteggiamenti che il governo starebbe per assumere nei confronti della presenza [illegible] lavoratori stranieri nel nostro Paese (una presenza che conta [illegible] mila unità di cui 50 mila nella sola [illegible]) viene espressa dalla Federazione milanese Cgil-Cisl-Uil.

Al riguardo, la Federazione sindacale afferma che [illegible] il disegno di legge governativo tendente a regolare una tale presenza sia la circolare del ministero [illegible] Lavoro [illegible] 17-12-79 sull'impiego di stranieri nel [illegible]vizio domestico, «prefigurano atteggiamenti repressivi di marca "razzista" volti a far rientrare nei rispettivi Paesi di origine [illegible] gli stranieri in Italia non in grado di far valere posizioni regolari di studio o di lavoro».

Azienda e Flm si sono incontrati per la terza volta

La Fiat fornirà al sindacato i costi globali di produzione

ROMA — Fiat e sindacato dei metalmeccanici si sono incontrati ieri per la terza volta (da dicembre ad oggi) per analizzare la crisi dell'auto e studiare i rimedi. I colloqui non sono una trattativa ma uno scambio di informazioni sui problemi che la Fiat deve affrontare per tener testa alla concorrenza internazionale e sulle possibilità del sindacato di concorrere al miglioramento della competitività.

La Fiat ieri era rappresentata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e dal direttore delle relazioni interne del settore auto Carlo Callieri, con altri dirigenti ed esperti. Per la Flm sono intervenuti tre segretari nazionali (Veronese, Morese e Sabattini) con i sindacalisti che coordinano il settore.

Le parti hanno convenuto di ritrovarsi tra una decina di giorni. «La Fiat — ha detto Veronese — ci ha illustrato i problemi riguardanti la produttività, l'utilizzazione degli impianti, la flessibilità dell'uso della forza lavoro, l'efficienza. Noi abbiamo risposto che non riteniamo giusto affrontare la questione della caduta di competitività della Fiat auto limitando il discorso all'area della forza lavoro. Ciò perché l'incidenza della forza lavoro sul prodotto finito è limitata al 20 per cento, anche se l'azienda fornisce cifre diverse».

Veronese ha proseguito: «Al termine della riunione si è convenuto che la Fiat, nel prossimo incontro, ci fornirà dati completi dei costi, dal momento della progettazione di un modello fino alla vendita dell'auto al cliente. In questo modo potremo approfondire l'analisi su tutti gli aspetti e non soltanto sulla forza lavoro».

Ma questa è già cogestione?

«No — ha risposto Veronese — perché gli incontri con la Fiat non sono una trattativa ma una informazione che ritengo utile al sindacato e anche all'azienda. Siamo cioè nella fase dello scambio di opinioni: la trattativa verrà dopo, quando avvieremo la contrattazione integrativa».

Si è parlato anche del progetto di accordo Alfa Romeo-Nissan?

«La Fiat rispondendo ad alcune nostre domande ha manifestato la più viva preoccupazione per questo accordo che a suo giudizio, favorirebbe i giapponesi. Noi abbiamo fatto presente che l'Alfa ha bisogno di risolvere con urgenza i problemi dello stabilimento di Pomigliano ed abbiamo domandato se la Fiat ha avanzato delle proposte. Ci è stato risposto che la Fiat è disponibile a fare offerte pari a quelle della Nissan con il vantaggio che sarebbe tutto lavoro italiano mentre diversamente il 20 per cento sarebbe lavoro giapponese».

s. d. v.

Navi per l'Iraq senza motori Usa

WASHINGTON — Il ministro del Commercio Usa, sotto le pressioni del Dipartimento di Stato e del Congresso, ha vietato la vendita di motori Usa per navi da guerra irachene fabbricate in Italia.

La decisione è un rovesciamento dell'approvazione data il 23 gennaio per la vendita di otto motori a turbina della General Electric per un valore di 11,3 milioni di dollari, destinati ad equipaggiare quattro fregate lanciamissili costruite in Italia.

La legge Usa richiede l'approvazione del Congresso per la vendita di materiale da guerra all'Iraq e ad altri tre Paesi che, secondo il Congresso, appoggiano il terrorismo internazionale. La decisione finale sarà comunque presa prima della fine dell'80, data in cui i motori sarebbero dovuti essere stati spediti.

Usa: dopo 3 anni di [illegible] nell'Ilo?

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno per rientrare nell'Ilo, l'organizza[illegible] internazionale per il lavoro, da cui erano usciti nel 1977. Una decisione in questo senso potrebbe venire annunciata dal presidente Carter a partire dalla settimana prossima.

Cento milioni di dollari (80 miliardi di lire)

Prestito alla Chrysler dalla Peugeot-Citroën

PARIGI — Una nuova tappa nell'attivismo dell'industria automobilistica francese è stata segnata ieri con [illegible] progetto di [illegible] importante accordo di cooperazione finanziaria, industriale e commerciale fra il gruppo Peugeot-Citroën e la società americana Chrysler. In base a quest'intesa (che dovrà essere ratificata entro il 1 giugno) il gruppo francese [illegible]derà un prestito semestrale di 100 milioni di dollari alla Chrysler, per consentire alla società americana di superare le attuali difficoltà finanziarie che dovrebbero essere sormontate definitivamente con l'aiuto di 1,5 miliardi di dollari promesso dall'amministrazione Usa.

[illegible] prestito verrà garantito dal milione e 800 mila azioni della Peugeot-Citroën cedute dalla società americana in cambio della vendita al gruppo france[illegible] delle filiali europee dell'azienda. In altre parole, se la Chrysler non fosse in grado di rimborsare il prestito, la Peugeot tornerebbe in possesso delle sue azioni, sventando il pericolo che il «pacchetto» finisca nelle mani di un gruppo esterno.

Egualmente importanti gli altri elementi dell'accordo siglato ieri e in base al quale la Chrysler diventa una specie di «testa di ponte» sul continente nord-americano per la Peugeot-Citroën. La cooperazione industriale prevede infatti che entro il 1984 la Chrysler costruirà nelle sue fabbriche americane una piccola vettura di concezione francese, prodotta su elementi importati in larga parte dalla Francia. Questa vettura sarà messa in commercio dalle due marche, con [illegible] diversi modelli di carrozzeria. Secondariamente è prevista entro un paio d'anni la fornitu[illegible] di motori diesel prodotti dalla Peugeot-Citroën nei nuovi stabilimenti in Lorena (finanziati largamente dallo Stato) che verranno montati sui veicoli della Chrysler. Infine è previsto un potenziamento negli scambi di organi [illegible] [illegible] due società.

Ultimo punto del progetto d'accordo: [illegible] punto di vista commerciale, la società americana assisterà la Peugeot-Citroën nell'esportazione e nel servizio d'assistenza negli Usa, cooperando inoltre nell'adattamento dei modelli francesi alle norme americane. Progressivamente poi, la rete dei concessionari della Chrysler dovrebbe distribuire le macchine francesi.

L'importante protocollo d'accordo è stato accolto positivamente negli Stati Uniti e alla Borsa di Parigi, dove le azioni [illegible] Peugeot-Citroën hanno guadagnato ieri il 3 per cento. Diversa la reazione sindacale in Francia, che critica la concessione del prestito, definito «un insulto ai lavoratori». In realtà l'annuncio dell'accordo sopravviene in un momento in cui Citroën, Talbot e anche gli stabilimenti della Ford-France hanno annunciato una serie di riduzione d'orari e di parziale chiusura degli stabilimenti a causa del rallentamento della domanda registrata da dicembre nel settore automobilistico.

Sul piano mondiale e anche all'interno, malgrado l'attuale fase d'incertezza, il gruppo Peugeot-Citroën ha ritenuto di dover proseguire sulla via dell'espansione e degli accordi a livello internazionale per fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita.

p. pal.

La crisi [illegible] le prospettive del settore sono al centro del dibattito

Flm: «Interessanti» i contatti Alfa-Nissan

ROMA — Primi cauti ma positivi giudizi dei sindacati sul possibile accordo Alfa-Nissan. In una dichiarazione, il coordinatore nazionale Flm per il settore auto, Tiziano Rinaldini, pur senza citarla esplicitamente, sollecita al tempo stesso la Fiat a chiarire se esistano alternative altrettanto valide all'intesa con il gruppo giapponese.

«Le notizie in nostro possesso su alcune caratteristiche del possibile accordo Alfa-Nissan — *afferma il sindacalista* — sono interessanti: il carattere aggiuntivo della nuova produzione ris[illegible] alle attuali dell'Alfa e il suo collocarsi su fasce del mercato medio-basso, senza intaccare il tradizionale ruolo del gruppo; il positivo effetto per l'occupazione nel Mezzogiorno; il miglior utilizzo dell'Alfa Sud».

«Il problema da chiarire nell'incontro previsto per la fine di febbraio, oltre ai necessari approfondimenti — *dice il sindacalista* — è il rapporto tra questo accordo e le scelte e le iniziative dell'Alfa volte al [illegible] rilan[illegible] e risanamento. Oggi, infatti, il problema fondamentale dell'Alfa Romeo è quello di definire una strategia per il futuro, in grado di caratterizzarla e rafforzarla sulle fasce di mercato medio-alto, in grado di integrare la struttura [illegible] [illegible] tra il Nord e il Sud, utilizzando appieno le dimensioni complessive e accentuando in quantità e qualità il proprio ruolo sui problemi dello sviluppo del Sud».

Intanto [illegible] portavoce della Nissan [illegible] gettato acqua sul fuoco, su quello, almeno, appiccato da un settimanale che dava per pronto il testo dell'accordo tra le due case automobilistiche. Il portavoce ha detto che si tratta di «illazioni assai interessanti, ma non fondate». Ed ha precisato che sono in corso consultazioni tecniche per una partnership, ma queste non sono state completate. In particolare non è stato raggiunto alcun accordo, secondo [illegible] portavoce giapponese, in merito alla produzione.

«Quello che ci ha maggiormente sorpreso» *ha detto infine il rappresentante della Nissan* «è la cifra di 400 mila unità indicata per la produzione della nuova vettura: un sogno per noi, se si considera che la media del nostro export annuale in Europa è di 200 mila auto».

Auto: Libertini non s'oppone ad accordi con case straniere

ROMA — Lucio Libertini, responsabile per [illegible] settore dei trasporti del pci, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha trattato quattro temi importanti: l'affare Alfa Romeo-Nissan, i problemi della Fiat, quelli della motorizzazione [illegible] Ferrovie e le autostrade.

ALFA-NISSAN — Dice Libertini che *«il pci non è affatto contrario ad accordi tra case automobilistiche straniere e italiane purché riguardino problemi specifici e non comportino il condizionamento delle società italiane ai multinazionali estere che sfuggano al controllo della programmazione italiana»*. Secondo l'esponente del pci *«è impossibile che l'industria dell'auto resti oggi entro i confini nazionali»*. Libertini non si dichiara dunque contrario all'accordo eventuale tra Alfa e Nissan né alla possibilità di una *«partnership straniera che è ormai all'orizzonte anche per la Fiat»*, auspicabile egli spiega, nel settore della componentistica. Libertini comunque insiste sul fatto che gli accordi con gli stranieri [illegible] sfuggano in qualche modo al controllo italiano.

FIAT — Parlando in generale dell'automobile Libertini ha detto che sono prive di fondamento le interpretazioni secondo cui la prossima conferenza nazionale del pci sulla Fiat significherebbe *«un mutamento della linea del partito a favore dell'auto e, quindi, l'abbandono della linea che chiede una riforma del sistema dei trasporti con, al centro, il ruolo dei trasporti pubblici»*. Per Libertini occorre affrontare la crisi del settore automobilistico in quanto coinvolge l'intera economia italiana. Parlando della Fiat, Libertini ha detto che [illegible] *«profonda crisi»* della casa torinese *«è una crisi di produttività perché l'azienda in questione ha praticamente lo stesso tasso di assenteismo delle industrie concorrenti (11 per cento) e costi orari nettamente inferiori (8.500 lire contro le 19.500 della Volkswagen, le 12.200 della Peugeot e le 21.400 lire della Ford)»*. Alla prossima conferenza nazionale di Torino il 22 febbraio il pci avanzerà una serie di proposte, compresa la possibilità di accordi con case straniere.

MOTORIZZAZIONE — Il progetto del pci riguarda l'accorpamento di tutte le funzioni, attualmente suddivise tra otto ministeri, nel solo ministero dei trasporti. Un altro progetto prevede la semplificazione di tutte le procedure per il rilascio delle patenti e dei libretti di circola[illegible]. Inoltre Libertini chiede un nuovo codice della strada e la riforma dell'Aci.

FERROVIE e AUTOSTRADE — Il pci terrà a Roma il 27 febbraio [illegible] prima conferenza nazionale sulle Ferrovie e, entro marzo, un'altra sul trasporto nelle aree metropolitane, durante la quale i comunisti presenteranno il progetto per la chiusura dei centri storici. Per quanto riguarda le autostrade, Libertini ha detto che il pci è favorevole alla costruzione della superstrada del Fréjus al completamento dell'Autostrada dei Trafori e al collegamento Milano-Napoli, ma non al raddoppio della Torino-Savona (*«che deve essere a carico della Fiat»*). Il tutto, però, a condizione che [illegible] governo presenti contestualmente il piano di investimenti delle Ferrovie dello Stato.

r. e. s.

La grande contestatrice del vittorianesimo [illegible] le sue lettere

Il torrente Virginia Woolf

Virginia Woolf: «Il volo della mente - Lettere 1888-1912», trad. Andrea Cane, ed. Einaudi, pag. 672, lire 24.000.

Questo elegantissimo volume italianizza con garbo quello corrispondente [illegible]lla superba edizione annotata di tutte le lettere di Virginia Woolf curata da Nigel Nicolson e Joanna Trautmann, che rispettando uno strenuo piano di uscite ha già sfornato cinque dei previsti sei tomi. Fra qualche anno dunque anche tutte [illegible] circa [illegible] lettere superstiti della Woolf saranno leggibili nella nostra lingua, stabilendo un record assoluto per un epistolario straniero.

Potenza della voga per questa autrice, da viva avvezza alle piccolissime tirature! Fino a poco tempo addietro proporre a un editore una raccolta di lettere era il modo più sicuro per vedersi additare la porta. Alla presunta indifferenza dei lettori italiani per questo genere di ingresso nel[illegible] vita più intima dei grandi, scrittori e non, è attribuibile la mancata disponibilità, a tutt'oggi, dell'epistolario completo, poniamo, di Giuseppe Verdi.

Il gusto dev'essere cambiato clamorosamente, se si calcola che alcune migliaia di persone siano pronte a sborsare una cifra totale superiore immaginiamo a centocinquantamila lire per poter leggere tutte le lettere della Woolf. E non si sarà fatto affidamento sugli anglomani in grado di leggere l'inglese, che si saranno procurati da tempo l'edizione originale.

La grande contestatrice del vittorianesimo fu figlia del secolo di suo padre nel bisogno quasi maniacale di scrivere, scrivere, scrivere. Non meno che in quelle di Dickens o del suo parente Thackeray, [illegible]lle sue vene doveva scorrere inchiostro. Per decenni a una indefessa attività di saggista (fu una delle colonne del glorioso *Times Literary Supplement*), a [illegible] instancabile incontentabilità di romanziera (tutti i suoi libri venivano riscritti molte volte prima di vedere la luce), a una perenne effusione di diarista (anche i diari, di cui il marito diede estratti limitatamente ai temi letterari — lo stupendo *Diario di una scrittrice*, oggi ripubblicato negli Oscar Mondadori, trad. Giuliana De Carlo, pag. 471, lire [illegible] — stanno uscendo in Inghilterra e in America: esistono già quattro dei previsti sei volumi; Einaudi annuncia la traduzione anche di questi), Virginia Woolf aggiunse una torrenziale pratica di epistolografia.

Tante delle sue lettere sopravvivono perché, come osserva Nigel Nicolson, i [illegible] corrispondenti amarono conservarle in virtù del loro contenuto. Infatti è soprattutto nelle lettere che rivive qualcosa della vivacità, dello spirito, della passione, della mutabilità di questa scrittrice, i cui lavori destinati alla stampa spesso hanno almeno in superficie una veste più solenne e meno affabile.

Naturalmente le lettere rimaste sono più numerose per gli anni [illegible]a maturità: questo volume copre un periodo corrispondente alla prima [illegible] della biografia della Woolf ad opera di Quentin Bell; per la seconda metà ci saranno dunque ben cinque volumi. Benché di enorme interesse per i woolfiani, è anche [illegible] volume meno godibile della serie. Virginia Woolf non [illegible] ancora Virginia Woolf [illegible] nessun senso. Anagraficamente lo diventa col matrimonio solo nelle ultimissime pagine: come scrittrice nel periodo [illegible]n pubblica che un libro, destinato a essere messo in ombra dai successivi.

Appare anche alla ricerca di uno stile, e prova vari toni con i suoi interlocutori, qui ancora quasi tutti [illegible] sesso femminile (fa eccezione il cognato Clive [illegible], [illegible] lettere al quale passano da un formalismo atteggiato da prima della classe a un tono di disinibita complicità). Si consumano le prime grandi, divoranti amicizie, qui con donne più anziane: Madge Vaughan [illegible] poi Violet Dickinson. Passano talvolta, colti magari con occhio malizioso, gli ultimi mostri sacri frequentatori del compassato ambiente intellettuale paterno: memorabile una visita a Henry James (lettera 380).

Rimane francamente un'incognita quale sarà la reazione del nostro pubblico, presumibilmente non troppo iniziato, a una tale massa di materiale, e al problema di come fruirne. Ha un senso leggere tutte insieme lettere scritte a intervalli di mesi, in stati d'animo diversissimi, ecc.? A edizione terminata ci si augura l'intervento di un intelligente antologizzatore. Frattanto [illegible] può spigolare qua e là, leggendo ogni tanto (ossia facendo come quando arrivano delle lettere per davvero); oppure scambiando segnalazioni con gli amici: «leggi la 429»; «hai visto la 296»?

Masolino d'Amico

Virginia Woolf in un'immagine che risale al 1903

Una raccolta di saggi sul desiderio di maternità

Mamma è naturale?

Autori Vari: «Il desiderio di maternità», a cura di Lisa Baruffi, ed. Boringhieri, pag. 287, lire 6000.

Scena, lo studio d'un ginecologo. Il medico: «Buone notizie per lei, signora». *La cliente:* «Signorina, prego». *Il medico:* «Cattive notizie per lei, signorina». *E' una barzelletta vecchia, facile. Ma nel saggio di Sally Macintyre serve bene a esemplificare il diverso segno sociale che la maternità ancora assume a seconda dello stato civile della madre, positivo per la donna sposata, negativo per la donna nubile; serve a semplificare l'interrogativo centrale del libro: il desiderio di* [illegible] *figli è un istinto biologico, uguale in tutto il mondo e in* [illegible] *tempo della storia, oppure nasce da motivazioni sociali e culturali?*

Recenti o meno recenti elaborati in chiave socioantropologica oppure psicoanalitica lungo anni che vanno dal 1936 al 1977, questi dodici studi di Therese Bender, Joan Busfiled, Mark Flapan, Edith Jacobson, Judith S. Kestenberg, Sally Macintyre, Nicole-Claude Mathieu, Margaret Mead e Frederick Wyatt arrivano molto tempestivi; forniscono alimento scientifico a una discussione [illegible] *alla maternità che non* [illegible] *mai stata tanto appassionata, né tanto incerta.*

La maternità è apparsa spesso un intralcio alla generazione delle donne emancipate: «Restando senza figli adempivo la mia missione naturale», *è la famosa frase di Simone de Beauvoir posta pure all'inizio di questo libro. Il rifiuto della maternità tradizionalmente intesa è stato per la generazione neofemminista dell'ultimo decennio un modo di smentire il preteso destino biologico femminile e di affermare la donna al di là del ruolo primario impostole dalla società.*

La scelta della maternità esprime adesso in tante autonome donne contemporanee contraddittori impulsi diversi. Equilibrio riacquistato. Resa, da reduci sconfitte del femminismo. Felice realizzazione d'una maniera nuova di essere madre, come per le protagoniste del romanzo di Lidia Ravera Bambino mio *(Bompiani) e dell'ultimo film di Marco Ferreri* Chiedo asilo. *Oppure manifestazione emblematica della Società Narcisista succeduta al decennio della politica:* «Nel punto più vulnerabile [illegible] sistema narcisistico — l'importalità dell'Io che la realtà mette radicalmente in forse — si ottiene sicurezza rifugiandosi nel bambino», *è la famosa citazione da Freud anch'essa posta all'inizio del libro.*

«L'assunto di una tendenza innata alla maternità pare sempre più messo in crisi dal fatto che il desiderio riproduttivo si autolimiti con tanta evidenza... In realtà l'esistenza di un "istinto materno" non è da molti ammessa nem[illegible] per il mondo animale», *scrive nell'introduzione Lisa Baruffi, che ha curato la raccolta con molta intelligenza.*

Interrogate in Francia da Catherine Valabrègue, [illegible] *gruppo di donne-campione hanno fornito alla domanda* «perché vorresti avere un bambino?» *risposte apparentemente indicanti che il desiderio di maternità trascende* [illegible] *figlio; si vuol essere madre per bisogno di giustificare la propria vita, di conformarsi alla norma, di fare esperienza, di combattere la solitudine, di lasciare una traccia del proprio passaggio.*

Motivi troppo parziali per spiegare quel desiderio di maternità che i diversi saggi analizzano invece in profondità, mentre tre di essi si soffermano sul problema dell'esistenza, nell'uomo, di una organizzazione pulsionale parallela al sentimento materno. Tutti insieme rappresentano [illegible] *contributo molto interessante, se lo scopo è* «impedire la perpetuazione e la rinascita di falsi miti e discorsi ambigui intorno alla maternità».

Lietta Tornabuoni

I più venduti*

Romanzi

1. D'Eramo, *Deviazione*
2. Fallaci, *Un uomo*
3. Cassola, *Vita d'artista*

Saggi

1. Alberoni, *Innamoramento e amore*
2. Biagi, *Cina*
3. *Calendario atlante De Agostini*

Consigliati

Romanzi

1. Barnes, *La passione*

Saggi

1. Brusatin, *Venezia nel Settecento*

* dal n. 213 di «Tuttolibri»

Gli uccelli protagonisti [illegible] testimoni di una migrazione

I trampolieri raccontano una misteriosa avventura

Fulco Pratesi: «I cavalieri della grande laguna», ed. Rizzoli, pag. 316, lire 7000.

Aver la penna facile e una visione poetica della natura è una bella fortuna per un protezionista impegnato, qual [illegible] Fulco Pratesi. Ecco perché, dopo aver tentato tutte [illegible] strade possibili di persuasione, egli tenta la via del cuore per impietosire e interessare la gente sulla sorte degli uccelli. [illegible] ci riesce in questo romanzo di fantasia imperniato su fatti veri e documentati, in cui l'autore s'impersonifica in un uccello. Non a caso, questo uccello è un cavaliere d'Italia, uno splendido e gentile trampoliere che cammina effettivamente sui trampoli delle lunghissime zampe sottili, che vola con eleganza con le ali distese e le zampe smisurate protese all'indietro. Un trampoliere che da cent'anni aveva disertato il nostro Paese e che nel 1965 ricompare miracolosamente a nidificare prima nella laguna d'Orbetello, poi via via in Sardegna, in Romagna, in Puglia.

Pratesi narra la storia romanzata della prima migrazione di uno stormo di cava[illegible] d'Italia dalla Spagna al grande lago centroafricano scelto per passarvi l'inverno. Ma l'originalità del libro sta nel fatto che questa volta sono gli uccelli che parlano, a mo' dei fumetti e ci fanno partecipi in maniera più immediata delle loro vicissitudini e della grande misteriosa periodica avventura: la migrazione. Un fenomeno sul quale gli scienziati indagano da secoli e che rimane ancora in gran parte avvolto nelle tenebre.

Che un uccello come il cavaliere d'Italia, un fuscello nell'immensità del cielo, in tutto un'etto e mezzo di materia vivente, sia capace di trasvolare terre e mari alla ricerca di una precisa località di nidificazione o di svernamento, superando difficoltà atmosferiche e mantenendo costantemente la giusta rotta, è un miracolo che non cessa mai di stupirci. Anche se gli scienziati qualcosa hanno scoperto, il ruolo del sole ad esempio nell'orientamento dei migratori diurni, quello delle stelle per alcuni migratori notturni [illegible], per quanto controversa, l'influenza del magnetismo terrestre. Ma brancoliamo ancora nel buio.

Nella presentazione della sovracoperta, Bassani sostiene che «*i cavalieri in fondo siamo noi, che cerchiamo, senza fortuna, la grande Laguna in cui posare definitivamente*». E' l'interpretazione di un poeta. In effetti, non c'è allegoria. Gli animali parlanti di Trilussa, di La Fontaine, di Fedro o di Esopo, quelli sì sono uomini travestiti da volpi, da lupi, da agnelli o da topolini impregnati dei nostri vizi e delle nostre scarse virtù. Ma i cavalieri di Pratesi sono invece uccelli veri che di umano hanno soltanto il linguaggio, ironico, serio o scanzonato. Niente altro.

Le situazioni sono autentiche, [illegible] autentico è il modo di nidificare, di fare all'amore, di covare, di migrare, non solo dei cavalieri ma di tutta quella folla di uccelli che l'autore incidentalmente descrive, pittime o piovanelli, gabbiani o falchi pellegrini, fratini o gambecchi, combattenti o volpoche. E non meno autentici sono «*l'acqua di morte*», l'acqua inquinata dai micidiali scarichi industriali dove le creature viventi muoiono intossicate o i «*bastoni* [illegible] *tuono*», i fucili dei cacciatori. Un linguaggio pittoresco e immaginoso, come i nomi affibbiati ai protagonisti alati.

Probabilmente Pratesi si sarà divertito a entrare nella veste dei suoi personaggi e a raccontare questa favola fantastica così vicina alla realtà. E non meno di lui si divertiranno i lettori.

I. Lattes Coifmann

Tra il fiume Congo [illegible] l'Angola

Fasti e decadenza di un re africano

W. G. L. Randles: «L'antico regno del Congo», ed. Jaca Book, pag. 333, lire 13.000.

Era uno Stato omogeneo e organizzato quello che i primi esploratori portoghesi, nel 1482, scoprirono alle foci del fiume Congo. Emerso da vecchie vicende storiche tuttora oscure, sicuramente da migrazioni massicce di popolazioni dal Sud-Est [illegible] la costa atlantica, l'antico regno del Congo doveva diventare l'esempio tipico di come fossero cominciati sotto buoni auspici, [illegible] modo assolutamente pacifico, i rapporti tra Europa e Africa Nera.

Il regno dei Bakongo era un'ampia regione a cavallo tra l'attuale Zaire e l'Angola, una fascia lungo la costa che penetrava nelle regioni interne, via via attenuando la sua dominazione, fino a lambire incerti confini lungo i quali era l'alternarsi continuo [illegible] periodi di tregua con altri di violenti scontri. I Bakongo erano una popolazione bantù, abilissimi fabbri e perciò anche abili costruttori di armi per caccia e guerra. Alla cima della piramide dello Stato avevano il *Manikongo*, cioè il re, che risiedeva a Mbanzakongo, l'attuale São Salvador, in Angola.

Secondo le consuetudini iberiche, con i primi esploratori e trafficanti portoghesi arrivarono i religiosi [illegible]nari. E qui è l'aspetto più [illegible]prendente della vicenda. In una popolazione tanto lontana per tradizioni e culti, il cristianesimo attecchì subito, si diffuse tra milioni di indigeni. Lo stesso futuro re, meno di dieci anni dopo l'arrivo dei primi europei, nel 1491, si convertì: Nzinga Mbemba diventò Alfonso.

I cronisti dell'epoca, portoghesi [illegible] italiani, descrivono popolazioni, e soprattutto re e governanti, ansiosi di ricostruire i loro villaggi di capanne con la pietra (come fecero per la capitale [illegible] Salvador), di apprendere i costumi europei, di mandare i figli a studiare in Europa. Il regno di Alfonso durò a lungo, dal 1507 al 1543. E fu, a modo suo, un regno illuminato. I cronisti europei ci raccontano come il re cercasse di instaurare una monarchia di «tipo europeo» e come, pur tollerandola, non avesse in simpatia la schiavitù.

Si era stabilito così un equilibrio tra una società rapidamente convertita alla religione [illegible] agli scambi economici con l'Europa e un Paese, il Portogallo, che «colonizzatore» nel senso poi divenuto tradizionale ancora non era. E qui occorre sgombrare il campo [illegible] illusioni alla Rousseau. I bantù di re Alfonso erano sì quei «buoni selvaggi» che non avevano difficoltà ad accogliere [illegible] messaggio umanitario del cristianesimo, ma già conoscevano e praticavano, prima dell'arrivo dei portoghesi, la schiavitù. [illegible] cui si servirono malgrado gli scrupoli di re Alfonso, per gli scambi commerciali con i nuovi venuti.

E' un fatto però che, quando nel 1575 Lisbona mandò un *conquistador* per rendere più malleabili i Bakongo (con [illegible] pretesto [illegible] difenderli da tribù ed etnie confinanti che li minacciavano), in realtà fu dato inizio ad una vera e propria guerra coloniale che in pochi lustri avrebbe distrutto anche il vecchio regno [illegible] Manikongo convertito al cristianesimo. Il bisog[illegible] [illegible] schiavi per i portoghesi (che dovevano popolare di braccia la colonia brasiliana) era diventato sproporzionato rispetto a quello che essi potevano ottenere attraverso [illegible] negoziato con uno Stato grosso modo sovrano e indipendente. Fu il primo imponente episodio di «tradimento dei patti» da parte europea verso un popolo africano, il preludio ad una lunga serie che sarebbe durata fino ai giorni nostri.

Il «tradimento» portoghese segnò anche la rapida fine di una civiltà, che pure, con la sua spontanea apertura agli influssi europei, aveva dimostrato di non essere così «primitiva». La decadenza fu vertiginosa: se ne accorsero tre secoli dopo, nell'800, altri europei che faticosamente «riscoprirono» quella che intorno alle foci del Congo era stata una regione dell'antico regno di Alfonso.

Gianfranco Bo[illegible]

Ebla, mitico impero inciso nell'argilla

Giovanni Pettinato: «Ebla», ed. Mondadori, pag. 324, lire 7000.

Di Ebla si legge nella letteratura cuneiforme mesopotamica: Sargon, fondatore della Dinastia [illegible] Accad (2350-2150 a.C.), conferma di averla sottomessa. Suo nipote Naram-Sin si fregia poi del titolo di «*Conquistatore di Arman ed Ebla*». Ma si tratta di esili tracce, che richiamano alla mente i famosi chicchi di grano, lasciati su di un percorso per riconoscere il tragitto del ritorno, nel frattempo però mangiati dagli uccelli. Niente in tutto, insomma, nemmeno indicazioni che valessero a localizzare questo mitico «*impero inciso nell'argilla*», come Giovanni Pettinato chiama Ebla nella sua attenta ricostruzione delle fasi della scoperta e nella descrizione dei documenti ritrovati.

Situata nella Siria settentrionale, a una settantina di chilometri da Aleppo e lungo la strada che porta a Damasco, Ebla era nascosta sotto una collinetta di circa settanta ettari: Tell Mardikh, la «*collinetta Mardikh*» appunto. Dal 1964, una volta localizzata, Ebla è stata meticolosamente e regolarmente scandagliata dalla Missione Archeologica Italiana, coordinata dal professor Matthiae, che a partire dal 1974 ha intrapreso lo studio [illegible] palazzo reale della città.

[illegible] proprio del '74 il rinvenimento del primo lotto degli Archivi Reali: «*In una stanza, nell'ala nord-ovest del palazzo reale, sono recuperati gli intagli lignei carbonizzati, dimostrazione della maturità artistica di* [illegible] *nel III millennio, mentre nella stanza adiacente, sparse sul pavimento, si trovano una quarantina* [illegible] *tavolette cuneiformi, i primi documenti rinvenuti in situ a Tell Mardikh*», racconta Pettinato con trasparente partecipazione.

L'importanza delle ventimila tavolette — rotonde dai due ai dieci centimetri di diametro, oppure quadrate, con gli spigoli smussati, di circa quindici centimetri di lato, che compongono gli Archivi Reali — è enorme. La prima sorpresa è venuta dalla lingua parlata dagli eblaiti: una fase arcaica delle lingue semitiche di nord-ovest, ceppo di cui fanno parte il fenicio e l'ebraico. Oltre a testi di [illegible]rattere storico-amministrativo-commerciale, da cui molto si deduce circa l'«attività» di Ebla, sono venuti alla luce documenti capitali per comprendere il «peso» della cultura eblaita.

Insieme con dizionari ed enciclopedie, molto caratterizzate, relative per esempio alle professioni, alle specie di uccelli e di pesci, sono comparsi veri e propri vocabolari.

Sono soltanto le prime sorprese che ci ha concesso Ebla, una sorta di iceberg il cui fascino è ancora per gran parte inviolato.

Ferdinando Albertazzi

L'incredibile storia dell'«uccisione» di Hess

F[illegible]ntanazismo [illegible] Spandau

Hugh Thomas: «L'assassinio di Rudolf Hess», ed. Sperling & Kupfer, pag. 288, lire 7500.

I trabocchetti sono due. Primo: il nome dell'autore perché si pensa allo storico di *Spanish Civil War* mentre questo Hugh Thomas è un chirurgo che si propone l'incredibile tesi dell'assassinio di Hess. Secondo: la nota di ringraziamento dell'autore a Frau Hess, la quale, in tutto il libro, fa un'unica dichiarazione e solo per stupirsi che Thomas nutra dubbi sull'identità del marito.

La storia offre talvolta «casi» controversi (il figlio di Luigi XVI; Anastasia, la presunta superstite della strage di Ekaterinenburg; Hitler nascosto in Sud America; l'uccisione di Kennedy); tuttavia, da qualche anno, proliferano gli scrittori di storia (non, necessariamente, storici) che credono di avere scoperto qualcuno di questi «casi»: Irving, ad esempio, afferma in un libro che Hitler ignorò fino al '43 lo sterminio degli ebrei. Ora se ne viene bel bello Thomas a sostenere che l'Hess detenuto a Spandau non è quello vero ma un altro, [illegible] sconosciuto, una specie di «maschera di ferro» del XX Secolo che — non si sa esattamente perché — continua a starsene lì in cella, silenzioso e contento del proprio stato, mentre l'altro — quello «vero» — è morto e sepolto in mare da quarant'anni.

Vale la pena di smontare, pezzo per pezzo, questo improponibile meccanismo di sostituzione di persona. Cominciamo con la schedina anagrafica. Rudolf Hess nasce nel 1894 ad Alessandria d'Egitto da una famiglia di commercianti bavaresi. Durante la grande guerra è arruolato in fanteria e in aviazione; nel 1921 aderisce al nazismo e diventa segretario di Hitler il quale, mentre sono entrambi [illegible] carcere (1924), gli detta *Mein Kampf*. Nominato nel 1939 sostituto del Fuehrer nel partito, il 10 maggio '41 — vittima dei suoi disturbi mentali e delle sue frustrazioni — Hess vola da solo in Gran Bretagna per trattare la pace. Processato a Norimberga nel '45 e condannato all'ergastolo, i sovietici non hanno mai accolto le proposte di concedere la grazia [illegible] questo vecchio di ormai ottantasei anni.

Adesso i fatti, o presunti tali. Thomas, nel '72, viene assegnato come medico militare all'ospedale inglese di Berlino col compito di badare alla salute dei 12 mila soldati britannici di guarnigione. Poiché il carcere in cui Hess è detenuto si trova in un sobborgo dell'ex capitale tedesca e questa prigione, di mese in mese, quale ultimo simbolo della grande alleanza, [illegible] sottoposta all'amministrazione di una delle quattro potenze occupanti (Gran Bretagna, Unione Sovietica, Francia, Stati Uniti), gli tocca visitare anche Hess. E nota che il prigioniero n. 7 (ha questo numero ma in realtà è solo in tutto il carcere: le altre 599 celle sono vuote) non presenta alcuna cicatrice delle ferite riportate durante la grande guerra e annotate nel patentino militare: [illegible] giugno 1916, Douaumont (Francia), ferite da proiettile di artiglieria alla mano e al braccio sinistri; 27 luglio 1917, Slanic (Romania), ferita di scheggia al braccio sinistro; [illegible] agosto 1917, Ungureana (Romania), ferita da fucilata al polmone sinistro.

Su questo accertamento clinico, che potrebbe avere anche altra spiegazione, Thomas ha impostato un tema di fantanazismo: il vero Hess fu ucciso su ordine di Himmler mentre già volava verso l'Inghilterra e il suo posto venne preso da un sosia che, con un aereo simile, atterrò in Scozia; da allora questo *alter ego*, impazzito al pari dell'altro, continua nel suo ruolo [illegible] «Hess».

La tesi, come si vede, è a dir poco ardita. Poiché, però, Thomas la presenta come lo smascheramento di «*una delle più colossali mistificazioni*» (e Rebecca West gli fa eco parlando del «*più grande mistero della seconda guerra mondiale*») allora bisogna chiedere a questo intraprendente medico perché i suoi dubbi, prima di narrarli al lettore non li abbia esposti a [illegible] loro che, per un motivo o per l'altro, sono stati o sono ancora oggi accanto a Hess: [illegible] suo difensore, l'avvocato Seidl, di Monaco (che del «caso» Hess, ad esempio, [illegible] disse disposto a discutere persino con l'autore di questa nota), la sorella, la moglie, il [illegible], l'ammiraglio Doenitz, l'architetto Speer, sir Kirkpatrick lord Shawcross. Purtroppo tutti costoro, nel libro, non sono mai invitati a esprimere un'opinione sull'identità di Rudolf Hess.

Giuseppe Mayda

Il cinema spiato dall'occhio del duce

Mino Argentieri: «L'occhio del regime. Informazione e propaganda nel cinema del fascismo», ed. Vallecchi, pag. 205, 69 ill., L. 6500.

Un grande ritratto del Duce che guarda attraverso l'obiettivo [illegible] una macchina da presa troneggia [illegible] le bandiere sventolanti, un gruppo di marinai e soldati e una lunga fila di carabinieri in grande uniforme. [illegible] piedi una scritta a caratteri cubitali dice «*La cinematografia è l'arma più forte*», firmato Mussolini. E' l'immagine notissima di una manifestazione celebrativa dell'Istituto Luce, che campeggia sulla copertina di questo libro e ne chiarisce visivamente il titolo: *L'occhio del regime*.

Quest'occhio, che indubbiamente vigilò attentamente sui mezzi di comunicazione di massa negli [illegible] del fascismo, si accentrò in particolare, per quanto riguarda il cinema, sul cinegiornale e sul documentario che, per loro stessa natura, consentivano una diretta rappresentazione della realtà sotto il profilo dell'informazione propagandistica e della formazione ideologica [illegible] politica delle masse. Non stupisce pertanto che fin dal [illegible]24 fu creato l'Istituto «Luce», nome coniato da[illegible] stesso Mussolini a significare L'Unione Cinematografica Educativa, ma anche [illegible] ancor più, per metafora, il nuovo sguardo, luminoso, che il fascismo gettava sull'Italia.

Gli intenti propagandistici determinarono la struttura stessa dell'organizzazione cinematografica, si scontraro[illegible] spesso con incomprensioni, difficoltà di vario genere, gelosie, e anche incompetenza e approssimazione tecnica e teorica. Sicché, a scorrere gli elenchi dei singoli prodotti e ad analizzarne contenutisticamente soltanto alcuni per campione, si nota che alla propaganda diretta si preferì spesso l'informazione generica, [illegible] discorso politico quello più banalmente patriottico e nazionalistico.

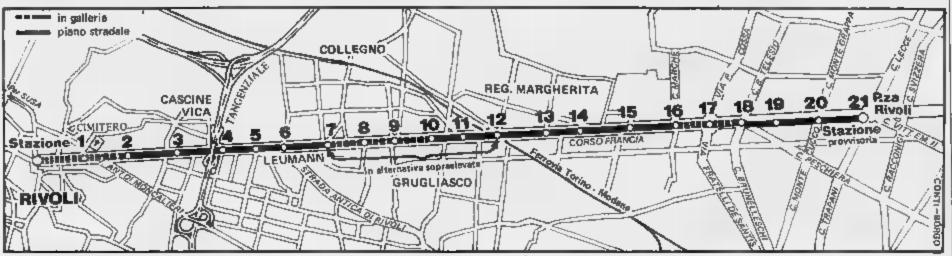
Ed è qui, ovviamente, che sta il carattere particolare della propaganda cinematografica fascista, in questo voler eludere o edulcorare i problemi quotidiani, dimenticare [illegible] passato «rivoluzionario» del fascismo, immergersi in una realtà sostanzialmente fittizia — cerimonie, inaugurazioni, sfilate, paesaggi, campi e officine — che impediva un rapporto critico con la vita reale. E per poco che si osservi anche il cinema spettacolare di quegli anni, rarissimamente propagandistico, se ne avrà una conferma: a signifi[illegible] che [illegible] fascismo preferì usare il cinema, documentaristico o di finzione, per «omogeneizzare» il pubblico all'insegna [illegible] disimpegno ideologico piuttosto che organizzarlo politicamente.

Di questi problemi più ampi che abbracciano nella sua totalità il «cinema fascista» Argentieri [illegible] parla, limitandosi [illegible] tracciare la cronistoria dell'Istituto Luce dal 1924 al 1945, senza purtroppo fornirci gli elenchi e i sommari dei cinegiornali che avrebbero costituito eccellente materia per ulteriori studi e indagini. Ma anche in questi limiti, il suo libro apre un utile spiraglio su un periodo storico, che in questi ultimi anni è stato oggetto di attenta analisi.

Gianni Rondolino

Dopo tante polemiche, offriamo ai torinesi il vero progetto di massima su cui potranno discutere

Il metrò da Rivoli a piazza Rivoli

Costituirà il tratto iniziale della linea «uno»: [illegible] metri sui 13.000 che collegheranno il capolinea a Porta Nuova - Ventun fermate, maxitram di 27 metri ogni tre minuti, il percorso parte in galleria parte in superficie - Costo: 40 miliardi L'assessore Rolando: «Possiamo permetterci questa spesa» - E il tratto restante? Non è detto che passi per [illegible] Vittorio

La Befana 1980, [illegible] il manifesto dei liberali sul futuro di corso Vittorio Emanuele, ha portato ai torinesi le polemiche sul «metrò». Da una parte si gettava l'allarme per terribili «treni in corso Vittorio», dall'altra c'era una replica [illegible] che alcuni hanno visto troppo reticente. Gli uni, per provocare il dibattito, hanno detto più di quel che si sapeva, traducendo le parole in uno choccante fotomontaggio. Gli altri, con una riservatezza dettata dal momento contingente in cui si trovava la fase progettuale, hanno presentato una serie di chiarimenti che non sempre ha convinto.

E il cittadino, che in tempi elettorali è spesso vittima della «fiera delle vanità», è rimasto a meditare: tram sotto terra o treni in mezzo ai corsi? Tutto ciò con il timore, comprensibile dati i precedenti, che ancora una volta, in mezzo alle polemiche vinca il partito del «non fare» e che i trasporti di Torino restino quelli di sempre. La domanda che, dopo tante parole, molti si ponevano era una sola: ma a che punto sta veramente il progetto della metropolitana? Leggera o pesante che sia?

La prima risposta è giunta lunedì scorso sul tavolo dell'assessore Rolando: quattro scatole grige, piene di disegni, di tabelle, di fascicoli. E' la «verifica di fattibilità» (cioè il progetto di massima) della linea 1 del metrò leggero per il tratto compreso da Rivoli a piazza Rivoli, 9800 metri dei circa 13 mila n[illegible]sari a giungere a Porta Nuova. Lo studio iniziato il 26 ottobre '79, è stato eseguito da un consorzio formato dalla Fiat Engineering e dalla Metropolitana Milanese («MM», la società che ha già realizzato gli impianti della città lombarda).

Contemporaneamente sono arrivati anche i progetti dei tratti terminali della linea 2 opera della R.P.A. e della Sotecni di Roma: piazza [illegible]-na-Falchera (4856 metri) e piazza Pitagora-Gerbido [illegible] metri. Fin qui i fatti concreti sui quali tecnici amministratori e cittadini dovranno dibattere fin d'ora (e finalmente sul concreto) in modo da giungere al più presto all'inizio dei lavori.

Per i tratti restanti, e in particolare per il congiungimento tra piazza Rivoli e Porta Nuova ogni discussione è oggi prematura, a meno di non voler polemizzare nuovamente sul progetto di massima del '78, presentato a Roma per ottenere i finanziamenti dallo Stato. I progettisti della Fiat e della MM stanno valutando come superare gli ostacoli del centro storico, prima fra tutti la ferrovia Torino-Milano nel tratto fra Porta Susa e le [illegible], anche in relazione all'ubicazione futura dello scalo, una «variabile» non dipendente da decisioni torinesi. Ciò significa — anche se nessuno lo dice apertamente — che non è proprio detto che la metropolitana leggera passi per corso Vittorio. Anzi.

Si è ancora alla ricerca di una soluzione «tecnicamente accettabile» che rispetti il territorio (e quindi anche le bellezze di un viale alberato); le possibilità finanziarie del Comune (e esigenze dell'utenza e quelle del traffico privato, che deve essere «controllato e incanalato» non «condannato».

Dice l'assessore ai trasporti Rolando: «Siamo partiti in [illegible] progressione di progetti che ci permette di legare le future realizzazioni alle attuali e soprattutto di utilizzarle subito man mano che sono pronte. Linee tranviarie e metrò leggero [illegible] intercambiabili in una gran parte della rete, sia come mezzi, sia come impianti. Il nostro vuole essere un sistema così elastico da consentirci di iniziare subito gli investimenti».

«Alla logica di assegnare ad un'infrastruttura il ruolo strategico di modificare la città, abbiamo contrapposto la logica di un "sistema", utilizzando dove è possibile l'esistente e cercando di legare con un sistema di trasporto integrato tutte le "aziende" che operano sull'area metropolitana torinese: le ferrovie dello Stato, quelle in concessione, il sistema tranviario, quello automobilistico e quello di metropolitana leggera che si va costituendo».

Rolando pensa al futuro: «Se per la crisi energetica si arriverà, come pare, a restrizioni della circolazione nelle aree centrali, se non alla sua abolizione, qualcuno dovrebbe spiegarmi che senso ha cominciare a costruire la metropolitana leggera al centro, quando poi, attuati i provvedimenti di chiusura, si potranno far circolare i mezzi pubblici in superficie con massima regolarità di esercizio e alte velocità commerciali, pari a quelle delle gallerie che oggi costano 40 miliardi a chilometro».

Come Torino pagherà la sua metropolitana leggera? Dimenticate per un istante le polemiche [illegible] 180 miliardi dello Stato in conto interessi Rolando [illegible] dice che oggi «il Comune può permettersi questo investimento con fondi propri ai quali vanno aggiunti quelli già [illegible] dalla Regione». Per il primo blocco di metrò si spenderanno 40 miliardi circa.

Vediamo ora come sarà la prima parte della linea 1, da Rivoli a piazza Rivoli, per quanto si può desumere dal progetto «Fiat Engineering - MM» che verrà sottoposto già in questi giorni ai Comuni interessati.

Partiamo da Rivoli. La stazione terminale in galleria sorgerà proprio di fronte all'attuale capolinea. [illegible] qua partiranno, ogni 3 minuti con [illegible] frequenza massima, i «maxitram», lunghi 27 metri (circa il doppio delle monovetture attuali) e larghi metri 2,50, venti centimetri più di quelli che siamo abituati ad usare. Nelle ore di punta potranno [illegible] impiegati convogli di due vetture, cioè di 54-56 metri, in tutto.

Il percorso si snoda tutto sul corso Francia. Prima fermata, dopo circa 400 metri in galleria superficiale (cioè con il tetto del tunnel a meno di 2 metri dall'attuale piano stradale) al cimitero di Rivoli (numero 1 della cartina). Seconda fermata, sempre in sotterranea in via Arno (2). Subito dopo ci sarà una rampa e la linea correrà in trincea al centro e al piano della strada con protezioni (ma non muretti) ai lati.

Sempre così si va avanti per Cascine Vica (3) (largo Pistoia) e si passa sotto il viadotto della tangenziale con fermata (4) al Maxistanda, a strada Antica di Grugliasco (5) e in via Scalenghe (6).

A questo punto si lascia il territorio di Rivoli ed il progetto propone due alternative da discutere con il Comune di Collegno: o si scende in galleria superficiale per 1450 metri, o si va in viadotto sopraelevato (metri 7,50 al piano dei binari) per poco meno di 2 chilometri. Le soluzioni sono da valutare: non è possibile comunque passare in superficie perché in questo punto il corso Francia si restringe troppo e non ha controviali.

In caso di galleria si sarebbero fermate in corso Togliatti (7), via Colonia (8), viale 24 Maggio (9), via Bolzano (10), per [illegible] uscire in superficie in via Cattaneo (11), proseguire per la ferrovia di Modane (12), via Bligny (13), corso Montello (14) e via Macedonia (15).

Oppue da corso Togliatti alla ferrovia si andrebbe in sopraelevata.

Dal confine di Collegno, sempre in superficie il metrò proseguirà per l'Acritalia e [illegible] Marche (16). Subito dopo entrerà in galleria oltrepassando piazza Massaua (17) e portandosi poi sempre in tunnel, sulla destra del corso Francia per uscire in superficie subito dopo corso Brunelleschi (18) e utilizzando per i binari il «parterre» dell'attuale linea 6, opportunamente modificato e protetto.

Vi saranno ancora fermate in via Pozzo Strada (19), corso Monte Cucco (20), e finalmente si giungerà in piazza Rivoli (21), dove sorgerà il capolinea provvisorio prima dello slargo.

Ecco, questo è, nel progetto più attuale il primo nucleo del metrò leggero di Torino. I problemi e le soluzioni tecniche che comporta per la realizzazione pratica li vedremo domani.

Gianni Bisio

In pareggio il bilancio dell'Azienda elettrica

Abbiamo evitato il black out ma il futuro è ancora incerto

I progetti dell'Aem puntano sul risparmio: si può ridurre del 60 per cento il consumo nell'illuminazione pubblica - Alle Vallette, insieme con il calore, si produrrà energia (una centrale da 15 MW)

Ci potrebbe essere un improvviso black-out a Torino? La domanda [illegible] coglie di sorpresa i tecnici ed i responsabili dell'Azienda elettrica municipale: *«Sì. A Torino come nel resto d'Italia. Quest'anno pensiamo di averlo evitato. Ma per il prossimo inverno i rischi aumenteranno. Basterebbero tre o quattro guasti seri e la città sprofonderebbe nel buio. Oggi quello che è considerato il margine di riserva è sensibilmente ridotto, anche se la disponibilità di energia è ancora al di sopra della richiesta. Lavoriamo anche per scongiurare un peggioramento della situazione».*

E questo «lavoro», per l'Aem significa po[illegible] degli impianti di produzione, da un lato; risparmio energetico dall'altro.

Ieri il presidente Perinetti, i direttori generale Bonicelli ed amministrativo Mantegazza, presentando il bilancio preventivo per il 1980, hanno tracciato un consuntivo di cinque anni di gestione, nell'ultimo periodo [illegible] tornata amministrativa 1975-80.

Bilancio. Pareggia sulla cifra di 90,5 miliardi. E' stato approvato a maggioranza dalla commissione amministratrice e presto verrà esaminato dalla giunta e dal Consiglio comunale. Rispetto al '79 ha avuto un incremento del 40,8 per cento.

Fra le spese, la maggiore è quella per il combustibile [illegible] dal '78 all'80 è triplicata, passando da circa 13 a 34 miliardi. Poi c'è il personale. Nel '79 i circa 1400 dipendenti Aem sono costati all'azienda 23,9 miliardi; nell'esercizio [illegible] avranno un'incidenza pari a 27,2 miliardi.

Fra le entrate la più consistente è il ricavo della vendita di energia che quest'anno raggiungerà i 58,4 [illegible] con un incremento rispetto ai 47,4 miliardi del '79, pari a poco più del 23 per cento.

Illuminazione pubblica. Per l'Aem è un nuovo settore d'intervento, nato dopo la decisione municipale di non cedere l'azienda all'Enel. Esso, fra l'altro, prevede la trasformazione di tutti gli impianti cittadini, sostituendo le attuali lampade a «incandescenza», con lampade al «sodio ad alta pressione». L'operazione consentirà un risparmio energetico pari al 60 per cento.

Per ora l'esperimento è stato attuato nel quartiere s. Donato con una spesa di 1,7 miliardi. Quando verrà esteso a tutta la rete urbana consentirà, con l'attuale consumo di energia, l'illuminazione di tre città delle dimensioni di Torino.

Investimenti. Per l'80 l'Aem prevede di spendere [illegible],5 miliardi: la prima «tranche» di un programma triennale per complessivi 35 miliardi.

Lo stanziamento di quest'anno servirà a potenziare gli impianti di produzione della Valle Orco (per sfruttare acque «non utilizzate» che faranno recuperare 15 milioni di kWh) e per avviare il sistema di «produzione combinata, energia-calore», nel quartiere Vallette.

«Quella zona — spiega l'ing. Bonicelli, direttore dell'Aem — è di *recente costruzione, venne dotata di una rete di teleriscaldamento con una centrale unica che produce solo calore. Il progetto* [illegible] *approvato e affidato con gara d'appalto) prevede la costruzione di una centrale con due gruppi Diesel della potenza di 7500 kW ciascuno e con una struttura in grado di raccogliere il calore disperso per usarlo come riscaldamento negli alloggi dei circa 25 mila residenti».*

Con [illegible] sistema (rendimento complessivo tra energia e calore [illegible] all'85 per cento, contro il 40 di un impianto termoelettrico tradizionale) la [illegible] potrà avere 70 milioni di kWh in più all'anno ed il quartiere risparmierà combustibile.

Giuseppe Sangiorgio

Sacharov «torinese» Dibattito alla dc

«Sacharov nostro nuovo concittadino», è il tema che il gruppo d'impegno politico dei lavoratori bancari della dc discuterà oggi, ore 17,15, nel salone delle conferenze dc, in via Carlo Alberto, 32.

Relatori, Sergio Gaiotti, del comitato provinciale dc, Giovanni Porcellana, capogruppo a Palazzo civico e Giampiero Leo, consigliere comunale.

Atenei off limits

L'assemblea degli studenti dell'Itis «Luigi Casale» si è trovata concorde nel rifiutare integralmente il decreto Valitutti che vorrebbe vietare a chiunque non sia studente, docente, personale addetto, l'ingresso all'Università, ritenendolo *«antidemocratico e reazionario, tendente alla limitazione degli spazi di dibattito pluralista all'interno della scuola».*

Il documento votato dall'assemblea prosegue rilevando: *«Un decreto di questo tipo non si può motivare se non tenendo conto dell'alterazione dei rapporti di forza all'interno della struttura scolastica».*

Leggi su adozione

Alle 21 di stasera si terrà in via Accademia delle Scienze, 7, Palazzo Carignano, un dibattito sul tema: «Adozione e affidamento educativo - Proposte a confronto». Interverranno: sen. Giancarlo De Carolis, on. Maria Magnani Noja, sen. Gigliola Tedesco (presentatori rispettivamente di proposte di legge dc, psi e pci) e il dott. Paolo Vercellone presidente del tribunale per i minori di Torino. Il dibattito sarà diretto da Elda Tessore

Studenti contro terroristi

Una lettera dei ragazzi dell'Istituto Tecnico «Grassi»

«I terroristi non s'illudano di avere appoggi o anche solo approvazioni dalla classe studentesca, perché la loro azione è e rimarrà sempre isolata». Con questa frase, che suona monito duro contro le oscure trame sanguinanti tracciate dal terrorismo, gli studenti dell'Itis Carlo Grassi di Torino firmano una lunga lettera, frutto di una mozione collettiva, conclusione di un dibattito *«su fatti che sono ormai all'ordine del giorno».*

«Vogliamo esprimere con chiarezza che gli studenti, malgrado l'apparente qualunquismo, hanno una posizione dura nei confronti di questi ambigui e reazionari terroristi che si fanno portatori di un messaggio senza alcun significato per la gente comune». Una dichiarazione senza ombre, una prova — se mai ce ne fosse stato bisogno — che i giovani vivono coscientemente la realtà quotidiana. Aggiungono: *«Con questo noi non vogliamo giustificare quei provvedimenti anti-terrorismo che vengono ad assumere un chiaro significato liberticida e denunciamo come inammissibile il "sì" tecnico della sinistra storica».*

Mentre gli studenti denunciano *«la logica dei terroristi, perché non è provocando la reazione dello Stato che i cittadini prendono coscienza che lo Stato non fa il loro interesse»*, precisano l'origine, secondo loro, del *«malcontento»*: *«Esiste a causa della carenza di alloggi, di lavoro»*. E' una crisi che *«sovrasta la società»*, di fronte alla quale bisogna *«far fronte unito»*, partendo però dalle *«esigenze reali delle masse e non da azioni individuali, né verificate né condivise».*

Assemblea pdup anti-terrorismo

Presso la Galleria d'Arte Moderna (c. G. Ferraris 30), assemblea dibattito stasera ore 21 sul tema: *«Contro il terrorismo, quale democrazia, quale governo?».*

Interverranno esponenti di forze politiche, sindacali e sociali. Concluderà il dibattito Luciana Castellina, deputato [illegible]peo del pdup.

Secondo il pm l'imputato, ubriaco, sparò [illegible] la volontà di colpire

Chiesti trent'anni per il giovane che uccise il tecnico disegnatore

La vittima, alla vigilia delle nozze, era in auto con la fidanzata - Anche lei [illegible] ferita La difesa tenterà di dimostrare che i colpi sono partiti accidentalmente - Oggi la sentenza

Mauro Claut ha ucciso il fidanzato di Silvana Mosca ferita nell'agguato: quanto pagherà?

Il pubblico ministero Pepino ha chiesto 30 anni di reclusione per Mario Claut accusato di aver ucciso Claudio Vaudagna e ferito la sua fidanzata, Silvana Mosca. Davanti all'incubo dell'ergastolo, è uno spiraglio seppure minimo nel futuro del giovane (ha 25 anni) qualora i giudici della seconda sezione d'assise dovessero accogliere la proposta del rappresentante [illegible] pubblica accusa.

Il processo slitta di un giorno (la sentenza si avrà solo oggi) perché ad un certo punto, ieri, sembrava fosse necessario un sopralluogo per ricostruire le fasi drammatiche del doppio ferimento (il Vaudagna morì dopo giorni di agonia) avvenuto la notte del 24 ottobre 1977 in via Luzzatti 47, sotto la casa della Mosca. Il punto da chiarire è questo: il Claut ha sparato per ferire oppure i colpi gli sono sfuggiti accidentalmente? L'aggressore era ubriaco o no? Sono argomenti su cui batteranno i difensori dell'imputato, avvocati Masselli e Gianaria, stamattina.

I giudici, dopo una lunga camera di consiglio, hanno respinto la richiesta del sopralluogo in via Luzzati: segno che hanno già le idee chiare sulla dinamica della sparatoria, o quantomeno che agli atti sono raccolti sufficienti elementi per giudicare il comportamento del Claut. Qualcosa in più ha aggiunto anche il perito balistico prof. Aurelio Ghio, il quale non ha escluso che l'imputato possa aver esploso i [illegible] colpi di pistola (uno ferì al collo il Vaudagna, un altro la Mosca all'anca, il terzo finì contro il pneumatico di un veicolo parcheggiato) involontariamente.

Che il rapinatore-omicida abbia invece sparato di proposito è la tesi sostenuta sia dal p.m. Pepino che dagli avvocati di parte civile, Pene e Durante. Il Claut, afferma Durante, aveva discreta dimestichezza con le armi: soltanto un esperto infila nella pistola otto [illegible] anziché sette. Per fare ciò (e Claut aveva effettivamente compiuto tale operazione) bisogna inserire un colpo in canna e poi introdurre il caricatore completo di cartucce.

«Il Claut ha premuto tre volte il grilletto per ferire. Quel tipo di pistola non spara a "raffica" e quindi bisogna lasciare e poi contrarre il dito per far partire i colpi».

Infine, secondo i difensori della Mosca, il giovane non era in preda ai fumi dell'alcol: «Così si *legge nelle deposizioni degli* [illegible] *che* [illegible] *trascorso la serata con il Claut».* Gli argomenti saranno ripresi dai difensori: per loro è decisivo sostenere che il giovane ha sparato mentre tentava di liberarsi dalla stretta, prima del Vaudagna e poi della Mosca accorsa per aiutare il fidanzato. Ma i colpi esplosi sono tre: troppi.

Quali progressi contro le fratture?

Ortopedici piemontesi, liguri e lombardi si ritroveranno domani e domenica nell'aula m[illegible]a del Cto per il loro 69° congresso. Tema: *«Le fratture diafisarie complesse e comminute dell'arto superiore e inferiore».*

Quali i progressi della scienza medica e della chirurgia in questo settore? I partecipanti al congresso della Società piemontese, ligure e lombarda di ortopedia e traumatologia avranno la possibilità di scambiarsi informazioni ed esperienze data anche la presenza di specialisti stranieri quali i professori Fischer (Lione), Kempf e Grosse (Strasburgo).

Per due ore, presso Moncalieri

Chiusa una statale per colpa del falò

Qualcuno ha dato fuoco a vecchi pneumatici - Danni a due pilastri della sopraelevata

Un gesto di inciviltà ha provocato ieri disagi per gli automobilisti in transito sulla statale 20, tra Moncalieri e La Loggia. Qualcuno ha dato fuoco a una ventina di pneumatici scaricati (tra cumuli di rifiuti) ai piedi dei due pilastri centrali del ponte che sovrasta la tangenziale Sud, a tre chilometri dall'abitato di La Loggia.

Per due ore (tra le 17,30 e le 19,30) i vigili urbani di Moncalieri hanno deviato il traffico verso Villastellone e Carmagnola. Poi, dopo un primo sopralluogo [illegible] tecnici del genio civile, la disposizione è [illegible] annullata. Per ora la percorribilità del cavalcavia non è stata compromessa dal [illegible], appiccato probabilmente da un camionista, che si era disfatto del vecchio materiale.

Il fatto, oltre a risollevare il problema delle discariche abusive che sorgono ai piedi dei ponti o lungo stradine isolate, ha comunque me[illegible] in allarme l'Anas, l'ufficio tecnico di Moncalieri (competente per territorio) e l'assessorato alla [illegible] della Regione, dove era arrivato un fonogramma dell'ingegner Ceri, dei vigili del fuoco.

Secondo i pompieri, infatti, l'incendio (che ha sfaldato la struttura di cemento armato) potrebbe aver compromesso l'anima di ferro dei piloni. Saranno quindi necessarie ulteriori perizie.

★ La polizia sta cercando una «Opel» rossa che è stata rapinata ieri pomeriggio in una carrozzeria di via Cialdini [illegible]: si teme [illegible] possa servire per un attentato. Due giovani si sono presentati ieri pomeriggio al proprietario dell'officina, Benito Da Col, 47 anni, per chiedere un'informazione. Ad un tratto hanno estratto le pistole e sono saliti sulla Opel che era posteggiata proprio davanti all'ingresso. Finora non è stato possibile stabilire a chi appartenga l'auto né il numero di targa.

Rubata una mappa dell'acquedotto

Sconosciuti, [illegible] terroristi, hanno rubato dalla sede dell'acquedotto municipale di corso Brunelleschi [illegible] la planimetria del serbatoio d'acqua di corso Bernardino Telesio. Il furto è stato scoperto solo ieri pomeriggio dal capo della centrale Orfeo Scantarini, 51 anni, che l'ha denunciato alla polizia.

Due notti fa un guardiano, durante il giro d'ispezione nella centrale, aveva scoperto due ragazzi che stavano scavalcando il muro di recinzione. Gli sconosciuti, vedendolo, erano fuggiti abbandonando in mezzo alla strada quattro planimetrie di altrettanti depositi d'acqua della città. Erano [illegible] su [illegible] 1[illegible] ed erano scappati.

Dagli uffici, all'apparenza, mancava solo una calcolatrice elettronica. Ieri, lo Scantarini ha aperto l'armadietto in cui abitualmente sono conservate le planimetrie e non ha più trovato quella del deposito di corso Telesio. Secondo il tecnico, la mappa è inutilizzabile. Un «commando» di terroristi che volesse inquinare l'acqua non troverebbe segnata l'ubicazione delle condotte di ricarica del serbatoio.

Licenziata: aveva ceduto alla ditta concorrente il segreto di una panna

Singolare caso di spionaggio industriale in pretura - L'impiegata aveva chiesto di essere riassunta: il giudice le ha dato torto

La signora dell'aroma «panna» paga danni e spese legali, più di tre milioni, e non sarà riassunta alla «San Giorgio» come aveva chiesto. Così ha deciso ieri il giudice del lavoro dott. Converso, respingendo il ricorso di Luciana Fissore, l'impiegata licenziata dalla fabbrica di aromi sintetici perché avrebbe passato ad un concorrente le formule di alcuni prodotti esclusivi.

Primo atto. La «San Giorgio» licenzia l'impiegata, accusandola di aver ceduto ad un ex dipendente, messosi per proprio conto, Gian Luigi Ferlin, la formula dell'aroma «panna». La donna è indignata, l'amico, contitolare della ditta «Sterling» di [illegible], smentisce e sostiene che basta un minimo di pratica per ottenere aromi simili, se non eguali, a quelli prodotti [illegible] fabbrica torinese. Anzi, nell'autunno scorso, il Ferlin rilancia la querelle denunciando la «San Giorgio» di concorrenza sleale.

Secondo atto. La Fissore ricorre al pretore del lavoro per chiedere che la reintegri nell'impiego perduto. Seguono alcune udienze per ascoltare testimoni, ma la prova decisiva viene dal Perù. A Lima, infatti, presso la nostra ambasciata, è interrogato, il 27 dicembre scorso, Achille Vimercati, ex socio del Ferlin. Costui che aveva in precedenza inviato una lettera alla «San Giorgio» incolpando la Fissore ribadisce con dovizia di particolari lo «spionaggio» compiuto dall'impiegata: *«Sì, la signora Luciana ha ceduto alcune formule a Gian Luigi».*

Terzo atto. Ieri la «guerra della panna» giunge al termine. Breve intervento degli avvocati quindi la decisione del giudice che conclude respingendo il ricorso della Fissore e condannandola a risarcire danni e spese di giudizio.

★ Confermati sei anni di reclusione, nel processo in corte d'assise d'appello, per Elena Forlano, 23 anni, la donna che il 20 agosto '77, dopo una lite con l'amico Angelo Biscotti, 19 anni, che voleva lasciarla, gli sparò tre colpi di pistola, ferendolo al torace. Il sostituto procuratore generale Riccardi aveva chiesto un aumento di pena *«in considerazione della pericolosità sociale della donna e dello squallido ambiente in cui era maturata la vicenda».* I giudici d'appello (pres. Conti), hanno invece confermato la precedente sentenza.

Il sanguinoso epilogo della storia sentimentale tra i due avvenne nella cantina del Biscotti, in via Verdi. Subito dopo un convegno d'amore, il giovane si congedò bruscamente dall'amica che reagì con furore. Rivestitasi alla meglio, afferrò una pistola che aveva nel cassetto e inseguì il Biscotti in strada e gli scaricò addosso tre colpi dell'arma, uno dei quali ferì non gravemente al torace il giovane.

All'alba dello stesso giorno la coppia si presentò al pronto soccorso [illegible] Molinette. Agli agenti Elena Forlano raccontò una storia inverosimile: fu arrestata e soltanto in seguito ammise la propria responsabilità. Il suo difensore, avv. Liliana Longhetto, ha chiesto la derubricazione del reato di tentato omicidio: *«Era la prima volta che la donna maneggiava un'arma, fu soltanto un caso se colpì l'amante».*

Casa, un dibattito

Presso la sede del consiglio di circoscrizione Cenisia Cit Turin (via Vigone 72) la sezione del psi Attilio Kuliscioff organizza per domenica alle 10,30 un pubblico dibattito sul *Problema della casa*: Case popolari, degrado, risanamento, equo [illegible], sfratti.

Interverranno: Biffi Gentile (assessore all'Edilizia pubblica e privata al Comune di Torino) e Migliano (Consigliere delegato ai problemi della casa al Comune di Torino).

temperatura di ieri	
massima	+ 9,3
minima	+ 2
media	+ 5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 98%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +10,8; minima —1,9; media +3,3. **Previsioni:** [illegible] in prevalenza poco nuvoloso; [illegible] buona, [illegible] riduzioni in pianura per nebbie; venti calmi, localmente moderati o forti occidentali sui rilievi alpini; temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. **Sole:** sorge 7,40; tramonta 17,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +4,9; min. +4,2.

Specchio dei tempi

Ognuno paghi il dovuto: non di meno, ma neanche di più - Il rebus della fiducia - Tempi moderni - Qualche domanda su gioia, pianto e poesia - La legge del più forte - Malinconicamente, dal 50.000.001

Un lettore ci scrive

«I titolari o gestori dei ristoranti hanno torto a chiedere di non pagare le tasse (polemica per la fattura), ma hanno ragione nel chiedere a non voler essere i primi a doverlo fare. Vi immaginate se i gioiellieri dovessero rilasciare ricevuta? Quei gioiellieri che denunciano redditi inferiori a uno spazzino?

«D'altro canto la nostra Costituzione è bislacca in fatto di tasse, perché all'articolo 53 si legge *"Tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*. Ma l'articolo 3 dice *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso,* [illegible]*, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali"*.

«Ma se un cittadino che paga le tasse su dieci milioni ne paga proporzionalmente di più di un altro che ne guadagna uno, non è sostanzialmente uguale di fronte alla legge, ma discriminato, "punito" se così si può dire, perché ha guadagnato di più. Qui [illegible] avviso scatta la molla psicologica dell'evasione fiscale, che il cittadino sente giusta in quanto sente ingiusta [illegible] legge che lo discrimina.

«Se posso quindi dare un consiglio ai governanti, facciano rientrare l'evasione fiscale sotto il titolo di *"truffa ai danni dello Stato"* (art. 640 C.P.), ma nel contempo facciano rientrare l'imposizione fiscale nei limiti della logica, sostituendo [illegible] progressività la proporzionalità, per cui se guadagno 1 pago per 1, se guadagno 3 pago per 3 [illegible] per 4 o 5 [illegible] adesso)». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Carrù

«Che bella invenzione le Saub! Noi commercianti ed esercenti di Carrù, se fino a [illegible] un medico di fiducia, da oggi purtroppo non possiamo continuare ad averlo. Infatti, per l[illegible], si deve scegliere il medico di fiducia quando ci si iscrive alla Saub, ma qui da noi questo non si può fare, perché il nostro medico di fiducia ha già raggiunto il numero massimo di mutuati.

«Abbiamo tre medici a Carrù: quello [illegible] per noi era da anni di [illegible], e che ora non possiamo più scegliere; un altro che ha raggiunto una certa età, il terzo è qui da un anno e non è conosciuto.

«Sappiamo che il presidente della nostra Associazione ha parlato di questa anomalia con il responsabile Sa[illegible], ma questi ha risposto che non può fare nulla perché deve soltanto applicare la legge». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive

«Un giorno [illegible] recato in questura per il rinnovo del passaporto. All'ingresso, un giovanissimo agente mi ha cortesemente invi[illegible] a sbottonarmi il cappotto per perquisirmi.

«Ho 63 anni ed è la prima volta che mi capita un fatto del genere, anche se non ho avuto una vita tranquilla, anche se ne ho viste di tutti i colori, e, negli anni di guerra, mi è capitato di cadere via via sotto il torchio di tedeschi, inglesi, americani». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive da Roma

«Il giudizio di Reggiani apparso su *"La Stampa"* del 31 gennaio sulle "brutte poesie" mi ha profondamente delusa. Non voglio ergermi a "laudator temporis acti", ma non comprendo questo accanimento dei nostri tempi contro la produzione poetica del passato, quasi fosse tutta scoria da gettare nell'oblio.

«Ho qui davanti a me l'antologia dal titolo significativo *"L'albero a cui tendevi la pargoletta mano"*, il cui contenuto tanto ironizza Reggiani [illegible], mi sorprendo a rileggere con piacere quelle poesie, apprese a memoria vent'anni fa, sui banchi di scuola. Vi ritrovo un po' della mia giovinezza, delle mie speranze, dei miei sogni. Non mi vergogno di ricordarle, né di commuovermi ancora dinanzi alle *ciaramelle* del Pascoli o ai *cipressi* del Carducci, anzi, godo che questi [illegible] mi dicano anche oggi dirmi qualche [illegible] di bello e di vero.

«Perché, fra tanto materialismo che ci opprime da [illegible] parte, [illegible] ridere e ritenere uggioso ciò che ha nome "sentimento"? La gioia ed il pianto hanno forse età?» *dott. Carla Farinatti Testa*

Una lettrice ci scrive

«Ho avuto un colpo al cuore leggendo la lettera di quella signora di Pasta, che rispondendo alla lettrice che sfogava la sua amarezza (*"meglio sola che serva"*, [illegible] intendere) decideva con autorevolezza che se quella signora aveva avuto poco "probabilmente" aveva saputo dare poco!

«Ma come si può tranciare giudizi così sicuri? Bellissima la sua massima: *"Bisogna sempre rinunciare a qualcosa a favore dell'altro"*. Io gliene fornisco un'altra: *"In un matrimonio non dev'essere sempre lo stesso coniuge (leggi la donna) a rinunciare a tutto"*.

«Quasi sempre infatti è la donna a rinunciare, perché vige ancora la legge della giungla in certe case, e la ragione è del maschio, il più forte!

«Sono sposata da 20 anni e la mia pena è identica a quella [illegible] prima lettrice. Anch'io ho poca salute, ma se non riuscendo a stare in piedi mi butto sul letto, devo fare ben attenzione ad alzarmi prima che arrivi [illegible] marito [illegible] no; sono insulti, perché "[illegible] rendo abbastanza"?

«E quando è ammalato lui ed io mi affanno a curarlo e a servirlo, sono insulti ugualmente, perché, secondo lui, *"non faccio mai niente che va bene"*». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive

«Mentre la soave, imperturbabile annunciatrice mi ricorda ancora una volta che *"se entro* [illegible] *non pago il canone tv, incorrerò nella sovrattassa che colpisce i ritardatari"*, mi folgora il pensiero che devo immediatamente correre all'ufficio postale, [illegible] per [illegible]are il canone tv, ma per tentare di incassare la mia pensione Inps gennaio-febbraio.

«Sempre che alla posta siano arrivati i mandati di pagamento interessanti i certificati con numero superiore a 50 milioni, mandati che regolarmente arrivano per il giorno 14, ma per i quali, eccezionalmente, *"per cause di forza maggiore"* dovute alla complessità dei nuovi conteggi maggiorati, la data è stata posticipata al giorno 21. Come prevedevo l'impiegato postale addetto alla bisogna, tutt'altro che imperturbabile, con gli occhi fuori dalla testa, mi urla nelle orecchie che il sottoscritto è l'ottantaseiesimo pensionato al quale deve ripetere che i [illegible] non sono ancora arrivati.

«Malinconicamente riprendo la strada di casa, pensando a quale dei miei amici o parenti dovrò rivolgermi per farmi prestare il "centomila" per pagare la tv e col resto, mangiare, una settimana, in attesa dei miei soldi che non arrivano mai». *Certificato di pensione Inps n. 50000001*

Seguiamo, passo per passo, [illegible] «rivoluzione del colore» in città

Nell'Ottocento via Po era tricolore giallo molassa, verdastro e «griggio»

Anche monsieur Castelli (1809) che voleva tinteggiare «tutta bianca» la [illegible] casa all'angolo [illegible] via Bogino, dovette arrendersi - Nel 1978 il primo esperimento di recupero dell'antico (i portici, ai [illegible] e 52) forse ha ecceduto per [illegible] punta [illegible] rosso - L'errore [illegible] piazza Vittorio, dove il rosso ha «spinto»

Pare una galleria d'arte questa nostra Torino nel trasparire dei colori: sporchi, ma non ancora sconfitti da oltre [illegible] secolo di intemperie, fuliggine, smog. Siamo alla seconda tappa di una passeggiata in città. Alla sua riscoperta, potremmo dire, seguendo le tracce lasciate nei documenti dell'archivio storico comunale dalle norme dettate dal Consiglio degli edili nell'800, riportate alla luce [illegible] da un'agguerrita équipe di studiosi e riprese dal Comune nel suo «progetto-colore».

Per la sua casa in «*rue du Po angolo rue Bogin*», monsieur Castelli, nel 1809, non aveva le idee chiare. La lunga via con il porticato severo, che dalla piazza [illegible] Castello accompagnava [illegible] passeggio fino alle sponde [illegible] fiume, stava assumendo allora la sua struttura definitiva [illegible] il rondò di piazza Vittorio. Il progetto secentesco aveva creato l'architettura, imponente, rigida: aveva lasciato ai posteri ogni sentenza per il colore delle maestose facciate. Monsieur Castelli, uomo dotato di fantasia, fece al Consiglio degli edili una proposta rivoluzionaria: «Tutto bianco».

Tanto ardire non piacque al Consiglio. La risposta fu un «*No*» secco, perché «*tanta luminosità disturba l'occhio degli abitanti*»: la «fuga» della via avrebbe abbacinato; i portici bui sarebbero sembrati ancor più in gramaglie. Meglio attendere i risultati [illegible] un progetto-colore [illegible] quale lavoravano i monsieurs Bonsignore e Randone: [illegible] stato adottato per tutti gli edifici della rue du Po.

Il progetto non tardò molto se, nel 1812, il signor Spana aveva il piacere di ritinteggiare la facciata della sua casa e di farne modello per il futuro. La indica [illegible] esempio l'architetto Ottino, nel 1815, per casa Bava, «*la cui facciata era d'angolo verso la contrada del Po e quella del Canon d'Oro*». Una tricromia: «*giallo molassa*» per i muri di facciata; «*verdastro*» (che si ritrova nel basamento in pietra dei pilastri) per ornati e cornicione; «*griggio chiaro*» per gli sfondi.

Questa la traccia di un cammino ripercorso attraverso i documenti inediti dell'archivio storico comunale. «*Il progetto-colore del Consiglio degli edili* — spiega l'arch. Brino che con la sua équipe prende il passato a [illegible] del futuro — *era razionale. Aveva studiato la città nel suo complesso, dal giallo e bigio ceruleo della pietra di Sarizzo in piazza Castello, lungo le arterie principali. Amava la varietà nell'unitarietà*».

Perciò se la contrada dell'Eridano, poi rue du Po, era [illegible] complesso unitario per architettura e per i tre colori prescelti, piazza Vittorio continuava l'armonia (due su tre tinte, il «giallo molassa» e il «verdastro» della pietra di Malanaggio). E per l'anfiteatro della Gran Madre [illegible] Dio, un colpo d'occhio: ancora il «*molassa*» (basamento, cornici, ornato) e per il resto delle facciate il «*persighino*», [illegible] *d'Inghilterra mischiato a terra gialla*», come dice una ricetta d'epoca.

Vien subito in mente: [illegible] qui il «*giallo-Torino*», simbolo di una città, quel «molassa» che sempre ricompare. Ma se ai giorni nostri il «giallo-Torino» ha un che di sciatto e senza nerbo, cos'era allora quel «molassa»?

Lo rivelano i documenti: «*E' il giallo della pietra di Molera*». Lo precisa il 5 settembre 1829 Ferdinando Bonsignore in una lettera: «*Si compone [illegible] terra gialla e nero di carbone*». Non lascia dubbi una scrittura privata del maggio [illegible] sul convento di San Lazzaro, ex cimitero della Rocca: «*...si faranno in tinta di calce [illegible] Casale... alquanto carica del valore della pietra Molera*».

Perciò quando, alla fine del 1978, alcuni commercianti dell'Associazione di via Po decidono che il degrado ha raggiunto il colmo e che i portici ai numeri 48 e 52 han bisogno di nuovo colore, l'arch. Brino, consulente del Comune, non ha dubbi: è per il «giallo molassa» o Molera e l'inizio di un recupero tormentato.

«*Forse c'è una punta di [illegible] in più*» commenta Brino osservando il risultato del primo esperimento della «*rivoluzione del colore*». Ma, arguto, ti costringe a buttar l'occhio oltre il cancello del n. 55, in fronte: s'apre un cortile su [illegible] parete d'antico colore. E scopri, con stupore, quel «molassa», [illegible], acceso, giallo sì, ma non «*giallo-Torino*» come oggi s'intende.

Due passi al centro dell'immensa piazza Vittorio, [illegible] gli occhi, alla [illegible] n. 4: una grande terrazza [illegible] il passaggio a via Principe Amedeo. Nuova sorpresa. Si riconosce il «*molassa*»: nel cornicione s'intravede ancora quel «verdastro» che preme contro il giallo e si ritrova nella pietra grigio-verde di Malanaggio alla base dei pilastri. Tre finte finestre dipinte rammentano ai posteri senza memoria che i serramenti eran verdi. Il progetto-colore dell'800 traspare ancora oggi, sotto lo smog, in questo edificio che è [illegible] meglio conservato della piazza.

Due case han tentato [illegible] rivivere: ai numeri 7 e [illegible]2. Ma se nel primo «*il rosso ha spinto troppo*» verso un arancio inusitato, nel secondo «*il giallo è spento*», ancora anonimo. La proprietaria [illegible] un edificio accanto indica [illegible]gogliosa i muri intaccati dal tempo: «*Questo è l'antico colore, osservi!*». E' lo stesso che scruta la piazza dalle tre finte finestre del numero 4.

La storia però si ripete, anche nei capricci. Monsieur Castelli, più di cent'anni dopo, ha avuto una soddisfazione. La sua idea del «*tutto bianco*» è rimasta per bocca di un postero illustre, il pittore Enrico Paulucci. «*Me lo disse [illegible] giorno* — racconta l'arch. Brino — *"Io, piazza Vittorio, la vedo tutta bianca"*». La fantasia dell'artista inonda di luce le cose e le crea. Ma la storia ha diritto [illegible] parola. [illegible] risposta, ancora una volta, è stata: «*No*».

Simonetta Conti

In piazza Vittorio 7 una delle prime prove del «progetto-colore» alla ricerca del «giallo molassa»

Nuovi prezzi del latte: 540 [illegible] 560 lire

Il Comitato provinciale prezzi, riunito ieri mattina, ha ridotto il rincaro per il latte indicato dalla commissione apposita sulla base delle richieste della Centrale del latte e dei lattai. Il nuovo prezzo del latte, che andrà in vigore il 21 febbraio, sarà 540 lire per la bottiglia da un litro, tappo bianco (oggi costa 500 lire) e 560 lire per il tappo giallo-blu (oggi è 530).

La commissione, in precedenza, aveva invece proposto un aumento di 70 lire eguale sia per il tappo bianco sia per quello giallo-blu, riconoscendo, oltre al rincaro del prodotto alla stalla, anche un margine più elevato richiesto dalla Centrale del latte «*per i costi maggiori*» e un margine ai lattai.

In quella occasione il rappresentante [illegible] sindacati, Giovanni Allemani, della Uil, aveva aperto la polemica. Sosteneva che non si poteva accordare un rincaro alla Centrale del latte «*finché questa non avesse presentato il bilancio dell'azienda*». Soltanto [illegible] questo «*avrebbe potuto dimostrare che i costi [illegible] sono realmente aumentati*». Poiché la sua tesi non sembrava essere accolta, aveva abbandonato la riunione.

Ieri il Comitato provinciale prezzi ha accolto la tesi del sindacato. L'aumento del prezzo del latte deriva esclusivamente dal rincaro alla stalla, già riconosciuto dal 1° gennaio dalla Regione ai produttori, cioè circa 24,72 lire. Il resto toccherà ai lattai, la cui richiesta di un maggior margine è stata riconosciuta. Nulla spetterà alla Centrale del latte, «*perché non ha presentato il bilancio di fine anno, unica prova di un reale aumento dei costi*».

Personale dogane — Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 76 posti di ufficiale in prova nell'amministrazione periferica delle dogane e delle imposte indirette.

Comune e Provincia, dipendenti fermi dalle [illegible] alle 12

Enti locali, oggi per 4 ore gli uffici sono in sciopero

Chiusa l'anagrafe, niente vigili urbani - L'agitazione indetta dal sindacato unitario per il contratto - Michelin: risolta la vertenza mensa

I dipendenti degli Enti Locali (Comune, Provincia, Regione) aderenti al sindacato unitario scioperano oggi per quattro ore dalle 8 alle 12. I motivi dell'agitazione (che è nazionale) sono legati al rinnovo del contratto di lavoro e all'andamento, giudicato negativo, degli incontri con il ministro Pandolfi. «*Il ministro ha dato delle risposte inadeguate* — sostengono le organizzazioni sindacali — *nella trattativa per il contratto sia sulla parte economica, sia per i problemi di nuova funzionalità, professionalità e revisione dell'organizzazione del lavoro*».

Stamane rimarranno chiusi gli uffici degli Enti Locali, gli sportelli dell'anagrafe e tutti gli altri servizi. Scioperano anche i vigili urbani. Le materne comunali e gli asili n[illegible] probabilmente rimarranno chiusi tutto il giorno. I trasporti, invece, saranno regolari; non scioperano, infatti, i dipendenti delle [illegible] cipalizzate.

La categoria si asterrà [illegible]mente dal lavoro martedì prossimo per quattro ore, mentre il 19 lo sciopero sarà nazionale e di 24 ore.

SIP — Le telefoniste stanno attuando scioperi articolati per protestare «*contro la mancata applicazione da parte della direzione Sip dell'accordo stipulato nel '78*». Le lavoratrici aderenti alla Federazione unitaria lavoratori [illegible] telecomunicazioni inoltre respingono «*l'introduzione di nuovi orari di lavoro*» e richiedono «*un confronto con l'azienda per affrontare il problema della organizzazione del lavoro e della qualità del servizio*».

MICHELIN — Si chiude una vertenza alla Michelin, se ne apre un'altra. La conclusione positiva riguarda l'accordo raggiunto sulla mensa allo stabilimento Stura (1.100 dipendenti). I punti dell'accordo, approvato ieri dall'assemblea dei lavoratori, [illegible]: istituzione della mensa fresca: prezzo di 400 lire il pasto (bloccato 18 mesi); tra un anno apertura della cucina interna; mantenimento dell'indennità mensa ai lavoratori del 3° turno (57 lire orarie). La vertenza s'è conclusa dopo 8 mesi di trattative e 60 ore di sciopero.

Cominceranno la prossima settimana invece gli scioperi allo stabilimento Dora (poco meno di 4 mila dipendenti) per chiedere un ambiente di lavoro meno nocivo e meno pericoloso alla salute. Dopo due incontri con il consiglio di fabbrica, l'azienda ha opposto tutta una serie di rifiuti. A suo parere [illegible] si usano in fabbrica sostanze nocive e diventano pertanto superflui i controlli degli enti pubblici sulle visite mediche periodiche ai lavoratori.

La prima astensione dal lavoro durerà un'ora e mezzo ed è in programma mercoledì 13. Durante lo sciopero si terrà un'assemblea dove saranno discussi i punti della piattaforma presentata alla direzione e le ulteriori iniziative di lotta.

GEPI — Si è svolto ieri in Regione, presso l'assessorato al lavoro, il secondo incontro per valutare il futuro di alcune aziende dopo l'annuncio dato dalla Gepi il 21 gennaio [illegible] in cui si affermava: «*Ci sono mille operai di troppo*». I sindacati hanno discusso, sino a sera inoltrata, della Sei-Gert di Leinì, della IbMei [illegible] Asti, della Salr di Biandrate, [illegible] Seunart [illegible] Sant'Antonino di Susa, della Nebiolo di Leinì, della Remmert di S. Maurizio, della Magnoni e Tedeschi, della Manifattura Lane di Carignano e della Pep-Rose.

L'incontro ha dato speranze sul domani di queste ultime d[illegible] ditte: s'è parlato di proposte [illegible] privati che potrebbero allontanare la crisi.

P[illegible] fiscali [illegible]bbonamenti e truffe

Riviste tributarie o truffe? Da alcune settimane, in seguito alle denunce presentate da titolari di aziende e da altri operatori economici, il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza sta svolgendo indagini sulla diffusione, a cura di sedicenti appartenenti all'Amministrazione Finanziaria o alle stesse Fiamme Gialle, di riviste a carattere fiscale o tributario.

Un meccanismo sempre eguale, come risulta da parecchie lettere di denuncia giunte anche a *La Stampa*: ai titolari di impresa arrivano telefonate [illegible] sedicenti funzionari dell'amministrazione finanziaria dello Stato, che propongono l'abbonamento annuo a riviste «*specializzate*» con canoni oscillanti tra le 300 e le 300 mila lire.

«*Con frasi velate* — scriveva il titolare di un'azienda a La Stampa — *mi è stato fatto capire che, abbonandomi, avrei ottenuto dei particolari "riguardi" nei controlli fiscali. Altrimenti, le ispezioni sarebbero state molto severe*». In caso di accettazione, invece — ha appurato la Guardia di Finanza — si presenta a riscuotere il canone di abbonamento un incaricato normalmente all'oscuro di tali trattative: scelto in genere tra studenti o tra giovani senza lavoro.

«*Attualmente* — dice un comunicato del nucleo di polizia tributaria [illegible] Fiamme gialle — *le indagini vertono su pubblicazioni presenti nell'area di Torino e Provincia: Eco fiscale, Rivista finanziaria, Notiziario fra e La voce dei finanzieri. Quest'ultima rivista, in particolare, [illegible] è edita [illegible] corpo della Guardia [illegible] Finanza e non [illegible] con esso alcun rapporto diretto o indiretto. Il risultato delle indagini viene di volta in volta riferito all'autorità giudiziaria*».

«[illegible] l'ambulanza non è un taxi»

Sulla polemica [illegible] pronto soccorso interviene un gruppo di autisti della Croce Rossa «Spesso siamo costretti a fare dei giri a vuoto» - Basterebbe maggiore organizzazione

Un gruppo di autisti delle ambulanze della Croce Rossa e di infermieri di vari ospedali interviene con questa lettera nella polemica suscitata dal triste caso della signora che domenica scorsa non è riuscita a parlare con la Guardia medica perché le mandassero un dottore.

Della lettera, che pubblichiamo perché ci sembra utile aprire un dibattito su un argomento tanto delicato quanto importante, [illegible] condividiamo tutta la prima parte in cui gli autisti e gli infermieri affermano «*che l'ambulanza si chiama quando è realmente necessario*». Nessuno, specie [illegible] colpito [illegible] un malore improvviso, è in grado di stabilire se è urgente o no il ricovero e quindi la richiesta di un'ambulanza. Se è vero che molti abusano di medicinali senza averne affatto bisogno, non crediamo sia altrettanto vero che la gente si diverta a chiamare un'ambulanza per un banale mal di pancia.

«*Dobbiamo dire che da quando è stato istituito il servizio di pronto soccorso i servizi con le ambulanze si sono triplicati; uno dei motivi, secondo noi, è che questo servizio è gratuito, perciò ci sono tante chiamate che si potrebbero evitare, ma finché l'utente non ha preso coscienza che l'ambulanza si chiama quando realmente è necessario, le stesse non basteranno mai. Infatti noi effettuiamo [illegible] viaggi di pronto soccorso che non hanno nulla a che fare con l'urgenza.*

«*Se si continua così, faremo i taxisti gratis e, aggiungiamo, se giustamente in Italia si è messa una piccola tassa contro l'abuso di medicinali, non capiamo perché l'ambulanza debba essere gratuita. Lo stesso discorso vale per la Guardia medica, molti cittadini per non andare [illegible] mutua o dal loro medico, a fare la coda, trovano più comodo aspettare la sera e chiamare la Guardia medica, magari soltanto per fare vedere quali medicine devono prendere.*

«*Riguardo al centralino di via S. Domenico, dove si lamenta che le linee sono poche e sempre occupate, bisogna dire che molte linee sono occupate dal medico che al centralino serve da filtro, che cioè comunica con i parenti o con il malato per sapere quello che ha, per capire se è opportuno o no fare la visita.*

«*Dalla centrale telefonica ci è stato detto che Torino è stata divisa in zone, (ma noi non sappiamo quali sono) e capita spesso che ci mandino [illegible] un capo all'altro della città e questo basta per creare un grosso disservizio: in molti casi quando si arriva con l'ambulanza sul posto il ferito è già stato trasportato perciò quasi sempre i presenti che sono sul luogo dell'incidente se lo prendono con noi perché abbiamo [illegible] impiegato troppo tempo, [illegible] pensare che per [illegible] è pericoloso, a sirene spiegate e a forte velocità, attraversare la città.*

«*Con l'entrata in vigore della legge n. 180 sui manicomi, molte chiamate riguardano questi malati sui quali noi non abbiamo molte nozioni: inoltre, non abbiamo nessuna indennità per quanto riguarda [illegible] genere di lavoro. Anche per questo ci è stato detto che la città è divisa in zone; ci capita di portare il malato all'ospedale più vicino dove sappiamo (per sentito dire) che ci sono reparti psichiatrici, ma molte volte ci sentiamo rispondere dai medici che non è di loro competenza, così partiamo per [illegible] altro ospedale. Una perdita di tempo che si potrebbe evitare con un pezzo di carta dove siano indicate queste benedette zone.*

«*Un'ultima osservazione: [illegible] sanno i responsabili che sulle nostre ambulanze abbiamo solo l'ossigeno e siamo sprovvisti di tutto quanto si può chiamare «primi soccorsi», e non abbiamo nemmeno un foglio di garza?*».

Domani a Borgo Vittoria è Carnevale

Il consiglio di circoscrizione di Borgo Vittoria, continuando una tradizione, ha deciso di festeggiare il carnevale con una giornata di manifestazioni.

Domani mattina uno spettacolo itinerante si fermerà presso le scuole elementari del quartiere con l'allestimento di un «*Pullman [illegible] ragazzi*». Nel pomeriggio, ore 14.30, un corteo percorrerà le strade del quartiere con la partecipazione della banda «*Salus*», dei «*Trampolieri del Laboratorio teatrale di Settimo*» e del «*Pullman dei ragazzi*». Ore 16,30 esibizione della banda e dei «*Trampolieri*» presso i giardini ed in piazza; ore 17.30 accensione del falò sul quale si brucia il Carnevale.

La giornata si concluderà con i tradizionali due salti alle 21, presso il Centro d'Incontro, il complesso «*I neutronium*» e il cantautore Franco Cirelli rallegreranno gli intervenuti con liscio e folk. E' una festa «*scacciapensieri*».

Città-quartiere

Per la rassegna «*Dalla città al quartiere*», oggi, venerdì 8 febbraio, al cinema Monterosa (via Brandizzo 65), alle ore 14,30, «*Il flauto magico*»; nella sal San Gioacchino (via La Salle 11), alle ore 14.30 «*Favole di Esopo*» e «*Topo Ignazio*» (cinema d'animazione). Ingresso libero.

Zeta Ragazzi — Domani, sabato 9 febbraio al Cinema Zeta (via Cibrario, 88) sarà proiettato per i ragazzi il cartone animato «I racconti dello zio Tom».

Università popolare — Il prof. Teresio Michelotti, nell'aula Magna della Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, martedì prossimo 12 febbraio, alle 21 terrà una conferenza su «*L'Ora del Piemonte*».

I [illegible] e la pace nel mondo

Otto parlamentari europei della prima Circoscrizione Nord Italia alla quale appartiene il Piemonte saranno presenti [illegible]mani nell'aula [illegible] Consiglio regionale. Sono gli onorevoli Susanna Agnelli (pri), Capanna (dem. prol.), Carossino (pci), Didò (psi), Ferri (psdi), Lega (dc), Pininfarina (pli) e Pannella (pr) che hanno accolto l'invito della Consulta regionale europea.

Tema dell'incontro: i poteri del Parlamento europeo e le iniziative che quest'organismo potrebbe assumere per la distensione in Europa e nel mondo. Sono previste due relazioni dei parlamentari appunto su «Lotta del Parlamento europeo per il rafforzamento dei suoi poteri» e «Iniziative del Parlamento europeo contro l'aggravarsi della situazione internazionale».

Questa giornata di studio sarà preparata oggi dalla riunione della Direzione nazionale dell'Aicce (Associazione italiana dei Comuni d'Europa). Vi parteciperanno il sindaco Novelli, il presidente della Provincia Salvetti, il presidente dell'Uncem regionale Sartoris; in discussione «L'interdipendenza dei maggiori problemi mondiali, la [illegible]zione della pace e il ruolo della federazione europea».

«*Lo scopo* — dice il segretario regionale dell'Aicce, prof. Pistone — *è di arrivare a una comune presa di posizione non solo degli enti locali italiani, ma anche di tutti quelli europei, sul problema della pace nel mondo*».

E' probabile che la riunione di oggi elabori un documento che sarà [illegible]sso domani insieme con i Parlamentari europei e dovrà comunque costituire il tema centrale dell'incontro del Comitato di presidenza del Consiglio dei Comuni d'Europa che si svolgerà ancora a Torino il 28-[illegible] marzo prossimi.

Iniziative regionali protesta della dc

I rappresentanti della dc si so[illegible] ritirati dalla commissione consiliare regionale per l'informazione. La lettera firmata da Bianchi, Paganelli e Picco lamenta che i rilievi e le censure [illegible] certe iniziative editoriali della giunta non siano state accolte.

In particolare segnala il fatto che «*le firme di assessori poste al fondo di pagine pubblicitarie, fatto che non trova riscontro in altre Regioni italiane, manifestano il carattere strumentale e banalmente propagandistico anche di queste iniziative*».

Punto famiglia — Questa sera alle 21 nella sede di via Casalis 72, tavola rotonda sul tema «Elogio della coppia mediocre». Sarà [illegible] dal pediatra prof. Castello specialista [illegible] psicologia infantile vi parteciperanno due coppie di coniugi, Stroppiana e Silipo e la prof. Guarnero.

ECHI DI CRONACA

Più di tremila aspiranti si sono presentati alla prova [illegible] ieri mattina

Anche alcuni uomini al concorso per 549 posti vuoti alle materne

Tutto regolare nonostante le numerose contestazioni - Soltanto al Sommeiller c'è stato qualche incidente - L'intervento della polizia ha evitato il boicottaggio

Si è svolto ieri mattina il sofferto concorso contestato più volte e altrettanto rinviato per insegnanti di scuole materne. Poco prima delle otto, i candidati — moltissime le ragazze — ma molti anche i giovani, si sono presentati davanti alle cinque [illegible] dove si svolgevano le prove scritte. Situazione tranquilla quasi ovunque, tranne che al Sommeiller dove un folto gruppo di insegnanti ha distribuito volantini e protestato a lungo. Ma la presenza della polizia ha scoraggiato qualsiasi tentativo di boicottaggio delle prove che si sono svolte regolarmente.

[illegible] contestazione è stata inscenata [illegible] quella parte [illegible] docenti che ha espresso un giudizio negativo sull'accordo tra governo e sindacati sul precariato e sulle forme di reclutamento e che, in particolare, non voleva che il concorso per le materne si tenesse. Contro il concorso si [illegible] espresso negli scorsi mesi anche il sindacato unitario, che però, dopo aver raggiunto l'intesa con il ministro Valitutti aveva deciso di revocare lo sciopero già indetto per ieri.

Alle prove scritte avrebbero dovuto partecipare 4023 insegnanti [illegible] stamane se [illegible] presentati 3.380, l'81 per cento circa. Settecentodue su 900 al Sommeiller; 810 su 955 all'Avogadro; 608 su 701 al D'Azeglio; [illegible] su 782 al [illegible] Ferraris e 598 su 684 al Berti.

Nelle scuole torinesi, lo sciopero che l'assemblea dell'altro giorno, in contrapposizione con le segreterie sindacali, aveva comunque confermato per [illegible] non ha creato problemi e le lezioni si sono svolte regolarmente quasi ovunque.

Nelle materne statali dove molti insegnanti partecipavano alla prova, i genitori erano stati invitati a tenere a casa i bambini. Ma anche in questi casi, comunque, accorpando le classi e nominando supplementi è stato possibile garantire uno svolgimento quasi normale.

I posti a disposizione per il concorso sono, come è noto 549, praticamente uno ogni sette concorrenti: [illegible] l'accordo degli scorsi giorni garantisce comunque ad abilitati, [illegible] abilitati ed incaricati la prospettiva del posto di lavoro.

I candidati che hanno superato la prova odierna dovranno compiere un anno di tirocinio retribuito al termine del quale si terrà un colloquio sulla preparazione e sull'esperienza acquisita.

La piccola folla di concorrenti assiepati ieri mattina al Sommeiller

Carignano, Comune chiuso

Il municipio di Carignano è stato bloccato ieri da uno sciopero dei dipendenti. Protestano per la mancata applicazione del contratto di lavoro. *«L'amministrazione — sostengono i delegati — non vuole tenere conto della professionalità del personale: sono stati applicati criteri che penalizzano gli impiegati che hanno più mansioni».*

Lo sciopero è stato deciso dopo l'assemblea [illegible] personale. Vi hanno aderito gli addetti agli uffici, i vigili urbani, i bidelli, gli spazzini. Sono stati comunque garantiti i servizi essenziali. [illegible] pattuglia di vigili urbani è intervenuta solo per i casi di emergenza.

Il disagio per la popolazione è notevole: la piazza principale del paese è rimasta sommersa dai rifiuti abbandonati dagli operatori [illegible] mercato settimanale. E' probabile, se l'agitazione dovesse protrarsi, la sospensione delle lezioni nelle scuole. *«La popolazione* [illegible] *deve capire* — spiegano gli impiegati in un manifesto —, *le nostre paghe sono rimaste bloccate al '76. Inoltre, con l'applicazione della lettera del contratto, si lasciano avanzare taluni e si boicottano altri. La scelta* [illegible] *appare oculata».*

A Moncalieri

Guerra per il foro boario

Guerra a Moncalieri tra il Comune e i commercianti del foro boario, che rifiutano il trasferimento del mercato bestiame. *«Lo spostamento è indispensabile* — sostiene il sindaco Guido Pigo — *Il mercato ha troppe carenze, mancano i locali per le contrattazioni e un adeguato servizio bancario, il piazzale per gli autocarri è insufficiente come lo spazio per gli animali».*

I commercianti rifiutano l'alternativa di un trasloco nella zona Sanda perché *«basterebbe riparare le strutture e utilizzare alcuni terreni limitrofi oggi semiabbandonati per rendere il foro boario efficiente».*

«E' impossibile — risponde l'assessore all'urbanistica, architetto Novarino — *il servizio deve essere ricostruito e* [illegible] *ai tempi. Con il nuovo mercato i sistemi di contrattazione subiranno* [illegible] *modifica. Venditore e compratore dovranno incontr*[illegible] *senza l'indispensabile intervento dell'intermediario che specula sulla situazione. Studieremo nuove formule per una maggior chiarezza. Insieme al mercato potranno trasferirsi anche le osterie, i ristoranti, le pensioni che vivono solo una volta alla settimana».* Il progetto del [illegible] boario è compreso nel piano regolatore e la scelta [illegible] zona (su duecentomila metri quadrati, mentre l'attuale occupa seimila metri quadrati) è giustificata: per la facilità di collegamento [illegible] la rete stradale e ferroviaria per gli spazi disponibili.

La data del trasferimento è lontana. Bisogna attendere l'approvazione generale del piano regolatore e in seguito studiare attentamente il progetto definito da molti «faraonico».

Arrestate quattro persone

Venaria, magazzino pieno di refurtiva

Recuperati pneumatici e moto - A Barone rubate 1326 carte d'identità in bianco

Da tempo i carabinieri avevano la certezza che, dietro la grande disponibilità sul mercato clandestino di parti meccaniche, accessori e pneumatici per motociclette da competizione, doveva esserci qualche «giro» di refurtiva. Bisognava però arrivare a chi tirava le fila.

Con un lavoro paziente i militari del nucleo operativo di Venaria hanno vagliato decine di bolle di trasporto false e intestate a ditte inesistenti, arrivando a identificare e arrestare 4 persone [illegible] per ricettazione, recuperando [illegible] più di 80 milioni di merce rubata cinque mesi fa ad una ditta motociclistica di Vicenza.

Sono finiti in [illegible]: Giu[illegible] Canzoneri, 34 anni, residente a Travedona Monate (Varese); Giuseppe Vellini, [illegible] anni di Baveno (Novara) e i torinesi Antonio Mura, 26 anni, [illegible] Grosseto 90, e Vincenzo Ricci, 21 anni, [illegible] Potenza 188.

■ Sconosciuti nella notte fra mercoledì e giovedì, hanno forzato il portone [illegible] municipio di Barone Canavese e dall'ufficio dell'anagrafe, hanno rubato [illegible] migliaio di carte d'identità in [illegible]. Il furto è stato denunciato dal sindaco Mario Frola, 41 [illegible], ai carabinieri di Caluso. Ha spiegato che le carte d'identità facevano parte di uno «stock» contrassegnate dai numeri progressivi dal 42554034 al 42555466.

★ I carabinieri di San Giorgio Canavese, in esecuzione di un ordine di cattura [illegible] dalla procura della Repubblica di Casale Monferrato, hanno arrestato Grado [illegible] Giaudi, [illegible] anni e Paola Riviera, 27 anni, abitanti in via Gamogna 4 a San Giusto Canavese.

★ Mario Vernasso, 33 anni, abitante in via Paglie 2 in frazione Pasquadro di Rivarolo, aveva appena rubato l'utilitaria di Giovanni Caruso, di Chivasso, quando è incappato in un posto di blocco dei carabinieri di Rivarolo.

★ L'ing. Tommaso Venturino, 78 anni, originario di Barletta (Bari), abitante in corso Monte Cucco 87, è stato colto da un infarto mentre si trovava all'Associazione dirigenti di aziende industriali della provincia di Torino, in via San Francesco [illegible]. Portato al pronto soccorso del Mauriziano, vi è giunto cadavere. Era già sofferente di cuore.

Marcia per aiutare gli handicappati

[illegible] concluderà il 28 febbraio a Nîmes in Francia la marcia solitaria che il veterinario tedesco Walter Hermann, 54 anni, ha intrapreso per aiutare gli handicappati italiani e francesi. Al termine della sua fatica vincerà 2 milioni di marchi (circa 900 milioni di lire), che sono stati [illegible] in palio da alcuni suoi colleghi.

La somma, [illegible] depositata presso una banca di Anchen (Aquisgrana), sarà messa a sua disposizione se avrà percorso in tre anni e due mesi 50 mila chilometri a piedi attraverso cinque [illegible]. Partito da Aquisgrana [illegible] giugno del '77, [illegible] già attraversato il [illegible], l'Olanda, la Francia, la Spagna e sta ultimando il suo «raid» in Italia.

In ogni [illegible] lungo il percorso [illegible] si fa convalidare il passaggio da un organo ufficiale di controllo (comune, carabinieri, eccetera) e il giorno seguente riprende la strada a piedi per una nuova [illegible]. Ieri e [illegible] a Pinerolo, ospite dell'amministrazione comunale, e stamane ripartirà [illegible] successiva tappa.

Si inasprisce la polemica sulla nocività [illegible] circuito

Lombardore, solamente gare sulla pista del motocross?

Un esposto alla magistratura [illegible] costretto gli appassionati [illegible] compromesso: niente allenamenti - Pressioni [illegible] Italia Nostra

Polemiche a Lombardore per la pista di motocross. Tre persone che abitano vicino al tracciato di gara sostengono che il frastuono delle motociclette provoca l'interruzione [illegible] gravidanze negli animali e che i gas di scarico hanno effetti deleteri. Hanno presentato un esposto contro l'Auto-Moto club di Settimo, gestore del crossodromo [illegible] 1958, chiedendo che gare ed allenamenti siano sospesi.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel salone [illegible] elementari di Lombardore, dirigenti sportivi e amministratori hanno discusso [illegible] futuro della pista di Lombardore. Il sindaco di Lombardore, Emanuele Cavignolo, e quello di Volpiano, Ma[illegible] Carletto, si sono dichiarati disposti a redigere [illegible] documento congiunto tra i vari Comuni interessati all'attività del crossodromo (Leinì, S. Benigno) per ribadire l'importanza sociale e sportiva del tracciato canavesano, uno [illegible] più importanti d'Italia.

«La pista sorge nei pressi della statale e non lontano dall'aeroporto — ha detto Caviglione —. *E' strano che sei gare all'anno e gli allenamenti ridotti a due giorni al mese possano inquinare l'ambiente più di quanto facciano auto e aeroplani».*

Ha aggiunto Battista Papu[illegible], responsabile dell'Auto-Moto club di Settimo: *«Con quelle persone era stato appunto raggiunto un accordo che prevedeva* [illegible] *gare annuali e due giorni mensili di allenamenti. Come mai l'accordo è saltato?».*

Sembra a[illegible] compromesso che permetterebbe la disputa delle gare, ma [illegible] degli allenamenti. Compromesso che [illegible] gli appassionati [illegible] motocross danneggerebbe però l'attività agonistica dell'impianto, *«attività che dura da vent'anni»*, e annullerebbe quella amatoriale.

Vittore Catella, delegato regionale [illegible] Coni, [illegible] detto: *«Non voglio negare che il disturbo provocato dalle* [illegible] *ci sia, ma* [illegible] *può, per tutelare i pur legittimi interessi di alcune persone, trascurare l'importanza economica e sportiva di un impianto che a volte accoglie un pubblico di quasi* [illegible] *mila persone».*

Bruno Fausone, presidente del comitato piemontese [illegible] Federazione motociclistica, ha confermato l'appoggio [illegible] federazione all'Auto-Moto club di Settimo e preannunciato un incontro a livello nazionale coi dirigenti di «Italia Nostra» e del «Cai» per risolvere il problema del crossodromo di Lombardore.

A Nichelino le multe '79 hanno portato 27 milioni

Nel [illegible], i vigili urbani di Nichelino hanno elevato 5331 multe: 5040 [illegible] contravvenzioni al codice della strada (gettito, 25 milioni 441 mila lire): 291 le infrazioni ai regolamenti comunali (importo 2 milioni 832 mila lire). Totale [illegible] proventi entrati nelle casse comunali, 27 milioni e 632 mila.

Gli incidenti stradali verificatisi nel territorio comunale, sempre nel [illegible], [illegible] stati 102 con 55 feriti e un morto. *«Il numero degli interventi è stato elevato* — dicono al comando dei vigili — *le richieste che giornalmente arrivano sono numerosissime: a volte siamo chiamati per fatti banali, ma che il cittadino considera per lui cosa grave: il cane del vicino che* [illegible] *e lo fastidia; l'inquilino del piano di sopra che lascia sgocciolare troppo i panni stesi; il distratto che si è chiuso fuori* [illegible] *lasciando le chiavi all'interno».*

Sono tutte richieste che necessitano l'impiego di uomini e che, sommate ai numerosi compiti che oggi i vigili sono chiamati ad assolvere, determina [illegible] sproporzione tra lavoro [illegible] svolgere rispetto [illegible] dei vigili attualmente in servizio. I vigili in servizio sono 27 compresi il comandante e 2 vigili sanitari. *«L'organico previsto* — fanno notare al comando — *dovrebbe* [illegible] *di un vigile per ogni mille abitanti, pressoché il doppio dell'attuale forza».*

Per colmare [illegible], l'amministrazione comunale pare [illegible] intenzionata al più presto a bandire un concorso pubblico per [illegible] vigili. [illegible] il problema della sede [illegible] vigili, che [illegible] tempo lamentano di essere allo stretto.

Convegno del pci su 267 comuni

La federazione provinciale [illegible] pci ha presentato ieri in [illegible] conferenza stampa il convegno che si terrà [illegible] a Palazzo Cisterna sui 267 piccoli comuni della provincia.

Perché questo convegno? In un'analisi i comunisti hanno rilevato che [illegible] 315 comuni della nostra provincia [illegible] 48 hanno più di [illegible] abitanti; degli altri 267, oltre l'80 per cento [illegible] ha meno di 2000.

Il pci sostiene che *«questa è l'altra faccia della metropoli»* ed aggiunge [illegible] occorre valorizzare l'attività politica ed amministrativa svoltasi in questi centri, attraverso la conoscenza delle *«importanti realizzazioni di questi anni, soprattutto dopo l'istituzione dei comprensori».* Il convegno ha come obiettivi la partecipazione [illegible] il decentramento *«contro gli attacchi continui* [illegible] *sottoposti gli enti locali».*

La proposta politica che scaturirà dai lavori di domani è quella della formazione (in questi piccoli centri) di liste unitarie per le prossime elezioni [illegible]nistrative, con tutte le forze *«progressiste ed autonomiste».* Il convegno sarà introdotto da una relazione di Mario Virano, della segreteria provinciale; concluderà il senatore Berti e presiederà il capogruppo comunista [illegible] Regione, Rinaldo Bontempi.

Scoppia bombola

Una bombola di gas è scoppiata ieri [illegible] in un alloggio di Caselle mandando in frantumi i vetri della cucina e danneggiando un mobile. E' accaduto poco dopo le 19 in un appartamento al primo piano di via Vietta 10. Ubaldo Cibin, 61 anni, pensionato, la moglie Rosina Mantovani e il figlio Adriano, 32 anni, operaio, erano a tavola per la cena. Il pensionato si è avvicinato al fornello del gas, ha sollevato una pentola, poi [illegible] chiuso il bocchettone della bombola. All'improvviso lo scoppio.

Il bimbo malato

Il comitato per la difesa dei diritti del bambino ricoverato si riunisce stasera venerdì alle ore [illegible] presso la [illegible] del coordinamento quartieri in via Assietta 13 per discutere: «La [illegible]posta di legge regionale sulla presenza dei genitori negli ospedali infantili».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11.15 «Le vacanze del sor Clemente» di Camillo Mastrocinque, con A. Te[illegible] e V. Riento; 13 Anteprima Sanremo '80; 13.30 L'uomo di Atlantide, telefilm; 14 Simon Templar: «Una miliardaria viziata»; 15 «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» di Gianni Grimaldi; 17 «Non son degno di te» di E. Fizzarotti con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 19 Anteprima Sanremo '80; 19.30 Informa sera; 20 L'uomo di Atlantide; 20.30 Simon Templar: «Uno spettacolo deprimente»; 21.30 «Il poliziotto della brigata criminale» di H. Verneuil, con Jean Paul Belmondo e Adalberto Maria Merli; 23.30 Questo grande grande cinema; 24 «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi [illegible] Tognazzi e E. Fenech.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Parapsicologia; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 film; 14.30 D[illegible] donna; 15.45 Charlie's angels, telefilm; 16.45 Switch cinema ragazzi; 17.30 Ciao ciao; 18 I monelli dello spazio; 18.30 telefilm; 19.30 Eurocase anni '80; 19.50 cartoni animati; 20.10 notiziario; 20.30 «Il rapace»; 22.30 Grand prix; 23.30 «Oh! Calcutta»; 1.15 film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — 17 «I peccatori guardano il cielo» con Jean Gabin e Marina Vlady (drammatico); 18.45 notiziario; 19 «Un treno per Cristina» con Cristina Kaufman e Z. Moreno (sentimentale); 20.30 La città: tempo di decisioni; 21 «L'amore è come il sole».

RTA (33-35 Uhf) — 15.30 film; 17 Pattuglia spaziale telefilm; 18 documentario; 18.30 Indian river telefilm; 19 Ai confini dell'irrealtà; 19.30 Sport flash; 19.45 Rendez vous; 20.10 telegiornale; 20.30 telefilm serie Alle soglie dell'incredibile; 21.30 telefilm; 22 L'uomo con la valigia; 23 film; 0.30 Tg.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «La baia del desiderio»; 7.45 Dai giornali di stamani; [illegible] «Asfalto nero»; 10 «La divorziata»; 11.20 Sci dove; 11.50 telefilm Doris Day; 12.20 «Il segreto del vestito rosso»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.35 telefilm Papà ha ragione; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.45 Pane burro e zucchero; 17.35 I pronipoti; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Com'è bella la città; 19.40 Il protagonista; 20.30 «Che femmina che dollari»; 22.30 Fantasboo; 23.30 telefilm Hawk l'indiano; 1.05 film; 2.30 «La lunga notte dell'orrore»; 4 «La baia del desiderio»; 5.30 «Asfalto nero».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9.30 «Allucination» (italian); 13 «Una bara per Ringo» (western); 15 Impariamo a conoscere la musica; 16 e 19 Captain Nice; 17 Due ordoni di amici; 19.30 Gli sport [illegible] specchio; 20 «Rapiti dai tupamaros» (avventuroso); 22 «La leonessa di Castiglia» (storico); 23.30 «Frou frou del tabarin» (brillante).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 Il tempo in Danimarca, doc.; 13.20-14.30 e 19 cartoni animati; 17.30 «Due maschi per Alexa»; 19.30 Piemonte sportivo; 19.50 «L'implacabile caccia» (avventuroso '67); 20.45 Bollettino della neve; 21.30 Culture indigene; [illegible] Pop come popular; 22.30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile» (commedia '72).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «L'amore senza ma»; 17 Ragazzi speedy; [illegible] Speciale casa; 18.30 Mondo liscio; 19.30 Le mini coppie; 20.30 «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivore, Lucile Saint Simon e France Lombard (giallo); 22 Programma X 3 R; 22.30 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman e Marina Malfatti (drammatico).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Gli uomini di Marte»; 10 Spazio 1; 11 «Peccati di gioventù» con Gloria Guida e Dagmar Lassander; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Heidy; 16 «Guerre tra galassie» telefilm; 16.30 «Images» di Robert Altman; 18.30 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda [illegible] il sindaco risponde; [illegible] e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo e anche loro; 20.50 Napoleone e l'amore; [illegible] Cronache piemontesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 Una notte con i pirati: rassegna di film d'avventure fino alle 7.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12.30-14-18 film; 19.30 Aci news; 19.45 e 22.45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20.10 film; 21.45 Tre per due; 23 film.

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8.45 Monty Nash; 9.15 Filo diretto; 10 «Prigioniero di Fort Ross»; 11.30 Metti una sera un libro; 11.45 Cinema città; 12 Buon appetito; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Sette killer a caccia del prof. Zeta»; 14.45 Torino moda; 15.45 Chiamate 303421; 16.15 Il falco superfolle; 16.45 Bambi; 17.30 Le avventure di Lupin III; 18.15 Per queste valli; 18.45 Hei!; 19.15 Per non dimenticarsi; 20 Clic e di scena; 20.30 «Un lenzuolo non ha tasche»; 22.15 Dick Powell; 23.15 Monty Nash: «L'assassino è tra noi»; 23.45 Nypd: «Cattura di un eroe»; 0.15 «Le ultime ore di una vergine» (erotico); 1.45 «L'ecellacci e uccellini».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.30 Ballerina, favola; 18 «La moglie sconosciuta» di R. Walsh con S. Miles e C. Carere; 19.15 doc.; 20 collegamento con Capodistria; 22.45 «Il terzo delitto» di Leigh Sason con Barbara Stanwyck Henry Fonda e S. Levene.

Più [illegible] tremila aspiranti si sono presentati alla prova di ieri mattina

Anche alcuni uomini al concorso per 549 posti vuoti alle materne

Tutto regolare nonostante le [illegible] contestazioni - Soltanto [illegible] Sommeiller c'è stato qualche incidente - L'intervento della polizia ha [illegible] il boicottaggio

Si è svolto ieri mattina il sofferto concorso, contestato più volte e altrettanto rinviato, per insegnanti di scuole materne. Poco prima delle otto, i candidati — moltissime le ragazze — ma molti anche i giovani, si [illegible] presentati davanti alle cinque scuole dove si svolgevano le prove scritte. Situazione tranquilla quasi ovunque, tranne che al Sommeiller dove un folto gruppo di insegnanti ha distribuito volantini e protestato a lungo. Ma la presenza della polizia ha scoraggiato qualsiasi tentativo di boicottaggio delle prove che si sono svolte regolarmente.

La contestazione è stata inscenata da quella parte di docenti che ha espresso un [illegible] negativo sull'accordo tra governo e sindacati sul precariato e sulle forme [illegible] reclutamento e che, in particolare, non voleva che il concorso per le materne si tenesse. Contro il concorso si era espresso negli scorsi mesi anche il sindacato unitario, che però, dopo aver raggiunto l'intesa con il ministro Valitutti aveva deciso di revocare lo sciopero già indetto per ieri.

Alle prove scritte avrebbero dovuto partecipare 4023 insegnanti ma stamane se [illegible] presentati 3.380, l'81 per cento circa. Settecentodue [illegible] [illegible] al Sommeiller; 810 su 955 all'Avogadro; 608 su 701 al D'Azeglio; 802 su 762 al Galileo Ferraris e 598 su 684 al Berti.

Nelle scuole torinesi, lo sciopero che l'assemblea dell'altro giorno, in contrapposizione con le segreterie sindacali, aveva comunque confermato per ieri, non ha creato problemi e le lezioni si sono svolte regolarmente quasi ovunque.

Nelle materne statali dove molti insegnanti partecipavano alla prova, i genitori erano stati invitati a [illegible] a casa i bambini. Ma anche in questi [illegible], comunque, [illegible] corpando le classi o nominando supplementi è stato possibile garantire uno svolgimento quasi normale.

I posti a disposizione per il concorso sono, come è noto 549, praticamente uno ogni sette concorrenti; ma l'accordo degli scorsi [illegible] garantisce comunque ad abilitati, non abilitati ed incaricati la prospettiva del posto di lavoro.

I candidati che hanno superato la prova odierna dovranno compiere un anno di tirocinio retribuito al termine del quale si terrà un colloquio sulla preparazione e sull'esperienza acquisita.

Le piccola folla di concorrenti assiepati ieri mattina al Sommeiller

Carignano, Comune chiuso

Il municipio di Carignano è stato bloccato ieri da uno sciopero dei dipendenti. Protestano per la [illegible]ta applicazione del contratto di lavoro. *«L'amministrazione* — sostengono i delegati — *non vuole tenere conto della professionalità del personale: sono stati applicati criteri che penalizzano gli impiegati che hanno più mansioni».*

Lo sciopero è stato deciso dopo l'assemblea del personale. Vi hanno aderito gli addetti agli uffici, i vigili urbani, i bidelli, gli spazzini. Sono stati comunque garantiti i servizi essenziali, una pattuglia di vigili urbani è intervenuta solo per i casi di emergenza.

Il dis[illegible] per la popolazione è notevole: la piazza principale del paese è rimasta sommersa [illegible] rifiuti abbandonati dagli operatori del mercato settimanale. E' probabile, se l'agitazione dovesse protrarsi, la sospensione delle lezioni nelle scuole. *«La popolazione ci deve capire* — spiegano gli impiegati in un [illegible] —, *le [illegible] paghe [illegible] rimaste bloccate al '76. Inoltre, con l'applicazione della lettera del contratto, si lasciano avanzare taluni e si boicottano altri. La scelta non appare oculata».*

Si amplia l'ospedale di Chieri

I primi, concreti passi per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Chieri sono stati finalmente compiuti. Gli elaborati tecnici preparati dai progettisti della Alva di Torino e della Sogeas di Milano sono stati consegnati [illegible] sindaco e tra breve saranno portati all'approvazione del consiglio comunale, mentre è prossimo un incontro tra gli amministratori del nosocomio chierese e gli esperti della Regione per ottenere [illegible] conferma definitiva della validità della distribuzione dei reparti sotto l'aspetto sanitario.

Il primo lotto dei lavori, per la cui realizzazione è prevista una spesa di quasi tre miliardi, comprende il blocco delle sale operatorie e del pronto soccorso, e un nuovo ingresso principale, includente l'accettazione, sulla [illegible] Demaria.

Intanto si è dato già corso ai primi lavori interni che permetteranno, con poca spesa ed un gioco di incastri lungamente studiato, di liberare a turno i vani di alcuni reparti in modo che i cantieri possano partire non appena l'iter burocratico sarà completato. In questo modo anche i disagi che inevitabilmente dovranno sopportare gli utenti saranno ridotti. Da pochi giorni è aperta la nuova sede della lingeria ed i muratori sono già all'opera per preparare alcuni locali del piano terra ed accogliere la fisiochinesiterapia.

Gli uffici del servizio psi[illegible]trico di zona, che agisce sul territorio chierese, saranno traslocati in via della Pace 14; nei locali lasciati liberi al secondo piano dell'edificio di piazza Duomo [illegible]anno spostati gli uffici amministrativi dell'ospedale.

SANTENA — Questa sera al teatro parrocchiale unica recita di «Piccole donne».

Arrestate quattro persone

Venaria, magazzino pieno di refurtiva

Recuperati pneumatici e moto - A Barone rubate 1326 carte d'identità in bianco

Da tempo i carabinieri [illegible]no la certezza che, dietro la grande disponibilità sul mercato clandestino di parti meccaniche, accessori e pneumatici per motociclette da competizione, doveva esserci qualche «giro» di refurtiva. Bisognava però [illegible]vare a chi tirava le fila.

Con un lavoro paziente i militari del nucleo operativo di Venaria hanno vagliato decine [illegible] bolle di trasporto false e intestate a ditte inesistenti, arrivando a identificare e arrestare 4 persone per ricettazione, recuperando più di 80 milioni di merce rubata cinque mesi fa ad una ditta motociclistica di Vicenza.

Sono finiti in carcere: Giuseppe Canzoneri, 34 anni, residente a Travedona Monate (Varese); Giuseppe Vellini, 27 anni di Baveno (Novara) e i torinesi Antonio Mura, [illegible] anni, corso Grosseto 90, e Vincenzo Ricci, 21 anni, corso Potenza 188.

★ Sconosciuti nella notte fra mercoledì e giovedì, hanno forzato il portone del municipio di Barone Canavese e dall'ufficio dell'anagrafe, hanno rubato un migliaio di carte d'identità in bianco. Il furto è stato denunciato dal sindaco Mario Frola, 41 anni, ai carabinieri [illegible] Caluso. Ha spiegato che le carte d'identità facevano parte di uno «stock» contrassegnate [illegible] numeri progressivi dal 42554034 al 42555460.

★ I carabinieri di San Giorgio Canavese, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Casale Monferrato, [illegible]o [illegible] stato Grado De Giaudi, 28 anni e Paola Riviera, 27 anni, abitanti in via Gamogna 4 a San Giusto Canavese.

★ Mario Vernassa, 33 anni, abitante in via Paglie 2 in frazione Pasquadro di Rivarolo, [illegible] appena rubato l'utilitaria a Giovanni Caruso, di Chivasso, quando è incappato in un posto di blocco dei carabinieri di Rivara.

CARMAGNOLA — Roberto Tosi è il nuovo presidente della Società filarmonica. [illegible] il [illegible], Riccardo Scarlo che ha presieduto il sodalizio per sei [illegible]i consecutivi. Vicepresidente è stato confermato Costanzo Gaidano, direttore è Sergio Giovenino. Il nuovo consiglio d'amministrazione resterà [illegible] carica tre anni.

Marcia per aiutare gli handicappati

Si concluderà il 28 febbraio a Nimes in Francia la marcia solitaria che il veterinario tedesco Walter Hermann 54 anni, [illegible] intrapreso per aiutare gli handicappati italiani e francesi [illegible] termine della sua fatica vincerà 2 milioni di marchi (circa 900 milioni di lire), che sono stati messi in palio da alcuni suoi colleghi.

La somma, ora depositata presso una banca di Aachen (Aquisgrana), sarà messa a sua disposizione se avrà percorso in tre anni e due mesi 50 mila chilometri a piedi attraverso cinque nazioni. Partito da Aquisgrana nel giugno del '77, ha già attraversato il Belgio, l'Olanda, la Francia, la Spagna e sta ultimando il suo «raid» in Italia.

In ogni città lungo il percorso, si fa convalidare il passaggio da un organo ufficiale di controllo (comune, carabinieri, eccetera) e il giorno seguente riprende la [illegible] a piedi per una nuova meta. Ieri è stato a Pinerolo, ospite dell'amministrazione comunale, e stamane ripartirà per una successiva tappa.

Si inasprisce la polemica sulla nocività del circuito

Lombardore, solamente gare sulla pista del motocross?

Un esposto alla magistratura ha costretto gli appassionati a un compromesso: niente allenamenti - Pressioni a Italia Nostra

Polemiche a Lombardore per la pista di motocross. Tre persone che abitano vicino al tracciato di gara sostengono che il frastuono delle motociclette provoca l'interruzione della gravidanza negli animali e che i gas di scarico hanno effetti deleteri. Hanno presentato un esposto contro l'Auto-Moto club di Settimo, gestore del crossodromo dal 1958, chiedendo che gare [illegible] allenamenti siano sospesi.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel salone delle elementari di Lombardore, dirigenti sportivi e amministratori hanno discusso del futuro della pista di Lombardore. Il sindaco di Lombardore, Emanuele Cavigniolo, e quello di Volpiano, Mario Carletto, [illegible] sono dichiarati disposti a redigere un documento congiunto tra i vari Comuni interessati all'attività [illegible] crossodromo (Leinì, S. Benigno) per [illegible] l'importanza sociale e sportiva del tracciato canavesano, uno [illegible] più importanti d'Italia.

«La pista sorge nei pressi della statale e non lontano dall'aeroporto — ha detto Caviglione —. *E' [illegible] che sei gare all'anno e gli allenamenti ridotti a due giorni al mese possano inquinare l'ambiente più di quanto facciano auto e aeroplani».*

Ha aggiunto Battista Papurello, responsabile dell'Auto-Moto club di Settimo: *«Con quelle persone era stato appunto raggiunto un accordo che prevedeva sei gare annuali e due giorni mensili di allenamenti. Come mai l'accordo è saltato?».*

Sembra ancora possibile un compromesso che permetterebbe la disputa delle gare, ma non degli allenamenti. Compromesso che secondo gli appassionati del motocross danneggerebbe però l'attività agonistica dell'impianto, «attività che dura da cent'anni», e annullerebbe quella amatoriale.

Vittore Catella, delegato regionale del Coni, ha detto: *«Non voglio negare che il disturbo provocato dalle moto ci sia, ma non si può, per tutelare i pur legittimi interessi di alcune persone, trascurare l'importanza economica e sportiva di un impianto che a volte accoglie un pubblico di quasi 50 mila persone».*

Bruno Pausone, presidente del comitato piemontese della Federazione motociclistica, ha confermato l'appoggio della federazione all'Auto-Moto club di Settimo e preannunciato un incontro a livello nazionale coi dirigenti di «Italia Nostra» e del «Cai» per risolvere il problema del crossodromo di Lombardore.

A Nichelino le multe '79 hanno portato 27 milioni

Nel '79, i vigili urbani di Nichelino hanno elevato 5331 multe: 5040 sono contravvenzioni al codice della strada (gettito, 25 milioni 441 mila lire); 291 le infrazioni ai regolamenti comunali (importo 2 milioni 832 mila lire). T[illegible] dei proventi entrati nelle casse comunali, 27 milioni e 632 [illegible].

Gli incidenti stradali verificatisi nel territorio comunale, sempre nel '79, sono stati 102 con 55 feriti e un morto. *«Il numero degli interventi è stato elevato* — dicono al comando dei vigili — *le richieste che giornalmente arrivano sono numerosissime; a volte siamo chiamati per fatti banali, ma che il cittadino considera per lui cosa grave: il cane del vicino che abbaia e dà fastidio; l'inquilino del piano di sopra che lascia sgocciolare troppo i panni stesi; [illegible] distratto che si è chiuso fuori di casa lasciando le chiavi all'interno».*

Sono tutte richieste che necessitano l'impiego di uomini e che, sommate ai numerosi compiti che oggi i vigili sono chiamati ad assolvere, determina una sproporzione tra la [illegible] da svolgere rispetto al numero [illegible] vigili attualmente in servizio. I vigili in servizio sono 27 compreso il comandante e 2 vigili sanitari. *«L'organico previsto* — fanno notare al comando — *dovrebbe essere di un vigile per ogni mille abitanti, pressoché il doppio dell'attuale forza».*

Per [illegible] la carenza, l'amministrazione comunale pare sia intenzionata [illegible] più presto a [illegible] un concorso pubblico per [illegible] vigili. [illegible] il problema [illegible]lla sede dei vigili, che da tempo lamentano di [illegible] allo stretto.

Migliora la donna trovata congelata

Le condizioni di Maria Barrera, 82 anni, ricoverata all'ospedale di Avigliana il 31 gennaio in coma e con gli arti inferiori e superiori congelati, sono migliorate: i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Il caso della donna è stato preso a cuore da parecchie per[illegible] che si sono interessate al suo [illegible] e alla possibilità di darle [illegible] [illegible] decorosa. Nessun intervento invece da parte dei tre figli [illegible] i quali la donna [illegible] ha più rapporti da oltre dieci anni.

L'amministrazione comunale di Giaveno ha assunto l'impegno di provvedere al ricovero presso un istituto assistenziale del paese dell'anziana donna.

Scoppia bombola Pochi i danni

Caselle: solo vetri in frantumi

Una bombola di gas è scoppiata ieri sera in un alloggio di Caselle mandando in frantumi i vetri della cucina e danneggiando un mobile. E' accaduto poco dopo le 19 in un appartamento al primo piano di via Vietta 10. Ubaldo Gibin, 61 anni, pensionato, la moglie Rosina Mantovani e il figlio Adriano, 32 anni, operaio, erano a tavola per la cena. Il pensionato si è avvicinato al fornello del gas, ha sollevato una pentola, poi ha chiuso il bocchettone della bombola. All'improvviso [illegible] scoppio, causato forse da un ritorno di fiamma o da un difetto del fornello. Per fortuna tutto si è risolto con una gran paura e qualche vetro rotto.

Convegno di [illegible] Cgil a Pinerolo

La Cgil della zona di Pinerolo, in vista del secondo congresso regionale piemontese, terrà oggi e domani, nell'aula magna dell'istituto tecnico «Michele Buniva», via dei Rochis, un convegno zonale per discutere i problemi del territorio. All'incontro sono invitati partiti politici, forze sociali, l'amministrazione comunale e il comprensorio.

CHIVASSO — Per iniziativa dell'amministrazione comunale, stasera, ore 21, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale dibattito pubblico sull'energia e l'ampliamento della centrale termoelettrica.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11.15 «Le vacanze del sor Clemente» di Camillo Mastrocinque, con A. Telegalli e V. Riento; 13 Anteprima Sanremo '80; 13.30 L'uomo di Atlantide, telefilm; 14 Simon Templar: «Una miliardaria viziata»; 15 «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» di Gianni Grimaldi; 17 «Non son degno di te» di E. Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 19 Anteprima Sanremo '80; 19.30 Informa sera; 20 L'uomo di Atlantide; 20.30 Simon Templar: «Uno spettacolo deprimente»; 21.30 «Il poliziotto della brigata criminale» di H. Verneuil, con Jean Paul Belmondo e Adalberto Maria Merli; 23.30 Questo grande grande cinema; 24 «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi con Tognazzi e E. Fenech.

TELESTUDIO TORINO (24-43-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Parapsicologia; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 film; 14.30 D come donna; 15.45 Charlie's angels, telefilm; 16.45 Switch cinema ragazzi; 17.30 Cuocuo; 18 I monelli dello spazio; 18.30 telefilm; 19.30 Eurocase anni '80; 19.50 cartoni animati; 20.10 notiziario; 20.30 [illegible] capace»; 22.30 Grand prix; 23.30 «Oh! Calcutta»; 1.15 film.

TELE VOX (38.5 Uhf) — 17 «I peccatori guardano il cielo» con Jean Gabin e Marina Vlady (drammatico); 18.45 notiziario; 19 «Un trono per Cristina» con Cristina Kauffman e Z. Moreno (sentimentale); 20.30 La città: tempo di decisioni; 21 «L'amore è come il sole».

RTA (33-35 Uhf) — 15.30 film; 17 Pattuglia spaziale, telefilm; 18 documentario; 18.30 Indian river, telefilm; 19 Ai confini dell'irrealtà; 19.30 Sport flash; 19.45 Rendez vous; 20.10 telegiornale; 20.30 telefilm serie Alle soglie dell'incredibile; 21.30 telefilm; 22 L'uomo con la valigia; 23 film; 0.30 Tg.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-66 Uhf) — 7 «La baia del desiderio»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Asfalto nero»; 10 «La divorziata»; 11.20 Sei dove; 11.50 telefilm Doris Day; 12.30 «Il segreto del vestito rosso»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.15 telefilm Papà ha ragione; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.[illegible] Pane burro e zucchero; 17.35 I pronipoti; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Com'è bella la città; 19.40 Il protagonista; 20.30 «Che femmina che dollari»; 22.30 Fantastico; 23.30 telefilm Hawk l'indiano; 1.05 film; 2.30 «La lunga notte dell'orrore»; 4 «La baia del desiderio»; 5.30 «Asfalto nero».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9.30 «Allucinations» (giallo); 13 «una bara per Ringo» (western); 15 Impariamo a conoscere la musica; 16 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di amici; 19.30 Gli sport allo specchio; 20 «Rapiti dai tupamaros» (avventuroso); 22 «La leonessa di Castiglia» (storico); 23.30 «Frou frou del tabarin» (brillante).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 Il tempo in Danimarca, doc.; 13.20-14.30 e 19 cartoni animati; 17.30 «Due maschi per Alexa»; 19.30 Piemonte sportivo; 19.50 «L'implacabile caccia» (avventuroso '67); 20.45 Bollettino della neve; 21.30 Culture indigene; 22 Pop come popular; 22.30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile» (commedia '73).

TV 2 ROTONDE (56-60 Uhf) — 13 «L'amore senza ma»; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo lucio; 19.30 Le mini copple; 20.30 «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivore, Lufille Saint Simon e France Lombard (giallo); 22 Programma X 2 R; 22.30 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman e Marina Malfatti (drammatico).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Gli uomini di Marte»; 10 Spazio f; 11 «Peccati di gioventù» con Gloria Guida e Dagmar Lassander; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Heidy; 16 «Guerre tra galassie» telefilm; 16.30 «Images» di Robert Altman; 18.20 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19.35 e 23.30 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20.50 Napoleone e l'amore; 22 Cronache piemontesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 Una notte con i pirati: rassegna di film d'avventure fino alle 7.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12.30-14-18 film; 19.30 Aei neve; 19.45 e 23.45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20.10 film; 21.45 Tre per due; 23 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichi; 8.45 Monty Nash; 9.15 Filo diretto; [illegible] «Prigioniero di Fort Ross»; 11.30 Metti una sera un libro; 11.45 Cinema città; 12 Buon appetito; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Sette killer a caccia del pericolo Zeta»; 14.45 Torino moda; 15.45 Chiamate 393421; 16.15 Il falco superbolide; 16.45 Bambi; 17.30 Le avventure di Lupin III; 18.15 Per queste valli; 18.45 Hei!; 19.15 Per non dimenticarsi; 20 Cine di scena; 20.30 «Un lenzuolo non ha tasche»; 22.15 Dick Powell; 23.15 Monty Nash: «L'assassino è tra noi»; 23.45 Nypd: «Cattura di un eroe»; 0.15 «Le ultime ore di una vergine» (erotico); 1.45 «Uccellacci e uccellini».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.30 Ballerina, favola; 18 «La moglie sconosciuta» di R. Walsh con S. Mineo e C. Carere; 19.15 doc.; 20 collegamento con Capodistria; 22.45 «Il terzo delitto» di Leigh Sason con Barbara Stanwyck, Henry Fonda e S. Levene.

Per irrigare la piana di Gioia Tauro

Nasce sull'Aspromonte la superdiga italiana

I tecnici affermano che l'opera sarà pronta entro il 1985, costo 72 miliardi - Servirà un territorio ■ 10.000 ettari

REGGIO CALABRIA — Entro la fine dell'anno tre ditte altamente specializzate inizieranno i lavori per la realizzazione, sulle montagne dell'Aspromonte, alle spalle di Gioia Tauro, della più grande diga italiana. Il costo preventivato è ■ 72 miliardi. Dopo oltre vent'anni di studi ■ di battaglie procedurali e burocratiche — sostenute dai consorzi di bonifica raggruppati di Reggio e che ora gestiranno l'opera — prende corpo una struttura indispensabile per l'ammodernamento dell'agricoltura nella più grande delle tre pianure calabresi: attualmente, nella piana di Gioia Tauro, le colture prevalenti sono l'olio e ■ agrumi ma la loro produzione è sostenuta quasi esclusivamente dalle integrazioni comunitarie.

Dice l'i■. Giuseppe Buggè, direttore dei consorzi che stanno allestendo le strutture a valle per l'irrigazione su una superficie di oltre 10 mila ettari: «*Non ■ impensabile che, ■ ■ diga sul Metramo, ■ tradizionale agricoltura possa essere sostituita con altri tipi di colture più convenienti sul mercato internazionale ■, ad esempio, la soia. E' certo, comunque, che con l'acqua (destinata peraltro anche a scopi industriali) potrà aversi nel giro di un decen■ ■ vera rivoluzione agricola e, quindi, economica*».

Ma su questo aspetto essenziale, e cioè sulle nuove colture, non ■ hanno ancora iniziative concrete ed ufficiali da parte degli enti pubblici. L'interesse viene concentrato soltanto sull'opera di alta ingegneria che ■ sta per iniziare in località Castagnara.

L'intero progetto, infatti, prevede la realizzazione di due bacini: ■ in montagna, in provincia di Catanzaro, che convoglierà le acque del torrente Alaro e capace di una portata di 14 milioni di metri cubi, e l'altro — il cui inizio dei lavori è prossimo — più a valle, per le acque del fiume Metramo che attraversa la piana ■ Gioia Tauro, con una portata di 27 milioni ■ metri cubi ■ che sarà il più grande bacino del Mezzogiorno.

I due invasi — altra opera di alta ingegneria — saranno collegati da una galleria lunga ben 16 km che si snoderà sotto la cresta delle montagne dell'Appennino Serrese e che consentirà di convogliare nel secondo bacino (e quindi di utilizzare) le acque del primo.

I dati tecnici della diga sul Metramo, che permetterà anche la realizzazione di due centrali idroelettriche, parlano di 93 metri di altezza, 466 di larghezza massima di base, 595 di coronamento.

Tenuto conto della particolare sismicità della Calabria, oltre che della natura geologica, il margine tra livello massimo di acqua e il coronamento è di 14 metri: ma la sicurezza deriva soprattutto dai materiali lapidei usati per il rifianco dei monti e dal limo sabbioso per il nucleo centrale.

Nessun rischio dell'opera, assicurano i tecnici, che ricordano soprattutto la validità dei lunghi studi eseguiti anche dall'Istituto Geologico di ■ e l'esperienza internazionale delle ditte appaltatrici. «*Gli unici rischi* — ammettono — *possono venire ■ mafia e da chi non vuole l'effettivo progresso dell'economia calabrese*».

e. l.

Un fenomeno che si accentua

Piacenza: i giovani disertano la terra

Preferiscono lavorare in fabbrica - L'agricoltura rischia di ■ avere braccia sufficienti per realizzare i progetti di sviluppo

PIACENZA — «*Di questo passo nel Piacentino si dovr■ chiudere le stalle e non ■ potranno più coltivare i campi per ■ ■ di manodopera*». Il grido d'allarme stavolta viene dai sindacati che si dicono molto preoccupati per lo spopolamento delle campagne. ■ fenomeno della fuga dai campi ■ le città non è nuovo, qui come altrove; senonché nel Piacentino sembra essersi accentuato negli ultimi tempi, anziché rallentare. In ■ tre anni, ■ 1975 al 1978, i dipendenti agricoli, che erano già ridotti ad una schiera tutt'altro che numerosa, sono diminuiti del 20,6; e ciò contro una media regionale di flessione pari al 6,7 per cento nei tre anni.

Per i sindacati si ■ giunti al «livello ■ guardia». ■ esponenti locali ■ Cgil, Cisl e Uil ammettono che per un certo periodo anche ■ organizzazioni sindacali hanno considerato positivo il calo degli addetti all'agricoltura, in quanto stava a significare il p■ di manodopera ■ l'industria che era in sviluppo. Adesso, però, ritengono che ■ processo abbia assunto proporzioni negative e che si sia passato il segno. L'agricoltura piacentina — dicono — rischia ■ ■ avere ■ sufficienti per realizzare i progetti di sviluppo nazionali e comunitari: nel giro ■ pochi anni potrebbe addirittura languire.

Le cifre sono considerate nient'affatto confortanti. I dipendenti agricoli, cioè gli addetti all'agricoltura non coltivatori diretti, che nel 1948 erano ■ mila, sono scesi a 13.700 nel 1970 e ad appena a ■ al giorno d'oggi. Inoltre anche al ■ ■ «superstiti» bisogna fare in un certo senso la tara, poiché fra i dipendenti attualmente in forza, i salariati fissi ■ soltanto 2673. E bisogna pensare che i salariati fissi rappresentano il nerbo della manodopera, poiché si tratta degli specialisti cui è affidato il peso degli allevamenti maggiori e l'uso dei macchinari nelle aziende più importanti.

Già da qualche tempo la carenza ■ manodopera avrebbe finito per stravolgere, aggiungono i sindacati, le condizioni di lavoro previste dai contratti collettivi. Allettati dai premi e dai ■ extra, non pochi dei salariati si sarebbero adattati a lavorare per due ■ anche per tre uomini ciascuno, guadagnando in proporzione e sicuramente quanto nessun operaio dell'industria potrebbe pensare ■ ■ trovare nella busta-paga, ma rinunciando anche ai riposi ■ saltando le ferie in una *routine* senza respi■ ■ questi sacrifici, peraltro, si adatterebbero soltanto ■ anziani o le persone di ■ età.

e. l.

I vichinghi al British Museum

Londra. Una riproduzione in scala di una nave vichinga di fronte al British Museum: è il simbolo dell'esposizione dedicata al popolo nordico che si aprirà il 14 febbraio (Telefoto Ap)

Sedici ■ programmatori elettronici

BOLOGNA — Sedici non vedenti ■ stati qualificati con diploma della Regione programmatori di elaboratori elettronici. Sono i primi ciechi, in Italia, ad essere riusciti a raggiungere questa specializzazione.

I sedici, tra i ■ e i 27 anni, hanno frequentato un corso durato sei mesi, organizzato dall'Istituto dei ciechi «Cavazza» di Bologna, in collaborazione con la «Ibm» e con il patrocinio ■lla Regione Emilia-Romagna. I risultati che hanno ottenuto ■ stati giudicati superiori, mediamente, ■ quelli riscontrati ■ analoghi corsi per persone dotate di vista. Gli operatori ciechi leggono i terminali video dei calcolatori ■ una minuscola telecamera che trasferisce poi degli impulsi a un apparecchio, denominato «Opticon», che mediante piccoli aghi riproduce le lettere o i segni. Il cieco, tenendo l'indice su questa specie ■ tastiera, riesce a leggere anche più di ■ parole al minuto.

Tutti i diplomati (uno solo è ■ Bologna, gli altri provengono ■a diverse regioni d'Italia) hanno già trovato un posto

Rischia di soffocare per sempre un'industria che dura da secoli

Saline in crisi a Comacchio e Cervia (ormai producono soltanto anguille)

In un anno, il 1977, quella di Cervia non è riuscita a superare i 300.000 quintali complessivi: questa produzione è risultata insufficiente a garantire l'economicità della gestione

CERVIA — Le saline di Comacchio sono destinate a produrre solo anguille e le saline ■ Cervia — se continua il disinteresse dell'amministrazione dei Monopoli di Stato — sembrano avviate a produrre solo malumori. Le due saline sono in ■: ■ scorso anno lo stabilimento comacchiese non ha prodotto nemmeno un chilo di sale mentre quello di Cervia, che aveva conosciuto una sorte analoga nel ■, è riuscito ■ produrre poco meno di ■ mila quintali ■ sali. Si tratta di un quantitativo che è insufficiente a garantire la economicità della gestione, ma che consente tuttavia di escludere che siano le mutate condizioni dell'acqua dell'Adriatico le cause di tutti i mali delle saline romagnole.

Apertamente i salinai accusano la gestione dei due stabilimenti e la mancanza di investimenti, ma le proteste ■ hanno perm■ di modifica■ una situazione che rischia di far tramontare definitivamente una attività vecchia di duemila anni. A Comacchio, i salinai non disposti al trasferimento sembra che abbiano come ■ alternativa quella delle dimissioni. A Cervia, dove la situazione ■ per ■ apparentemente migliore, questo rischio non appare molto remoto. Gli impianti non vengono infatti rinnovati da anni e i lavori di preparazione dei bacini stanno pericolosamente sonnecchiando. Molti ■ minciano ■ temere che si cerchi di far perire la salina ■ morte naturale per evitare i rischi ■ un esplicito gesto di autorità.

A Cervia, però, ■ sembrano molto disposti ad accettare la situazione e l'intera popolazione sta solidarizzando con i salinai. Il boom turistico degli ultimi decenni non può infatti far dimenticare che la salina costituisce la maggiore attività locale ■ ciclo non stagionale e che un ulteriore consolidamento della dipendenza economica cer■ dal turismo avrebbe effetti dannosi ■ tutti. Comuni, partiti e sindacati cercano di incalzare i Monopoli ■ Stato anche perché il disinteres■ della azienda non mette in pericolo solo più di 100 posti di lavoro, ma crea seri problemi anche in altri settori.

Gran parte del centro storico di Cervia è infatti costituit■ dalle case dei salinai, vecchie di oltre ■ anni e sempre in attesa ■ ■ risanamento. Anche i settecenteschi magazzini del sale — due complessi architettonici di ■ bellezza — stanno andando in rovina nonostante da ■ si cerchi di promuoverne un recupero ■ supporto ■ attività culturali e ricreative dell'estate cervese. I Monopo■ di Stato proprietari dei due imponenti edifici non sanno se cederli al demanio o se venderli al Comune.

Mentre si tira sul prezzo, i magazzini ■ andando a pezzi ed un■ ■ essi che ha ■ fondamenta infradiciate dalle infiltrazioni di acqua ■ ■ vicina darsena, rischia di crollare da un momento all'altro. Cervia, ricostruita nel '700 proprio in funzione ■lla produzione del sale, è una delle pochissime città italiane sorte sulla base di un ■ le piano regolatore. ■ nucleo urbano originario in gran parte preservato da manomissioni continua ad ■re prevalentemente di proprietà dello Stato. Questa circostanza ha impedito fino ad ora interventi edilizi che snaturassero le caratteristiche ■l centro storico, ma sta ora ostacolando ogni intervento ■ risanamento. Il conflitto fra comune e monopoli si dipana dunque su fronti senza che si intravedano soluzioni positive.

Mentre ■ attendono le risposte dello Stato, a Cervia si continua a far progetti anche ambiziosi. Nei giorni scorsi è stato ufficialmente presenta■ il piano paesaggistico di Cervia, uno strumento di pianificazione e di restauro ambientale che dovrebbe affiancarsi al pi■ regolatore della città qualificandone gli indirizzi. Tutto il piano paesaggistico ha però come cardini essenziali la valorizzazione delle saline e il recupero del centro storico.

Recuperate a Napoli statuette del '700

NAPOLI — I 500 pezzi di un presepe (pastori del 1700) rubati il 15 gennaio scorso dalla chiesa dell'Ascensione, a Chiaia, ■ state recuperate dagli agenti della squadra mobile.

I pastori — del valore di circa ■ miliardo — erano custoditi in cinque grandi scatole ■ cartone ■ascoste in una stanza a piano terra di un edificio disabitato, perché pericolante, di piazza Ottocalli, nella zona dell'Arenaccia.

Le statuette, di proprietà del maestro Alfonso Laino, che le ha collezionate in 40 anni di ricerche, erano state esposte nella chiesa dell'Ascensione durante il periodo natalizio.

Trovate ossa umane nel castello di Bari

■ — Ossa umane, risalenti a cinque a sei secoli fa, sono state trovate nel fossato del castello normanno-svevo di Bari da alcuni bambini che hanno improvvisato una partita ■ calcio con un teschio.

I resti, che apparterrebero ■ tre persone, erano in ■ «cannoniera» — apertura nei muri delle fortificazioni —, nella quale i ragazzini aveva■ aperta una larga breccia. Secondo il direttore dei lavori di restauro in ■ nel castello, ing. De Tommasi, le ossa sarebbero state murate nel quindicesimo secolo, quando ■ muro di cinta fu fatto ristrutturare da Federico ■. Il castello fu costruito nel dodicesimo secolo dai normanni.

Con scarichi che finiscono in mare

L'acqua delle centrali Enel riscalderà parte ■ Venezia

VENEZIA — Centocinquantamila veneziani che abitano ■ terraferma potranno riscaldare le loro ■ ■ l'acqua calda che, attualmente, le diverse centrali elettriche situate a Porto Marghera scaricano in laguna, inquinandola.

«*La ricerca cominciata nel 1978* — ■ detto il vice sindaco on. Gianni Pellicani — *ha dimostrato la "vocazione" della terraferma* ■ *un progetto di questo tipo: c'è, infatti, a Porto Marghera, una grande produzione* ■ *energia elettrica (1750 megawatt l'anno) un'altrettanto grande dispersione* ■, *alle spalle, un'area — Marghera e Mestre — da servire*».

La spesa maggiore riguarda la posa in opera delle tubazioni che, dopo i necessari raccordi con le centrali elettriche, porteranno l'acqua calda dalla zona industriale nella terraferma: si tratta ■ ■ «dorsale» subacquea che verrà ■ costare circa otto miliardi. Fin qui l'impegno dell'Enel.

Tutte le tubazioni e gli allacciamenti in terraferma, saranno invece a carico del Comune, che gestirà direttamente il colossale impianto. Il progetto prevede una prima fase sperimentale nel quartiere di Marghera-Catene (7706 abitazioni e 31.586 abitanti) per passare poi agli altri, per una popolazione complessiva di oltre 150 mila persone. Il progetto fissa anche i «tempi tecnici» di realizzazione: 21 mesi.

Destinati al piano triennale 1976-1979

«Congelati» nelle banche miliardi per la Sardegna

CAGLIARI — Al consiglio regionale della Sardegna è cominciato il dibattito sullo stato di attuazione della programmazione nell'isola (il cosiddetto piano triennale di sviluppo 1976-'79).

Il piano, approvato nel periodo dell'«Intesa autonomistica» (con i comunisti nella maggioranza), ■ infatti rimasto ■ parte sulla carta: dei tremila miliardi che la Regio■ Sardegna ha avuto a disposizione negli ultimi quattro anni, ne sono stati spesi appena 1330, mentre l'impegno di spesa arriva a 1600 miliardi. Anche dei 1145 miliardi erogati dalla Cassa per ■ Mezzogiorno, ne sono stati impegnati appena 375.

In termini più precisi, oltre duemila miliardi sono rimasti «congelati» nelle banche, mentre ■ situazione economica dell'isola è al collasso e più che mai avrebbe avuto necessità di questo «ossigeno» per superare la grave crisi. Quali i motivi di questa scarsa capacità di spesa?

Il capogruppo comunista Andrea Raggio, nel suo intervento, non ha avuto dubbi nell'indicare responsabilità che ha attribuito alla giunta nata dopo ■ rottura dell'«Intesa autonomistica» e a quella attuale, accusata di aver capovolto l'impostazione programmatica. Raggio ha apertamente chiesto le dimissioni dell'esecutivo presieduto dal socialdemocratico Ghinami e sostenuto da democristiani, socialisti e repubblicani.

OGGI all'AMBROSIO GRANDE PRIMA

Doveva ■■■ il colpo del secolo... Diventò la risata del giorno!

E' UN FILM DIVERTIMENTO PER TUTTI!

PORNORAMA BLUE · PORNORAMA BLUE

Vietato minori di 18 anni

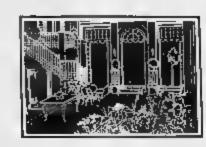
C■■ formidable! al TORINO emotions sexuelles

LES DEPRAVEES DU PLAISIR (LE DEPRAVATE DEL PIACERE) Vietato min. 18 ANNI

OGGI al Cinema LUX

Eccezionale prima di un grande avvenimento cinematografico

La DEAN FILM presenta Un film di ETTORE SCOLA

UGO TOGNAZZI — VITTORIO ■■■ — JEAN-LOUIS TRINTIGNANT — MARCELLO MASTROIANNI

La terrazza

STEFANIA SANDRELLI · CARLA GRAVINA · OMBRETTA COLLI con STEFANO SATTA FLORES e con SERGE REGGIANI

un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI

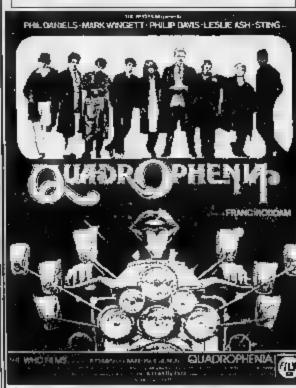
Regia di ETTORE SCOLA

Orario spettacoli: 14.30 17.15 19.45 22.20

MASSAUA

OGGI al Cinema ASTOR

TUTTA TORINO QUADROPHENICA!

Tremendi ■■■ i GUERRIERI Scatenati come i WANDERERS arrivano i MODS!

La colonna sonora originale dei «WHO» è incisa su dischi Polydor distribuzione Polygram

ATTENZIONE! Conservate il vostro biglietto: sul n. 8 di CORRIER BOY MUSIC troverete le norme per vincere il 33 giri doppio dei «WHO» con la colonna originale del film

THE BEST — QUANDO ■■■-CORE VUOL DIRE QUALITA'

AL CINEMA MILANO — CICCIOLINA — PIU' SEXY PIU' MORBOSA PIU' PORNO CHE MAI

ORFEO — THE WORLD OF JOHANNA — un film di GERARD DAMIANO

PRINCIPE — CONFESSIONI DI UNA PORNO HOSTESS

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA — Artisti via Artisti 23 — Colosseo via Madama Cristina 73

■ COMUNICATO ■

La GAUMONT ha il piacere di comunicare che il film

verrà presentato ai cinema Centrale e Gioiello DA GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Pollice da scasso. Peter Falk, Peter Boyle. Col. Or. 14.40, 16.40, 18.25, 20.25, 22.30
ARCO-INC.: 92 minuti in un'altra città.
ARISTON: All american boys. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30.
ARLECCHINO: ... e giustizia per tutti. Al Pacino. Col. Non viet. Or. 14.10, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30
■■STI EROTIC CENTER (v. Arsenale - tel. 531.374): Insaziabili notti di una ninfomane, col. Viet. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Quadrophenia. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
■■USTUS: Apocalisse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, colori. Viet. 14. Or. 15.30, 18.55, 22.20
■■TOL: Interceptor. Viet. 18. Or. 14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40
CENTRALE d'Essai: Gli extraterrestri torneranno, di H. Reinl tratto dal libro di E. von Daeniken, colori. Non viet. Or. 15.30, 17.20, 19.20, 20.45, 22.30
COLOSSEO: Insaziabili notti di una ninfomane, Lina Romay. Viet. 18. Ap. 15
CORSO: Il malato immaginario. A. Sordi, L. Antonelli. Or. 14.40, 16.30, 18.20, 20.25, 22.30
CRISTALLO: Io sto con gli ippopotami. Hill, B. Spencer. Col. Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30
■■RIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Or. 14.45, 17.30, 20.
■■ELLO: Un sacco bello. Carlo Verdone. Col. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Specchi per le allodole. R. Burton, R. Steiger, R. Mitchum. Or. 14.10, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30
LILLIPUT: Infedelmente tua. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: La terrazza. Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Or. 14.30, 17.15, 19.45, 22.20
METROPOL: Missione Bestinger. Vietato 18
MILANO: Doppia luce rossa: Cicciolina amore mio, Ilona Staller. Viet. 18. Ap. 10
NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone con C. Verdone, V. Mirel. Non viet. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
OLIMPIA: Tesoromio. Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ORFEO: The world of Johanna. Regia Gerard Damiano. Viet. 18
PRINCIPE: Le confessioni di una porno hostess. C. Rivet. V. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
REPOSI: Mani di velluto. A. Celentano. Non viet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ROMANO: Buone notizie, di E. Petri. Giannini. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: Les dépravées du plaisir. Col. Viet. 18. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
VITTORIA: Il ladro. E. Montesano, E. Fenech. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Assassinio sul Tevere. T. Milian, M. Lanie Della Rovere. Viet. 14. Ore 20.35, 22.30
ALEXANDRA: Sexy boom. Anne Libert, Dany Daniel. Viet. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
ELISEO: Il cacciatore di squali. F. Nero
FARO: Alien. T. Skerritt, S. Weaver. Non viet. Orario 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

Nazionale Gioiello

E' UNA BOMBA!

FIAMMA: The Champ (Il campione). J. Voight, F. Dunaway. Non vietato
FORTINO: Bianco, rosso e... Celentano, Loren. non viet.
LA PERLA: La vita è bella. Giannini, Muti. Or. 15.05, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25
MAFFEI: Pornorama blu. Techn. Viet. 18. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Non viet. 20.30, 22.30
MASSIMO: Milano difendersi o morire. Viet. 14
PUNTODUE d'Essai: Saint Jack, di P. Bogdanovich, con B. Gazzara. Techn. Viet. 14. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Le avventure erotiche di Don Chisciotte. Col. Viet. 18. 1ª vis. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: Scusi dov'è il West?, di R. Aldrich con Gene Wilder. Non viet. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
KELLER STUDIO: (v. le Madonna di Campagna 1, ang. via Baudelia 198 - tel. 215.613): Conosciamo meglio Bertrand Tavernier. Che la festa cominci... con P. Noiret. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: La fanciulla del melo (favola animata)
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Sex hotel, servizio in camera. Viet. 18. Ap. 14.30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Airport 80. A. Delon, S. Kristel. Non viet. 20.35, 22.30
CONTINENTAL: The Champ (Il Campione). J. Voight, F. Dunaway, R. Schroder
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Buon compleanno Topolino, cart. anim. a colori di W. Disney
GIARDINO RAGAZZI: domani Altrimenti ci arrabbiamo
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16.30 La storia di Alice fanciulla infelice, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: La furia selvaggia di Bruce Lee. Chang Ling. Non viet.
ZETA RAGAZZI: Domani ore 15-17 I racconti dello zio Tom. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema» - «Erotismo nel cinema» dalle 17 alle 22 Foemina novità assoluta e Fiesta; ore 21.30 teatro Mora 3; ore 22 rassegna nuovo cinema italiano Educatore autorizzato di L. Odorisio; ore 23 Foemina novità assoluta. Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 15, tel. 447.2868): Questa sera Antiporno europea «hard-core» edizione originale tedesca Studentinnenreport. Ingr. soci. Ore 20.30, 22.30
MOVIE CLUB: Personale di Marguerite Duras. Detruire dit-elle con Chaterine Sellers, Michel Lonsdale, Aurelia Steiner, Vancouver 20-22.15
PQ: Niente vergini in collegio. N. Kinski. Viet. 14
REGINA: Porno libido. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I Vichinghi.
GIARDINO d'Essai: Hair, di M. Forman con J. Savage, M. D'Angelo, ore 20.10-22.30
GIARDINO d'Essai - Città di Torino: film in lingua originale The return of the Pink Panther, di B. Edwards, ore 15-17.30 ingresso libero
SMERALDO-ARCI: Jesus Christ Superstar, regia N. Jewison con T. Neeley, C. Anderson. Ap. 20
SMERALDO RAGAZZI: domani pomeriggio Pantera rosa show.
VINZAGLIO: Divertiamoci insieme con i migliori registi dell'umorismo. Sabato, domenica e venerdì di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. 3ª visione Torino, ore 20.05-22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Terrore dallo spazio profondo, D. Sutherland
SAN PAOLO: Ratataplan, Nichetti. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Nick mano fredda. P. Newman. Viet. 14
NUOVO ODEON: Stridulum. M. Ferrer, G. Ford, S. Peckinpah, J. Huston. Tech. Ap. 19.45
ZETA d'Essai: I guerrieri della notte, di W. Hill con M. Beck, J. Remar. Viet. 18. Ore 20.30-22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza Zardoz.
VALDOCCO: domani Nosferatu il principe della notte.

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: sullo schermo ■■■ erotico. Viet. 18. Sul palcoscenico Lori.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Un tipo straordinario. Non viet.
MAIOR: Porno story 1980. Viet. 18
ARCI-ZENIT: ore 20.15-22.15 Nashville di R. Altman

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Liquirizia di S. Samperi con B. Bouchet. Viet. 14. Ore 20.15, 22.30

Dopo 8 settimane 238 repliche - 68.000 spettatori

CONTINUA all'AUGUSTUS IL FILM DELL'ANNO — Titanus

PALMA D'ORO AL 32 FESTIVAL DI CANNES 1979

«Prodigiosamente le ■■■ di Coppola, specie quella dell'attacco degli elicotteri, fanno impallidire e immiseriscono tutto ■■ che si è visto finora.

Dopo "Apocalypse Now", tutto il resto risulta piccolo e rudimentale...» (Il Messaggero - Roma)

A grande richiesta da oggi al CRISTALLO

il film più spettacolare, divertente, irresistibile dell'anno

Ip... Ip... Ip... Ippopotami

CINEMATOGRAFI

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi, t. 6060.553): Domani spettacolo per ragazzi Mazinga contro Goldrake. Ore 15; 16.30
CABIRIA d'Essai: Nel corso del tempo, di W. Wenders, con R. Vogler, H. Zischler. Ap. 20.45. Spett. unico ore 21.
CUORE(*): Uno sceriffo extraterrestre... poco extra, molto terrestre. Bud Spencer. Tech. Ore 18.30, 22.15
SPEZIA: La porno detective. Viet. 18.

(*) Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Manhattan (Studio Ritz), Nashville (Arci Zenit)

Sale cinematografiche di Torino che riconoscono la riduzione alle tessere con il bollino Agis: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Roma, Statuto, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Il mondo porno di due sorelle. Tech. Viet. 18
BORGARO
ROYAL: Papaya dei Caraibi. V. 18.
CARIGNANO
PETER: Sex partouze. Viet. 18.
CASELLE
ROMA: Gli aristogatti.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Saturn express.
CIRIE'
CATALANO: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective. Viet. 14
ITALIA: La pornopalla. Dilleway. Viet. 18.
NUOVO: Io sto con gli ippopotami. Spencer. Non vietato.
CUORGNE'
PERONA: Porgi l'altra guancia.
MARGHERITA: Amici e nemici.
GASSINO
ITALIA: Io sto con gli ippopotami.
LANZO
CATALANO: Senza buccia. V. 14
LEINI'
AMBRA: Il malato immaginario.
MONCALIERI
ITALIA: Napoli: la camorra sfida, la città risponde, M. Merola. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Uragano.
ORBASSANO
MODERNO: Pugni feroci.
■■■
HOLLYWOOD: Una strana coppia di suoceri.
ITALIA: Sabato, domenica, venerdì.
NUOVO: American Graffiti 2.
PRI■■■RA: Spettacolo teatrale.
RITZ: Il pistolero dell'Ave Maria.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: Profezia. Viet. 14.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Labirinto.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: sabato e domenica I guerrieri della notte.
SETTIMO
GARIBALDI: Arancia a colazione.
BECCARIS: Assassinio su commissione.
MODERNO: Inferno sommerso.
SUSA
CIVICO: La porno infermiera. V. 18
VENARIA
DANTE: Deep throat.
SUPERCINEMA: Il ritorno della palma d'acciaio.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: fino a sabato Le lucciole, spettacolo gay-comico-musicale napoletano con Todarelli e Migliardi. Ore 18-21.
ALFIERI: ore 21. Gino Bramieri in: Felici e contenti. Pren. cassa Teatro. Inf. 535.440. Ultimi 3 giorni
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): 2ª Rassegna di teatro per ragazzi. Sabato e domenica ore 16. Il teatro ai le in quattro. Compagnia del Bagatto di Torino (da 6 anni per tutti)
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Mara 3 di Rino Sudano e Anna d'Offizi, ore 22 ■■rassegna nuovo cinema italiano Educatore autorizzato di Luciano Odorisio. Ingresso soci
CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA: Teatr Laboratorium di Wroklaw diretto da Jerzy Grotowski, ore 12 Workshop Energia attiva, ore 17 Workshop Voce e corpo.
CARIGNANO: ore 21. Turi Ferro in: L'aria del continente di Martoglio con Fioretta Mari e Umberto Spadaro. Tel. 544.582 - 556.2■■. Ultimi 3 giorni
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Stasera Immacolata con Anna Mazzamauro
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, 546.633): 21.15 Dario Mazzoleni, Fabrizio Caleffi: Bloody Mary. 1ª nazionale
ERBA: ore 21.15: Recital di Paolo Conte. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16.30 La storia di Alice, fanciulla infelice, cart. anim. a col.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in La veglia di fragola. Tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.245.
ITALIA: questa sera ore 21,15 Franca Rame in Tutta casa, letto e chiesa. Pren. v. Nizza 138 - tel. 696.40.21
NUOVO: 4 giorni nel delitto - Mostra del giallo. Inf. tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21.15 il Teatro delle Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie. Ultimi giorni

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: orario 15-17.15; 20.30-22.45

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Bewone
BELLE ARTI: 21 serata elegante
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 orch. Graziano
GARDEN: ore 21 I Lord.
LA PERLA: ore 15.30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio
N. PRINCIPE: ore 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay): 15.30-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 I Sintho's.

INDIE - PIANO ■■■ (Verdi ■■, t. 537.340): il Duo Cosmos.
MINI CABARET (tel. 513.660)
QUEMADO - PIANO BAR PIZZERIA RIST. (Unione Sov. 409): Renzo Gallino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance - Pino Show e I Vocalmen

LE PARADIS CLUB (S. Massimo, 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA GALLERIA (v. Roma 1/8 - Cerrina Monf., Al., t. 0142.943.304): pers. Enrico Paulucci. Sino al 24/2.
ARTE CLUB (Bogliano 3): Bissioli.
BOLAR (Solferino 14/A): Foglia, Guttuso, Leoni, Lupo, Michelotti, Treccani ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): L. Pirotta.
COSSOLOINCONTRI (v. Garibaldi 9): Cani e soggetti venatori 800-900
DOCUMENTA: A. Tosi-M. Mancini.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Sacerdote
GISSI (Solferino 2): Collettiva di febbraio. Or. 10-13, 16-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (v. S. Teresa, 20/C - Tel. 518.9470): Arte Africana.
IDEOGRAMMA (Dogana 35): Bracco
MARIN /C: Gianni Del Bue.
MARTANO: Giorgio Griffa.
NARCISO: Alberto Martini simbolista.
NUOVO: 4 giorni nel delitto - Mostra del giallo. Inf. tel. 655.552.
PALAZZO CHIABLESE (Palazzo Reale): omaggio a Gazzera. Or.: 10-12.30, 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.344): domani ore 17 inaug. «Il paesaggio invernale», opere di Utrillo, Rousseau, Cahours, Chappel, Relcend, Maggi, Gervali, Bozzalla e altri.
QUAGLINO: (S. Carlo, 177): Panoramica sulle mostre nell'ultimo triennio.
SANT'AGOSTINO (635.963): 900
TREVES (Cernaia 17): B. Saroldi

Manifestazioni

Quattro giorni nel delitto — Al Teatro Nuovo, per le manifestazioni in occasione della Mostra del Giallo, oggi nella Sala Valentino alle 17: «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» film di G. Hessler, «The Red Room» di D. W. Griffith, ore 21: Il Teatro delle Dieci presenta «Dieci piccoli indiani» di A. Christie. Nella Sala Off alle 10 e alle 17: «La canarina assassinata» con Philo Vance; alle 15 «La ragazza dagli occhi verdi» (serie Arsenio Lupin).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Pittori dell'800.
CAVOUR - Moncalieri: Daniela De Paoli.
DAVICO: pers. Carlos Mensa.
DORIA (A. Doria 21): Ninetta Lonzano.
FOGLIATO (Mazzini, 9): Personale di Gino Viano.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Vittorio Soda
LA FORNACE - Asti: 900 piemontese.
LA GIOSTRA - Asti: M. Tomasone.
LA PARISINA: Ennio Morlotti, 16-20.
LE IMMAGINI: ■■■ contemporanea.
LINEA - Cuneo: J. Lackovic Croata.
STUFIORE (Palescopa): L. Fontana.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio a John Ford», alle 16 e 21,15 «Il sole splende alto» di J. Ford, con C. Winninger, A. Whelan, J. Russell (Stati Uniti 1953, min. 90).
MUSEO MARIONETTA ■■■E - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238).

TEATRI-RITROVI-GALLERIE

TEATRO NUOVO — oggi, domani e domenica — QUATTRO GIORNI NEL DELITTO — MOSTRA DEL GIALLO — Realtà Letteratura Cinema Teatro Televisione Filatelia Collezionismo

ALFIERI — Stasera ore 21 ULTIMI 3 GIORNI — GINO BRAMIERI — FELICI E CONTENTI — con ■■■ TROUCHE — ■■■ POGGI e con ORLANDO

TEATRO CARIGNANO, ore 21 — domani ore 21 - domani 15.30 e 21 — TURI FERRO — L'ARIA DEL CONTINENTE — FIORETTA MARI - UMBERTO SPADARO — ULTIMI 3 RECITE

TEATRO CABARET CENTRALINO — V. delle Rosine 16 - tel. 837.500 — questa sera «IMMACOLATA» con Anna Mazzamauro — Regia LEOPOLDO MASTELLONI — Inf. pren. Sede Soci dalle ore 18

danze arlecchino — ORE 21 ELEGANTE LISCIO — giocate con noi alla TOMBOLA — RICCHI PREMI

«FLASH 97.7» presenta lunedì 11 febbraio ■■■ al PALASPORT dei leggendari «BYRDS» Roger MC GUINN — Chris HILLMAN — special guest Lee CLAYTON — INGRESSO 3500 — Prevendite: Palasport-Rock & Folk-Galgaris-Ricordi-Discolo-Campus-Arci

Domani ore 21 al ■■■ discomusic — I NUOVI ANGELI — C. Brescia 28

danze la perla — ore 15.30 per gli AMATORI DEL BALLO — ore 21 GALA' PROLUNGATO DELL'ELEGANZA con C. PIERANGELI E GRUPPO 5

Trocadero DANZE — Via A. Doria 9 - Tel. 553 771 — I SINTHO'S

■■■ CASTELLINO ORE 21 ■■■ LISCIO — Dolci a champagne

FORTINO — VENERDI CHIC, BRIOSO... SERATA DEDICATA ALL'AUSTRIA — DOMENICA ORE 15,30 SORPRESA

FARO — V. S. Massimo 1 ang. V. Po a 2 passi da piazza Vittorio — ■■■ 21 SERATA ELEGANTE con l'orch. DINO GRAZIANO

Questa sera alle STUDIO DUE — V. Nizza 32 bis - Tel. 6505758 — UN ECCEZIONALE SPETTACOLO DI MARISA RAMPIN — Per prenotazione soci

Odeon EX SALA GAY — ORE 15.30 MATINEE - 21 GRAN SERATA con ROBY e il suo complesso

Portici — Galleria d'Arte Torino 8 — P.zza Vitt. Veneto 22 tel. ■■■ — «TORINO VISTA DA 8 PITTORI» — Espongono: D. Biancardi, R. Bortoluz, A. Cappellin, G. Carpanedo, M. Cavallo, G. Franciselli, M. Fumia, A. Mantrino — Inaugurazione oggi dalle 18 alle 22,30

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Prima serata: fatti, misfatti, volti nuovi e antichi

Morandi rinasce, Bobby invecchia Sventola la bandiera del Festival

Francesco Magni, insegnante e debuttante ironico: sarà «lanciato» dal trentesimo festival?

SANREMO — *«Madonna buona, e che fo io?»*: l'esclamazione sfugge a Roberto Benigni, presentatore del 30° Festival di Sanremo, un attimo prima di andare in scena. Alle prove, nel pomeriggio, si era presentato tranquillo, con le mani in tasca, l'atteggiamento di chi è capitato per caso e si ferma a curiosare. Il regista gli aveva chiesto il testo dei suoi interventi, i tempi, la scaletta. Insomma, il consueto armamentario di ogni presentatore.

Colto da disperazione, Benigni era scappato. Apparentemente disincantato, ma professionista serio non ha deluso le attese del pubblico. Tutto sommato, neppure i cantanti che si sono presentati nella prima serata hanno tradito le aspettative. Oggi Sanremo è quello che tutti sappiamo: in [illegible] anni non è cresciuto non è maturato. E' musica dell'altro ieri, non si pone problemi, a nessun livello.

I cantanti di ieri sera [illegible] hanno fatto [illegible] a questa regola, le loro canzoni ci è sembrato di averle già ascoltate tanto tempo fa. La presenza di Gianni Morandi, vecchio *habitué* festivaliero, contribuiva a rafforzare questa impressione. Perché è tornato? *«Se non fossi convinto, non sarei qui»*, risponde cercando di riproporre quell'aria scanzonata che un tempo ha fatto impazzire le ragazzine.

Oggi, a 35 anni, Morandi si presenta più maturo, più disponibile all'autocritica. *«Ho cominciato a cantare 25 anni fa. Devo tutto alla canzone, ma oggi mi sento come uno dei giovani che si presentano per la prima volta su questo palcoscenico. Si potrebbe parlare di un nuovo inizio, come se ricominciassi da capo»*. Morandi non cantava in pubblico da 5 anni, adesso sta per iniziare una tournée e *«i trenta milioni di spettatori televisivi del festival mi serviranno per farmi ricordare»*.

Maria, la sua canzone è stata scritta da Rosalino Cellamare (il paroliere di Lucio Dalla che ne ha curato l'arrangiamento) e Francesco De Gregori. *«E' un motivo che nasce con suoni moderni. E' fresca, allegra. Mi piace»*.

E i giovani, i debuttanti, che [illegible] pensano di Sanremo? Francesco Magni, 30 anni, insegna musica ai bimbi in tre scuole ad Appiano Gentile, Lissone e Milano. Presenta *Voglio l'erba voglio*, un motivo *«che non vale più degli altri, ma ha un ritornello che si ricorda»*. E' venuto al festival per sua scelta: *«Me l'hanno proposto e ho detto sì. Ma c'è un divario enorme fra la cultura reale e quella offerta da Sanremo, dai giornali specializzati, dalla tv»*.

Ricorda, con un pizzico d'ironia, di aver pubblicato l'anno scorso delle canzoni *«che avevo scritto dieci anni fa e che erano state rifiutate dai discografici»*. Dieci anni di invecchiamento le hanno migliorate? Sorride amaro: *«Si ha paura delle cose nuove, non si rischia niente. In Italia, infatti, si consuma in prevalenza musica d'importazione»*.

L'accusa ai discografici è evidente. All'organizzatore del festival anche. Sanremo continua ad essere indietro rispetto alla musica del [illegible]mento. Ravera si difende: *«Nella mentalità degli artisti c'è ancora il luogo comune per il quale il Festival deve sempre essere fatto in un certo modo, [illegible] un certo genere di canzoni, mentre io sono convinto del contrario»*. Per questo, [illegible] punta molto sui giovani, che in parte lo hanno deluso, perché in maggioranza hanno preferito rifarsi ai modelli antichi, presentando canzoni scritte apposta per il festival. Cioè, vecchie.

Difensore di Sanremo è Bobby Solo altra vecchia gloria ripescata dal patron. *«Non c'è stanchezza nel festival, ma voglia di fare. E' stimolante»* afferma. Ritornare su questo palcoscenico gli ha provocato *«enorme commozione»*. Nel '65 vinse con *Se piangi, se ridi*. *«Ma il mio maggior successo risale all'anno prima — ricorda — quando in due mesi ho venduto un milione 700 mila dischi di* Una lacrima sul viso*»*. Stasera presenterà *Gelosia*, *«una melodia d'amore con un filo di ritmo»*.

All'ingresso del Teatro Ariston un gruppo di ragazzi aspetta i cantanti, poco lontano signori più maturi osservano il variopinto andirivieni dei protagonisti di questa trentesima edizione del festival. *«Com'è invecchiato»*, mormora una signora quando vede Bobby Solo.

Francesco Fornari

Tournée italiana dei vecchi Byrds

ROMA — Roger McGuinn, Gene Clark e Chris Hillman (i tre musicisti che con David Crosby e Michael Clarke det[illegible] vita negli Anni Sessanta a uno dei più popolari complessi rock [illegible]. I «Byrds») saranno in Italia per [illegible] breve tournée all'inizio della prossima settimana: l'11 febbraio suoneranno a Torino, il 12 a Milano, il 13 a Parma.

«McGuinn, Clark e Hillman» — questo ora il nome del complesso — presenteran[illegible] per l'occasione il loro ultimo Lp *City* (Emi), il secondo da quando i tre sono tornati a suonare insieme, da un paio di anni.

Le telecamere nel palco di Pertini e lui seduto in platea per Nureyev

ROMA — L'eccezionale *Giselle* proposta l'altra sera da Rudolf Nureyev e da Carla Fracci sul palcoscenico dell'Opera [illegible] rimarrà privilegio esclusivo dei romani, ma verrà trasmessa dalla televisione entro una quindicina di giorni: così assicurano i funzionari di viale Mazzini.

Per realizzare la ripresa di questo straordinario avvenimento ballettistico, per il quale i romani sembrano essere impazziti (l'altra sera per due poltrone di platea c'era chi offriva quattrocentomila lire!) le telecamere hanno invaso il palco presidenziale, l'unico che, altrimenti, sarebbe rimasto vuoto: Sandro Pertini, infatti, a differenza dei suoi predecessori, non intende avvalersi, né all'Opera, né alla Scala, di un privilegio che considera anacronistico.

Anche l'altra sera il presidente della Repubblica sedeva in quarta fila, come un comune spettatore. *«Una splendida serata»* è stato il commento «a caldo» di Pertini. Effettivamente, il Teatro dell'Opera ha vissuto per merito di Nureyev e di Carla Fracci una serata che molti considerano irripetibile, perché non è facile mettere insieme due star di così grande talento e tuttora (lei ha 44 anni e lui 42) capaci di strappare l'applauso anche ai critici più disincantati. Le prodezze dei due protagonisti hanno, soprattutto nel secondo tempo, fatto rimanere con il fiato in sospeso i fortunati spettatori: in certi [illegible]menti, gli applausi si sono trasformati in ovazioni.

Stasera e domani, sono in programma le restanti due repliche di *Giselle*: per entrambe i biglietti sono già esauriti. Nureyev avrà come partner Diana Ferrara, l'étoile dell'Opera che [illegible] Carla Fracci.

e. b.

Successo del cantautore all'Erba

Conte, poeta stonato (ma solo di voce)

TORINO — *Paolo Conte, avvocato in Asti, cantante di successo e persona elegante, poco espansiva, forse timido. Conte, siamo certi, ha due anime. Non appena attacca i pezzi che l'hanno reso celebre, cantati con quella voce un po' così, raschiata fuori dalla gola, mostra la baldanza, le civetterie, le nostalgie, i sogni della sua natura.*

Siede al pianoforte, sul palcoscenico dell'Erba, in uno dei rari recitals ritagliati tra gli impegni dell'altra professione. Una canzone tra l'altra, qualche rapida introduzione, un breve commento, ed ecco delineato una carriera artistica sorprendente, incominciata forse come un'evasione impossibile, anni fa, con alcuni amici, favolosi del jazz, che «aprivano un ventaglio di meraviglie americane». Nel quintetto, chiamato Torino Modern Ensemble. *Conte suonava il vibrafono. Non si sa quando l'esperienza sia finita e non si sa quando abbia cominciato a scrivere canzoni, col metodo americano naturalmente: prima la musica poi le parole.*

Parole e situazioni insolite, ironiche, che raccontano il passato e il presente, la donna, l'avventura, il richiamo dell'esotismo, storie di provincia e di grandi città, ricordi di viaggi tra Parma e Asti, [illegible] nella nebbia «che sembra di essere in un bicchiere di acqua e anice», *o di fughe verso Genova.* «Genova, per noi che stiamo in fondo alla campagna e abbiamo il sole in piazza poche volte, il [illegible]sto e pioggia che ci bagna».

Canzone nota, com'è nota Gelato al limone, *dichiarazione d'amore di uno che offre a una donna le cose che forse vorrebbe offrire a se stesso:* «un gelato al limone, libertà e perline colorate, la sensualità delle vite disperate». *Solo che dette da lui, con quella [illegible] un po' così che precipita e si rabbuia. Le canzoni, portate da altri a un facile successo, acquistano quasi nuovi significati. Come* Azzurro: «Cerco un po' d'Africa in giardino fra l'oleandro e il baobab...».

A tempo di rumba beguine e tango, la musica dell'addio. Conte rappresenta un piccolo mondo di uomini in cravatta e in canottiera, che rubano un giorno alla ragazza per veder passare Bartali con «quel naso triste [illegible] una salita», o che ricostruiscono, su un matrimonio fallito dentro un tinello marrone, un altro matrimonio con un altro tinello marrone. Lo rappresenta, quel mondo, alla sua maniera, cantando in un modo che molti definiscono «stonato». Conte ha dichiarato un giorno che le sue stonature «sono esterne, mai interne dentro di me è tutto intonato». *Se permettete, siamo d'accordo.*

o. g.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21, concerto per la Stagione sinfonica d'inverno. Dirige l'orchestra della Rai-tv il M. Oleg Markevitch, vincitore della rassegna «Giovani direttori d'orchestra».

Il dramma al Pierlombardo, Cirino regista e attore

Il Marat-Sade di Weiss Un conflitto visto oggi

MILANO — Giunta al suo ottavo anno di vita e al suo tredicesimo allestimento, la cooperativa *Teatroggi* ha firmato con il Marat-Sade di Peter Weiss, dall'altra sera al Pierlombardo, il suo spettacolo più impegnato e complesso, il più ricco certo di provocazioni critiche.

Scritto nel 1964 e di lì a poco montato sui palcoscenici di mezza Europa (memorabile, anche nella versione filmica, l'edizione di Peter Brook) il Marat-Sade rivelò nell'allora trentottenne Weiss un drammaturgo di vigoroso empito lirico, di salda strutturazione, di razionale controllo di una complessa realtà storico-politica.

Prendendo spunto dal fatto che fosse stato Sade a tessere l'orazione funebre di Marat, Weiss immaginò che il divino marchese allestisse nel manicomio di Charenton (in cui era realmente confinato, insieme ad altri individui, più che pazzi, socialmente pericolosi) la persecuzione e l'assassinio del grande rivoluzionario, affidando i vari ruoli ai pazienti-filodrammatici.

La vicenda, se non vera, certo ben inventata, faceva da supporto alla drammatizzazione del conflitto ideologico tra un Marat, teso con tutte le sue forze al trionfo della rivoluzione, convinto anzi che la rivolta armata fosse una condizione necessaria e permanente dello sviluppo sociale, e un Sade, chiuso nel proprio truce anarchismo, fiducioso solo nel delirio del peccato, nell'oltraggio di una delittuosa furia individuale.

Si può riprendere oggi questo dramma negli stessi termini in cui è stato scritto? Il regista Bruno Cirino, che, nei panni di Marat, è anche uno dei protagonisti (il ruolo di Sade è affidato a Roberto Bisacco) risponde recisamente di no: e non sapremmo dargli torto. I sedici anni che ci separano dalla sua stesura hanno visto crollare la nostra fiducia in una razionale interpretazione della realtà. Viviamo abbarbicati ad una sola certezza: d'essere incerti di tutto.

L'equidistanza che il neo-illuminista Weiss manteneva tra i suoi due [illegible] è oggi impraticabile. O, meglio, [illegible] ci possono solo essere riproposti come anti-eroi, vittime di una negatività totale, sola forza motrice, purtroppo, del nostro tempo travagliato.

Via dunque la finzione dei pazzi che recitano da attori che recitano da [illegible] storici: è campo aperto ad individui-attori che, senza nascondere di esserlo, si contendono lo spazio dell'agone, si scambiano le maschere, si deridono, si fanno a tratti violenza: mentre con loro agisce l'imponente apparato scenico di Bruno Garofalo, porte e pedane ribaltabili, specchi deformanti, in cui gli interpreti si profilano inattesi, in cui rimirano, sgomenti, il proprio doppio, lungo le stazioni di un rito schermitorio e demente, il rito della propria impotenza civile.

I costumi d'epoca, rigidamente stilizzati, di Rita Corradini (sulle tonalità del rosso, del nero, del bianco) la musica di scena di Schipa-Piacente, martellante e straziata, eseguita a vista da una tromba, un violino, un pianoforte, l'abbondanza delle citazioni e dei richiami a tutta una tradizione di teatro politico da Wedekind a Brecht (c'è un bellissimo domatore austro-ungarico che fustiga i popolani come fossero belve [illegible] circo), tutte le componenti [illegible] spettacolo, insomma, offrono il senso [illegible] un itinerario verso la passività: non a caso, il secondo tempo, ridotto con bella audacia [illegible] un breve epilogo, celebra, in una rarefatta atmosfera in cui la parola si accampa sfinita, neutrale, il grado [illegible] di una forzosa sta[illegible].

Bruno Cirino, cui in ogni caso [illegible] riconosciuto, come regista, il merito di [illegible] fervida invenzione [illegible] moduli drammaturgici, anche [illegible] non tutti coerenti, delinea come interprete un Marat lucido, estenuato, consapevole [illegible] disfatta prima che si celebri. Roberto Bisacco è [illegible] Sade a tratti sprezzante, orgoglioso della grandiosità del suo delirio progettuale, a tratti fiaccato dallo scacco [illegible] suo materialismo. La Baggi è una Corday vagamente sacerdotale, il Caretto recita sottotono, con begli effetti di contrasto, la parte del tribunizio Roux, Paolo Granata è un Duperret tra malinconia e cinismo, Giuliano Manetti mette un ghigno sardonico, da cabaret, nel suo banditore.

Caldi applausi [illegible] folto pubblico. Gli attori, bloccati [illegible] positura da tableau vivant, quasi a sottolineare che un consimile destino [illegible] è, ahimè, immutabile, non muovono finché l'ultimo spettatore non ha preso congedo.

Guido Davico Bonino

Pierre Vago ai Venerdì letterari

TORINO — Pierre Vago, architetto e urbanista francese di fama mondiale parlerà oggi in italiano per i Venerdì Letterari dell'Aci, al Teatro Carignano ore [illegible] sul tema *Un architetto oggi* (con proiezioni).

Scuola di Grotowski al Nuovo, in isolamento

L'estenuante seminario di Wroclaw per liberare le energie del corpo

TORINO — Nessuno può entrare nella sala Petrarca del Teatro Nuovo. Il *workshop* condotto dal laboratorio di Wroclaw, roccaforte del «gran mago» Grotowski, e organizzato [illegible] Cabaret Voltaire, si svolge in ermetico isolamento, come gli esercizi spirituali o le congiure di palazzo.

Entrare, osservare, anche [illegible] assoluta discrezione, sarebbe come infrangere la magica tensione che guida il lavoro degli iscritti al [illegible]o, una cinquantina tra ragazzi e ragazze divisi in due gruppi. Un gruppo per le lezioni del mattino, intitolate «Energia attiva», un altro per quelle pomeridiane, che sviluppano il tema «Voce e corpo».

Nessuno può iscriversi a entrambi i corsi, per l'[illegible] fatica che dovrebbe sopportare. Sono quattro o cinque ore di lavoro, al [illegible]ine delle quali si esce disfatti, col corpo illividito.

Eppure, nonostante la stanchezza e la severità di Zygmunt Molik, collaboratore di Grotowski dal [illegible] e addetto al corso pomeridiano, non vi sono defezioni.

Anzi, per timore di [illegible] essere ammessi in aula (cinque minuti di ritardo sarebbero fatali), giungono con mezz'ora d'anticipo. Sono ragazzi dall'aria fricchettona, ragazze con gonne alle caviglie e giacche sovrabbondanti, magari con un bambino in braccio.

Che cosa chiedono? Diventare attori? «*Forse* — dice Molik — *ma il nostro compito non consiste soltanto nel creare attori. Con questo stage vogliamo aiutare la gente a liberare l'energia che ha in sé, ad esprimerla attraverso il corpo e la voce. Per cui, oltre che agli attori o ai futuri attori, ci rivolgiamo agli animatori e a tutti coloro che utilizzano la voce professionalmente,* [illegible] *gli insegnanti*».

Quali problemi pone un'attività di questo tipo? «*Si tratta di lavorare sulla persona, avvicinare tutti individualmente, poiché tutti sono diversi da tutti, ciascuno ha problemi personalissimi*».

C'è un metodo alla base di questo lavoro? «*Il mio metodo è di non* [illegible] *metodo. Ho una lunga esperienza,* [illegible] *perciò di aprire possibilità ai partecipanti, di dar loro la possibilità di trovare una pista personale, trovare nuove prospettive, conoscere il corpo*».

Ritorna così il gran tema del corpo, «principe assoluto dell'espressione, centro del mondo e della vita» che, alla fine degli Anni Quaranta, ebbe in Pollock, nello scenografo Jones e nel Living i primi teorizzatori. Sembrava [illegible] cultura in declino. L'affluenza al seminario e altri segni ci dicono invece il contrario.

o. g.

Morto in Usa Ray Heindorf

LOS ANGELES — E' morto a 71 anni il compositore americano Ray Heindorf, già responsabile del settore musicale della *Warner Bros* e tre volte premio Oscar.

Tra le colonne sonore da lui composte, quelle di *Rapsodia in blu, Night and day, E' nata una stella*.

Il canto da camera con la Ameling

All'Unione Musicale serata per palati fini

TORINO — *Una serata per palati fini quella offerta mercoledì al Conservatorio dall'Unione Musicale, che ha affidato al soprano Elly Ameling ed al pianista Dalton Baldwin l'incarico di esplorare il genere del canto da camera in zone limitrofe allo smisurato territorio del Lied tedesco, già illustrato nei tre concerti organizzati in collaborazione con il Goethe Institut.*

Il nucleo principale del recital della Ameling [illegible] infatti rappresentato da un nutrito mazzo di liriche francesi, e precisamente dai due cicli La bonne chanson *di Fauré e* La courte paille *di Poulenc e da tre liriche di Chausson:* Nanny, Les Papillons *e* Le colibri, *tutte aperte al flusso più [illegible]ducente del melodismo massenetiano (il côté franckiano di questo musicista sembra qui completamente estraneo).*

Sulla cartina di tornasole rappresentata da queste amabili vignette dorate ai delicatissimi testi di Leconte De Lisle e di Théophile Gautier, le nove liriche di Verlaine musicate da Fauré nel ciclo della Bonne chanson *hanno tratto uno spicco impressionante per la modernità del declamato capace dei più sottili connubi con la parola e per la cangiante mobilità della parte pianistica [illegible] dal Baldwin in tutta la sua sottigliezza.*

Anche la Ameling ha eseguito molto bene queste liriche adattissime nel loro sereno intimismo al temperamento della cantante, che non è una sirena ammaliatrice [illegible] punta piuttosto sulla freschezza della voce e della figura, sul garbo, sull'amabilità cortese e confidenziale del canto da camera inteso nella sua schietta immediatezza di comunicazione.

Non saprei dire quanto gli abissi notturni e le torbe visionarie del Lied tedesco si adattino al temperamento di questa amabile e paffuta olandesotta, dalla voce morbida e pura, che ha solo sfiorato il genere nella romantica Abendempfindung *di Mozart per poi virare subito verso la grazia rococò delle due ariette* Oiseaux, si tous les ans *K. 307 e* Dans un bois solitaire *K [illegible]: ma è certo che in queste come nelle altre pagine del concerto dell'altra sera, [illegible]clusosi con cinque pezzi di Granados e Turina, il piacere dell'ascolto si è rinnovato di continuo. E lo scarso pubblico di palati fini, nonostante la grande abbuffata musicale in corso da qualche tempo, restato in pochi lo ha dimostrato con vivissimi applausi.*

p. gal.

Cartellone lirico all'Opera di Genova

GENOVA — Il sovrintendente del teatro comunale dell'Opera di Genova, Franco Ragazzi, e il direttore artistico, Piero Rattalino, hanno illustrato in una conferenza stampa la prossima stagione lirica.

Il cartellone — che avrà svolgimento dal 28 marzo al 27 maggio — presenta sette [illegible]: *Salomè* di Strauss, che manca da Genova dal 1949; *Gianni Schicchi* di Puccini, insieme a *Cavalleria rusticana* di Mascagni; *La clemenza di Tito* di Mozart e *Martha* di Flotow, ambedue presentate dai complessi artistici del teatro dell'Opera di Lipsia: *Kovancina* di Mussorgsky in prima edizione teatrale italiana nella versione completata da Shostakovic e, in chiusura, *Rigoletto* di Verdi.

Film all'Alace — All'Alace in Galleria Subalpina oggi alle 17.30 proiezione del film «Vera Romeyke non è tollerabile» di Max Willutzki (Germania '75). Ingresso libero.

Film di Marguerite Duras — Al Movie Club stasera alle 20 e alle 22.15 «Delitto di-elle» con Catherine Sellers e Michel Monsdale «Aurelia Steiner - Melbourne».

Anne Francis, nel film di Lewis a tv 1, 21.30 - Rada Rassimov nell'ultimo «Orient-Express»

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, [illegible], 23.30

- 12.30 **Guida al risparmio di energia** (c) Programma condotto da Ruggero Orlando «La caldaia» (replica)
- 13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
- 14.10 **Corso elementare di economia** (c) «Il bilancio economico nazionale» regia di A. Tamburella
- 17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) Ty e Uan presentano «Punto Disney» - «Game gioco!»
- 18 — **Schede - Storia** (c). «Itinerari matildici» regia di G. Venier ricerche grafiche di Roberto Altamura
- 18.30 **TG 1 cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19.05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). «La diagnosi precoce»
- 19.20 **Doctor Who** (c) «Robot», regia di C. Barry
- 20.40 **Tam tam** (c) Attualità del TG 1 di Nino Criscenti
- 21.30 **Jerryssimo!** film di George Marshall (1969) con Jerry Lewis, Anne Francis, Peter Lawford
- 23 — [illegible] **Festival della canzone italiana** (c) Risultati della seconda serata. Regia di Antonio Moretti

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,45; 23,20

- 12.30 **Spazio dispari** (c) Rubrica bisettimanale di R. Spalti e A. M. Xerry De Caro
- 13.30 La ginnastica prescistica (c) Conduce Tony Sailer. 4ª puntata (replica)
- 17 — **Punto e linea** (c) Programma di Massimo Nunziata, regia di Igor Skofic (1ª puntata)
- 17.30 **Pomeriggi musicali** (c) **W. A. Mozart**. Violinista David Oistrach, pianista Paul [illegible]dura-Skoda
- 18 — **Il mondo perduto** (c) di Jerry Surdel «L'altopiano misterioso» (1ª parte)
- 18.30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sport sera** (c)
- 18.50 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Il patrono delle arti» della [illegible] «Il [illegible] Robin» - **Previsioni del tempo** (c)
- 20.55 **Orient-Express** (c) serie a cura di Claude Barma «Wanda» (6° episodio). Interpreti principali Rada Rassimov, Claude Rich, Jean Desailly, Lina Sastri
- 22 — **Incontro con... Camilla Ravera** (c) di Rosalia Polizzi, a cura di Danielle Turone Lantin
- 22.45 **Cronaca-documento** (c) Quindicinale realizzato [illegible] i protagonisti delle realtà sociali

RETETRE

Telegiornale 19, 21.50

Questa sera parliamo di... (c) con Patrizio Rispo. Programmi del pomeriggio

- 18.30 **Progetto salute** (c) Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana a cura di Daniele Palladini e Angelo Sferrazza. Regia di Arnoldo Ramadori
- 19.30 **Questa nostra Italia** (c): **Veneto** di Virgilio Sabel e Guido Piovente. Regia di Sabel
- 20 — **Teatrino** (c). Piccoli [illegible] «Fatty e l'antra» - **Questa sera parliamo di...** (c) [illegible] Patrizio Rispo. Programmi della serata
- 20.05 [illegible] teatro comunale di Firenze. **Le nozze di Figaro** (c) [illegible] in quattro atti di Lorenzo Da Ponte, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
- 22.20 **Teatrino** (c) Piccoli [illegible] «Fatty e l'antra» (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Perché non affidare Sanremo alle private?

Ieri sera *Festival di Sanremo*. Una mezz'oretta, per ragguagliare il pubblico sui risultati della prima serata. Stasera, idem. Domani, invece, l'intera serata dal principio alla fine, con un diluvio impressionante di canzoni.

Ma c'è qualcuno cui questa roba veramente interessa? Ho interrogato dei giovani. Mi hanno squadrato e si sono dati un'occhiata come dire: *«Ci vuole prendere per i fondelli?»*. Poi uno mi ha chiesto: *«Ma c'è Venditti? C'è De Gregori? C'è Dalla? C'è Vecchioni?»*. Ho allargato le braccia, e quelli mi hanno girato la schiena dicendo: *«Ma che vuoi che ci freghi allora, della tua Sanremo?»*.

Mia [illegible], di certo. Sono andato da [illegible] più giovani. *«Sanremo? Sì, mi [illegible] abbastanza. Ma [illegible] vorrei che ci fossero quei complessi che urlano, che si dimenano, lei mi capisce. Ah, se si tornasse alle semplici canzoni di una volta, alla sana tradizionale melodia italiana. Se la ricorda, lei, Nilla Pizzi con "Grazie dei fior" e con [illegible] colomba"? Ricordo che...»*. Buona sera. Quando certa gente attacca con la nostalgia, c'è solo da fuggire o si singhiozzerà sulla spalla. Però, in sostanza, neanche i «grigi» si sentono stuzzicati da Sanremo. E allora?

Secondo me la Rai-tv avrebbe potuto compiere un bel gesto. Un gesto signorile [illegible] le avrebbe procurato simpatia e che al tempo stesso l'avrebbe liberata di un altra zavorra. Poteva rinunciare alle riprese di Sanremo e cederlo, questo festival tutto [illegible] tv private, che andasse a far compagnia a Mike Bongiorno e al suo duo.

* *

Prima di Sanremo, «I Gatti di vicolo Miracoli» in uno spettacolo registrato al Teatro Nuovo di Torino. I Gatti sono un tipico prodotto televisivo perché, anche se la loro partenza è stata teatrale e cabarettistica, il loro lancio lo si deve alla tv, alla rivista «Non stop» (che ha segnato una svolta non piccola nella storia dello show e tuttavia da coreografi dall'uso per produrre facce sconosciute e umorismi [illegible] freschi). I giovanotti affastellano con esuberante il sordine goliardie a buon mercato, giocondo scempiaggini e [illegible]menti di trovate irresistibili, e comunque fanno movimento, cioè sono dinamici e comunicativi, riescono a coinvolgere il [illegible] pubblico per nove decimi fatto di giovani e di giovanissimi.

* *

C'è da rimpiangere «Happy days» che pure ha offerto un'ultima settimana un po' penosa?

Sarebbe il colmo, eppure si rischia proprio il rimpianto di fronte all'esordio della serie britannica che l'ha sostituito, *Doctor Who*, prodotta dalla rinomata Bbc, che arriva in Italia preceduta da echi di successi. Sarà, ma l'esordio è apparso sconfortante: c'è un protagonista che imita pallidamente i fratelli Marx e c'è una prima donna che fa l'intrepida giornalista in tailleur, scarpini con i tacchi, cappello da cerimonia e collana, e c'è un robot che avanza con un disastroso rumore di latta. Assicurano che l'originale è ricco di sapido humour inglese. Sarà colpa della traduzione italiana ma il sapido humour inglese si è manifestato in [illegible] allucinanti di questo tipo: *«Sai che [illegible] ha detto l'iceberg al Titanic che affondava? Ha detto glu glu glu»*.

* *

«Fossi vissuto nel [illegible] nel 1848, avrei [illegible] la rivoluzione e sarei stato sulle barricate», così ha esclamato a Grand'Italia il segretario del partito liberale Zanone. C'è da dire che è stata [illegible] unica affermazione incendiaria. Per il resto Zanone è stato cordiale [illegible] abbottonatissimo a Costanzo ha avuto [illegible] di chi invano batte e ribatte sul guscio di una testuggine.

E' stato un numero che [illegible]avigato in un mare di tranquillità e rivolto tutto al passato. Ai tavoli sedevano due celebrità perse nella nebbia del [illegible]: Alessandra Panaro e Lorella De Luca, stelline del cinema e della televisione Anni Cinquanta. Per mantenere bene il clima velato di leggera malinconia, sono intervenuti a cantare confidenzialmente i veterani Fausto Cigliano e Peppino Di Capri.

Il compito di sollevare il morale è stato [illegible] egregiamente da canterina Patrizia Garganese.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23.15

- 7.30 Stanotte stamane (2)
- 7.45 La diligenza
- 8.50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io con A. Lattuada
- 11 — Edith Piaf e le canzoni di Marguerite Monnot
- 11.05 Buffalo Bill
- 11.30 Incontri musicali del mio [illegible], con Mina
- 12.03 Voi ed io
- 14.03 Radiouno jazz
- 14.30 Leggere ad alta voce
- 15.03 Errepiuno
- 16.30 Tribuna politica
- 17.03 Patchwork
- 18.30 Voci e volti della questione meridionale
- 19.15 Ascolta, si fa sera
- 19.20 Radiouno jazz
- 20.05 Il Sud in musica
- 20.35 La farfalla azzurra, di M. Filippone Colonna
- 21.03 XXX Festival di San Remo

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30

- 6 — I giorni con P. Cimatti
- 7.50 Buon viaggio
- 8.15 Sport mattino
- 9.05 Pamela
- 9.32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11.32 Le mille canzoni
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 Hit parade
- 13.40 Sound-track, musiche e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16.37 In concert!
- 17.30 Speciale GR 2
- 17.55 Il teatro delle donne
- 18.33 In diretta dal caffè Greco
- 19.50 Spazio X
- 22 — Nottetempo
- 22.20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45, 23.55

- 7.28 Prima pagina
- 9.48 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 12.50 Rassegna delle riviste culturali
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15.15 GR 3 cultura
- [illegible] Un certo discorso
- 17 — La letteratura e le idee «Il bestiario»
- 17.30 Spazio tre
- 19 — Concerto sinfonico, direttore D. Renzetti
- 21 — Tribuna internazionale compositori 1979 (Unesco)
- 21.30 Spazio tre opinione
- 22 — I quartetti di Beethoven
- 22.40 C. M. Von Weber
- 23 — Il jazz
- 23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11.45 Il dizionario, gioco
- 12.30 Raby [illegible] Monte Carlo, gioco
- 14 — Il cuore ha sempre ragione?
- 15 — Da Al Johnson a Travolta
- 16 — R.M. Cinema
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 20,30, 22,55

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18.05 **Per i bambini** (c)
- 19.05 **Confronti** (c)
- 19.35 **Pericolo d'incendio** (c)
- 20.05 **Il Regionale** (c)
- 20.45 **Reporter** (c)
- 21.45 **Holiday on Ice 1979** (c)
- 22.40 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20.30

- 19.15 **Odprta Meja - Confine aperto** (c)
- 19.50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Due minuti**
- 20.05 **Cartoni animati** (c)
- 20.45 **Il padiglione n° 6** (c) film psicologico
- 22.20 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
- 22.45 **Il ritorno del predestinati** (c). Sceneggiato Tv «L'agente»
- 23.35 **Canale 27** (c). Programmi della settimana

MONTECARLO

Telegiornale 19,50, 0,15

- 16.30 **Montecarlo news** (c)
- 16.45 **Paul Gauguin** (14)
- 17.15 **Shopping** (c)
- 17.30 **Paroliamo e contiamo** (c) telequiz
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18.15 **Un peu d'amour** (c)
- 19.10 **Don Chuck il castoro** (c)
- 19.40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Intoccabili**. Telefilm
- 21 — **Il sepolcro indiano**. Film avventuroso
- 22.35 **Puntosport** (c)
- 22.45 **Una vita lunga un giorno**. Film

Bearzot l'ha ammirato a Wembley

Il super-Keegan incubo azzurro da oggi a giugno

LONDRA — Prima che rientrasse in Italia, dopo avere assistito alla partita Inghilterra-Eire di mercoledì sera a Wembley (2-0), abbiamo chiesto a Enzo Bearzot una v[illegible]tazione aggiornata degli avversari che gli azzurri dovranno affrontare il 15 giugno prossimo a Torino, per l'ammissione alla finale del Campionato europeo per nazioni.

— Rispetto all'Inghilterra che superò gli azzurri a Wembley nel febbraio '77, come ha trovato l'attuale squadra inglese, abbastanza ringiovanita?

«Ho visto un Keegan eccezionale — ha risposto il c. t. degli azzurri —. *Superiore anche a quello che aveva giocato molto bene contro di noi. Nella partita con l'Eire Keegan si è espresso a livelli eccezionali. E' un autentico uomo-squadra, fortissimo tanto in fase di realizzazione quanto [illegible] costruzione, e anche nel contrasto. Il calciatore europeo dell'anno ha saputo interpretare perfettamente il ruolo del giocatore moderno, e quindi polivalente. Quando alla squadra inglese nel suo insieme, quella che ho visto la ritengo piuttosto sperimentale perché i suoi nuovi giovani [illegible] molto interessanti e potranno essere sicuramente un apporto per l'Inghilterra del futuro, ma per il momento penso che i vari Brooking, Wilkins e Francis rimarranno probabilmente i titolari nel campionato europeo».*

Bearzot [illegible] rimasto ovviamente entusiasta [illegible] Keegan. *«Per dirla all'inglese, dato che siamo a Londra* — ha aggiunto — *Keegan non è soltanto un playmaker, ma anche un match-winner».*

— Contro l'Eire, Keegan ha salvato l'Inghilterra da una magra figura, segnando i due gol del successo. Lei pensa che a Torino il 15 giugno lo si possa marcare con un solo uomo e con chi allora? Alternativamente, se due uomini venissero impiegati, non c'è forse [illegible] rischio di concedere agli inglesi eccessivo spazio di manovra sotto porta?

«Non si tratta di un uomo [illegible] due, è il complesso di squadra che conta, anche se Keegan merita un'attenzione particolare. Non è che si possa bloccare un uomo con un altro, ma è tutta la squadra che deve fare interamente il proprio dovere».

— Ritiene già sin d'ora che l'Inghilterra possa essere sconfitta a Torino negli Europei, come lo fu a Roma nel '76 per le qualificazioni mondiali?

«Sono convinto — ha risposto testualmente Bearzot — *che l'Inghilterra di oggi non è certo quella di Roma, per la coscienza attuale della propria forza e per la compattezza di squadra essendo ora profondamente motivata, serrata e risoluta, una vera squadra, insomma. In più possiede un grande Keegan. A Roma aveva giocato in un ruolo completamente diverso. E poiché a Torino scenderà in campo una Inghilterra con vocazione offensiva e visto che anche l'Italia ha assunto lo stesso atteggiamento, credo che il 15 giugno vedremo una partita molto bella e di grande interesse. Sarà un incontro senza esclusione di colpi, non sarà certo una partita della paura».*

— Nei [illegible] futuri viaggi di ricognizione conta di visionare ancora l'Inghilterra prima della partita di Torino?

«La vedrò nuovamente in Spagna, il 26 marzo, a Barcellona. Poi ancora a Wembley contro l'Argentina, il 13 maggio».

— Dei [illegible]vi inglesi, chi le è sembrato il miglior acquisto di Greenwood?

«Non ho visto purtroppo Hoddle, che mi dicono sia un giovane interessantissimo, lasciato in panchina. Sansom e Robson sono indubbiamente giovani di valore. Forse non posseggono ancora quello stampo, quella personalità internazionale che soltanto in un domani con maggiore esperienza potranno acquisire. Sono uomini su cui l'Inghilterra può cont[illegible] sicuramente per il futuro. Come sempre, l'Inghilterra dimostra di avere un vivaio molto ricco».

Carlo Ricono

Così a Wembley

INGHILTERRA: Clemence; Cherry, Sansom; Thompson, Watson, R[illegible]; Keegan, McDermott, Johnson (Coppel dal 58') Woodcock, Cunningham.

EIRE: Peyton (Healey dal 86'); Hughton, Grimes; La[illegible], O'Leary, Brady; Daly, Grealish, Heighway, Stapleton, O'Brien.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

Marcatori: Keegan al 33' e al 74'.

Spettatori [illegible] mila circa, incasso 830 milioni di lire.

Incontro fra giocatori e società dopo [illegible] bagarre per il licenziamento del tecnico

Armistizio al Torino: conta vincere

Graziani, Pecci, Pulici, Claudio Sala e Terraneo a colloquio con il general manager Bonetto - Chiarite le posizioni - I granata [illegible] rinnegano la contestazione, ma ribadiscono l'intenzione di lottare [illegible] fianco di Rabitti - Chi ispirò lo striscione contro Radice? Pecci nega la responsabilità di [illegible] compagno

TORINO — *La spaccatura che minacciava di dividere il Torino è probabilmente sanata. O almeno per ottenere questo ieri sera si sono incontrati nella sede granata alcuni giocatori (Graziani, Pecci, Pulici, Claudio Sala e Terraneo), che nei giorni scorsi erano stati protagonisti diretti ed indiretti [illegible] dichiarazioni ed illazioni conseguenti al licenziamento di Radice ed il general manager Bonetto. Una specie di tavola rotonda in cui ciascuno, magari ribadendola, ha chiarito la propria posizione, senza eventuali intermediari a poterne sfumare i contorni. Soprattutto a livello negativo.*

Un colloquio che è servito almeno ad evitare una frattura nei rapporti interni, perché a livello personale [illegible] facile ritenere che ciascuno abbia mantenuto le proprie idee. Alla società ed ai giocatori, tutti indistintamente, la cosa che interessa di più a questo punto è allontanarsi dall'incomoda posizione di classifica, meglio esprimendo sul campo le qualità che nessuno nega alla formazione granata. E su questo tutti si sono trovati d'accordo. «Si è trattato di un incontro davvero proficuo, senz'altro utile per sgombrare [illegible] campo dagli equivoci», *è stato il commento finale di Bonetto.*

Segni [illegible] distensione, comunque, se ne erano già registrati al pomeriggio, a fine allenamento, quando Pecci — seppur a titolo personale — ha chiamato a sé i cronisti presenti per dichiarare: «E' bene chiudere l'argomento in quanto la società ha fatto i suoi conti e preso una decisione che noi dobbiamo accettare. E' nostro dovere dare la massima collaborazione a Rabitti così come abbiamo fatto con Radice. Il fatto che abbiamo detto [illegible] nostra opinione fa parte della libertà dell'individuo, ma adesso basta. Occorre far quadrato per uscire al più presto dalla situazione attuale ed in questo dobbiamo impegnarci tutti a fondo».

Una dichiarazione assai responsabile, con la quale Pecci ha voluto chiarire la propria posizione prima ancora che la cosa venisse discussa con i dirigenti. Gli è stato anche chiesto se non teme che certi rapporti possano essersi deteriorati tra i giocatori: «In campo abbiamo interessi comuni — *ha replicato il centrocampista* — anche se è chiaro che non tutti obbligatoriamente dob[illegible]mo pensarla allo stesso [illegible]. Ho dato la mia solidarietà a Radice però ribadisco [illegible] [illegible] società ha i suoi diritti. Ed altrettanto Rabitti che merita la nostra piena collaborazione».

Pecci, molto professionalmente, ha replicato anche a chi gli chiedeva dei metodi di lavoro adottati da Rabitti. «Ognuno — *ha detto* — ha i suoi sistemi e noi dobbiamo adattarci. Ripassare l'ABC può essere sempre utile. Mi ricordo che quando avevo 18 anni Bulgarelli 35 a volte ci mettevamo in un angolo a provare degli stop. Da imparare, dunque, ce n'è sempre, anche per chi sta finendo una carriera».

Un altro particolare è poi emerso: le dichiarazioni di Pecci sono venute dopo che il giocatore aveva verificato «una certa situazione». E cioè l'infondatezza di una voce che diceva uno dei granata coinvolto nell'elaborazione dello striscione («Radice maccarone vattene») comparso tra gli ultras della curva Maratona ed anche sulle gradinate di Firenze. «Mi piace lavorare in un ambiente dove tutto sia chiaro — *ha precisato il romagnolo* — e sono veramente soddisfatto dell'assicurazione avuta dagli ultras che nessun mio compagno di squadra entrava nella vicenda. Perché ci vogliamo anche bene e la nostra è una società che funziona, indipendentemente da quelle che possono essere le diverse angolazioni da cui si è guardata una certa vicenda».

Dopo Pecci anche Graziani, a fine allenamento, ha precisato di «ritenere chiuso il capitolo». «D'ora in poi — *ha spiegato* — non esiste problema. Ho fatto le mie riflessioni, ho detto c[illegible] che pensavo. Niente di male se qualcuno pensa [illegible] un modo e non tutti si è d'accordo. Anzi sono stato proprio io che oggi ho portato ai miei compagni, perché lo leggessero tutti, un giornale che parlava di clan dividendoci l'uno dall'altro. Adesso c'è da fare soltanto più un [illegible] professionistico, con la prospettiva di far bene. Le premesse, secondo me, di risalire c'erano già prima e naturalmente ci sono adesso. In ogni caso non esiste assolutamente il discorso che tra noi giocatori si sia incrinato il rapporto».

Prevale, dunque, la logica sal[illegible] che a fine stagione ciascuno tiri [illegible] proprie conclusioni e decida sull'opportunità o [illegible] di andarsene. [illegible] lo [illegible] [illegible], d'altronde, c'era stata una grossa frattura proprio tra Graziani e la società. Sembrava ben più irrimediabile di quella odierna eppure tutto andò a posto. Il fattore emotivo incide nel comportamento umano, specie a caldo, ma poi — riflettendo — le sensazioni assumono toni differenti: il cambio di allenatore, a campionato in corso, può essere dunque un trauma che il tempo è in grado di curare.

Un segno finale di distensione viene anche dai tifosi più estremisti, gli «ultras - leoni della Maratona», che hanno diffuso un comunicato distensivo per evitare che il clima di tensione intacchi «la serenità del lavoro del serio e preparatissimo Rabitti» invitando «tutti i tifosi ad accorrere domenica allo stadio per stringersi con l'affetto di sempre attorno [illegible] squadra ed all'allenatore».

Giorgio Barberis

■ **La disciplinare** si riunirà oggi per esaminare, fra l'altro, l'opposizione con procedura d'urgenza della Lazio contro la squalifica per una giornata [illegible]flitta [illegible] Wilson e di Giagnoni, allenatore del Pescara, contro la sospensione fino a tutto il 9 luglio 1980.

Chiusa male l'epoca Radice, il Torino riparte

Quiete dopo la tempesta

Si profila la quiete, dopo la tempesta che ha squassato il Torino. L'avvicinarsi della domenica, con l'impegno agonistico, attenua discorsi di fuoco che per altro — finalmente giocatori seri, uomini coerenti — nessuno smentisce. I tifosi più caldi promettono il «massimo appoggio». Chissà perché [illegible], dopo che i granata hanno ammesso le [illegible]ro colpe scagionando Radice, e non prima. Aspettiamoci l'apoteosi se domenica la squadra di Rabitti in qualche [illegible]do batte la Roma. Il calcio va così. Si può solo dire di non essere d'accordo [illegible] la su[illegible]perficialità imperante.

L'epoca Radice è ormai chiusa, il Torino volta pagina. Gli stessi giocatori ammettono che è ora di «stringere i denti». La mossa psicologica [illegible]mincia a fare effetto. Ed è ai risultati psicologici del «cambio della guardia» che si sono affidati i [illegible]trari al licenziamento di Radice.

Uno di questi è l'ing. Piero Cora, la voce del partner del Torino, che merita di essere ascoltata. *«Detto che le disavventure di classifica ci dispiacciono ma non cambiano le nostre idee di sponsors granata, aggiungo che l'allontanamento di Radice non mi trova d'accordo. Gli dobbiamo molto, tecnicamente il provvedimento è ben poco giustificabile, vale solo sotto il profilo psicologico. Questo con tutto il rispetto per Rabitti, le cui qualità sono note».*

Domenica si avrà la verifica degli effetti di una decisione che tutte le società di calcio, nella loro storia, hanno più volte preso in momenti di difficoltà. Vale la pena di ricordare ancora, per sommi capi, il periodo granata di Radice, sotto-l[illegible] che nelle quattro stagioni «piene» portate a termine l'ex trainer ha guidato la squadra ad uno scudetto, al secondo posto, ad un terzo (che vale il secondo stando ai punti in classifica), ad un quinto (che vale [illegible] quarto per [illegible] stesso motivo). E' stato il miglior periodo della storia granata dopo Superga.

1975-76 - SCUDETTO

L'arrivo di Gigi Radice al Torino coincide con il rinnovo della squadra. Partono Agroppi, Cereser e Mascetti. Ferrini chiude la carriera e resta nel club. Arrivano Caporale e Pecci dal Bologna, Patrizio Sala dal Monza (serie C), Gorin dal Vicenza e Garritano dalla Ternana. Radice trova subito la «quadratura» del gioco, si inserisce sorprendentemente bene lo «sconosciuto» Patrizio Sala. Il pressing è una novità e fa soffrire molti avversari. Con qualche brivido finale (ultimissimo l'autogol di Mozzini contro il Cesena al C[illegible]) i granata vincono lo scudetto a 45 punti, due in più [illegible]ella Juventus.

1976-77 - SECONDO POSTO

[illegible] blocco-squadra, minimi i movimenti estivi. Ceduto Lombardo, acquistati Butti (Cagliari) e Danova (Cesena). Il campionato è [illegible] esaltante braccio di ferro fra i granata e la Juventus: finiscono a 50 e 51 punti, scudetto bianconero (con la Fiorentina, terza, a quota 35).

1977-78 - TERZO POSTO

Nessuna cessione, arrivi di Terraneo e Pileggi. Comincia la flessione, si registra la «crisi» di Castellini. Il campionato è più livellato, vince ancora la Juve a 44 punti. Il Torino è alla pari con il Vicenza come punti (39) ma è terzo per la peggior differenza reti.

1978-79 - QUINTO POSTO

Mini-rivoluzione nella «rosa» [illegible] squadra. Partono Castellini, Caporale, Gorin, Garritano e Butti, arrivano Onofri, Vullo, Copparoni, Iorio, Greco. Onofri, destinato al ruolo di libero, praticamente non gioca fra infortuni e disagi, gli incidenti minano il rendimento del complesso. Scudetto al Milan, granata quinti a pari punti con l'Inter (quarta).

1979-80 - L'ALTALENA

Storia recente. Sempre crisi per il ruolo di libero malgrado l'acquisto di Carrera. Ancora infortuni. In un campionato livellatissimo solo l'Inter si stacca. Il Torino sta a lungo nelle posizioni di rincalzo, poi scivola mentre sale la Juve. Radice è licenziato quando il Torino è quart'ultimo (ma a 4 punti dal Milan, secondo in classifica).

b. p.

La tradizione contro la Roma

Liedholm: Temo granata scatenati

Roberto Pruzzo

ROMA — [illegible] guardano i precedenti e sorge il timore [illegible] la trasferta di Torino possa andare male. Alla Roma gli scaramantici sono molti, e dicono in coro: *«In dodi[illegible] anni a Torino contro i granata abbiamo racimolato soltanto due miseri pareggi, molte sconfitte e un gol, che molti traducono addirittura in autogol di Pecci, togliendolo a Di Bartolomei, che pure [illegible] tirato e bene».* (1 a 1 nella stagione 77-78). Ed aggiungono: *«C'è da rompere questa tradizione negativa».* E' un impegno che sollecita l'orgoglio di dirigenti, tecnici e giocatori.

Torino-Roma vista in chiave giallorossa è una «partita difficile». Lo conferma Liedholm, arrivato fresco fresco da Londra dove è stato in missione esplorativa sul calcio inglese. Anche [illegible] l'ing. Viola [illegible] è entusiasta. L'apertura delle frontiere ai calciatori stranieri sembra indilazionabile. Quindi Liedholm è andato in Inghilterra per studiare il mercato, dal punto di vista tecnico natural[illegible].

Non dice molto [illegible] frutti della sua indagine. [illegible] invece [illegible] trasferta [illegible] Torino: *«Troveremo una squadra scatenata. Conosco per esperienza la violenza della frustata che colpisce ogni calciatore al cambio dell'allenatore. Tutti vogliono dimostrare di non essere colpevoli del licenziamento [illegible] vecchio, e tutti vogliono palesare al nuovo la loro solerzia, la loro dedizione, la loro classe».*

Liedholm completa il discorso: *«Sarà dura perché i granata vorranno chiedere a Rabitti la fiducia».* La domanda è d'obbligo: quindi maggiori difficoltà? La risposta rimane nei limiti del personaggio: *«Sarà est[illegible]mente difficile, ma noi faremo il nostro dovere».*

Circa la formazione, nulla di deciso. Assente Maggiora per infortunio, e rimanendo incerto il recupero di Santarini, che risente ancora dolore alla gamba infortunata, è possibile la sostituzione di Maggiora con Amenta, ma non è da escludere il ritorno di Spinosi nel ruolo di terzino. Decisione rinviata.

La comitiva giallorossa partirà questa sera in vagone letto e farà tappa ad Asti, dove trascorrerà la vigilia.

Giulio Accatino

Il portiere della Juventus in campo contro la squadra che lo lanciò

Zoff a Udine, ritorno alle origini

TORINO — La Juventus sgambetta sul prato del campo Marchi. Gioca una partitella in famiglia in spazi e a ranghi ridotti. Gioca con gusto, a ritmo di valzer. Poi, improvviso l'affondo: [illegible] di una traiettoria che chiede solo di essere corretta in rete si catapultano Marocchino e Zoff. E' scontro leale tra «pesi massimi». Il portiere si rialza da terra tastandosi la caviglia sinistra. Bizzotto, a due passi, [illegible] porge premuroso un pallottola di neve, [illegible] quella poca rimasta ammucchiata ai margini del prato. Zoff la infila nel calzino come [illegible] borsa di ghiaccio.

Dino Zoff, 38 anni a fine febbraio, figlio di contadini, [illegible]gi professionista affermato, domenica tornerà nello Stadio del Friuli, ma questa volta indosserà la maglia della Juventus e avrà di fronte quelle dell'Udinese. [illegible] minuti [illegible] quali si toccheranno i poli di partenza e di arrivo della sua carriera di calciatore.

— Dovrà lottare di [illegible] con l'emozione?

«Una prima volta c'è stata. L'impatto più importante l'ho provato e superato. Non dico di essere ormai vaccinato da certe emozioni. Dico solo che non attendo questo ritorno in uno stato d'animo nuovo o particolare».

— Lei è rimasto legato alle sue radici. Viaggiare verso casa dove la riporta?

«Ai ricordi felici della giovinezza: la campagna, le strade del paese, i giochi di ragazzo. Io sono figlio di contadini, aiutavo mio padre nei campi e lavoravo a bottega sui motori. Mi piaceva, era una passione. Altri tempi, si viveva con altre esigenze».

— E oggi?

«Oggi tutti gridano, vogliono avere ragione. Non c'è misura nel calcio come nella vita, soprattutto nella vita. Io appartengo ad [illegible] generazione nata dentro la guerra e sono cresciuto in una stagione in cui era un lusso sognare. La televisione non c'era ancora, e i portieri che allora andavano per la maggiore li conoscevo solo attraverso la raccolta delle figurine. Ma chi si immaginava di finire un giorno sulle figurine!».

La fronte imperlata del sudore dell'allenamento, la divisa macchiata di fango si armonizzano con il tono riflessivo della sua [illegible] e [illegible] limpidezza dei ragionamenti. [illegible] suo ricordare si avverte uno stacco tra [illegible] vita al paese e l'incontro con il calcio professionistico. *«Poi sono [illegible]dato nei ragazzi dell'Udinese e in seguito sono stato a Mantova, a Napoli... La vita continua».*

Certo, la vita per lui è continuata e calcisticamente è stata «un crescendo di felicità», ebbe a dire un giorno. Ha vinto quattro scudetti con la Juventus e approdato tardi alla nazionale ma Dino ne è diventato subito un simbolo che resiste all'usura del tempo, appena scalfito dalle polemiche. Nel suo gesto atletico si specchiano vent'anni di calcio. Zoff ne è stato ne rimane un testimone severo, disincantato: *«Nell'arco di questo tempo si è smarrito lo spirito, per me importantissimo, con cui si entrava in campo una volta. Oggi manca il piacere di giocare e di conseguenza anche il divertimento per il pubblico».*

Vent'anni di calcio e domenica torna [illegible] Udine contro i bianconeri del suo esordio una squadra sul ciglio scivoloso della retrocessione. Ma nel campionato non c'è spazio per i sentimentalismi e lo ricorda Zoff con le sue parole: *«L'Udinese è un complesso solido, io penso e spero che si salvi. Però domenica saremo avversari e una nostra vittoria comprometterebbe molte delle sue speranze. Sarà lotta dura e leale».*

Da Zoff a Trapattoni vuol dire tornare ai problemi della giornata: Tardelli che rientra e i dubbi su Scirea e Virdis. [illegible] tecn[illegible] ha riprovato quest'ultimo in allenamento nel ruolo di punta centrale, con alle spalle Bettega e al fianco Causio e Marocchino. Si è notato un Bettega che cercava con insistenza l'intesa e lo [illegible] con il sardo. Il commento finale di Trapattoni riapre uno spiraglio al ritorno di Virdis: *«Non ho ancora deciso se ricorrere a lui o no. Lo farò sapere nelle prossime ventiquattro ore». E Scirea? «Ho fiducia e mi cautamente probabilità su certo di recuperarlo».*

L'ultima battuta è di Causio. *«Un mese fa eravamo in zona retrocessione. Adesso ci chiedono se speriamo ancora nello scudetto. Il calcio è bello per questo».*

a. g.

Dino Zoff domenica giocherà contro la «sua» Udinese

Dal vivaio alla prima squadra

Il clan Rabitti in queste cifre

TORINO — *Rabitti, al di là delle ansie e dei problemi del momento, vuol dire futuro. Da anni riempie della sua presenza discreta le stanze, i corridoi, il prato del Filadelfia. Nell'«officina» del Torino ha impostato una scuola, traducendo nelle sue lezioni i principi del football moderno: il giocatore «universale» in funzione del collettivo, qualcosa di più di un semplice atto di fede nel calcio totale.*

I meriti. *Le formazioni minori del Torino attuano in difesa la tattica del fuorigioco e del raddoppio delle marcature, terzini e centrocampisti si dispongono a zona e gli attaccanti partecipano alla manovra. Trofei e scudetti in campo giovanile sottolineano i meriti che Rabitti si è sempre preoccupato di dividere con i suoi collaboratori.*

Un primato. *I risultati di questo lavoro hanno già avuto riflessi sulla prima squadra, con l'inserimento nella «rosa» di giovani cresciuti alla scuola di calcio di Rabitti: da Greco a Sclosa, l'ultimo esordiente. Gli incidenti subiti dai titolari hanno avuto un peso determinante, ma i sei debuttanti delle ultime due stagioni, tutti provenienti dal vivaio, rappresentano comunque un dato da considerare.*

Risparmio. *Riuscire ad allestire una squadra competitiva che non costi nulla è il sogno di ogni presidente. Sogno irrealizzabile, però spendere meno di altri può già essere di consolazione. Il Torino si ritrova un Mariani acquistato per 700 mila lire e un Mandorlini per 500 mila. Per tesserare [illegible] milanese Dossena, attualmente in comproprietà con il Bologna, alla società granata [illegible] bastato addirittura versare un «premio» alla famiglia. Per altri, Paganelli o Greco, sono occorsi milioni, ma [illegible] perché fossero ritenuti dei talenti superiori. Nel caso esemplare di Paganelli, sedicenne titolare in serie D, si doveva superare la concorrenza di altri club e concludere in fretta l'acquisto.*

Gli osservatori. *La prontezza nel segnalare e valutare le possibilità future di un adolescente visionato in un procino è la formula per risparmiare di più e il settore giovanile del Torino — prova ne sono anche i dati della tabella — ha negli osservatori diretti da Ellena un'organizzazione molto efficiente. Con Ellena e Ussello in prima fila, sono una trentina, sparsi per l'Italia. Per un talent scout l'importante è sbagliare meno della concorrenza. Qualche esempio: prima di venire acquistato dal Torino Bonesso fu bocciato dalla Juventus, Mariani dalla Lazio, Sclosa dal Varese.*

Preoccupazioni. *Dove finiscono i meriti degli osservatori cominciano quelli di Rabitti. Già anni fa il tecnico aveva indicato in Greco il primo dei suoi ragazzi che sarebbe arrivato alla formazione titolare. Con lungimiranza ha poi previsto anche le possibilità di Mandorlini, [illegible]nesso, Masi, Mariani, Paganelli, Sclosa. Solo pochi giorni prima che venisse invitato a sostituire Radice, Rabitti confidava la sua apprensione:* «Spero che gli anziani siano recuperabili al più presto, perché i giovani possano maturare e inserirsi gradualmente in una squadra [illegible] troppi affanni, completando la loro formazione di calciatori».

Stima. *Rabitti sa di poter contare sulla stima incondizionata dei giovani. Può essere significativa la risposta data un giorno da Bonesso ai cronisti che lo stuzzicavano sulla sua rivalità calcistica con Mariani. Disse semplicemente:* «Pietro ha avuto la fortuna di avere più di me il signor Rabitti come allenatore».

a. g.

I tifosi applaudono Rabitti all'opera

TORINO — *Tanta gente come ieri ad Orbassano, per l'allenamento del Torino, non si era mai vista. Curiosità, desiderio di essere vicini alla squadra, volontà di testimoniare affetto a Rabitti hanno spinto un pubblico «da Filadelfia» sulle gradinate del campo della Sisport.*

[illegible]itti *non ha tradito le attese guadagnandosi anche l'applauso a scena aperta. Riprendendo il discorso alla base, ha proposto [illegible] giocatori esercizi nuovi facendo loro provare e riprovare schemi secondo quelli che sono i suoi intendimenti per il «nuovo» Torino.*

L'impegno è stato generale, quasi a voler ribadire che le polemiche fuori dal campo sono una cosa, [illegible] professionalità un'altra. Rabitti al proposito si è dichiarato soddisfattissimo: non ha fatto disputare partitelle, [illegible] ha curato che alcuni giocatori smaltissero dolori [illegible]

● *L'Unione Sovietica olimpica ha battuto ieri per 4-1 l'Arezzo in una partita amichevole.*

Milan e Napoli vincono al «Viareggio» battuto il Torino, pari della Juventus

VIAREGGIO — *Dopo l'apertura di ieri e il successo di stretta misura della Fiorentina sugli argentini del River Plate, il 32° torneo internazionale di Viareggio è proseguito con la seconda giornata programmata con sette incontri.*

Di rilievo i grossi successi del Milan sul Perugia, dei cecoslovacchi del Dukla sul Torino, ambedue col punteggio di tre a zero, nonché quello del Napoli sul Partizan. Sia i rossoneri che i cechi, questi ultimi già vincitori di diverse edizioni del «Viareggio», hanno mostrato una discreta intelaiatura di gioco e notevole potenza e appaiono, assieme al fortissimo Napoli di Mariolino Corso (che ha inflitto un secco 4 a 0 agli jugoslavi del Partizan) [illegible] alla Fiorentina, i più seri candidati al successo finale.

Vivaci anche i portoghesi del Porto. I pareggi dei greci dell'Aris con l'Avellino, della Juventus [illegible] Real Madrid e della Lazio con gli scozzesi [illegible] Celtic, lasciano intravedere peraltro, per tutte queste squadre, possibilità [illegible] inserimento nelle qualificazioni. Le prime due squadre di ognuno dei quattro gironi (all'italiana) passeranno ai «quarti».

Numerosi i tecnici sui vari campi sia per seguire i migliori giovani delle formazioni nazionali sia per dare un'occhiatina alle speranze straniere di età oscillante fra i 18 ed i 20 anni.

Risultati (seconda giornata): *a Viareggio: Milan-Perugia 3-0; a S. Casciano Val di Pesa: Avellino-Aris Salonicco 1-1; a Scandicci: Napoli-Partizan 4-0; a Pontassieve: Dukla-Torino 3-0; a Volterra: Porto-First Vienna 2-0; a La Spezia: Juventus-Real Madrid 2-2; a Sarzana: Lazio-Celtic 1-1.*

Prossimo turno (domani): *a Viareggio: Juventus-Celtic; a Livorno: Real Madrid-Lazio; a Signa: Fiorentina-Aris Salonicco; a Donoratico: River Plate-Avellino; a Sarzana: Napoli-Torino; a La Spezia: Milan-Porto; a Figline Valdarno: Perugia-First Vienna; a Empoli: Partizan-Dukla.*

Classifica - *Gruppo 1: Fiorentina punti 2, Avellino, Aris Salonicco 1, River Plate 0. Gruppo 2: Napoli, Dukla punti 2, Partizan, Torino 0. Gruppo 3: Milan, Porto punti 2, Perugia, First Vienna 0. Gruppo 4: Juventus, Real Madrid, Lazio, Celtic Glasgow 1.*

Milan, Bigon operato ieri

MILANO — Albertino Bigon è stato operato ieri mattina nella clinica «Madonnina». L'intervento, effettuato [illegible] prof. Ariotta, è pienamente riuscito. Bigon, cui è stata ridotta la frattura allo zigomo destro, sarà dimesso domani e dovrà rimanere convalescente per 25 giorni.

Il suo ritorno nel Milan dovrebbe avvenire [illegible] un mese. Bigon si è infortunato domenica scorsa nella partita contro la Juventus in uno scontro con Gentile.

L'Inter s'allena perdendo a Salerno

SALERNO — L'Inter è scesa al Sud in anticipo, e ieri ha disputato una gara amichevole contro la Salernitana. La squa[illegible] nerazzurra è stata sconfitta [illegible] Salernitana per 2 a 1. I gol: per i campani hanno segnato Messina e D'Urso, per l'Inter ha realizzato Ambu.

Il presidente del Cio conferma la propria fermezza, il comitato olimpico italiano ufficializza la [illegible] posizione

Killanin: «A Mosca e quest'anno»

«Impossibile spostare o rinviare le Olimpiadi» - Un esponente del comitato Usa: «Abbiamo soltanto ritardato l'iscrizione: decideremo prima del 20 maggio» - Alì sempre contestato nella missione in Africa

Killanin, n. 1 del Cio

LAKE PLACID — *«Non è possibile far svolgere i Giochi Olimpici 1980 in una sede diversa da Mosca. Abbiamo firmato una lettera di accordo che ci impegna anche moralmente con Mosca. Non è possibile neppure rinviare le Olimpiadi al 1981».* Così, laconicamente, il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, Lord Killanin, ha ribadito nella conferenza stampa improvvisata al suo arrivo a Lake Placid, la sua posizione sul problema delle Olimpiadi estive.

Killanin ha risposto alle domande di [illegible] centinaio di giornalisti, ma ha rifiutato di entrare più profondamente nel merito della questione. *«Non voglio fare dichiarazioni ulteriori senza prima [illegible] incontrato i rappresentanti del comitato olimpico degli Usa, il presidente Robert Kane e il commissioner Don Miller».* Il riferimento a Miller è significativo, perché il manager esecutivo del c.o. degli Usa e notoriamente schierato contro le proposte di boicottaggio.

Killanin ha riferito che Kane ha chiesto d'essere ascoltato soltanto dalla commissione esecutiva del Cio e non dall'assemblea. *«Ma data l'importanza dell'argomento, penso che i rappresentanti statunitensi faranno dichiarazioni anche dinanzi a tutti i membri del Cio, in quella che si prospetta come [illegible] sessione più critica dell'organismo olimpico dalla fondazione, a Parigi nel 1894».*

Killanin ha smentito d'aver chiesto un incontro al presidente Carter o che tale incontro sia stato richiesto a lui [illegible] Carter. Non ha fatto cenno all'intenzione di convocare d'urgenza un Congresso Olimpico [illegible] vociferava di [illegible] convocazione a Losanna per marzo), ha anzi espresso *«fiducia nei risultati della riunione di Lake Placid, che potrà avere grandi ripercussioni sull'avvenire del movimento olimpico e offrire temi di riflessione per il Congresso programmato per l'81 a Baden Baden».* Poi ha rinviato tutti alla conferenza stampa del 12 febbraio.

Dichiarazioni Usa — L'impressione è che Killanin non consideri perduta la possibilità di riportare sulla linea del Cio il c.o. degli Stati Uniti. Una indiretta conferma di questa sia pur vaga possibilità è venuta dalla dichiarazione rilasciata a Città del Messico [illegible] membro statunitense dell'Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali, Philip O. Krumm, che ha partecipato alla votazione unanime per il «sì a Mosca», motivandola come *«un voto di fiducia al Cio».*

Krumm ha esposto la posizione del suo governo sui Giochi 1980, chiedendo semplicemente agli altri membri dell'Acon di esprimersi in proposito. *«Il comitato olimpico degli Usa — ha detto Krumm — ha soltanto ritardato la sua iscrizione ai Giochi su richiesta del presidente Carter e prenderà una decisione prima del 19 maggio, secondo [illegible] circostanze che si verificheranno. Nel frattempo il comitato olimpico Usa ha autorizzato l'inizio [illegible] programma per selezionare le squadre per le Olimpiadi di Mosca».*

Il 19 luglio — I sovietici fanno conto sull'inflessibilità del mondo dello sport e seguitano a manifestare massima fiducia. *«Continuiamo i nostri intensi preparativi per i ventiduesimi [illegible] Olimpici, che si apriranno il 19 luglio a Mosca, Stadio Lenin»,* ha detto il presidente del comitato organizzatore, Ignaty Novikov a Radio Mosca prima di partire per Lake Placid, da dove gli ha fatto eco il suo vice Vitaly Smirnov, appena giunto da Città del Messico, che ha addirittura ipotizzato *«un'espulsione degli Usa dal movimento olimpico, per palese e grossolana violazione della Carta Olimpica».* Da Mosca c'è anche una dichiarazione violenta dell'olimpionico di salto in alto Valery Brumel, che ha definito «abominevoli» le iniziative anti-olimpiche dell'amministrazione di Washington.

Leopold Senghor — Il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, premio Nobel per la poesia, ha anticipato la visita di Alì nel suo Paese dichiarando alla tv francese che *«bisogna andare a Mosca e il Senegal lo farà».* Alì ha incontrato grossi problemi anche in Nigeria, dove il capo dello Stato Shagari e il comitato olimpico hanno rifiutato di incontrarlo e dove il giornale *New Nigerian*, di proprietà governativa, ha pubblicato un articolo di prima pagina intitolato *«La [illegible] missione di Alì».*

L'ex pugile, ambasciatore di Carter, ha cercato di migliorare la propria immagine presso gli africani affermando che per lui *«il vero problema è il Sudafrica, non l'Urss e le sue Olimpiadi»,* ma [illegible] [illegible] evitato dimostrazioni studentesche contro la sua visita. Oggi Alì potrà ritarsi in Liberia, il cui comitato olimpico s'è associato ieri al boicottaggio.

Contro la «proposta Carter» hanno ieri preso posizione il comitato olimpico peruviano (*«Solo il Cile, [illegible] Sudamerica, non andrà a Mosca»*), quello finlandese e un gruppo di atleti francesi, costituitisi in comitato anti-boicottaggio.

Venticinque per il no — Il Dipartimento di Stato Usa afferma che 23 Paesi (*«non necessariamente i loro comitati olimpici»*) si sono già associati pubblicamente all'iniziativa americana: nell'elenco figurano però il Lussemburgo, del quale non risulta in Europa una pubblica dichiarazione pro-boicottaggio, Qatar, Gibuti e Fiji Islands, che non hanno mai inviato atleti ai Giochi.

Ieri partiti gli azzurri

MILANO — Gli azzurri dello sci sono partiti ieri dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Lake Placid. Una partenza tutto sommato tranquilla. Quasi nulle le polemiche, Erich Demetz appariva sereno: «Mi auguro che dopo tante cose andate storte possa cominciare ora un periodo migliore. Se tutto andrà bene, almeno un paio di medaglie penso di poterle portare a casa».

Tra gli atleti, la Giordani e Gros hanno dichiarato di trovarsi in buona forma e non hanno nascosto le loro speranze. Nella comitiva, composta da una cinquantina di atleti e altrettanti accompagnatori e dirigenti federali, mancavano Thoeni e De Chiesa che, dovendo gareggiare nello slalom speciale, partiranno dall'Italia domenica.

La Cee «boicotterà» i Giochi riducendo la partecipazione?

No a bandiere, delegati e p.o. delle forze armate nazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I nove Paesi della Comunità europea, d'accordo con altri Paesi occidentali come gli scandinavi, decideranno probabilmente di abbassare il livello della loro partecipazione ai Giochi di Mosca se l'Urss non darà segni concreti di voler ritirare le sue truppe dall'Afghanistan. L'ipotesi di un «boicottaggio strisciante», come l'ha definito un alto funzionario della diplomazia europea, è stata avanzata nei giorni scorsi a Bruxelles e sarà eventualmente approvata e messa a punto a Roma, il 19 febbraio, quando i ministri degli Esteri dei «Nove» si riuniranno alla Farnesina, sotto la presidenza italiana, per uno dei periodici incontri di «cooperazione politica».*

L'abbassamento del livello di partecipazione può concretamente realizzarsi in diversi modi. Una delle ipotesi prese in considerazione è che le rappresentative dei Paesi europei occidentali sfilino [illegible] bandiera nella giornata inaugurale dei Giochi. Un'altra prevede che i governi vietino [illegible] partecipazione alle Olimpiadi a tutti gli atleti che appartengono alle rispettive forze armate (nel caso italiano, dunque, i P.O. delle varie Fiamme Gialle, Fiamme Oro, G.S. Carabinieri, eccetera, sarebbero costretti a rimanere a casa). Una terza ipotesi contempla che il rappresentante del governo, che tradizionalmente accompagna la delegazione sportiva, non si rechi a Mosca, dando così alla delegazione un carattere puramente e rigidamente sportivo.

Sorge il rischio che l'atteggiamento dei governi differisca da quello del Cio dei singoli comitati. Ma, come ci è stato spiegato da una fonte diplomatica autorevole, se la decisione sulla partecipazione spetta ai comitati olimpici, l'aspetto politico della stessa è materia di esclusiva competenza dei governi, che la definiranno, almeno a livello della Cee, il 19 febbraio a Roma.

I «Nove», comunque, sembrano decisi a non deflettere da una linea dura se, ci è stato detto dalla stessa fonte, Mosca non «ricreerà le condizioni [illegible] rie perché i Giochi si tengano normalmente». Basterebbe, affermano ancora fonti autorizzate, che l'Unione Sovietica fissasse un calendario per il progressivo ritiro delle truppe dall'Afghanistan perché i «Nove» modificassero il proprio atteggiamento.

D'altra parte, si osserva in ambienti diplomatici, questa «risposta politica» si impone se si tiene conto dell'estrema politicizzazione che gli stessi sovietici hanno impresso ai Giochi estivi di quest'anno. In un «Manuale per gli attivisti del partito», distribuito due mesi fa in Urss, si legge che l'assegnazione dei Giochi alla «capitale del primo Stato socialista» è una prova convincente del «generale riconoscimento della correttezza della politica estera del nostro Paese». Una piena partecipazione ai Giochi, notano gli stessi ambienti, significherebbe, in questa ottica, avallare anche le ultime mosse della politica estera sovietica, invasione dell'Afghanistan compresa.

Nel «Manuale» si legge anche che le Olimpiadi del 1980 «daranno [illegible] importante contributo non solo allo sviluppo del movimento olimpico, ma anche alla distensione internazionale, al rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli». Sempre secondo il libretto, la storia del movimento olimpico è caratterizzata «da una continua lotta tra le forze progressiste e reazionarie»: le «forze della reazione» tentano di usare il movimento olimpico e i Giochi per «distrarre la gioventù dalla lotta di classe».

Gli atleti [illegible] Taiwan f[illegible] d[illegible]l villaggio

LAKE PLACID — Due dirigenti olimpici e cinque atleti di Taiwan sono stati respinti dal Villaggio Olimpico dei Giochi Invernali. E' stato loro negato l'accreditamento perché insistevano per fare uso di documenti sportivi con la intesta[illegible] del «Comitato Olimpico della Repubblica di Cina». Com'è noto il Cio ha deciso di accettare come «Repubblica di Cina» soltanto quella di Pechino e ha prescritto agli sportivi formosani l'uso della dizione «Comitato Olimpico Cinese di Taiwan» e di una bandiera e di un inno diversi da quelli della Cina comunista.

Il Coni dà a Carraro il mandato di muoversi per salvare i Giochi

Tutte le federazioni d'accordo sulla risoluzione - Auspicata l'unità dell'Europa sportiva

ROMA — *Rispettando un pronostico ampiamente scontato, il consiglio nazionale del Coni, riunitosi ieri [illegible] Foro Italico sotto la presidenza di Franco Carraro, ha ribadito il suo atteggiamento di difesa delle Olimpiadi di Mosca attraverso la ricerca di un'azione unitaria con i comitati olimpici di altri Paesi, con particolare riferimento a quelli dell'Europa Occidentale. Si tratta di [illegible] presa di posizione importante che rappresenta il pensiero di tutti i presidenti di Federazione, conosciuto fin'ora soltanto in via ufficiosa.*

Al fine di esprimere tale posizione con un documento ufficiale che impegnasse l'intera assemblea sulla spinosa vicenda, è stato messo ai voti un ordine del giorno presentato da Rodoni, Franchi, Gnecchi, Sordelli, Chieppi, Tuccimei, Pinferi, Zerbi e De Bartolomeis. Il documento è stato approvato all'unanimità.

«Il consiglio nazionale del Coni, considerato che lo sport, esaltando la personalità umana — *si legge nell'ordine del giorno* — persegue l'uguaglianza, la fraternità e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dichiara che lo sport [illegible] tutto il mondo, per la sua stessa natura, è contro qualsiasi forma di violazione, da chiunque commessa, della libertà sia dell'uomo, sia delle nazioni, condanna ogni sopruso tendente a limitarla».

Nel documento si ricorda poi la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, svoltasi ad Helsinki il 1° agosto 1975, in cui *fu sancito che* «al fine di intensificare i legami e la cooperazione esistenti nel campo dello sport, gli Stati partecipanti incoraggeranno i contatti e gli scambi in tale settore, ivi compresi gli incontri e le competizioni sportive di ogni genere, fondandosi sulle norme, i regolamenti e gli usi internazionali in vigore».

Nell'ordine del giorno si ribadisce che «lo spirito olimpico mira alla coesistenza pacifica di tutti i popoli e che i Giochi Olimpici, offrendo un'occasione di incontro e l'opportunità di consolidare conoscenze e amicizie alla gioventù [illegible] mondo, possono dare, specialmente nei momenti di crisi internazionale, un contributo alla distensione, mentre ogni eventuale azione che li pregiudichi, oltre ad aggravare la situazione, costituirebbe un atto di ripudio dei valori sportivi e degli ideali di pace del movimento olimpico».

«Si dà [illegible] [illegible] giunta esecutiva e al presidente — *viene espresso nella parte finale del documento* — di proseguire nell'opera intrapresa in collaborazione con i comitati olimpici di tutto il mondo e soprattutto dell'Europa Occidentale, affinché i Giochi possano continuare ad esistere serenamente, rappresentando motivo di unità e non di divisione, nel convincimento che tutto ciò possa realizzarsi rispettando lo spirito e la lettera della carta olimpica e la decisione del Cio».

Sull'ordine del giorno sono intervenuti Florio, Zerbi, Carta, Lo Bello e Colucci per esprimere con diverse motivazioni la loro adesione. [illegible] *destato interesse* [illegible] breve discorso dell'on. Carta, *presidente del pentathlon moderno, il quale ha detto tra l'altro:* «Bisogna salvare le Olimpiadi, ma non dimentichiamo i gravi fatti che si stanno verificando nel mondo. Se i Giochi si dovessero svolgere oggi, sarebbe tutta una finzione. Evitiamo di ripetere gli errori [illegible] passato come accadde nel 1936 quando si preparò il '40. Tra l'America che vuole il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e la Russia che vuole le Olimpiadi, occorre trovare una forma di compromesso».

«L'approvazione di questo documento — *ha commentato da parte sua Carraro* — costituisce un impegno a creare un discorso unitario per lo sport mondiale. Nella malaugurata ipotesi che la tesi principale non avesse successo, tutti insieme dovremmo esaminare le vie subordinate in sede di consiglio nazionale».

Lo stesso presidente, nell'annunciare la prossima riunione il 24 aprile non ha escluso una convocazione straordinaria anticipata. Attenendosi alla politica di attesa, ma in stretta coerenza con i principi di carattere esclusivamente sportivo, il Coni rispetterà le decisioni del Cio che si riunirà domani a Lake Placid.

Carraro, dopo l'incontro con Cossiga, tenne a mettere in evidenza che il governo italiano lascia ampia libertà di scelta al Coni. Ma bisognerà vedere se il Cio riuscirà a sottrarsi a pressioni di un'altra eventuale linea unitaria che dovesse scaturire da un blocco omogeneo di Paesi favorevoli al boicottaggio.

Mario Bianchini

Stasera sul ring milanese

Ritorna Adinolfi per fare sul serio

MILANO — *La boxe rispolvera stasera, sul ring del Palalido milanese, un «cavallo matto» che, malgrado i 34 anni compiuti, può ancora aspirare a grossi traguardi sempre che si decida a fare sul serio. Si tratta di Domenico Adinolfi, ex campione europeo dei mediomassimi, impegnato contro il negro americano Turner.*

Adinolfi, a quanto sembra, ha definitivamente «divorziato» dalla bottiglia e dalla pastasciutta e, seguendo una dieta appropriata, ha trovato il suo equilibrio come peso massimo-leggero. Se supererà la prova contro Turner, l'organizzatore Sabbatini gli ha promesso di portarlo al titolo italiano di fronte a De Luca e di metterlo in corsa per il «mondiale» contro il vincitore tra Parlov e Camel.

Nel programma della riunione milanese figura anche il lanciatissimo ed imbattuto peso massimo torinese Paolo Castrovilli, che incontrerà il brasiliano Franca.

Coppe di basket: ok i reatini ad Atene

Anche l'Arrigoni è da semifinale

Il risultato [illegible] Stella Rossa Belgrado-Sparta Praga, per la Coppa Campioni femminile di basket, è stato rettificato in 83-89, anziché 83-85 come risultava dalle prime notizie di mercoledì sera. Quei quattro punti in meno nello scarto sono importanti per il Fiat, che guida imbattuto il girone, con quattro lunghezze su ceke e slave, ma dovendo giocare sia a Belgrado sia a Praga. La classifica finale più logica metterà le tre squadre [illegible] pari e si dovrà andare a stabilire la classifica in base alle differenze-canestri nei confronti diretti, che oggi è la seguente: Fiat +9, Sparta +1, Stella —10. Ciò significa che perdendo di 5 punti a Belgrado e a Praga, il Fiat accederebbe alle semifinali come seconda nel girone (differenza —1), dietro lo Sparta (+6) e davanti alla Stella (—5).

Questi equilibri però sono molto delicati e sarà bene che le torinesi puntino decisamente in ogni caso a vincere una delle due difficili partite, sfruttando la propria notevole propensione a rendere al massimo in trasferta. In tal caso oltretutto eviterebbero la terribile semifinale con le bulgare del Pernik e potrebbero accedere trionfalmente alla finalissima battendo il Clermont Ferrand o il Bse Budapest.

Non dovranno certo ricorrere ad alchimie numeriche invece Gabetti ed Emerson per arrivare alle semifinali di Coppa Coppe: i canturini travolgendo il Panathinaikos Atene (119-79, 23 punti di Smith, 22 di Bariviera) e i varesini passando in trasferta a Zara (84-67, 30 punti di Morse, 26 di Seals) hanno mosso nuovi passi autorevoli verso la vittoria nel girone. Una tappa importante è stata, in Coppa Korac, anche quella di Atene per l'Arrigoni: i reatini hanno compiuto la prodezza di resistere all'Olympiakos per due supplementari, per poi vincere 97-93 e conquistare due punti che potranno essere decisivi. Sempre nella «Korac», secca sconfitta invece per la Superga a Spalato: 76-105 contro la Jugoplastika (24 punti del vecchio Solman), che comunque aveva già vinto a Mestre.

Rally in Sardegna

Costa Smeralda tutto su sterrato

Dal 27 al 30 marzo verrà disputato, in Sardegna, il 1° Rally della Costa Smeralda. Il programma della manifestazione, presentata nei giorni scorsi, è articolato su 3 tappe, rispettivamente di 238 km (8 prove speciali per 114 km cronometrati), 387 km (12 prove per totali 184 km) e 280 km (7 prove speciali di 117 km totali). La lunghezza complessiva del «Costa Smeralda» è di 1167 km.

La prova, quest'anno passata dal coefficiente 1 al 2 per l'Europeo, è valida per la Mitropa Cup, il campionato italiano assoluto ed il Trofeo Autobianchi. Il percorso, tutto su sterrato, si snoderà nella provincia di Sassari. Le due precedenti edizioni sono state vinte dalle Fiat 131 Abarth di Verini-Mannucci e Bettega-Perissinot.

NOTIZIE FLASH

Rally Costa Brava

Nel Rally della Costa Brava (4 tappe, 1170 km) inizio stasera) per l'Europeo piloti, sfida tra Pregliasco e Vernu (Alfetta Turbo) Airikkala (Chevette), Zanini e Beguin (Porsche 911) e Fernandez (Fiat 131 Abarth).

Bieller vince ancora

Nella Coppa Italia [illegible] sci, a Monte Poleto (Bergamo), nuovo successo di Tiziano Bi[illegible] in slalom.

La Tirreno-Adriatico

La Tirreno-Adriatico ciclistica (8-13 marzo) è stata presentata ieri a Roma: in programma 5 tappe con un prologo in circuito e una «cronometro» alla gara — abbinata al Trofeo Fiat Ritmo — parteciperanno Moser e Saronni.

Via al Trial

Domani a Newtownards (Irlanda del Nord) comincia il campionato mondiale di Trial: in gara anche il finlandese Vesterinen con la Montesa.

Nuoto con Usa-Urss

Meeting di nuoto da oggi a domani, compresi americani e sovietici, a Parigi: oltre 300 atleti di 24 nazioni si misureranno a 150 giorni dai Giochi di Mosca.

La Tris a Tor di Valle

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Morse Hanover [illegible] nell'ippodromo di Tor di Valle, corsa Tris della settimana.

Italia-Francia di bocce

Domani e domenica, a Conegliano Veneto, i campioni del mondo di bocce Benevene, Granaglia e Selva sfidano i francesi Berthet Chevier Guillerminet.

Sci, Trofeo Carello

Curata dallo Sci Club Valchisone-Pragelato, si disputa do[illegible] una gara valevole per il 1° Trofeo Carello che si svolgerà su due percorsi di slalom gigante, tracciati lungo gli skilift Maldette e Belotte: sono ammesse tutte le categorie previste dal regolamento.

Modifiche in F.1

Modifiche nel calendario del mondiale di F.1. Il Gran Premio Usa Est è stato spostato dal 13 aprile al 12 ottobre, quello di Las Ve[illegible] al 19 ottobre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rufito

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Anno 114 Numero 31

Venerdì ■ Febbraio 1980

A PAGINA 7

La tragedia di Milano

E' scoppiata quando l'incubo sembrava finito: nessuno sa spiegarla

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 ...

A PAGINA 14

Metrò a Torino

Il progetto da Rivoli a corso Francia: è il primo tronco della linea 1

di *Gianni Bisio*

Scade tra pochi giorni l'ultimatum di Carter

Misterioso il vero obiettivo dell'Armata Rossa a Kabul

Il nostro inviato vede sbarcare dagli Antonov altre truppe - Nuove rampe di missili intorno alla capitale afghana - Un'armata di 85 mila uomini, con centinaia di carri armati, artiglierie pesanti, Mig 21 - Cresce l'ostilità del Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABUL — Mancano pochi giorni alla scadenza dell'ultimatum ■ Jimmy Carter e nulla si muove negli accampamenti sovietici. Non c'è aria di partenza. Non si nota il minimo segno di un trasloco imminente, prima della metà ■ febbraio, quando gli Stati Uniti potrebbero decretare il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, ■ Breznev non dovesse ritirare le truppe dall'Afghanistan. Ho l'impressione che per quella data non verrà compiuto ■ neppure un gesto simbolico, non sarà annunciato neppure un ritiro parziale a fini distensivi.

Anzi, gli arrivi si intensificano ■ da alcuni giorni all'aeroporto ■ Kabul. Cinquecento soldati, con armi e bagagli, equipaggiati per un lungo soggiorno, sono sbarcati lunedì pomeriggio dagli *Antonov* che portano quotidianamente ■ni, viveri e carburanti da Tashkent e da Samarcanda, dalle vicine repubbliche musulmane sovietiche.

Nelle stesse ore sono spuntate nuove rampe di missili attorno alla capitale, vicino ai cinque accampamenti che la presidiano. Insomma, i sovietici affondano le radici nell'Afghanistan occupato sei settimane or sono. E qui, per ■ verità, nessuno si azzarda a fare pronostici sulla durata della loro presenza.

«Gli stranieri non se ne sono mai andati volontariamente dal nostro Paese, siamo sempre stati noi a cacciarli con ■ forza», dice ■ studente afghano che passa le giornate a spiare i movimenti dei sovietici. La notte, durante il coprifuoco, sfidando le pattuglie che si muovono soltanto con mezzi blindati, egli distribuisce manifestini in cui si invita ■ popolazione a lottare contro *«gli invasori»*. Li infila sotto le porte, li incolla sui muri degli edifici pubblici, ministeri e sedi del partito, spesso con la complicità delle sentinelle afghane.

Questo è il mio terzo viaggio a Kabul dopo l'invasione sovietica. Rispetto alle visite precedenti trovo la situazione profondamente mutata. La gente adesso parla, non ha paura di esprimersi ad alta voce. Appena ■ si accorgono che non sei *«russo»*, i negozianti imprecano contro i sovietici. La gente si comporta ■ fierezza, talvolta ■ spavalderia, non più con prudenza, come se non temesse le delazioni. ■ ■ esistesse una solidarietà totale a livello popolare.

Spesso ■ ha l'impressione che questa solidarietà ■ estenda agli stessi funzionari comunisti ■ ■ militari dell'umiliato esercito afghano. Gli insulti agli invasori sono consentiti, se non proprio condivisi da tutti.

Nel cuore della capitale, attraverso la vetrina appannata di una bottega, un gruppo di persone, tra cui un militare afghano, segue le impacciate manovre ■ un'autoblindo che avanza lentamente sulla strada in salita, coperta di ghiaccio. Il veicolo slitta, sbanda, finisce contro un mucchio di neve. Il guidatore sovietico non riesce a controllarlo. Nella bottega gli spettatori applaudono, ridono, ■. ■ l'entusiasmo generale, raccontano allo straniero presente che un *«invasore»* è stato ucciso sette giorni fa in pieno centro.

Di sovietici per le strade se ne vedono pochi, direi sempre meno, e quei pochi non sono mai soli, sono guardinghi ed educati, niente affatto tracotanti. Sembrano dei bravi ragazzi un po' diffidenti, in libera uscita in questa ostile città ■ montagna, in cui sono capitati per caso. I *«bravi ragazzi di Kabul»*, come li ha battezzati un diplomatico britannico, hanno ricevuto l'ordine di comportarsi in Afghanistan come se fossero tra gente amica. Un comportamento piuttosto difficile.

L'opposizione clandestina comincia a manifestarsi nella capitale. Al tramonto, un giornalista straniero viene prelevato da un'automobile nel centro ■ Kabul. Alla periferia i suoi accompagnatori gli bendano gli occhi. Pochi minuti dopo si trova in ■ scantinato pieno di armi, in compagnia ■ ■ ufficiali disertori dell'esercito afghano. Il colloquio è breve e significativo: *«Quando passerete all'azione?»*. *«In primavera, quando saremo meglio organizzati»*. *«Siete ■ molti?»*. *«Ci sono centinaia di cellule come la nostra a Kabul»*. *«Qual è il vostro obiettivo?»*. *«Cacciare i sovietici e il regime fantoccio, con noi ci sono anche dei comunisti, infiltrati nei ministeri e nella polizia, che dopo l'invasione sovietica hanno deciso di battersi contro gli occupanti»*.

Non è facile per il cronista straniero valutare l'ampiezza e la solidità della resistenza urbana che ■ sta organizzando. La quiete che regna a Kabul spinge allo scetticismo, forse trae in inganno. Espulsi gli ■, i giornalisti occidentali presenti a Kabul sono una decina. Le autorità afghane rilasciano i visti d'ingresso senza troppe difficoltà all'aeroporto, poi impediscono tuttavia ■ uscire dalla città senza ■ permesso speciale. E, comunque, il lasciapassare afghano ■ non è valido per i sovietici.

Gli ■ dei soldati dell'Armata Rossa variano di giorno in giorno, da zona a zona. Capita di essere accolti a raffiche ■ *Kalaschnikov* sventagliate a pochi centimetri dai piedi e capita di essere ricevuti col sorriso. A quindici chilometri dalla capitale, in prossimità delle «Gole di Kabul», tra le montagne coperte di neve, si stende uno dei cinque accampamenti sovietici: è circondato da carri armati T-62, dai più leggeri T-54, da autoblindo per il trasporto delle truppe, e da cannoni di piccolo calibro.

In quella valle stretta e ghiacciata i sovietici vivono isolati, senza contatti con la popolazione. Nelle ultime sei settimane il battaglione ha perduto dodici uomini, ■ per lo più di notte, dai guerriglieri musulmani che compiono improvvise incursioni ai margini del campo, o che tendono imboscate ai convogli, sparando dalle montagne sovrastanti.

Per i giovani ufficiali dell'Armata Rossa il contatto con ■ realtà afghana è stato traumatizzante e non lo nascondono. A fine dicembre, prima dell'invasione, i loro superiori avevano spiegato che la missione dell'esercito sovietico era di *«proteggere il Paese amico dalle aggressioni americane e pakistane»*. Ed ecco che ora quei giovani ufficiali ■ trovano tra gente ostile e presi di mira dai franchi tiratori.

Per l'Armata Rossa è un'esperienza nuova. Essa non ha mai condotto ■ lotta antiguerriglia. A Budapest, nel '56, ci fu una breve insurrezione urbana, a Praga, nel '68, una altrettanto breve resistenza passiva. La Kabul del 1980 presenta problemi diversi. Per ora la strategia sovietica è semplice: presidiare le città e controllare, almeno di giorno, le principali vie di comunicazione.

Per questo ■ comando installato a Kabul, nella base di Bagram, dispone di sei divisioni, cinque motorizzate (con 215 carri armati e 125 veicoli blindati per il trasporto truppe ciascuna) e una aerotrasportata ■ dotata di mezzi più leggeri. In tutto 85 mila uomini. Troppo pochi per inseguire la guerriglia tribale nelle montagne, troppi per tenere le città e le strade principali. L'abbondanza di carri armati ed aerei (Mig 21) fa sospettare che l'Armata Rossa abbia altri obiettivi, oltre ■ l'Afghanistan. Per un'azione antiguerriglia sono necessari elicotteri e unità leggere di fanteria, non carri armati.

Per i sovietici l'operazione Afghanistan è comunque appena ■ cominciata. La missione dei giovani ufficiali dell'Armata Rossa, che si annoiano nelle fredde vallate attorno a Kabul, in mezzo a una popolazione ostile, è piena di incognite. Essa non si concluderà certo a metà febbraio del ■, in seguito alla minaccia americana di ■ partecipare ai Giochi Olimpici di Mosca.

Bernardo Valli

Prima linea telefona: «Abbiamo sparato ■ ■ delatore»

Milano: ucciso da terroristi testimone su Alessandrini

William Waccher era in libertà vigilata - Si era presentato per riferire sugli omicidi del giudice e dell'orefice Torregiani - Il suo racconto, però, secondo gli inquirenti, era stato marginale - Prima di cadere, ha riconosciuto i killers ■ ha tentato invano ■ fuggire

MILANO — Come la mafia. La delinquenza «politica» ■ sempre più gli stessi sistemi di quella comune. Così basta il solo sospetto ■ avere «parlato» per essere uccisi alle 8 di mattina, crivellati di proiettili su un marciapiede. E che il condannato capisca perché muore, veda bene ■ faccia i suoi assassini, comprenda perché vengono e chi li manda.

Così è morto ieri mattina William Waccher, 26 anni, cugino di Claudio Waccher in carcere sotto l'accusa di avere partecipato all'omicidio del giudice Alessandrini. William nel luglio scorso ■ è presentato ai giudici torinesi che indagano su quel delitto per sgombrare la ■ posizione da qualsiasi sospetto, ma non risulta che abbia fornito elementi interessanti.

■ ■ nome figura anche, ■ quello ■ un teste, nell'inchiesta per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani. Anche qui il suo racconto sarebbe però molto marginale. Agli assassini questo «dettaglio» evidentemente interessa poco. La sentenza era già stata emessa ed è stata eseguita.

William Waccher esce ■ casa, al piano rialzato di via Magliocco, ■ casa popolare dove sta da 16 anni, pochi minuti dopo le ■. Nell'appartamento rimane ■ moglie Anna Maria Gagliardi (sposata da un mese), in questi giorni ammalata, e la sorella di lei. Impiegato in uno studio tecnico, e ■ libertà vigilata e ogni mattina deve recarsi in un ufficio di polizia per firmare il registro dei sorvegliati. Prima di andare al lavoro si dirige verso la ■ vettura. In una mano le chiavi e nell'altra un sacchetto ■ plastica contenente biancheria. Indossa ■ giaccone imbottito ■ cammina a passo veloce.

Infila le chiavi nella serratura della portiera, poi alza gli occhi in un gesto automatico. Quello che vede ■ ■. Forse è ■ viso conosciuto ■ forse è l'espressione su quel viso che lo spaventa. Non ha dubbi. L'unica cosa che pensa subito, istintivamente, è ■ scappare verso casa.

Ma il killer è spietato. Interrompe la fuga dopo pochi passi: due colpi di rivoltella al torace. William Waccher prosegue per un metro e si accascia lentamente ■ se stesso. Il rituale mafioso è rispettato: gli assassini ■ fanno avanti e sparano altri due colpi alla gola. Poi ancora uno: in mezzo agli occhi. Sono in tre e tra loro, come di consueto, c'è una donna. Forse la stessa dell'agguato di Monza a Paolo Paoletti o di Mestre a Sergio Gori. La fuga è su una Alfasud verde che aspetta poco lontano.

Il delitto è talmente simile a quelli della mala che i primi ad accorrere sono i funzionari della squadra mobile della questura. Si pensa per qualche istante ad ■ regolamento di conti. Poi sono i cronisti a scoprire ■ verità. Meno di un'ora e arriva■ due telefonate di rivendicazione ai centralini dei quotidiani del pomeriggio. E' sempre «Prima linea» che vuol far sapere di avere sparato: *«Contro il delatore Waccher»*, dice una ■ce di donna, mentre ■'altra parla di *«dieci colpi sparati in ■ Magliocco»*.

Là sulla strada il rito delle constatazioni di legge: questa volta non c'è invece sdegno o solidarietà. William Waccher pare sia morto da solo, come ■ solo in passato, forse, aveva fatto le sue scelte. Non era ■ ragazzo brillante. Lo dipingono come un insicuro: qualcuno arriva a definirlo *«fragile di nervi»*. Da un lato per lui manca il rimpianto ufficiale perché era in odore ■ «rivoluzionario», dall'altro manca quello alternativo perché *«i terroristi sono assassini, ma parlano...»*.

William e ■ per molti anni cattolico fervente. La chiesa a pochi passi da dove è stato ucciso era proprio quel-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina ■ in settima colonna)

Milano. Il corpo di William Waccher a terra subito dopo l'attentato (Telefoto Associated Press)

Chi era Waccher, la vittima

I magistrati dicono «Non era un Fioroni»

Un'«esecuzione», secondo le feroci regole della lotta armata. ■ Quando William Waccher decise di presentarsi ■ magistrati torinesi che indagavano sull'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, rivendicato ■ Prima linea, firmò, senza saperlo, la propria condanna a morte. Era il 14 luglio 1979, una giornata torrida. Gli inquirenti ritenevano Waccher un possibile militante ■ Prima linea, il sostituto procuratore Alberto Bernardi lo interrogò per cinque ore. Poi gli vennero ■ ■ manette, ma l'accusa nel corso del colloquio era diventata *«favoreggiamento»* e *«assistenza di partecipi di banda armata»*.

Dicevano ieri mattina i giudici Maurizio Laudi e Franco Giordana: *«Si era difeso in modo tradizionale e disperato. Aveva negato la propria appartenenza all'organizzazione Prima linea. Non era certo Fioroni»*. In ■ ■, a Milano, il giovane aveva ospitato un certo «Luca», un compagno. Costui, avrebbero stabilito le indagini, era Marco Fagiano, già condannato dalla corte d'assise di Torino a ■ anni per partecipazione a banda armata, considerato uomo di punta dell'organizzazione clandestina.

Fagiano, con Claudio Waccher, cugino dell'ucciso, e Bruno Russo Palombi, è imputato dell'omicidio del giudice Alessandrini. Nel■ strenua difesa di fronte ai giudici, William Waccher aveva negato di conoscere il nome dell'ospite. In quattro interrogatori, ■ quali fu presente il difensore, avvocato Massimo Asti, aveva badato a scagionare se stesso. Dopo l'arresto e le deposizioni, sottolineano gli inquirenti, le indagini non hanno fatto sensibili passi in avanti né ci sono stati nuovi arresti.

Ma perché, allora, William Waccher è stato ucciso? *«Abbiamo ammazzato ■ delatore»*, ha detto una voce di donna per rivendicare a Prima linea l'agguato. L'organizzazione clandestina sembra aver mutuato termini e mentalità dai guerriglieri latino-americani, certo più delle Brigate rosse. Le cellule armate che compiono attentati ■no chiamate «gruppi di fuo-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 ■ nona colonna)

Riesplode lo scontro tra Craxi e Signorile

ROMA — Mentre tutta l'attenzione era concentrata sulla dc, «l'obbiettivo» politico ha fatto ieri un brusco spostamento ■ due diversi «scenari»: la Presidenza della Repubblica e il psi. Al Quirinale, Cossiga ha avuto ieri un colloquio di un'ora ■ Pertini. Si è discusso anche del «caso Eni» e, in particolare, della sorte di Mazzanti. ■ presidente ■ Consiglio avrebbe comunicato al Capo ■ Stato che Mazzanti ■ tornerà alla guida dell'Eni. Cossiga avrebbe spiegato a Pertini i motivi che sconsigliano, in linea di massima, anche un rinvio della decisione, per la quale sono decisamente schierati il ministro Lombardini, la segreteria dc, Craxi e il pri. Per il rinvio, si batte in queste ore il vice-segretario del psi Claudio Signorile, ■ quale si era recato mercoledì mattina a Palazzo Chigi per sollecitare a Cossiga ■ ■ ferma di Mazzanti. ■ ■ Cossiga aveva parlato, poco prima, proprio Bettino Craxi; il leader del psi, d'accordo ■ la stragrande maggioranza delle forze politiche, ■ avanzato al presidente del Consiglio ■ richiesta esattamente opposta ■ quella del suo «vice».

Vista perduta (almeno così sembra: niente ■ nessuno può escludere un colpo di scena) la sua battaglia, Signorile avrebbe chiesto un rinvio della decisione del governo. La vicenda Mazzanti, comunque si concluda, ha sicuramente riacceso i contrasti nel psi sia per il problema della crisi di governo ■ per gli organigrammi interni. Il fragile compromesso raggiunto il mese scorso al Comitato centrale tra i sostenitori di Craxi e il «cartello» (in verità né unito né unanime) delle sinistre è dunque saltato prima del previsto.

E' riesploso, durissimo, lo scontro Craxi-Signorile. Il vice-segretario ha inviato una lettera ■ leader del partito con la quale protesta, ufficialmente e duramente, per le iniziative anti-Mazzanti assunte dallo stesso Craxi e dall'«Avanti!». Signorile chiede che venga subito convocata la direzione del partito, che Craxi ha rinviato. Precisa che, sulla vicenda Eni, *«tutte le iniziative sono state prese solo a titolo personale»*. Il senso di questa affermazione è pesante ■: vuol dire che quel che dice e fa il segretario non equivale a quel che dice e fa il psi.

Per ora, Craxi ha evitato una «formalizzazione» delle nuove fiammate polemiche non convocando la direzione, da tempo prevista per oggi e rinviata «sine die». Ma il fuoco ha ormai travolto le ceneri e le sinistre hanno già riaperto una battaglia che potrebbe agganciarsi alla richiesta di un voto di sfiducia ■ governo sollevata proprio ieri dal leader del pdup Lucio Magri. Tensione, dunque, anche se è ormai chiaro che i due maggiori partiti, la dc e il pci, per ragioni diverse ma conver-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 ■ ■ colonna)

Pronti gli impianti sportivi, malgrado la crisi internazionale

Mosca finge d'ignorare la tempesta che minaccia le prossime Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La parola d'ordine trasmessa ■ partito è: *«Compagni, ■ accettiamo provocazioni»*. Al Comitato olimpico, sulla via Gorkij, Aleksandr Novozhilov me la traduce con ■ rassicurante sorriso. Per lui ■ i suoi colleghi dell'ufficio stampa non è successo nulla. Carter dice agli atleti americani di boicottare i Giochi ■ Mosca, la signora Thatcher fa subito altrettanto in Gran Bretagna, i cinesi, che pure ci tenevano a sfilare sulle corsie dello stadio Lenin decidono ■ restare a casa; ■ Novozhilov mi invita felice a visitare gli impianti olimpici: *«Siamo orgogliosi di poter dimostrare che abbiamo tenuto fede agli impegni assunti: è tutto pronto, o quasi»*. E per provare che è pronto anche lui, cammin facendo mi domanda se può raccontarmi la storia delle Olimpiadi e prima ancora di avere risposta me la racconta.

■ impianti sono finiti davvero. Al villaggio olimpico stanno rifinendo gli infissi, ripuliscono gli androni dai quali si intravedono i pinnacoli dell'Università di Lomonosov presto arriveranno i mobili. Dalla cima ■ ■ dei quattro giganteschi piloni d'acciaio che sorreggono l'impianto di illuminazione dello Stadio Lenin, in cui avrà luogo la cerimonia di apertura, posso os■ ■ l'intera distesa ■ «Lushniki», il parco sportivo sulla Moscova che ospita anche il nuovo complesso per la pallavolo, la ginnastica e lo judo, lo stadio del nuoto, ■pletamente riadattato, le piste di atletica leggera ricoperte dal manto rosso-bordeaux del tartan. Tutto appare come un unico cantiere, dovunque lavorano operai e soldati dell'Armata Rossa in abiti di fatica. *«In primavera sarà un giardino e tanto peggio per chi non ci sarà»*, commenta il responsabile del complesso ed è l'unica allusione al boicottaggio che ascolto nel corso di questo mio «tour» olimpico.

Anzi, l'ostentata distrazione per la crisi internazionale che minaccia i prossimi Giochi estivi produce in qualche caso effetti involontariamente ironici. *«I nostri soldati apprendono a costruire più che a distruggere, a lavorare per lo sport più che per ■ guerra»* mi dice l'ufficiale che incontro dall'altra parte della città, sulla via per l'aeroporto Sheremetjevo, al *«club dell'Armata Rossa»*. Questo è una specie di sacrario ■ sport ■ sovietico: di qui sono usciti 500 recordmen del mondo ed oltre un centinaio ■ campioni olimpici ■ tutte le specialità, dal nuoto, ■ scherma, al football.

I due nuovi padiglioni, già previsti dal piano regolatore ma costruiti in coincidenza con i Giochi, sono di un'architettura piacentiniana: all'interno, però, sbalordiscono ■ grandiosità ■ efficienza. Un campo di calcio regolare illuminato a giorno e totalmente coperto e riscaldato ad una temperatura costante di 17 gradi, ■ una parte e, dall'altra, un campo di atletica leggera. Sulle tribune, in totale, possono sedere molte migliaia di spettatori.

Sulla Prospettiva della Pace, oltre l'hotel costruito ■ francesi sul modello degli ■ilton e la monumentale *«Mostra delle realizzazioni socialiste»* che gli ■ di fronte, ci sono lo stadio coperto ■ calcio ed altre piscine. Anche qui il più è fatto da tempo e i tecnici sono ■ ■ con problemi di rifinitura. Un inconveniente si è manifestato in-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Rinviate le sanzioni Usa contro l'Iran: un accordo?

NEW YORK — Il governo americano ha rinviato l'applicazione delle ■ economiche contro Teheran. I parenti degli ostaggi sono stati convocati a Washington e pregati ■ *«pazientare ancora qualche settimana»*.

Secondo ■ giornale del Kuwait, *«è vicino un accordo che salverà la faccia a entrambe le parti»*. L'intesa prevederebbe l'apertura dell'inchiesta internazionale sullo Scià, la consegna dei prigionieri di Teheran e lo sblocco dei beni iraniani in Usa. Il Dipartimento di Stato ha smentito che la soluzione della crisi si prospetti ■ questi termini, ma un portavoce della Casa Bianca ha detto: *«Qualche progresso è stato fatto con la mediazione dell'Onu»*. Il Panama ha affermato che Reza Pahlavi non può lasciare il Paese.

A Teheran Bani Sadr ha fatto liberare il ministro dell'Informazione arrestato ieri dagli studenti islamici, e ha chiesto pieni poteri a Khomeini contro l'*«anarchia»* che regna nel Paese.

(I servizi a pagina 4)

La legge sui precari è bloccata al Senato

Rinvio per gli emendamenti del governo Valitutti ha minacciato di dimettersi?

■ — Mentre già sembrava destinata ad una rapida approvazione, la legge sui docenti universitari ha subito una nuova battuta ■ arresto al Senato, causando immediate polemiche e inducendo, secondo voci che ■ sono state confermate, il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti a minacciare le dimissioni.

La richiesta di rinvio è stata presentata ■ vicepresidente della Commissione Bilancio, il democristiano Carollo, a causa delle oltre 40 proposte di modifica che il ministro della Pubblica Istruzione aveva presentato alla legge. Secondo Carollo, che presiede il Comitato pareri, a ■ degli emendamenti presentati il disegno di legge doveva ■ alla Commissione ■ che ne dovrà esaminare la copertura finanziaria. Il presidente del Senato Fanfani ha accolto ■ osservazioni di Carollo, decidendo ■ rinvio e assicurando comunque che il provvedimento, nonostante questo intoppo, sarà sicuramente approvato entro lunedì.

Immediate le reazioni di ■ parlamentari e dello stesso ministro ■ Pubblica Istruzione, che ha lasciato velocemente il banco del governo dirigendosi verso i ■ tori democristiani. Tra Valitutti e alcuni senatori della dc si ■ avuto ■ brevissimo ma vivace battibecco, nel quale Valitutti avrebbe appunto manifestato l'intenzione ■ dimettersi. Il ministro si è quindi recato da Cossiga per informarlo dell'accaduto.

Subito si sono scatenate le illazioni e le accuse. Il democristiano D'Amelio ha definito «fantapolitiche» le valutazioni ■ alcuni gruppi «che hanno voluto vedere un atteggiamento ostruzionistico del gruppo dc sulla legge in esame».

La Commissione Bilancio inizierà l'esame degli emendamenti ■ questa mattina ■ 10.

I sindacati dell'Università hanno intanto annunciato nuovi scioperi a partire da lunedì se la legge non sarà approvata.

L'inchiesta ■ commissione Scardia sull'accordo ■ l'Arabia Saudita

Caso Eni: rilievi alla condotta di Mazzanti (circola già il nome del suo successore)

ROMA — Febbrili consultazioni fino all'ultimo per risolvere il «caso» Eni. Entro oggi Cossiga dovrebbe prendere una decisione sulla sorte del presidente dell'ente di Stato, Mazzanti, e non è escluso che ciò avvenga nel corso del Consiglio dei ministri. Ieri sera era in programma una riunione del comitato ristretto, formato dai ministri Altissimo, Di Giesi e Lombardini oltre che dal presidente del Consiglio: non si esclude che Cossiga possa far slittare ancora tutto di qualche giorno ma il ministro Lombardini avrebbe insistito fino all'ultimo perché si provvedesse in tempo a ridare un assetto certo al vertice Eni. Spetterà poi alla commissione Bilancio della Camera trarre le conclusioni «politiche» e evidenziare eventuali responsabilità di ministri e presidenti del Consiglio.

Ieri sera circolava già un nuovo organigramma del vertice dell'Eni: Egidio Egidi presidente, e Lorenzo Necci vice.

E' molto probabile, infatti, che il presidente dell'Eni temporaneamente sospeso, Mazzanti, non possa essere reintegrato nell'incarico. Nel documento riservato, messo a punto dalla commissione Scardia e del quale siamo in grado di anticipare i punti salienti, risultano evidenti i rilievi alla condotta di Mazzanti nella conclusione dell'accordo con l'Arabia Saudita con un pagamento di tangenti previsto in circa 100 miliardi. I lavori dell'indagine amministrativa, è bene precisarlo, non avevano il compito di chiarire se le tangenti fossero rientrate in qualche modo in Italia bensì di verificare che le procedure seguite dal vertice dell'Eni fossero regolari.

Il documento cui sono state apportate ulteriori modifiche nelle riunioni che ■ sono susseguite ■ questi giorni a Palazzo Chigi è diviso in cinque capitoli: quelli più importanti riguardano la storia della stipula del contratto (e se era necessario il pagamento delle tangenti), quella della fidejussione e i rapporti tra il presidente dell'Eni e i vari ministri cui spetta il controllo dell'ente.

Per quanto riguarda il contratto vero e proprio si legge nel documento che *«il giorno 1 luglio il governo saudita deliberò di aumentare la produzione di petrolio e il giorno 8 luglio venne data comunicazione, dalla Petromin all'Agip, che le consegne avrebbero avuto inizio con recupero dei quantitativi promessi a partire dal 1 luglio '79»*.

Perché fu allora necessario pagare una tangente in un'intesa che appare marciare a livello ufficiale da Stato a Stato? La relazione Scardia non si sbilancia, anche se afferma *«che la prova delle trattative prese lungo il canale narrato si incentra tutta sulle dichiarazioni del dott. Sarcia (direttore per l'estero), riprese dalla dirigenza Eni-Agip»*. Insomma *«non è possibile verificare se ■ conclusione del contratto avvenne esclusivamente per effetto di una decisione economico-politica o anche per l'opera dell'intermediario che avrebbe agito a tale scopo per conto del gruppo Eni-Agip»*. Nel documento ■ fa rilevare poi come Sarchi e Mazzanti abbiano dato una diversa spiegazione dell'origine ■ tangente.

Fidejussione — ■ uno dei punti che più aveva contribuito a mettere in allarme il ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini: ■ tratta del contratto con il quale la finanziaria estera dell'Eni, Tradinvest, si impegnò a garantire alla panamense Sophilau la tangente del 7 per cento. *«Sembra indubbio — si legge nella relazione Scardia — che il presidente Mazzanti abbia addossato all'Eni un onere fidejussorio superiore a ■ milioni di dollari, non uniformandosi alla norma organizzatoria fissata dalla delibera della giunta esecutiva del febbraio 1979 che consente*

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Dietro la crisi della Pininfarina ■ Usa c'è anche la paura del «pericolo giallo»

di Carlo Novaro

SOMMARIO

Perché l'edilizia popolare in Italia è ferma

Su 170 mila nuovi alloggi solo 25.000 sono pubblici

Anche prima della sentenza della Corte Costituzionale da noi si faceva ben poco - In Francia 350 mila alloggi popolari (su 500.000) costruiti ogni anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — ■ governo affronta oggi il provvedimento ■ ■ per consentire l'esproprio ■ aree destinate all'edilizia sociale (si continuerà col criterio «illegittimo» della legge Bucalossi, versando però gli indennizzi con la formula «salvo conguaglio»), la Corte Costituzionale sta occupandosi della legge per l'equo canone. ■ probabile che in parte venga bocciata, come ■ riforma ■ regime dei suoli e la legge per la casa.

Un'offensiva reazionaria scatenata col pretesto dello scrupoloso rispetto della Costituzione? Oppure ■ invito a fare leggi più chiare e congegnate tenendo conto ■ effettive possibilità di applicazione? Dopo i primi commenti a caldo, la sentenza del 30 gennaio viene oggi interpretata in modo ■ pessimistico.

«Il sistema della legge Bucalossi era troppo complesso e anche contraddittorio. Va rivisto radicalmente», mi dicono all'Inu, Istituto nazionale di urbanistica. Sentiamo l'Ance, associazione dei costruttori: «La sentenza suggerisce leggi non viziate dal sospetto di incostituzionalità. Però evitiamo di rimettere tutto in discussione bloccando il piano decennale per la casa. Il fatto grave è che oggi le aree attrezzate per l'edilizia sono quasi esaurite».

Nel 1979, pur essendo in vigore la legge Bucalossi, ■ state costruite soltanto 25 mila abitazioni d'interesse sociale, su terreni espropriati (il totale della produzione edilizia si aggira sulle 170 mila unità). E' perciò evidente che qualcosa non funzionava ancor prima della sentenza della Corte Costituzionale.

Restiamo lontanissimi dai livelli produttivi dei Paesi della Comunità europea che hanno affrontato seriamente la politica per la casa. In Francia ■ media è di 350 mila alloggi di iniziativa pubblica su un totale di 500 mila. In Olanda 110 mila su 140 mila. In Gran Bretagna 150 mila ■ 300 mila ma ■ nuova politica dei conservatori ■ modificando la tendenza, in senso contrario all'intervento pubblico. In Italia il famoso piano decennale prometteva ■ mila alloggi l'anno per il primo quadriennio e per giunta a prezzi troppo alti.

Costi e abbondanza ■ spazi attrezzati dipendono dalla possibilità di pianificare seriamente l'uso dei suoli. Dicono all'Ance: «Non sarebbe poco realistico immaginare che il Parlamento affronti a breve termine ■ questione così complessa come quella del regime dei suoli».

Tra gli urbanisti dell'Inu e ■ esperti che lavorano al ministero dei Lavori Pubblici per ■ soluzioni affiora la tendenza ad un riesame radicale. «Entro quest'anno si deve arrivare ad un nuovo sistema per gli espropri. Un sistema che eviti la sperequazione, come suggerisce la sentenza della Corte Costituzionale». Qualcuno, non valutando l'impatto di termini che ormai fanno parte di una mitologia negativa, riparla di «esproprio generalizzato». Ma si tratterebbe ancora una volta di proposte fatte a tavolino, trascurando gli effetti nel paese reale e le difficoltà enormi di attuazione.

In qualche modo occorre uscire dalle contraddizioni della legge Bucalossi. Prima contraddizione: i Comuni attribuiscono un indice di edificabilità (attraverso i piani regolatori) ■ terreni che poi dovrebbero espropriare a prezzi agricoli, sia pure maggiorati. Seconda contraddizione: ■ diritto di edificare sarebbe disgiunto da quello di proprietà (non in modo esplicito) ma la concessione di tale diritto da parte del Comune è un «atto dovuto» ed è trasmissibile in caso di vendita. In pratica la separazione dei due diritti non esiste, come afferma la sentenza della Corte Costituzionale. «Dobbiamo arrivare ad un sistema più chiaro e più rigido», dicono all'Inu, ricordando le critiche già mosse al progetto di riforma del regime dei suoli nel 1975.

Quale sistema? Nella Comunità europea due esempi vanno considerati con attenzione. In Olanda ■ privato può vendere un terreno edificabile se il Comune non ha esercitato il diritto di prelazione. I prezzi delle aree rimangono così bassi da consentire l'acquisto da parte dei Comuni con minimo ricorso all'esproprio. Dopo l'urbanizzazione il Comune può rivendere a prezzi molto più alti, realizzando profitti.

In Gran Bretagna la legge sui suoli del 1975, «Community Land Act», dà agli enti locali il potere di acquistare od espropriare qualsiasi terreno e stabilisce che ogni nuovo insediamento (ad esempio ■ lottizzazione) può essere realizzato soltanto su aree passate alla proprietà pubblica.

Le esperienze olandesi e inglesi hanno dunque un significato attualissimo in Italia: ■ controllo pubblico dei suoli e la seria pianificazione del territorio sono possibili (facendo eccezione per le aree urbane più contese) senza punire e senza discriminare i cittadini.

Mario Fazio

Scadenze urgenti al Consiglio dei ministri

Esproprio e editoria oggi all'attenzione del governo

Un decreto o ■ disegno di legge è necessario per permettere la continuità della legge Bucalossi per l'edilizia pubblica - Editori, giornalisti e poligrafici hanno sollecitato interventi tempestivi

ROMA — Da Palazzo Chigi si continua a sostenere, almeno a livello ufficiale, che l'odierno Consiglio dei ministri tratterà provvedimenti di «ordinaria amministrazione». Ma è impensabile che il governo possa oggi trascurare argomenti di scottante attualità e di grande interesse sociale, quali le norme sostitutive per gli espropri dei terreni ■ seguito alla sentenza ■ Corte Costituzionale sulla legge Bucalossi, i problemi della editoria, le pensioni e la previdenza ■ agricoltura, ■ piano ■ investimenti delle ferrovie dello Stato, la vicenda Eni. E' probabile, quindi, che buona parte di questi problemi sarà quanto meno discussa, non escluso il varo di qualche misura.

Sulla revisione della legge Bucalossi, si è appreso da fonte ministeriale che oggi ■ governo potrebbe decidere sia la presentazione di un decreto, sia quella di un disegno di legge. La traccia dei provvedimenti dovrebbe essere comunque quella messa a punto nei giorni scorsi dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi: 1) pagamento, ■ forma di acconto (e questo eviterebbe di ricadere nella incostituzionalità), dei terreni espropriati sempre sulla base dei parametri della legge Bucalossi, rimandando a un secondo tempo il valore definitivo dell'indennizzo calcolato ■ altri meccanismi; 2) riduzione del carico fiscale sul costo della casa che attualmente incide con punte che arrivano fino al 40 per cento del ■; 3) accelerazione e semplificazione delle procedure per l'acquisizione delle aree e ■ costruzione delle case, al fine di venire incontro, in particolare, alle esigenze dei piccoli Comuni.

L'orientamento del governo, a quanto si precisa ai Lavori Pubblici, sarebbe quello di fissare una nuova regolamentazione organica di tutta la materia, e quindi non procedere ■ provvedimenti affrettati. Rimane comunque il fatto che si dovrà fare in modo che la sentenza ■ Corte ■ incida ■ tempi e ritmi delle realizzazioni in corso per l'edilizia popolare. Ecco perché oggi potrebbe soltanto essere varato ■ decreto tampone.

Altra grave questione sono i problemi dell'editoria. La legge di riforma si è arenata ■ Parlamento e mercoledì ■ editori, giornalisti e poligrafici hanno prospettato al governo la drammatica situazione in cui versa il settore della carta stampata e la necessità immediata di farvi fronte. Il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, ha sollecitato un tempestivo intervento. «La chiusura di testate, il licenziamento di operai, l'esplosione della conflittualità sindacale — dice Giovannini nella lettera inviata a Cossiga — sono sintomi inequivocabili ■ un progressivo e gravissimo deterioramento della capacità ■ tenuta dell'industria giornalistica».

Il governo, a quanto riferisce ■ il sottosegretario Cuminetti, ha preso atto di questa situazione e delle richieste delle categorie interessate. Ma del problema, si sottolinea a Palazzo Chigi, dovranno farsi carico anche i gruppi parlamentari, prendendo atto della impossibilità pratica di procedere in tempi brevi all'approvazione della legge ■ riforma dell'editoria. Senza questo accertamento, l'esecutivo sembra indeciso all'approvazione di ■ decreto-stralcio.

Per quanto concerne la riforma della previdenza in agricoltura, il provvedimento (un disegno di legge) dovrebbe avere una serie di finalità che dovrebbero far cadere le disparità di contribuzioni e prestazioni previdenziali tra operai agricoli e operai in generale.

e. p.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Se cresce l'erba Reviglio

Se cresce l'erba Reviglio, se attecchisce la voglia di tassare tutti coloro che ■ evaderanno l'Iva, dove andremo a finire? Reviglio appartiene a quella razza di ministri che non vedono nulla all'infuori dei propri doveri fiscali. Se lo incontrate per ■ strada e gli dite gentilmente: «Caro ministro, ha visto che bella giornata, e che sole? Sembra d'essere in primavera», *lui vi guarda soprappensiero e risponde:* «Non posso occuparmi della meteorologia, ho da preoccuparmi per l'Iva».

E così al punto che perfino ■ i ristoranti sono stati invitati a dare ricevuta di ogni pranzo, come se la gastronomia fosse una faccenda burocratica.

Forse il ministro Reviglio non ■ capito per distrazione, le vere ragioni che spingono gli esercenti a ribellarsi alla ricevuta fiscale. Né sa immaginare i veri motivi che già animano, contro gli accertamenti sull'Iva e sull'Irpef, le categorie dei medici, degli avvocati e degli atleti. Noi abbiamo compiuto un piccolo sondaggio tra proprietari di ristorante e liberi professionisti, e possiamo rivelare il fondamento della polemica contro Reviglio. Si tratta del rapporto tra fisco e buon umore.

Chi paga le tasse (operai, impiegati, altri lavoratori dipendenti) è sempre di cattivo umore, facilmente irritabile, in preda a depressioni meditabonde. Osservano i critici di Reviglio: purtroppo il buon umore non è indispensabile perché ■ fabbrica funzioni o l'ufficio di una ditta sbrighi le sue pratiche; ma il buon umore è un elemento essenziale nei rapporti pubblici. Ristoratori, avvocati, ingegneri, artisti, atleti devono trattare quotidianamente col pubblico, guai se non fossero di buon umore. Vi immaginate un famoso ristorante nel quale il proprietario è stato aggredito dal fisco?

Cliente: «Caro padrone, oggi ho con me due amici svedesi, ho promesso loro che avrebbero gustato il rinomato fagiano al cartoccio con insalata alla graticola».

Padrone: «Che dice? Ho altro per la testa. Ecco qua, due uova al burro per ciascuno e un piattino di cicorione scondito».

Cliente: «Ma il menu...».

Padrone: «L'ho bruciato, ■ se vuole protestare ■ rivolga al ministro Reviglio».

Clienti e ospiti svedesi mangiano sospirando le uova al burro, ma, certo, la giornata è rovinata.

Facciamo poi l'esempio di un famoso avvocato costretto a pagare le tasse.

Cliente: «Caro avvocato, sono in una situazione intrigata, solo lei può salvarmi. Mia moglie ha fatto debiti enormi per mantenere un giovanotto perdigiorno, poiché abbiamo i beni in comune mi trovo al punto che devo rispondere anch'io, in solido. Avvocato, mi sta ■ sentire?».

Famoso avvocato: «No, assolutamente. Peggio per lei, poteva restare scapolo. Abbia pazienza, non ■ a concentrarmi come vorrei, so che c'è un mezzo per risolvere tutto, ma sono troppo di cattivo umore».

Cliente: «Perché?».

Famoso avvocato: «Per le tasse. Se vuole che io ritrovi il buon umore si rivolga a Reviglio».

Cliente (se ne va furioso, pensa che Reviglio è un impiccione, che un sorriso vale più di un miliardo).

E figuratevi cosa succederebbe anche se gli atleti (il 97 per cento denuncia un reddito annuo di circa tre milioni) dovessero pagare le tasse. Forse nessuna attività come quella sportiva è influenzabile dall'umore di chi la pratica. Eccoci alla finale Inter-Milan per il primo posto in campionato.

Tifoso: «Forza Altobelli, sei solo davanti alla porta di Albertosi, il vecchio Ricky è a terra, siamo all'ottantanovesimo minuto, tira, segna e vinciamo».

Altobelli (nel silenzio esterrefatto dello stadio si volta verso i popolari e mette le mani a imbuto davanti alla bocca gridando: «Non posso tirare, non ne ho voglia, non sono di buon umore. Lo so, non ci vuol niente, una pedata; ma anche per segnare e per vincere bisogna essere allegri».

Tifoso (spiritato): «Dai, che fai ancora in tempo, tira. Perché non sei ■ buon umore? Di chi è la colpa?».

Altobelli (mentre l'arbitro segna il finale di partita e l'Inter non ha vinto lo scudetto): «Chiedetelo a Reviglio».

Reviglio mediti questi esempi, anche se temiamo che la sua erba, tra contraddizioni ed esitazioni, stia ormai crescendo ■ Italia.

Mentre i partiti tacciono

Appoggio dei sindacati al ministro Reviglio per la ricevuta fiscale

Triplicata la quantità di gasolio che i «Tir» possono tenere nel serbatoio alla frontiera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pieno appoggio ■ sindacati all'azione intrapresa dal ministro delle Finanze Reviglio per combattere l'evasione fiscale. Così si è espresso il comitato esecutivo della Cisl, mentre i sindacati, che si sono incontrati ieri con il ministro per discutere la riforma dell'amministrazione finanziaria, si sono dichiarati disponibili a «liberalizzare» lo straordinario negli uffici territoriali preposti alla vidimazione delle ricevute fiscali. Come noto, infatti, i pubblici esercenti e gli albergatori stanno attuando una sorta di boicottaggio non avendo finora provveduto agli adempimenti previsti dal nuovo strumento legislativo.

«La prima occasione che ■ viene offerta — ha dichiarato il segretario della Uil, Benvenuto — per avviare il ■ mento ■ una situazione fondata sulla più odiosa e sperequata delle diseguaglianze viene trasformata in un ulteriore momento ■ minaccia nei confronti dei dettami legislativi e costituzionali». Quasi tutti i partiti sull'argomento tacciono. I repubblicani sono favorevoli ■ modificare alcune modalità di applicazione sulla ricevuta fiscale che diventerà operativa dal 1° marzo.

L'orientamento è emerso nel corso ■ una riunione tra i presidenti dei gruppi parlamentari del pri e i rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi.

Reviglio ha preannunciato ieri ai sindacati che presenterà ■ Parlamento, entro la fine del mese, il disegno di legge ■ riforma dell'amministrazione finanziaria. Dopo l'incontro Del Piano (Cisl) ha dichiarato che la valutazione sul disegno di Reviglio non è negativa «ma siamo in una fase preliminare del negoziato. Torneremo ad incontrarci nei prossimi giorni». Nell'incontro di ieri si sono evidenziati problemi sui quali il sindacato non ha ricevuto risposte adeguate: quelli riguardanti gli enti locali, i consigli tributari, ■ contrattazione articolata e la questione dell'unicità ■ contrattazione per ■ il personale.

Il progetto di Reviglio si basa sul decentramento, sulla separazione dell'attività di routine da quella di vero e proprio accertamento, sul superamento dell'arcaica divisione tra gli uffici centrali e periferici secondo il tipo di tributo trattato. Per quanto riguarda l'amministrazione centrale, il progetto prevede di accentuare le funzioni ■ indirizzo e di controllo manageriale, di intensificare la valorizzazione e la formazione del personale.

Intanto sarà convertito ■ legge nei termini costituzionali, ossia entro il 29 febbraio, il decreto-legge contenente misure urgenti in materia tributaria. Il provvedimento che ha, tra l'altro, introdotto gli ultimi aumenti nei prezzi della benzina e del gasolio, è stato infatti approvato in sede referente dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, mentre tutti i gruppi politici hanno dichiarato ■ ritenere indispensabile l'approvazione definitiva.

Fra gli emendamenti di maggiore rilievo, quello che triplica il quantitativo ■ gasolio che ogni autocarro ■ ogni automobile possono trasportare nel serbatoio al momento in cui attraversano in ■ il confine italiano. Il quantitativo consentito passa per gli autocarri ■ 50 a ■ litri e per ■ automobili da 10 a 30. La modifica consentirà di escludere dal controllo, con un evidente snellimento ■ traffico al confine, gli autocarri minori nei quali il pieno non supera i 150 litri.

Ucciso a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

■ che frequentava. Poi a scuola l'iniziazione politica, ma non come fatto centrale della vita. Dicono che facesse parte dell'area di «Lotta continua», ma che non ■ mai stato militante.

Con l'Autonomia operaia praticamente nessun contatto se non attraverso amici ■ muni e il cugino Claudio, ■ personalità più decisa della sua che forse William ammirava. Leggeva molto e molto ricordava: spesso recitava a memoria poesie di Pablo Neruda oppure cantava canzoni di Fabrizio De André e Francesco Guccini.

Viene coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione di Alessandrini che ha al centro il cugino e subisce un ordine di cattura per «banda armata». Si presenta ai magistrati con l'unica preoccupazione ■ chiarire ■ sua posizione e pare ci riesca se l'indizio di reato che gli rimane è solo quello per «favoreggiamento».

Ritorna al ■ lavoro, ■ sposa anche. Fa di tutto per convincere tutti e in primo luogo se stesso che ogni cosa ■ tornata normale e che il capitolo ■ chiuso. In ambienti politici, anche ben lontani ■ quelli del terrorismo, ■ ■ voce, non si sa se per incoscienza o cognizione, che Waccher ha parlato. Probabilmente egli conosce quel che di lui si dice in giro, ■ ■ non sia vero.

C'è una testimonianza agghiacciante ■ qualche giorno fa che non può ■ tornare in mente. Nella ■ inchiesta per il delitto Torregiani in cui Waccher era teste ■ imputato ha parlato: lui si ha fatto nomi, riferito circostanze, e sa anche che cosa significhi questo nel suo ambiente. Scrive una lettera per spiegare ■ «compagni» perché l'ha fatto, che si è trattato di un momento di debolezza, ma ha già ritrattato. Sa anche però che non serve a nulla e dice a questi presunti compagni: «Uccidetemi pure». Sa che in una certa logica ci sono conseguenze inumane, non evitabili. Come gli spari di ieri mattina, il cadavere coperto da un materassino ■ spiaggia rossoblù, tre persone che piangono in mezzo ad una folla che è solo curiosa, un mazzolino di fiori gialli.

Marzio Fabbri

Waccher

(Segue dalla 1ª pagina)

co». Nel *Piccolo manuale ■ guerrigliero urbano*, pubblicato anni or sono per la prima volta ■ Italia dalla rivista *Tricontinental*, compare la divisione in «gruppi ■ fuoco» e sotto il titolo «Esecuzioni», al secondo capoverso, ■ legge: «*Coloro che si recano dalla polizia ■ propria iniziativa, per denunciare o accusare, per fornire indicazioni o effettuare ■ riconoscimenti, quando ■ ■ raggiunti dal guerrigliero urbano devono venire uccisi*». Ed ■ in questa logica, feroce quanto esatta, che forse trova una seconda «spiegazione» il delitto Waccher.

Nell'inchiesta per l'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani, assassinato per «vendetta politica» il 16 febbraio 1979, a Milano, il giovane era stato teste. Aveva confermato che due imputati si conoscevano, mentre essi avevano negato la circostanza. Si legge ■ nel mandato di cattura contro un gruppo ■ «autonomi», veri o presunti, accusati dell'omicidio e della formazione di una banda armata, datato 7 gennaio ■: «*Di rapporti fra ■ Memeo e ■ Grimaldi non parla solo l'Andreatta, ma anche tale William Waccher in un interrogatorio ■ al pubblico ministero di Milano il 14 luglio 1979, il che smentisce ■ Memeo laddove questi dichiara di non conoscere neppure Gabriele Grimaldi né alcuno soprannominato "Madre"*».

Con una «lettera ai compagni», Andreatta ha raccontato il proprio crollo: «*Nei dieci giorni di segregazione alla questura non mi è stato possibile mantenere ■ mio controllo ed è finita che ho parlato. Sì, cari compagni (poiché ■ lo siete, io ormai non più), Walter... è una spia, non è riuscito a tenere duro, si è trovato smarrito per dieci lunghi giorni e, anche se ora ha recuperato la volontà di lotta e di rivolta ■ ha più il diritto di chiamarsi compagno*...».

Una breccia, o forse due, si erano quindi aperte nella grigia e compatta diga ■'omertà. Con l'uccisione si è voluto dare un grande, crudele, feroce ammonimento.

Vincenzo Tessandori

Craxi-Signorile

(Segue dalla 1ª pagina)

genti non hanno intenzione di aprire una crisi prima delle elezioni amministrative del maggio prossimo. Al di là delle intenzioni, la crisi, però, potrebbe precipitare da un momento all'altro.

Craxi vuole ■ direzione dopo il congresso ■, ■ vuole crisi al buio e insiste per ■ negoziato ■ ■ dc. Il «cartello» delle sinistre, guidato da Lombardi, punta alla direzione già per mercoledì prossimo e alla crisi subito dopo l'assise dc. «*Il governo deve andarsene perché questa è la decisione del comitato centrale*», dice Mancini; poi aggiunge, con sarcasmo: «*All'opera di persuasione messa in atto da Craxi nei confronti della dc prima del comitato, si è sostituita un'opera di dissuasione*».

L'on. Querci, «braccio destro» di De Martino, ■ ancora più duro: non si fa nessuna illusione sulle decisioni della dc e, quindi, propone che dal governo vengano eliminati psdi e pli. «*Anche nell'ipotesi che da parte dc si ipotizzi una appendice della tregua sino alle amministrative* — spiega Querci — *non è possibile pensare che i socialisti consentano ulteriormente la vita di una coalizione che comprenda pli e psdi che pongono, in particolare i socialdemocratici, un veto alla proposta socialista di un governo organico di emergenza*».

Alle nuove gravi tensioni nel psi, si contrappone una rapida, ritrovata unità della dc e ■ pci che sta a guardare gli eventi dall'opposizione. Proprio ieri sera, in tv, Berlinguer ha detto che se il suo partito fosse stato al governo ■ avrebbe esitato ad aprire la ■ sullo «Sme» e sui missili.

Il tanto atteso documento politico dei dorotei non è venuto alla luce. La corrente di Piccoli e Bisaglia ha assicurato pieno appoggio al governo Cossiga e ha fatto capire con chiarezza che il pci, per ■ non è «maturo» per il governo soprattutto per la politica estera. Subito dopo il «summit» doroteo, sono ripresi gli incontri tra i leaders dc, che hanno visto fra i protagonisti più attivi anche il presidente del Senato Amintore Fanfani e il leader di «Forze Nuove» Carlo Donat-Cattin. Nella dc, tutti sembrano contrari alla possibilità di un governo-ponte, appoggiato all'esterno dal pri e ■ psi, sino alle elezioni. Per ora, Cossiga ■ si tocca.

Luca Giurato

Pronto entro l'anno ■ tunnel sotto il Canale di Suez

IL CAIRO — Il tunnel sottomarino che collegherà la valle del Nilo alla penisola del Sinai entrerà in funzione alla fine del 1980. I lavori di scavo, cominciati nel 1976, ■ quasi ■ ultimati, e per la fine dell'anno è prevista l'inaugurazione ufficiale dell'opera che permetterà il transito di duemila veicoli al giorno.

Il tunnel, all'altezza della città di Suez, passerà sotto le acque del Canale.

Entro 18 mesi varato il nuovo codice stradale

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, ha presentato ■ Senato un disegno di legge ■ il quale si delega il governo a rivedere, entro 18 mesi, le norme sulla circolazione stradale.

Come è noto, è ancora in vigore il codice della strada emanato nel 1959 e modificato con leggi successive.

I criteri generali cui il governo si dovrà ispirare nell'emanare le nuove ■ sulla circolazione stradale saranno:

1. Adeguamento della disciplina della motorizzazione e della circolazione agli accordi internazionali, all'evoluzione tecnica e all'aumento del traffico, specie nei centri urbani.
2. Più severi controlli dei requisiti fisico-psichici e attitudinali per la concessione della patente.
3. Misure più severe per chi guida in stato di ubriachezza o ha ingerito sostanze stupefacenti.
4. Introduzione di nuove categorie di veicoli e di rimorchi.
5. Disciplina ■ pesi e delle dimensioni, nonché dei veicoli e dei trasporti eccezionali.
6. Poteri alla polizia stradale ■ vietare la marcia dei veicoli nei casi di pericolo per la sicurezza della circolazione.
7. Nuove ipotesi di infrazioni e di modificazione delle sanzioni vigenti.

Australia: il primo bimbo in provetta sarà femmina

MELBOURNE — Con metodi avveniristici specialisti australiani sono riusciti a stabilire già adesso il sesso ■ primo bambino concepito «in vitro» in Australia che sarà una femminuccia. Nascerà alla fine di maggio o ai primi di giugno da una donna di 28 anni, Linda Reed, che ha già un figlio di 4 anni.

La signora Reed non era in condizioni ■ poter concepire normalmente un secondo figlio per cui uno dei ■ ovuli è stato fecondato in laboratorio e poi reimpiantato nell'utero.

Il caso dell'Eni

(Segue dalla 1ª pagina)

al presidente l'assunzione di fidejussione non oltre il detto limite. A questa conclusione è inevitabile giungere quale che sia la scelta tra le diverse interpretazioni che nel corso dell'inchiesta sono state prospettate». L'onere fidejussorio, in altre parole, poteva essere disposto solo dalla giunta dell'Eni. C'è poi il capitolo in cui si parla dei rapporti tra Mazzanti e i vari ministri.

Mazzanti-Andreotti — «*Fu solo il Gatti che il professor Mazzanti dichiarò che la Petromin imponeva il ricorso ad una intermediazione e senza specificare l'identità del mediatore, né l'ammontare della provvigione, né le modalità di pagamento della stessa, ottenne l'assenso politico del governo. Al presidente Andreotti, Mazzanti parlò di un impegno indispensabile per la conclusione del contratto da assumere anche se in effetti l'impegno era già stato oralmente assunto. Ma anche sotto un altro profilo la descrizione dello stato delle trattative con i sauditi non rispecchiava ■ realtà...*».

Mazzanti-Bisaglia — La commissione fa rilevare come vi sia una carenza di canali istituzionali che consentano la trasmissione ■ notizie anche importanti dagli enti di gestione al ministero, «*cui peraltro compete la vigilanza su di essi*». «*Sarebbe stato opportuno e rispondente* — si legge inoltre nel documento — *ai principi di buona amministrazione che il prof. Mazzanti avesse tempestivamente tenuto al corrente dello svolgimento del rapporto anche il ministro competente (all'epoca ■ Bisaglia)*». ■ parla poi ■ rapporti con il ministro del Commercio con l'estero Stammati e con quello delle Partecipazioni statali Lombardini. E così si conclude il documento Scardia: «*D'altro canto le indagini svolte in sede parlamentare e quelle condotte da questa stessa commissione hanno portato alla luce tutta una serie di elementi a conoscenza del prof. Mazzanti che se tempestivamente e compiutamente forniti al ministro delle Partecipazioni statali e al presidente del Consiglio attuali avrebbero permesso a questi ultimi di offrire al Parlamento un quadro più preciso e dettagliato*».

Eugenio Palmieri

Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

vece nel canale artificiale in cui dovranno disputarsi le gare di canottaggio. Il fondo è stato smantellato ■ renderlo più profondo, portarlo dei tre metri attuali a tre metri e cinquanta, perché gli effetti dinamici dell'acqua agitata dai remi non freni le barche. Ora a coprirlo c'è ■ tappeto ■ ghiaccio. C'è ghiaccio anche tutt'attorno al velodromo, appena un centinaio di metri più oltre. All'interno la pista, costruita sul modello di quella ■ Vigorelli ■ Milano, è pronta e già inaugurata. I «pistards» sovietici ci ■ stanno allenando infilando un anello dopo l'altro, ad ottanta all'ora, mentre al centro dell'impianto capace di 30 mila spettatori i vigili del fuoco montano gli altoparlanti.

Livio Zanotti

Seicento delegati Fgci alla conferenza di Rimini

I giovani comunisti si confrontano per frenare il calo degli iscritti

Nella federazione giovanile, in quattro anni, le tessere sono diminuite [illegible] 40 mila unità - D'Alema auspica più interesse per i problemi urgenti, fra cui la droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Nel 1976 [illegible] federazione dei giovani comunisti aveva [illegible] mila iscritti, nel '77 125 mila, nel '78 114 mila, alla fine dello scorso [illegible] [illegible] mila; in poco meno di quattro anni, dunque, un calo di quasi 40 mila unità. E' [illegible] che la Fgci rimane pur sempre [illegible] più forte organizzazione giovanile, è vero che la sfiducia delle giovani generazioni verso il mondo della rappresentanza politica è fenomeno [illegible] ben più ampie dimensioni e che tutti i partiti lamentano una fuga delle nuove leve; ma un vuoto pressoché sistematico di 10-15 mila iscritti l'anno è fatto preoccupante, tale [illegible] condurre ad approfondite analisi [illegible] anche autocritiche.

Che cosa è accaduto e perché? Quali proposte si stanno [illegible] per rovesciare questa tendenza negativa? Alla conferenza di organizzazione dei giovani comunisti (seicento delegati provenienti da tutt'Italia, ieri apertura [illegible] lavori [illegible] locali del teatro Novelli con l'intervento del segretario uscente Massimo D'Alema, chiusura domenica con [illegible] discorso di Berlinguer) si tenta di dare una risposta a questi interrogativi e di individuare le linee di condotta che consentono un riavvicinamento dei giovani al partito, un recupero soprattutto tra [illegible] frange di emarginati e di estraniati dalla [illegible] politica, tra i quali più forti si avvertono i segni di «*Una crisi di fiducia nella possibilità stessa della trasformazione*», secondo le parole di D'Alema.

La ricetta di D'Alema che fornisce lo spunto per l'ambi[illegible] titolo della conferenza organizzativa [illegible] quella della «autonomia» e del «rinnovamento» [illegible] Fgci, autonomia e rinnovamento che già costituirono i temi conduttori, le scelte [illegible] congresso [illegible] giovani comunisti svoltosi a Firenze due anni or sono.

Quale rinnovamento? C'è intanto un ricambio generazionale al vertice della federazione dei giovani comunisti. D'Alema, trentunenne, è pronto ad uscire, sabato passerà ufficialmente le consegne [illegible] ventiseienne Marco Fumagalli che già sta preparando il suo primo intervento.

E nell'ultimo discorso come segretario giovanile D'Alema ha indicato tre punti della futura condotta della Fgci: 1) sviluppo dell'autonomia nella elaborazione, nella ricerca, nell'azione politica; 2) costruzione di un'organizzazione più aperta, democratica, sensibile alle esigenze dei giovani; 3) accrescimento della forza organizzata, della combattività, della capacità di lotta e di iniziativa dei giovani comunisti.

Per D'Alema, al vertice dell'organizzazione si sono registrati i vizi ora di un certo «*intellettualismo*», [illegible] di «*uno spontaneismo di derivazione sessantottesca*», ora di «*una visione ristretta e chiusa che ha portato a rivolgersi soltanto alla parte più politicizzata della gioventù*». Bisogna correggere questi difetti, in [illegible]ticolare l'ultimo, dedicare maggiore attenzione ai problemi della qualità della vita, dell'organizzazione del lavoro, del «privato» e dei rapporti interpersonali, alle esigenze del mondo femminile perché, ha detto D'Alema, «*la Fgci non può vivere solo di dibattiti sui problemi del governo e del movimento studentesco*».

Bisogna dedicare la massima attenzione alla questione della droga, con l'impegno a sostenere il coordinamento nazionale dei centri contro le tossicodipendenze per la raccolta di firme necessarie alla presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare. In quest'ambito, ha sostenuto D'Alema, si può individuare un [illegible] d'incontro con le altre forze progressive del pdup, del mls, dei giovani socialisti e del mondo cattolico più avanzato, senza peraltro «*ricorrere a cartelli o a patti federativi*».

Quale autonomia? Quella, ha detto D'Alema, di «*non ridurci al ruolo di propagandisti del partito*» e ha precisato: «*Anche nel caso in cui si formasse un governo con [illegible] partecipazione dei comunisti, il nostro compito sarebbe quello di incalzarlo, di esigere la piena attuazione di un programma [illegible] rinnovamento*».

Ma l'autonomia ha limiti precisi e non può certo prevedere ipotesi di deviazione o, peggio ancora, di contrapposizione. D'Alema lo ha confermato allorché ha tracciato un quadro della situazione politica internazionale. Ha riaffermato, è vero, la condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan («*il socialismo non si può imporre nell'epoca attuale con la forza di un esercito invasore*»), ma ha voluto respingere [illegible] *eguale fermezza il giudizio falso secondo cui l'Urss sarebbe oggi il principale, se non l'unico, pericolo per la pace mondiale*».

I pericoli, per D'Alema, sorgono dai «*caratteri [illegible] dalla stessa natura della crisi attuale*». «*A questa crisi* — ha detto ancora — *le forze dell'imperialismo, in primo luogo il gruppo dirigente americano, hanno risposto con una politica aggressiva*». D'Alema ha così annunciato una mobilitazione contro [illegible] boicottaggio delle Olimpiadi [illegible] Mosca.

Nelle trentacinque fitte cartelle del suo intervento D'Alema si è soffermato anche a lungo sui problemi della lotta al terrorismo e ha illustrato i motivi della fiducia tecnica [illegible] al governo Cossiga.

Il segretario uscente [illegible] Fgci ha poi voluto affermare «*il diritto universale della democrazia, della libertà e dei diritti dell'uomo*», ma sul caso Sacharov [illegible] ha speso una parola. Era davvero superfluo un esplicito accenno?

Clemente Granata

Macchine a gettone per acquistare biglietti dei treni

ROMA — Acquistare il biglietto di viaggio sarà altrettanto semplice e rapido del prendere un caffè presso le macchinette a gettoni. Le Ferrovie dello Stato attiveranno quest'anno, per un primo esperimento, cinque «emettitrici automatiche» di biglietti, dotate di apparecchiature per l'accettazione di banconote e di monete metalliche. Il primo esperimento avverrà, in giorno da stabilire, presso le stazioni ferroviarie [illegible] Milano Centrale, Milano Porta Garibaldi, Torino Porta Nuova e Genova Brignole (o Principe).

I percorsi serviti, in base ai primi orientamenti, non andranno al di là del corto-medio raggio, almeno nella fase sperimentale.

Si chiama Valentin Oberemko

Nuovo ambasciatore dell'Urss a Roma

ROMA — Valentin Ivanovic Oberemko, viceresponsabile in [illegible] ufficio amministrativo del Comitato Centrale sarà il nuovo ambasciatore sovietico a Roma. Succederà, fra qualche giorno, all'attuale ambasciatore Nikita Ryzhov. La notizia è certa anche [illegible] non ancora ufficiale. Oberemko [illegible] è un diplomatico di carriera, ma [illegible] un alto funzionario del pcus che occasionalmente assume incarichi all'estero. Ciò significa che più di altri è in grado [illegible] rappresentare la linea del partito nei termini indicati dal Comitato Centrale.

Oberemko è già stato a Washington come segretario [illegible] successivamente a Parigi nell'importante funzione di ministro consigliere. L'ambasciata sovietica non ha confermato [illegible] smentito la notizia della nuova nomina soltanto «per correttezza», come ha specificato un suo portavoce.

Infatti nel caso di nomine di ambasciatori, occorre, prima che esse vengano ufficializzate, il «gradimento» del governo interessato [illegible] la procedura richiede, normalmente un po' [illegible] tempo. La missione inizia poi effettivamente con la presentazione delle «lettere [illegible] credenziali» al Capo dello Stato. Oberemko è nato nel 1918. Ryzhov, che torna a Mosca, era in Italia dal 28 luglio 1966.

Secondo viaggio in 3 mesi

Galloni negli Usa Contatti politici?

ROMA — Per [illegible] seconda volta nel giro di tre mesi, uno dei vicesegretari dc, l'on. Giovanni Galloni, si è recato negli Stati Uniti. La prima fu nel dicembre scorso: ufficialmente per una serie di conferenze sui problemi agrari, materia che Galloni insegna da anni all'Università di Napoli.

La seconda tra domenica scorsa [illegible] [illegible], per esigenze — così almeno [illegible] dice — legate alla [illegible] attività [illegible] professore universitario e non come leader politico. Quasi inutile aggiungere che nella «Roma politica» i viaggi di Galloni (specie l'ultimo, quasi alla vigilia del congresso dc) hanno suscitato una ridda [illegible] voci. Si parla di contatti con alti funzionari del Dipartimento di Stato per sondare gli umori americani sull'ipotesi di un governo con i comunisti.

Sono sondaggi non impossibili ma assai poco probabili. Quasi all'unanimità, la dc ha già deciso per conto suo, senza ascoltare [illegible], che il governo con il pci, almeno per ora, non si fa.

Fra tutti i leaders dc, poi, Galloni sembra il meno indicato a tenere contatti all'estero. La sua «attenzione» politica si [illegible] quasi esclusivamente concentrata (anche per motivi di temperamento) su negoziati tra i partiti.

Processo all'ex banchiere [illegible] New York

L'Fbi avrebbe la prova Sindona fu in Italia durante il «rapimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 18 ore dall'incarcerazione di Sindona, dopo la revoca del rilascio in libertà provvisoria, il «superteste» Bordoni ha incominciato a deporre al processo per la bancarotta fraudolenta della Franklyn. Egli ha spiegato come, per l'acquisto di questa banca, enormi somme fossero state inviate illegalmente al finanziere dall'Italia.

Ma all'apertura della seconda udienza, più che su Bordoni, l'attenzione generale s'è ancora accentrata sui motivi dell'annullamento della cauzione [illegible] Sindona. [illegible] ciò perché «un'autorità investigativa» non meglio identificata ha ammesso che la traduzione in carcere è collegata alla scomparsa del banchiere di Patti dal 2 agosto al [illegible] ottobre.

Si dice che l'Fbi, la polizia federale, abbia raccolto due prove schiaccianti di simulazione a carico dell'imputato a proposito del misterioso sequestro durato due mesi e mezzo. La prima, già accen[illegible], sarebbe che la ferita alla gamba gli fu inferta sotto narcosi, pare col suo consenso. La seconda, clamorosa, sarebbe che durante la sua sparizione egli andò in Italia con un passaporto falso, come ha scritto il *Daily News*. Sindona sarebbe tornato a New York solo perché l'Fbi si accingeva a incriminare per falsa testimonianza la figlia Maria Elisa e il genero Pier Sandro Magnoni. Sulla vicenda, il sostituto procuratore Kenney mantiene però un rigido riserbo [illegible] ignora se [illegible] parlerà nel corso del processo.

Bordoni, che è coimputato con Sindona e un altro [illegible] dirigente della Franklyn Shaddick rifugiatosi nelle Bahamas, ha fatto la [illegible] deposizione con voce debole e palese stanchezza. L'ex braccio destro del finanziere ha trascorso l'ultimo anno e mezzo nelle carceri di Manhattan e [illegible] è in buone condizioni di salute. [illegible] evitato di guardare Sindona o i [illegible] familiari consultandosi [illegible] di tanto in tanto [illegible] l'avvocato difensore Di Falco. Ha raccontato di essere [illegible] invitato a New York dal banchiere [illegible] Patti nel giugno del '72 e [illegible] aver ricevuto l'offerta della direzione della Franklyn. «*Mi disse di aver la possibilità di acquistare 1 milione di azioni della banca, e mi incaricò di trasferirgli [illegible] milioni di dollari*».

La transazione sarebbe avvenuta in questo modo. Dalla Banca Unione e dalla Banca Privata Finanziaria, entrambe di Sindona, Bordoni avrebbe dato disposizioni alla Amincorn di Zurigo di versare rispettivamente 18 milioni e 17 [illegible] di d[illegible] [illegible] Fasco A. G. del Lussemburgo in data 20 luglio '72. Subito dopo, ancora attraverso la Banca Privata Finanziaria ne fece versare altri 5 milioni. «*A quanto so* — ha detto [illegible] supertestimone — *la Amincorn apparteneva all'imputato: me lo precisarono a voce due suoi dirigenti, Manca e Baisi. Era sua anche la Fasco*».

Ufficialmente, la Amincorn, al centro di molte operazioni del finanziere, faceva capo [illegible] due società «fantasma» del Liechtenstein, la Kilda e la Kaitas. La transazione di Bordoni sarebbe stata comunque in violazione dei regolamenti bancari italiani per parecchi motivi: avveniva al di fuori del Consiglio d'amministrazione e dell'ufficio dei cambi, superava il limite obbligatorio di un quinto del capitale sociale versato, coinvolgeva depositi illegali all'estero.

Dalla testimonianza di Bordoni si deduce che questo tipo di attività della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria, fusesi successivamente nella Banca Privata Italiana, era normale: i due istituti cioè sarebbero stati un canale per l'esportazione illecita [illegible] capitale.

Bordoni ha anche accennato a un coinvolgimento dell'Interbanca, l'istituto per i finanziamenti a medio termine negli affari di Sindona. Egli ha detto che nell'ottobre del '72 quando la Banca Unione si trovò a corto di liquido, il finanziere gli ordinò [illegible] chiederli a essa. L'avvocato Frankel, capo del collegio della difesa, ha contestato tutta la deposizione. Frankel contava di presentare al giudice Griesa una videocassetta con la testimonianza di tre cardinali del Vaticano sull'affidabilità del suo cliente. E' andato a Roma sabato passato per ottenerla, ma il Vaticano ha rifiutato la sua utilizzazione al processo.

e. c.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 febbraio 1880)

Certi giornali

ROMA — Alcuni giornali sono stati abbastanza ingenui da riprodurre la notizia (falsa) che la Tzarina era stata trasportata da Cannes a Pietroburgo cadavere, [illegible] ciò quantunque fossero già giunti i telegrammi i quali dicevano che il duca e la duchessa di Edimburgo e l'imperatrice Augusta avevano salutato alla stazione di Berlino l'imperatrice Maria Alexandrowna.

Annuncio del ministro Scotti alle commissioni [illegible] Senato

Aumentano le pensioni sociali Ogni sei mesi la scala mobile

Il decreto comprenderà anche un aumento di 20 mila lire per i pensionati al minimo con più [illegible] 15 anni di contributi [illegible] la parificazione del trattamento minimo dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) [illegible] quello dei lavoratori dipendenti - Perplessità del sindacato su un provvedimento-stralcio al posto [illegible] riforma

ROMA — Le pensioni sociali aumenteranno, con decorrenza dal primo gennaio 1980. L'annuncio è stato dato dal ministro del Lavoro, Scotti, alle commissioni Lavoro e Sanità del Senato, che stanno discutendo su alcuni decreti stralciati dalla legge finanziaria.

Gli aumenti annunciati da Scotti sono i seguenti:

1. per coltivatori diretti, artigiani [illegible] commercianti parificazione dei minimi a quelli dei lavoratori dipendenti a partire dal 1 luglio 1980;
2. aumento di [illegible] mila lire [illegible] i pensionati che hanno [illegible] più di 15 anni [illegible] contribuzione effettiva [illegible] che [illegible] al minimo [illegible] pensione a partire dal 1 luglio [illegible];
3. aumento di [illegible] mila lire per [illegible] pensioni sociali a partire dal 1 gennaio [illegible];
4. la scala mobile per tutte le pensioni Inps scatterà ogni sei mesi anziché ogni anno.

Le forze politiche erano già orientate in questo senso. Anche i sindacati, dopo un veto assoluto a qualsiasi ipotesi di stralcio, stanno rivedendo il loro atteggiamento: [illegible] diffusione di un loro documento sulle pensioni, attesa per ieri, è stata rinviata di uno o due giorni per consentire [illegible] pausa di riflessione, anzi un ripensamento.

La dc ha preso posizione ieri al termine di una lunga riunione svoltasi sotto la presidenza del vicesegretario Donat-Cattin e con l'intervento del ministro Scotti, del [illegible] Ferrari Aggradi e dell'on. Cabras, dei responsabili degli uffici competenti, dei rappresentanti dei gruppi parlamentari. Si è constatato — informa [illegible] comunicato — che l'esame del disegno di legge per la riforma generale delle pensioni «*durerà alcuni mesi e perciò si rileva la necessità di introdurre emendamenti nel decreto di finanziamento in discussione al Senato e, in particolare, nella parte economica*».

Gli emendamenti proposti dalla dc sono sostanzialmente quelli annunciati più tardi dal ministro Scotti alle commissioni del Senato.

[illegible] stessa linea si è schierato anche il pci (sua è la proposta iniziale di un decreto-stralcio), con un ventaglio [illegible] proposte simili a quelle [illegible] dc: l'aumento dei minimi a [illegible] lire mensili e delle pensioni sociali a 122.350 per i non coniugati e a 97.350 per i coniugati; la semestralizzazione della scala mobile; un ulteriore aumento di 30.000 lire per i lavoratori con più di 15 anni di contribuzione e per gli invalidi civili.

In questo quadro ben preciso [illegible] si inserisce una posizione contraddittoria, non ancora [illegible] tutto definita, del sindacato. Ancora [illegible] volta le tre confederazioni non si [illegible] trovate d'accordo sulla strategia da seguire: [illegible] Cgil è favorevole allo stralcio, la Cisl e la Uil sono contrarie. In una [illegible]nione tenuta dalla segreteria mercoledì sera era prevalsa una posizione [illegible] chiusura.

«*Il sindacato* — aveva dichiarato il segretario confederale della Uil Larizza — *non [illegible] associa alle tesi di coloro che vogliono lo stralcio dalla riforma generale delle parti relative agli aumenti delle pensioni minime e sociali e alla semestralizzazione della scala mobile dei pensionati. La segreteria ha respinto qualsiasi tipo di stralcio e di scorporo perché c'è il fondato sospetto che in questo caso [illegible] riforma vera e propria venga spostata a tempi lunghissimi*». Nella stessa seduta, esponenti della Cgil, soprattutto il segretario confederale Verzelli avevano sostenuto [illegible] tesi del tutto opposta.

Il «no» del sindacato ha provocato una serie di reazioni a livello politico. Numerosi contatti si sono susseguiti tra le centrali confederali e le segreterie dei partiti, in specie della dc e del pci. Il documento sindacale ormai pronto è stato fermato [illegible] [illegible] gruppo di lavoro sta procedendo [illegible] [illegible] rielaborazione. La linea negativa è stata attenuata. Il nuovo documento ribadirà l'esigenza di una rapida approvazione dell'intero disegno di legge di riforma del sistema pensionistico, [illegible] non escluderebbe l'ipotesi — dato il rischio di lunghi ritardi — di uno stralcio che, oltre agli aumenti, dovrebbe comprendere «*altri importanti e urgenti aspetti della riforma*».

Gian Carlo Fossi

Per combattere meglio il terrorismo in Italia

A Montecitorio approvato il coordinamento di polizia

ROMA — «*Le ultime vicende terroristiche hanno reso ancora più pressante l'esigenza di un più largo coordinamento tra le forze di polizia*». Il ministro dell'Interno Rognoni ha concluso [illegible] il suo intervento ieri alla Camera dei deputati dove è stato approvato in serata il decreto per il coordinamento delle tre polizie italiane (Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia [illegible] Finanza). Sui nastri delle agenzie di stampa, nel frattempo, veniva data l'ormai quotidiana notizia del più recente assassinio ad opera di terroristi, quello di Milano.

Di fronte a questa realtà, [illegible] Camera ha approvato a grande maggioranza [illegible] decreto nella speranza che possa permettere alle forze dell'ordine di rispondere con efficienza all'offensiva terroristica. Il segreto del successo sperato sta nella parola «*coordinamento*»; [illegible] tre polizie italiane, che ancora oggi agiscono ognuna con la propria autonomia, troppo spesso senza che l'una sappia quanto sta facendo l'altra, dovranno sottostare tutte alla supervisione [illegible] coordinatrice del ministro dell'Interno. A questo scopo viene costituito presso il Viminale il «*comitato nazionale per l'ordine e [illegible] sicurezza pubblica*», del quale, oltre [illegible] ministro e a [illegible] sottosegretario, fanno parte i capi delle tre polizie.

Dovrebbero così finire, dopo trent'anni di storia repubblicana, il sordo braccio [illegible] ferro e [illegible] rivalità che hanno spesso ostacolato l'azione delle forze dell'ordine. Alle riu[illegible] del «comitato» potranno essere invitati anche magistrati, rappresentanti delle forze armate sempre allo scopo [illegible] riunire forze e cervelli nella lotta al terrorismo e alla criminalità, ha spiegato Rognoni.

Un'altra importante inno[illegible] contenuta nel decreto (il quale deve [illegible] essere approvato dal Senato) ha sollevato delle perplessità, solo per quanto riguarda i criteri di gestione. Si tratta della creazione di una «banca dei dati», sul modello di quelle già esistenti nella Germania Federale e in Francia nella quale vengono raccolte [illegible] catalogate da un elaboratore elettronico presso il ministero dell'Interno, le informazioni raccolte separatamente da polizia, carabinieri e guardia [illegible] finanza, oltre che alle informazioni dei servizi segreti e alle sentenze della magistratura.

Gli unici emendamenti al decreto approvati dalla Camera, si riferiscono proprio alla «banca dei dati». Quello presentato dall'on. Milani (pdup) stabilisce che le modalità di raccolta valutazione [illegible] classificazione [illegible] l'entità [illegible] informazioni che dovranno essere inserite [illegible] cervello elettronico, saranno regolate da una apposita le[illegible]. Il dubbio, condiviso dalla maggioranza [illegible] Camera, era che potesse degenerare [illegible] sistema di raccolta dei dati, con schedature di cittadini per ragioni che nulla dovrebbero avere a che vedere con la difesa dell'ordine pubblico e la lotta al terrorismo come è avvenuto [illegible] passato.

L'indipendente [illegible] sinistra, Rodotà, aveva proposto che solo la magistratura, gli ufficiali di polizia giudiziaria [illegible] i responsabili dei servizi segreti potessero attingere ai [illegible] [illegible] ministero dell'Interno. Rodotà aveva proposto anche una commissione di tre magistrati per garantire la legittimità e correttezza dei [illegible] raccolti.

a. rap.

Il Capo dello Stato visita il Veneto [illegible] dal terrorismo

Oggi Pertini fra gli studenti di Padova e nella «cittadella» operaia di Marghera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Padova accoglie stamane [illegible] Presidente della Repubblica, mostrando l'ansia che la pervade. Pertini rende [illegible] sua calda visita [illegible] questa città percorsa da ondate di terrorismo, oppressa dai problemi dell'università. E non sarà soltanto [illegible] mezzo agli insegnanti, agli studenti dell'ateneo patavino il Capo dello Stato, modificando [illegible] programma di questo viaggio, starà un poco insieme con operai di Porto Marghera, tra i quali è piombata la tragedia [illegible] Silvio Sergio Gori, vicedirettore del Petrolchimico della [illegible] Montedison assassinato il 29 gennaio scorso da un «commando» delle Brigate rosse.

Il primo incontro, nel Veneto che s'è fatto tormentato, Pertini lo avrà dunque con i lavoratori della «cittadella» industriale veneziana lacerata dall'attacco mortale dei terroristi. L'indomani dell'uccisione di Silvio Sergio Gori i rappresentanti del consiglio [illegible] fabbrica [illegible] Petrolchimico erano riuniti nel grande capannone [illegible] assemblee, di fronte alla foresta delle ciminiere che si affaccia sulla laguna. A Mestre si stavano preparando i funerali del vicedirettore dello stabilimento. «*Vorremmo* — disse uno degli esponenti delle maestranze — *che il Presidente della Repubblica venisse anche da noi, l'8 febbraio*». Parole che venivano dall'angoscia, dal desiderio di trovare un appiglio. E [illegible] Capo dello Stato, sempre disposto a scavalcare i programmi fissati per le [illegible] visite, ha raccolto tale appello: dividerà questa prima parte della mattinata con gli operai [illegible] Marghera.

Poi, l'arrivo di Pertini a Padova, per la [illegible] di inaugurazione [illegible] [illegible] anno accademico. L'invito [illegible] Presidente venne rivolto dal rettore [illegible] dell'ateneo patavino, Luciano Merigliano, dopo l'attentato al prof. Angelo Ventura, ferito ad un piede in una sparatoria con i terroristi che gli avevano teso un agguato a pochi passi da casa: uno degli anelli della lunga catena di drammatici episodi che hanno caricato di tensione Padova.

[illegible] Capo dello Stato viene in una città [illegible] di frequente da violente burrasche, quasi smarrita. Nell'area urbana e anche fuori, in un territorio piuttosto vasto, ha trovato campo quel che viene definito «terrorismo diffuso». E' stato, in questi ultimi tempi, un susseguirsi di vicende violente: il ferimento del prof. Ezio Riondato lungo un corridoio della facoltà di lettere, l'agguato ad un dirigente dell'Opera universitaria, l'aggressione a due docenti, Guido Petter e Oddone Longo, colpiti con le spranghe per [illegible] strada. E le «notti dei fuochi», quelle ondate terroristiche che hanno investito gran parte del Veneto, i lanci di bottiglie molotov, gli spari, le «battaglie» nel centro e alla periferia di Padova, i sussulti, le paure della gente. Il bilancio è [illegible] circa 300 attentati.

Questa è la città che Pertini si accinge a visitare. Una Padova sulla quale grava, oltre all'insidia persistente del terrorismo, anche un cumulo di polemiche.

E la cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'università, dove il prof. Angelo Ventura terrà la prolusione. Qui, nell'ateneo patavino, s'affollano i problemi. [illegible] andate crescendo le inquietudini, soprattutto per le due facoltà più «calde», quelle di scienze politiche e di magistero. Un malessere profondo che comunque si estende a tutta l'università padovana, che con oltre 50 mila iscritti pare sempre sull'orlo del soffocamento, che non ha strutture adeguate per far fronte alle reali esigenze di questa [illegible] di studenti, molti dei quali si scontrano anche con la carenza di alloggi e devono rassegnarsi al pendolarismo.

Tra le questioni irrisolte dell'ateneo patavino, nelle aree piuttosto vaste dell'emarginazione, trovano spesso terreno e pretesto i gruppi che praticano il «terrorismo diffuso», programmano assalti a docenti, conducono battaglie che sconvolgono interi quartieri della città.

Stamane Pertini, che sarà accompagnato nella visita dal ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, ascolterà i rappresentanti di questa angosciata università padovana, e si fermerà anche tra gli studenti che lo aspetteranno nel cortile.

La città, intanto, continua ad essere piuttosto tesa, a tratti investita dalla polemica. Ieri sera, i radicali hanno tenuto una tavola rotonda sul tema: «*Chi fiancheggia la violenza a Padova?*». E nel manifesto che annunciava la manifestazione si aggiungeva: «*Aspetti [illegible] strumentalizzazioni della visita di Pertini*».

Sin da [illegible] pomeriggio, c'erano schieramenti di forze dell'ordine in diverse [illegible]. C'è stato anche qualche momento di scompiglio. Una trentina di giovani, che si ritiene rientrino nell'area dell'Autonomia, sono penetrati negli uffici di presidenza della facoltà di magistero: secondo una prima ricostruzione, hanno fatto uscire [illegible] impiegati, poi hanno strappato i [illegible] del telefono.

Padova attende inquieta il Capo dello Stato. Parlando [illegible] questa sua visita, durante [illegible] recente incontro [illegible] giornalisti Pertini chiese che [illegible] vi [illegible] facesse trovare una sola autoblindo, né l'ombra di apparati protettivi. «*L'università* — disse — *deve tornare ad essere la casa del pensiero*».

Giuliano Marchesini

Bisognerà pagare la differenza

Alla fine di febbraio il canone tv più caro di 12 e 25 mila lire?

ROMA — Ormai è una questione di poche settimane. Con [illegible] probabilità, entro la fine di febbraio, [illegible] canone tv sarà più [illegible]ro. Di quanto non [illegible] sa, anche se c'è chi parla di venticinquemila lire per il colore e di dodicimila per il bianco e nero. Sarà [illegible] ministro delle Poste Vittorino Colombo a far conoscere alla Commissione di vigilanza l'entità dell'aumento. I telespettatori possono dunque prepararsi [illegible] fare la fila agli uffici postali per pagare la differenza. Sia pure dopo interminabili tentennamenti, la richiesta [illegible] adeguare le entrate della Rai al programma di spesa per il triennio 1979-'81 è stata accolta.

L'ultimo ritocco del canone risale al febbraio '77. «*Si tratta di una verifica biennale prevista dalla legge* — ricordano alla Rai — *da fare sulla base dei calcoli dell'inflazio[illegible]. A questo punto l'esigenza di rivedere le tariffe è diventata ineludibile. E poi la nostra azienda chiede denaro non per appianare debiti ma per fare investimenti che significano anche maggiore occupazione nei settori interessati. In attivo fino al '78, il bilancio della Rai si è chiuso in rosso — 21 miliardi — lo scorso anno*».

[illegible] l'interrogativo legato al canone sembra sciolto, incerta è invece la sorte del piano triennale di investimenti della Rai sul quale deve pronunciarsi il consiglio superiore delle Poste.

Quanto al ventilato prolungamento delle trasmissioni televisive oltre la mezzanotte, per rispondere alla concorrenza delle emittenti private, alla Rai stanno esaminando tale possibilità. «*Fino a questo momento* — assicura il capo dell'ufficio stampa Dino Basili — *non è stata presa alcuna decisione. Certo, esiste l'esigenza di riempire [illegible] vuoto nella prima parte del pomeriggio, dalle 14-15 alle 17, e di allungare la programmazione almeno fino alle 24, di fronte alle trasmissioni "no stop" di numerose tv*».

Giuseppe Fedi

Sotto inchiesta «Radio Proletaria»

ROMA — Il direttore responsabile dell'emittente di [illegible] sinistra «Radio Proletaria», Domenico Provenzano, e quattro collaboratori della radio sono stati indiziati di concorso nei reati di istigazione a delinquere, apologia di reato e propaganda sovversiva.

La comunicazione giudiziaria, nella quale si ipotizzano le stesse accuse già contestate nei giorni scorsi alle persone imputate nell'ambito dell'inchiesta [illegible] «Onda rossa», è stata firmata dal giudice istruttore Luigi Gennaro.

Pdup chiede la caduta di Cossiga

ROMA — Il pdup ha chiesto ai comunisti e ai socialisti di presentare alla Camera dei deputati [illegible] [illegible] di sfiducia al governo. Poiché per la mozione occorrono almeno 63 firme di deputati (mentre il pdup ha solo sei parlamentari) Lucio Magri, segretario del partito, ha inviato [illegible] lettera al segretario del pci Berlinguer [illegible] a quello del psi Craxi, per invitarli a aderire all'iniziativa. Nei piani di Magri — illustrati ieri in [illegible] conferenza stampa — [illegible] Camera dovrebbe decidere della sorte del governo Cossiga possibilmente prima del congresso democristiano o, quanto me[illegible], subito dopo.

(Segue [illegible] pagina 4)

Confidando in Dio come sempre e ringraziandoLo per i doni avuti nella lunga vita è mancata

Rosa Rabezzana Siccardi

Voleva bene a tutti e tutti le vollero bene. Lo annunciano con tanto dolore la figlia Luciana, la sorella, le cognate, nipoti e pronipoti. Essa desiderava esprimere la più profonda gratitudine al prof. Vercellone che la curò sempre con amore filiale e alle dott. Messina. Inoltre ringraziare tutte le persone care che nella vita le diedero gioia. Non fiori. I funerali avranno luogo il giorno 9 febbraio alle ore 8.45 nella chiesa di San Secondo e la tumulazione sarà alle ore 11 nella tomba di famiglia a San Desiderio di Calliano.

— Torino, 7 febbraio 1980

La sorella Eufrosina, i nipoti Anna e Franco Gamba partecipano commossi.

Franca e Maura Marucci, Gigi, Tilde Rabezzana vicini a Luciana con affetto.

Amalia Mary Micco, Roberto Laura Peraschi, prendono viva parte al dolore di Luciana per la perdita della sua adorata mamma signora

[illegible]

— [illegible], 7 febbraio 1980

Si uniscono al dolore di Luciana nel ricordo della cara mamma ROSINA
Maria Valeria Bona
Emanuele Enrichetta Bona
Fanny Vittorio De Bernocchi
Elena Nando Mottura
Antonio Vercellone

Bona e Mimma con Anna ed Elena sono affettuosamente vicini a Luciana.

Antonietta e Carla partecipano commosse al grande dolore di Luciana.

Stefano e famiglia partecipano commossi al dolore di Luciana.

Luigi e Maria Luisa Giordano, e famiglia Matilde Pons Palea partecipano vivamente.

Carla Rita Re
Giorgio Betty Re
Mimmo Mariella Zurlino
prendono viva parte al dolore di Luciana.

Siamo tanto vicini alla cara Luciana piangendo la scomparsa di zia ROSA: Renato con Mariuccia, Carlo, Laura, Franco, Luisa.

Sono affettuosamente vicini a Luciana
Ettore e Graziana Giordano
Piera Edvige Olivero con Eugenio e Adele
Elena Ugo e Carla Pozzo
Maria e Franca Bertot
Mario e Adriana Galdano

Roberto e Franca Schieroni sono vicini a Luciana con affetto.

Si è ricongiunto alla sua adorata moglie Rosaria che da pochi giorni l'aveva preceduto il

[illegible] ING.

Tommaso Venturino

Con immenso dolore ma ancora guidati dall'esempio della sua rettitudine e del suo amore per la famiglia lo annunciano a quanti lo conobbero e gli vollero bene il figlio Gigi con Miss, Sara, Manuela, la figlia Mary con Alberto, Alessandra, Edoardo, la sorella, la cognata Lina Del Re, la cognata Anna Del Re col marito Mondino Carta e figli Pier Carlo, Adelaide, Nanni e Adila e nipoti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 15 parrocchia San Benedetto via Delleani 24. Non fiori ma eventualmente offerte per la chiesa San Benedetto.

— Torino, 6 febbraio 1980

Carla e Dino Brosio si stringono affettuosamente a carissimi Mary e Alberto e alla famiglia, per la improvvisa scomparsa del caro PAPÀ.

Clara e Achille Filippini Fantoni con i figli partecipano di tutto cuore al dolore di Mary e famiglia per la [illegible] del PADRE.

Le famiglie Romano-Toledo partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Addolorati partecipano
Luigi Milly Moranal
Giovanni Serena Carlesso.

Le famiglie Urbano Digiele partecipano al dolore dei familiari per la perdita del compianto

Ing. Tommaso Venturino

— Torino, 6 febbraio 1980

La Pianelli & Traversa prende parte al lutto dell'ing. Luigi Venturino.

Si associano al dolore della famiglia Venturino Cesare Pianelli, Carlo Odasso, Giancarlo Tramellini.

Le famiglie Baloani, Bogetor, Giordano si uniscono al dolore della famiglia Venturino.

Partecipano al dolore dell'ing. Venturino i colleghi: Agostina, Faldella, Fontana, Gaudio, Grande, Guglielmucci, Milegina, Musmeci, Tagliavini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Guarena nata Allesiardo

[illegible] i figli Franca con Al[illegible] e Luisella, Roberto con [illegible] [illegible] Maurizio e Simona, Giuseppe con Franca Roberta e Marco, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia la madre superiora, le suore ed il personale della casa famiglia di S. Antonino di Susa ed in particolare suor Mariarosa per le affettuose cure. Funerali venerdì 8 febbraio ore 14.30 parrocchia Pozzo Strada, v. Bardonecchia 161.

— Torino, 7 febbraio 1980

La famiglia Bianco Dolleri e Bausola partecipano al dolore di Franca Roberto e Beppe per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono vicini a Roberto e famiglia gli amici
Ivana e Nino Ferlet
Fabrizia e Giorgio Roz
Teresa e Ernesto Averone

Il Consiglio direttivo, i Soci e la Segreteria dell'Associazione Piemontese Dirigenti Imprese Assicuratrici prendono viva parte al lutto del presidente rag. Roberto Guarena per la morte della madre

Anna Guarena

— Torino, 7 febbraio 1980

Sono vicini al dolore di Roberto Guarena per la scomparsa della MAMMA: Beltramo, Brunetti, Fiore, Franco, Longo, Picchi, Romanin.

L'amico Giorgio Giommetti è profondamente vicino al dolore di Roberto e famiglia.

Maria Teresa, Mario e Bice, Beppe e Lella, Italo e Graziella, Egidio e Germana, Giorgio, Federico, Roberto, Mimmo, Giovanni, Angelo sono vicini all'amico [illegible].

La famiglia Deghero partecipa con affetto al dolore di Franca, Beppe e Roberto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelino [illegible]

anni 51

[illegible] il triste annuncio moglie, figli, genero e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 8.45 Parrocchia San Donato.

— Torino, 7 febbraio 1980

Prendono parte al dolore di Nuria per la perdita del padre

geom. Michele Rizzi

gli amici colleghi
Franco Bertoglio
Luciano Bigotti
Mario Bruno
Renato Caffo
Gianfranco Cobello
Franca Cordola
Beatrice Giacchetto
Marco Pia
Walter Scoffone
Bruno Sursol
Annamaria Vicario

— Torino, 8 febbraio 1980

Riccardo Barberis partecipa al dolore di Nuria Rizzi, collaboratrice della Delegazione Uncem, per la scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marche

Cav. Ufficiale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero e parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 14.45 ospedale Molinette.

— Torino, 8 febbraio 1980

La Direzione Fondo e Dipendenti, commossi partecipano al dolore di Donatella.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Casalegno

di anni 90

Addolorati l'annunciano la sorella Luisa vedova Barberis e parenti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 16 via Di Nanni 50.

— Torino, 7 febbraio 1980

Prendono parte al dolore la famiglia Ferrero-Dalz.

Ernesto Barberis

saluta tutti con amicizia. Lo piangono la moglie Celestina, il figlio Roberto con la moglie Franca e il caro nipote Ivan, il fratello Pietro e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno [illegible] febbraio ore 15 a Busano Canavese. Non fiori ma opere di bene.

— Busano Canavese, 7 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Il folle che ha ucciso due persone e si è suicidato negli uffici di via Santa Sofia

A Milano, quando l'incubo sembrava essere finito è scoppiata una tragedia che nessuno sa spiegare

Antonio Brambilla aveva preso accordi con il magistrato per arrendersi e liberare l'impiegata in ostaggio - Alle 16,40 l'ultima telefonata: «Come va?» «Sono un po' stanco, tra cinque minuti scendiamo» - Gli inquirenti non escludono che uno sconosciuto abbia telefonato all'ufficio forse provocando la drammatica conclusione

MILANO — *«Sì, ci sono probabilità che lo sia. Lei capisce che a questo punto è grave... E' un episodio inquietante...».* Sono monconi di frase rapinati ad un colloquio tra due persone che nelle 27 allucinanti ore di assedio in via Santa Sofia sono state tra le più impegnate per evitare la tragedia, senza riuscirci.

Non dicono molto, ma fanno capire che con la spallata alla porta che nascondeva i corpi senza vita di Antonio Brambilla, l'uccisore, e di Rita Furiato, la vittima, non tutto è finito.

«Sì, facciamo degli accertamenti» ammette un funzionario della Digos e la stessa presenza sua e dei suoi colleghi a fianco del giudice durante la trattativa, anche quando si è chiarito che non si trattava di un commando di terroristi, come sostenevano le prime voci, sta a significare come sulla personalità di Brambilla c'è ancora da indagare prima di archiviare tutto come *«tragedia della follia»*.

Anche se poi si appurasse che di questo e di null'altro si tratta resta da chiarire il mistero del perché. Ore di assedio, una conversazione telefonica che piano piano ottiene concessioni a briciole. Un lavoro paziente che porta alla liberazione di sei ostaggi, un *puzzle* che si compone e sta per portare all'uscita del sequestratore: e tutto crolla nello spazio di pochi istanti. Forse un medico potrebbe spiegarlo.

Ma soprattutto in chi ha sperato c'è la ricerca di una causa scatenante, di quel granellino di sabbia che ha bloccato il movimento del meccanismo verso la fine dell'incubo. Si è parlato di tante cose. Una ipotesi voleva che a scatenare tutto fosse stato un intervento esterno, magari una telefonata, fatta o ricevuta da Brambilla. Si era creata una atmosfera tra lui e il magistrato e un'altra voce può averla infranta.

«Può essere stata una parola male intesa» aveva accennato un inquirente nei minuti immediatamente seguenti la scoperta della tragedia. Ma una parola detta da chi? Forse da qualcuno che nel desiderio di procacciarsi notizie ha trascurato il rischio che correvano vite umane? Forse è anche su questo che si soffermerà l'inchiesta.

Il giudice deve vagliare un'altra possibilità: che Brambilla conoscesse già Rita Furiato e l'abbia voluta con sé per un motivo preciso. Quale non si sa.

Il magistrato è convinto che Antonio Brambilla avesse una componente di esaltazione, ma che non sragionasse. *«Dopo i primi contatti con i funzionari della polizia, frenetici ed esagitati, Antonio Brambilla era diventato ricettivo ed estremamente lucido». «Penso che fosse determinato ad uccidere il fattorino* — continua il magistrato — *perché la reazione che ebbe quando lo vide entrare nell'ufficio non era assolutamente violenta, tale da giustificare una reazione repentina».*

Alle 15,40, quando già i primi sei ostaggi erano stati liberati, il magistrato gli riferisce di aver preso contatto con l'avv. Michele Catalano, che già lo aveva difeso nel processo per rapina, e che, se lo desidera, può parlare con la madre. *«Se è possibile mi fa un regalo* — risponde Brambilla — *ma dopo, quando sarò uscito».* Aveva fissato un termine, alle 18. Ma alle 16,20 Dell'Osso gli chiede: *«Perché non prima?»*, dato che con gli ostaggi è andata bene, non è il caso di anticipare? *«Vogliamo fare alle 17?»* è la risposta. *«Perché non alle 16,45 allora?»* incalza il magistrato. Inizia così la discussione sulle modalità del rilascio, se la donna dovesse uscire per prima, se Brambilla volesse aspettare ancora qualche minuto. *«Esco con le mani sulla testa, se vuole* — dice Brambilla — *ho un impermeabile con tante tasche e non vorrei che pensaste che nascondo armi e mi sparaste addosso. E' meglio che me lo tolga?» «Faccia come vuole* — rassicura il giudice — *le ritelefono alle 16.40, all'ora stabilita».* Solo poche battute, presente il procuratore capo Mauro Gresti. *«Brambilla come va?». «Solo un po' di stanchezza». «E la signora come sta?». «Tutto bene»* risponde la donna. *«Sistemo le ultime cose e tra cinque minuti scendo».*

m. f.

Milano. Il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, che ha condotto le trattative con Brambilla

Parla il magistrato che ha condotto l'assedio

«Aveva deciso di arrendersi non so perché l'ha uccisa»

MILANO — *«Anche lei ci ha pensato tutta notte, vero?».* Il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso è al telefono con un funzionario della Digos seduto alla scrivania del suo ufficio al terzo piano del palazzo di giustizia. Parlano del suicidio di Antonio Brambilla e dell'uccisione di Rita Furiato conclusione tragica di una trattativa che fino all'ultimo momento sembrava si risolvesse senza altri morti. *«Dobbiamo vederci per fare il punto della situazione: è molto importante»* dice il magistrato.

Terminato il colloquio con la questura, riprende il filo di un discorso interiore: *«E' un'amarezza umana enorme* — precisa — *ho visto tanti cadaveri, ma l'immagine di questa donna mi ha profondamente sconvolto. Era serena e mi aveva persino invitato a non preoccuparmi per lei, che andava tutto bene».*

Pierluigi Dell'Osso ha trent'anni e da tre è alla procura della Repubblica di Milano. E' di origine lucana «metapontina» come vuole precisare, capelli neri e lisci tagliati solo da due «rose» sulla fronte, occhi azzurri dietro le lenti leggermente affumicate. Il suo dialogo è frammentario, ha dormito pochissimo e già deve partire per Parma per l'interrogatorio di un imputato nell'inchiesta per l'omicidio del gioielliere Torregiani.

Entra il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici e, in silenzio, gli stringe la mano. *«I colleghi, i giornalisti e tutti quelli che hanno vissuto con me queste ore di attesa mi fanno attestazioni di stima. Avrei preferito critiche pur di vedere ancora vivo l'ostaggio: non è retorica».*

Già la notte precedente fermato dai giornalisti sul portone di via Santa Sofia 27, aveva detto: *«Forse siamo arrivati 30 secondi troppo tardi».*

Dell'Osso ricorda: *«Durante i primi contatti avuti con i funzionari della polizia, Antonio Brambilla era frenetico, scomposto. Quando sono arrivato, verso le 20, il suo chiodo fisso era Galluccì. Insisteva perché il giudice romano dell'inchiesta sulle Br venisse a parlargli».*

«Che argomenti ha usato per calmarlo e convincerlo a rilasciare i primi sei ostaggi?».

«Per il momento non ritengo opportuno parlarne. E' stata una progressione lenta e positiva, confermata dagli stessi ostaggi liberati».

«Brambilla era ricettivo ed estremamente lucido — prosegue — *e lo conferma il fatto che ha seguito scrupolosamente tutte le modalità che avevamo concordato, non solo per il rilascio delle prime sei persone, ma anche di Rita Furiato. Fino all'ultimo momento».*

Quando gli agenti sono entrati nella stanza dove Antonio Brambilla era asserragliato hanno verificato che i mobili erano stati tolti dalla porta e che nella borsa della donna c'erano le due bombe e la pistola, come promesso. Non solo, anche altri particolari, come la foggia del suo impermeabile, coincidevano con le descrizioni che aveva fornito al telefono.

«Se possiamo evitare un morto evitiamolo», aveva raccomandato Brambilla al sostituto procuratore, durante il colloquio avuto alle 16,20, il penultimo. Tre ore prima il giovane aveva ascoltato l'intervista a Dell'Osso, mandata in onda al Telegiornale. *«Date le premesse riteniamo inutile ogni azione di forza»* aveva detto il giudice e questo aveva avuto il grande effetto rassicurante.

«Deve essere successo qualcosa, ma cosa?» è il rovello che non abbandona Pierluigi Dell'Osso, sostituto procuratore dell'ultima leva, che fino a oggi ha svolto indagini, anche importanti sui furti ai Tir su un grosso traffico di stupefacenti e sull'uccisione del giovane di Lotta continua Luigi Mascagni. Per quest'ultima vicenda ripete spesso un aggettivo: allucinante.

Manuela Campari

Scritte delle Br all'Italsider di Genova

GENOVA — Alcune scritte delle Brigate rosse, sormontate dalla stella a cinque punte, sono state scoperte su 16 rotoli di lamiera nello stabilimento genovese dell'Italsider. Le scritte, tracciate con gesso bianco, erano di questo tenore: *«Il potere è nostro»*, *«Operai venite dalla nostra parte»*, *«Viva gli operai e le Brigate rosse»*, *«Siamo noi i più forti»*.

Il fatto è stato scoperto in un deposito situato tra il treno di laminazione a freddo.

Il dramma dei Furiato, immigrati dalla Sardegna

«Ci vogliono tutti morti?» dicono i famigliari di Rita

MILANO — San Donato Milanese è un lago di nebbia, di fianco al canale Redefossi è franato un tratto di strada, sull'altro ci sono due carcasse di cani uccisi dalle automobili. In via Dante, al n. 1 — sette piani, edificio moderno con pretese di rivestimento marrone lucido — abitava Rita Furiato Riboni, la giovane che era rimasta in ostaggio ventotto ore con Antonio Brambilla.

Di origine sarda, dieci fratelli vivi, tre morti: Antonio Furiato fu ucciso in un conflitto con la polizia, al casello dell'autostrada di Dalmine. Era un autista della banda Vallanzasca. Successe nel 1977, il 6 febbraio, lo stesso giorno nel quale Rita, tre anni dopo, sarebbe stata assassinata. Non è la sola coincidenza: in via Santa Sofia, dove si è svolta la tragedia di Antonio Brambilla e dei suoi ostaggi, Rita, nell'autunno del 1977, era stata travolta da un'ambulanza. Un incidente gravissimo, per cui era dovuta rimanere due mesi in ospedale.

«Maledetto! Maledetto! Maledetto!» urlava mercoledì sera contro il cadavere di Antonio Brambilla, una sorella della vittima, Franca. *«Ma cos'abbiamo fatto, noi, perché tutti ci vogliono morti?».*

In via Dante i vicini aprono la porta appena, hanno gli occhi lucidi: *«E cosa c'è da dire? Niente. Era una famiglia: marito, moglie e figlia».* Elda ha tre anni, adesso è dai nonni materni, a Cesano: sta buona e zitta, sa che la *«mamma ha avuto un incidente»* e che papà *«bisogna lasciarlo tranquillo, perché è ancora malato».* Sergio Riboni è stato operato al cuore alla vigilia di Natale, aveva avuto un infarto. *«Informatelo con cautela»* aveva detto Rita durante la prima telefonata all'Ansa, quando lei e le colleghe, sotto la minaccia delle armi, fornivano i numeri di telefono delle rispettive abitazioni, pregando: *«Avvertite che siamo vive».* Subito dopo si era fatta ripassare la cornetta: *«Anzi no. Non ditegli nulla. Aspettiamo che la situazione si sblocchi».*

Adesso Sergio Riboni ha chiuso la casa, se n'è andato con un amico. A Cesano Maderno — quartiere Mulinello, estrema periferia — la famiglia Furiato non risponde alla curiosità né alle espressioni di condoglianze, respinge qualsiasi estraneo.

Lì, Rita tornava di rado. *«Da quando s'è sposata, nel '73, l'abbiamo rivista poche volte»*, dicono in paese. Il padre ha continuato a lavorare come custode nel parcheggio di un cinema, a volte lo aiuta qualcuno dei figli. Alla ditta Purina — dove si è svolta la tragedia — Rita era impiegata da alcuni anni. *«Non c'è proprio niente da raccontare»*, dicono ancora i vicini, *«usciva alle sette di mattina, accompagnava la figlia a scuola, andava al lavoro, tornava alle sei di sera e preparava la cena».*

Ornella Rota

Tentò di uccidersi con i due figli E' stata incriminata

PALERMO — Incriminata per duplice tentato omicidio la donna che il 23 novembre dello scorso anno tentò di uccidersi con i due figli cerebropatici. Filomena Columbino dice che per lei la vita non ha più scopo e che voleva farla finita assieme alle sue due creature — Pietro e Antonio, di 16 e 14 anni, ciechi, sordi e muti dalla nascita — per non farle soffrire. Aveva aperto il gas, ma tutti e tre erano stati salvati dai Vigili del fuoco.

In dispense la storia dei carabinieri

ROMA — E' stata presentata ieri in Palazzo Barberini, l'opera a dispense settimanali *«Carabinieri - due secoli di storia italiana»*: impresa patrocinata dal gruppo *«Rizzoli - Corriere della Sera»*.

L'opera è stata realizzata dal giornalista Giorgio Maiocchi.

Allo Stato i quadri della Loren

ROMA — La collezione privata di quadri per un valore di oltre tre miliardi di lire sequestrata a Sofia Loren tre anni fa, in un appartamento di Milano, passerà allo Stato: lo ha deciso il giudice istruttore Carlo Destro, respingendo l'istanza di revoca della confisca della collezione, avanzata dai legali.

A Bolzano il primo «archivio-memoria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Per la prima volta in Italia (e forse in Europa, se si escludono alcuni esperimenti-pilota in Baviera) un gruppo di Comuni si è unito in consorzio per meccanizzare, semplificare e potenziare i propri servizi amministrativi gestionali mediante una rete di calcolatori elettronici.

Si tratta dei 114 Comuni della provincia di Bolzano (tutti, tranne il capoluogo stesso e Merano, che posseggono già servizi in proprio) i quali hanno inaugurato l'entrata in funzione del primo gruppo di apparecchiature, o primo «centro nodale», ad Appiano sulla Strada del Vino, a pochi chilometri da Bolzano.

Questi «centri di comunicazione» saranno in totale 12 per una popolazione complessiva di 400 mila abitanti. Il programma, che verrà completato entro la primavera 1982, comprende appunto 12 centri di elaborazione zonali, e ad essi verranno progressivamente legati tutti i Comuni, da quelli più piccoli con meno di 500 abitanti (sono sei nella provincia) a quelli più grandi e più capaci di fare da sé.

Lo scopo evidente, raccogliere tutti i dati riguardanti la popolazione (dapprima nascite, trasferimenti domicilii, stato di famiglia; in un secondo tempo anche informazioni riguardanti il servizio militare, il pensionamento, le condizioni sanitarie ecc.) secondo una metodica comune e fissa, così da poter disporre di una larga statistica per qualsiasi eventuale programmazione e nello stesso tempo mettere il Comune in grado di rispondere ad ogni richiesta, da parte dei cittadini o delle autorità statali, di certificati, attestazioni, riconoscimenti e così via, senza perdita di tempo e anche con il minimo impiego di personale.

Questo dunque, lo scopo immediato. Scopo più lontano è costituire una rete di informatica distribuita — come oggi la si usa definire — che renda più agevole il lavoro di amministrare e guidare una zona tanto difficile come è l'Alto Adige.

Il consorzio dei Comuni altoatesini ha cominciato più di dieci anni fa a studiare un programma di lavoro per la costituzione del centro elettronico meccanografico comune e sono state prospettate diverse soluzioni. E' stata prescelta la soluzione Olivetti, costituita dalla consegna «chiavi in mano» d'un sistema detto Ascot (che vuol dire: automazione dei servizi comunali in tempo reale) che prevede l'impiego di 12 mini-elaboratori Olivetti SP600, ciascuno dotato di memoria-archivio a dischi magnetici della capacità totale di 136 milioni di caratteri, dislocati nelle località centro-zona; inoltre di circa 150 terminali videostampanti dislocati nei singoli uffici comunali. Si aggiunge, naturalmente, un insieme di programmi specializzati, rivolti rispettivamente all'area demografica e a quella amministrativa.

Si tratta di un esperimento che può valere sì e no d'esempio per le altre regioni d'Italia: diciamo sì e no perché l'Alto Adige è una regione (anzi per Bolzano dobbiamo dire che è una provincia autonoma) con problemi tutti particolari. Basti ricordare il colossale sviluppo economico e turistico della regione negli ultimi anni, che non ha riscontro con altre parti d'Italia, e il fatto che tutti i bilanci comunali risultano in pareggio, anche se grazie ad un apposito contributo della Provincia.

Tanto per fare un esempio qui ad Appiano dove è sorto il primo centro di elettromeccanizzazione dei dati, esistono 150 alberghi, con 10 mila letti, il che per un Comune di diecimila abitanti non è poco; e la superficie delle cantine sotterranee dove si conserva l'ottimo vino di produzione locale e tre volte tanto l'area che appare a livello di terra: un paese dunque di albergatori e contadini assai ricco, con la proprietà terriera ben distribuita, non superiore in media ai 2 ettari per famiglia.

Certo: esistono problemi complessi e gravosi, come quello del bilinguismo, esiste il problema dell'arretratezza territoriale tanto che oggi le autorità locali fanno di tutto per non permettere nuove costruzioni che altererebbero l'equilibrio regionale. D'altra parte anche le condizioni geografiche dell'Alto Adige sono particolarissime, e ripetiamo quindi che non ha senso credere di poter rinnovare altrove tale e quale l'iniziativa presa con tanto favore dagli amministratori altoatesini. Però si tratta di un'iniziativa importante: pensare di poter fare a meno, in futuro, di una organizzazione elettronica di elaborazione dati all'altezza delle esigenze moderne è assolutamente insensato.

Umberto Oddone

La prima udienza è stata fissata per il 20 febbraio

Parma: deciso un processo parallelo a quello dello scandalo urbanistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Un frasario tecnico di ardua interpretazione ha dominato la scena del processo per lo scandalo urbanistico nell'udienza di ieri mattina, con la deposizione come teste dell'architetto Osvaldo Piacentini, uno dei redattori del piano regolatore generale di Parma del 1969.

Un piano — ha dichiarato — che presentò grosse difficoltà per la sua provvisorietà e i suoi problemi mai definiti, tali da mettere i tecnici nella condizione di dover utilizzare una normativa regionale già applicata in altre città, che però non si accordava con i disegni e, pertanto, lasciava spazio a interpretazioni diverse in materia di cubature.

Peraltro, per quanto riguardava il centro direzionale urbano sul quale è poi nato lo scandalo, allora non sussistevano problemi essendone previsto il vincolo a iniziativa pubblica, che automaticamente garantiva da qualsiasi tentativo di speculazione. Tuttavia, con la revisione al piano regolatore apportata nel luglio '73, cadde il vincolo e la zona assunse la caratterizzazione di centro direzionale convenzionato con l'iniziativa privata, così che la discordanza delle norme si prestava a speculazioni.

E' proprio sui passaggi di una parte dell'area interessata, quella delle proprietà Palmia e Passeri, che mercoledì pomeriggio era stato ascoltato l'imprenditore Ivo Musi. Questi, fin dal 1969, aveva ottenuto un'opzione su quei terreni di valore allora limitato perché vincolati.

Nell'aprile '73, vale a dire qualche mese prima che cadessero i vincoli, Musi cedette le opzioni alla Siem, la società sorta appositamente per realizzare il centro direzionale. Il passaggio avvenne mediante scrittura privata al Verdi, redatta dal Corsini (Musi ha precisato che conosceva i due, ma solo come mediatori di aree) per la somma di 130 milioni dei quali egli però finì per incassarne soltanto 90.

Nella stessa mattinata di ieri il presidente Recusani ha fissato al 20 febbraio la prima udienza del processo-bis, quello a carico dell'on. Attilio Ferrari e del dott. Marco Abbati, rinviati a giudizio l'altro giorno per corruzione nella vicenda Siem; con ogni probabilità questo procedimento verrà unificato a quello principale.

Ieri pomeriggio, frattanto, la carrellata dei testimoni è proseguita con l'escussione di due comunisti: Ario Comelli, che ebbe un ruolo nella realizzazione della nuova sede del partito, e Luigi Griffini, l'economo del partito che avrebbe ricevuto dal Corsini varie elargizioni.

g. c.

La magistratura ha ordinato la perizia necroscopica

Misteriosa morte di un bimbo a Napoli I genitori: «Aveva soltanto la tonsillite»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Inchiesta giudiziaria sull'oscura morte di un bambino di nove anni, Paolo Cusano, di Arzano (Napoli), giunto al pronto soccorso dell'ospedale «Cardarelli» mercoledì sera in stato di coma profondo. Soltanto la perizia necroscopica, affidata al professor Iacobelli, potrà chiarire le cause della morte. I genitori dicono: *«E' morto per soffocamento, era ammalato di tonsillite».*

Paolo Cusano, quartogenito dei sette figli di un operaio di una conceria, fin dai primi anni di vita era apparso gracile, sofferente di una forma laringospastica con crisi di soffocamento. Aveva superato le difficoltà respiratorie; però nel novembre scorso aveva accusato una ricaduta. Venerdì, improvvisamente, il ragazzo si ammala. Ha 38,5 di febbre. La madre, Nunzia Daniele, chiama il medico, Pasquale De Rosa, sanitario della mutua, che riscontra a Paolo una tonsillite e gli prescrive una cura a base di antibiotici e sciroppo. Trascorrono i giorni e il ragazzo ha ancora febbre alta e presenta segni di grave spossatezza.

Lunedì scorso il padre nota sul corpo del bambino alcune macchie rosa e decide di richiamare il dott. De Rosa. Il medico, che da dieci anni assiste la famiglia Cusano, prescrive un antibiotico più forte. *«Ha le tonsille piene di pus»*, dice il medico. La madre, invece, sospetta che il ragazzo possa essere affetto da morbillo.

Si arriva così a mercoledì. Paolo continua a peggiorare. Il dottor De Rosa accerta che il ragazzo è grave, gli prescrive una fleboclisi con preparati disintossicanti e vitamine e consiglia alla famiglia di rivolgersi ad un pediatra. Questi, il dottor Salvatore Sinatra, giunge qualche ora più tardi al capezzale del piccolo e conferma la gravità del suo stato. *«Se volete condurlo in ospedale chiamate una autoambulanza».* A sera, quando giunge finalmente al «Cardarelli», Paolo è in stato di coma profondo e muore mentre viene trasferito al reparto rianimazione. La prima diagnosi dei medici del pronto soccorso è: *«Coma profondo di natura ancora da accertare».*

Quale male ha stroncato il piccolo? Ad Arzano, grosso comune nei pressi di Napoli, nelle ultime ore si è diffusa la psicosi del «morbo oscuro»: si teme che possa ripetersi la tremenda vicenda dell'anno scorso quando il male misterioso fece parecchie vittime nella popolazione infantile. In casa Cusano l'incubo è ancora più forte: un fratello di Paolo, Bruno, di 10 anni, è da alcuni giorni a letto con febbre alta.

a. L.

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosso nata Sappino
Addolorati lo annunciano la zia Caterina Sappino, i cugini Lucia Strobbia, Francesco Marlando e famiglia, i cognati Laura Cuffia, Aldo Rosso e famiglia, i figliocci Giulio, Luigino, Alessandra e la cara amica Maria Teresa Beretta. L'affezionata Maria Acuto, parenti e conoscenti tutti. Funerali oggi 8 febbraio ore 14,15 Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 8 febbraio 1980

Lina, Mariuccia, Alma e l'affezionato figlioccio Luigi Petrucci, addolorati partecipano la scomparsa della cara DADA.

Andrea e Alessandra Fassò con Giulia e Laura unitamente al nonno Corrado Gerino piangono la scomparsa di MARIA.

Il figlioccio Giulio (della Germania), Nuccio e Domenica Gilli piangono la scomparsa della cara MADRINA.

Gli inquilini di Corso De Gasperi 14, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Maria Rosso
— Torino, 8 febbraio 1980

Olga Trevese, con Dino e Laura, piange la cara indimenticabile AMICA.

L'Ufficio Acquisti Cemà partecipa al dolore di Silvana per la perdita del padre
Giovanni Rivera
— Torino, 5 febbraio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Gli impiegati libici della Joint Venture Recchi - Højgaard & Schultz A/S porgono un profondo ringraziamento alla Direzione Centrale dell'Impresa Recchi ed al suo Presidente — dott. Giuseppe Recchi — per la profonda umanità dimostrata nei confronti del collega
Mabrouk Abu Humeida
deceduto la notte di venerdì 31 gennaio 1980 in Roma. A nome di tutto il Personale: Muhamed Juma, Mukhtar Wheli, Ali Muhamed Medani.
— Tripoli, 3 febbraio 1980.

I familiari di
Vincenzo Berutto
ringraziano vivamente coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di Trigesima 3 marzo ore 18, parrocchia N. S. della Pace (c. Giulio Cesare 80).
— Torino, 8 febbraio 1980

Il figlio Mario, la sorella Ema ed i parenti tutti sentitamente ringraziano della partecipazione al lutto che li ha tanto dolorosamente colpiti con la perdita dell'avvocato
Pietro Fassini Camossi
— Rapallo, 8 febbraio 1980.

ANNIVERSARI

1977 1980
Giovan Battista Gargano
Ogni giorno vivi nel nostro ricordo. La S. Messa anniversaria il 9 febbraio 1980 ore 8.30 parrocchia S. Antonio Abate (piazza Stampalia 17) sotto chiesa.
— Torino, 8 febbraio 1980

8-2-1978 8-2-1980
Carlo Remogna
Il tuo ricordo mi accompagna ogni giorno. Tua moglie.
— Ciriè, 8 febbraio 1980

Febbraio 1979 Febbraio 1980
Ernesto Balaclava
Il tuo ricordo vive nei nostri cuori incancellabile come il tuo esempio che sempre ci accompagna. S. Messa domenica 10 febbraio, ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Michele (Cortemilia)

Nel 5° anniversario della scomparsa dell'
ing. Giovanni Maciotta
Anna, Cen e Barbara e familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 8 febbraio 1980

1976 1980
Riccardo Intonti
Sei rimasto con me nel ricordo di ogni giorno. Tua moglie. S. Messa ore 8 del 9 febbraio chiesa della Salute, v. Vibò

1975 1980
dott. Tommaso Bellino
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono

1979 1980
Riccardo Garbarino
Sempre vivo nel cuore della sua Albertina. Messa chiesa S. Carlo 9 febbraio ore 18

Giuseppe e Anita Stiavelli
vivono sempre in Giorgio e Graziella.
— Torino, 8 febbraio 1980

1980
Rosa Pininferina
I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto

8-2-1978 8-2-1980
Filiberto Carpinello
Oggi e sempre il tuo ricordo è vivo in noi.

1950 1980
Mario Casaleggio
Sempre ricordato con affetto

Prima serata: fatti, misfatti, volti nuovi e antichi

Morandi rinasce, Bobby invecchia Sventola la bandiera del Festival

Francesco Magni, insegnante e debuttante ironico: sarà «lanciato» dal trentesimo festival?

SANREMO — *«Madonna buona, e che fo io?»*: l'esclamazione sfugge a Roberto Benigni, animatore del 30° Festival di [illegible], un attimo prima di andare in scena. Alle prove, nel pomeriggio, si era presentato tranquillo, con le mani in tasca, l'atteggia[illegible] di chi [illegible] capitato per caso [illegible] si ferma [illegible] curiosare. Il regista gli aveva chiesto il testo dei su[illegible] interventi, i tempi, la scaletta.

Colto da disperazione, Benigni era scappato. Apparentemente disinvolto, ma professionista serio non ha deluso le attese del pubblico. Tutto sommato, neppure i cantanti che si sono presentati nella prima serata hanno tradito le aspettative. Oggi Sanremo [illegible] quello che tutti sappiamo: in 30 anni non [illegible] cresciuto [illegible] e maturato. E' musica dell'altro ieri, non si pone problemi.

I cantanti di ieri sera non hanno fatto eccezione a questa regola: le loro canzoni ci è sembrato di averle già ascoltate tanto tempo fa. La presenza di Gianni Morandi, vecchio *habitué* festivaliere, contribuiva a rafforzare questa impressione. Perché è tornato? *«Se non fossi convinto non sarei qui»*, risponde cercando [illegible] riproporre quell'aria «canzonata» che un tempo ha fatto impazzire le ragazzine.

Oggi, a 35 anni, Morandi si presenta più maturo, più disponibile all'autocritica. *«Ho cominciato a cantare 25 anni fa. Devo tutto alla canzone, ma oggi mi sento come uno dei giovani che si presentano per la prima volta su questo palcoscenico. Si potrebbe parlare di un nuovo inizio, come se ricominciassi da capo»*. Morandi non cantava in pubblico da 5 anni, adesso sta per iniziare una tournée e *«i trenta milioni di spettatori televisivi del festival mi serviranno per farmi ricordare»*.

Marta, la sua canzone è stata scritta da Rosalino Cellamare (il paroliere di Lucio Dalla che ne ha curato l'arrangiamento) e Francesco De Gregori. *«E' un motivo che [illegible] con suoni moderni. E' fresca, allegra. Mi piace»*.

E i giovani, i debuttanti, che cosa pensano di Sanremo? Francesco Magni, [illegible] anni, insegna musica ai bimbi in tre scuole ad Appiano Gentile Lissone e Milano. Presenta *Voglio l'erba voglio*, un motivo *«che non vale più degli altri, ma ha un ritornello che si ricorda»*. E' venuto al festival per [illegible] scelta: *«Me l'hanno proposto e ho detto sì. Ma c'è un divario enorme tra la cultura reale e quella offerta da Sanremo, dai giornali specializzati, dalla tv»*.

Ricorda, con un pizzico d'ironia, di aver pubblicato l'anno scorso delle canzoni *«che avevo scritto dieci anni fa e che erano state rifiutate dai discografici»*. Dieci anni di invecchiamento le hanno migliorate? Sorride amaro: *«Si ha paura delle cose nuove, non si rischia niente. In Italia, infatti, si consuma [illegible] prevalenza musica d'importazione»*.

L'accusa ai discografici è evidente. All'organizzatore del festival anche. Sanremo continua ad essere indietro rispetto alla musica del momento. Ravera si difende: *«Nella mentalità degli artisti c'è ancora il luogo comune per il quale il Festival deve sempre essere fatto in un certo modo, con un certo genere di canzoni, mentre io sono convinto del contrario»*. Per questo, punto molto sui giovani, che in parte lo hanno deluso.

Difensore di Sanremo è Bobby Solo altra vecchia gloria ripescata dal patron. *«Non c'è stanchezza nel festival, ma voglia di fare. E' stimolante»*, afferma. Ritornare su questo palcoscenico gli ha provocato *«enorme commozione»*. Nel '65 vinse con *Se piangi, se ridi*. *«Ma il mio maggior [illegible] risale all'anno prima — ricorda — quando in due mesi ho venduto un milione 700 mila dischi di Una lacrima sul viso»*. Stasera presenterà *Gelosia*, *«una melodia d'amore con un filo di ritmo»*.

All'ingresso del Teatro Ariston un gruppo di ragazzi aspetta i cantanti, poco lontano signori più maturi osser[illegible] il variopinto andirivieni dei protagonisti di questa trentesima edizione del festival. *«Com'è invecchiato»*, mormora una signora quando vede Bobby Solo.

Queste le cinque canzoni ammesse [illegible] serata finale: *Il sole canta*, interpretato da Orlando Johnson; *Canterò, canterò, canterò*, di Aldo Donati; *Voglio l'erba voglio*, [illegible] Francesco Magni; *Contessa*, eseguito dal complesso [illegible] Decibel; *Va pensiero*, interpretato dalla bella Linda Lee.

Francesco Fornari

Telefonata alle 21 "C'è una bomba"

SANREMO — C'è stata una telefonata anonima poco dopo le 21 che informava che era stata messa una bomba al Cinema-Teatro Ariston. Sono arrivati in forze polizia e carabinieri, hanno controllato il teatro, ma non hanno trovato nulla. Il Festival è continuato e il controllo è stato fatto mentre i cantanti si stavano già esibendo.

All'ingresso del teatro polizia e carabinieri presidiano anche gli angoli delle vie: si presume comunque che la telefonata sia stata uno scherzo, ma dato il momento c'è un po' di tensione.

Successo del cantautore all'Erba

Conte, poeta stonato (ma solo di voce)

TORINO — *Paolo Conte, avvocato in Asti, cantante di successo e persona elegante, poco espansiva, forse timida. Conte, [illegible] certi, ha due anime. Non appena attacca i pezzi che l'hanno reso celebre, cantati con quella voce un po' così, raschiata fuori dalla gola, mostra la baldanza, le civetterie, le nostalgie, i sogni della sua natura.*

Siede al pianoforte, sul palcoscenico dell'Erba, in uno dei rari recitals incastrati fra gli impegni dell'altra professione. Una canzone via l'altra, qualche rapida introduzione, un breve commento, ed ecco delineata [illegible] artistica sorprendente incominciata forse come un'evasione impossibile, anni fa, con alcuni amici. Facevano del jazz, che «apriva un ventaglio di meraviglie americane». Nel quintetto, [illegible] Torino Modern Ensemble, Conte suonava il vibrafono. Non si sa quando l'esperienza sia finita e non [illegible] sa quando abbia cominciato a scrivere canzoni, col metodo americano naturalmente: prima la musica poi le parole.

Parole le situazioni risolte, musiche, che raccontano il passato e il presente, la donna, l'avventura, il richiamo dell'esotismo, storie di provincia e di grande città, ricordi di viaggi fra Parma e Asti, immerso nella nebbia «che sembra [illegible] essere in [illegible] bicchiere di acqua e anice» o di *ritorno verso Genova*. «Genova, per noi che stiamo in fondo alla campagna e abbiamo il sole in piazza poche volte, [illegible] resto è pioggia che ci bagna».

Canzone nota, com'è nota Gelato al limone, *dichiarazione d'amore di uno che offre [illegible] una donna le cose che forse vorrebbe offrire a se stesso* «un gelato al limone, libertà e perline colorate, la sensualità [illegible] vite disperate». *Solo che dette [illegible] lui, con quella voce un po' così che precipita e si rabbuia, le canzoni, portate da altri a un facile successo, acquistano quasi nuovi significati. Come* Azzurro: «Cerco un po' d'Africa in giardino fra l'oleandro e il baobab...».

A tempo di rumba beguine e tango, «la musica dell'addio», Conte rappresenta un piccolo mondo di uomini in cravatta o in canottiera, che rubano un giorno alla ragazza per veder passare Bartali con «quel naso triste come una salita», [illegible] *che riesploreranno, su un matrimonio fallito dentro un tinello marrone, un altro matrimonio con un altro tinello marrone. Lo rappresenta, quel mondo, alla sua maniera, cantando in un modo che molti definiscono «stonato». Conte ha dichiarato un giorno che le sue stonature* «sono esterne, mai interne, dentro di me è tutto intonato». *Se permettete, siamo d'accordo.*

o. g.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21, concerto per la Stagione sinfonica d'inverno. Dirige l'orchestra della Rai-tv il M. Oleg Markevitch, vincitore della rassegna «Giovani direttori d'orchestra».

Il dramma al Pierlombardo, Cirino regista e attore

Il Marat-Sade di Weiss Un conflitto visto oggi

MILANO — Giunta al suo [illegible] anno di vita [illegible] al s[illegible] tredicesimo allestimento, [illegible] cooperativa *Teatroggi* ha firmato con il Marat-Sade [illegible] Peter Weiss, dall'altra [illegible] [illegible] Pierlombardo, il suo spettacolo più impegnato [illegible] complesso, il più ricco certo di provocazioni critiche.

Scritto nel 1964 e di lì a poco montato sui palcoscenici di mezza Europa (memorabile, anche nella versione filmica, l'edizione di Peter Brook) il Marat-Sade rivelò nell'allora trentottenne Weiss un drammaturgo di vigoroso empito lirico, di salda strutturazione, di razionale controllo di una complessa realtà storico-politica.

Prendendo spunto dal fatto che fosse stato Sade a tessere l'orazione funebre [illegible] Marat, Weiss immaginò che il divino marchese allestisse [illegible] [illegible]comio di Charenton (in cui era realmente confinato, insieme ad altri individui, più che pazzi, socialmente pericolosi) la persecuzione e l'assas[illegible] del grande rivoluzionario, affidando i vari ruoli ai pazienti-filodrammatici.

La vicenda, se non vera, certo ben inventata, faceva da supporto alla drammatizzazione del conflitto ideologico tra un Marat, teso con tutte le sue forze al trionfo della rivoluzione, convinto anzi che la rivolta armata fosse una condizione necessaria e permanente dello sviluppo sociale, e un Sade, chiuso nel proprio truce anarchismo, fiducioso solo nel delirio del peccato, nell'oltraggio [illegible] [illegible] delittuosa furia individuale.

Si può riprendere oggi questo dramma negli stessi termini in cui [illegible] stato scritto? Il regista Bruno Cirino, che, nei panni [illegible] Marat, [illegible] anche uno dei protagonisti (il ruolo [illegible] Sade [illegible] affidato a Roberto Bisacco) risponde recisamente di no: e non sapremmo dargli torto. I sedici anni che ci separano dalla sua stesura han[illegible] visto crollare [illegible] nostra fiducia in una razionale interpretazione della realtà. Viviamo abbarbicati ad una sola certezza: d'essere incerti di tutto.

L'equidistanza che il neo-illuminista Weiss manteneva tra i suoi due eroi è [illegible] impraticabile. O, meglio, essi ci possono solo essere riproposti [illegible] anti-eroi, vittime di una negatività totale, sola forza motrice, purtroppo, del nostro tempo travagliato.

Via dunque la finzione dei pazzi che recitano da attori che recitano da personaggi storici: è campo aperto ad individui-attori che, [illegible] nascondere di esserlo, si contendono [illegible] spazio dell'agone, si scambiano le maschere, si deridono, si fanno a tratti violenza: mentre con loro agisce l'imponente apparato scenico di Bruno Garofalo, porte e pedane ribaltabili, specchi deformanti, in cui [illegible] interpreti si profilano inattesi, in cui rimirano, sgomenti, il proprio doppio, lungo le stazioni di un rito schernitorio e demente, il rito della propria impotenza civile.

I costumi d'epoca, rigidamente stilizzati, [illegible] Rita Corradini (sulle tonalità del rosso, del nero, del bianco) la musica di scena di Schipa-Piacente, martellante e strazia[illegible], eseguita a vista [illegible] [illegible] tromba, [illegible] violino, un pianoforte, l'abbondanza delle cita[illegible] e [illegible] richiami a tutta [illegible] tradizione di teatro politico da Wedekind a Brecht (c'è un bellissimo domatore austro-ungarico che fustiga i popolani [illegible] fossero belve da circo), tutte le componenti dello spettacolo, insomma, offrono il senso di un itinerario verso la passività: non a caso, il secondo tempo, ridotto [illegible] bella audacia [illegible] [illegible] breve epilogo, celebra, in una rarefatta atmosfera in cui la parola si accampa sfinita, neutrale, il grado zero di una forzosa atarassia.

Bruno Cirino, cui in ogni [illegible] va riconosciuto, come regista, [illegible] merito di una fervida invenzione di moduli drammaturgici, anche se non tutti coerenti, delinea come interprete un Marat lucido, estenuato, consapevole della disfatta prima che si celebri. Roberto Bisacco è un Sade a tratti sprezzante, orgoglioso della grandiosità del [illegible] delirio progettuale, a tratti fiaccato dallo scacco del suo [illegible]terialismo. La Baggi [illegible] una Corday vagamente sacerdotale, il Caretto recita sottotono, [illegible] begli effetti di contrasto, la parte del tribunizio Roux. Paolo Granata è un Duperret tra malinconia e cinismo. Giuliano Manetti mette un ghigno sardonico, [illegible] cabaret, nel suo banditore.

Caldi applausi di un folto pubblico. Gli attori, bloccati in posture da tableau vivant, quasi a sottolineare che un consimile destino storico è, ahimè, immutabile, non muo[illegible] finché l'ultimo spettatore non ha preso congedo.

Guido Davico Bonino

Pierre Vago ai Venerdì letterari

TORINO — Pierre Vago, architetto e urbanista francese di fama mondiale parlerà [illegible] in italiano per i Venerdì Letterari dell'Aci, al Teatro Carignano ore 18, sul tema *Un architetto oggi* (con proiezioni).

Scuola di Grotowski al Nuovo, in isolamento

L'estenuante seminario di Wroclaw per liberare le energie del corpo

TORINO — Nessuno può entrare nella sala Petrarca del Teatro Nuovo. Il *workshop* condotto [illegible] laboratorio [illegible] Wroclaw, roccaforte [illegible] «gran mago» Grotowski, e organizzato dal Cabaret Voltaire, si svolge [illegible] ermetico isolamento. [illegible] [illegible] esercizi spirituali o le congiure di palazzo.

Entrare, osservare, anche con assoluta discrezione, sarebbe [illegible] infrangere [illegible] magica te[illegible] che guida il lavoro degli iscritti al corso, una cinquantina tra ragazzi [illegible] ragazze divisi in due gruppi. Un gruppo per le lezioni del mattino, intitolate «Energia attiva», un altro per quelle pomeridiane, che sviluppano il tema «Voce e corpo».

Nessuno può iscriversi a entrambi i corsi, per l'enorme fatica che dovrebbe sopporta[illegible]. Sono quattro o cinque ore di lavoro, al termine delle quali si esce disfatti, col corpo illividito.

Eppure, nonostante la stanchezza e la severità di Zygmunt Molik, collaboratore di Grotowski dal '[illegible] e addetto al [illegible] pomeridiano, non vi sono defezioni.

Anzi, per timore [illegible] [illegible] essere ammessi [illegible] aula (cinque minuti di ritardo sarebbero fatali), giungono con mezz'ora d'anticipo. Sono ragazzi dall'aria fricchettona, ragaz[illegible] con gonne alle caviglie e giacche sovrabbondanti, magari con un bambino in braccio.

Che [illegible] chiedono? Diventare attori? *«Forse* — dice Molik — *ma il nostro compito non consiste soltanto nel [illegible] re attori. Con questo stage vogliamo aiutare la gente a liberare l'energia che ha in sé, ed esprimerla attraverso il corpo e [illegible] [illegible]. Per cui, oltre che agli attori o ai futuri attori, ci rivolgiamo agli animatori [illegible] a tutti coloro che utilizzano la [illegible] professionalmente, [illegible] gli insegnanti»*.

Quali problemi pone un'attività di questo tipo? *«Si tratta di lavorare sulla persona, avvicinare tutti individualmente, poiché tutti sono diversi da tutti, ciascuno ha problemi personalissimi»*.

C'è [illegible] metodo alla base [illegible] questo lavoro? *«Il mio metodo [illegible] di non avere metodo. Ho una lunga esperienza, cerco perciò [illegible] aprire possibilità ai partecipanti, di dar loro la possibilità di trovare una pista personale, trovare nuove prospettive, conoscere il corpo»*.

Ritorna così il gran tema del corpo, «principe assoluto dell'espressione, centro [illegible] mondo e della vita» che, alla fine degli Anni Quaranta, ebbe [illegible] Pollock, nello scenografo Jones e nel Living i primi teorizzatori. Sembrava una cultura in declino. L'affluenza al seminario [illegible] altri segni ci dicono invece il contrario.

o. g.

Morto in Usa Ray Heindorf

LOS ANGELES — E' morto a 71 anni il compositore americano Ray Heindorf, già responsabile del settore musicale della *Warner Bros* e tre volte premio Oscar.

Tra le colonne sonore da lui composte, quelle di *Rapsodia in blu*, *Night and day*. *E' nata una stella*.

Le telecamere nel palco di Pertini e lui seduto in platea per Nureyev

ROMA — L'eccezionale *Giselle* proposta l'altra sera da Rudolf Nureyev e da Carla Fracci sul palcoscenico dell'Opera non rimarrà privilegio esclusivo dei romani, ma verrà trasmessa dalla televisione entro una quindicina di giorni: così assicurano i funzionari di viale Mazzini.

Per realizzare la ripresa di questo straordinario avvenimento ballettistico, per il quale i romani sembrano essere impazziti (l'altra sera per due poltrone di platea c'era chi offri[illegible] quattrocentomila lire!) le telecamere hanno invas[illegible] il palco presidenziale, l'unico che altrimenti, sarebbe rimasto vuoto: Sandro Pertini, infatti, a differenza dei suoi predecessori, non intende avvalersi, né all'Ope[illegible], né alla Scala, di un privilegio che considera anacronistico.

Anche l'altra sera il presidente della Repubblica sedeva in quarta fila, [illegible] un comune spettatore. *«Una splendida serata»* [illegible] stato il commento «a caldo» di Pertini. Effettivamente, il Teatro dell'Opera ha vissuto per merito di Nureyev e di Carla Fracci una serata che molti considerano irripetibile, perché non è facile mettere insieme due star di così grande talento e tuttora (lei ha 44 anni e lui 42) capaci di strappare l'applauso anche ai critici più disincantati. Le prodezze dei due protagonisti hanno, soprattutto nel secondo tempo, fatto rimanere con il fiato in sospeso i fortunati spettatori: in certi momenti, gli applausi si sono trasformati in [illegible].

Stasera e domani, sono in programma le restanti due repliche [illegible] *Giselle*: per entrambe i biglietti sono già esauriti. Nureyev avrà come partner Diana Ferrara, l'etoile dell'Opera che sostituisce Carla Fracci.

e. h.

Il canto da camera con la Ameling

All'Unione Musicale serata per palati fini

TORINO — *Una serata per palati fini quella offerta mercoledì al Conservatorio dall'Unione Musicale, che ha affidato al soprano Elly Ameling ed al pianista Dalton Baldwin l'incarico di esplorare [illegible] genere del canto da camera in zone limitrofe allo smisurato territorio del Lied tedesco, già illustrato nei tre concerti organizzati in collaborazione con il Goethe Institut.*

Il nucleo principale del recital della Ameling era infatti rappresentato da un nutrito mazzo [illegible] liriche francesi, e precisamente dai due cicli La bonne chanson *di Fauré e* La courte paille *di Poulenc e da tre liriche di Chausson:* Nanny, Les Papillons *e* Le colibri, *tutte aperte al flusso più seducente del melodismo massenetiano (il côté franckiano di questo musicista sembra qui completamente estraneo).*

Sulla cartina [illegible] tornasole rappresentata da queste amabile vignette dovute ai delicatissimi testi di Leconte De Lisle e di Théophile Gautier, le nove liriche [illegible] Verlaine musicate da Fauré nel ciclo della Bonne chanson *hanno tratto [illegible] spicco impressionante per la modernità del declamato capace dei più sottili connubi con [illegible] parola e per la cangiante mobilità della parte pianistica [illegible] dal Baldwin in tutta la sua sottigliezza.*

Anche la Ameling [illegible] eseguito molto bene queste liriche adattissime nel loro sereno intimismo al temperamento del[illegible] cantante, che non è una si[illegible] ammaliatrice ma punta piuttosto sulla freschezza della voce e della figura, sul garbo, sull'amabilità cortese e confidenziale del canto da camera inteso nella sua schietta immediatezza di comunicazione.

Non saprei dire quanto gli abissi notturni e le turbe visionarie del Lied tedesco si adattino al temperamento [illegible] questa amabile e paffuta olandesotta, dalla voce morbi[illegible] e pura, che ha solo sfiorato il genere nella romantica Abendempfindung *di Mozart per poi virare subito verso la grazia rococò delle due ariette* Oiseaux, si tous les ans K. 307 *e* Dans un bois solitaire K. [illegible]; *ma è certo che in queste come nelle altre pagine del concerto dell'altra sera, conclusosi con cinque pezzi di Granados e Turina, il piacere dell'ascolto [illegible] è rinnovato di continuo. E lo scarso pubblico di palati fini, nonostante la grande abbuffata musicale in corso da qualche tempo, restato in pochi lo ha dimostrato con vivissimi applausi.*

p. gal.

Cartellone lirico all'Opera di Genova

GENOVA — Il sovrintendente del teatro comunale dell'Opera di Genova, Franco Ragazzi, e il direttore artistico, Piero Rattalino, hanno illustrato in una conferenza stampa la prossima stagione lirica.

Il cartellone — che avrà svolgimento dal 28 marzo al 27 maggio — presenta sette opere: *Salomé* di Strauss, che manca da Genova dal [illegible]; *Gianni Schicchi* di Puccini, insieme a *Cavalleria rusticana* di Mascagni; *La clemenza di Tito* di Mozart e *Martha* di Flotow, ambedue presentate dai complessi artistici del teatro dell'Opera di Lipsia; *Kovancina* di Mussorgsky [illegible] prima edizione teatrale italiana nella versione completata da Shostakovic e, in chiusura, *Rigoletto* di Verdi.

Film all'Alace — All'Alace, [illegible] Galleria Subalpina, oggi alle 17,30 proiezione [illegible] film «Vera Romeyke non [illegible] tollerabile» di Max Willutzki (Germania '75). Ingresso libero.

Film di Marguerite Duras — [illegible] Movie [illegible], stasera alle 20 e 22,15 «Détruire [illegible]dit-elle» con Catherine Sellers e Michel Monsdale «Aurélia [illegible]einer - Melbourne».

Anne Francis, nel film di Lewis a tv 1, 21,30 - Rada Rassimov nell'ultimo «Orient-Express»

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20, 23,30

12,30 **Guida al risparmio di energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando. «La caldaia» (replica)
13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Corso elementare di economia** (c). «Il bilancio economico nazionale», regia di A. Tamburella
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Punto Disney» - «Game, gioco!»
18 — **Schede - Storia** (c). «Itinerari medicei», regia di G. Venier, ricerche grafiche [illegible] Roberto Altamura
18,30 **TG 1 cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). «La diagnosi precoce»
19,20 **Doctor Who** (c). «Robot», regia di C. Barry
[illegible] **Tam tam** (c). Attualità del TG 1 di Nino Criscenti
21,30 **Jerryssimo!** film di George Marshall (1969) con Jerry Lewis, Anne Francis, Peter Lawford
23 — **XXX Festival della canzone italiana** (c). Risultati della seconda serata. Regia di Antonio Moretti

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,45, 23,20

12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale di R. Sbaffi e A. M. Xerry [illegible] Coro
13,30 La ginnastica prescistica (c). Conduce Tony Sailer. 4ª puntata (replica)
17 — **Punto e linea** (c). Programma di Massimo Nunziata, regia di Igor Skofic (1ª puntata)
17,30 **Pomeriggi musicali** (c): **W. A. Mozart**. Violinista David Oistrach, pianista Paul Badura-Skoda
18 — **I mondo perduto** (c) di Jerry Surdel. «L'altopiano misterioso» (1ª parte)
[illegible] [illegible] **Parlamento** (c) - **TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Il patrono delle arti» - della serie «Il nido di Robin» - **Previsioni del tempo** (c)
20,55 **Orient-Express** (c) serie a cura di Claude Barma: «Wanda» (6º episodio). Interpreti principali: Rada Rassimov, Claude Rich, Jean Desailly, Lina Sastri
22 — **Incontro con... Camilla Ravera** (c) di Rosalia Polizzi, a cura di Danielle Turone Lantin
22,45 **Cronaca-documento** (c). Quindicinale realizzato con i protagonisti delle realtà sociali

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,50

Questa sera parliamo di... (c) con Patrizio Rispo. Programmi del pomeriggio
18,30 **Progetto salute** (c). Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana, a cura [illegible] Daniele Palladini e Angelo Sferrazza. Regia [illegible] Arnoldo Ramadori
19,30 **Questa nostra Italia** (c). **Veneto** di Virgilio Sabel [illegible] Guido Piovente. Regia di Sabel
20 — **Teatrino** (c): Piccoli sorrisi. «Fatty e l'anitra» - **Questa sera parliamo di...** (c) con Patrizio Rispo. Programmi della serata
20,05 [illegible] teatro comunale di Firenze. [illegible] [illegible] **di Figaro** (c) opera [illegible] quattro atti [illegible] Lorenzo Da Ponte, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
22,20 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi. «Fatty e l'anitra» (replica)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Perché non affidare Sanremo alle private?

Ieri [illegible] *Festival di Sanremo*. Una mezz'oretta, per ragguagliare il pubblico sui risultati della prima serata. Stasera, idem. Domani, invece, l'intera serata, dal principio alla fine, [illegible] un diluvio [illegible] sonante di canzoni.

Ma c'è qualcuno cui questa roba veramente interessa? Ho interrogato dei giovani. Mi hanno squadrato e si [illegible] dati un'occhiata come dire: *«Ci [illegible] prendere per i fondelli?»*. Poi uno [illegible] ha chiesto: *«Ma c'è Venditti? C'è [illegible] Gregori? C'è Dalla? C'è Vecchioni?»*. [illegible] allargato le braccia, e quelli mi hanno girato la schiena dicendo: *«Ma che vuoi che ci freghi, allora, [illegible] tuo Sanremo?»*.

Ma no, [illegible] [illegible]. Sono andato [illegible] spettatori non più giovani. *«Sanremo? Sì, mi interessa abbastanza. Ma non vorrei che ci fossero quei complessi che urlano, che si dimenano, lei mi capisce. Ah, se si ritornasse alla semplice canzone di una volta, alla sana tradizionale melodia italiana. Se la ricorda, lei, Nilla Pizzi con "Grazie dei fior" e con "Vola colomba"? Ricordo che...»*. Buona sera. Quando certa gente attacca con la nostalgia, c'è solo da fuggire, o vi singhiozzerà sulla spalla. Però, in sostanza, neanche i «grigi» si sentono stuzzicati [illegible] Sanremo. [illegible] allora?

Secondo me, la Rai-tv avrebbe [illegible] compiere un bel gesto. Un gesto signorile, [illegible] le avrebbe [illegible] simpatia e che al tempo stesso l'avrebbe liberata [illegible] un'altra zavorra. Poteva rinunciare alle riprese di Sanremo e cederle, questo festival tutto intero, alle tv private, che andasse a far compagnia a Mike Bongiorno e ai [illegible] quiz.

* *

Prima [illegible] Sanremo, «I Gatti di vicolo Miracoli» in uno spettacolo registrato al Teatro Nuovo [illegible] Torino. I Gatti sono un tipico prodotto televisivo perché, anche se la loro partenza è stata teatrale e cabarettistica, il loro lancio lo si deve alla tv, alla rivista «Non stop» (che ha segnato una svolta non piccola nella storia dello show rinunciando ai comici logorati dall'uso per proporre facce sconosciute e umorismo più fresco). I giovanotti affastellano con esuberanza desordine goliardie a buon mercato, giocondi scompiglia[illegible] e [illegible]menti di trovate irresistibili e comunque fanno movimento: [illegible] sono dinamici e comunicativi, riescono a coinvolgere il loro pubbli[illegible] per nove decimi fatto di giovani e di giovanissimi.

* *

C'è da rimpiangere «Happy days» che pure ha offerto un'ultima settimana un po' penosa?

Sarebbe il colmo, eppure si rischia [illegible] il rimpianto di fronte all'esordio della serie britannica che l'ha sostituito, *Doctor Who*, prodotta dalla rinomata Bbc, che arriva in Italia preceduta da cent[illegible] di successi. Sarà, ma l'esordio è apparso sconfortante: c'è un protagonista che imita pallidamente i fratelli Marx [illegible] e c'è una prima donna che fa l'intrepida giornalista in tailleur, scarpini con i tacchi, cappello da cerimonia e collana, e c'è un robot che avanza con [illegible] disastroso rumore di latta. Assicurano che l'originale è ricco di sapido *humour* inglese. Sarà colpa della traduzione italiana ma il sapido *humour* inglese si è manifestato in battute allucinanti [illegible] [illegible] tipo: *«Sai che cosa ha detto l'iceberg al Titanic che affondava? Ha detto glu glu glu»*.

* *

«Fossi vissuto nel secolo scorso, nel 1848, avrei fatto la rivoluzione e sarei salito sulle barricate», così ha esclamato a *Grand Italia* il segretario del partito liber[illegible] Zanone. C'è da dire che è stata la sua unica affermazione incendiaria. Per il [illegible] Zanone è stato cordiale ma abbottonatissimo, e Costanzo ha avuto l'aria [illegible] chi invano batte e ribatte sul guscio di una testuggine.

E' stato un numero che ha navigato in un mare di tranquillità, e rivolto tutto al passato. Ai tavoli sedevano due celebrità perse nella nebbia del tempo, Alessandra Panaro e Lorella De Luca, stelline del cinema e della televisione Anni Cinquanta. Per mantenere questo clima velato di leggera malinconia, sono intervenuti a cantare confidenzialmente i veterani Fausto Cigliano e Peppino Di Capri.

Il compito di sollevare il morale è stato assolto egregiamente dalla canterina Patrizia Garganese.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, [illegible] 15, 21, 23,15

7,30 Stanotte stamane (2)
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io con A. Lattuada
11 — Edith Piaf e le canzoni di Marguerite Monnot
11,08 Buffalo Bill
11,30 Incontri musicali del mio tipo con Mina
12,03 Voi ed io
14,03 Radiouno jazz
14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Errepiuno
16,30 Tribuna politica
17,03 Patchwork
18,30 Voci [illegible] [illegible] della questione meridionale
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Radiouno jazz
20,05 Il Sud [illegible]
20,35 La farfalla azzurra, [illegible] [illegible] Filippone Colonna
21,03 XXX Festival di San Remo

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30

6 — I giorni con P. Cimatti
7,50 Buon viaggio
8,15 Sport mattino
9,05 Pamela
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 T[illegible] regionali
12,45 Hit parade
13,40 Sound-track: musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concert!
17,30 Speciale GR 2
17,55 Il teatro delle donne
18,33 In diretta dal caffè Greco
[illegible] Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,55

7,28 Prima pagina
9,48 [illegible] in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rassegna delle riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee: «Il Lesbiano»
17,30 Spaziotre
19 — Concerto sinfonico, direttore D. Renzetti
21 — Tribuna internazionale compositori 1979 (Unesco)
21,30 Spaziotre opinione
22 — I quartetti di Beethoven
22,40 C. M. Von Weber
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Rally di Monte Carlo, gioco
14 — Il cuore ha s[illegible] [illegible]gione?
15 — Da Al Jonson a Travolta
16 — R. M. Cinema
17 — Il diavolo gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 20,30, 22,55

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **Pericolo d'incendio** (c)
[illegible] **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Holiday on Ice 1979** (c)
22,40 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,15 **Odprta Meja - Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Il padiglione n° 6** (c) film psicologico
22,20 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,45 **Il ritorno** [illegible] **predestinati** (c). Sceneggiato Tv «L'agente»
23,35 **Canale 27** (c). Programmi [illegible] settimana

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 0,15

16,30 **Montecarlo news** (c)
16,45 **Paul Gauguin (14)**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo** [illegible] **contiamo** (c) telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Don Chuck il castoro** (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Gli intoccabili**. Telefilm
21 — **Il sepolcro indiano**. Film avventuroso
22,35 **Puntosport** (c)
22,45 **Una vita lunga** [illegible] **giorno**. Film

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A fine mese scade il contratto per la plastica e la gomma

Occupazione, ambiente e salario punti qualificanti per i chimici

ALESSANDRIA — Scade con la fine di febbraio il contratto nazionale di lavoro per il settore plastica e gomma. Subito dopo inizieranno gli incontri tra le parti — sindacato e padronato — per il rinnovo. In provincia di Alessandria i lavoratori interessati al settore sono almeno ottomila, in una trentina di aziende: le più importanti sono Michelin, Cavis, Alfacavi, Invex, Guala, Fulgor Italia, Mossi & Ghisolfi, Cofi, Vibac, Cfi, Salvas, Patemec Cem, Tubigomma, Oms-Intervi.

«Sono rappresentati — dicono alla Fulc, Federazione unitaria lavoratori chimici — alcuni dei maggiori gruppi, dalla Michelin alla Fiat, alle Partecipazioni statali. Di qui l'importanza della mobilitazione dei lavoratori alessandrini in questa fase di rinnovo contrattuale».

«Un appuntamento — sottolinea uno dei segretari della Fulc, Salvatore Del Rio, che ha partecipato alla conferenza stampa con Giancarlo Mandrino, Giuseppe Gallione, Lorenzo Robbiano e Ippolito Negro — che arriva in una situazione generale di crisi per le aziende plastica-gomma in provincia, in quanto la maggior parte legate a doppio filo all'auto e risentono quindi del momento negativo di tale settore. Si aggiunga il grosso buco nel fabbisogno di petrolio, materia alla base della produzione di gomma e plastica: si impongono quindi precise scelte nella programmazione del settore».

Iniziando dalla Michelin, la Fulc ha iniziato la consultazione in tutte le fabbriche della provincia, per «aprire — dice Mandrino — il dibattito sull'ipotesi di piattaforma, per avere dai lavoratori indicazioni e contributi sulle trattative che dovremo affrontare con il padronato».

Tre i filoni che la Fulc indica come base dell'ipotesi di piattaforma: 1) investimenti, occupazione, decentramento produttivo, appalti e ricerca; 2) organizzazione del lavoro; 3) salario. «Chiediamo — dice Del Rio — che i finanziamenti pubblici siano destinati a precisi piani di investimento e concordati con i lavoratori e il sindacato, tenendo presenti le prospettive del settore e quelle occupazionali. Vogliamo precise indicazioni su eventuali decentramenti produttivi, discutendo sulla localizzazione di nuove aziende; si deve dare spazio alla ricerca, un settore in cui la plastica e la gomma sono carenti».

Per l'organizzazione del lavoro la Fulc chiede di ridurre a sette i livelli retributivi — con parità tra operai e impiegati — con obiettivo la professionalità. Per il salario invece la tesi del sindacato è di rivedere i meccanismi degli scatti di anzianità (cinque scatti a cifra fissa, uguali per tutti, operai e impiegati, a seconda del livello di appartenenza) e si chiede, inoltre, uguale per tutti, un aumento salariale mensile di 30 mila lire.

Altro punto è l'orario di lavoro. «Entro la metà degli Anni 80 — dice Robbiano — intendiamo far applicare un orario settimanale di 35-36 ore; sin d'ora, comunque, chiediamo riduzioni in quelle aziende dove la ristrutturazione potrebbe mettere in discussione i livelli occupazionali, oppure per certe lavorazioni disagiate».

Infine l'ambiente di lavoro. «Facciamo — spiega Mandrino — un discorso di intervento preventivo; vogliamo essere a conoscenza di tutte le sostanze — e delle miscele — utilizzate nel ciclo produttivo, per evitare sorprese come le ammine aromatiche nel caso Michelin. Da anni il sindacato diceva che erano cancerogene, ora anche una circolare del ministero del Lavoro lo riconosce. Così vogliamo garanzie sui rischi di determinati macchinari e, nel caso delle lavoratrici, di possibili conseguenze sulla maternità».

«Vogliamo — conclude Mandrino — migliorare le condizioni di vita e di lavoro all'interno delle fabbriche e porre le basi per avere strumenti maggiori di intervento da parte del consiglio di fabbrica».

Il problema ambiente di lavoro, in provincia, interessa in modo particolare i lavoratori della Michelin di Spinetta, sia per l'uso della fenilbetanaftilamina, sia per polveri e rumori. Il consiglio di fabbrica, presente alla conferenza-stampa, ha ricordato la lotta che ha provocato l'intervento, per i controlli, della Clinica del lavoro di Pavia e ha illustrato le richieste inoltrate all'azienda per il reparto «Z», per ottenere garanzie. La Fulc, intanto, a livello provinciale sta preparando un convegno sull'ambiente di lavoro e sul problema della salute in fabbrica e nel territorio.

Franco Marchiaro

La polemica del sindacato contro la politica per il personale

L'assessore dice: «Accuse della Cisl non vere perché il Comune pagherà»

ALESSANDRIA — *La parola alla difesa: dopo l'«attacco» del segretario aziendale Cisl, Ugo Milano, alla politica del personale, la risposta dell'Amministrazione comunale.*

«Le accuse della Cisl — *esordisce l'assessore al personale, Carlo Massobrio* — mi sembrano ingiustificate e in parte assurde. Se c'è stato un deterioramento nei rapporti fra noi e le organizzazioni, questo non è certo da addebitarsi all'Amministrazione, che si è sempre dimostrata disponibile a incontrare i rappresentanti dei lavoratori e ad esaminare le loro richieste».

«Se invece — *prosegue l'assessore* — per deterioramento si intende il fatto che non sempre l'Amministrazione ha condiviso e condivide le tesi dei sindacati, allora l'affermazione può essere vera, ma non vedo perché non si possa collaborare anche se le tesi nostre non sempre collimano con quelle sindacali».

Uno dei punti di contrasto è il mancato pagamento degli aumenti economici previsti dal contratto del giugno 1979.

«Il ritardo — *afferma Massobrio* — è dovuto soltanto alla lunga procedura burocratica e non certo a nostra cattiva volontà. Il 16 ottobre scorso l'Amministrazione ha approvato la delibera con la quale si recepiva il contratto e gli aumenti economici previsti; il documento è quindi stato inviato al Coreco *(Comitato regionale di controllo, n.d.r.)* e soltanto a fine novembre è divenuto esecutivo. L'ufficio ragioneria ha quindi dovuto ricalcolare tutti gli stipendi, che saranno così pagati a fine mese con i nuovi importi».

E' vero che l'organico dei dipendenti comunali è carente? «Per rispondere — *afferma l'assessore al personale* — mi servirò dei dati aggiornati al 31 gennaio di quest'anno. Il Comune dispone di 753 persone in ruolo, 65 in soprannumero, 83 avventizi e 14 provenienti dagli enti disciolti: in totale fanno 915 unità. I posti previsti dai piani di ristrutturazione dei servizi sono 923, quindi siamo sotto di sole 8 unità, una cifra certamente esigua e che non incide, almeno nella misura indicata dal sindacato, nell'efficienza dei servizi».

Perché non vengono banditi i concorsi? «Sin dal febbraio dello scorso anno — *dichiara Massobrio* — eravamo pronti a bandire i concorsi interni, ma mentre attendevamo il benestare del Coreco, sono giunti il nuovo contratto di lavoro, tra l'altro sottoscritto dagli stessi sindacati, e il decreto governativo che impongono i concorsi pubblici. Abbiamo cercato di mantenere la nostra linea precedente, ma, anche dopo incontri con gli organi di controllo, non c'è stato nulla da fare. Ora ci accusano di ritardi, mi dica allora il sindacato quale strada seguire, nel rispetto delle norme vigenti. Sin da domani saremmo disponibili a bandire i concorsi». r. sc.

Nell'Oltrepò Pavese

Contestato il piano venatorio

VOGHERA — Vivacemente contestato il progetto di revisione del piano agro-faunistico-venatorio del Comprensorio Oltrepò Pavese, presentato nella sala Certosa Cantù di Casteggio dalla commissione provinciale alle associazioni professionali agricole, alle associazioni dei cacciatori e alle consulte venatorie zonali.

Solo due delle zone di ripopolamento e cattura delle otto proposte dalla commissione, quella di Codevilla - Retorbido di 1850 ettari, ha trovato il pieno consenso e anche quella di Barbianello, di 1800 ettari, ha ottenuto l'approvazione. Le altre sei (Cascina Bella, di 1000 ettari; Montefratello, di 1400; Montecalcinera, 2100; Paniga, 1050; Montebello, 950; e Volpara, 800) sono state contestate. Parere negativo è stato espresso anche per la proposta di costituire undici oasi di protezione della fauna perché le superfici sarebbero eccessive.

Nella stessa seduta il raggruppamento autonomo Cacciatori Oltrepò Lombardo, che ha sede a Salice Terme, nell'intento di evitare confusioni, equivoci e polemiche, ha presentato e illustrato un suo controprogetto già approvato dai suoi 1117 associati.

Due feriti per la nebbia

ACQUI TERME — Due feriti in un incidente stradale causato dalla nebbia alla periferia della città, sul rettilineo di Villa Olga della statale di Valle Bormida. Un autocarro condotto dal commerciante Sebastiano Caraccia, 51 anni, residente ad Acqui in via Garibaldi 56, mentre viaggiava in direzione di Acqui, svoltando a sinistra per immettersi sul piazzale di un bar, causa la fitta nebbia è rimasto per qualche istante bloccato trasversalmente sull'opposta corsia di marcia.

Da Acqui, sopraggiungeva una «500» condotta da Franco Malvicino, 22 anni, residente in via Malacarne 8. L'autista dell'utilitaria ha tentato di scansare il furgone spostandosi sulla sinistra, ma si è scontrato frontalmente con un autocarro proveniente in senso contrario, alla cui guida era Rocco Ranieri, 36 anni, di Acqui, regione Mombarone. (g. p.)

Ovada — E' stata raddoppiata l'indennità agli amministratori comunali. Il sindaco passerà dalle attuali mila lire a 380 mila, l'assessore anziano anziché 135 mila riceverà 270 mila. Tutti i consiglieri percepiranno inoltre diecimila lire per seduta consiliare comunale (in precedenza l'indennità era di 5 mila lire). La stessa cifra verrà assegnata ad ogni delle riunioni di Giunta.

L'Uls nei locali dell'ex Enal

I servizi assistenziali hanno trovato una sede

ALESSANDRIA — *L'Uls (Unità locale servizi socio-assistenziali), gestita da un consorzio di cui fanno parte 27 Comuni dell'Alessandrino (ne è presidente il senatore Giuseppe Vignolo), avrà sede in via dei Martiri. Lo ha deciso nei giorni scorsi la Giunta comunale, su richiesta dello stesso consorzio.*

L'operazione è stata resa possibile dal fatto che sono passati di competenza comunale i locali dell'Enal, incluso nell'elenco degli enti disciolti, situati appunto in via dei Martiri. Si tratta di locali in parte già arredati, dove potranno trovare adeguata sistemazione gli uffici del nuovo organismo, che ha il compito di coordinare e razionalizzare gli interventi socio-assistenziali di competenza dei Comuni, di tutelare la salute della collettività che ad essi fa capo e anche di fare da tramite con l'Unità sanitaria locale, di prossima realizzazione.

Il via definitivo del nuovo servizio è dunque imminente: è ancora da risolvere il problema del personale, ma si calcola che un organico, almeno iniziale, di una decina di persone, permetterà di avviare l'attività in modo soddisfacente.

Molto probabilmente gli addetti al servizio saranno reperiti fra quelli degli enti disciolti, che dovranno entrare nei ruoli del personale comunale. Al consorzio per i servizi socioassistenziali è tra l'altro affidato il coordinamento del servizio di guardia medica festiva e prefestiva e l'intervento medico notturno. r. sc.

Si è rovinata giocando al Casinò e rivolgendosi a un usuraio

Sarà processata la giovane cassiera che rubò al cinema sessanta milioni

ALESSANDRIA — Patrizia Donati, 30 anni, via Maggioli, cassiera dal 1971 al cinema «Alessandrino» di via Verdi, arrestata il 18 gennaio scorso dalla polizia per essersi appropriata di sessanta milioni, è stata rinviata a giudizio dal procuratore della Repubblica dottor Buzio, lo stesso magistrato che ne aveva ordinato la cattura. E' imputata di appropriazione indebita aggravata e falso in scrittura privata; tuttora in carcere, sarà processata in tribunale il 21 febbraio.

«E' vero — ha detto in istruttoria — *ho trattenuto somme di denaro, ma sono fermamente intenzionata a risarcire il danno, almeno per quanto lo consentiranno le mie possibilità*».

Patrizia Donati

La giovane donna era dipendente della società «Politeama Alessandrino» che gestisce, oltre alla sala di via Verdi, il cinema «Cristallo» di piazza Ceriana; ne è amministratore unico il ventitreenne Paolo Pasquale (corso Crimea). Era stato lui a presentare in dicembre alla procura della Repubblica una denuncia-querela in cui accusava la Donati di essersi appropriata di sessanta milioni.

La cassiera curava la contabilità delle due sale cinematografiche, provvedendo al versamento degli incassi giornalieri e al pagamento delle scadenze. In autunno (nel periodo ottobre-novembre) però non lo aveva fatto: invece di depositare le somme alla cassa continua dell'Istituto San Paolo, aveva intascato gli incassi compilando false ricevute bancarie («Ponevo una sigla di fantasia — ha detto al magistrato — *che doveva imitare la firma del cassiere della banca*»).

A mettere nei guai la Donati, sposata e separata dal marito, madre di una bimba, erano state la sua passione per il gioco e l'avidità di un usuraio.

Al casinò di Saint Vincent perse una prima volta trecentomila lire di sua proprietà. Nella borsa aveva due milioni del cinema, che doveva versare in banca: li giocò e li perse.

Prelevò allora altro denaro dalla cassa, tornò nella sala da gioco puntando la somma, ma senza fortuna. Si rivolse infine a un usuraio, dal quale ottenne in qualche ripresa un prestito complessivo di 10 milioni. Ma dovette restituirne in pochi giorni ben quaranta: per tacitare l'usuraio continuò così a prelevare denaro dalla cassa. e. c.

A Milano dove abita

Spacciatore di droga arrestato

ALESSANDRIA — E' stato arrestato a Milano, ove risiede, Tommaso Manfredini, 41 anni, imputato di aver spacciato alcuni grammi di eroina. A suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, aveva formulato ordine di cattura dopo che la squadra antinarcotici lo aveva denunciato unitamente a numerosi giovani alessandrini, arrestati nei giorni scorsi a conclusione di una vasta operazione attuata nell'ambiente dei drogati.

Il Manfredini si era reso latitante ma ora lui pure è finito in carcere dove già si trovano Roberto Passalacqua, 22 anni, via De Amicis, 27, Giancarlo Traversa, 25 anni, via Savona 34, Giovanni De Maria di 29, Via Mazzoni 26, Rodolfo Lorenzetti di 23, e il fratello sedicenne, Spalto Gamondio, 13, Luciano Trifoglio, un ventenne abitante in via Don Minzoni 5.

E' tuttora latitante — aveva fatto sapere che intendeva costituirsi, ma ciò non è avvenuto — Massimo Giorgi, 25 anni, figlio del farmacista di Mezzana Bigli (Pavia). e. c.

Anziano annega in una discarica

SAN GIULIANO VECCHIO — Il pensionato Alberto Vertua, 78 anni, via Doria, uscito ieri l'altro di casa per una passeggiata in bicicletta, come faceva ogni giorno, non è più ritornato. Ieri i carabinieri, ai quali i familiari avevano denunciato la scomparsa dell'uomo, lo hanno rinvenuto cadavere in una discarica piena d'acqua a poco più di cento metri dalla sua abitazione. Vicini la bicicletta e il cappello del Vertua.

Come l'anziano pensionato sia finito in quella buca ove è annegato, non è dato sapere: forse gli ha colto un malore mentre pedalava per rincasare oppure vi è caduto accidentalmente. Non è neppure escluso che il Vertua si sia suicidato. (e. c.)

All'imputato di Pontecurone inflitti 6 mesi

Un autista è condannato per furto metteva acqua nel carico della soia

ALESSANDRIA — Un autista che prelevò la soia e un autotreno sostituendola con acqua per pareggiare il peso è stato processato ieri per direttissima dal tribunale. L'uomo, Sergio Alesina, 47 anni, Pontecurone, via Milano 4, era imputato di furto aggravato ma i giudici (presiedeva il dottor Di Serafino) lo hanno riconosciuto colpevole di appropriazione indebita, condannandolo a sei mesi di reclusione (un anno e mezzo chiesto dal pubblico ministero).

Arrestato all'inizio di gennaio su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dottor Buzio, all'autista era stata negata la libertà provvisoria. Gli si contesta di aver sottratto circa 350 chili di soia destinati all'oleificio «Costa» di Vignole Borbera (valore 260 lire il chilo). Era stato il direttore dello stabilimento, dottor Agostino Accatte, che a Vignole abita in via Precipiano, a rivolgersi la scorsa estate ai carabinieri. Disse che un camionista, poi identificato per l'Alesina, era stato notato mentre sul piazzale della ditta, dopo aver pesato l'autotreno, scaricava acqua da un bidone installato nella cabina del veicolo e in alcune taniche di plastica che si trovavano nel serbatoio del gasolio.

Invitato a ripetere l'operazione di pesatura, l'Alesina si era categoricamente rifiutato e aveva proceduto a scaricare la soia il cui quantitativo risultò di gran lunga inferiore a quello che risultava dalle bollette di accompagnamento. Secondo il dottor Accatte più volte in precedenza l'autista, dipendente di una ditta che cura i trasporti per conto dell'oleificio, era stato visto effettuare manovre sospette al momento di scaricare il prodotto.

L'Alesina veniva denunciato e il procuratore della Repubblica, a conclusione della istruttoria, ne ordinava l'arresto. L'autista ha negato: «Gettavo acqua sull'autotreno per lavare i vetri — ha detto al processo — in attesa di scaricare la merce. Mai mi sono impossessato di soia». e. c.

Folk irlandese domani al Soliva

CASALE — Alle ore 21 di domani sabato nel salone dei concerti dell'istituto musicale «Carlo Soliva» si svolgerà a cura degli amici della musica un concerto folk irlandese.

Interpreti il soprano Carmel O'Byrne, l'arpista Gabriella Bosio e il pianista Mario Lamberto. Saranno presentati canti gaelici per voce ed arpa, temi irlandesi per arpa sola, melodie tradizionali irlandesi per voce e pianoforte. La direzione artistica è di Virgilio Bellone.

Novi Ligure — Al cinema teatro di corso Piave, alle 21, per la stagione cinematografica a cura del Comune, del circolo Italsider e del cine-Crack per il ciclo dedicato al nuovo cinema tedesco, sarà proiettato il film «La ballata di Stroszek» (1977) regista W. Herzog.

Alessandria — Questa sera, alle 21, nella sede di via Vescovado avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione genitori. Ad una relazione del presidente sull'attività dell'anno sociale, farà seguito il dibattito, quindi saranno rinnovate le cariche di presidente e segretario.

Giudicati ad Acqui in contumacia

Furto in una cascina Condannati 4 polacchi

ACQUI TERME — *Quattro polacchi sono stati giudicati in contumacia dal tribunale; erano accusati di furto aggravato e tentato furto. Sono stati condannati entrambi a due mesi di reclusione. Sono Padob Bosoka, 34 anni, nativo di Besin, calderaio, e tre donne: Babla Konka, nativa di Touruni, 31 anni; Szuga Poldek di 50 e Pabry Keselko di 17, native di Cracovia.*

La vicenda risale al 14 aprile di due anni fa, quando le tre donne polacche tentarono un furto nell'abitazione dell'agricoltore Santino Iraldi, 60 anni, abitante in regione Vaccamorta di Montechiaro. Con il pretesto di chiedere un bicchiere d'acqua per dissetarsi, le polacche si introdussero in cucina, tentando poi inutilmente di raggiungere la camera da letto.

Riuscirono però a compiere un furto nella cascina di Giovanni Moretti, 59 anni, regione Cavelli 19, alla frazione Turbino di Spigno Monferrato, dove prelevarono mila lire in contanti. Tentarono poi la fuga a bordo di una «Fiat 125» targata Imperia, alla cui guida era rimasto in entrambi i casi il Bosoka. Bloccati dai carabinieri vennero identificati.

Secondo le indagini compiute dall'Interpol, le generalità del Bosoka sarebbero false; si tratterebbe in realtà di Rudolf Stoika, 36 anni. g. p.

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i gatti
Ambra: Sole, sesso e... pastorizia
Comunale: Polpetta.
Corso: Interceptor
Galleria: Le buone notizie
Moderno: Meteor

ACQUI TERME

Ariston: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Il prato
Garibaldi: Piccole donne
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Mani di velluto
Nuovo: Porno strike
Politeama: Riavanti marsh
Vittoria: Il corpo della ragazza

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivelli: Porno exibition

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	5

Umidità media 68%. Temperatura il 7 febbraio dell'anno scorso: 9, 3. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.37.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in aumento, visibilità discreta, ridotta per nebbia; venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (8; 4), Casale Monferrato (7; 2), Novi Ligure (7, 2), Ovada (8, 4); Tortona (9; 4); Valenza (8, 4)

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo

Comunale: Providence.

GAVI LIGURE

Il Forte: Prova d'orchestra.

NOVI LIGURE

Cristallo: Paris scandale
Iris: Police con scasso
Italia: Gli aristogatti
Moderno: Riavanti marsh

OVADA

Lux: Apocalypse Now.
Moderno: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Torrielli: I nuovi guerrieri

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Amici e nemici.
Lera: Punk story.

TORTONA

Moderno: L'infermiera nella corsia dei militari.
Sociale: The wanderers
Verdi: Gola profonda.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Sindrome cinese.
Teatro: La patata bollente.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Sbirri bastardi.
Galvani: Jesus Christ Superstar.

Roma: Il cacciatore di squali.
Sociale: Temporale Rosy.

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri. Notturna al: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Vicario, Via Roma.
Novi: Ospedale, viale
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, del dr. Ferrarìs, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEO DI

Dalle 14,30 alle 17,30

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

BENZINAI

Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1; Esso via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui (dalle 22.30 alle 7.30).

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 12,15 e 14 Snorm il saccheggiatore; 19,30 Caccia al 13; 21 Superclassifica shown; 21,45 Speciale Padano. 22,30 Telemarket; 23,15 Video night

TELECITY

(Vedere cronaca di Torino)

Un fotografo di Valenza si è rivolto a più di mille ragazzi

Ha portato dall'India diapositive per parlare di droga nelle scuole

VALENZA — Il dilagante fenomeno-droga preoccupa molti in città, in particolare da quando è stato accertato statisticamente che l'età delle prime esperienze si è abbassata a 14-15 anni. Urge quindi un'opera di prevenzione, di informazione nelle scuole, anche e soprattutto le medie inferiori. E' difficile però a questo punto scegliere il tipo di approccio giusto con i ragazzi, sufficientemente serio ma pure con quel pizzico di novità che stimoli il loro interesse.

Interessante, da questo punto di vista, l'esperienza tentata in questi giorni nelle medie valenzane (sono due, la «Pascoli» con 800 alunni, e la «Anna Frank» con circa 530) da Dino Benvenuti, il fotografo che nei primi mesi del '79 fu protagonista di un lungo e avventuroso viaggio in India alla ricerca della figlia Lorena.

Tornato in Italia («dopo aver ritrovato non solo mia figlia ma anche me stesso», precisa) ha approntato una serie di oltre 200 diapositive scattate durante la sua avventura in Oriente e, con l'ausilio di tale materiale «visivo» e del ricordo di quanto aveva visto e vissuto, si è recato nelle scuole cittadine per parlare ai giovani della droga.

«*Ho deciso di impiegare un po' del mio tempo in questa attività* — dice Benvenuti — *perché recandomi in India ho toccato con mano l'ormai enorme diffusione e drammaticità di questo fenomeno*». L'esperienza pare abbia dato risultati positivi. «*Non ho mai visto tanto interesse* — dice Paola Ricagni, insegnante dell'"Anna Frank" — *fra i ragazzi, specialmente quelli di terza. L'incontro a cui ha partecipato anche don Giorgio Bertini, animatore di una comunità di ex drogati a Mugarone, è durato molto più del previsto: le domande, le richieste di chiarimento sono state moltissime*».

Ora nei progetti di Dino Benvenuti e dello stesso don Bertini vi è una serie di dibattiti anche con i genitori. «*Perché* — dicono — *è la famiglia il primo vero argine contro la diffusione degli stupefacenti*». p. b.

Vetraio condannato per falso e truffa

ACQUI TERME — Il vetraio Albino Guerretta, 30 anni, residente a Nizza Monferrato in via Carlo Alberto 12, è stato condannato dal tribunale di Acqui a nove mesi di reclusione con i benefici di legge. Doveva rispondere di falso in cambiali e truffa ai danni di alcuni clienti. Il p. m. aveva chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione.

Nello stesso dibattimento i giudici hanno inflitto 4 mesi con i benefici di legge alla moglie Angioletta Amerelli responsabile di avere sottratto cose pignorate.

Ovada — La pensionata Vittoria Berta, 75 anni, abitante in via Roccagrimalda 2, ricoverata al reparto di medicina dell'ospedale «Sant'Antonio» perché sofferente di cuore, ieri mattina si è recata in bagno. E' però caduta battendo il capo ed è morta quasi sul colpo. L'anziana donna era madre di Gino Malaspina, allenatore della squadra di tamburello di Ovada.

Dibattito [illegible] Palazzo Lombroso di Casale

Convegno [illegible] energia solare [illegible] servizio dell'agricoltura

CASALE — Domani sabato si terrà a Palazzo Langosco un convegno organizzato dall'amministrazione comunale e dal centro studi Galileo col patrocinio della Regione Piemonte dell'International Solar Energy Society che avrà per tema: «*Applicazioni solari e frigorifere nell'agricoltura*».

Il convegno ha lo scopo di far conoscere le reali possibilità [illegible] applicare all'agricoltura sistemi alternativi volti a risolvere il problema energetico.

Parteciperanno i relatori più qualificati nell'ambito dei risparmi energetici per il settore agricolo quali il prof. Pellezzi responsabile nazionale per il Consiglio nazionale delle ricerche, del progetto di meccanizzazione agricola e il prof. Boffa responsabile [illegible] il Cnr del sottoprogetto finanziario per i risparmi energetici [illegible] degli edifici nonché il prof. Facchini, direttore dell'istituto [illegible] di fisica dell'università di Milano che per primo ha studiato [illegible] possibilità di applicazione dei tienili solari ora già largamente commercializzati e il prof. Fassi direttore dell'istituto di piante da legno e d'ambiente.

Durante la parte del convegno riguardante le applicazioni solari in agricoltura verranno in particolar modo approfonditi gli attualissimi temi «Bio-massa» e «Bio-gas» pompa solare e frigoriferi solari. Inoltre il tema «*Il freddo al servizio dell'agricoltura*» già trattato nel convegno svoltosi nel marzo del 1977 sarà approfondito dal prof. Monzini e dal dottor Gianni e [illegible] focalizzato in modo particolare il problema della catena del freddo e della surgelazione degli alimenti.

Sono previsti numerosi interventi da parte di esponenti delle maggiori industrie italiane sia nel campo del freddo sia in quello dell'energia solare. **m. v.**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni presentate [illegible] Giuseppe Corva e [illegible] Renzo Oggiano, componenti i Consigli di circoscrizione n. 1. Ha approvato la loro sostituzione con Mario Piva ed Ernesto Bobbio.

Sono quasi ultimati i lavori [illegible] Novi Ligure

L'ex caserma di cavalleria ospiterà l'istituto tecnico

NOVI LIGURE — *Una ex caserma sta per essere trasformata in edificio scolastico. [illegible] la «Bajardi» di via Verdi; i lavori per la ristrutturazione sono in via di ultimazione. L'ex edificio militare è a due piani, oltre [illegible] piano terra; costruito all'inizio del 1900 come sede [illegible] reparti [illegible] cavalleria non è più utilizzato dal 1943.*

Proprietà del demanio militare, la caserma, il maneggio e il vasto cortile coprono una superficie di oltre undicimila metri quadrati. Dal [illegible] aprile del 1976 il Comune l'ha affittata (spesa annua due milioni e 600 mila lire) con l'intenzione di trasformare l'intero complesso in sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta», che a Novi ha il solo biennio come sede staccata di Alessandria.

Il Consiglio comunale nell'agosto del 1978 aveva approvato il progetto [illegible] ristrutturazione (con la divisione in due lotti) redatto dall'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale e la convenzione tra il Comune e la Provincia per realizzare congiuntamente la trasformazione. Ora i due enti stanno per concludere l'acquisizione dell'intero complesso (fabbricati e terreni) per 465 milioni. I lavori per il primo lotto sono eseguiti dall'impresa Capra di Alessandria e dovrebbero finire entro marzo.

Dice l'assessore ai lavori pubblici, Teodoro Silvestri: «Nel primo e nel secondo piano saranno sistemate 18 aule normali e tre aule speciali. Al piano terreno la presidenza, la segreteria, la sala dei professori, [illegible] biblioteca, uffici vari, l'ambulatorio, piccoli laboratori, magazzini e servizi. L'edificio sarà dotato [illegible] ascensore. In un fabbricato adiacente troveranno posto [illegible] laboratori collegati al corpo centrale con un portico a vetri. La spesa complessiva per il primo lotto sarà di 920 milioni, a carico nostro e della Provincia».

«E' stato finalmente risolto un annoso problema nel settore dell'edilizia scolastica superiore — *aggiunge l'assessore* —. Le sollecitazioni che da parecchi anni ci venivano rivolte dagli interessati al corso [illegible] studi saranno pienamente soddisfatte. Nei giorni [illegible] si è svolta una riunione con [illegible] preside del "Volta", ingegner Dellavalle, presenti rappresentanti dei professori, dei genitori [illegible] degli alunni; li abbiamo assicurati, l'edificio sarà pronto per il prossimo anno scolastico».

L'assessore alla pubblica istruzione, Franco Contorbia, ha già [illegible] tempo preso contatto [illegible] l'amministrazione provinciale e con il provveditorato agli studi [illegible] Alessandria per ottenere l'istituzione del triennio dell'Istituto tecnico industriale. La richiesta sarà accolta certamente: un istituto autonomo con tutti i cinque anni del corso, eviterà agli studenti [illegible] disagio del pendolarismo. **g. c.**

Calzaturifio svaligiato di notte

BASSIGNANA — Grosso furto l'altra notte ai danni del calzaturificio «Pastore» in via Garibaldi 3, il cui titolare En[illegible] Pregnolato, 34 anni, abita in via Alessandria 24. Hanno sottratto pellame ed un centinaio di paia di scarpe, per un valore di 30 milioni.

Sembra che i ladri abbiano atteso che il Pregnolato lasciasse i locali di Radio Delta Bassignana, di cui è titolare, per essere sicuri che si dirigesse verso casa [illegible] quindi poter agire indisturbati.

Scassinata [illegible] delle grate che immettono nel seminterrato dello stabilimento, hanno asportato la merce. I carabinieri stanno indagando sui possessori [illegible] una «Citroen» e di un furgoncino, vetture che sono state notate aggirarsi per il paese.

Un'altra pista seguita dagli inquirenti potrebbe essere quella del pellame, [illegible] cui arri[illegible], avvenuto qualche giorno prima, doveva [illegible] a conoscenza dei ladri. Il calzaturificio «Pastore» dà lavoro ad una cinquantina di dipendenti e produce esclusivamente calzature [illegible] tipo maschile, molto affermate sui mercati nazionali ed esteri. *(p. b.)*

Stazzano Scrivia — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo forfettario di 12 milioni 998 [illegible] 200 lire per il finanziamento dei lavori per il ripristino dell'Acquedotto civico.

Addio ai maestri giapponesi

Alessandria. I maestri e professori giapponesi in visita alla «Vochieri» (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Si conclude in giornata [illegible] visita ad Alessandria dei presidi [illegible] insegnanti di scuole medie giapponesi che stanno facendo il giro [illegible] per studiare i vari sistemi scolastici. Stama[illegible] [illegible] delegazione del Sol Levante — si è dimostrata molto attenta alla realtà alessandrina — visiterà [illegible] liceo classico «Plana», nel pomeriggio concluderà la visita assistendo ad uno spettacolo teatrale.

Ieri, invece, presidi ed insegnanti — una trentina — dopo aver visitato il Conservatorio «Vivaldi» ed il Teatro Comunale, erano stati accolti dal preside prof. Mattia Ferraris e da numerosi insegnanti, alla media «Vochieri»: visitato il moderno e funzionale edificio [illegible] interessati delle didattiche seguite dai colleghi italiani. *(f. m.)*

Settimane bianche per gli istituti di Acqui

Studiano il latino sciando

ACQUI TERME — Tempo di settimane bianche anche per gli studenti acquesi. Alunni dell'Istituto tecnico «Quintino Sella» e dell'Istituto professionale per il commercio «Boccardo» [illegible] a Limonetto, mentre 60 studenti del liceo classico «Saracco» partecipano a una vacanza di studio organizzata a Lurisia.

«*Sti[illegible] alternando attività culturali con l'impegno sportivo sulla neve*», dice il professore Piero Sburlati, insegnante di educazione fisica, al quale è affidata [illegible] direzione tecnica della settimana bianca. «*I liceali alternano le gare di sci alle attività di sostegno [illegible] latino, greco e lingue straniere*», afferma Pio Grattarola, insegnante di lettere. «*Un'utile esperienza*», aggiunge la professoressa Bruna Pasquali Olivati, docente di francese. «*Un modo di alternare ore di scuola e di svago*», conclude Lucia Marenco Marchetti, insegnante di inglese.

«*Gli studenti rimasti a casa* — fa notare il preside Giovanni Castelli — *sono impegnati in un corso di lettura critica del quotidiano nella scuola*». Ed il professor Giuseppe Belzer aggiunge: «*Abbiamo preso in esame la storia del giornale in un confronto fra giornalismo del Seicento ed il quotidiano contemporaneo*».

Al professor Giuseppe Cucco, ordinario di scienze [illegible] storia, tocca il compito di illustrare le «*attualità delle rappresentazioni grafiche*» sempre sul tema dell'avviamento alla lettura del giornale. Il docente tratterà anche [illegible] tema: «*Giornalismo e la vita nazionale dal Risorgimento [illegible] oggi*», proponendosi di costruire la storia d'Italia attraverso i giornali. Infine il professor Ugo Zandrino di Alessandria ha risposto ad alcuni quesiti presentati dagli alunni sulle caratteristiche dell'inconscio [illegible] sui riflessi delle funzioni istintive sul comportamento dell'uomo. «*In particolare ho esaminato* — dice il relatore — [illegible] *nevrosi come linguaggio simbolico, come espressione creativa della personalità, trattando un parallelo fra psicanalisi e letteratura*». **g. p.**

Castello svaligiato a Montecalvo

VOGHERA — Furto su commissione la scorsa notte nel castello di Montecalvo Versiggia di proprietà dei cugini Angelo Fiori, impiegato di 51 anni e Luigia Fiori, pen[illegible]ata di 70 anni.

Dopo aver [illegible] il vetro [illegible] una finestra i [illegible] entrati nelle sale dell'antico edificio scegliendo mobili di antiquariato e alcuni dipinti per un valore di [illegible] milioni. Il [illegible]stello era disabitato, i proprietari vi risiedono solamente durante l'estate. *(r. s.)*

Dal tribunale [illegible] Casale

Astigiani condannati [illegible] 2 borsette

CASALE — Due giovani astigiani arrestati la sera di domenica [illegible] febbraio in flagranza [illegible] furto sono stati condannati entrambi per «direttissima» a due mesi e mez[illegible] di reclusione e 20 mila lire di multa [illegible] esclusione [illegible] benefici di legge a [illegible] dei loro numerosi precedenti penali.

Umberto Di Seerni di 24 anni, residente ad Asti in [illegible] Garetti 70, e il trentenne Salvatore Tona, anch'egli abitante ad Asti in via Massaia [illegible], la sera di domenica 3 febbraio si recarono al dancing «La Bussola» di Ozzano Monferrato. Mentre erano in corso le danze, [illegible] impadronirono di due borsette che la diciottenne Carmela Dumendo [illegible] Moncalvo [illegible] Loretta Frigatti di 17 [illegible] da Gabiano Monferrato, avevano posato momentaneamente sui tavolini.

Le ragazze [illegible] accorsero subito del furto e i carabinieri, prontamente intervenuti, recuperavano le borsette che i due avevano nascosto sotto la giacca. Rinchiusi nelle carceri casalesi, sono stati processati ieri e condannati [illegible] tribunale di Casale. Il p.m. dottor Poggi ha chiesto la condanna di entrambi a sei mesi [illegible] reclusione e [illegible] mila lire [illegible] difensore avvocato Mirate di Asti si è battuto per il minimo della pena facendo presente tra l'altro che [illegible] Tona aveva subito [illegible] anni [illegible] carcerazione preventiva per l'accusa [illegible] tentato omicidio dalla quale [illegible] poi assolto. Il difensore ha inoltre presentato istanza per la concessione [illegible] della libertà provvisoria. Il tribunale presieduto dal dottor Velletri ha condannato i due giovani astigiani e ha respinto l'istanza per la libertà provvisoria, a [illegible] dei precedenti penali. Gli imputati sono quindi tornati in [illegible]cere. **r. s.**

Voghera — Trovata la porta aperta i ladri sono entrati nell'abitazione [illegible] macellaio Lino Barbieri, 54 anni, residente a Pieve del Cairo in via Mariannini 23, asportando circa tre milioni in contanti e tre assegni bancari per l'importo complessivo di 830 mila lire.

Voghera — Le allieve [illegible] gli allievi della scuola [illegible] danza accademica «Città [illegible] Pavia», diretta da Elena Perri Loverdos, terranno oggi al Teatro Sociale di Voghera due concerti [illegible] danza, il primo alle 15,30 riservato gratuitamente ai ragazzi delle scuole di ogni [illegible] e grado ed il secondo alle [illegible] 21 [illegible] pagamento. Il prezzo di ingresso (posto unico) è di 5 mila lire.

Da un volantino della Fim

[illegible] la [illegible] Bolognini

ALESSANDRIA — *L'avvocato Folco Perrone, intervenendo per la fonderia Bolognini rappresentata dall'ingegner Marco Bolognini, ha chiesto al pretore dell'Aquila di invitare la Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) di Alessandria a sospendere la diffusione di un volantino definito diffamatorio nei confronti dell'azienda. Nei giorni scorsi, in seguito a un provvedimento disciplinare, la Bolognini aveva sospeso — ma ha già ripreso servizio —* [illegible] *dipendente invalido; nello stesso tempo in un'altra azienda un invalido veniva licenziato. Dopo i due episodi la Fim* [illegible]*va diffuso un volantino che l'avvocato Perrone, nel suo esposto al pretore, definisce* «apertamente diffamatorio», *particolarmente dove afferma che* «si tratta di iniziative squallide [illegible] vergognose di [illegible] padronato che cerca [illegible] scaricare sui lavoratori le sue difficoltà direzionali, [illegible] incapacità a stare al [illegible] con i temi» *ed altro ancora.*

«Tale frase — *si legge nel ricorso al magistrato* — riportata anche dai giornali, ha gravemente danneggiato l'immagine aziendale della società», *e si aggiunge che sono* «menzogneri i motivi illustrati nel volantino per quanto riguarda il provvedimento [illegible] sospensione del lavoratore».

Il pretore Dell'Aquila, tenu[illegible] conto del ricorso presentato dalla Fonderia Bolognini, ha fissato per l'udienza del 21 febbraio la comparizione delle parti — azienda e Fim —, ordinando alla Bolognini di notificare copia del ricorso alla Federazione lavoratori metalmeccanici entro il 19 febbraio. **f. m.**

Alessandria — [illegible] casa comunale di soggiorno per anziani [illegible] pomeriggio alle [illegible] sarà proiettato [illegible] «La ragazza [illegible] la valigia» [illegible] Claudia Cardinale. La pellicola sarà ripresentata nei pomeriggi di sabato [illegible] domenica, sempre alle 15, rispettivamente alla Soms di [illegible]so Acqui, per i ragazzi del quartiere Cristo e al Circolo culturale di via Don Bosco per quelli [illegible] quartiere Europa. L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro che si avvale della collaborazione del quartiere Centro.

Voghera — Disperato gesto di un pensionato di 76 anni, Dante Versiglia, molto conosciuto a Voghera. Aveva gestito per molti [illegible] un'autofficina in piazza Meardi ed è [illegible] contitolare [illegible] concessionaria Autobianchi. Colto da una crisi di [illegible] forte [illegible] Versiglia, da tempo ammalato, [illegible] ucciso impiccandosi nella propria abitazione in corso Rosselli 5, dove viveva solo.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] CATEGORIA Campionato lombardo

La Cavese in vetta con il Pontecurone

PONTECURONE — Un pareggio con tante reti, [illegible] per parte, [illegible] una gran mole [illegible] gioco nonostante il terreno allentato, sono state le [illegible] che principali [illegible] derby, nel campionato lombardo di Seconda categoria, tra il Pontecurone ed il Rivanazzano.

«*Un partita* — [illegible] commentato [illegible] stato la gente che [illegible] seguito la gara — che ci ha *entusiasmati: il risultato finale ci è parso più che giusto*». Anche la Lega [illegible] avere previsto tutto questo in quanto [illegible] e addirittura presa [illegible] premura (e la cosa non succedeva da circa un ventennio) di inviare per [illegible] partita non [illegible] l'arbitro [illegible] pure i due guardalinee.

Dopo questa giornata, [illegible] della classifica è rimasta praticamente immutata. Il Pontecurone è stato raggiunto in vetta dalla Cavese (che ha battuto l'Aquilotti di Pavia per 3-0), segue, al [illegible] posto, la coppia Rivanazzano e Frigirola, distanziata di due lunghezze. Un campionato ancora [illegible] tutto da giocare; [illegible] girone di [illegible] che [illegible] altro saprà riservare diverse sorprese.

Intanto domenica [illegible] ostilità in campo continueranno con il Pontecurone a Cervesina: una partita che, stando alle attuali posizioni in graduatoria generale, non dovrebbe impensierire la formazione azzurra. Il Rivanazzano, invece, ospiterà il [illegible] un confronto che [illegible] annuncia molto facile. L'altra capolista, Cavese, [illegible] come avversaria di turno la Pinarolese, squadra che pur trovandosi a centro classifica nutre ancora qualche ambizione.

Difficile il compito del Bressana Buttarone che riceverà in casa il Frigirola, formazione [illegible] secondo posto in graduatoria [illegible] che cercherà di rosicchiare punti preziosi. Infine il Montebello, fanalino di coda del girone, se la vedrà con lo Zinasco: sarà una partita combattuta tra due squadre pericolanti. **e. r.**

PALLAVOLO Contro il Casati

Manganelli [illegible] Torino Una bella rivincita

ALESSANDRIA — *Dopo* [illegible] *sconfitta con il Valenza Pallavolo — il risultato era quasi scontato ma le alessandrine hanno affrontato* [illegible] *avversarie forse con troppo timore aumentando le proporzioni dell'insuccesso — il Pgs Manganelli è andato a prendersi una bella rivincita a Torino, nella tana del Casati, per il campionato di pallavolo femminile, Prima divisione.*

Vittoria per 3-2, sofferta ma proprio per questo ancora più gradita [illegible] *così le alessandrine incasellano i primi due punti in classifica.*

Le ragazze di Migliardi hanno alternato momenti di bel gioco, mettendo in mostra le qualità potenziali che prima [illegible] *poi emergeranno, a pause sconcertanti dovute senz'altro al non ancora raggiunto livello di affiatamento ed in parte alla carenza di autonomismo degli spostamenti. Contro avversarie non fortissime ma agguerrite le biancoblù hanno* [illegible]*munque mostrato determinazione. Sabato,* [illegible] *19, al Palasport affronteranno* [illegible] *Bellavi*[illegible] *di Ivrea.*

L'inesperienza ha giocato invece un brutto tiro alle ragazze della Terza categoria, sconfitte per 3-1 [illegible] *Valenza. Iniziato l'incontro vincendo il primo set, superate nel secondo dopo una bella lotta, nel terzo e quarto set c'è stato un cedimento, le ragazze non hanno saputo reagire in tempo allo scoraggiamento.*

Come fa notare l'allenatore Camurati, questo è un campionato che dovrà servire per gettare le basi per la rinascita della pallavolo femminile, i risultati allora vengono solo dopo sacrifici.

Domenica prossima, alle 11, le ragazze di Camurati sapranno rifarsi contro il Campoligure.

Le formazioni. Prima divisione: Mischiati, Veronese, Tortonese, Moreschi, Gallo, Margara, Verri, Rossi.

Terza categoria: Donati, Bussetti, Tinelli, [illegible]*, Medu*[illegible]*ri, Ferraris, Demichelis, Oneglia, Villa, Amelotti.* **f. m.**

Aics Novi [illegible] Pasta Agnesi

NOVI LIGURE — Positiva trasferta dell'Aics Gbc per la [illegible] giornata di andata [illegible] campionato interregionale [illegible] serie C di pallavolo maschile.

La squadra novese che gui[illegible] la classifica [illegible] punteggio pieno gioca domani [illegible] Imperia, palestra Maggi alle 21, [illegible] il Vbc Imperia Pasta Agnesi.

Nel passato turno di gare l'Aics Gbc ha battuto [illegible] casa il Pgs Don Bosco di Genova Sampierdarena per 3-2 mentre l'Imperia [illegible] stata superata a Genova Voltri per 3-1 dal Forever.

La capolista sarà accompagnata da un buon numero [illegible] sostenitori [illegible] società [illegible] organizzato la trasferta in pullman riservando 25 posti gratuiti ai tifosi.

Per l'impegnativo incontro sono [illegible] convocati: Contarino (allenatore-giocatore), [illegible]bagelata, Bigheri, Bosetti, Guglielmi, Laguzzi, Mallarino, Mangini, Miglietta, Sartirana, Scarrone, Traverso. *(g. c.)*

Novi Ligure — La Vetus [illegible] quinta giornata [illegible] campionato provinciale [illegible] Terza categoria di pallavolo femminile gioca domani [illegible] Casale con il Gimar B.

Gimar volley a Bologna

CASALE — «Una trasferta da cui è quasi impossibile tornare vittoriosi», questo il commento rassegnato, [illegible] anche con un pizzico [illegible] scaramanzia, dei tifosi della Gimar Volley che domani va (inizio alle 18) a [illegible]gna per affrontare la capolista Chimiren nel secondo turno del girone di ritorno [illegible] campionato di pallavolo femminile, serie A2.

In effetti le casalesi hanno qualche possibilità: contro il Lucca, ed in precedenza sconfiggendo l'altra capolista Ses in amichevole, si sono dimostrate compagine ormai matura.

Mister Furione ha lavorato bene, sul lungo periodo, ed [illegible] i risultati non dovrebbero mancare: problemi irrisolti però ne ha ancora molti: ad esempio la Buzzi, impegnata negli esami, rischia [illegible] dare «forfait» definitivo e, comunque, a Bologna mancherà, come pure la Stevanu. (p. b.)

Il Bassignana contro Canelli

BASSIGNANA — *Il campionato di calcio di Seconda categoria per il Bassignana riprende domenica* [illegible] *il recupero dell'incontro casalingo contro il Canelli.*

La squadra del presidente Leva, attualmente seconda in classifica dietro la lanciatissima [illegible] *Gaviese, ha disputato durante le settimane di pausa, due partite amichevoli, vincendo con il Felizzano per 3-1 e perdendo* [illegible] *la Boschese per 2-0.*

«Il morale è buono — *afferma Leva* — ed il campo in [illegible]me, condizioni (aspettiamo sempre comunque l'intervento [illegible] Comune per trasferirlo in zona [illegible] soggetta alle inondazioni del Po). Noi puntiamo decisamente [illegible] secondo posto, che potrebbe consentirci [illegible] promozione in Prima categoria, confidando su una serie [illegible] partite facili, mentre il Comollo, che insegue [illegible] due punti giocherà molti incontri in trasferta».

Contro il Canelli, mister Javello dovrebbe schierare: [illegible]*retta; Zamboni, Spigariol; Barberis, Borello, D'Angelo; Lodi, Simeon, Cremonte, Boscariol, Bassello.* (p. b.)

Boccette: gioco che appassiona

TORTONA — Il gioco delle boccette sta sicuramente insidiando, specie [illegible] periodo invernale, la popolarità del gioco del calcio. Ogni venerdì sera nei bar (i Gab per gli [illegible] ai lavori) di tutta [illegible] provincia si disputano diverse gare suddi[illegible] in tre serie: la [illegible], la B1 e la B2, per complessive [illegible] formazioni e circa 14 giocatori.

Solo [illegible] Tortona i Gab presenti sono 6, un altro [illegible] trova a Pontecurone. Fra tutti, quello che si sta dimostrando il più agguerrito è il [illegible] Caterina [illegible] piazza Valspina [illegible] attualmente capeggia, solitario, la classifica generale [illegible] girone A, con 44 punti al suo attivo, seguito [illegible] Gab Stelvio di Novi.

[illegible] girone B1 invece [illegible] palma della classifica [illegible] il momento spetta al Gab Stelvio, sempre di Novi che con 51 punti [illegible] suo attivo tiene brillantemente [illegible] al Tigli di Cassano Spinola, secondo [illegible] 37 punti.

Infine nel girone B2 a fare da squadra trainante è il [illegible] Stelvio di Novi con 47 punti seguito dal Gab Jolly di Tortona con 36 punti. **e. r.**

Proposta [illegible] S. Marzano Oliveto

I frutticoltori in cooperativa?

Sessanta produttori per combattere la crisi

SAN MARZANO OLIVETO — Sarà costituito un secondo consorzio fra i produttori di mele? La risposta sarà con ogni probabilità positiva, se il consiglio di amministrazione dell'unico consorzio per ora esistente non accetterà le richieste di circa settanta frutticoltori sanmarzanesi [illegible] entrare a far parte della cooperativa.

La cooperativa frutticoltori, che sorge in località Saline, ai piedi della salita che dalla statale Asti-Mare porta fino a San Marzano, raggruppa un centinaio di produttori, circa un terzo del totale della zona: dispone del più grosso frigorifero in provincia per la conservazione della frutta dalla capacità di circa 18 mila quintali. La produzione totale di tutta la zona nelle annate normali, raggiunge i 65 mila quintali.

Del consorzio fanno parte piccoli e medi produttori; chi ha grosse aziende possiede frigoriferi propri. L'ultima stagione per i frutticoltori è stata abbastanza sfortunata: la produzione è stata abbondante, i prezzi sono scesi notevolmente e la concorrenza delle mele francesi si è fatta più incalzante. Ora un gruppo di produttori chiede di poter entrare nella cooperativa.

«Qualcuno ha già dato tutto per scontato — afferma il direttore della cooperativa Giuseppe Ariotti — *ma il consiglio non ha ancora esaminato la questione. Se la richiesta dovesse essere accettata la capacità del consorzio verrebbe raddoppiata».*

Ma ci sono però grossi ostacoli: primo fra tutti la mancanza di spazio su cui si dovrebbero costruire i nuovi impianti. Ci sarebbero poi altri fattori «tecnici» che non consentirebbero una rapida soluzione. I rappresentanti dei produttori che hanno fatto la richiesta hanno già annunciato che nel caso non venga accolta provvederanno a costituire una nuova cooperativa.

«Siamo intenzionati anche a fare le cose in grande — ha detto un produttore — *allestendo impianti veramente all'avanguardia. Per noi frutticoltori ogni anno la situazione si fa sempre più difficile a causa della concorrenza dei prodotti stranieri. E' ormai giunta l'ora di trovare qualcosa di nuovo, se non vogliamo rischiare di essere spazzati via dal mercato».* **Fulvio Lavina**

Asti — Riapriranno le quattro biblioteche di quartiere che, dopo appena tre mesi di attività, erano state chiuse per mancanza di addetti. L'amministrazione comunale ha assunto per tre mesi quattro giovani diplomati

Ha creato a Belveglio un importante centro musicale

Alla Kessick, grande flautista l'«Asti d'oro» per il turismo

ASTI — Marlaena Kessick, la grande flautista fondatrice dell'Ente Concerti Castello di Belveglio d'Asti, sarà premiata con l'Asti d'oro per i benemeriti del turismo astigiano. Lo ha deciso ieri il consiglio [illegible] amministrazione dell'Ente provinciale turismo.

Il premio, costituito [illegible] un'artistica targa d'oro riproducente in rilievo un'antica pianta di Asti viene assegnato ad uno, tra scrittori, giornalisti personalità del mondo della cultura, operatori economici nel settore degli alberghi, della ristorazione, dei viaggi, dell'artigianato, responsabili di organizzazioni turistiche, sportive e di svago, amministratori pubblici, che abbiano contribuito con la loro attività alla valorizzazione del turismo astigiano [illegible] alla diffusione degli aspetti di storia, arte, paesaggio, folklore, artigianato e gastronomia della provincia.

Marlaena Kessick è titolare della cattedra di flauto al Conservatorio musicale di Milano, compositrice notissima e concertista, ha creato a Belveglio un centro musicale dove affluiscono celebrità del campo concertistico nazionale e internazionale e ha portato sulle piazze di molti paesi della provincia esecutori di fama, attirando ascoltatori, in gran parte giovani entusiasti, facendo ascoltare per la prima volta dal vivo la musica classica a larghe [illegible] della popolazione.

v. ma.

Marlaena Kessick

Situazione difficile all'Infanzia abbandonata

L'Istituto passa al Comune Chi paga sono i trovatelli

Riuscirà l'Ente locale a continuare ad assistere questi bambini?

ASTI — *Erano nella definizione corrente «i trovatelli», «l'infanzia abbandonata». Il moralismo di una società ancora contadina li confinava nell'istituto, chiamato a fornire [illegible] assistenza paternalistica, spesso insufficiente. Il vecchio ente, l'Istituto per l'infanzia, Cipi, è una delle sigle su cui è caduto il decreto [illegible] scioglimento. La legge regionale ha ora affidato il compito dell'assistenza ai minori alle amministrazioni comunali, ma, in attesa che il passaggio diventi realtà, se ne occupa la Provincia.*

In questa selva di deleghe e di competenze il vecchio Ipi prolunga un'esistenza precaria, occupandosi dei 12 bambini rimasti. Tutto è provvisorio, la stessa sede, nei locali della maternità, a giugno dovrà essere ceduta al Comune e 150 dipendenti, per lo più personale dei servizi, sono in attesa [illegible] conoscere [illegible] loro nuova destinazione.

Solo 8 anni fa l'istituto, che in quel periodo ospitava anche gli assistiti di un altro ente scomparso, l'Omni, si prendeva cura ancora di una media di 60 bambini. Nelle cifre di questo declino si leggono i radicali mutamenti del costume, la fine di antiche pregiudizi. E' un dato significativo che 10 anni fa gli illegittimi non riconosciuti costituivano la maggioranza mentre ora quasi tutti i bambini mantengono attraverso il riconoscimento, un legame con la famiglia.

Nonostante le difficoltà burocratiche, l'istituto dell'adozione ha funzionato. «Gli adottandi non restano mai più di due mesi nell'istituto — *conferma l'assessore alla Sanità, Giuseppe Sallo* —. [illegible] tempo le istituzioni di questo tipo venivano usate come area di parcheggio. Le richieste di adozione sfiorano [illegible] rapporto di 1 a 10 rispetto al numero di bambini disponibili».

Nella sede di via Duca d'Aosta sono rimasti i casi «difficili», le situazioni più scabrose che non sono passate nelle [illegible]glie, via via più strette, dell'adozione. Cinque dei dodici bambini ospitati, ad esempio, lamentano gravi handicap. All'Ipi attendono indicazioni precise per uscire da questa fase di stallo in cui rischiano di diventare decisive solo la buona volontà e l'iniziativa dei singoli.

L'opinione comune è che l'istituto è ormai superato e anche nella nuova collocazione burocratica debba scomparire. Ma le nuove forme di tutela, come l'affidamento a nuclei familiari, l'assistenza domiciliare, restano per [illegible] nebulose incerte, progetti da riempire [illegible] contenuti concreti.

L'affidamento mediante [illegible] pagamento [illegible] una retta alla famiglia ospitante, già adottato per risolvere alcune situazioni difficili, [illegible] sembra aver fatto buona prova e richiede una definizione normativa più precisa. Il personale dell'Ipi fa notare che sono in crisi, non solo per i costi del personale, tutte le forme di assistenza, anche quelle religiose che [illegible] passato hanno fatto concorrenza con successo alle iniziative pubbliche.

d. q.

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Alla galleria [illegible] moderna «La Giostra» continua la mostra delle opere del pittore Michele Tomasone. Tonalità violente, colori nettamente contrastanti, sono le caratteristiche principali della pittura di Tomasone, che è [illegible] apprezzato grafico industriale: la sua attività [illegible]tica è quindi estemporanea, e si estrinseca secondo l'ispirazione del m[illegible].

● Sino al 12 febbraio prossimo rimarrà allestita, nei [illegible] della galleria «Acquario Lis Hotel», in via Fratelli Rosselli 10, la personale della pittrice Adriana Benzi Gaggiano. Dopo [illegible] lunga esperienza nel campo [illegible] squisitamente figurativo, Adriana Benzi Gaggiano è approdata alla [illegible] complessa tematica astrattista, rifiutando però le tendenze assolutistiche, preferendo una pittura che, attraverso il simbolismo dei segni, propone una interpretazione personale del mondo che ci circonda.

● Continua [illegible] sala mostre del **Palazzo della provincia**, la mostra di pittura e astrologia. Questa [illegible]ginale iniziativa è nata dalla collaborazione della pittrice Hesia Baussano e dell'astrologa Maria José Moschietto; l'interpretazione in chiave figurativa dei temi classici dell'astrologia, come le stelle, i pianeti e i simboli dello zodiaco, si traduce nelle tele della Baussano in una fantasiosa unione di colori e forme.

(m. l. t.)

Fumo sulla strada Camionista grave

Incidente presso Moncalvo - L'uomo, sceso dall'autocarro, è travolto [illegible] un'auto

MONCALVO — Il fumo denso di una discarica di rifiuti, che sorge nei [illegible] della provinciale Moncalvo-Alessandria, in località Sant'Anna, ha causato una serie di incidenti stradali nel tardo pomeriggio di mercoledì.

In quel momento in tutta la zona gravava una fitta nebbia che rendeva pressoché nulla la visibilità. Due autocarri, forse in fase di sorpasso, a quanto pare per la nebbia e il fumo si sono urtati di striscio. Uno degli autisti, Attilio Crestani, 54 anni, di Triverò (Vercelli), sceso per accertarsi dei danni, è stato investito da un'auto che proveniva in senso opposto condotta da Giancarlo Novara, di 36 anni, di Borgosesia.

L'autista è finito a terra con gravi ferite alle gambe mentre l'auto del Novara veniva a sua volta tamponata da un'altra autovettura condotta da Giuseppe Cillario, 30 anni, di Salmour (Cuneo). [illegible] traffico sulla provinciale è rimasto bloccato a lungo. Anche l'auto dei carabinieri e l'ambulanza della Croce Rossa hanno avuto difficoltà a raggiungere [illegible]. L'autista ferito è stato trasportato in serie condizioni all'ospedale di Asti.

Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità penali di chi aveva in quel momento dato fuoco ai rifiuti della discarica causando l'acre e nero fumo che aveva invaso la carreggiata unendosi alla nebbia nell'aumentare la già precaria visibilità.

g. pr.

Valfenera — Per evitare ai cittadini di Valfenera, che [illegible] tempo attendono il telefono, di rivolgersi agli uffici centrali di Asti, a partire dal 18 febbraio stazionerà a Valfenera, in piazza Tommaso Villa, una roulotte della Sip adibita a ufficio mobile. Tutti coloro che hanno presentato domanda [illegible] potranno rivolgersi al personale che si troverà sul posto

Continuano le indagini per scoprire gli autori del colpo

Ritrovata l'auto della rapina alla fabbrica «Martinengo pelli»

ASTI — E' stata ritrovata, ieri mattina, l'auto usata per la rapina (12 milioni in una cinquantina di buste paga) avvenuta nello stabilimento «Martinengo Pelli». Si tratta di una «850» targata AT 114578, rubata giorni fa a Cosimo Genco di Asti.

L'auto è stata ritrovata a circa 700 metri dallo stabilimento, sotto le arcate del viadotto dell'autostrada Torino-Piacenza, in corso Casale, all'ingresso di Asti. Nella zona sostano diversi automezzi.

La scientifica ha rilevato nell'interno dell'auto alcune impronte digitali che potrebbero permettere l'identificazione dei rapinatori che han[illegible] eseguito il «colpo», con la massima precisione.

La polizia svolge attive indagini. C'è da stabilire se i banditi hanno avuto dei complici, che potrebbero aver fornito ai malviventi alcuni particolari utili per l'effettuazione della rapina.

I rapinatori erano infatti a conoscenza che nella guardiola adibita anche a portineria e a peso delle merci, si trovavano le buste paga degli operai dell'azienda di proprietà dei fratelli Mario e Guido Martinengo.

Quest'ultimo, con i porti[illegible], i coniugi Candida e Mario Merli, si trovava nella guardiola quando sopraggiungevano due individui (un te[illegible] rimaneva al volante dell'auto) che, entrando nel piccolo locale si coprivavano il volto [illegible] calzamaglie, estraevano le pistole e intimavano al Martinengo e ai due coniugi di stendersi a terra.

I banditi subito dopo si impossessavano delle buste paga.

v. ma.

Nizza — La commissione comunale per il commercio fisso ha ancora una volta detto «no» alla richiesta di trasferimento da una zona all'altra della città presentata dalla Gec. Il supermercato potrà aprire [illegible] punto di vendita solo nel centro storico dove ha ottenuto un'autorizzazione con sentenza del Tar.

Scarse quotazioni per il vino nicese annata 1979

NIZZA — L'andamento d[illegible] mercato vinicolo [illegible] Nicese continua ad essere deludente e i produttori sono vivamente preoccupati. *«Le ormai scarse scorte della produzione 1978, annata di qualità eccelsa, non si fa fatica a venderle a prezzi anche discreti* — commentano i dirigenti delle cantine sociali della zona — *per piccole partite di barbera '78, abbiamo spuntato 820 lire il litro. Il punto debole è invece la produzione 1979 che è stata abbondante e qualitativamente inferiore a quella dell'annata precedente».*

Sono quotazioni che secondo i produttori non coprono le spese del lavoro nelle loro aziende.

«C'è poi un fatto da rilevare — dicono ancora i dirigenti de[illegible] cantine del Nicese — *molto importante. Ci sono vini di minor gradazione, intorno ai 12 gradi, che sono senz'altro migliori come caratteristiche di profumo, gusto e colore, dei vini di 13 gradi e che meriterebbero una maggiore attenzione».*

(w. g.)

Aumento per legge

Più soldi ai consiglieri comunali

ASTI — Nel dicembre scorso la Camera e il Senato approvavano il decreto di aumento dei compensi agli amministratori pubblici tenendo conto del costo della vita, ma soprattutto del fatto che oggigiorno le cariche di sindaco e di assessori richiedono un impegno a tempo pieno, dalla mattina alla sera.

Da parte dei consiglieri, suddivisi tra consiglio e commissioni di lavoro, occorre un'applicazione non indifferente che li trattiene, specie i capigruppo, diverse ore giornaliere.

Il compenso stabilito da apposita legge passa da 320 mila lire a 640 mila lire per il [illegible]daco, da 240 mila a 480 mila per l'assessore delegato [illegible] vicesindaco, da 160 mila a 320 mila per tutti gli altri assessori.

I consiglieri avranno 30 mila lire per seduta. La stessa legge inoltre stabilisce che [illegible] consiglieri rappresentanti dei quartieri e delle frazioni spettano [illegible] mila lire per seduta e 160 mila lire ai presidenti, ma questa norma pare non venga accettata essendo gli attuali consigli di quartiere o delle frazioni nominati dal consiglio comunale e non mediante elezione diretta.

(p. ma.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Sabato, nel salone della Provincia, alle 17, avrà luogo la cerimonia di apertura del nono corso di igiene ed il primo corso per aspiranti pionieri della Croce Rossa. Saranno presenti le autorità locali.

Asti — Il recente appello dell'assessorato alla Cultura del Comune di Asti per il reperimento di [illegible] ai fini dell'allestimento di una mostra [illegible] e sulla funzione della fotografia in tempo di guerra, ha incontrato una risposta assai positiva che ha superato le attese. Molte centinaia sono infatti i pezzi pervenuti all'Archivio storico. Il materiale sarà esposto in una mostra che verrà [illegible] nei prossimi mesi.

Asti — Il Dipartimento servizi sociali del Comune ha programmato una serie di incontri con le organizzazioni sindacali e con i consigli di fabbrica delle maggiori aziende astigiane per un esame dei problemi del lavoro.

Asti — Oscar Pastrone, corso Casale 110, è stato derubato della sua Fiat [illegible] targata 177319, parcheggiata in piazza Cairoli.

LA SOCIETA' NATA NEL '61 HA OLTRE DUECENTO ISCRITTI

Bocciofila Villanovese, in crescita e con il bilancio che è sempre attivo

VILLANOVA — Se c'è una società il cui bilancio è sempre all'attivo e il cui organico cresce continuamente, senza mai attraversare periodi di crisi, questa è la Bocciofila Villanovese.

Dal '61 polarizza l'interesse di maschi e femmine, giovani e meno, campioni a livello nazionale o semplici allievi. Più di duecento soci che si cimentano in partite talvolta lunghissime su otto campi regolari, elevabili a trentadue. Ottomila lire di quota d'iscrizione per gli uomini, quattromila solamente per le donne che sono numerose.

La segretaria della bocciofila, Marina Bianco, e altre valenti bocciatrici, Maria Bianco e Luciana Gilli. La bocciofila deve la sua nascita a un anziano del paese, Maurizio Burdet, che col proprio contributo riuscì a istituire l'associazione, con la collaborazione di Guido Del Mastro.

Ora nella sua sede [illegible] viene a passare la serata, a giocare in competizioni lui-lei e a vedere i campioni veri e propri: Giovanni Benotto, grande bocciatore, vincitore di numerosi tornei provinciali e regionali, e Carlo Brossa.

Puntatore e «Barba», un giovane, al secolo Carlo Toniolo, e poi c'è il jolly, Giuseppe Falchero, uomo risolutore. Per chi comprende la terminologia [illegible]nica [illegible] delle bocce. Bruno Floreani è accostatore: «Furia» sa invece fare di tutto. La bocciofila costituisce una valida alternativa alle serate di provincia: marito e moglie appassionati dello stesso sport, tifosi o rivali, a seconda dei casi, l'uno dell'altro. Per le trasferte la quadretta composta da Benotto, Tamagnone, Cavalla e Taroni. [illegible] tanto [illegible] tanto poi, la presenza del vecchio «Plemunt», un anziano appassionato di questa attività, figura tipica e d'affetto per tutti i soci.

Ora, nei mesi d'inverno, c'è qualche fenomeno di raffreddamento nei soci più temebondi. *«Colpa della mancanza di campi coperti* — dice il presidente Franco Gilli —. *Non tutti possono affrontare [illegible] trasferte a Chieri, ma è una "malattia" di stagione; col bel tempo tutti sono presenti all'appello».* Viene fuori così l'esigenza di un bocciodromo coperto, che permetta agli appassionati villanovesi di non desistere dallo sport preferito.

A questo proposito si fanno risparmi già in altri settori. *«Visto il prezzo impossibile dell'oro* — conclude la segretaria Bianco — *ripieghiamo sui premi in natura, riservando le medaglie alle occasioni eccezionali».*

l. b.

Asti — Con le partite del girone A, che si disputeranno [illegible], prende il via il campionato maschile di pallavolo di Terza categoria.

La quadretta di Villanova: Benotto (da sin.), Tamagnone, Cavalla e Taroni (Telefoto)

I risultati degli incontri «Berretti»

La Torretta stravince Asti, solo [illegible] pareggio

ASTI — Trasferta corsara per i rossoblu di Traversa, contro il Gozzano, penultimo in classifica [illegible] superato per 4 a 0. Nonostante si sia giocato su di un terreno pesantissimo, i ragazzi di Valle Benedetta hanno messo in mostra una supremazia tecnica schiacciante. Molto ben registrati a centrocampo ed in attacco, hanno dato vita a manovre di ampio respiro mettendo in evidenza il perfetto affiatamento del collettivo.

Lo stesso discorso per la difesa, molto compatta nonostante l'assenza del forte terzino Falanga. Tre delle quattro reti segnate dalla Torretta sono state realizzate nel secondo tempo, tutte su azione: il primo gol è invece venuto su rigore, per atterramento di Nicosia al 37' del primo tempo.

Sabato i rossoblu saranno [illegible] scena sul campo di Valle Benedetta contro l'Aosta. Probabile il rientro di B[illegible], assente a Gozzano, mentre la presenza di Falanga è subordinata al suo impiego o meno in prima squadra.

(g. c.)

Torretta: Balocco; Agostini, Paradiso; Vanara, Sanfilippo, Messina; Nicosia (Volpe), Colarelli, La Luna, Bosticco, Zenchi (Cinciola).

ASTI — Nella seconda giornata di ritorno del Torneo Berretti, l'Asti non è andata oltre il pa[illegible]gio per 1-1 contro l'Aosta. Risultato sostanzialmente giusto, per quanto si è visto in campo, come ha sottolineato lo stesso allenatore dei «galletti», Pastrone.

I biancorossi, nonostante la pausa invernale, hanno mostrato un buon grado di forma, specie a centrocampo e in difesa, dove si sono segnalati il rientrante portiere Musso e il terzino Sesia. Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo.

Per l'Asti ha segnato Ruiu, su punizione. Nel secondo tempo, l'Aosta, pago del risultato, si è limitata a controllare la partita, vivacizzata da azioni di alleggerimento delle punte biancorosse.

[illegible] punto conquistato con[illegible] l'Aosta, permette ai «galletti» di affrontare rinfrancati i prossimi impegni. Sabato gli [illegible] di Pastrone giocheranno in trasferta a Novara, dove l'obiettivo sarà quello di non perdere.

Asti: Musso, Sesia, Bonino, Guerrato, Cerrato, Cantarella, Ruiu, Spandonaro, Cavallaro (Concari), Fantino, [illegible]done.

(f. c.)

Recupero [illegible] Seconda

Il Costigliole incontra il Lancia

ASTI — Si sono iniziati domenica 3 febbraio i recuperi del campionato di calcio di Seconda Categoria, in vista della ripresa del torneo, fissata per il 17 febbraio.

Domenica prossima è in programma l'incontro tra il Costigliole ed il Lancia. Difficilmente la gara potrà essere giocata, visto che il campo del Costigliole è tuttora impraticabile. Venti centimetri di neve ricoprono ancora il terreno di gioco, ridotto in certi punti ad un vero pantano.

«I giocatori quindi — ha sottolineato l'allenatore Braccini — [illegible] stati costretti ad allenarsi sporadicamente, ed in luoghi di fortuna, senza poter verificare sul campo gli schemi».

Il Lancia, distanziato in classifica di un solo punto, costituisce un banco di prova molto attendibile, per verificare le aspirazioni del Costigliole. Quindi un ulteriore, necessario rinvio, andrebbe a vantaggio della squadra di casa.

(f. c.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Porno story 1980
Politeama: Sabato, domenica e venerdì.
Salone: Il signore degli anelli.
Splendor: La mondana nuda.
Vittoria: The wanderers (I nuovi guerrieri).

CANELLI

Balbo: Sindrome cinese
Regno d'Oro: Il malato immaginario.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Mammasantissima.
Lux: Poliziotto o canaglia.
Sociale: Il malato immaginario.
Verdi: Belli e brutti ridono tutti.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 19,15: Tra notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Film; 22,15: Il medico in casa.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
[illegible]: Dova, via Pio Corsi.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e C[illegible] Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica. Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera, fino alle 22,30.

Asti — Con un recente bando la Camera di Commercio di Asti ha indetto — d'intesa con l'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani, l'Ordine nazionale assaggiatori di vino e la sezione piemontese dell'Associazione enotecnici italiani — il quarto concorso provinciale per vini da tavola, denominato «della luna di marzo».

Temperatura ieri ad Asti

massima	8
minima	4

Umidità media: 68%. Temperatura il 7 febbraio dello scorso anno: 5; 0. Il sole sorge alle 7,[illegible] e tramonta alle 17.37.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in aumento; visibilità discreta, ridotta per nebbia; venti deboli.
Le temperature massime e minime [illegible]: Canelli (8; 4); Moncalvo (10; 5), Nizza (7; 3).

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Partirà dalla riunione in Municipio «l'operazione pulizia»?

Spazzini e negozianti cuneesi uniti per non vedere più i portici sporchi

CUNEO — Il cittadino che non rispetta la convivenza civile, i ragazzi che a scuola non vengono sufficientemente educati a mantenere pulita la città, i cani che i padroni portano con troppa disinvoltura a spasso: sono i principali, ma non certo unici, responsabili della sporcizia quasi endemica dei portici di Cuneo, da quelli seicenteschi di via Roma a quelli moderni di piazza Europa o di espansione edilizia di corso Nizza oltre corso Galileo Ferraris, compresi quelli di corso Giolitti fino alla stazione ferroviaria, in totale oltre sette chilometri di superficie coperta.

Il regolamento di polizia urbana è un libretto con decine di pagine e centinaia di articoli; di fatto prevede doveri e diritti di quanti vivono a Cuneo ma non sempre quanto viene prescritto viene anche osservato e fatto rispettare.

L'articolo 108 recita testualmente: *«I proprietari di negozi e magazzini hanno l'obbligo di curare costantemente la pulizia dei marciapiedi e dei tratti di portici ad essi fronteggianti spazzandoli, previo innaffiamento, ogni qual volta occorre, cancellando tosto ogni [illegible] te di liberare dalle ragnatele i sottoportici [illegible] vi fossero state apposte e che offendano il pubblico decoro o la decenza»*.

Di fatto l'articolo 108 è probabilmente il più inosservato del regolamento di polizia urbana. Infatti, se nella stragrande maggioranza i negozianti svolgono «l'operazione pulizia» ogni mattina, non imbracciano però in genere la scopa prima delle otto del mattino, come prevede un paragrafo dell'articolo 108. In ogni caso ciascuno spazza, quasi mai innaffiando il pavimento, il tratto di portici di competenza ignorando il marciapiede che invece il regolamento di polizia urbana include.

«Noi facciamo le pulizie dei portici quattro volte al giorno — spiegano i coniugi Elvira e Pietro Ribero, di corso Giolitti — *ma soprattutto in questo periodo le strade sono purtroppo piene di polvere che penetra continuamente nei negozi. Il municipio dovrebbe cominciare a dare il buon esempio»*.

Un'altra commerciante, Vanna Ricca, pure di corso Giolitti, aggiunge: *«Amo le bestie, ma i cani sono un vero flagello. Ogni mattina davanti alle mie vetrine scopro residui nauseabondi. Non do colpa agli animali che devono soddisfare i loro bisogni, ma ai proprietari che non hanno rispetto per il prossimo»*.

I fedeli amici dell'uomo a quattro zampe — sono [illegible] circa in città — hanno senza dubbio una parte di responsabilità nella sporcizia dei portici, i loro padroni non sempre sono diligenti quando il mattino li portano fuori casa per la passeggiata. Però a Cuneo i cani dove possono fare i loro bisogni? *«In casa* — dicono alla polizia urbana — *perché i portici decisamente [illegible] adatti, anzi è vietato»*. Un divieto che difficilmente è fatto [illegible] anche perché il primo mattino i vigili urbani in servizio sono pochi e tutti impegnati davanti alle scuole.

Gli involucri con le figurine per le raccolte sugli album tutto l'anno, ma soprattutto nel periodo scolastico, la carta stagnola dei gelati da passeggio, d'estate, contribuiscono non poco a rendere sempre più sporchi i portici di Cuneo. Un preciso rimedio non esiste, salvo quello che il cittadino di qualunque età si convinca che la città pulita non è uno slogan ma un preciso dovere di tutti.

Questa l'esortazione degli amministratori comunali. Non è un appello sufficiente? *«Certo* — aggiungono gli amministratori civici — *non sarebbe male che si cominciasse a scuola, dalle materne alle superiori, a insistere su questo elementare dovere civico»*.

I responsabili, involontari o coscienti, per ignoranza o per leggerezza, della sporcizia dei portici di Cuneo sono indubbiamente tanti anche se nessuno accetta di caricarsi la colpa specifica che preferisce invece dividere fra tanti.

E gli spazzini municipali, una categoria di lavoratori cioè che per mansione e contratto sovrintendono alla pulizia della città? Sono solo una trentina in tutto mentre i quartieri si espandono a vista d'occhio, fanno quel che possono, sono pochissimo assenteisti, ma neanche loro sanno compiere miracoli.

Gli spazzini dovrebbero cioè essere molti di più, l'organico almeno raddoppiato, ma la giunta ha le mani legate dal cosiddetto decreto Stanimati che impedisce qualsiasi nuova assunzione e consente al massimo di sostituire chi va in pensione. I portici sono quindi destinati a rimanere sempre sporchi? Il sindaco Guido Bonino ha promesso una riunione di tutti i negozianti per tentare di trovare soluzioni efficaci, per fare delle pulizie radicali.

Forse per ottenere un primo risultato concreto è sufficiente cominciare ad osservare l'articolo 108 del regolamento di polizia urbana e applicare le sanzioni di legge contro gli inadempienti.

Gianni De Matteis

Cuneo. Un'immagine dei moderni portici di piazza Europa: è urgente un'operazione pulizia

Cuneo: mille candidate al concorso, 100 posti

Una maestra d'asilo su dieci riuscirà a passare di ruolo

CUNEO — Un centinaio di posti per oltre mille candidate: anche per le maestre d'asilo, che ieri mattina sono tornate sui banchi di scuola per il concorso di passaggio di ruolo, le speranze per una sistemazione definitiva sono affidate a un esile filo.

«I posti in provincia sono ancora molto limitati — sostengono le candidate — *ed il concorso non può certo risolvere definitivamente i nostri problemi. La situazione per alcune di noi, che da più anni, sia come supplenti e sia come incaricate annuali vivono nel mondo della scuola materna, è senza dubbio molto difficile. Proprio in questi ultimi mesi, poi, insieme con i sindacati, abbiamo presentato al ministero della Pubblica Istruzione alcune richieste ben definite, per uscire dalla nostra posizione di precarie»*.

Il concorso di ieri mattina, con candidate provenienti non solo dalla provincia (hanno presentato la domanda alcune maestre siciliane), sostengono i sindacati, è un atto a parte in tutta questa vertenza, e anzi ha creato parecchi malumori, soprattutto nelle ragazze che già da tempo vivono nel mondo della scuola materna.

«Molti insegnanti — spiegano i sindacati — *che per due anni hanno ottenuto incarichi, vedono la prova odierna con un certo timore: c'è il pericolo di non poter passare di ruolo, di venire escluse dagli incarichi»*.

Come avviene il reclutamento delle maestrine? *«Tutti gli anni* — continuano le organizzazioni di categoria — *si rendono disponibili, per vari motivi, un certo numero di posti. Il provveditore sulla base di titoli presentati, compila una speciale graduatoria, affidando la cattedra con un incarico annuale. Per molte di queste insegnanti esiste da tempo un rapporto di lavoro continuo, che deve essere disciplinato giuridicamente.*

Le diplomate maestre, in provincia, in attesa di una sistemazione sono oltre duemila, e solo la metà ha deciso di sostenere il concorso. Per molte è forse un atto di sfiducia verso una professione che sta diventando molto difficile.

l. s.

Bra: 22 milioni per restaurare Santa Chiara

BRA — Costerà poco meno di 22 milioni sostituire le grondaie e «ripassare» il tetto della chiesa barocca di Santa Chiara, capolavoro di Bernardo Antonio Vittone.

La Curia provinciale dei frati cappuccini, proprietaria dell'edificio monumentale, ha chiesto alla Soprintendenza un contributo, che dovrebbe essere concesso dal ministero per i Beni culturali nella misura del 50%.

(g. m.)

Valdieri: tragica fine di un pensionato molto conosciuto in valle

S'addormenta con la sigaretta ancora accesa La casa prende fuoco e muore carbonizzato

Alcuni vicini hanno tentato disperatamente di spegnere l'incendio, ma è stato inutile

VALDIERI — Tragica fine di un pensionato di 69 anni: è morto la notte scorsa, asfissiato e semi-carbonizzato dalle fiamme sviluppatesi nella sua abitazione in frazione Andonno, una piccola camera che gli serviva da cucina e da stanza da letto. Si chiamava Andrea Pepino, era originario di Valdieri, per molti anni aveva lavorato come lavapiatti e come cameriere, in molti alberghi della valle. Celibe, aveva un fratello morto alcuni anni fa.

Per cercare di spegnere l'incendio sono intervenuti prima i vicini di casa, richiamati dal fumo che usciva dalla porta d'ingresso, poi i vigili del fuoco di Cuneo, i carabinieri della stazione locale, ma ogni tentativo è stato vano: il Pepino era morto per asfissia, molte parti del corpo carbonizzate.

La casa del pensionato è in via Santa Croce, al numero [illegible]; una strada stretta poco distante dalla chiesa. Si entra in un piccolo cortile, due o tre casette rimesse a [illegible], tre o quattro tettoie per riparare le macchine. Al fondo nel cortile una porta in legno, con alcune scritte a mano, due scalini, i muri molto dimessi, con alcune crepe.

Andrea Pepino in un'immagine di qualche anno fa

Da una decina di anni Andrea Pepino viveva in pochi metri quadrati: un grosso letto di ferro, un baule dove teneva ammucchiati gli indumenti, alcune vecchie fotografie, l'immagine della madre. Poi un tavolino e tante bottiglie sparse sul pavimento. Una sola finestra, molto piccola protetta da un'inferriata, il soffitto di pietra.

Le fiamme si sviluppano, all'improvviso, poco dopo mezzanotte. *«Avevo appena finito di guardare la televisione* — racconta Aldo Giraudo, uno dei vicini di casa, proprietario di una panetteria che si affaccia su via Santa Croce — *quando ho visto uscire dalla porta del Pepino tantissimo fumo. Sapevo che era in casa, l'avevo incontrato prima delle diciannove, mi aveva salutato, si era fermato un attimo. Conoscevo le sue abitudini, la sera non usciva quasi più»*.

Il panettiere ha nel negozio alcuni estintori: con l'aiuto di alcuni vicini cerca subito di spegnere l'incendio. L'impresa è disperata: fiamme in poco tempo avvolgono il piccolo locale. Accorrono altre persone, il cortile si riempie di folla.

«Abbiamo provato a buttare giù la porta — aggiunge Antonina Rosso — *di gettare dell'acqua dalla finestra. Ma è stato tutto inutile»*.

La scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori è impressionante: il pensionato disteso sul letto, semicarbonizzato; i suoi pochi oggetti bruciati. *«E' difficile spiegare la causa dell'incendio* — continua Giraudo — *anche se riteniamo che Pepino si sia addormentato con la sigaretta accesa. Il materasso e le coperte hanno fornito una facile esca alle fiamme e sono state le prime a bruciare. La stufa poi era spenta»*.

Andrea Pepino viveva da molti anni da solo, in uno stato di abbandono. *«Beveva molto* — ricordano [illegible] i vicini —. *Molte ore della giornata le passava nelle osterie della frazione. Mangiava poco, nella sua camera ammassava bottiglie, roba vecchia, nel più completo disordine»*.

La sua vita, da quando aveva smesso il lavoro di cameriere, era senza dubbio cambiata. *«Non si rassegnava all'idea* — concludono i vicini di casa — *di essere andato in pensione»*.

Luigi Sugliano

Condizioni favorevoli per gli attuali inquilini

In vendita 430 abitazioni dell'Istituto case popolari

CUNEO — Su iniziativa dell'Istituto autonomo case popolari si è svolta una riunione sul problema della cessione in proprietà degli alloggi di edilizia pubblica residenziale costruiti prima del 1971. Erano presenti Carlo Benigni (dc), Sergio Soave (pci), Napoli (Cgil), Berta (Cisl), Occelli (Uil), l'avvocato Barale per l'Ania, il presidente Franco e i consiglieri Ponzo, Biagi, Pullina e Tramontana per l'Iacp.

Dall'incontro è emerso un orientamento [illegible] dei partiti e dei sindacati che può essere così riassunto: possono essere ceduti in proprietà a prezzi non aggiornati (minimo 800 mila massimo 4 milioni) gli alloggi appartenenti alle seguenti categorie: 1) costruiti con il contributo dello Stato dopo il 1° luglio '61 e comunque iniziati prima del 23 maggio '64; 2) costruiti dopo il 24 maggio '64 e comunque prima dell'ottobre '71 senza nessun apporto dell'Istituto autonomo case popolari; 3) alloggi Gescal compresi in fabbricati [illegible]. Tutti gli altri alloggi dovranno essere ceduti a prezzi aggiornati in base alle valutazioni dell'ufficio tecnico erariale.

Gli alloggi che possono essere acquistati a prezzi aggiornati sono in provincia circa 430 e le condizioni di vendita sono ancora molto favorevoli per gli inquilini: un alloggio di 80 metri quadrati in Cuneo può essere venduto a circa dodici milioni pagabili in quindici anni.

Tutti i partiti e i sindacati hanno raccomandato all'Iacp di fare in fretta per risolvere la questione senza nuovi e inutili strascichi nel tempo. Gli inquilini interessati dovranno iniziare a firmare i contratti di cessione [illegible] dopo che il Consiglio avrà assunto la delibera del caso.

«Questa decisione — spiega Piero Franco, presidente dell'Iacp — *potrà finalmente sanare una questione vecchia di anni, che ha rappresentato una pesante eredità per l'Istituto. L'eredità cioè di una vecchia politica della casa, anteriore al 1971, fondata sul privilegio nei confronti di fasce ridotte di cittadini.*

g. d. m.

Sede staccata degli uffici comunali ad Alba

ALBA — L'amministrazione comunale ha preso in affitto i locali «Casa della giovane», in via Senatore Como, dalla congregazione [illegible] Suore San Luigi Gonzaga, per adibirli a sede staccata degli uffici comunali.

Il contratto di locazione, della durata di sei anni, decorre dal 1 gennaio 1980 e comporta per l'amministrazione una spesa annua di 12 milioni. I locali si estendono su di una superficie di oltre duemila metri quadrati con [illegible] quadrati d'interno e un ampio cortile.

(g. f.)

Rubò un fornello «Mi serviva per sposarmi»: 8 mesi

CUNEO — Simone Villar, 28 anni, operaio, abitante a Morra San Bernardo di Busca, comparso a piede libero in tribunale (presidente Curró, giudici Squarciafichi e Witzel, cancelliere Vittori) accusato di avere rubato un fornello a gas e altre stoviglie a Battista Ghio è stato condannato a otto mesi di reclusione, pena peraltro interamente condonata.

Il fatto risale al 10 aprile '78 e a suo tempo il giovane, nella cui abitazione fu scoperta la refurtiva, si giustificò dicendo che «gli serviva per potersi sposare».

Spettacoli e taccuino

CINEMA

CUNEO

Corso: Tesoromio
Fiamma: Il ladrone.
Italia: Vizio in bocca.
Nazionale: Il gioco degli avvoltoi.

ALBA

Eden: Tesoromio

BENE VAGIENNA

Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Aguirre, furore di Dio.

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Buone notizie
Politeama: Tesoromio
Vittoria: Il cacciatore di squali.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alessandria: riposo

CHERASCO

[illegible]: Le porno voglie.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo [illegible]: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: La poliziotta della squadra del buon costume.
Iride: Sindrome cinese.
Politeama: riposo.

MONDOVÌ

Corso: Poliziotto o canaglia.
Italia: La patata bollente.
Ferrini: riposo

ORMEA

Ariston: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Sociale: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Uragano.
Italia: Saint Jack.
Splendor: Il malato immaginario.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Il padrone e l'operaio.
Ritz: riposo

VERZUOLO

[illegible]: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Porno story 1980
Politeama: Sabato, domenica e venerdì.
Salone: Il signore degli anelli.
Splendor: La mondana nuda
Vittoria: The wanderers (I guerrieri)

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotlondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	7
minima	0

Umidità [illegible]. Temperatura il 7 febbraio dello scorso anno: 3; 1. Il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,37.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in aumento; visibilità discreta, ridotta per nebbia; venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (6; 2); Bra (7; 2); Ceva (7; 1); Fossano (8; 2); Limone (5; —2); Mondovì (7; 1); Racconigi (7; 1); Saluzzo (8; 2); Savigliano (8; 1).

TV PRIVATE

Televideo Alba (can. 50): [illegible] 12,15: Film, 17: Music play; 19,30: Notiziario, 19,45: Superclassifica show, 20,30: Parliamone con...; 21,15: Film, 22,45: Repliche a richiesta, 23,15: Notiziario, 23,30: Oroscopo

BENZINAI DI TURNO A CUNEO

[illegible]: IP, corso Francia; **Mach**, viadotto Soleri; **Mobil**, [illegible] Monviso

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Breve apparizione ieri in tribunale dei dieci imputati (tre erano contumaci) e di 40 testimoni al processo per lo scandalo del burro di contrabbando. Il dott. Aniello Mosca, chiamato a presiedere il dibattito con i giudici Gomba e Pagano, ha disposto il rinvio al 18 aprile prossimo in quanto i fascicoli (circa 3 mila pagine) gli sono stati affidati solo due giorni fa, e non ha pertanto avuto la materiale possibilità di [illegible] il processo assai complesso ed articolato.

Bene Vagienna — Un giovane vietnamita, Do Duc Phot, 27 anni, è stato assunto in un'industria di ceramiche. Il giovane, che in patria era studente universitario, vive a Narzole con la fidanzata, Le Thi Hoa, 21 anni, e il fratello Do Minh Tri, 11 anni.

Cuneo — E' morto ieri mattina all'ospedale «Santa Croce», dopo lunga malattia, monsignor Natale Baretto, 65 anni, canonico della cattedrale di via Roma. Era nato a Valdieri nel 1915 e giovanissimo, era entrato nel seminario di Cuneo. Si laureò, a Roma, all'università lateranense, in diritto canonico. Fu per anni cappellano militare. Ritornato a Cuneo, divenne ufficiale del tribunale diocesano.

San Damiano Macra — Consiglio aperto, questa sera, alle 20, alla comunità montana Valle Maira. Alla riunione interverranno [illegible] dei comuni di Canosio, Stroppo ed Elva che non hanno accettato le direttive dell'organismo che ha individuato, a Pontemaira, nel comune di Acceglio, un polo di sviluppo turistico.

Busca — Questa sera alle 20 è convocato il consiglio comunale con numerosi punti all'ordine del giorno, essendo ormai passati tre mesi dall'ultima riunione. Tra gli argomenti più importanti l'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti comunali, il piano di riorganizzazione degli uffici comunali, l'approvazione del progetto per l'ampliamento del palazzo municipale e dello statuto del consorzio per l'area industriale attrezzata del Dronerese. Saranno anche [illegible] orari di apertura e chiusura degli esercizi pubblici e verrà esaminato il progetto per la costruzione di nuove scuole elementari nel capoluogo.

Monterosso Grana — L'associazione sportiva «Lo scoiattolo» organizza per domenica una gara di slalom gigante valida per l'assegnazione del primo trofeo «Mandirola». Sono ammesse le categorie [illegible] e femminili, suddivise per età: cuccioli, allievi, juniores e seniores. L'inizio della competizione che si svolgerà in regione Levata è fissata per le 10.

Busca — Un agricoltore di 63 anni, Celestino Riba, si è ucciso, ieri pomeriggio, impiccandosi con una fune al porticato della propria abitazione, in località Castelletto. L'uomo era sposato con Secondina Ribero e padre di quattro figli.

Cuneo — Un muratore, G[illegible] Verrunto [illegible] anni, residente a Sanremo [illegible] via Martiri della Libertà 365, si è ferito gravemente ieri pomeriggio in un cantiere di viale Angeli della ditta Ermenegildo Dutto, precipitando da un'impalcatura di una casa in costruzione. Il Verrunto nella caduta da due metri di altezza si è procurato un trauma cranico, la frattura di alcune vertebre e stato di choc: la prognosi è di 40 giorni.

Ceva — E' fuori pericolo il ferroviere Angelo Umberto Quaterno, 35 anni, che l'altra sera ha tentato il suicidio ingerendo un [illegible] di barbiturici e tagliandosi le vene dei polsi. L'uomo, che si trovava nella camera di un albergo cebano, è stato soccorso da un [illegible], al quale aveva lasciato una lettera d'addio.

Alba — Alle 21 alla Sala Ordet di piazza Cristo Re la compagnia dialettale della Famija Albeisa presenta lo spettacolo teatrale «Robe da matt», una commedia brillante in tre atti di Emilio Caglieri. Regista Mario Rivalta.

Cuneo — L'Intendenza di finanza segnala che in varie località della provincia sono ripresi i tentativi di truffa da parte di falsi appartenenti all'amministrazione finanziaria ai danni di commercianti, industriali e privati. L'Intendenza avverte che il proprio personale è munito di tessera di riconoscimento e che nessuno è autorizzato a richiedere somme di denaro.

Alba — «Riforma sanitaria» è il tema di un dibattito che si svolge questa sera alle 21 nel palazzo San Damiano di via Vittorio Emanuele. E' organizzato dalla dc e interverranno numerosi esperti.

Saluzzo — Il tribunale ha condannato a quattro mesi di reclusione il muratore ventiquattrenne Ezio Michelangelo, di Savigliano, via Santarosa 12, imputato di detenzione illegale di armi comuni da sparo e di munizioni da guerra. Era stato arrestato dai carabinieri il 30 novembre dello scorso anno: durante una perquisizione nella sua abitazione erano stati trovati fucili, cartucce e bossoli. La perquisizione era stata ordinata dal procuratore della Repubblica di Saluzzo perché il giorno prima Ezio Michelano era stato fermato a Fossano mentre spacciava stupefacenti.

Cossano Belbo — La Regione ha concesso un contributo all'amministrazione comunale per l'esecuzione di lavori di consolidamento resisi necessari per la difesa dell'abitato nel capoluogo. La spesa complessiva sarà di 100 milioni.

Bra — Tentato furto nella notte nella chiesa della Confraternita dei Battuti Neri, in via Vittorio Emanuele. Entrati dalla porticina che si affaccia sul cortile di via Moffa di Lisio, i ladri, non avendo trovato denaro nelle cassette delle elemosine (che vengono svuotate ogni sera), hanno danneggiato un palo di sedie.

Saluzzo — Il commerciante Aldo Delgrosso è il nuovo presidente della corale cittadina «Le tre valli», dopo le dimissioni rassegnate da Angelo Olivero. A nominare Delgrosso sono stati gli stessi soci della «Cantoria» che, riunitisi in una cinquantina a palazzo Italia, hanno votato il nuovo direttivo della società. Alla carica di vice presidente è stato chiamato Renato Casavecchia, Antonio Milano è il nuovo segretario, mentre consiglieri sono stati eletti Isidoro Casana, Giorgio Mauro, Celestino Cedorin, L[illegible] Bertola, B[illegible] Salvagno e Mario Raposo.

Manta — Un corso gratuito di preparazione del parto è stato organizzato dal consultorio familiare formato dai comuni di Manta, Costigliole Saluzzo, Venasca e Parsana. Il corso comincerà agli inizi di marzo e si terrà nella sede mantese del consultorio che ha i suoi locali nell'istituto Maero.

Costigliole Saluzzo — Guido Paolo Mellano, 22 anni, disoccupato è stato arrestato dai carabinieri che l'hanno sorpreso mentre tentava un furto. Il giovane è stato bloccato ieri mattina all'interno della scuola media, in piazza Vittorio Emanuele.

Il giovane era stato arrestato venerdì

«Cinghiale» è assolto Non è uno spacciatore

CUNEO — Renato Galeasso, 23 anni, conosciuto col soprannome «Cinghiale», residente in via Alba 3, processato per direttissima in tribunale (presidente Curró, giudici Witzel e Squarciafichi, cancelliere Vittori) per detenzione, spaccio e agevolazione dolosa di sostanze stupefacenti, è stato assolto da tutti gli addebiti e subito rimesso in libertà.

Il giovane era stato arrestato venerdì scorso da agenti della mobile che nel suo alloggio avevano trovato alcune dosi di eroina e fermato quattro amici di «Cinghiale», Irma Marchisio, Milena Palmieri, Aurelio Marchisio e Patrizia Morlinato.

La questura, che da tempo teneva d'occhio il Galeasso sospettando che fosse uno spacciatore di droga nel centro storico, dubitava anche che «Cinghiale» adoperasse il suo alloggio per convegni di tossicomani.

I quattro amici del giovane, identificati e subito rilasciati, spiegavano invece che la loro presenza in via Alba era del tutto occasionale. In aula, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, Renato Galeasso si è protestato innocente. «Sono tossicodipendente — ha spiegato — e mi assiste il centro antidroga di Cuneo, mai fatto però lo spacciatore. Non credo di avere commesso nulla di illegale ricevendo in casa degli amici».

Costoro, sentiti subito dopo, hanno confermato la versione resa in questura negando di avere mai ricevuto droga dal Galeasso. Secondo il pubblico ministero l'imputato era responsabile di tutti i reati e doveva essere condannato a due anni e due mesi di carcere: il difensore avvocato Dalmasso ha chiesto invece il proscioglimento.

Il tribunale ha assolto con formula ampia il Galeasso per la detenzione dell'eroina, riconoscendo che gli serviva per uso personale, e per insufficienza di prove per gli altri addebiti.

g. d. m.

Ogni anno nascono nuovi problemi che si affiancano ai vecchi: che cosa si può fare per le scuole?

«Terremo i [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]»

È la posizione dei genitori che contestano la suora - Nessun contatto per una soluzione

BORGO SAN DALMAZZO — Situazione di stallo per la vicenda dell'insegnante suor Epifania Lerda, dell'ordine [illegible] San Giuseppe, contestata dalla grande maggioranza dei genitori degli alunni che ne chiedono la sostituzione. L'incontro, che sembrava dovesse avvenire ieri fra i funzionari scolastici e [illegible] maestra non c'è stato per [illegible] concomitanza degli esami per le aspiranti ad un posto nelle scuole materne che ha letteralmente svuotato il provveditorato: tutti i dirigenti sono stati infatti impegnati nelle commissioni [illegible] sorveglianza.

Lo sciopero delle lezioni è intanto continuato per il terzo giorno consecutivo. In aula c'erano ieri cinque scolaretti anziché tre [illegible] i primi due giorni, ma solo perché due erano assenti per malattia quando [illegible] cominciata l'agitazione: tornati [illegible] salute, le famiglie li hanno accompagnati a scuola.

«Il fronte degli astensionisti — spiegano i genitori del comitato di agitazione — [illegible] *mantiene compatto».*

Suor Epifania si [illegible] presentata puntualmente al lavoro ma [illegible] si [illegible] le reazioni alla clamorosa protesta, perché l'insegnante evita qualsiasi contatto [illegible] i cronisti, non [illegible] sa nemmeno se abbia o meno commentato [illegible] aula, ai pochi alunni che le sono [illegible], la vicenda che direttamente la coinvolge, perché nessuno dei cinque ragazzi che frequentano [illegible] lezioni è disposto alla confidenza.

«Noi [illegible] *decisi* — aggiungono i genitori — *a tenere i nostri figli lontani da scuola anche un mese, al limite a perdere l'anno scolastico ma non torneremo indietro. La maestra deve essere sostituita per le ragioni che abbiamo indicato nell'esposto consegnato alle autorità scolastiche».*

A Borgo San Dalmazzo, dove la sconcertante vicenda [illegible] seguita con vivo interesse, tutti sperano e si augurano che una soluzione, magari [illegible] compromesso, venga comunque trovata al più presto.

Suor Epifania, si dice, in gennaio [illegible] [illegible] assente per malattia, forse non è guarita del tutto, è stanca, esaurita, un periodo di riposo quindi gioverebbe alla sua salute e l'arrivo di una supplente decanterebbe una situazione che [illegible] giorno in giorno [illegible] fa sempre più spinosa. *«Anche noi siamo stanche* — concludono le mamme dei ragazzi che scioperano —, *la notte non dormiamo più, l'attesa perché succeda qualcosa rende i nostri nervi a pezzi».*

Gli [illegible] [illegible] non risentire della clamorosa protesta sono i piccolissimi, i ragazzi della I A, ai quali, anzi, non par vero di godere l'insperata vacanza.

g. d. m.

Psi: insegnare la lingua d'Oc nelle scuole

CUNEO — La minoranza occitana potrà contare, in un prossimo futuro, sull'insegnamento della lingua d'Oc nelle scuole dell'obbligo nelle vallate alpine e su un istituto di studi occitani a livello universitario? L'importante argomento è stato affrontato ieri sera in una riunione appositamente convocata del direttivo provinciale del partito socialista italiano, presenti tra gli altri il presidente della Regione Aldo Viglione e il senatore Alberto Cipellini, capogruppo dei senatori socialisti.

«Presenterò [illegible] ordine del giorno [illegible] questo argomento — ha dichiarato prima della riunione Beppe Garnerone, vicesegretario provinciale della federazione e dirigente del centr occitano di cultura "Detto Dalmastro" di Castelmagno — sicuro [illegible] trovare piena adesione di tutti i compagni dirigenti che sempre si [illegible] dimostrati sensibili alle esigenze della nostra minoranza etnica».

Il senatore Cipellini, dal canto suo, ha già assicurato la presentazione a Palazzo Madama di un disegno di legge che prevede appunto l'insegnamento della lingua occitana nelle scuole dell'obbligo e la creazione di un istituto [illegible] studi occitani presso l'università [illegible] Torino.

(g. d. m.)

Caraglio, continuano [illegible] [illegible] a tempo [illegible]

Deciso dopo un'indagine fra la popolazione

CARAGLIO — E' stata larghissima [illegible] per cento) la maggioranza che si è espressa favorevolmente per [illegible] continuazione della scuola a tempo pieno. All'indagine, fatta nei primi mesi di scuola, sono seguite in questi giorni le assemblee di genitori per classi parallele: i risultati della prima consultazione sono stati confermati direttamente da quasi tutte le componenti sociali caragliesi.

Quali le motivazioni di fondo che fanno concordare i cittadini, malgrado le [illegible] poche anche recenti polemiche? Risponde Dante Giordanetto, nuovo direttore didattico: *«Ero già convinto della validità teorica della scuola a tempo* [illegible]*no; dopo i contatti continui con la popolazione di Caraglio le mie idee hanno avuto un'importante conferma. I genitori degli alunni, pur avanzando suggerimenti per alcune modifiche, [illegible] sono resi conto che questo tipo di scuola non è un'area di parcheggio, ma ha ben altri obiettivi. Riguardano lo sviluppo della creatività e l'inserimento sociale dell'alunno. Si tende, in altri termini, a mettere lo scolaro nelle condizioni di pensare e di fare da sé».*

Proprio nel rispetto di queste norme [illegible] [illegible] atto, quest'anno, nuove sperimentazioni: classi aperte nelle terze, scambio [illegible] insegnanti nelle seconde per un giorno alla settimana, attività integrativa anche al mattino, insegnante di appoggio che si occupa dei bambini handicappati. Esistono peraltro [illegible] pochi problemi [illegible] la scarsità di locali e di attrezzature specialmente per [illegible] gioco guidato e la pittura [illegible] tutte le sue espressioni.

Un'altra difficoltà, forse la maggiore, riguarda gli orari di lezione: se fossero meglio articolati — si sostiene — si potrebbero evitare gli scambi di ruoli fra gli insegnanti e, quindi, valorizzare le specializzazioni. L'inconveniente potrà essere eliminato forse, con la recente ordinanza ministeriale sui trasferimenti magistrali, che prevede la titolarità anche per i docenti che operano nelle scuole a tempo pieno e che fino a quest'anno erano in assegnazione provvisoria.

«Devo ancora approfondire la nuova norma — spiega il direttore didattico —: *al momento posso dire che dovrebbe porre fine ad una situazione di compromesso che da sempre crea disagi fra gli insegnanti di Caraglio. Sono però convinto che non sarà una legge a far progredire questo tipo di scuola,* [illegible] *piuttosto la convinzione e l'impegno di ogni maestro».*

b. a.

[illegible] palestra c'è [illegible] è «vietato» usarla per fare dello sport

BRA — La possibilità di utilizzare le strutture scolastiche, offerta a persone e gruppi «esterni» senza fini di lucro, è una legge dello Stato operante o è un'affermazione di principio destinata a rimanere sulla carta? Se lo chiedono i responsabili delle società sportive braidesi, che si sono finora inutilmente rivolti alle scuole per avere «in concessione» le palestre dove potersi allenare, visto che il Palazzetto della Cassa di Risparmio è appena sufficiente per gl'incontri di campionato e per gli allenamenti delle squadre più «titolate».

«Non abbiamo cavato un ragno dal buco — dicono i dirigenti della pallacanestro femminile —, anche se naturalmente eravamo disposti ad assumerci ogni responsabilità per l'uso delle palestre. Solo uno degli istituti interpellati ci ha detto [illegible] sì, ma, poiché la palestra è in comune [illegible] con altre due scuole, delle quali una ha rifiutato e l'altra non ha [illegible] risposto.

In un incontro in Municipio con i dirigenti dei club, l'assessore allo Sport, Di Caro, aveva assicurato [illegible] il problema della pulizia e della sicurezza dei locali poteva essere risolto con un accordo con il personale del Comune: l'amministrazione ha «appoggiato» le richieste delle società e dell'Arci.

g. n.

Gli insegnanti [illegible] a scuola

Corso per aiutare gli handicappati

BORGO SAN DALMAZZO — Il distretto scolastico ha promosso ed organizzato un corso per insegnanti delle scuole elementari e materne sulla educazione psicomotoria.

La psicomotorietà, che fino ad alcuni anni fa era contemplata soltanto per gli interventi terapeutici, diretta cioè ad alunni [illegible] difficoltà nel comportamento e nell'apprendimento, sta ora entrando nel mondo della scuola per un completo sviluppo della personalità.

«Il distretto è riuscito, dopo incontri con le direzioni didattiche, i comuni e le comunità montane [illegible] estendere questo aggiornamento nei vari circoli del territorio di sua competenza — dice Piergiorgio Peano, presidente del distretto —: *infatti il corso [illegible] svolge quasi contemporaneamente nelle direzioni [illegible] Bor*[illegible] *San Dalmazzo, Demonte Rubilante e Peveragno».*

Il corso che è tenuto da insegnanti specializzati [illegible] Torino, impegna i maestri per due settimane di studio (una [illegible] è svolta a novembre, l'altra è prevista per aprile) per il totale di dieci lezioni pomeridiane.

«Ritengo il corso e la sua impostazione molto valida anche se impegnativa — commenta Giuliana Pautassi, insegnante elementare —; *oltre ad offrire ai maestri l'occasione di trovarsi per più pomeriggi consecutivi ad aggiornarsi insieme, permette un avvicinamento alla teoria psicomotoria di non facile comprensione, nel modo migliore cioè da allievi, al posto dei nostri alunni».*

«La buona affluenza di insegnanti ai vari corsi e l'interesse che dimostrano sull'argomento — conclude Piergiorgio Peano — *è motivo di soddisfazione per il distretto scolastico che nell'ultimo anno in carica riesce così a vedere realizzati in parte i* [illegible] *programmi».*

g. f. g.

La lunga storia della colonia agricola di Beila

MONDOVI' — *Ci sono anche due obiettori di coscienza a lavorare nella «Colonia agricola Beila» che ospita oltre cento ragazzi orfani o in «particolari situazioni familiari».*

«Lo scorso anno ci siamo convenzionati con il ministero affinché cinque obiettori potessero svolgere il loro servizio civile alla colonia — *spiega il direttore del Beila, don Giorgio Capellino* — ed ogni anno ne arriva uno per dare una continuità alla loro opera».

La colonia, che ha sede ai confini di Mondovì, sulla provinciale per Villanova, è nata nel 1925 a Rocca de' Baldi per ospitare orfani [illegible] *guerra. L'origine contadina dei giovani che* [illegible] *entrarono convinse i fondatori a dotarla di un podere* [illegible] *cui potessero lavorare. Nel 1975 cambiò sede e si stabilì nei nuovi locali di Mondovì.*

La maggior parte dei giovani della colonia sono cuneesi, ma non tutti. Fra questi, un parigino, un iugoslavo e tre tedeschi. Ognuno ha una sua attività: 70 sono studenti, 14 lavorano fuori della colonia, alcuni sono agricoltori, tre militari.

«Nei locali della colonia c'è anche una scuola elementare pubblica dove studiano i [illegible] bambini e quelli delle frazioni vicine — *spiega un assistente* — chi frequenta le medie e le scuole superiori si trasferisce ogni giorno a Mondovì [illegible] torna in colonia per mangiare e dormire».

Tra gli ospiti c'è anche uno studente universitario. «Quello che la colonia vuole, è di essere comunità e non collegio — *dice don Capellino* — cercando di ricreare l'ambiente familiare». *Economicamente il Beila vive sulle rette che gli enti pubblici versano per ogni ragazzo.*

«Riceviamo contributi ma non veri e propri finanziamenti — *prosegue don Capellino* — anzi, attualmente, abbiamo [illegible] debito di cento milioni.

g. m.

Lettere dalla Granda

Sindaco e pionieri del Cerialdo

Il sindaco di Cuneo ci scrive:

Nel numero di venerdì 25 [illegible] [illegible] il titolo «I pionieri del Cerialdo chiedono alcuni negozi», *La Stampa* ha pubblicato [illegible] lettera con la quale [illegible] lamenta la totale mancanza di negozi nella zona [illegible] cooperative di San Pio.

Intendo rispondere ai firmatari della lettera e fornire alcune delucidazioni in merito. Le lamentele [illegible] hanno ra[illegible] [illegible] [illegible] in quanto, effettivamente, quella [illegible] è priva di negozi; per ovviare a tale situazione, l'ufficio Urbanistica del Comune [illegible] predisponendo l'adeguamento [illegible] progetto [illegible] piano di zona in Martinetto agli «standards» [illegible] cui alla legge regionale n. 56/77, al fine di poter beneficiare del finanziamenti per la realizzazione del centro commerciale.

Contemporaneamente, l'assessore al Commercio sta per iniziare una serie di consultazioni [illegible] le cooperative [illegible] cittadini [illegible] [illegible] i commercianti interessati al fine di giungere [illegible] stipula della necessaria convenzione.

Spero che tali informazioni giungano gradite e, con l'occasione, porgo cordiali saluti.

Guido Bonino

Anche i topi in via Dronero

Scrive un cuneese:

Da molti anni abito [illegible] [illegible] la mia famiglia, in via Dronero, nel vecchio centro della città. Ai molti disagi [illegible] [illegible] mia zona, si sono [illegible]nti in questi ultimi tempi [illegible] provocati dalla comparsa di topi.

Certamente a tutti farebbe piacere abitare in locali nuovi, puliti, sicuri [illegible] ogni profilo, soprattutto quello igienico. Purtroppo la mia famiglia [illegible] in simili condizioni ce ne sono tantissime, non può permettersi il lusso di risiedere in edifici moderni.

Chiedo perciò all'Amministrazione comunale un suo concreto intervento perché almeno la presenza dei topi [illegible] eliminata al più presto.

Cordiali saluti.

Lettera firmata

Cuneo — L'amministrazione comunale ha ricevuto dalla Regione 34 milioni 87 [illegible] [illegible] per l'erogazione dei contributi previsti dal fondo sociale per l'[illegible] canone. Gli interessati d[illegible] presentare domanda in carta semplice all'Ufficio servizi [illegible] [illegible], via Fratelli Ramorino 1[illegible] entro il 29 febbraio. Le domande devono essere corredate [illegible] se[illegible] documenti: copia del contratto di locazione o ricevuta d'affitto, copia della richiesta di aumento del [illegible], copia dei documenti comprovanti il reddito percepito dal richiedente. Il contributo [illegible] per l'equo canone non potrà essere superiore [illegible] lire duecentomila.

La vicenda al «Ferrero» di Alba

Educatrice [illegible] Continua la polemica

ALBA — Continua il braccio [illegible] ferro tra educatori, Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) e la direzione dell'isti[illegible] Ferrero. La vertenza è esplosa con il licenziamento in tronco [illegible] una educatrice, che ha scatenato una serie di prese di posizione dall'una e dall'altra parte non solo su questo singolo fatto, ma su tutta la situazione e gestione dell'istituto che sta passando alla Regione come centro di riabilitazione per neuro-motolesi e irregolari psichici.

«Visto che la direzione ha ritenuto bene tenere una conferenza stampa — hanno detto gli educatori riuniti in assemblea ed il segretario provinciale Flo Giuseppe Fogliato — *anche noi desideriamo rispondere per chiarire non solo la nostra posizione, ma per far sapere i numerosi problemi e le gravi carenze esistenti all'interno dell'istituto che ci stanno a cuore, i rapporti difficili venutisi a creare tra direzione ed educatori dopo la loro sindacalizzazione e le ritorsioni che vengono fatte».*

Le «risposte» del sindacato [illegible] contenute [illegible] un documento firmato Flo e assemblea educatori distribuito agli organi di stampa e [illegible] città. Il comunicato inizia attaccando Ilse Parella, dell'Aris, attuale responsabile della organizzazione del lavoro al Ferrero.

«Non abbiamo ancora esaminato questa possibilità — dice il documento —. *Sappiamo bene come condurre le vertenze e le lotte sindacali.* [illegible] *lo ritenessimo necessario adiremo anche alla magistratura, ma prima certamente auspichiamo l'intervento della Regione, della Unità locale, delle forze politiche ed in prima persona gli stessi lavoratori organizzati».*

«Sappiamo che la proprietà privata dell'istituto sta per cambiare volto con nuovi [illegible]*sigileri che non ci sono stati sinora comunicati».*

Il documento prosegue con la denuncia di una serie di carenze che si possono così sintetizzare: mancata risposta alle proposte degli educatori sul funzionamento dell'istituto, in merito alla richiesta [illegible] nuove assunzioni di educatori, pagamento degli straordinari, dei turni festivi, il riconoscimento [illegible] consiglio dei delegati.

g. f.

Il vecchietto aveva scritto al campione

«Bertola è venuto a trovarmi»

Il re del pallone elastico ha fatto contento il suo tifoso di Monticello

Monticello d'Alba. Giovanni Battista Gaverde, 84 anni, ha potuto finalmente realizzare un sogno che culllava da tempo. Appassionato di pallone elastico, nel ricordo di tanti pomeriggi domenicali giovanili trascorsi all'ombra del campanile a dar pugni al pallone o allo sferisterio Mermet di Alba, ha scritto al suo idolo, il campionissimo Felice Bertola. «Non potendo più venire a vederla giocare, desidererei tanto incontrarmi con lei...». Bertola ha accolto l'invito ed è andato a Monticello per trascorrere una serata in compagnia del simpatico «nonnino». «Sono commosso ed emozionato — ha detto — non speravo che accettasse. (Foto Chel)

Dronero: al Centro professionale

Ottantotto ragazzi fra i muri scrostati

DRONERO — E' ormai in condizioni disastrose l'edificio di piazza [illegible] Settembre dove ha sede il convitto del Centro di formazione professionale lavoratori della Valle Maira. Muri scrostati, umidità, rendono i locali sempre meno funzionali alle esigenze degli allievi e degli assistenti.

«All'inizio dell'anno scolastico — dice don Michele Rossa, direttore del Centro e del convitto — *erano iscritti ottantotto ragazzi. L'inadeguatezza dell'edificio,* [illegible] *volta caserma alpina, ci ha costretti ad accettarne soltanto sessanta. Gli altri, purtroppo non potendo essere ospitati, devo*[illegible] *viaggiare ogni giorno».*

Altro problema: il refettorio. A pranzo, infatti, ci sono [illegible] studenti che hanno [illegible] disposizione [illegible] locale di limitate dimensioni. *«Abbiamo* [illegible]*so dei tavoli rotondi per utilizzare meglio lo spazio* — spiega don Rossa —; *tuttavia la situazione è caotica* [illegible] *difficilmente controllabile. D'inverno poi non si possono aprire le finestre poiché filtra l'acqua dai muri, aumenterebbe quindi l'umidità».*

Si pone quindi [illegible] urgenza [illegible] necessità di [illegible] nuovo edificio che risponda alle esigenze dei [illegible] della scuola professionale, i [illegible] iscritti aumentano [illegible] [illegible]. *«E' stato fatto un progetto di massima, redatto dall'architetto Pellegrino, per la costruzione di un nuovo convitto* — spiega il direttore [illegible] centro —; *l'area individuata è vicino al campo sportivo».*

Il costo però è proibitivo: un miliardo di lire. *«Come potremmo reperire questa somma enorme? Poiché gli studenti provengono* [illegible] *tutta* [illegible] *provincia* — aggiunge don Rossa — *dovrebbero essere i Comuni e le Comunità montane ad assumersi gran parte dell'onere finanziario».*

Per il momento, comunque, gli enti pubblici non hanno dimostrato molta disponibilità in tal senso, e il consiglio [illegible] gestione del Centro deve fare acrobazie, tutti [illegible] anni, per far quadrare i bilanci. Per la fine di febbraio, tuttavia, è prevista una riunione [illegible] prensoriale, a Cuneo, in cui [illegible] problema dovrebbe essere affrontato [illegible] maniera approfondita.

Intanto verrebbe anche proposto [illegible] inserire un [illegible] vitto nell'unità locale servizi n. 58.

g. fe.

S'inizia bene la stagione di nuoto

Un record provinciale

CUNEO — Promette bene la stagione natatoria degli atleti della Cuneo Nuoto: nelle gare d'apertura Stefano Paolocci ha avuto ragione dell'agguerrito lotto di avversari delle società torinesi, realizzando il record provinciale sui 400 stile libero con il tempo di 5'3"7.

Ottima affermazione anche [illegible] Alberto Dall'Aglio che ha conseguito il nuovo limite provinciale [illegible] 100 d[illegible] in 1'23"1. Questi i risultati di maggiore rilievo: Elena Bonadio 200 s.l. 3'57"7, Mirella Bono 100 dorso 1'50"7, [illegible] s.l. 2'00"3; Magda Bortolotti 100 rana 1'53", 100 delfino 1'55"8; Cristina Canale 100 rana 1'46"5, 100 dorso 1'55"6; Gloria Giugo 100 s.l. 1'48"6, 100 rana 1'46"5, 100 dorso 1'55"6; Gloria Giugo 100 s.l. 1'48"6, 100 rana 2'03"4.

Ilaria Marangio 100 dorso 2'02"5; Tiziana Mocavero 100 dorso 2'04", 100 s.l. 1'52"2; Laura Mondino 100 dorso 1'50"2, 100 s.l. 1'42"3; Alida Naglieri 100 s.l. 1'34", 100 dorso 1'54"4; Patrizia Palla 100 s.l. 1'51"4; Manuela Ricci 100 dorso 1'56"6, [illegible] s.l. 1'54"6; Gianluca Franza 200 s.l. 4'07"8; Mario Bortolotti 100 s.l. 1'31"9, 100 dorso 1'41"4.

Alberto Dall'Aglio 100 dorso 1'23"1, 100 s.l. 1'23"7; Andrea Paolocci 100 dorso 1'40"7, 100 s.l. 1'29"4; Stefano Paolocci 100 s.l. 1'14"9, 400 s.l. 5'23"7; Paolo Sanna 100 rana 1'44"4.

(gl. f.)

Cuneo — Domenico Marabotto, appassionato [illegible] calcio (fu presidente della Juventus club Cuneo) trascinato al ciclismo dal figlio Dario, corridore della S.C. Dronero, è il nuovo presidente della società che fa capo alla rivista «Ciclismo stampa». Con Domenico Marabotto si accentuerà lo sforzo o[illegible]anizzativo della testata.

Lo sciatore saluzzese ha conquistato un posto fra gli azzurri

Paolo De Chiesa prepara le valigie per le Olimpiadi di Lake Placid

SALUZZO — A Lake Placid, nel grande circo bianco delle «Olimpiadi [illegible] nevi» che si disputeranno nelle pro[illegible] settimane, ci sarà anche una fetta di Saluzzo a concorrere per i colori nazionali, in quella osannata e poi vituperata «valanga azzurra».

Paolo De Chiesa — Paolino per gli amici, e ne ha tanti — 24 anni, slalomista puro, è stato infatti convocato per i giochi olimpici dopo i piazzamenti da lui ottenuti a Chamonix, il 27 gennaio scorso, dove si è meglio classificato rispetto agli altri due candidati Bernardi e Mally.

«Quando me l'hanno detto — dice ora Paolo — *non stavo più nella pelle: è stato un momento bellissimo. E pensare che, sei anni fa, quand'ero quinto nella classifica mondiale nessuno s'era sognato di chiedermi una cosa simile, mentre ora — che sono 18° — mi preparo a fare le valige! Sembra di sognare: le Olimpiadi sono un traguardo importantissimo per ogni sportivo: un sogno che, per molti, dura tutta una vita, senza potersi realizzare».*

Partito all'inizio della stagione con un numero alto — era il 60° — De Chiesa non aveva ispirato molta fiducia in chi non lo conosceva: dopo essere rimasto assente per un anno dalla piste, Paolo sembrava desti[illegible]o a un lento declino, alla scomparsa dalla scena sciistica d'alto livello. E invece non è andata così: con una grinta ritrovata ed incisiva, De Chiesa ha recuperato posizione [illegible] posizione, sino ad arrivare agli attuali risultati che hanno convinto i responsabili della federazione a portare il giovane saluzzese a Lake Placid.

«Lassù — prosegue lo sciatore azzurro — *dovrò rischiare molto, andare oltre le mie possibilità. Alle Olimpiadi, infatti, ciò che conta è il piazzamento nei primi tre posti il che, onestamente, è al di sopra delle mie possibilità: tuttavia voglio arrivare bene, conquistare un buon posto e per poter ottenere questo dovrò correre veloce, tirare molto».*

Lo scorso anno, prima di riprendere a gareggiare De Chiesa aveva profetizzato che, questa, sarebbe stata l'ultima stagione con il clan azzurro e ancora di quest'avviso? *«No, chiaramente no* — risponde Paolo — *quella crisi è stata superata, ed ora vedo il futuro in modo diverso. No, voglio continuare a sciare, l'ambiente mi piace molto, ho amici sinceri, mi diverto a gareggiare. No, davvero, a ritirarmi non ci penso proprio».*

Domenica Paolo De Chiesa, dunque, sarà in viaggio per l'America con Thoeni, Gros, Noeckler: l'avventura olimpica sarà così al suo inizio per il futuro medico saluzzese.

a. ge.

Paolo De Chiesa in azione (Foto Gianni Giovannini)

Il weekend sciistico nella Granda

Criterium «Aci Neve» sulla pista di Festiona

CUNEO — Fine settimana ricco [illegible] appuntamenti sulle nevi della Granda, che vedrà ancora una volta impegnati [illegible] sportivi. Le nevi di Festiona ospiteranno domani la fase circoscrizionale del terzo criterium «Aci Neve Banco [illegible] Roma» per le province di Cuneo, La Spezia, Savona, Genova e Imperia.

La gara è una tappa di avvicinamento [illegible] fase finale che si disputerà a Madonna di Campiglio dal 26 febbraio al 29 mar[illegible].

A Festiona è [illegible] programma [illegible] specialità del fondo, al Col[illegible] di Tenda (16 febbraio) la [illegible]ra di slalom gigante. Per i soli concorrenti cuneesi al termine [illegible] due prove, verrà stilata una classifica combinata, che seppure [illegible] prevista [illegible] regolamento della manifestazione, è stata inserita dall'Automobile Club di Cuneo per accrescere l'interesse della manifestazione.

Sul campo permanente di fondo [illegible] Festiona, splendido anfiteatro naturale, i concorrenti verranno suddivisi sulla linea [illegible] partenza in classifica Fisi [illegible] categorie seniores, amatori, veterani, pionieri e donne. Il [illegible] verrà dato alle 11. Le categorie maschili dovranno percorrere dieci chilometri, cinque quelle femminili. Le adesioni che superano [illegible] centinaio per la gara di fondo, sono anche numerose per la prova di slalom: a distanza di dieci giorni dal via gli iscritti [illegible] già oltre duecentocinquanta.

Negli ambienti dell'Automobile Club cuneese che ha curato meticolosamente l'organizzazione della manifestazione, si respira aria di soddisfazione: non è cosa da [illegible] raddoppiare il numero dei partecipanti da un anno all'altro. [illegible] calendario affida altri motivi di interesse.

Infatti, sempre domani, a Viola [illegible] Grée è in programma uno slalom gigante, valido come gara [illegible] qualificazione per [illegible] categoria giovani, che richiamerà al via le migliori promesse dello slalomismo cuneese, a Lurisia, invece si disputa domenica la fase circoscrizionale di Asti, Alessandria [illegible] Cuneo del trofeo Ciao Crem, che ha [illegible] programma lo slalom speciale.

f. b.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, ■. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le polemiche non finiscono

Casinò di Sanremo Un'altra denuncia

Sul «caso Verzola» - E' stata inviata dai radicali al sindaco, al procuratore ■ al ministro dell'Interno

SANREMO — Dopo le polemiche che sono seguite alle assunzioni di nuovi croupiers (a uno era stato vietato l'ingresso nelle sale da gioco e definito cliente indesiderabile) nelle settimane scorse ha fatto seguito l'inchiesta giudiziaria sull'ufficio fidi.

L'autorità giudiziaria era intervenuta dopo che erano stati arrestati due clienti salernitani, trovati in possesso di 87 milioni in assegni circolari rubati in una banca ■ Reggio Emilia. Uno di questi assegni, per cinque milioni era stato «girato» da un noto personaggio che da anni frequentava il casinò municipale, la signora Gabriella Verzola conoscente dei componenti la commissione, compreso il presidente Egidio Lupi e il rappresentante del pci, Alfredo Semeria.

L'inchiesta ■ sostituto procuratore Mariano Gailiano, dalla Verzola e i due clienti salernitani si è estesa all'ufficio fidi. Sono stati posti i sigilli dalla Guardia di Finanza. Il ■ (non è un fatto nuovo) si trovava nell'occhio del ciclone al punto da interessare anche il prefetto di Imperia.

Lunedì scorso si è svolta una riunione in pref■tura alla quale hanno partecipato anche il sindaco Osvaldo Vento e il capo gruppo, segretario provinciale della dc Gio■ Parodi. Occorreva fare il punto su quanto stava accadendo al casinò sanremese. Al termine della riunione veniva deciso di proporre al ministro degli Interni cui compete la nomina e l'eventuale destituzione il cambio della guardia al vertice della casa da gioco. Il sostituto dovrebbe essere lo stesso Parodi.

In precedenza l'incarico era stato offerto all'avv. Aldo Ferraro che lo aveva rifiutato. Occorreva però fare in fretta e con discrezione. Il giorno dopo il sindaco e Giovanni Parodi partivano per Roma. Ufficialmente sono andati al ministero degli Interni per risolvere il problema delle indennità speciali da riconoscere ai controllori comunali del casinò, ma in effetti hanno accompagnato ■ proposta del prefetto per la destituzione di Lupi.

Ma i guai per quest'ultimo ed il casinò non erano finiti. Le cose infatti stavano a questo punto quando ieri mattina Giuliano Fazzini 35 anni, in rappresentanza del partito radicale ha inviato al procuratore della Repubblica, al sindaco al ministro degli Interni ed al Comitato di controllo regionale una denuncia con la quale chiede che si indaghi sul comportamento del presidente Lupi e di quanti operano all'interno della casa da gioco in qualità di pubblici ufficiali, in rapporto al caso Verzola.

Fazzini tira ■ causa anche ■ rappresentante comunista Semeria e chiede che il magistrato agisca contro chiunque abbia omesso di denunciare i «latenti reati giornalmente consumati». **r. o.**

Spotorno insiste per l■ nuova farmacia

SPOTORNO — Altre polemiche a Spotorno dopo la sentenza del Tar che non ha consentito l'apertura di una farmacia (la seconda ■lla cittadina) gestita direttamente dal Comune. Una petizione popolare rivolta all'amministrazione comunale e promossa dalle circoscrizioni spotornesi, ha provocato la reazione del sindacato provinciale proprietari di farmacia.

La raccolta delle firme è iniziata da parecchi giorni. Le circoscrizioni, con un lungo volantino, chiedono che venga autorizzata l'immediata apertura della seconda farmacia e che «sia ■ pubblica gestione anche contro le speculazioni che si registrano nelle conduzioni private».

Ricordano, inoltre, che l'unica farmacia in funzione «provoca costanti inconvenienti per la scarsità di medicinali di cui è provvista, per il turno di chiusura settimanale che obbliga i residenti a spostarsi dal paese per l'acquisto».

Secondo i promotori della petizione, la seconda farmacia (il Comune aveva già affittato i locali in piazza Sbarbaro davanti alla nuova stazione) è ormai diventata indispensabile.

Si legge nel documento: «Spotorno conta 4702 residenti ed è considerata località turistica. D'inverno il turismo della terza età è molto intenso e d'estate, in piena stagione, si raggiungono punte massime di quarantamila persone. L'estensione della superficie abitativa provoca disagi per il raggiungimento dell'attuale farmacia in ■icolare per chi risiede nelle zone periferiche».

Il sindacato provinciale dei proprietari di farmacia respinge «come ingiuriosa l'affermazione secondo cui possono registrarsi speculazioni nelle conduzioni private». E aggiunge: «Nessuna speculazione è immaginabile quando il prezzo del prodotto è sotto controllo degli enti mutualistici e fissato dal ministero della Sanità. L'intervento pubblico nella distribuzione del farmaco rappresenta un aggravamento sensibile degli oneri finanziari dell'amministrazione comunale». p. p. c.

Tentata estorsione al «De Routiers»

«I ... in 3 a Sanremo

SANREMO — Gli autori dell'estorsione al ristorante «*Des routiers*» a Sanremo saranno processati per direttissima ■ 16 febbraio prossimo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi, ieri ha concluso l'istruttoria e il tribunale ha fissato la data dell'udienza. I tre imputati sono Rocco Brescia, 20 anni, Nazareno Petrolo e Carmelo Guglielmetti, di 21 anni, tutti residenti a Taggia. Dal carcere il terzetto si dichiara pentito e starebbe preparando un atto di scuse per le loro vittime.

Il fatto risale ■ sera del 28 gennaio scorso. Brescia, Petrolo e Guglielmetti avevano architettato di ricattare Aldo ■tagno, 50 anni, titolare del ristorante «Des routiers», al rondò Garibaldi. A più riprese, con telefonate anonime, lo avevano minacciato di fargli saltare in aria il locale con la dinamite e di rapirgli la figlia se non ■ pagato 15 milioni. «*Facciamo parte del racket dei locali pubblici* — diceva pressappoco un giovane alterando la voce al telefono — *ed ora tocca a te. Non fare il furbo, non parlare con la polizia, paga e stai zitto altrimenti rimpiangerai di essere nato*».

I tre giovani malviventi ordinano al ■ del ristorante di portare i 15 milioni la sera del 28 gennaio, alle 21.30, sul ponte di Taggia, e di depositarli al centro, vicino ad un paracarro. Aldo Bestagno esegue le istruzioni. La polizia intanto prepara la trappola: agenti in borghese sono pronti a intervenire.

Alle 21.33, pochi istanti dopo che Bestagno aveva lasciato il pacco con i soldi, sul ponte ■ Taggia arriva, a velocità sostenuta, una «Giulia» con tre persone. Si ferma, ■ preleva il pacco con i soldi, e poi riparte a tavoletta. A questo punto scatta l'operazione della polizia: due auto civetta bloccano la strada ed i malviventi non hanno più scampo. Tentano di fuggire a piedi, ma il sottufficiale Pisanu, la guardia Camilletti ed altri agenti gli sono sopra.

Portati in commissariato i tre vengono identificati per Brescia, Petrolo e Guglielmetti. Sono incensurati. Petrolo ha una crisi ■ nervi e deve essere ricoverato in ospedale. Rocco Brescia, che stava svolgendo il servizio militare presso l'Accademia di Livorno, era in licenza premio. Pare che sia stato proprio lui la mente del colpo. **r. b.**

La città avrà presto puntati su di sé i riflettori ■ tutta Europa

Ruderi, rifiuti e muri scrostati E' la prima immagine di Imperia

Imminenti la visita del presidente della Repubblica Sandro Pertini e il passaggio del Giro d'Italia - Troppi gli edifici in ■ pietoso e i muri ricoperti di scritte tracciate ■ vernice - Anche ■ calo nelle presenze turistiche

IMPERIA — E' città bella, Imperia, ma sporca. Il suo aspetto non è attraente. La vecchia signora mostra le rughe. Ha bisogno di un energico «maquillage». Chi scopre Imperia per la prima volta, ha un'impressione di squallore, di abbandono, e accade a Oneglia, più che a Porto Maurizio. Eppure, è località turistica.

Presto, per la visita ■ Presidente della Repubblica Pertini prima, e per il Giro d'Italia poi, avrà puntati su di sé i riflettori ■ mezza Europa.

C'è un campanello d'allarme, e può essere sintomatico. E' costituito dal calo delle presenze. Nel 1979, Imperia è stata uno dei pochi luoghi della Riviera dei Fiori ad aver subito una diminuzione: del 4% negli arrivi, dell'11,5% nelle presenze. Gli ospiti sono stati di meno, soprattutto nel settore extralberghiero.

La riduzione è stata del 22,8% negli arrivi, del 18% nelle presenze (ma può essere dipesa, tuttavia, da una maggiore evasione dell'imposta di soggiorno). A chi giunge in auto dallo svincolo ■ Imperia Est, la città presenta subito, com■ biglietto da visita, ruderi di case, capannoni cadenti, carcasse di auto e rottami.

Un benvenuto che contrasta con quello dei cartelli dell'Azienda di Soggiorno. Oneglia ha un volto industriale, ma ■ manca di angoli suggestivi c■ la calata G.B. Cuneo, diventata ormai deposito di materiali di ogni genere. O come i portici di via Bonfante, deturpati però da scritte oscene e da manifesti attaccati un po' ■, senza una precisa regolamentazione d■li spazi per l'affissione.

Quella ■ usare sui muri le bombolette ■ vernice spray sembra una caratteristica degli imperiesi. «Il comune lo sa. Per questo aveva ■ dei "tazebao" a disposizione dei passanti», ricorda l'assessore al turismo Vittorio Adolfo. *L'iniziativa ha suscitato clamore, niente di più. E' miseramente naufragata.*

La grafomania murale continua, ma al di fuori dei tabelloni. Non c'è controllo sufficiente. Gli automobilisti indisciplinati non sfuggono alle multe, chi insudicia la città riesce sempre a farla franca. ■ non è solo colpa ■ vandali, se Imperia si trova in queste condizioni.

In piazza De Amicis, sulla spianata di Borgo Peri, in piazza Ulisse Calvi i palmizi attendono di essere ripuliti. Troppe facciate di palazzi ■ tempo signorili si sgretolano per l'incuria. Le eccezioni sono rare: ■ sede della Croce Rossa, Villa Revée. Se molti edifici fossero restaurati e tinteggiati di fresco, Imperia cambierebbe volto, passeggiare per le sue vie sarebbe più gradevole. Perché non seguire l'esempio di Savona?

E' accaduto una decina di anni fa. Il sindaco Zanelli, con un'ordinanza che fece scalpore, obbligò tutti i proprietari ■ ridipingere le facciate delle case del centro. Neppure il Palazzo della Prefettura sfuggì a questa disposizione. Forse oggi un'operazione analoga comporterebbe costi eccessivi, ma il Comune potrebbe intervenire con contributi o agevolazioni per i più volenterosi.

Certi agglomerati di case mediterranee alla Marina d'Oneglia, a Borgo Marina, a Borgo Prino non hanno nulla da invidiare ai celebri scorci della Riviera di Levante, da Boccadasse a Portofino, da Camogli a Portovenere. Anche il Parrasio, la Città Vecchia, avrebbe bisogno di una «rinfrescata», per essere più accogliente, come merita.

Qualcosa già ■ muove. Le Logge di S. Chiara sono in fase di restauro. Che sia ■sario fare di più, lo ammette anche Adolfo: «E' un problema che l'Amministrazione Comunale si è posto. Potrà essere risolto soltanto nel ■sto del Piano Regolatore, nell'ambito del previsto risanamento dei centri storici».

Stefano Delfino

Loano: fiumi di risposte al caso del bimbo di 7 anni malato dalla nascita

«Vogliamo regalare all'amico Luca il salvadanaio e tanti giocattoli»

Il bimbo è stato operato in Svizzera - «Specchio dei tempi» ha inviato un milione - Tante letterine - Il Comune ha aperto una sottoscrizione - Il lungo calvario della famiglia La Placa

LOANO — La risposta di tanta gente al caso del piccolo Luca La Placa, 7 anni, ammalato dalla nascita alla trachea, non si è fatta attendere. Già ieri mattina nel Comune di Loano sono giunte numerose telefonate che chiedevano notizie del bambino, alunno della prima «A».

«*Come sta Luca? E' andata bene l'operazione?*». Poi l'offerta spontanea ■ un piccolo aiuto ■ denaro. In ■ a tante voci, molti i bambini. «*Voglio regalare a Luca il mio salvadanaio*». Cinzia, una bambina di 8 anni, ha telefonato al nostro ufficio: «*Ho dei giocattoli per Luca. ■ torna presto a Loano glieli porterò io*».

Il sindaco Elio Garassini si è subito dichiarato disponibile a coordinare la piccola gara di solidarietà. In Comune il centro di raccolta è diventato l'ufficio dei vigili urbani. Da questa mattina un manifesto informa la cittadinanza che è stata aperta una sottoscrizione. La famiglia La Placa aveva ricevuto un piccolo aiuto dalla scuola.

Specchio dei tempi ha contribuito con un milione. Luca si trova in un ospedale svizzero dov'è stato operato dal professor Fish, di Zurigo. Fin dalla nascita respira grazie a un tubicino che attraversa i primi anelli della trachea.

L'operazione costa cinque milioni più le spese di degenza, di vitto e alloggio per i genitori. Da settembre Luca frequenta la prima elementare.

Dopo tanti mesi di ospedale, di continue visite specialistiche per mezza Italia, l'incontro con tanti bambini della sua età gli ha spalancato ■ nuovo ■: i compagni di scuola gli vogliono bene, Luca ritrova il sorriso.

Ma il rischio di poter soffocare in qualsiasi momento è un'angoscia continua nella sua esistenza e in quella dei suoi genitori. Ci s■ concrete speranze di guarigione.

Luca in due giorni ha ritrovato tanti nuovi amici, per lui ancora sconosciuti.

Luca guarito e felice: sa■bbe questo il premio più bello per quanti da lontano lo seguono con trepidazione. **m. f.**

Loano. Il piccolo Luca La Placa in braccio alla mamma

Spacciatore preso ■ Varazze

VARAZZE — Un giovane siciliano sospettato di ■ uno spacciatore di droga è stato arrestato ieri dai carabinieri di Varazze. Si chiama Benedetto Sanguedolce, ha 26 anni e risiede da qualche tempo a Varazze.

All'arresto, compiuto su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Petrella, si è giunti al termine di una prima serie di accertamenti e appostamenti compiuti dai ■binieri ■ quadro ■ una vasta operazione antidroga.

Da tempo si sospettava del Sanguedolce, ma non si era mai riusciti a raccogliere prove nei suoi confronti. Nei giorni scorsi i carabinieri si sono appostati sotto la sua abitazione e hanno fermato tutti i giovani che avevano cercato di lui. Costoro, interrogati, non hanno avuto difficoltà ad ammettere che si erano recati dal Sanguedolce per comprare droga, ma che non l'avevano trovato in casa.

Una perquisizione ha consentito di recuperare del «lattosio», ■ sostanza che viene utilizzata per tagliare la droga e della carta stagnola, che serve per la confezione delle dosi. Non sono stati invece trovati stupefacenti.

Il Sanguedolce ha recisamente respinto l'accusa. Le indagini della magistratura e dei carabinieri sul traffico ■ droga ■ Savona e Varazze comunque continuano e attualmente sarebbe al vaglio delle autorità la posizione di altri quattro giovani. (n. s.)

Savona, sciopero all'Imelte

SAVONA — Sono in sciopero da tre giorni i 60 lavoratori della «Imelte» di Savona ed i 270 della sede di La Spezia.

Stamane per alcune ore so■ stati presidiati i magazzini «Sip» di via Mignone e di via Bartoli ■ manifestazione si è svolta dinnanzi al palazzo della Sip in corso Tardy e Benech.

L'Imelte è un'impresa che ha in appalto i lavori per la installazione e la manutenzione degli impianti telefonici e che deve corrispondere ai dipendenti le retribuzioni di dicembre e di gennaio oltre a parte della tredicesima mensilità. (n. s.)

Condannato a Sanremo

SANREMO — Gino Alessandro, 21 anni, il fratello di Franco Alessandro, uno ■ due assassini dell'aiuto cuoco del Casinò municipale di Sanremo Angelo Magliarisi ucciso di botte sabato notte a Poggio, è stato processato ieri sera per direttissima. Era stato arrestato dalla polizia perché nel corso di una perquisizione domiciliare (si cercavano prove contro il fratello e l'altro omicida, Vittorio Spiteri) questa aveva trovato 4 proiettili da guerra.

«Sono ■ — aveva detto Gino Alessandro — li ho portati quando ho finito il servizio militare come souvenir. Con mio fratello non ho niente da spartire, ■ so cosa abbia potuto fare».

Gino Alessandro è risultato completamente estraneo al fatto di sangue. I g■dici, per il reato di detenzione di proiettili, l'hanno condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione ordinandone la scarcerazione. Ieri alle 20 il giovane era già fuori da Santa Tecla ed è tornato a casa, a Poggio. (r. b.)

È accusato, con la moglie, di concussione continuata aggravata

L'ex comandante della Finanza di Cairo sarà processato per una «strana» villa

SAVONA — L'ex comandante della guardia di finanza di Cairo, maresciallo maggiore Giovanni Bidello, 54 anni, domiciliato in c.so Italia 16/1, ■ di fatto residente a Piana Crixia è stato rinviato a giudizio per concussione continuata aggravata. Dinnanzi ai giudici del tribunale comparirà anche la moglie, Maria De Marco, 48 anni, che deve rispondere di concorso nello stesso reato.

Si è conclusa così, con questa sentenza firmata dal giudice istruttore dr. Renato Acquarone, un'indagine istruttoria iniziata alla fine del 1978 e che aveva portato nel luglio scorso all'arresto di Bidello.

L'ex sottufficiale, che nel frattempo ■ versato 25 milioni ad imprenditori che vantavano crediti nei suoi confronti, era stato posto in libertà provvisoria il 17 agosto del '79.

L'inchiesta era cominciata in seguito ad una denuncia presentata al pretore di Cairo da Claudio Lanero, 57 anni, ex titolare dell'agenzia di Cairo del consorzio agrario provinciale, il quale sosteneva di aver dovuto cedere alla moglie del maresciallo ad un prezzo sensibilmente inferiore al valore un terreno di 1500 mq situato in località Civelli di Piana Crixia sul quale Bidello ■ era fatto costruire una lussuosa villa. In effetti contro un valore di 4.500.000 lire il Lanero aveva ricevuto 1 milione e mezzo.

L'indagine si era rapidamente estesa ed aveva portato alla scoperta di altri presunti «favori» ottenuti da artigiani ed impresari edili della zona per la realizzazione della casa.

Con quali mezzi sarebbe riuscito ■ ottene■ tali favori? Lo dice il dispositivo della sentenza ■ rinvio a giudizio: «dichiarando che sarebbe rimasto a Cairo ad esercitare la funzione di comandante della brigata della Guardia di Finanze per altri cinque anni, con comportamento autoritario e facendo intendere che sarebbe dipeso da lui l'esito delle verifiche fiscali e l'accertamento tributario costringeva o comunque induceva» alcune persone a fornirgli gratuitamente o a poco prezzo terreno e materiale per la villa.

Il giudice elenca poi alcune di queste persone: il Lanero, unico ad essersi costituito parte civile, Ambrogio Caratti di Pi■ Crixia, Giorgio Martin ■ gli avrebbe fornito piastrelle per 5 milioni e mezzo ottenendo solo 500 mila lire, Marco Domeniconi che gli aveva dato materiale per 5 milioni e rilasciato fatture quietanzate ■ che il giudice ritiene non veritiere, Giovanni Patrone, falegname, che avrebbe effettuato lavori per 4 milioni ricevendo soltanto 400 mila lire, Bruno Bagnasco, l'idraulico Bruno Accamo di Millesimo, Luigi Bonato ■ «Italcap 2000» che a fronte di forniture per quasi 2 milioni avrebbe ricevuto 200 mila lire, Domenico Giuliano, l'impresario Sergio Sugliano che a sua volta aveva commissionato lavori a Giacomo Dovio, Claudio Ferando, Romano Ferrone ed Egidio Re senza ottenere il corrispettivo dei lavori complessivamente eseguiti, Massimo Dallo e Giuseppe Ferecchi.

Particolare curioso, il proprietario del ristorante «Roma» di Piana Crixia, Bruno Abrini, aveva dovuto servire 200 pasti a 2400 lire ciascuno ad operai che avevano lavorato alla costruzione della villa senza ricevere da Bidello una lira.

Comunque l'ex maresciallo che respinge decisamente le accuse e sostiene di essersi trovato in momentanee difficoltà finanziarie, ha successivamente rifuso i suoi creditori.

Nicolò Siri

Automobilista attacca il Comune

Non paga il parcheggio perché non è custodito Il processo a Imperia

Sostiene: «La legge è dalla mia parte»

IMPERIA — Parchimetri sotto processo, questa mattina alle 9, davanti al pretore civile di Imperia.

A fare causa al Comune è stato Giuseppe Di Giovanni, un automobilista che abita in via Vecchia Piemonte 65, a Imperia. Ricevute diverse multe per aver lasciato la macchina nelle zone controllate da parchimetri, Di Giovanni e sempre rifiutato ■ ■are anche quando gli ■ stata notificata una ingiunzione della prefettura.

Protesta: «*Non mi sembra un trattamento legale. L'articolo 4 della legge stabilisce che i Comuni, per pretendere il pagamento, debbano garantire la custodia delle zone interessate. In molte altre città, i magistrati hanno dato ragione agli automobilisti*».

Pareri diversi al comando vigili urbani. «*Non è vero che i parcheggi non sono custoditi* — afferma il vicecomandante Piero Di Meo — *Il Comune ha assunto due guardiani a tempo pieno, uno per Oneglia e uno per Porto Maurizio. Fanno costantemente il giro per controllare i veicoli in sosta*».

Il servizio è inoltre completato da un'assicurazione stipulata dal Comune per garantire la corresponsione dei risarcimenti eventualmente dovuti agli automobilisti per furto o danneggiamento.

«*Il sistema funziona* — chiarisce Di Meo — *le richieste di risarcimento sono sempre state assai poche. Inoltre, la legittimità dei parchimetri, il diritto dei Comuni di disporre degli spazi pubblici centrali nel migliore interesse di tutti i cittadini saranno sanciti dal nuovo codice della strada*». **b. v.**

La ricevuta fiscale a Savona

SAVONA — A Savona, come a Genova, è una donna la prima esercente ad essersi messa in regola con la «ricevuta fiscale». ■ Santina Bennati, titolare de *Al combusiere* di Albissola Marina.

Dopo di lei nessun altro si è presentato all'ufficio Iva per far bollare i registri di carico delle ricevute fiscali. Un funzio■ dice: «*Abbiamo solo ricevuto telefonate, richieste di informazioni. In particolare chi telefona vuol sapere dove si possono acquistare i blocchetti delle ricevute fiscali, ma non siamo in grado di dare queste notizie, così invitiamo a rivolgersi alla signora Bennati che forse è in grado di fornire qualche indicazione*».

Ma la ristoratrice è assente all'estero, in ferie ■ il suo ristorante è chiuso. Riaprirà la prossima settimana. Prima di partire aveva detto: «*Voglio mettermi in regola. Ho sempre fatto il mio dovere di contribuente e con le bollette fiscali i signori delle tasse potranno verificare che ho sempre denunciato il vero*».

Continua intanto l'opposizione di ristoratori ed albergatori alle decisioni del ministro Reviglio. (n. s.)

Sanremo, scompiglio alla Standa

Botte alla ... scappa ... poi è ...

SANREMO — Un operaio di 35 anni, Luciano Leonardis, via Galileo Galilei 73, è stato arrestato ieri mattina nei «*Magazzini Standa*» dopo ■ movimentato inseguimento tra la folla ■ acquirenti e i banchi di esposizione e vendita della merce.

L'accusa è di rapina impropria ai danni del supermercato e lesioni a una dipendente. A bloccarlo mentre stava schiaffeggiando e malmenando una commessa che tentava di impedirgli la fuga è stata una guardia giurata dell'istituto ■ vigilanza «*Italia*», Giorgio Sburlati.

Leonardis verso le 9 era en■ nel reparto alimentari per fare la spesa. Dopo aver riempito i contenitori di plastica di merce varia (per circa 20 mila lire) stava avvicinandosi all'uscita senza essere passato alla cassa. Una dipendente, Giuseppina Zeni, 25 anni, notava però la manovra e gli si avvicinava per fargli notare che prima d'uscire doveva pagare. Il Leonardis a questo punto cominciava a urlare e si dava alla fuga. Giuseppina Zeni si gettava al suo inseguimento riuscendo ad afferrare uno dei suoi contenitori di plastica.

Intanto veniva dato l'allarme e interveniva la guardia Sburlati che stava prestando servizio proprio davanti al supermercato. Luciano Leonardis forse preso da un raptus, nel tentativo di evitare le manette ha anche colpito con diversi pug■ alla testa la commessa che è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni per contusioni varie. **r. b.**

Imperia: scontro ■ tre feriti

IMPERIA — Tre feriti, di cui due gravi, in un incidente avvenuto questa notte sull'autostrada dei Fiori, all'altezza di Imperia. Verso le 22,30 un'auto con cinque persone a bordo ha tamponato un camion francese.

Più grave è apparsa Maria Leda Marchiano, moglie del proprietario dell'auto, abitante ad Andora, piazza S. Caterina, 1: la donna, che ha riportato la frattura dello zigomo destro, con trauma cranico, è stata trasportata a Genova, con prognosi riservata; un passeggero, Elio Scatti, 46 anni, abitante ad Andora, via S. Ambrogio, è stato ricoverato ad Imperia per la frattura dell'omero sinistro e del setto nasale: la prognosi è di trenta giorni.

E' stato dimesso Gianfranco Neri, 39 anni, marito della Marchiano, giudicato guaribile in cinque giorni. (b. v.)

L'impianto dovrebbe servire anche per l'Acna di Cengio

Ondata di fischi, grida e insulti alla riunione per il depuratore

L'incontro di mercoledì sera [illegible] trasferito nella sala consiliare del Comune per la grande [illegible] imprevista che ha voluto partecipare - Il dibattito riprenderà martedì

SAVONA — Contestazione dura mercoledì sera, a palazzo comunale per il depuratore delle acque urbane del comprensorio savonese (da Vado a Varazze) e delle acque industriali di 23 stabilimenti compresi quello dell'Acna di Cengio.

Doveva svolgersi nella piccola Sala Rossa ma l'assem[illegible]ea pubblica indetta dal consiglio della IV circoscrizione ha dovuto essere trasferita, all'ultimo minuto nella più vasta aula consiliare, l'unica in grado di ospitare le centinaia di persone, in buona parte donne giunte soprattutto dal quartiere di Zinola.

E' stata una riunione accesa con urla, fischi e qualche insulto. Difficile trovare nel passato una «pietra di paragone» e difficile anche trarne un bilancio perché da essa non [illegible] usciti [illegible] vinti né vincitori.

L'unica impressione forse la sola valida tra tante altre, è che sia mancata [illegible] mesi scorsi, un'azione di informazione precisa, puntuale e completa da parte del «Consorzio per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti» e che la popolazione di Zinola senta veramente l'importanza del problema.

La questione è nota. Si deve realizzare un depuratore e lo si intende localizzare nel quartiere di Zinola vicino al costruendo impianto di «compostaggio» dei rifiuti e al malandato forno [illegible] incenerimento sulla cui pericolosità e sul cui abbattimento ormai tutti concordano.

Il depuratore deve trattare anche le acque dell'Acna di Cengio e la gente teme che possano derivarne conseguenze di carattere ecologico a tutto l'ambiente situato attorno all'impianto e alla fascia costiera.

Attorno a questo problema (quello finanziario passa in seconda linea anche se la spesa prevista si aggira sui trenta miliardi e quelli sinora reperiti sono solamente sei) si sono formati due schieramenti che godono dell'appoggio di determinate forze politiche: da una parte [illegible] «gente preoccupata» (si è costituito un comitato per la salvaguardia dell'ambiente che ha raccolto in margine a una petizione le firme [illegible] 75% della popolazione zinolese che si aggira sulle 4 mila unità) affiancata dalla dc dai repubblicani e dai liberali, dall'altra la «gente fiduciosa» con comunisti e socialisti che hanno la responsabilità del consorzio per la depurazione.

Questi schieramenti si sono scontrati all'assemblea di mercoledì sera e ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Presieduta dall'assessore alle municipalizzate, Luciano Locci, la riunione è iniziata con una relazione di carattere tecnico svolta dal prof. De Fraja Frangipane dell'Istituto di ingegneria sanitaria di Milano, che ha redatto il piano base per la costruzione dell'impianto di depurazione. Ovvia la difesa d'ufficio.

Il relatore e progettista ha fornito indicazioni e precisazioni che la controparte ha ritenuto «insufficienti», ha garantito sull'assenza di pericoli [illegible] inquinamento, ha ribadito che al di fuori di quella di Zinola non vi sono altre aree disponibili [illegible] adatte a ospitare un tale impianto e ha assicurato che le vasche [illegible] decantazione non saranno a cielo aperto e che in qualsiasi momento sarà possibile bloccare, al di là del Cadibona le acque provenienti dall'Acna.

Sulla relazione si è aperta la discussione conclusasi soltanto verso le due dopo mezzanotte. Lo scontro è stato pesante e le interruzioni da parte del pubblico hanno reso spesso difficile la comprensione degli interventi. Hanno parlato il presidente del consorzio Mirgovi che ha sostenuto la piena validità del progetto.

«Ad esso — ha detto — saranno apportati tutti i miglioramenti possibili». Gli ingegneri Rocco Peluffo e Attilio Meloni hanno in particolare criticato la localizzazione dell'impianto e i rappresentanti del partito repubblicano, invece, hanno sostenuto l'esigenza di un riesame complessivo del problema e di eventuali soluzioni alternative.

Altri interventi sempre [illegible] colti da applausi o fischi, a seconda dei concetti in essi espressi, sono stati svolti da esponenti dei quartieri, delle circoscrizioni [illegible] del comitato zinolese per [illegible] salvaguardia della salute e dell'ambiente.

Il dibattito, peraltro, non è concluso. Riprenderà martedì prossimo, alle 21, [illegible] Zinola, nella sede della società di Mutuo soccorso, in occasione dell'assemblea pubblica già indetta.

Nicolò Siri

Il primo viaggio farà tappa a Finale Ligure

Un «treno speciale» porterà turisti tedeschi in Riviera

SAVONA — I tedeschi riscoprono il treno, anche per le loro vacanze. In mancanza di carburante fanno ricorso alla «crociera [illegible] rotaia» e la fanno in grande stile, con tutte le comodità.

La «T.U.I.» di Hannover, il massimo tour operator mondiale (2 milioni di clienti nel 1979) ha infatti predisposto un «super treno delle vacanze» destinato ai collegamenti fra la Repubblica Federale e le maggiori località turistiche d'Europa.

Il primo super-treno al mondo costruito appositamente per i turisti, effettuerà il viaggio inaugurale il 3 e 4 aprile prossimo ed avrà come meta la nostra Riviera dove «sbarcherà» un migliaio di villeggianti.

Per la circostanza l'agenzia Mamberto di Finale che rappresenta la «Tui» ha organizzato assieme a Comuni, associazioni commercianti e albergatori, enti turistici ed operatori del settore, una serie di manifestazioni di benvenuto che avranno luogo a Finale Ligure (dove [illegible] treno arriverà alle 10,30 del 4 aprile), a Pietra Ligure e ad [illegible], località in cui i mille turisti soggiorneranno.

A Finale, in particolare, ad attendere il «super treno» ci saranno le majorettes e la banda folcloristica «Rumpe e streppa». A tutti i viaggiatori verranno poi offerti fiori ed altri ricordi della Riviera.

Il «super treno delle vacanze» ha qualcosa di ottocentesco e consente di sentirsi già in vacanza nel momento stesso in cui si prende posto nel proprio scompartimento.

I posti normali, su poltrona letto, sono soltanto quattro per scompartimento e consentono il massimo relax. Ovunque c'è l'aria condizionata ed i vetri dei finestrini sono atermici.

Tutti i corridoi del super treno sono larghi e rivestiti di comodo tappeto ed in ogni scompartimento c'è sempre musica il cui volume può essere regolato a piacere.

Un'altra novità [illegible] questo convoglio è la «carrozza incontro Tui». Si tratta di uno scompartimento assai vasto con bar, edicola giornali, poltrone per giocare, bere o conversare. Poi c'è anche il «cinema Tui» dove si può vedere in anticipo il luogo delle vacanze e avere informazioni. Inoltre si possono prendere a prestito diversi giochi come la tombola, il bingo, la dama e gli scacchi.

Anche il ristoro è assicurato e la prima colazione nel viaggio di andata ed il pranzo al ritorno vengono serviti direttamente nel proprio scompartimento e sono compresi nel prezzo del viaggio. **n. s.**

Dall'Ept di Imperia [illegible] [illegible] proposta turistica

L'«invasione» dei ciclisti per visitare la provincia

Itinerari che toccano località di interesse storico e gastronomico

IMPERIA — La provincia di Imperia si può visitare anche in bicicletta. E' l'invito che l'Ente provinciale del Turismo rivolge agli appassionati del pedale. Lo fa attraverso l'iniziativa definita *«percorsi per il cicloturismo»* allestita in collaborazione con il G. S. Pedale Imperiese.

L'idea è bella, può coinvolgere l'intera Riviera dei Fiori e il suo entroterra. La illustra il dottor Andrassy Falciola presidente dell'EPT: *«L'importanza del movimento cicloturistico e cicloamatoriale* — spiega — *ha indotto l'EPT a stampare, in diecimila copie, un opuscolo a colori che sarà inviato a tutte le società che praticano questa attività. Abbiamo illustrato alcuni fra gli itinerari più caratteristici, sia lungo la costa che nell'entro[illegible]. Pensiamo di potere così incrementare notevolmente il movimento turistico invernale e primaverile. I cultori di questo sport sono decine di migliaia».*

Per ogni itinerario — otto in totale — l'opuscolo indica i chilometri da percorrere, l'altimetria le caratteristiche stradali, le località d'interesse storico e di richiamo gastronomico. Il tutto è corredato da nitide cartine e fotografie.

Falciola ha concluso: *«Da anni la Riviera è preferita dai ciclisti professionisti per i loro allenamenti invernali. Vogliamo che giungano anche i cicloturisti facendo conoscere meglio, attraverso le loro Società, le caratteristiche positive della Riviera. Se l'iniziativa avrà, come speriamo, successo, potrà essere potenziata negli anni successivi».*

Gli otto itinerari di questa prima edizione sono così suddivisi: tre con partenza da Imperia, tre da Diano Marina e due da San Remo. Va però detto che essi, in un certo senso si intersecano fra di loro nel senso che molti tratti [illegible] comuni soprattutto quelli lungo la via Aurelia.

Molto chiara la parte tecnica, curata dal «Pedale imperiese»: ad esempio, il percorso numero uno (Imperia Pontedassio Chiusavecchia, Borgomaro, Imperia Dolcedo, Imperia), è così illustrato: *«Trattasi di un percorso vario, facile, con poco traffico, il cui fondo è ottimo, fatta eccezione per il tratto Dolcedo-Piani dove, a causa della strada piuttosto stretta, è necessaria un po' di prudenza. Vi è una sola salita un po' impegnativa, quella di Bastera, con una pendenza del 6% su un chilometro di strada».*

Ha commentato un cicloturista che ha visto l'opuscolo in anteprima: *«Sembra di essere condotti per mano».* **b. v.**

La manifestazione organizzata dal Velo Club di Alassio

Successo della «Mostra dei vini» In quattro giorni 5000 visitatori

ALASSIO — Millecento mq. [illegible] esposizione, 35 ditte su 45 stands, 5 mila visitatori in quattro giorni: questa la scheda [illegible] cifre della quarta mostra dei vini e delle bevande varie, inaugurata ad Alassio presso il «balun», il pallone pressostatico al[illegible] dal Velo Club 3ttt. in piazza Partigiani, sabato [illegible] (si chiuderà domenica 10).

Nella mostra sono esposti prodotti enologici delle maggiori ditte italiane ed il giro d'affari sottoscritto da alcuni albergatori locali, ha già soddisfatto le attese degli standisti. «Quest'anno — afferma Sergio Novello, pre[illegible] [illegible] Velo Club — *le mostre organizzate nel "balun" stanno "tirando" oltre ogni nostra più ottimistica previsione. La precedente esposizione (quel[illegible] delle attrezzature alberghiere) ha fatto registrare un ottimo giro d'affari. Ciò dimostra, se ce ne fosse stato bisogno, la validità dell'iniziativa e la necessità di dotare Alassio di un luogo ove far svol[illegible] permanentemente mostre di vario genere».*

Intanto il Velo Club, mentre sul versante delle mostre è impegnato con quella in corso e con quella del ciclo, motociclo e dell'abbigliamento sportivo (dal [illegible] al 24 febbraio), sta intensamente lavorando a tre manifestazioni agonistiche. Domenica 17 febbraio mille cicloamatori si presenteranno alla partenza della passeggiata [illegible] una cinquantina di chilometri da Alassio a Loano, Boissano, Ceriale, Campochiesa, entroterra e nuovamente Alassio.

[illegible] una festa del ciclismo con giovani e vecchi impegnati sui pedali.

Quattro giorni dopo ci sarà la Nizza-Alassio, [illegible] cic[illegible] internazionale per professionisti sulla [illegible]tanza di circa 80 chilometri. Appare quasi certa la presenza [illegible] francese Hinault e dell'italiano Saronni. Infine la Montecarlo-Alassio, gara internazionale per dilettanti che apre la stagione dei «puri».

Un'attività, quella del Velo Club, che trova [illegible] mostre il momento del finanziamento e in quello delle corse il momento della spesa promozionale sia per il turismo di Alassio, sia per il mondo del ciclismo (per la Nizza-Alassio e per [illegible] Montecarlo-Alassio è garantita la presenza della televisione italiana). **r. s.**

L'illuminazione di Diano Marina

DIANO MARINA — Sarà potenziata l'illuminazione della città. Per i lavori, che inizieranno tra pochi giorni, il Comune ha stanziato 47 milioni. Di questi, 20 saranno spesi per l'installazione di nuovi punti luce, 8 per la sostituzione di tutti i centri «a incandescenza» con altri a fluorescenza. 19 milioni serviranno per i nuovi impianti in via Campodonico, via dell'Isola, via Sant'Angelo e piazza Martiri.

L'iniziativa per una *«Diano più luminosa»* era in programma da tempo. *(f. r.)*

La situazione nei tornei di basket

Loano, le ragazze candidate alla B

Nella poule C1 secca sconfitta dei giallorossi - Domenica il derby Sanremo-Crystall

Concluso il periodo di sosta, anche le squadre femminili iniziano la seconda fase del campionato. Le giallorosse del Basket Club Loano, prime classificate, esordiranno domenica 17 in pool B. La squadra, allenata da Elio Pertosa, ha buone probabilità di centrare l'obiettivo promozione.

Per la prossima stagione si prevedono grosse novità [illegible] ristrutturazione dei gironi femminili. Ufficiosamente [illegible] parla di uno sdo[illegible]piamento della serie B in due diversi campionati di serie B/1 e B/2. In questo caso per le loanesi [illegible] qu[illegible] assicurato un posto ai vertici della pallacanestro nazionale.

L'ambiente del club giallorosso è ancora scosso dopo la sconfitta casalinga della formazione maschile nell'esordio in pool C/1. Lino Lardo, espulso contro il Monza, è stato squalificato per una giornata. Il playmaker fortunatamente non era recidivo e dietro versamento di una [illegible] potrà schierarsi regolarmente domenica nella trasferta di Asti.

Pool C femminile — *Al via sei squadre che lotteranno per [illegible] nei primi quattro posti. [illegible] terrà conto dei punti [illegible]izzati al termine della prima fase: un regolamento che sfavorisce nettamente Crystall Savona [illegible] Basket Valley Club San[illegible], rispettivamente penultima e ultima in classifica. L'allargamento dei gironi dovrebbe scongiurare [illegible] tutte il rischio della retrocessione, ma per evitare sorprese ogni squadra lotterà per allontanarsi dalle ultime due posizioni.*

Il calendario di domenica si apre [illegible] il derby Sanremo-Crystall Sa[illegible] (ore 11). Gli altri incontri [illegible] no: Libertas Torino-Vallette Torino; Pio X Genova-Zucca Vercelli. Quest'anno entrambi i derbies si sono conclusi con la vittoria delle savonesi che partono in pool C da quota 6.

Il Sanremo nella prima fase [illegible] collezionato soltanto due punti. Le due squadre faranno la corsa sulla Libertas (8 punti). «Andiamo a Sanremo per confermare una tradizione favorevole, anche se ci presenteremo rimaneggiate — dice Franca Murialdo, allenatrice della Crystall —. Mancheranno Antolio e Folco, infortunate. In questi [illegible]orni abbiamo continuato gli allenamenti. Purtroppo possiamo usufruire del Palazzetto soltanto una volta alla settimana, il martedì dalle 20.15 alle 22. Per lo stesso motivo non abbiamo potuto organizzare nessuna amichevole. Il campo di allenamento è anche un luogo di ritrovo per favorire l'affiatamento. La disponibilità limitata del Palazzetto si riflette negativamente anche sul rendimento della squadra».

Maurizio Fico

Imperia — Oggi [illegible] [illegible] la dc esaminerà il problema della droga. L'incontro sarà preced[illegible] da una relazione della professoressa Maria Teresa Tarchini, primario del servizio psichiatrico dell'ospedale San Martino.

Imperia — *«Architettura religiosa barocca nelle valli imperiesi»*, [illegible] il titolo di un volume che sarà presto in libreria. Autori sono Nadia Pazzini e Rinangelo Paglieri.

Tennis tavolo, protesta la squadra di Sanremo

Il «Regina» non può allenarsi La palestra è sempre allagata

La situazione nei campionati di serie B, C e D - Il S. Siro ok

● Protesta il «Tennis tavolo [illegible] Regina» di Sanremo: *«Abbiamo la palestra continuamente allagata: basta un po' di pioggia e dobbiamo sospendere l'attività. Nessuno ci aiuta e di questo passo dovremo interrompere l'attività. La nostra palestra, in via Matteotti, è già stata allagata cinque volte in quattro mesi».* E' uno dei tanti piccoli-grandi problemi del tennis tavolo ponentino, giunto alla terza giornata del girone di ritorno dei suoi campionati maggiori.

Serie B — Il «Pgs Algida Varazze» (D'Angelo Ansaldo Anonide) non ha avuto difficoltà a battere il «Cus Pavia» sul suo terreno: 5-2 il risultato finale che proietta i varazzini [illegible] secondo posto.

Serie C — TT Regina (Tro[illegible] Dodi Iadarola) e TT Lindholm (Pinto Bonzagni Donzella) non ce l'hanno fatta a fermare le scatenatissime capoliste: il TT Regina ha perso nettamente (1-5) di fronte al San Siro di Sanremo (Bollestin Gotto Francia), mentre il TT Lindholm si è arreso alla distanza (3-5) contro l'Italsider.

Continua, quindi, in vetta alla classifica, la lotta a due fra sanremesi e genovesi: *«Ma noi abbiamo una miglior differenza set»*, spiega Gianni Massacano del San Siro. Per il TT Regina un'altra delusione [illegible] in una stagione davvero storta: *«La palestra continuamente allagata ci impedisce gli allenamenti; poi siamo rimasti choccati dalla morte di Umberto Sauro il presidente dei nostri tifosi del club Far Paol, avvenuta il giorno prima della partita»*, spiega Raffaele Regina.

Le cose [illegible] maluccio anche per il TT Bordighera (Ferrero, Guglielmi, Rebora) battuto in casa (1-5) dai piacentini del «Valnure Bettola» in un match importantissimo per [illegible] salvezza. I bordighotti ultimi in classifica, accusano sempre di più l'assenza dell'esperto Collo. Nell'ultima partita del girone il Don Bosco Sampierdarena ha battuto (5-3) il Galardin Genova.

Serie D — Nella prima giornata del girone di ritorno sconfitta del TT Regina Autostanel (il nuovo abbinamento che ha sostituito il White Lady) nel derby in famiglia (0-5) con il TT Regina la Coppole capolista: Balbis Patrone e Liberato hanno avuto facilmente ragione di Petrillo, Bernabè e Lanteri.

Nell'altro incontro del girone sanremese successo del San Siro B (Borello Todaro, Cianorso) contro il San Martino (Burlo Lo Re, Jonnbloed).

Prossimo turno — Domani sera, per la serie D, il Pgs Algida Varazze giocherà (ore 21) [illegible] campo del Csi Crema. In serie C (domenica - ore 10) sono in programma i seguenti incontri: Italsider Genova - Valnure Bettola Piacenza; Galardin Genova - TT Regina Sanremo; Lindholm Sanremo - Don Bosco Sampierdarena (campo Merrallo furbi); G.S. San Siro Sanremo - TT Bordighera (palestra piazza Nota). In serie D, domani (ore 15) due incontri fra TT Bordighera - G.S. San Siro B e fra San Martino e TT Regina Autostanel.

Bruno Monticone

Decisioni della Lega

GENOVA — Anche questa settimana molti giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega Dilettanti. Per il campionato di Promozione, tre giornate di squalifica a Caprile (Dianese); [illegible] giornata a Nelrotti (Alassio), Lupo (Andora), Reggi (Dianese). L'allenatore del Varazze Adriano Nocentini, espulso domenica scorsa ad Orada, è stato squalificato sino al 10 aprile, il d.s. Pietro Arcari fino al 5 marzo. Per il comportamento dei propri tifosi, la società nerazzurra dovrà pagare una multa di 80 mila lire.

In Prima Categoria dovranno stare fermi una domenica i fratelli Bagnasco (Cengio), Casu (Millesimo), Bruno (Santa Cecilia), De Zanet (Cengio) e Gelsomino (Calizzano Bardineto).

In Seconda Categoria: Gragnarelli (Leca) è stato sospeso per tre turni; per due: Ferraro (Priamar), Colombo (Sant'Ampelio), Dell'Erba (Pontedassio) Sofia (Villetta Cadibona) e Gibertini (Laigueglia); per una giornata sono stati squalificati: Carsi (Rocchettese), Ferro (Boys Vado), Pesce (Spotornese) e per [illegible] [illegible] ammonizioni: Ivaldi (Finalborghese), Mandraccio (Pietra Sport), Giusto (Pontedassio), Esposito (Bordighera), Di Giacinto (Sanremo), Campi (Iegal), Maida (Letimbro), Bergamini (Laigueglia).

Squalificati anche Cafferco (San Bernardino) fino al [illegible] febbraio, Silvano Pera e Mario Bolla (Finalborghese) fino [illegible] [illegible] marzo, Mordeglia (Celle Ligure) sino al 20 febbraio e Rossi (Letimbro) fino al 5 marzo. (p. b. c.)

Altre grane per i nerazzurri dopo il rovescio col Montecatini

L'Imperia è in un mare di guai

La società è stata multata [illegible] due milioni [illegible] mezzo - La squalifica [illegible] Oddone (un turno) Lombardi [illegible] Centofante incerti per la trasferta di San Sepolcro - Contatti con Baveni?

IMPERIA — Risorgerà l'Imperia a Sansepolcro? Dopo il rovescio casalingo con il Montecatini (2-0), sono rimasti davvero in pochi a crederlo. Fra i tifosi regna la disperazione più nera. Di organizzare un pullman per seguire la squadra in trasferta, come a Lucca, non ne vogliono neppure sentir parlare.

I più avviliti intravedono la possibilità di disputare, l'anno prossimo il derby con la Dianese che ai suoi sostenitori, sta dando ben altre soddisfazioni. Per l'Imperia, passato il momento favorevole è di nuovo giunto un periodo nero.

Alla pesante sconfitta di domenica scorsa [illegible] sono aggiunte prima la salata multa [illegible] due milioni e mezzo inflitta alla società nerazzurra dalla commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti, per l'irregolare cessione di Marinelli al Messina, tre anni fa e poi la squalifica a Oddone per una giornata. Continua a piovere sul bagnato dunque.

Lombardi ha ripreso gli allenamenti (era già stato convocato per l'incontro con il Montecatini), ma non può forzare il ritmo. Centofante sta curandosi. La loro presenza a Sansepolcro è piuttosto incerta e così Ferrari ha gli uomini contati, come al solito. Dalla prossima settimana, tuttavia potrà forse disporre anche di Rando, [illegible] nuovo acquisto, proveniente dal Brescia. Pare che il diciannovenne centrocampista (che è militare) abbia ottenuto il trasferimento [illegible] Centro Atleti [illegible] Roma alla caserma di Diano Castello.

Si è parlato di un intervento del presidente Duberti presso Bruno Baveni, l'ex trainer nerazzurro, ora al Trento. La società smentisce categoricamente che ci sia stato un consulto: *«Di Ferrari abbiamo [illegible] massima fiducia.ENI? Duberti si è rivolto soltanto per conoscere le condizioni di Marinelli, che è in comproprietà con noi e si è seriamente infortunato».* (s. d.)

Tre punti per il Savona se no c'è il precipizio

Con l'Albese in casa e nel derby - Ghizzardi ha provato nuovi schemi in amichevole

SAVONA — Per togliersi da una strada in salita che minaccia di spingerlo verso il precipizio il Savona ha necessità di fare almeno tre punti nei due prossimi incontri con l'Albese al «Bacigalupo» e il derby con l'Imperia quest'altra domenica.

A città di Castello è andata male per una somma di motivi esterni alla gara (un preordinato linciaggio non solo morale verso Pratti e soci colpevoli soltanto di aver rifilato 4 gol agli umbri nella gara d'andata), che hanno influito sul risultato.

«E' ormai passata, ora dobbiamo badare al sodo», dice Italo [illegible]ardi, che guida la truppa biancoblù da quando Cinco Locatelli è volato in Argentina al capezzale del padre gravemente ammalato. Locatelli sarà di ritorno [illegible] prossima settimana.

Ieri pomeriggio il Savona ha affrontato al «Bacigalupo» la Carcarese, una delle più brillanti protagoniste della promozione ligure. [illegible] corso dell'amichevole Ghizzardi [illegible] provato alcuni schemi in grado di consentire uno sviluppo più verticalizzato della manovra.

«I due punti in palio con l'Albese sono necessari come il pane», dice il tecnico e i giocatori annuiscono. Sulla carta l'incontro sembra tra i più facili. *«Ma non sarà così* — puntualizza Ghizzardi — *perché i langaroli dell'amico Osvaldo Verdi, da tutti ormai considerati fuori gioco, si trovano nelle condizioni ideali per esprimersi al meglio non avendo più nulla da perdere. I due punti dovremo sudarceli».* **i. p.**

Impegnate tutte le categorie

Sci, gare a Monesi Questi i risultati

Tra gli allievi belle prove dei savonesi

SAVONA — Il Centro sciistico imperiese di Monesi è stato teatro, domenica scorsa, di molte competizioni a carattere regionale dove sono state impegnate tutte le categorie, dai ragazzi ai seniores. Nella prova valida per la fase circoscrizionale del trofeo «Ciao Crem», una discesa libera, la vittoria è andata alla ventimigliese Ceruti, tra le ragazze, mentre tra i maschi il genovese Granata ha preceduto Eugenio Ferro, dello Sportin sci club Savona; quinto un altro savonese, Paolo Rolando.

Carlo Lanagna del Cervino Genova si è imposto [illegible] gli allievi, col savonese Pizzimbone (Sporting) terzo: la gara delle p[illegible] età [illegible] stata vinta da Simonetta Balestrini, dello Sporting, per [illegible] terza volta quest'anno (su quattro gare) vincitrice nella categoria allieve; quinta Luisa Crespi, compagna di colori della vincitrice.

Nelle «Q.G.» maschili Roberto Rapetti, del Centro sci Savona ha regolato De Ferrari, dello Champagnat Genova, e Bottini, del Pirovano Ventimiglia. La gara femminile dove gareggiavano giovani e seniores insieme, ha visto l'affermazione della De Martini del Cus Genova.

La discesa libera maschile a livello seniores è stata vinta dal fratello della De Martini, Luca, davanti al ventimigliese Tortarolo e a un altro genovese, Rolandi. Il migliore dei nostri atleti è stato [illegible]cora una volta Tullio Mazzotti del Centro sci Savona, quarto.

Oggi Norberto Rolandi, dello Sporting Sci club Savona, sarà impegnato in una gara Fis di altissima competitività, a Artesina. Si tratta di una di[illegible] libera in [illegible] saranno in pista tutti i migliori atleti italiani, svizzeri e austriaci esclusi dalle rispettive selezioni olimpiche, quali Kerschbaumer, Weirather e, forse, lo stesso Franz Klammer, il grande König decaduto dello sci alpino. **r. bg.**

La Sanremese ha lo sponsor

SANREMO — La Sanremese ha uno «sponsor». Lo ha comunicato ieri pomeriggio la stessa società biancoazzurra che ha raggiunto un accordo con la «Eurimec» di Piacenza, produttrice di articoli sportivi (gruppo «Admiral»). In virtù dell'accordo la Sanremese porrà, probabilmente fin dalla partita di domenica contro il Lecco, su maglie, pantaloncini, oltre che sulle tute d'allenamento, una lettera «E» in rosso su sfondo bianco.

L'accordo [illegible] la «Eurimec» non esclude quello, sempre in discussione, con il Casinò Municipale. (b. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Il cacciatore di squali.
Ariston: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective
Astor: All American Boys
Augustus: Interceptor
Gioiello: Sexy hotel, servizio in camera
Grattacielo: Il ladrone
Lux: Amityville Horror
Nuovo Palazzo: Rem.
Odeon: Speed cross
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Un sacco bello.
Plaza: A noi due
Ritz: Manhattan
Rivoli: Amore al primo morso
Smeraldo: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Universale: La terrazza.
Verdi: ore 21,15: In bocca all'Ufo
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: Il malato immaginario.
Manin: Mani di velluto.

[illegible]
Diana: Una coppia perfetta
Eldorado: Buio Omega
Ars: La liceale, il diavolo e l'acquasanta
Olimpia: Satisfaction love
Astor: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective
Jolly: La viziosa.
Lux: Piedone a Hong Kong
Filmstudio: Due volte donna

Selesiani: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
ALASSIO
Colombo: Le porno detenute.
Ritz: Giustizia per tutti.
ALBENGA
Astor: Esotic sexy org[illegible].
Ambra: Forza 10 da Na[illegible].
Cristallo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
ALBISSOLA CAPO
[illegible]ne: riposo.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Zombi 2.
CAIRO
Abba: Meli donne altrui nel mio letto.
Cristallo: spettacolo teatrale.
La Rosa: riposo.
CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.
CERIALE
Odeon: Concorde affaire 79.
FINALE LIGURE
Vittoria: Apocalypse Now
Ideal: Airport 80
Ondina: American Graffiti 2.
LOANO
Paris: La fuga da Alcatraz
Loanese: Sexy Blu
MILLESIMO
Italia: Controrapina
Lux: riposo

PIETRA LIGURE
Comunale: La vergine, il toro e il capricorno
SPOTORNO
Mignon: Pornovergine.

SAVONA TV
Ore 12.45 Film «Il grande matador», 14,15 Attualità giornalistiche, 14,30 Lo sci nell'era moderna, 15,30 Intermezzo musicale, 16 Film «La sorella di Bruce Lee»; 17,30 Musica a richiesta, a cura di Gianni, 18.45 Superclassifica show, 19,30 Notiziario e Borsa valori, 19.50 Previsioni del tempo e Oroscopo, 19,55 Pensieri serena, 20,20 L'uomo e la medicina, 21,20 «El desperado», 23. Notiziario 23,20 Play-boy di mezzanotte, 0,10 «La danza dell'amore».

TELESANREMO
Ore 14 Film «Il matrimonio» (c). De Sica e Sordi, 18 Film «La terrazza d'autunno» (c). 19,30 Riviera medica, 20 Dove andiamo questa sera 20,10 A.A. Annunci, 20,20 I viaggi di Telesanremo, 20,25 Il tempo che farà 20,30 Tg, 21 Telefilm della serie N.Y.P.D. (poliziesco). 21.30 A botta calda, 22,45 Telefilm della serie «Bonanza»; 23,45 Tg della notte

VARAZZE
Teiro: Joe e il Marghenito
Verdi: Gegè Bella Vita.
IMPERIA
Ambra: Il piacere del peccato.
Cavour: La liceale seduce i professori.
Dante: La vita è bella
Centrale: Ratataplan.
Imperia: Il signore degli anelli
Rossini: Liquirizia
DIANO MARINA
Dianese: Le porno amiche
RIVA LIGURE
Corallo: Sbirro faccia d'angelo.
BORDIGHERA
Olimpia: Travolto dagli affetti familiari.
Zeni: riposo
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il fiume [illegible] grande caimano
Ceri: P[illegible] Amore, servizio completo.
SANREMO
[illegible]: Felicity, la figlia [illegible] Emanuelle
Mignon: Nuda Odeon
Orfeo: Un sacco bello
Lux: Tommy.
Sanremese: La rosa di Danzica
Centrale: Pollice da scasso
Supercinema: Napoli, la camorra sfida, la città risponde
VENTIMIGLIA
Europa: Tesoromio
Impero: La patata bollente.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna [illegible] 12-89176; Verbania 0323-43435

Il settore subisce anche nel Novarese profonde trasformazioni

L'altra faccia dell'agricoltura

Ci si avvicina sempre di più alle aziende moderne - La figura [illegible] contadino è sostituita da quella dell'imprenditore - Nonostante [illegible] elevati compensi [illegible] lavoratori la manodopera manca e questo [illegible] un problema grave: eppure un mungitore guadagna [illegible] un impiegato

NOVARA — In un territorio dove per tradizione ricopre un ruolo di primaria importanza, l'agricoltura novarese sta attraversando un periodo contrassegnato da radicali trasformazioni.

Smessi, infatti, i panni del «parente povero» [illegible] confronti delle altre attività economiche il settore contadino novarese, in questi ultimi anni si è sempre più avvicinato alle moderne aziende, un tempo di concezione prettamente americana.

Questa evoluzione che da un lato cancella [illegible] figura dell'agricoltore vecchio stampo, per lasciar spazio a quella [illegible] imprenditore, d'altro canto paga la mancanza di un valido ricambio di manodopera giovanile.

«E' la nostra più grave lacuna — afferma il direttore dell'Unione provinciale agricoltori Bruno Carossa — *mentre assistiamo alla riscoperta di questo settore, [illegible] molti casi ci troviamo di fronte a carenze congenite di personale*».

In provincia di Novara, infatti, mentre è in atto un naturale ricambio nella conduzione delle aziende [illegible] figli seguono nuovamente le [illegible] dei padri e dopo aver preso un diploma [illegible] laurea, all'impiego in banca [illegible] nelle industrie preferiscono la gestione di un'attività agricola), preoccupa sempre più la diminuita presenza dei mezzadri e dei lavoratori terrieri.

«*Eppure le alte retribuzioni dovrebbero invogliare chi cerca una occupazione a trovare una mansione [illegible] un'azienda agricola* — aggiunge Bruno Carossa — *un mungitore, ad esempio, guadagna notevolmente di più di un impiegato delle poste*».

Nel Novarese la coltivazione [illegible] riso che [illegible] cavallo tra [illegible] fine degli Anni 60 e l'inizio [illegible] '70 aveva quasi monopolizzato [illegible] gli interessi degli operatori agricoli, sta notevolmente diminuendo a favore di un netto incremento del mais. In effetti la produzione di questo cereale, pur contando su un territorio inferiore (20 mila ettari contro i [illegible] mila adibiti alla produzione di chicchi bianchi) è praticamente identica e si [illegible] attorno al milione di quintali l'anno.

«*Questo diverso indirizzo* — commenta il direttore dell'Unione — *è determinato soprattutto dalla immobilità del prezzo del [illegible] che negli ultimi tre anni è rimasta ancorata alle 28-29 mila lire, pur in presenza di un incremento [illegible] un buon 20% dei costi. [illegible] differenza del mais che dalle 15-16 mila è passato alle attuali 19 mila*».

E che sia una agricoltura in trasformazione lo si nota anche nel settore della zootecnia, dove è in atto una riduzione sostanziale del numero delle stalle in attività.

«*Le 345 lire al litro per il latte* — commenta Bruno Carossa — *non sono più remunerative, anche se ogni sei mesi vi è un adeguamento delle tariffe. Questo particolare, unito alla mancanza [illegible] manodopera, induce le aziende a rivolgersi alla sola cerealicoltura*».

Pure un terzo ramo, la floricoltura, estesa soprattutto nel Verbano, lamenta alcune difficoltà. «*Mancano strutture adeguate a una moderna commercializzazione* — aggiunge il direttore dell'unione — *e la concorrenza spietata di Olanda, Belgio e Israele conquista sempre nuovi mercati. Inoltre il nostro handicap è costituito dall'eccessivo frazionamento delle aziende che rende quasi impossibile l'acquisto di grosse partite di piante*».

Rimane la viticoltura che in provincia di Novara presenta una situazione per il momento ottimale anche se il continuo aumento dei costi fa temere un prossimo rialzo dei prezzi a tutto scapito delle vendite.

Roberto Eynard

L'ente, estinto da quasi cent'anni, per la Regione [illegible] ancora in attività

A Barengo un ospedale fantasma che esiste solo per la burocrazia

Il parroco sarebbe sempre stato il presidente - Gli è stata recapitata una lettera ufficiale in cui si toglieva vigore all'istituzione - Il sacerdote avrebbe dovuto ricevere come stipendio «sei libbre [illegible] di cioccolato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARENGO — *In Piemonte c'è un «ospedale fantasma» che per la burocrazia ha funzionato sino a pochi anni fa. Gli abitanti di Barengo, il piccolo centro collinare del Novarese (mille residenti, patria di Giampiero Boniperti presidente della Juventus) non lo sapevano. Quasi [illegible] ne era a conoscenza; neppure il presidente del fantomatico ente, il parroco don Giovanni Panza, che avrebbe dovuto ricevere come stipendio «sei libbre annue di cioccolato».*

E' una storia curiosa che rasenta il ridicolo ma di cui, forse neppure le lungaggini burocratiche, hanno colpa. Ecco come la racconta il sacerdote: «Un giorno mi arriva una lettera dell'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti. Mi scrive che la Regione ha avviato procedura di estinzione dell'ente ospedaliero di Barengo».

«Risulta agli atti di questa amministrazione — *dice fra l'altro la lettera* — che codesto ente non svolge alcuna attività attinente gli scopi statutari da oltre un decennio. Si comunica pertanto che viene avviata procedura di estinzione dell'ente e la devoluzione dei beni al Comune, che è pregato di volere esprimere proprio parere in merito all'estinzione stessa».

Don Panza cade dalle nuvole. Storiografo locale (ha scritto diversi libri) compie però ricerche nell'archivio parrocchiale e scopre che in fondo la Regione non ha tutti i torti: almeno sulla carta il paesino possiede effettivamente un ospedale.

Non solo: c'è l'edificio, a poche centinaia di metri dalla parrocchia. Uno stabile ora proprietà [illegible] privati, con un balconcino in ferro battuto e uno stemma arrugginito a forma di cuore, affisso al muro. [illegible] il segno di una carità ospedaliera tramandata per decenni, così come avevo voluto nel 1807 la famiglia Tornielli Bellini in una disposizione testamentaria.

Don Giovanni Panza

«Attraverso alcune lettere che [illegible] trovato — *racconta il parroco* — c'è la testimonianza del funzionamento dell'ospedale. Una è datata 1846. Molto probabilmente l'attività continuò ancora per qualche decennio; poi, verso la fine dell'800 l'ente chiuse i battenti e la proprietà passò al Comune che in seguito vendette l'edificio a privati».

Dopo ottant'anni si fa viva la Regione che, nell'attuare la riforma sanitaria locale, si accorge dell'esistenza dell'ospedale di Barengo e, a termini di legge, ne ordina l'estinzione. «Mi hanno scoperto anche presidente — *dice don Panza* — ed è vero: secondo le volontà fissate dalla contessa Paola Bellini Cacciapiatti io e i miei predecessori avremmo dovuto ricevere ogni anno sei libbre [illegible] cioccolato, una specie di appannaggio o gettone di presenza».

Il parroco è divertito e al tempo stesso imbarazzato per la sua posizione: «Come presidente dell'ente, secondo quanto mi ricorda l'assessore Enrietti, dovrei convocare il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e avviare procedura [illegible] estinzione [illegible] non è possibile». *Lo statuto dell'ospedale fantasma prevede la presenza in consiglio di un ramo della famiglia Tornielli. Il sacerdote, per curiosità e scrupolo, è andato alla ricerca dei discendenti ma di quel nobile casato non è stato trovato più alcun rappresentante.* «Per questo — *dice* — non posso riunire il consiglio e legalmente non sono in grado di assumere alcuna delibera».

Così la farsa non ha fine e, torna al punto di partenza. La richiesta della Regione rimane inevasa. [illegible] Comune non esprimerà alcun parere, il parroco non prenderà provvedimenti né pretenderà tavolette di cioccolato. «Non saprei che farmene» *dice sorridendo.*

Nell'archivio della parrocchia restano un carteggio che comprova l'esistenza dell'ospedale, un paio di timbri e 85 mila lire, l'ultimo capitale in Buoni del Tesoro poliennali. Don Panza [illegible] limiterà a trasmettere il documento al successore e probabilmente quest'ultimo ripeterà il gesto. Ogni tanto arriverà una lettera indirizzata a un consiglio d'amministrazione inesistente. Una storia che potrebbe continuare all'infinito.

Gianfranco Quaglia

Grave [illegible] ragazza per un incidente

ROMAGNANO SESIA — Grave incidente [illegible] statale 142 che da Borgomanero porta a Romagnano: una giovane impiegata, Paola Rapanello, 26 anni, [illegible] Romagnano, [illegible] Roma, 5, per le ferite riportate è in [illegible] vita.

L'incidente è avvenuto nella tarda serata di mercoledì: la Rapanello, alla guida della sua Fiat 500, andava verso Romagnano quando all'altezza di un magazzino di articoli sportivi, stava per svoltare a sinistra. Alle sue spalle sopraggiungeva la Fiat 132 guidata da Giorgio Viano, 33 anni, Chivasso.

L'urto era inevitabile. (a.p.)

Oggi l'udienza in assise a Novara: l'episodio risale al 1971

Una ragazza di 19 anni si avvelenò a Missino Processo a madre e fidanzato (maltrattamenti)

NOVARA — La sessione invernale di corte d'assise si conclude oggi con un processo piuttosto insolito per quest'aula: l'imputazione è infatti di maltrattamenti in famiglia. Ne debbono rispondere Maria De Filippi, 49 anni e Mario Zamboni, 44 anni, abitanti a Quarona nella bassa Valsesia. L'uomo è anche accusato di violenza carnale. Arrestati un anno fa su ordine di cattura del giudice istruttore, vennero rimessi in libertà un mese dopo e compariranno a piede libero.

Vengono giudicati in corte d'assise perché l'articolo 572 del codice penale prevede, all'ultimo comma, pene da 12 a 20 anni [illegible] dal maltrattamento deriva la morte. E la vittima di questa vicenda è morta, anche se per suicidio.

I fatti risalgono a 9 anni fa: avevano avuto infatti epilogo [illegible] 19 luglio 1971 quando Silvana Albertoni, una ragazza di 19 anni, morì tra atroci sofferenze dopo aver ingerito una forte dose [illegible] petrolio nella sua abitazione [illegible] Missino, sulla sponda orientale del lago d'Orta.

«*Era depressa, soffriva di asma* — spiegarono la madre la De Filippi e il fidanzato, lo Zamboni — *per i postumi di un infortunio sul lavoro*». La giovane due anni prima, operaia in una fabbrica di calzature di Quarona, era stata avvelenata dalle esalazioni di benzene impiegato nella miscela per collanti. Era stata a lungo ricoverata in ospedale ed era stata salvata con la tracheotomia.

Il suicidio della ragazza suscitò impressione in tutto il Cusio e a carabinieri e magistratura cominciarono ad arrivare segnalazioni che spiegavano con i continui maltrattamenti e le angherie subite il gesto disperato di Silvana.

Secondo le accuse la poveretta sarebbe stata vittima di una situazione allucinante. La madre separata dal marito, viveva con lo Zamboni trasferitosi per ragioni di lavoro dalla Valsesia al Cusio. Con loro c'erano i 4 figli della donna: Silvana, Cornelia, Wanda e Adriano. Silvana, a quanto pare, avrebbe subito le violenze dell'amante della madre e i continui maltrattamenti e le vessazioni di entrambi. «*La vita di quella povera ragazza* — dicono i conoscenti — *è stata per quattro anni un inferno: madre e "fidanzato" scaricavano su di lei le conseguenze della loro turbolenta relazione*».

Costretta a sottostare alle imposizioni dei due amanti senza un vero affetto, un attimo di dolcezza, privata di ogni libertà, la giovane aveva probabilmente pensato da tempo al suicidio.

p. b.

Cinque persone arrestate dai carabinieri di Verbania

Spacciavano gli assegni rubati Con i soldi acquistavano eroina

Li aiutava un'«entraîneuse» che lavora a Stresa, ora denunciata

Alberto Bonetti — Claudio Bonetti — Giorgio Rossi — Ezio Scotton — Franco Patriziano

VERBANIA — Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri della giudiziaria a conclusione di indagini condotte in collaborazione col comando della stazione di Omegna. Sono Ezio Scotton, 29 anni, di Varzo; i fratelli Claudio e Pier Alberto Bonetti, rispettivamente di 22 e 24 anni; Franco Patriziano, 23 anni, e Giorgio Rossi, tutti abitanti a Verbania.

I cinque, tutti disoccupati qualcuno definito dai carabinieri [illegible] noto tossicodipendente, debbono rispondere di associazione a delinquere e concorso in furto, ricettazione falso in assegni, truffa, spaccio di stupefacenti.

I giovani, venuti in possesso di blocchetti di assegni rubati su auto in sosta, li usavano servendosi per farli accettare più facilmente in pagamento da commercianti, soprattutto nella zona Verbania-Omegna della complicità di una giovane donna, occupata come entraîneuse in un night di Stresa. Quest'ultima, Emanuela Zavatta 39 anni, abitante a Milano, è stata denunciata a piede libero per concorso in truffa.

Secondo gli inquirenti, i cinque arrestati avrebbero speso parte del denaro ricavato dallo spaccio degli assegni rubati e ricettati per acquistare eroina, consumata parte in proprio e venduta ad amici tossicomani.

I carabinieri hanno recuperato fra l'altro alcuni blocchetti di assegni rubati, capi di vestiario, oggetti diversi e un bilancino usato appunto per la preparazione di dosi di stupefacenti.

a.c.

Vigevano — Un setter di quattro anni, di nome Pupa, appartenente a Oreste Oala, 74 anni, abitante nella centrale via Giorgio Silva 13, ha [illegible] alla luce quindici cuccioli. E' un parto eccezionale. Una cucciolata di una setter è solitamente ritenuta numerosa quando formata da sette-otto piccoli. Pupa ha ricevuto [illegible] molto tempo fa ad un concorso il premio di bellezza mentre il padre [illegible] cuccioli è un altro campione.

Previsto stasera

A Trecate Consiglio di fuoco

Eletti sindaco e giunta?

TRECATE — Il consiglio comunale è convocato per questa sera con all'ordine del giorno l'elezione [illegible] sindaco e giunta. E' forse l'ultimo tentativo per evitare commissario ed elezioni anticipate.

Le ore della vigilia hanno visto febbrili consultazioni tra i partiti per trovare una soluzione alternativa alla giunta di sinistra, naufragata dopo pochi mesi di vita in un [illegible] di polemiche.

Questa [illegible], [illegible] le votazioni cosiddette di ballottaggio, può accadere di tutto.

Le notizie dell'ultima ora sono contraddittorie: si parla tra l'altro di un possibile ritorno all'amministrazione di sinistra [illegible] sindaco il consigliere socialdemocratico; di [illegible] eventuale rielezione del sindaco dimissionario Renzo Manfredda (socialista) a capo di una giunta con i dc e magari altre forze. Non è neppure escluso che l'incarico esplorativo possa essere affidato all'indipendente della lista civica, Giovanni Genestroni.

p. b.

Tentata truffa e usurpazione [illegible] titolo

«Io sono del ministero compri questa rivista» Domodossola, denunciato

DOMODOSSOLA — Numerosi artigiani e titolari [illegible] piccole ditte commerciali della provincia si sono sentiti chiamare al telefono negli ultimi tempi [illegible] un sedicente direttore generale del ministero delle Finanze.

La telefonata è stata più o meno [illegible] questo tenore: «*Come lei sa, la legislazione in materia fiscale è in continua evoluzione. Per tenersi aggiornato ed evitare spiacevoli errori, le consiglio l'abbonamento a [illegible] rivista specializzata. Passerà da lei un incaricato*».

Di fronte a [illegible] suggerimento così autorevole, molti ci sono cascati: la guardia di finanza di Domodossola ha infatti fermato [illegible] di questi «incaricati», il quarantunenne Salvatore Graziano, di [illegible], mentre stava rifilando l'abbonamento a una fantomatica rivista a un artigiano di Crevoladossola.

Addosso al Graziano i finanzieri hanno trovato copie-commissioni per una valore complessivo di oltre due milioni: il costo di ciascun abbonamento variava da 65 a 300 [illegible] lire. I pagamenti avrebbero dovuto essere effettuati nel giro di pochi giorni con vaglia postale.

Salvatore Graziano

La guardia [illegible] finanza sta proseguendo gli accertamenti per verificare se le riviste esistano oppure no.

Intanto il Graziano è stato denunciato a piede libero per tentata truffa e usurpazione di titolo: gli inquirenti sono infatti convinti che [illegible] stato lui a fare le telefonate, spacciandosi per il direttore generale delle Finanze.

a. v.

A Pieve Vergonte, due giovani operai (19 e 16 anni)

Rubavano mercurio alla Rumianca Due arresti, si cercano i mandanti

Paolo Piretti

PIEVE VERGONTE — Un operaio [illegible] 19 anni, Paolo Piretti, di Vogogna, dipendente [illegible] un'impresa che esegue lavori in appalto all'interno della «Rumianca» di Pieve Vergonte, è stato sorpreso dai carabinieri [illegible] Premosello mentre, [illegible] l'aiuto di un giovanissimo complice, cercava di portare fuori dallo stabilimento un ingente quantitativo di mercurio.

E' stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Verbania.

L'altra sera una guardia giurata [illegible] stabilimento, Franco Marino, ha visto il Piretti e il [illegible] complice, un carpentiere di Vogogna appena sedicenne, armeggiare di fronte ai cancelli della fabbrica.

Ha avvertito i carabinieri di Premosello che [illegible] accorsi subito e hanno trovato i due giovani ancora intenti a caricare su un'auto alcuni bottiglioni che sono risultati pieni [illegible] mercurio.

[illegible] stato accertato che durante [illegible] lavoro all'interno dello stabilimento, il Piretti aveva riempito numerosi contenitori e li aveva poi nascosti sul muretto di recinzione, contando [illegible] tornare a prelevarli nella notte.

Le indagini proseguono per arrivare ai ricettatori che potrebbero aver indotto i due giovani a rubare questa merce.

a. v.

E' SEMPRE BURRASCOSA LA SITUAZIONE SINDACALE NELLA PROVINCIA

Per tutti i dipendenti «Carminati» appuntamento mercoledì a Milano

Deciso durante le [illegible] sciopero dimostrativo in tutte le aziende del gruppo Si svolgerà una manifestazione di protesta - Finora trattative [illegible] successo

OLEGGIO — E' stato deciso durante [illegible] due ore [illegible] «sciopero dimostrativo» di tutte le aziende [illegible] gruppo Carminati (sia quelle con sede in Lombardia, [illegible] nel Novarese): mercoledì 13 febbraio i lavoratori dell'azienda si danno convegno a Milano, dove ha sede la direzione amministrativa della [illegible]. Nella metropoli lombarda i dipendenti della [illegible] manifesteranno [illegible] loro diritto al lavoro protestando contro il piano di ristrutturazione presentato dall'amministratrice dell'azienda che mira a «falcidiare» oltre 500 unità lavorative.

I vari coordinamenti [illegible] fabbrica si sono trovati anche d'accordo di recarsi regolarmente al lavoro [illegible] lunedì 11 febbraio (e da questa [illegible] che dovrebbero essere sospesi dal lavoro, e per 13 settima[illegible] in via iniziale, [illegible] lavoratrici delle fabbriche di Oleggio e Bellinzago), ignorando il provvedimento assunto [illegible] datore di lavoro.

In queste ultime ore [illegible]o fallite tutte quelle iniziative, o incontri, tra datori di lavori e organizzazioni sindacali per trovare [illegible] sbocco alla vertenza Carminati. La dottoressa Rita Carminati è monolitica nel [illegible] atteggiamento. I consigli di fabbrica e amministratori dei Comuni del Novarese si sono sentiti presi in giro dalla dottoressa Carminati per l'improvvisa sortita [illegible] scorse settimane, annunciante una riduzione dell'organico [illegible] per cento: 510 dei 1130 in forza al gruppo tessile.

«Nel febbraio 1978 circolavano voci strane [illegible] Bellinzago — ha dichiarato [illegible] sindaco Nuvolone — *[illegible] dicevo che alla Carminati [illegible] volevo ridurre il personale. Convocai [illegible] dottoressa Carminati in [illegible], e mi assicurò [illegible] riguardo dichiarando che erano voci prive di ogni fondamento».*

Anche il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Oleggio precisa che nell'aprile scorso in un incontro con l'amministratrice dell'azienda ebbe ampie garanzie sulla continuità dell'attività lavorativa: dichiarò *«state tranquilli che seguirò la strada tracciata [illegible] mio padre: quindi la fabbrica [illegible] Oleggio sorta nel [illegible] rimarrà ope[illegible]te».*

Intanto si apprende — dopo l'intervento in Parlamento del senatore novarese Cornelio Masciadri sul caso Carminati — che Carlo Donat-Cattin, l'ex ministro dell'Industria, è intervenuto nella vertenza ottenendo per venerdì 8 febbraio alle 15.30 a Palazzo Lascaris a Torino, una mediazione tra il ministro del Lavoro, Scotti, e le parti.

Umberto Gottardello

Documento della Montefibre

La relazione descrive la presenza della società sui mercati - Illustra le difficoltà e i programmi di ristrutturazione - La situazione della Gewa

VERBANIA — *La Montefibre ha diffuso al[illegible] stampa un suo documento che [illegible] per argomento le prospettive [illegible] risanamento del grup[illegible], i prodotti e gli impianti di produzione. Un documento interessante che titolando* «Una situazione difficile vista in un contesto internazionale», *definisce anche la società* «un potenziale proiettato nel futuro».

Premesso che quello della Montefibre «è un nome che [illegible] tempo ricorre con frequenza nelle cronache [illegible] lavoro italiano per le difficoltà in cui il complesso si dibatte», *[illegible] relazione della società milanese descrive la pre[illegible] della Montefibre sui mercati italiani ed europei.*

Illustra [illegible] difficoltà ed i programmi [illegible] ristrutturazione [illegible] '72 in poi, offre un profilo delle fabbriche del gruppo e delle consociate, ribadisce la necessità di comprimere i costi e di aumentare la produzione attraverso i «piani di risanamento», già noti anche per le contestazioni di cui sono stati e [illegible] ancora oggetto da parte sindacale.

Per quanto riguarda lo stabilimento [illegible] Verbania-Pallanza, [illegible] documento della Montefibre afferma: «Dopo i lavori di ammodernamento recentemente ultimati, questo stabilimento, unico nel [illegible] genere in Italia (ove non esistono altri produttori [illegible] nailon 6.6) può considerarsi tra i [illegible] importanti d'Europa. Anche qui la produzione (ventimila tonnellate di filo di nailon 6,6; 30 mila tonnellate annue di polimero nailon 6,6) è affiancata da un centro ricerche e sviluppo applicativi che opera sia nel campo dei fili poliammidici sia in quello del [illegible] di poliestere».

I settori di impiego di questi tipi di filato sono molteplici. Il documento della Montefibre spiega che vengono utilizzati per la produzione di calze da uomo e da donna, collant, body, abbigliamento maschile e femminile, giacche a vento, tute sportive, paracadute, velluti elastici, impermeabili, strumenti vari da lavoro (dal filo per cucire alle reti [illegible] pesca, ecc.). Certo, resta [illegible] crisi del gruppo per uscire dalla quale occorrono il varo definitivo del piano fibre, il rifinanziamento del capitale sociale, la costituzione di un fondo riserve.

La Montefibre chiede tra le righe altri sacrifici in fatto [illegible] personale occupato (che viene ancora definito esuberante) e una diversa organizzazione del lavoro. La realizzazione di questi obiettivi, conclude il documento, consentirà alla Montefibre «di raggiungere un margine operativo lordo positivo già a fine anno, un risultato netto attivo nel 1982, con possibilità dal 1983 di una congrua remunerazione del capitale sociale».

● *Si svolgerà la settimana prossima a Grenchen un incontro tra amministratori comunali verbanesi e la direzione aziendale della Gewa, gli operai hanno deciso di dar luogo domani [illegible] un volantinaggio nella zona del mercato, [illegible] Intra, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul loro grave problema (chiusura [illegible] fabbrica e licenziamento). Lunedì mattina nello stabilimento [illegible] terrà un'assemblea aperta per l'esame degli ultimi sviluppi della vertenza e per promuovere eventuali azioni di appoggio.*

Circolano intanto [illegible] che la direzione aziendale avrebbe chiesto prezzi del 40 per [illegible]o superiori a quelli di mercato a due aziende che avevano proposto alla fabbrica di produrre, [illegible] alternativa agli orologi, dei timers per elettrodomestici. I sindacati si sono riservati di verificarle e, nel caso risultassero veritiere, di assumere tutte le iniziative conseguenti.

Antonio Costantini

Spettacoli e taccuino

[illegible]RA

Astra: [illegible] depravate del piacere.
Coccia: ... e giustizia per [illegible].
Eldorado: Il giorno degli avvoltoi.
Excelsior: Classe mista.
Faraggiana: Meteor.
Vittoria: Sabato, domenica e [illegible]nerdì.
[illegible]. Cuore: Il cacciatore.

ARONA

S. Carlo: Giudice d'assalto.
Roma: Confessioni proibite di [illegible] monaca adolescente.
Moderno: Innamorarsi alla [illegible] età.

BORGOMANERO

Moderno: Uragano.
Nuovo: Pornostrike.
Lux: Banana Republic.

DOMODOSSOLA

Calena: Il cacciatore di squali.
Corso: Marito in prova.

GALLIATE

Smeraldo: Hair.

[illegible]

Comunale: Pelleteplan.
Moderno: Guerrieri all'inferno.

[illegible]

Sociale: Aragosta a colazione.

TRECATE

Comunale: Bruce Lee il campione.
Vittoria: Il malato immaginario.

VERBA[illegible]

Apollo: Cinque dita [illegible] violenza.
Ariston: L'insegnante [illegible] in collegio.
Vip: La patata bollente.
Sociale (Intra): La battaglia di Alamo.
Sociale (Pallanza): Apocalypse Now.

ROMAGNANO SESIA

Casa [illegible] Popolo: L'ultima [illegible] di Mel Brooks.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il cacciatore di squali.
[illegible]: Buio omega.
Cagnoni: Capitan Rogers nel XX secolo.
Marconi: La chiamavano Bilbao.
Colli Tibaldi: [illegible] erotico di due sorelle.

TUR[illegible] FARMACIE

Novara: Agnelli, corso Cavallotti; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, corso Italia; Gorla, largo Buscaglia. **[illegible]:** Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: [illegible]. Pietro, via Santa [illegible]na.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fornna, via Verjus.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via [illegible] Settembre.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Arona — *«Affido, adozione, comunità minorili, famiglie aperte»*: una conferenza-dibattito su questo tema avviene questa sera in municipio nel quadro delle iniziative per l'anno internazionale [illegible] fanciullo. Durante l'incontro, che sarà presieduto dal vicepretore avvocato Giancarlo Brovelli, sa[illegible] presentate anche alcune esperienze dirette. L'incontro è promosso d[illegible] gruppo caritativo parrocchiale.

Si è aperto il congresso Cgil

NOVARA — Duecentoventi delegati in rappresentanza [illegible] 28.700 iscritti per la zona del Basso Novarese prendono parte ai lavori del primo congresso zonale [illegible] Cgil che si è aperto ieri mattina al centro sociale di viale Giulio Cesare.

Gli esponenti sono stati scelti così: il 50 per cento [illegible] stato designato attraverso le assemblee [illegible] fabbrica nel rapporto di [illegible] ogni [illegible] iscritti, l'altro [illegible] per cento dai congressi di categoria che si sono svolti nei giorni scorsi.

«Alla base di questa assemblea — *ha spiegato il segreta[illegible] della Cgil, Ferruccio Danini, nella [illegible] relazione di apertura* — vi [illegible] l'esigenza di un aggiornamento [illegible] verifica degli orientamenti generali del movimento sindacale [illegible] un'analisi delle nostre scelte in relazione alla situazione economica, politica, sociale del Paese».

L'assemblea della Cgil [illegible] costituisce, inoltre, un momento fondamentale nelle attività delle organizzazioni sindacali, segnando il passaggio dalle segreterie cittadine e provinciali alle circoscrizioni zonali.

I lavori del congresso nova[illegible] si concluderanno domani, [illegible] l'elezione [illegible] nuovi organismi dirigenti. **r. e.**

Incontro tra direzione e Flm

La Falconi promette occupazione stabile

I sindacalisti vogliono maggiori dettagli

NOVARA — Occupazione stabile per tutto l'ottanta [illegible] eccezione delle [illegible] persone che sono [illegible] in cassa integrazione e che [illegible] adesso sono considerate esuberanti, [illegible] presentazione [illegible] un organico piano di ristrutturazione.

Questo il quadro presentato dalla direzione della Gepi [illegible] della Falconi [illegible] esponenti sindacali nova[illegible] della Flm nell'incontro che si [illegible] svolto l'altro giorno all'Assessorato regionale [illegible] Lavoro di Torino.

«In termini concreti — afferma Antonio Manfredi — *ciò significa che [illegible] maggiori preoccupazioni riguardano un prospettato ridimensionamento dello stabilimento di Novara che presenta, in termini di bilancio, un grave deficit».*

Stando agli intendimenti [illegible]lla Gepi, il programma futuro prevede [illegible] composizione della Falconi nelle due unità produttive e di servizio.

«Per la seconda branchia [illegible]n esistono preoccupazioni, in quanto questo ramo [illegible] notevolmente in attivo — commenta Manfredi —. *I timori maggiori, invece, sono rivolti verso il settore produttivo, dove la Gepi vuole impostare un diverso programma che prevede la progettazione di un tipo di ascensore di livello medio».*

Prima di emettere un parere definitivo sul piano i sindacalisti novaresi si sono riservati [illegible] entrare in possesso di ulteriori dettagli, riguardanti i tempi e i modi di attuazione del progetto di ristrutturazione.

r. e.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: Novara Pavesi [illegible] il dente avvelenato

Al Palazzetto incontrerà la Crocetta Torino

NOVARA — Sarà un Nova[illegible] Pavesi [illegible] il dente avvelenato quello che domenica affronterà al palazzetto di viale Kennedy la Crocetta Torino, nella seconda giornata della «poule» di promozione alla C2. La sconfitta di Aosta, infatti, brucia ancora e contro i torinesi la compagine novarese cercherà un immediato riscatto.

«La battuta a vuoto dell'esordio ha rappresentato [illegible] benefica lezione di umiltà — spiega l'accompagnatore Garetto — *in settimana ci siamo rimboccati le maniche e domenica cercheremo [illegible] rientrare immediatamente [illegible] vertici della classifica superando [illegible] diretta concorrente per la C2».*

Un ostacolo altrettanto arduo attende pure [illegible] Prandi Oleggio, impegnata, domani sera, tra le mura amiche, [illegible] una gara valida per il raggruppamento lombardo [illegible] quarta serie, con la favorita Soresinese.

«Purtroppo ai molti guai che ci avevano colpito le scorse settimane — sottolinea il presidente Luciano Giani — *se ne è aggiunto un altro, e contro i cremonesi rischiamo di scendere in campo [illegible] Perego, se non verrà accolto il nostro ricorso contro la squalifica del giocatore di una giornata inflitta dalla lega».*

Possibilità maggiori di vittoria ha invece la Ghemmese che domenica pomeriggio, sempre [illegible] palazzetto di Oleggio, affronta [illegible] Punto Grafico Collegno, per il raggruppamento piemontese [illegible] serie [illegible]. I vignaioli, protagonisti all'esordio [illegible] una sfortunata prestazione, stanno attraversan[illegible] un buon periodo di forma e contro i torinesi cercheranno quel successo che indubbiamente è alla loro portata.

r. e.

Anche [illegible] Omegna alla "Vasaloppet"

OMEGNA — Il [illegible] febbraio prossimo un gruppo [illegible] omegnesi partirà in camper per la Svezia: parteciperà alla «Vasaloppet», la più lunga maratona sciistica del mondo, cui [illegible] dato [illegible] a Stoccolma il 2 marzo. Si articolerà [illegible] percorso [illegible] chilometri tra le colline e i boschi della Dalecarlia.

Alla manifestazione partecipano ogni [illegible] migliaia di appassionati [illegible] tutte le categorie sociali, da ogni parte d'Europa. [illegible] «marcialonga» svedese si svolge ogni anno la prima domenica di marzo. Le partenze sono scaglionate. Primi a partire i «nazionali», quindi gli «atleti» e infine gli «appassionati». L'età minima per essere ammessi è 18 anni.

(a. m.)

Sesto Calende — Un concerto di musiche antiche e moderne si terrà sabato [illegible] a Oriano di Sesto, con la partecipazione del coro polifonico di Besnate.

Gravellona Toce — E' convocata per questa [illegible] alle 20.30, presso la sede sociale, un'assemblea dei volontari della «Croce Verde».

Il Trecate ricomincia [illegible] giocare e [illegible] tremare

Lo attende una serie di partite «terribili»

TRECATE — *Per il Trecate la pausa invernale è finita. Domenica la squadra ricomincia a giocare e a tremare. E' infatti in programma per i biancorossi una serie di tre partite «terribili»: Gravellona, Villadossola e Iris Borgoticino, una sola [illegible] quali, quella [illegible] gli ossolani, sul terreno amico.*

Per la formazione trecatese, precipitata [illegible] bassa classifica dopo [illegible] prima deludente fase del campionato, [illegible] momento è assai delicato. La zona retrocessione è lì a due passi; per restarne fuori occorrerà strappare almeno tre punti in questa terna di gare.

Impresa possibile? Franco Giraudo, l'allenatore che sta cercando di salvare il salvabile ricostruendo il morale della squadra (senza perdere d'occhio [illegible] classifica), se lo augura. «Battere il Villa e strappare [illegible] punto fra Gravellona e Borgoticino ci rimetterebbe in sesto psicologicamente — dice — e dobbiamo cercare di realizzare questo programma per [illegible] affrontare il gi[illegible] [illegible] ritorno nelle condizioni ideali per risalire in classifica verso posizioni [illegible] onorevoli delle attuali».

Giraudo non si nasconde tuttavia le difficoltà. Realizzare il programma dei tre punti non sarà facile perché tutte e tre le prossime avversarie hanno ambizioni di classifica e si batteranno per vincere.

L'altro ieri, proprio in vista di questa difficile ripresa, tutti i componenti del clan trecatese (dai giocatori ai dirigenti ai «fedelissimi») si [illegible] incontrati per una specie di «giuramento solenne». [illegible] voluto essere presente anche il sindaco di Trecate Renzo Manfredda a dispetto dei grattacapi che assillano l'amministrazione municipale.

Tifoso fra i tifosi, Manfredda [illegible] *dimenticato per una volta i disagi comunali chiedendo ai giocatori il massimo impegno per evitare che i colori [illegible] Treca[illegible] [illegible] precipitino nella serie inferiore.*

Renzo Manfredda

Per la trasferta di Gravellona Franco Giraudo ha già pronta la formazione: Ronzio; Trachetti, Gangai; Colma, Toninelli, Gavinelli; Ticozzelli, Soragni, Cali, Pezzi, Travaglio. Nessuna pretattica, quindi, anche perché a causa di vari infortuni gli undici elementi di cui sopra [illegible] gli unici a disposizione del trainer.

m. s.

Omegna — Questa sera, alle 21, si terrà presso la [illegible] di Crusinallo, un dibattito aperto sul problema della droga, organizzato dal Consiglio [illegible] quartiere [illegible] Crusinallo. Interverrà il gruppo «Abele» di Verbania.

La difficile trasferta degli azzurri a rotelle

«Non pensiamo certo di vincere a Lodi», dicono

NOVARA — Archiviate le due vittorie interne che hanno portato gli [illegible] dell'Hockey Novara, almeno per ora, al di fuori dalla mischia delle ultime posizioni, alla decima giornata di campionato si presenta nuovamente un duro ostacolo per Battistella e compagni: la trasferta a Lodi contro l'ex azzurro Giulio Fona.

I lodigiani [illegible] hanno certo confermato sino a questo momento i propositi [illegible] vigilia e cercheranno quindi di rifarsi a spese del «giovane» Novara che domani sera non avrà nulla da perdere ma tutto da guadagnare dal risultato. Il rientro in squadra dell'allenatore Mino Battistella ha portato maggior entusiasmo ma non ha potuto trasformare il complesso che rimane ancora privo dell'esperienza necessaria per affrontare le difficoltà [illegible] campionato. «A Lodi *giocheremo tranquilli* — ha detto Battistella — *in quanto partiamo già battuti. Mi spiace dover ammettere questo stato [illegible] cose, abituati [illegible] eravamo ad andare [illegible] tutte le piste per vincere, ma quando [illegible] ricomincia bisogna guardare in faccia alla realtà. Il campionato dobbiamo giocarcelo con [illegible] dirette avversarie come abbiamo fatto nelle ultime giornate».*

Diamo quindi uno sguardo al resto della giornata, partendo proprio dalle formazioni di coda. Il Viareggio sarà in trasferta a Monza e quindi anche i toscani dovrebbero trovare disco rosso e restare bloccati a quota 5. Il Salerno giocherà in casa con [illegible] Trissi[illegible] mentre Follonica e Marzotto si scontreranno direttamente a Valdagno. A conti fatti la classifica non dovrebbe subire grosse variazioni in coda e gli azzurri potrebbero rimanere nella posizione attuale.

Questo il turno completo della deci[illegible] giornata: Laverda-Giovinazzo; Lodi-Novara; Monza-Viareggio; Pordenone-Fortemarmi; Corradini-Goriziana; Salerno-Trissino e Marzotto-Follonica. **l. l.**

Orta — Questa [illegible] alle [illegible] terrà al «Palazzotto» il Consiglio comunale; i 25 punti [illegible] l'ordine [illegible] giorno fanno prevedere l'aggiornamento dei lavori al pomeriggio di domani. Argomento di particolare interesse l'adozione del «piano regolatore generale comunale».

E' mancato
Luigi Nuvolone
Cavaliere di Vittorio Veneto
Pioniere dell'Aeronautica
di anni 87

Con dolore ne danno l'annuncio il figlio Ugo con la moglie Lalla Del Pozzo, le nipoti Grazia e Rossella coi rispettive famiglie, la sorella Giovanna, il fratello Piero, le cognate, i nipoti ed i parenti. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente mese alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore. A Silvia Guida ed ai nipoti Michele e Giuseppe che tanto amorevolmente l'hanno assistito, al dottor Salvatore Madue, ai medici ed al personale tutto del servizio di nefrologia dell'Ospe[illegible] Maggiore per le assidue cure prestate, i famigliari desiderano rivolgere il loro più profondo ringraziamento.
— Novara, 7 febbraio 1980.

Enrica e Giovanni Pisani, i Colleghi dell'Istituto Radiologico p[illegible] [illegible] lutto del prof. Ugo Nuvolone

CICLISMO - [illegible] Gimondi sulla nuova società professionistica bergamasca

La «Studio Casa-Italcasa» [illegible]sce con ambiziosi programmi

[illegible] «Studio Casa» - «I[illegible]» non [illegible] meno all'impegno e [illegible] promessa a [illegible] tempo formulate [illegible] riguardo della costituzione di [illegible] squadra ciclistica professionistica.

Soltanto che i dirigenti [illegible] immobiliare finanziaria [illegible] «Studio [illegible] Casa» - «Italcasa» che [illegible] sede sociale [illegible] Alzano Lombardo e quella [illegible] via Verdi a Bergamo tratta sostanzialmente l'acquisto di rustici, vecchi caseggiati quindi, ristrutturati preferibilmente in appartamenti, poi la rivendita) non hanno raggiunto l'obiettivo desiderato, quello [illegible] di [illegible] una squadra tutta italiana.

Il geom. Melanchini e i [illegible] più stretti collaboratori, geom. Patelli e Pirola, mi avevano, appunto, interpellato per esaminare la possibilità [illegible] una formazione [illegible] italiana considerati [illegible]ratro i loro interessi commerciali in [illegible] zone dell'Alta Italia e in Sicilia con possibilità [illegible] diramazione in altre regioni.

Purtroppo non è stato possibile realizzare le loro desiderata nonostante l'impegno [illegible] persone messe in «movimento» per riuscire nell'intento. I corridori italiani [illegible] ancora risultavano privi di accasamento [illegible] costituivano carte vincenti e [illegible] «Studio Casa» - «[illegible] [illegible] uno avrebbe fatto sicuramente al caso.

A peggiorare la situazione, [illegible] avere una squadra tutta italiana, c'è stata [illegible] sistemazione dei corridori sino a pochi giorni prima rimasti senza contratto.

Che fare? Melanchini, Patelli e Pirola, che per il lancio pubblicitario [illegible] attività commerciale avevano puntato sul ciclismo a livello professionistico, non si sono dati [illegible] vinti e, [illegible] un'ulteriore riu[illegible] presenti, fra gli altri, Er[illegible] Colnago e [illegible]lissimo personaggio [illegible] mondo ciclistico [illegible] potrebbe eventualmente essere prezioso in una seconda fase, veniva raggiunto un accordo, a mio [illegible] z'altro positivo, con il varo di una formazione di stranieri capeggiata dall'amico Roger De Vlaeminck e [illegible] promettente De Wolf.

Parte [illegible] accordo è merito (è giusto riconoscerlo) di [illegible] altro [illegible], Ernesto Colnago, [illegible] già era vicino alla compagine belga Boule d'Or.

L'accordo si può [illegible] in questi termini: la nuova équipe professionistica dai colori sociali biancorossi porterà [illegible] scritta sulle maglie «Studio [illegible]» - «Italcasa» e [illegible] pantaloncini «Colnago», scritta che i corridori porteranno nelle competizioni in Italia, Francia e [illegible]mania, mentre negli altri [illegible] ci [illegible] in evidenza sulle maglie Boule d'Or e [illegible] «Studio Casa» - «Italcasa» - Colnago.

Premesso questo, passiamo ai [illegible] di massima relativi agli [illegible] che la formazione dovrà assolvere in Italia ribadito che al vertice [illegible] [illegible] corridori [illegible] indiscusso valore che fanno capo a [illegible] Vlaeminck e [illegible], con De Meyer [illegible] in una [illegible] manca mai di [illegible] qualche colpo ben assestato.

Dovrebbero, dunque, correre il Giro d'Italia indiscutibilmente, quindi [illegible] Milano-Sanremo, Giro di Lombardia, Tirreno-Adriati[illegible], il Giro del Piemonte, dell'Emilia, qualche altra competi[illegible] e sicuramente il Trofeo Baracchi magari con la [illegible], questa è un'ipotesi [illegible] personale, composta da De Vlaeminck-De Wolf.

Il direttore sportivo è un vecchio marpione, mio carissimo [illegible]: Driessen. Io penso che le [illegible] non mancheranno e già potrebbero venire alla manifestazione d'esordio che sarà la «Sei Giorni» di Milano, in programma al Palasport dal 9 al 15 di febbraio.

Proprio in quella circostanza farà il suo debutto ufficiale la «Studio Casa» - «Italcasa» - Colnago che si avvarrà della coppia De Vlaeminck-De Wolf: in quella circostanza verrà con ogni probabilità presentata ufficialmente la squadra e avremo, in tal modo, la possibilità di conoscere esattamente i [illegible]grammi e i nomi di tutti i corridori a disposizione.

Parlando con i geometri Melanchini, Patelli e Pirola ho avuto l'impressione che la loro non sia una iniziativa del momento ma un programma ben preciso di ordine pubblicitario che dovrebbe tenerli legati [illegible] ciclismo per [illegible] anni. Auguriamocelo!

Felice Gimondi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Se i correttivi proposti non saranno accolti entro il 1° marzo

La fattura per alberghi e ristoranti provocherà una chiusura per sciopero?

VERCELLI — Il primo marzo scattano le nuove disposizioni sulla «ricevuta fiscale» negli alberghi e ristoranti. La normativa riguarda da vicino, in provincia, alcune centinaia di pubblici esercenti che, mercoledì sera, hanno partecipato a un'assemblea organizzata dall'Associazione commercianti. Dalla riunione è emerso il «sì» all'adesione a un'eventuale chiusura di protesta se il governo non accetterà le modifiche al decreto.

Ieri la commissione Finanze e Tesoro della Camera ha discusso il disegno di legge sulle sanzioni a carico di alberghi e ristoranti che non rilascino la ricevuta fiscale. L'attesa per conoscere i risultati della riunione è viva, anche se è diffusa la sensazione che le nuove disposizioni subiranno scarse o nulle modificazioni.

Dice Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti: «*A Roma, lo scorso 29 gennaio, si è tenuta un'assemblea nazionale della Fipe, la federazione che raggruppa i pubblici esercenti. Si è deciso di sottoporre al ministero alcune richieste per semplificare le procedure previste dalla legge e consentire agli interessati di utilizzare, provvisoriamente, almeno fino a fine anno, dei "modelli" propri, un po' come è successo per la bolla d'accompagnamento*».

Se i correttivi proposti non saranno accolti, la Fipe promuoverà due giornate di chiusura di protesta, il 15 febbraio e il primo marzo. Mercoledì sera i pubblici esercenti della nostra zona hanno deciso di aderire all'agitazione, se ci sarà.

«*Le nuove disposizioni sulla ricevuta fiscale* — prosegue Lombardi — *interessano, nel Vercellese e in Valsesia, circa 350 titolari di alberghi, ristoranti, trattorie, tavole calde e campeggi (solo quindi chi offre distribuzioni di pasti e prestazioni alberghiere). Non siamo contrari all'istituzione di una nuova normativa, ma, specialmente nei piccoli locali, è obiettivamente difficile adempiere alle procedure previste dalle disposizioni che scatteranno il primo marzo*».

La macchina ministeriale, comunque, è già in moto. E che al ministro Reviglio la norma sulla ricevuta fiscale stia a cuore è comprovato anche dalle recenti dichiarazioni del titolare del dicastero delle Finanze sull'alta percentuale dell'evasione Iva.

Su questo argomento dati precisi per la provincia di Vercelli non ve ne sono. Ma la situazione non dovrebbe essere difforme rispetto a quanto accade nel resto d'Italia.

L'Ufficio Iva ha già compiuto i primi adempimenti previsti dalla legge. Il direttore, dottor Vito Corso, dice: «*Con un dispaccio il ministro delle Finanze ha reso noto che la ricevuta fiscale potrà essere emessa utilizzando gli appositi stampati predisposti dalle tipografie già autorizzate alla stampa dei documenti di accompagnamento dei beni viaggianti*».

La fornitura dei modelli potrà essere fatta sia dalle tipografie (sono 62 quelle autorizzate, in provincia) che da altri rivenditori (cartolerie, tabaccherie: sono 25 quelle autorizzate). L'elenco delle tipografie e dei rivenditori è esposto all'Ufficio Iva.

«*I fornitori* — prosegue il dottor Corso — *dovranno riferire al nostro ufficio sull'andamento della stampa e su quello delle forniture. Gli stampati predisposti dalle tipografie autorizzate non saranno soggetti alla numerazione e alla bollatura*». d. co

Avrà un seguito anche durante la Quaresima

Carnevale «lungo» a Trino con danze, pranzi e sfilate

TRINO — *Carnevale «lungo» quest'anno a Trino. Oltre alla tradizionale coda di festeggiamenti dopo le Ceneri, la manifestazione popolare registra un inizio anticipato. Mercoledì infatti i rappresentanti dei tre borghi trinesi hanno partecipato all'elezione delle maschere di Borgovercelli (il «Generale» e la «Bela Burghin-a»). Oggi saranno invece a Santhià per assistere all'investitura delle due maschere locali, «Majulin» e «Stevulin».*

Ma veniamo al dettaglio del ricco programma di questa diciannovesima edizione del Carnevale trinese che, dall'anno scorso, ha assunto la denominazione di «Carnevale storico dei borghi trinesi». Domenica 10, dopo la partecipazione di una «delegazione» trinese alla sfilata dei carri a Stroppiana, in serata saranno presentate al teatro Civico le maschere trinesi (la «Bella Castellana» e «Capitan Cecolo Broglia») La cerimonia sarà riservata solo a loro: quest'anno infatti l'investitura delle due maschere non sarà inserita nello spettacolo «Trinesi alla ribalta», che non andrà in scena.

Martedì 12 febbraio la «Bella Castellana» e «Capitan Cecolo Broglia» parteciperanno all'elezione della «Regina del Palazzo» che si terrà a Torino. Nel pomeriggio di sabato 16 febbraio sarà la volta del tradizionale ballo mascherato dei bambini, mentre in serata i rappresentanti del Carnevale trinese saranno a Crescentino, ospiti della cerimonia di elezione delle maschere.

Non mancherà al Carnevale storico trinese il consueto risvolto benefico, con la visita delle maschere agli anziani dell'ospedale, prevista per domenica 17 alle 10. Nel pomeriggio dello stesso giorno, con inizio alle 13,30, le maschere trinesi prenderanno parte alla sfilata allegorica di Crescentino. La sera, al "Civico", verranno infine eletti gli altri personaggi del Carnevale trinese: la «Damigella» e i «Fiori di pesco».

Lunedì 18, la Castellana e il Capitano con il loro seguito visiteranno gli asili cittadini, mentre nel pomeriggio di martedì grasso parteciperanno al corso mascherato di Vercelli. Poi, mentre per gli altri sarà Quaresima, sabato 23 al Civico è in programma un «veglionissimo». Domenica 24 visita all'Associazione dei donatori di sangue e, a mezzogiorno, appuntamento con la polenta e le salcicce calde nella contrada della «Fusa», in attesa della sfilata di carri, gruppi mascherati e majorettes che si inizierà alle 14.

Il Carnevale trinese si concluderà con due balli mascherati al "Civico" in programma sempre domenica 24: uno alle 16 e uno alle 21. m. l.

«Masuchigna» ha 16 anni

SANT'ANTONINO — La giovanissima Marina Masoero (16 anni) e lo studente liceale Aldo Miglietta (18 anni) sono le maschere del Carnevale di Sant'Antonino: impersoneranno i ruoli di «Masuchigna» e del «General».

Le due maschere inizieranno le loro «fatiche» sabato 14 aprendo il corso mascherato con la nuova banda musicale diretta dal maestro Mauro Bosio.

Domenica 15, maschere, banda, corpo folkloristico e il piccolo coro (lo formano 55 ragazzini) parteciperanno nel pomeriggio alle sfilate di Santhià, per ritornare, il giorno successivo, ai corsi mascherati in paese.

Per il Carnevale a Sant'Antonino c'è molta attesa. Tra le tante manifestazioni, una che risale a [illegible] anni fa: la caccia al «tacchino» con la clava. Ma non si allarmino gli amici degli animali: il «tacchino» in questione è un semplice bersaglio di legno. La caccia è in programma domenica. (n.o.)

La carpa giapponese

PEZZANA — *Non è un [illegible]: è una carpa erbivora. Il pesce, abbastanza raro, è stato pescato nel fiume Sesia, con la bilancia, da Gian Piero Marchino abitante a Pezzana in via 1° Maggio. Pesa cinque chili ed è lungo [illegible] centimetri. Lo mostrano la figlia di Gian Piero Marchino e un'amica.*

Vista la stranezza del pesce, il pescatore l'ha fatto esaminare da ittiologi che hanno confermato che è una carpa «Amur». Originaria della Cina orientale, vive nella regione che si estende a Nord del bacino del fiume Amur (ai confini con l'Urss) fino alla parte meridionale dell'Yang-Tsè-Kiang.

Questa specie di carpa viene chiamata anche carpa erbivora e l'esemplare pescato a Pezzana proviene, probabilmente, da qualche allevamento sperimentale della zona. È oggetto di studio per la sua particolare predisposizione a nutrirsi di erbe acquatiche. Potrebbe quindi interessare agli agricoltori per tenere sotto controllo le alghe dei fossi, vista la difficoltà di trovare mano d'opera disposta a tagliarle. Il limite di peso della carpa Amur è di venti chili. (d. co.)

Preoccupazioni del presidente della sezione donatori a Santhià

«E' un problema fornire più sangue all'ospedale»

SANTHIA' — «Fino a questo momento siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste dell'Ospedale: ma se queste, come è presumibile quando il reparto di chirurgia verrà raddoppiato, dovessero aumentare, sarà per noi un grosso problema». *Rinaldo Toselli, presidente della sezione Donatori di sangue di Santhià, è vivamente preoccupato.*

«Dal maggio al dicembre dell'anno scorso — *continua* — abbiamo fornito ben 180 flaconi di sangue al "San Salvatore", ma siamo giunti ai limiti della nostra potenzialità. La campagna promozionale che abbiamo lanciato per reclutare nuovi donatori ha avuto un successo notevole, ma in prospettiva temo che sarà insufficiente a coprire tutte le necessità».

Le raccolte di sangue tra i donatori di Santhià vengono fatte periodicamente da una équipe del Centro Trasfusionale di Vercelli: la prossima è stata programmata per venerdì 15 febbraio. «Ogni volta — *spiega Toselli* — i donatori si presentano puntuali, ed i risultati sono sempre ottimi. E' una cosa che dà soddisfazione, ma per il futuro è necessario metterci in condizioni di triplicare almeno la nostra potenzialità».

A questo scopo, il presidente Toselli avrebbe messo a punto un piano, concordato insieme con i dirigenti dell'ospedale «San Salvatore». «A Santhià — *dice* — ormai gravitano i pazienti di quasi tutti i Comuni della nostra "unità locale dei servizi": in modo particolare, da Tronzano, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cigliano, Bianzè, Livorno Ferraris, San Germano; addirittura da Cavaglià che si trova fuori territorio, ma i cui pazienti evidentemente preferiscono venire a Santhià piuttosto che andare a Biella, Vercelli o Ivrea. Ciascuno di questi Comuni ha una sezione Avis perfettamente funzionante, magari convenzionata per le raccolte di sangue con gli ospedali di Torino e Milano. Dovremmo riuscire a far trasferire queste convenzioni all'ospedale di Santhià».

Le direttrici dell'attività Avis per il 1980 prenderanno quindi due vie: una tenderà al potenziamento locale; l'altra al convenzionamento a livello di «unità locale dei servizi».

«L'amministrazione ospedaliera — *ha concluso Toselli* — è in linea di massima favorevole. Nei prossimi giorni cercherò di organizzare una riunione tra i dirigenti di tutte queste sezioni per varare il nuovo convenzionamento. Solo così potremo metterci in condizione di fare fronte a tutte le richieste, tenendo presente che molte volte la disponibilità immediata di un flacone di sangue può significare la salvezza di una vita umana». w. ca.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Una nutrita delegazione dell'Associazione artigiani del Vercellese e della Valsesia parteciperà, domenica 10 febbraio, al Teatro Carignano di Torino, alla manifestazione nazionale «Gli artigiani contro il terrorismo».

Roasio — Anche a Roasio c'è aria di Carnevale. Lo annuncia [illegible] il «Pidrin», classica maschera locale. Il programma prevede per sabato 9 febbraio il ballo in maschera durante il quale verrà eletta la «Bella Mariettina». Domenica 10 ci sarà la tradizionale fagiolata, seguiranno i giochi popolari per bambini con il ballo delle mascherine. Domenica 24 sfilata dei carri allegorici.

Vercelli — Per il completamento e il potenziamento di acquedotti e fognature di 27 Comuni del comprensorio di Vercelli, la Regione ha stanziato contributi per 130 milioni.

Vercelli — Oggi e domani, all'Auditorium di Santa Chiara, si svolgerà il primo congresso di zona della Cgil di Vercelli.

Gli archeologi chiedono un comitato

Consulenti scientifici per il parco della Bessa

VERCELLI — *La costituzione di un «Comitato di consulenza scientifica» per il costituendo parco naturale della Bessa è stata sollecitata alla Regione dal «Gruppo archeologico vercellese», che ha sottoscritto un apposito documento al quale hanno aderito la «Società di studi Ictimulensi», il «Centro studi [illegible] di Pinerolo», il «Gruppo archeologico canavesano» e l'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino.*

Nel documento, che può essere considerato come la sintesi finale del convegno di studi sulla Bessa organizzato dal G.A.V. nel novembre scorso, dopo aver riconosciuto che «la Bessa rappresenta uno dei più significativi e complessi territori del Piemonte per la storia dell'ambiente e dell'uomo nella regione» *si ravvisa* «la necessità che qualsiasi progettazione relativa al Parco sia basata su una preventiva indagine scientifica multidisciplinare che sviluppi il lavoro di conoscenza del potenziale naturalistico, archeologico, antropologico e storico della Bessa».

Il documento esprime inoltre «viva preoccupazione sia per lo scempio da tempo in atto, sia d'altra parte per qualsiasi intervento di tutela che non tenga conto delle esigenze di quanti nella Bessa vivono».

Il territorio in questione, unico del genere in Europa, che secondo le intenzioni della Regione dovrebbe diventare parco naturale, è quanto rimane delle famose «aurifodinae» (miniere d'oro), coltivate dai Romani per circa 300 anni fino verso al secondo secolo d.C. w.ca.

Vercelli — Gran ballo mascherato, giovedì 14 febbraio, alle 21.30, al New Astoria club, organizzato dal Rotaract club di Vercelli.

Su investimenti e occupazione

Nuova vertenza alla Montefibre

VERCELLI — I sindacati apriranno una vertenza aziendale per la Montefibre. «*Questa è una nostra decisione molto coraggiosa* — sostengono —. *In un momento in cui non si sa ancora fino a quando, in queste condizioni, lo stabilimento vercellese potrà proseguire la già ridotta attività. Anche se i dirigenti Montefibre ci hanno assicurato che proseguirà senz'altro per tutto il 1980*».

Dice però Gian Mario Pavia, responsabile della Filcea-Cgil: «*Ovviamente, vogliamo sapere che cosa succederà molto più in là. Non siamo per nulla d'accordo che, con la partenza di Acerra, Vercelli debba chiudere*».

Tornando alla vertenza aziendale, Pavia ha elencato i punti sui quali si baserà: investimenti ed occupazione; organizzazione del lavoro; ambiente; inquadramento; orario; salario. La vertenza sarà aperta fra circa due settimane.

Le ultime novità in casa Montefibre sono state annunciate durante una conferenza stampa della Filcea-Cgil, che si è tenuta contemporaneamente al congresso di zona della Cgil. Alla conferenza ha partecipato anche una delegazione del consiglio di fabbrica della Sorin Biomedica di Saluggia, che ha esposto le sue preoccupazioni per quanto sta avvenendo all'interno dello stabilimento, ed in particolare del reparto «emodialisi».

Ha detto il consiglio di fabbrica: «*I capireparto sono dei controllori. Unilateralmente, la direzione concede dei "superminimi" sullo stipendio a determinate persone per aumentare la competitività e quindi la produzione. Però, quando siamo andati, come consiglio di fabbrica, a discutere l'organizzazione del lavoro, la direzione ha detto che non le interessava un aumento di produzione. In realtà, lo ottiene con questi metodi*». e. d. m.

Vercelli — Si concludono oggi i lavori del primo congresso di zona della Cgil di Vercelli che si svolge nell'Auditorium di Santa Chiara.

Vercelli — Il centro di ricerche parapsicologiche «Horus» ha organizzato per Vercelli un corso di «Armonizzazione meditativa» condotto da Eugenio Mensi. Il corso si inizierà il 16 febbraio. Si compone di dieci lezioni.

NOTIZIE SPORTIVE

La risposta alle polemiche sulla Pro Vercelli

Vanzini difende Luciano Piquè «Ha solo bisogno di fiducia»

VERCELLI — E' turbata da polemiche «sotterranee» la preparazione che la Pro Vercelli sta svolgendo in vista dell'incontro di fuoco di domenica con la capoclassifica Torretta. Come già avevamo sentito mercoledì, qualcuno tenta di sobillare un ambiente che avrebbe bisogno soprattutto di serenità scaricando su Luciano Piquè la colpa esclusiva delle sconfitte, in particolare del rovescio di Sestri Levante.

La partita di domenica ha detto invece, in modo chiaro, che la Pro Vercelli non è tecnicamente inferiore ad un buon numero di squadre che la precedono in graduatoria (anche e soprattutto al Sestri Levante). Del resto, per convincersene, basta considerare che la squadra di Piquè è riuscita ad andare a segno ben 17 volte (due in più della Vogherese quarta in classifica), e che ha quindi l'ottavo attacco del girone.

Purtroppo le dolenti note riguardano i gol al passivo: ben 33. La formazione che più si avvicina a quella vercellese in questo poco invidiabile record è la Novese che ne ha subiti 28. Ma anche qui bisogna fare attenzione e considerare il modo con cui questi gol sono fioccati nella rete vercellese. La partita di Sestri è stata emblematica al proposito: tre tiri, altrettanti gol. La stessa cosa era successa con la Novese (3 a 3), con il Borgomanero (1 a 3) e, in parte con il Pontedecimo (0 a 4).

Insomma, quando i portieri hanno fatto il loro dovere (citiamo tra le altre le gare con l'Albenga, la Vogherese, il Viareggio e quella interna con la Massese) la Pro è riuscita a pareggiare o a vincere. Assurdo quindi mettere alla gogna Piquè.

Per fortuna, la dirigenza della Pro Vercelli (cioè Rossi e Vanzini) non dà ascolto a chi chiede la testa dell'allenatore. «*Piquè ha soprattutto bisogno di fiducia*» dice Vanzini. E, aggiungiamo noi, di un Coppo finalmente al meglio tra i pali.

Domenica con la Torretta la Pro giocherà il tutto per tutto pur dovendo fare a meno del suo atleta più in forma, Valera, squalificato per una giornata dopo l'espulsione di Sestri. e.d.m.

Vercelli — Il Gruppo Sportivo Stile rappresenta un punto fermo del ciclismo vercellese, un elemento decisivo per la crescita di questo sport nella nostra città. Punta la sua attività soprattutto tra i giovanissimi. In crescendo il numero dei tesserati: siamo già a [illegible]. Ben 32 vittorie sono state ottenute l'anno scorso, oltre 100 i piazzamenti.

Per i Giochi

I cuccioli Sci Cai a Bielmonte

VERCELLI — *Si sono svolte a Bielmonte le finali provinciali dei giochi della gioventù. Nello slalom gigante tre «cuccioli» dello Sci C.A.I. Vercelli si sono piazzati nei primi dieci: Luca Pozzuolo al terzo posto, Marco Demaestri al quinto e Marcello Rizzo al sesto in una gara molto combattuta che ha visto i primi sei in classifica nello spazio di un secondo.*

La vercellese Barbara Ranghino, dal canto suo, ha vinto alla grande nel fondo femminile e si presenta tra le favorite alla finale regionale.

Nell'elogio vanno accomunati tutti gli altri membri della rappresentativa del Comune di Vercelli. Nel gigante maschile Alberto Lenzi si è piazzato dodicesimo, Paolo Perotti al diciassettesimo, Andrea Re al quarantunesimo.

Tra le bambine ottime Cinzia Pozzuolo, al dodicesimo posto, Michela Bosetti al quattordicesimo e Marina Pasquino al diciassettesimo. f. l.

Coreco approva le attrezzature per il palestrone

VERCELLI — Il Co.Re.Co. ha detto «sì» alla fornitura delle attrezzature sportive per il «palestrone». Dopo due bocciature precedenti, il Comitato regionale di controllo ha approvato la delibera del Consiglio comunale in cui si incaricava la ditta Edil [illegible] di Biella di fornire il materiale e di posarlo in opera.

Si avvia quindi finalmente alla conclusione una vicenda che aveva messo a rumore l'ambiente sportivo e provocato vive polemiche in Consiglio comunale. Il grosso palazzetto dello sport di Vercelli dovrebbe quindi essere completato nel giro di poche settimane. (e. d. m.)

Vercelli — Nella sede della sezione arbitri di via Dionisotti, si svolgerà domenica, alle ore 9.45, una riunione delle società partecipanti all'attività pulcini, esordienti, allievi, giovanissimi.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La porno infermiera.
Civico: Lolita supersexy.
Nuovo Italia: Il signore degli anelli.
Principe: Dalla Cina con furore.
Verdi: La supplente va in città.
Viotti: Giustizia per tutti.

CIGLIANO

Splendor: Fuga da Alcatraz.

GATTINARA

Italia: Sodomia.

TRINO

Moderno: Film «Cinezcom» Rosemary Baby.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta: ore 9-12, 14.30-17.30 (escluso sabato e domenica).

MOSTRE

VERCELLI: Il Gabbiano - Centro d'arte: Personale di Bruno Suman.
PALAZZO CENTORI: Mostra delle letture a Vercelli, organizzata dal Centro «Horus».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12.30, 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12.15: Film «Boon il saccheggiatore»; 14: Film (replica) «Boon il saccheggiatore»; 19,30: Caccia al 13, con Roberto Bettega; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash, notiziario 1ª edizione; 20.45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22,15: Cronache [illegible]; 22,30: Telemarket, mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15: Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 18: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19: Film «I due volti della paura»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Quattro donne nella notte»; 22: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 23: Film «I verdi anni della nostra vita».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3.
Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	4	2
Biella	8	3

Temperature il 7 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7; 5); Biella (10; 6). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,29.

Le previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso, temperatura in aumento; visibilità discreta, ridotta per nebbia, venti deboli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Riunisce duemila soci e offre consulenze tecniche e legali

Funziona da tre anni l'istituto per il commercio ed il turismo

BIELLA — Benché la sigla possa trarre in inganno, l'Istituto commercio e turismo, che fa capo all'Ascom (l'associazione dei commercianti biellesi, presieduti da Fortunio Boraine) non ha niente a che vedere con il significato generale del termine «turismo». L'organismo, di cui si è tenuta ieri l'altro l'assemblea annuale ordinaria, rappresenta invece il mezzo attraverso il quale si svolge tutta l'attività dell'associazione dei commercianti.

Di turismo, nel Biellese, si parla da molto tempo: nei piani programmatici del territorio compare sempre un richiamo alle iniziative turistiche, intese come possibilità di sviluppo economico e sociale. Per varie ragioni, però, il settore non ha attualmente possibilità di emergere e rimane relegato a qualche iniziativa a carattere prettamente locale.

«La sigla "Istituto commercio e turismo" — spiega Guido Vittone, vicepresidente — *è più simbolica che reale. L'attività commerciale ha naturalmente addentellati con l'industria turistica, ma riteniamo più corretto lasciare ad altri il compito di promuovere iniziative nel settore. Ci sono appositi enti costituiti per questo. Il nostro organismo va visto invece sotto l'aspetto tecnico».*

L'istituto è stato costituito tre anni fa e riunisce 2000 soci: tra questi figurano logicamente i gestori di ristoranti e di altre attività ricettive, che si rivolgono come gli altri soci al personale dell'associazione per il disbrigo di pratiche.

«L'associato che deve compilare i registri dell'Iva, ad esempio — aggiunge Vittone — *o che chiede informazioni sui vari regimi fiscali, può ottenere l'aiuto e i dati necessari nei nostri uffici. Il termine "turismo", per evitare malintesi, sta appunto a significare che gli operatori del settore possono trovare nell'istituto un valido punto di appoggio».*

Negli uffici dell'organismo il personale è in grado di suggerire le soluzioni più opportune per un determinato problema, oppure [illegible] agli interessati le disposizioni e i provvedimenti di legge che riguardano i vari aspetti del commercio al dettaglio e all'ingrosso, e per le attività ricettive. L'istituto ha come scopo, tra l'altro, la qualificazione professionale.

«Per questi e altri motivi — dice ancora Vittone — *l'organismo è il centro motore della vita dell'associazione dei commercianti».*

d. ca.

Incidente mortale guidatore assolto

BIELLA — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Maurizio Scaramuzzi, 31 anni, ritenuto responsabile dell'incidente stradale in cui morì una ragazza di 18 anni, Clara Ramella. La disgrazia avvenne nelle prime ore del pomeriggio del 12 luglio 1975, mentre i due giovani si stavano recando a fare il bagno nel lago di Viverone.

A Salussola, poco prima del ponte sull'Elvo, Scaramuzzi, che era alla guida di una veloce auto, fu costretto a frenare per non tamponare la macchina che lo precedeva e che aveva dovuto rallentare improvvisamente per non travolgere un motociclista sbucato da una strada laterale. L'auto uscì di strada sul ciglio opposto. Nulla da fare per la ragazza.

Maurizio Scaramuzzi è stato colpito, poche settimane fa, da un grave lutto familiare. Il padre, Vittorio, di 60 anni, appassionato della montagna, è stato sepolto da una slavina nella conca di Oropa. Il figlio, per una sconcertante fatalità, è stato il primo a rendersene conto, mentre sciava per proprio conto. I soccorsi erano stati inutili.

(p. m.)

Autista di Trivero ferito in incidente

MONCALVO — Il fumo denso di una discarica di rifiuti che sorge nei pressi della provinciale Moncalvo - Alessandria in località Sant'Anna ha causato una serie di incidenti stradali nel tardo pomeriggio di mercoledì. In quel momento in tutta la zona gravava una fitta nebbia che rendeva pressoché nulla la visibilità.

Due autocarri forse in fase di sorpasso, a quanto pare per la nebbia e il fumo si sono urtati di striscio. Uno degli autisti, Attilio Crestani, 54 anni, di Trivero (Vercelli), sceso per accertarsi dei danni è stato investito da un'auto che proveniva in senso opposto condotta da Giancarlo Novara, 36 anni, di Borgosesia.

L'autista è finito a terra con gravi ferite alle gambe mentre l'auto del Novara veniva a sua volta tamponata da un'altra vettura condotta da Giuseppe Cillario, 30 anni, di Salmour (Cuneo). L'autista ferito è stato trasportato in serie condizioni all'ospedale di Asti.

(g. pr.)

Lo dice il loro presidente

I geometri hanno buone prospettive

BIELLA — «La professione di geometra può offrire ancora qualche possibilità di lavoro ai giovani, benché da più parti si sottolinei la difficoltà di trovare un'impiego». *Lo afferma Dante Sasso, 50 anni, professionista di Mongrando, rieletto per la quarta volta consecutiva presidente del Collegio dei geometri biellesi.*

«Il geometra — *dice* — può essere definito il ponte che collega altre professioni: collabora infatti con gli architetti, gli ingegneri, gli agronomi e anche con i notai. La preparazione acquisita a scuola, in primo luogo, e la pratica del lavoro, ci portano a doverci interessare di innumerevoli questioni, frequentemente diverse dal lavoro di progettazione».

In questi ultimi tempi la situazione politica e sociale ha accentuato la caratteristica di elasticità della professione: il geometra ha dovuto assumere vari ruoli per poter continuare a lavorare. Da un lato la crisi edilizia, dall'altro l'intenzione di alcune classi politiche di restringere in limiti precisi la libera professione.

«Questo ultimo aspetto — *aggiunge il geometra Sasso* — ha suggerito a molti giovani che hanno conseguito la maturità tecnica di concorrere per ottenere un impiego nelle amministrazioni pubbliche, che offrono senza dubbio porspettive di lavoro più sicure».

L'esigenza di «arrivare» ha spinto in molti casi i giovani geometri a bruciare le tappe della carriera. «Sino a qualche tempo fa — *afferma* — occorrevano in media 10 anni di lavoro prima di cominciare ad essere conosciuti e avere una propria clientela. La corsa per conquistarsi uno spazio può provocare qualche difficoltà nell'inserimento dei giovani. Ritengo, però, che tra qualche anno si potrà lavorare nuovamente con maggiore serenità: tutti i Comuni avranno i piani regolatori e la situazione urbanistica, di conseguenza, sarà più chiara: anche la professione, logicamente, ne trarrà vantaggio».

d. ca.

Gli imputati di Quarona in assise a Novara

Processo a madre e amico per la morte della figlia

NOVARA — La sessione invernale di corte d'assise si conclude oggi con un processo piuttosto insolito per quest'aula: l'imputazione è infatti di maltrattamenti in famiglia. Ne debbono rispondere Maria De Filippi, 49 anni e Mario Zamboni, 44 anni, abitanti a Quarona nella bassa Valsesia. L'uomo è anche accusato di violenza carnale.

Quarona. Maria De Filippi che sarà processata oggi

Vengono giudicati in corte d'assise perché l'articolo 572 del codice penale prevede, all'ultimo comma, pene da 12 a 20 anni se dal maltrattamento deriva la morte. E la vittima di questa vicenda è morta, anche se per suicidio.

I fatti risalgono a 9 anni fa: avevano avuto infatti epilogo il 19 luglio 1971 quando Silvana Albertoni, una ragazza di 19 anni, morì tra atroci sofferenze dopo aver ingerito una forte dose di petrolio, nella sua abitazione di Miasino, sulla sponda orientale del lago d'Orta.

«Era depressa, soffriva di asma — spiegarono la madre, la De Filippi e il fidanzato, lo Zamboni — *per i postumi di un infortunio sul lavoro».* La giovane, due anni prima, operaia in una fabbrica di calzature di Quarona, era stata avvelenata dalle esalazioni di benzene impiegato nella miscela per collanti.

Il suicidio della ragazza suscitò impressione in tutto il Cusio e a carabinieri e magistratura cominciarono ad arrivare segnalazioni che spiegavano con i continui maltrattamenti e le angherie subite il gesto disperato di Silvana.

Secondo le accuse la poveretta sarebbe stata vittima di una situazione allucinante. La madre, separata dal marito, viveva con lo Zamboni trasferitosi per ragioni di lavoro dalla Valsesia al Cusio. Con loro c'erano i 4 figli della donna: Silvana, Cornelia, Wanda e Adriano. Silvana, a quanto pare, avrebbe subito le violenze dell'amante della madre e i continui maltrattamenti e le vessazioni di entrambi. *«La vita di quella povera ragazza* — dicono i conoscenti — *è stata per quattro anni un inferno: madre e "fidanzato" scaricavano su di lei le conseguenze della loro turbolenta relazione».*

Costretta a sottostare alle imposizioni dei due amanti, senza un vero affetto, un attimo di dolcezza, privata di ogni libertà, la giovane aveva probabilmente pensato da tempo al suicidio.

p. b.

Pochi matrimoni con rito civile

Cossato, meno nozze i nati superano i morti

COSSATO — *Nel 1970 venne introdotta in Italia la legge sul divorzio: un provvedimento che, a giudizio di molti, avrebbe dovuto o potuto cambiare la mentalità degli italiani, innovando profondamente il costume.*

A distanza di 10 anni si può affermare che l'istituto del matrimonio si è mantenuto saldo. Anche a Cossato si può riscontrare una lieve flessione del numero delle nozze celebrate ogni anno, che balza più evidente se si tiene conto che nell'ultimo decennio la popolazione è aumentata di un migliaio di unità.

Quasi tutte le nascite, ormai, avvengono in cliniche ed ospedali. Alcuni esempi lo confermano: nel 1961 vennero alla luce in città 104 bimbi e altri 70 nacquero altrove. I matrimoni religiosi furono 155, contro 2 soli celebrati col rito civile. La popolazione era di 12.041 unità. Nel 1973 il numero dei bimbi nati in casa era sceso a 11, contro 170 nati negli ospedali e nelle cliniche. I matrimoni sono stati 197 e quelli civile 13. La popolazione era salita a 15.476 abitanti.

Due anni fa, sono nati in casa soltanto 3 bimbi su 179. I matrimoni religiosi sono stati 136, quelli civili 8. Il numero degli abitanti a fine anno era salito a 15.794. Ed ecco i dati del 1979: un solo bimbo nato a Cossato su 193, 141 matrimoni religiosi e 12 civili; un solo divorzio; 15.888 abitanti. Movimento migratorio: 272 persone hanno lasciato la città e 279 vi si sono stabilite.

f. g.

È vietato transitare sulla Panoramica Zegna

Soltanto gli abitanti della zona possono passare per Valmosca

CAMPIGLIA — Nuovi provvedimenti hanno attenuato il disagio arrecato agli abitanti dell'alta valle del Cervo dalla interruzione, per una frana, della strada provinciale Biella-Piedicavallo. Aveva evitato la totale interruzione del traffico una stradicciola comunale, larga un metro e 80, che attraversa la frazione Valmosca, ma l'indiscriminato passaggio dei turisti del sabato e della domenica diretti ai campi di neve di Bielmonte (punte di 400 auto all'ora), ne ha dissestato il fondo, lesionando inoltre le case che sorgono ai lati.

Martedì sera il sindaco di Campiglia, Pier Vittorio Savoia, dopo essersi consultato con i suoi colleghi di Piedicavallo, Rosazza, Quittengo e San Paolo, nonché col presidente della Comunità montana Nello Casale, è stato costretto a sbarrare la stradicciola.

Casale, Savoia e gli altri sindaci si sono poi recati alla prefettura di Vercelli. Li ha accolti alle 10 il dottor Pellegrino e alle 12 è intervenuto anche il prefetto Beatrice. La riunione è stata ripresa alle 16, con la partecipazione degli esponenti della Provincia.

Il prefetto ha emesso successivamente un decreto con cui vieta il transito sulla «Panoramica Zegna» dal Bocchetto Sessera al bivio per Oriomosso e viceversa. Gli sciatori devono di conseguenza passare da Trivero.

E' stato inoltre deciso di consentire sulla stradicciola di Valmosca esclusivamente il transito di veicoli leggeri di lavoratori abitanti nei 5 Comuni e per i rifornimenti di derrate. Un severo servizio di sorveglianza, con la partecipazione di cantonieri, sarà in funzione dalle 4.30 alle 23. Durante la notte la strada rimane sbarrata. Il traffico può essere totalmente sospeso da un momento all'altro: è sufficiente, per adottare il provvedimento, il cedimento di una sola delle spie opportunamente collocate lungo il budello.

p. m.

Varallo — L'istituto Vietti Ronco ha indetto un concorso per titoli ed esami per un posto di inserviente femminile. La scadenza è fissata per il 15 febbraio. Età, fra i 18 e i 45 anni; licenza di scuola media.

Attentato contro una pizzeria

Un tubo d'acqua rotto blocca un rogo doloso

BIELLA — *La provvidenziale fusione di un tubo di plastica ha provocato un allagamento che ha spento un incendio doloso, appiccato da sconosciuti nella pizzeria di Ignazio Canu, 42 anni. Le indagini sono svolte dalla polizia.*

Canu nel 1974 venne coinvolto nel tentativo di estorcere un centinaio di milioni all'industriale Emilio Falco. Condannato dal tribunale di Biella a 5 anni di reclusione, dopo aver presentato ricorso in appello e in Cassazione ha inutilmente chiesto la grazia al presidente Pertini. Ora sta scontando la residua pena. Il locale, situato davanti alla stazione di San Paolo, è da tempo chiuso.

Un passante ha notato che dalla porta secondaria stava filtrando dell'acqua in abbondanza e ha avvisato una pattuglia di agenti del commissariato che si trovava in quei paraggi. E' stato constatato che gli sconosciuti, dopo aver frantumato un vetro della porta, avevano posato sul pavimento un recipiente di plastica con del liquido infiammabile, al quale avevano appunto dato fuoco. Le fiamme sono state spente dall'acqua uscita a fiotti dal tubo di plastica che collegava un lavastoviglie all'impianto idrico.

p. m.

Sabbia — Anche quest'anno verrà cucinata la tradizionale «paniccia della Val Sabbiola». L'appuntamento è fissato per domenica prossima al Crosi, dove il comitato, presieduto da Guido Gugule, distribuirà il gustoso minestrone.

Il borgo antico di Candelo

Una casa del Ricetto destinata a biblioteca

CANDELO — Gli organizzatori degli spettacoli e delle mostre organizzate in estate al Ricetto, l'antico borgo fortificato, e di ogni altra manifestazione a carattere culturale, potranno disporre di nuovi spazi. Stanno per essere ultimati, infatti, i lavori di restauro di una delle casette che costituiscono l'agglomerato medioevale. La costruzione, di proprietà del Comune, sarà appunto attrezzata per ospitare i vari appuntamenti culturali.

Il piccolo edificio è costituito da due sale, di circa 40 metri quadrati ciascuna: una è al piano terreno, l'altra al primo piano. I tecnici devono sistemare ancora l'impianto di riscaldamento. I lavori sono stati attuati nell'ambito degli interventi per ristrutturare un'ala del municipio, che sorge nell'area occupata un tempo, da una parte delle antiche mura del Ricetto. Con la nuova sistemazione, alcuni locali verranno adibiti a biblioteca. I vari interventi sono costati circa 77 milioni.

I lavori nel borgo medioevale, però, non sono ancora completati: quanto prima ne saranno appaltati altri, per consolidare un tratto delle mura, sul lato rivolto verso Vigliano, che presentano alcuni cedimenti. Per il primo lotto sono stati stanziati 22 milioni.

E' intenzione degli amministratori, però, di intervenire in altri tratti per evitare ulteriori danni alle strutture.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le porno[illegible]
Impero: Nel mirino del giaguaro.
Mazzini: La poliziotta.
Odeon: Sabato, domenica e venerdì
Sociale: Una strana coppia di suoceri

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Assassinio sul Tevere.

COGGIOLA

Ennio: Pornostoria di Cristina
Italia: Casablanca passage
Radar: Chiaro di donna.

COSSATO

Michelotti: The wanderers
Primavera: Black Aphrodite

PRAY

Excelsior: La patata bollente.

TOLLEGNO

Fella: Jonas avrà 20 anni nel Duemila.

VALLEMOSSO

Luce rossa: Supersexymowie

VARALLO

Teatro Civico: Io sto con gli ippopotami

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 34-684
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22-288
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93-370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51-193

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757. Personale del pittore Fausto Melotti (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20)

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Telefilm della serie Monty Nash; 9.15 Filo diretto; 10 Prigioniero di Forte Ross; 11.30 Videoinformatore di Telebiella; 13 Videogiornale; 13.15 Film: Lassù qualcuno mi attende; 14.15 Filo diretto; 15.45 Chiamate 39-34-21; 16.45 Telefilm della serie Falco, il superbolide; 17.30 Telefilm della serie Le avventure di Lupin III; 18,15 Videoinformatore di Telebiella; 18.45 Telefono aperto di Telebiella; 19.45 Telegiornale; 20 Chi è di scena; 20,30 Film: Il lenzuolo non ha tasche; 22.15 Telefilm della serie Dick Powell; 23,15 Film: Uccellacci e uccellini; 1.45 Film.

APPUNTAMENTI

Biella — L'assessore al decentramento e ai quartieri, Stefano Porta, ha indetto per stasera, alle 21, nel salone dell'ex Convitto biellese, in via Tripoli 48, una assemblea dei cittadini del rione Vernato.

NOTIZIE SPORTIVE

Con Capello al La Marmora

Duro allenamento per i bianconeri

BIELLA — Intenso allenamento al La Marmora per la Biellese. Capello ha convocato per la preparazione 15 giocatori. Assenti, oltre al militare Ferraris, Jacolino e Rocci, ai quali è stato concesso un turno di riposo. Anche Franciosetti, impegnato negli scrutini (insegna educazione fisica all'Istituto per geometri di Biella), non ha preso parte all'allenamento collegiale. Il difensore è giunto forzatamente in ritardo e ha svolto il suo compito per proprio conto.

Dopo la consueta serie di esercizi atletici, Capello, inserendosi nel gruppo, ha formato due squadre di otto giocatori ciascuna. In blu: Fasulo, Riccardino, Capozucca, Sena, Pagura, Pellerey, Borghi e Capello; in maglia chiara: Riccarand, Genovese, Scaramuzzi, Camolese, Bernardi, Scienza, Mosca e Bardelli.

Date le ridotte dimensioni del terreno di gioco, l'incontro è risultato vivace e ricco di gol. Ha vinto la squadra di Fasulo per 10 a 5. Per i vincitori, 4 gol di Sena, 3 di Borghi, 2 di Pellerei e uno di Riccardino; per gli sconfitti, doppietto di Bardelli e reti di Genovese, Scienza e Mocca.

La prevista partita con la formazione Berretti, contrariamente a quanto stabilito in precedenza, non avverrà a Cavaglià, ma sarà disputata allo stadio La Marmora.

g. s.

Biella — Dopo la forzata sosta causata da un incidente, Luciano Brignolo, della S.C. Gervasio di Biella, è tornato all'attività agonistica, vincendo ad Aosta il G.P. di ciclocampestre «Gambarello». Il «gervasino» ha sconfitto in volata Daniele Cresto e il neo-campione italiano Gerardo Klein. Brignolo ha percorso i 18 km in 43'20".

Biella — Un gruppo di giovani arbitri biellesi di pallacanestro hanno diretto nella palestra Riverti una breve serie di gare alla presenza dell'istruttore tecnico nazionale C.I.A. Pasquale Ardito.

Oropa — Sabato prossimo, sulle nevi del Mucrone, si svolgerà una gara di slalom gigante, valida quale prova di qualificazione zonale. Alla gara, organizzata dalla «Pietro Micca» di Biella, potranno partecipare atleti appartenenti alla categoria «giovani».

Buoni risultati degli atleti a Torino

I successi dei biellesi alle regionali di nuoto

BIELLA — *Nella prima gara stagionale a livello regionale a Torino, con la partecipazione di tutte le società piemontesi, la Biella Nuoto ha ottenuto lusinghieri risultati con i suoi dieci atleti in gara. Ai già esperti Magliola, De Martini, Mainardi e Jon Scotta si sono aggiunti i più giovani, per attività agonistica, Barioglio, Fossati, Baldin, Rivetti, Antonello e Calvo, che non sono stati da meno dei loro più quotati compagni di squadra.*

Ottimi tempi sono stati realizzati dalla Mainardi, da De Martini e dalla Barioglio. Quest'ultima, nonostante la giovane età (classe 1969), nelle gare dei 100 metri dorso e 100 stile libero ha confermato di essere una promessa.

Questi i tempi ottenuti dai singoli atleti biancocelesti: Luisa Barioglio, 100 metri dorso 1'32", 100 stile libero 1'23"; Lorena Fossati: 100 farfalla 1'53", 100 rana 1'50"; Monica Mainardi: 100 stile libero 1'12", 100 farfalla 1'20"6; Rossana Jon Scotta: 100 stile libero 1'24"5, 100 dorso 1'34"; Guerrino Magliola: 400 stile libero 5'38", 100 stile libero 1'12"7; Marco Rivetti: 100 rana 1'46", 100 stile libero 1'22"6; Davide De Martini: 100 farfalla 1'18"4, 100 dorso 1'29"; Ruggero Baldin: 100 stile libero 1'25"1, rana 1'41"; Alessandro Calvo: 100 stile libero 1'25"; 100 rana 1'44"; Luca Antonello: 100 stile libero 1'23", 100 rana 1'43".

g. s.

Bielmonte — Si sono svolte le fasi provinciali dei Giochi della gioventù, che comprendevano gare di fondo e di slalom gigante. I vincitori: fondo maschile, km 3: Ermes Gazzo, Alagna, 16'24"2; fondo femminile, km 2: Barbara Ranghino, Vercelli, 13'22"3; slalom gigante maschile: Maurizio Lesna, Trivero, 43"3; slalom gigante femminile: Anna Tua, Biella, 42"7.

Il lavoro di settimane nei capannoni per conquistare il palio

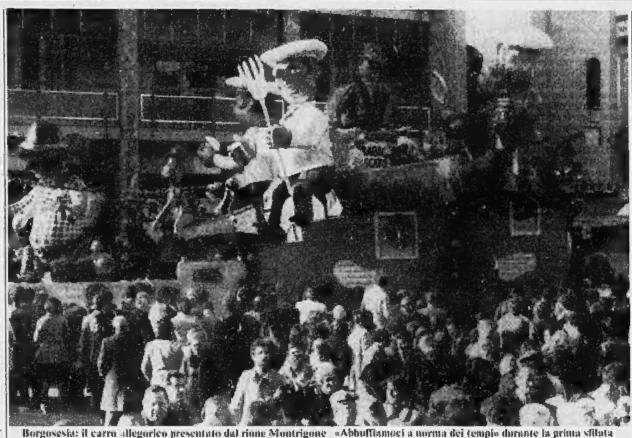
Ogni carro racconta una storia

Nei diversi quartieri della città gli organizzatori hanno realizzato vere «opere d'arte» in cartapesta

BORGOSESIA — Mancano poche ore all'inizio della prima sfilata dei carri allegorici. Nei «cantieri», ampi capannoni prefabbricati destinati, nella maggior parte dei casi, a durare il tempo di un Carnevale, le compagnie dei rioni, in gara per la conquista del «palio», stanno dando gli ultimi ritocchi ai loro «capolavori».

Agnona si ripresenta quest'anno con un proprio carro allegorico dopo un'assenza che durava dal 1930. L'attuale «comitato del Carnevale» del rione è sorto tre anni fa ed è presieduto da Renato Gallina. *«Il nostro* — spiega il presidente — *è l'unico carro allegorico che si riallaccia alle vecchie tradizioni del Carnevale di Borgosesia, quando il tema del carro rappresentava sempre una graffiante satira della realtà cittadina»*. «L'ultima serenata a San Martino» (questo il titolo dell'opera) propone le immagini di grilli, cicale, formiche. *«Il mondo rurale della nostra zona* — aggiunge Gallina — *che temiamo debba scomparire per sempre visto che il Comune ha deciso di espropriare queste terre per realizzarvi delle opere pubbliche»*.

L'allegoria verrà illustrata anche attraverso le pagine di un giornale, realizzato in numero unico, che verrà distribuito gratuitamente al pubblico che assisterà alle sfilate. Davanti a «l'ultima serenata a S. Martino» sfileranno le due maschere di Agnona: il «bataru» e la «Mari Bela», impersonate da Gian Paolo Baratto e Maria Pia Bolati. *«Sono due personaggi contadini di una volta* — spiega Baratto —: *"bataru" è il batacchio della campana del campanile della chiesa che, allora, costituiva l'unico mezzo per richiamare la gente a raccolta»*.

Borgosesia: il carro allegorico presentato dal rione Montrigone «Abbuffiamoci a norma dei tempi» durante la prima sfilata

Il rione Aranco presenta «Takkinga, bomba casalinga», un'allegoria nella quale campeggia un enorme tacchino di cartapesta con il quale si vuole polemizzare allegramente con gli amministratori della città che, per arginare il Sesia, hanno fatto costruire nella zona del Gabbio un muro proprio sul prato dove vanno a giocare i bambini del quartiere. Alla realizzazione di «Takkinga» hanno collaborato 30 ragazzi del rione guidati da Ernesto Merlo. Il carro è costato ad Aranco oltre 4 milioni di lire, una cifra superiore all'importo del primo premio assegnato al vincitore del «palio» dei rioni che è di circa 3 milioni.

«Ci perdiamo — confida Merlo — *ma la passione per il Carnevale non ci fa pensare a queste cose. Vincere il "palio" sarebbe una soddisfazione immensa. Abbiamo vinto tre volte, dal '75 al '77. Da due anni giungiamo secondi. Stavolta speriamo proprio di tornare a primeggiare»*.

Bettole ha realizzato il proprio capannone lungo le rive del Sesia. *«Non abbiamo ancora una sede* — spiega Lino Guerri, che impersona il "Buttareu", la maschera locale — *ci auguriamo di trovarla al più presto perché, ad ogni piena del fiume, corriamo il pericolo di ritrovarci senza il capannone che usiamo per preparare anche altre manifestazioni»*. Il «comitato Carnevale» di Bettole si compone di 15 persone ed è presieduto da Adriano Ottone. Il rione, alla periferia Sud della città, presenterà alle sfilate il suo «Follie di Re Carnevale». *«Re Carnevale* — riprende Guerri — *siederà al centro del carro mentre attorno troveranno posto diversi pagliacci che ne costituiranno l'allegra corte»*.

Il rione Centro partecipa con «Chinatown», un carro interamente realizzato dai 14 aderenti al comitato carnevalesco del quartiere. «Chinatown» è composto da una grande pagoda davanti alla quale sono situati due grandi Budda in cartapesta. *«Abbiamo pensato a questo soggetto* — afferma Riccardo Castaldi — *per evitare i soliti argomenti della politica e della satira. Per noi il Carnevale deve essere puro divertimento e sfuggire, quindi, ai problemi di tutti i giorni»*.

«Per allestire il nostro carro abbiamo lavorato quasi sempre di notte e al freddo. Ma l'amicizia e l'allegria hanno fatto in modo che non ci accorgessimo delle difficoltà che incontravamo». E' quanto affermano i componenti del «comitato» del quartiere Montrigone. *«A differenza di altri gruppi* — afferma Mauro Vittone, che impersona la maschera locale del "Mursel" (pezzo di pane) dal nomignolo che i borgosesiani avevano affibbiato nei secoli scorsi a quelli di Montrigone, sempre alla ricerca di un po' di pane per sfamare i loro maiali — *noi abbiamo una sede, in via Montrigone. Gli iscritti al comitato sono molti ma a lavorare ci siamo sempre trovati soltanto in sette»*. Montrigone si presenterà alle sfilate del 10 e del 17 febbraio con «Abbuffiamoci a norma dei tempi». *«E' una satira sulle abitudini alimentari della gente* — spiega Federico Brandoni —. *Nella parte anteriore del carro proponiamo i sani cibi di una volta mentre, dietro, abbiamo realizzato un piccolo ristorante dove la gente entra per mangiare poco e male e pagare salato»*.

San Giovanni, quartiere alla periferia Nord della città, concorre quest'anno per la prima volta al «palio». «Cenerentola a Magunopoli 1980», il loro carro, rappresenta la trasposizione nella realtà locale della celebre fiaba. *«Abbiamo avviato la costruzione soltanto circa un mese fa* — fa notare Giovanni Faziotti — *ma, nonostante lo scarso tempo a disposizione, crediamo di aver fatto un buon lavoro»*. Il carro è stato interamente dipinto da Giuseppe Emanuele, un imbianchino della zona.

«E' il nostro grande maestro — prosegue Faziotti —. *Ha lasciato per tre settimane il suo lavoro per darci una mano. Senza il suo apporto "Cenerentola" non sarebbe mai stata completata»*. Anche San Giovanni proporrà al pubblico del Carnevale le sue due maschere locali: il «Buntempun», impersonato dallo stesso Faziotti, e la «Filanda», i cui panni saranno vestiti da Clorinda Boscolo. Sono personaggi nati con i primi del '900. «Filanda» è una tessitrice dell'epoca che lavora tutta la giornata al suo telaio, mentre «Buntempun» se la spassa con il denaro guadagnato dalla moglie.

e. ma.

Due menestrelli, un giullare, la nutrice, frate Valigia e l'Ayatollah Magari

Ecco la corte variopinta di Peru e Gin

E' stato inventato un nuovo personaggio ispirato al capo religioso iraniano; è l'ultimo aggregato all'allegra brigata

BORGOSESIA — *La loro presenza al fianco di «Peru Magunella» e della «Gin Fiammaa» è ormai diventata un elemento coreografico indispensabile. La gente, durante le sfilate, li cerca velocemente con gli occhi poi, individuatili, si avvicina e partecipa alla loro allegria prorompente. Parliamo degli eclettici personaggi della «corte reale» del Peru: i due menestrelli (Enzo Cretaz, al mandolino, e Renzo Pagliarini, alla chitarra ed alla fisarmonica), dell'inarrestabile «Giullare», Benito Giannini, della «nutrice del Peru» (Evelina Lanfranchi), di «Frate Valigia» (Fedele Tarmilla) e dell'«ayatollah Magari», l'ultimo aggregato della corte, impersonato da Cielio Bodo.*

Ogni anno la «corte» cerca di proporre idee nuove. E' stato così anche per questa edizione del Carnevale in cui il «Peru» (Mario Casagrande) ha scoperto in Cielio Bodo la persona più adatta per impersonare un personaggio oggi tanto di moda. Stiamo parlando, naturalmente, dell'ayatollah. «Alle proposte del "Peru" — *afferma Bodo* — rispondevo sempre con un "magari" e così è nato il nome del mio personaggio. Abbiamo osservato attentamente le foto riportate dai giornali che ritraggono gli ayatollah iraniani e ne abbiamo copiato il costume. Poi, tutti insieme, abbiamo fatto un viaggio a Milano, ci siamo procurati le stoffe necessarie e il sarto mi ha confezionato su misura il costume». *«Magari», durante le sfilate, preferisce dimostrarsi taciturno.* «Quanto ho da dire — *spiega Bodo* — lo evidenzio alzando le mani con tre sole dita sollevate. Significa che "ce n'è per tutti", e chi vuole comprendere comprende».

Il «Giullare» fa parte della corte del «Peru» da 18 anni. Fino alla scorsa edizione del Carnevale faceva coppia fissa con il «Cichinun» (Luigi Rosso), morto alcuni mesi or sono. «Rosso — *afferma Enzo Cretaz* — era un personaggio unico ed un grande amico. Per questo il "Peru" ha deciso di non sostituirlo». *Benito Giannini durante le sfilate veste il costume multicolore del «folly»*. «E' il beniamino dei bambini — *prosegue Cretaz* —. Per la loro gioia si adatta a far di tutto. Il giorno d'apertura del Carnevale ha sfilato per le vie cittadine appeso ad una gru, a circa 6 metri d'altezza. Una fatica che pochi altri avrebbero affrontato».

«Frate Valigia» è un gioviale religioso di oltre 120 chili di peso impersonato da alcuni anni da Fedele Tarmilla. «Il suo ruolo nell'ambito del Carnevale — *spiega Cielio Bodo* — è quello di confessore del "Peru". D'abitudine, invece, preferisce dimenticarsi dei suoi doveri di religioso per fare onore alla tavola. Possiede infatti un appetito formidabile e non è mai sazio».

Evelina Lanfranchi ha 77 anni e da diverse edizioni del Carnevale impersona la «nutrice» del "Peru". Indossa un costume originale borgosesiano dalle tinte viola e verdi. «E' un abito che gli è stato donato dalla sua bisnonna — *fa notare Cretaz* — ed è vecchio di 129 anni». *Evelina Lanfranchi, nonostante l'età, partecipa a tutte le manifestazioni del Carnevale e segue il «Peru» in tutte le «uscite» promozionali oltre i confini della sua Borgosesia.*

I due menestrelli, Enzo Cretaz e Renzo Pagliarini, sono entrati a far parte della «corte» di Peru Magunella» quattro anni fa. «Accompagniamo, con il mandolino e la chitarra, i cori degli altri componenti della corte — *afferma Cretaz* —. Il nostro repertorio è ricco di canzoni create espressamente per il Carnevale di Borgosesia. Sono ispirate a momenti diversi e da circostanze un po' particolari. "Serenata a Borgosesia", ad esempio, è nata una sera sulle colline della nostra città. Casagrande, affascinato dal panorama della sua Borgosesia, ha cominciato a comporre alcuni versi e noi, poco alla volta, abbiamo creato la musica».

Il costume dei due menestrelli rispecchia quello dei loro antenati medioevali, anche se non si tratta di un abito originale del tempo ma di una fedele riproduzione, ideata con il loro ingresso nella corte del «Peru».

L'attività del seguito della maschera borgosesiana inizia con il giorno dell'apertura del Carnevale e termina la domenica in cui è in programma l'ultima sfilata dei carri allegorici. «Non facciamo parte del comitato Carnevale — *spiega Enzo Cretaz* —, noi obbediamo soltanto agli ordini di sua maestà Peru Magunella. Lo seguiamo dovunque: nelle visite agli asili, alle scuole, alle case di riposo e naturalmente, durante tutte le manifestazioni del nostro Carnevale».

La «corte del Peru», nelle sfilate dei carri allegorici, occupa un carro tutto suo. «Il nostro arrivo — *interviene Cielio Bodo* — è preceduto da quello del "Giullare" che, a piedi, danza e balla al suono degli strumenti dei due menestrelli. Il carro è costituito da un'ampia e alta scalinata sulla quale trovano posto le due maschere locali, che siedono sul gradino più alto, e subito sotto ci disponiamo noi. A far da cornice alla corte invitiamo sempre diversi bambini che, con il loro entusiasmo, contribuiscono a rendere ancor più allegra e divertente la nostra passerella lungo le vie della nostra Borgosesia».

e. ma.

Il calendario delle manifestazioni in Valsesia

La Valle del Rosa è in festa

Alcuni paesi continuano la tradizione ma la capitale è Borgosesia

BORGOSESIA — Le manifestazioni di Carnevale stanno entrando in tutta la Valsesia nel periodo più intenso. Il calendario predisposto dai comitati dei singoli centri rappresenta un itinerario di tutto interesse per chi si trova a visitare la Valle del Rosa. Gli appuntamenti, che offrono un contorno di rilievo al clou rappresentato dai corsi mascherati di Borgosesia, si concluderanno il 15 febbraio.

Sabato 9 febbraio a Valduggia, con inizio alle ore 14,30, la manifestazione è dedicata ai bambini con il funzionamento del trenino lillipuziano e l'esibizione della banda S. Cecilia di Gattinara. All'iniziativa hanno già dato la propria adesione numerosi gruppi mascherati che sfileranno per le vie cittadine. Sempre sabato, alla sera, l'attrazione viene spostata a Bornate dove, nel salone del condominio Primavera, in corso Valsesia 44, si terrà una gara di ballo aperta ai giovani e ai giovanissimi con l'assegnazione di numerosi premi.

Giovedì 14 il multicolore carrozzone carnevalesco si sposterà a Grignasco per la tradizionale «Giornata della "Giubiaccia"». Il programma è particolarmente intenso e prevede, già dalle primissime ore del mattino, l'inizio della distribuzione gratuita di bevande calde. A mezzogiorno inizierà, in piazza Caccinmi, la distribuzione della fagiolata, mentre alle 15 si potrà gustare il vin brulè.

Alla sera, per le vie del centro, una grandiosa sfilata di gruppi mascherati. Per l'occasione Grignasco si trasformerà in un gigantesco Luna Park con giostre e attrazioni per i bambini e, nel corso di tutta la giornata, il comitato farà funzionare «la truna del Gluvan Baceja» che ricorda le tradizionali osterie valsesiane.

Sabato 16 sarà ancora il comitato di Valduggia a riproporre una seconda sfilata di gruppi mascherati ed un intero pomeriggio dedicato ai film per ragazzi. Martedì grasso a Valduggia si chiuderà il Carnevale con la preparazione e la distribuzione in appositi boccali a tutto il pubblico presente e alle maschere invitate del «vin brulè».

La chiusura di tutte le manifestazioni del Carnevale valsesiano avverrà per tradizione a Bornate, che festeggia l'usanza ambrosiana.

L'apertura dei festeggiamenti si terrà sabato 23 con un gran veglione. Domenica 24 sarà la volta di un corso mascherato con una veglia danzante mentre lunedì 25 verrà distribuita la fagiolata.

m. p.

L'incontro di tutti i gruppi etnici provenienti dalle Alpi

Minoranza non è solo folklore

Il convegno ha messo in evidenza i fermenti culturali e sociali delle comunità linguistiche

BORGOSESIA — Il Carnevale della Valsesia, emanazione della più genuina cultura popolare, quest'anno ha allargato i propri confini ed ha reso partecipi della sua allegria e della voglia di stare insieme che permea tutte le sue manifestazioni anche i gruppi etnici di tutte le regioni dell'Alta Italia. *«Fare Carnevale* — afferma Giuseppe Genesi, un esponente del comitato di Borgosesia — *significa soprattutto fare incontrare la gente. Per questo, l'anno scorso, in Valsesia si sono date appuntamento tutte le maschere italiane e per questo, stavolta, abbiamo pensato di invitare nella nostra vallata gli esponenti delle minoranze etniche e linguistiche dell'arco alpino».*

La manifestazione, proprio per le sue intenzioni culturali e turistiche, è stata patrocinata dalla Regione Piemonte. Il convegno-dibattito dei gruppi intervenuti, svoltosi l'altra domenica in un cinema della città, è stato preceduto da due serate dedicate alla musica popolare durante le quali cori e gruppi folkloristici hanno proposto ai valsesiani i loro canti e le loro canzoni.

Coordinatore dell'incontro-dibattito è stato il professor Roberto Lejdi, docente presso l'Università di Bologna. *«Il Carnevale è una delle cose più serie dei nostri giorni* — ha affermato nella sua introduzione —. *E' quindi giusto cogliere quest'occasione, quando la gente è più disponibile al dialogo, per effettuare manifestazioni di questo tipo. Attualmente la fascia alpina è percorsa da fermenti culturali e sociali che muovono dalla presa di coscienza di specifiche identità e dalla constatazione di una ingiusta condizione di emarginazione e di abbandono. Le minoranze etniche tendono a rivendicazioni che, in più casi, assumono i colori dell'autonomismo».*

Lejdi ha sottolineato come sia nata una vera e propria *«cultura delle Alpi»* ed ha proseguito ricordando che *«da un po' di tempo si agita il seducente fantasma di una nazione alpina. Forse, però* — ha fatto notare Lejdi — *è più utile risolvere i problemi delle minoranze nell'ambito dell'attuale realtà politica ed amministrativa che, certamente, potrà essere modificata ma non sovvertita».*

Il problema dell'autonomia è stato quindi al centro dell'intervento del prof. Sergio Arneodo della «Comunità valle Grana» (Cuneo), esponente del «Movimento di autonomia e civiltà alpina». *«Al di là della frontiera* — ha affermato — *si parla il provenzale come parliamo noi. Con la gente che abita quella parte della Francia il nostro popolo ha in comune cultura, tradizioni e svariati problemi. Noi ci sentiamo quindi allo stesso tempo alpini e provenzali. Per la salvaguardia della nostra cultura è quindi indispensabile che la nostra zona acquisti l'autonomia politica».*

Claudio Cotti ha rappresentato Dossena, un piccolo comune del Bergamasco, i cui abitanti affondano le loro radici etniche nelle famiglie degli schiavi costretti dai Romani a popolare la loro vallata per lavorare nelle miniere d'oro, minerale di cui Dossena, in passato, era particolarmente ricca. *«Oggi l'emigrazione ha spopolato le nostre montagne. I giovani rimasti a Dossena hanno però voluto ridar vita alle tradizioni dei loro avi rispolverando la "mascherata", una rappresentazione scenica che mette in evidenza i veri personaggi che popolavano la nostra zona».*

Francesco Miguidi, assessore alla cultura della Comunità montana dell'Ossola, ha sottolineato come nella sua terra si stia verificando un livellamento progressivo dei dialetti, una trasformazione di costumi e consuetudini che ha avuto quale risultato più evidente l'ulteriore isolamento della gente di montagna ed il sorgere di crescenti tendenze autonomistiche.

«Abbiamo in comune la rabbia di essere stati troppo spesso dimenticati dal governo e dalla Regione — ha dichiarato Miguidi —. *Se gli enti locali non provvederanno ad interventi urgenti per la viabilità e l'incentivazione turistica ed agricola nelle nostre valli non si potrà più parlare di "cultura alpina" ma soltanto ricordare tutte le occasioni perdute».*

Molto polemico anche l'intervento di don Carlo Oltolina di Verbania. *«Stiamo assistendo al completo abbandono di tutta la tradizione popolare religiosa* — ha affermato —. *Sono così state smesse processioni, riti, celebrazioni ritenute profane ma che, in realtà, erano animate da una profonda fede religiosa. Festa era per i valligiani il ritorno a casa, alle proprie tradizioni. Ora festa è allontanarsi dal paese».*

Carlo Reverdini ha fatto da portavoce dei «walser» di Alagna. *«I detentori delle culture alpine* — ha sottolineato — *non sono dei postulanti ma dei possessori di un enorme ricchezza. Nostro patrimonio sono l'agricoltura, la zootecnia, il turismo che rappresenta una delle maggiori fonti di entrate finanziarie della nostra nazione».*

Gianluigi Testa, presidente del comitato comprensoriale di Borgosesia, ha svolto l'intervento conclusivo. *«Le posizioni autonomistiche sono destinate a restare perdenti* — ha fatto notare — *meglio salvaguardare le tradizioni delle minoranze etniche con leggi concrete. La montagna ha già pagato molto con lo spopolamento, la povertà, il disfacimento del territorio. Nella programmazione regionale occorre tener conto anche delle sue esigenze. Migliorarne i servizi ed i trasporti. Solo così la cultura delle Alpi, patrimonio fondamentale della nostra nazione, potrà essere salvata, conservata e, soprattutto, rivalutata».*

Ennio Marchetti

Festival della fantasia

Borgosesia: ecco le maschere che animano il carro del rione Centro, «Chinatown» (Foto Reolon)

E' nato 126 anni fa, nessuno è mai riuscito a interromperlo

Al Mercu scurot non si rinuncia

Molti negozi e aziende interrompono l'attività per favorire la partecipazione della gente

BORGOSESIA — *Il fascino è rimasto immutato. Nonostante abbia 126 anni il «Mercu Scurot» sa infatti ancora coinvolgere tutta la città in quello che, tradizionalmente, è diventato l'addio ufficiale del Carnevale. Per l'occasione, attesa tutto l'anno, Borgosesia vive una giornata diversa dal solito cliché quando i problemi quotidiani, le amarezze e le inimicizie vengono cancellate in una baldoria dove l'amicizia non è solamente una parola retorica.*

«L'usanza — *ricorda Giacomo Baldo* — nata appunto 126 anni or sono rappresenta inoltre un momento importante in quanto può essere considerato il primo esempio di sfilata attraverso le vie cittadine».

L'origine è, come per tutte le tradizioni carnevalesche, popolare e nasce da un gruppo di amici.

Un alsaziano, Baumen, dipendente della Filatura Antongini di Aranco, il mercoledì delle ceneri del 1854, continuando la baldoria della sera precedente, dopo aver messo a letto un fantoccio di stoffa confezionato per l'occasione, in abito da cerimonia annunciò ai primi passanti la morte del Peru, già allora simbolo del Carnevale. Tra la gente incuriosita accorsa sulla piazza principale, un gruppo di amici, anche loro sotto i fumi dell'alcol della sera precedente, fiutò l'occasione di una nuova e divertente burla.

In un battibaleno si formò spontaneo un corteo che seguì, tra l'ilarità della gente, il tedesco per constatare la morte della maschera. Allestito un improvviso catafalco fu subito stabilito di procedere ad un funerale in piena regola per dare degna sepoltura al rappresentante del Carnevale.

Il fantoccio fu in questo modo portato nei diversi rioni della città accompagnato da un numero sempre crescente di persone vestite a lutto che non si dimenticò di fermarsi a bere presso ogni osteria.

Da quel giorno ogni anno la più allegra tradizione del Carnevale borgosesiano viene riproposta con lo stesso spirito accogliendo, col passare del tempo, solamente aspetti che ne hanno perfezionato il programma portandolo ad un livello di grosso richiamo popolare.

«La festa — *dice un abitante con convinzione* — è ormai una ricorrenza della vita cittadina e viene preparata e attesa con impazienza». *Parecchie aziende e molti negozi infatti interrompono a mezzogiorno la propria attività per dar modo a tutti di partecipare.*

Manifestazione per soli uomini (in questi ultimi anni si è tuttavia notata qualche apertura anche per le donne) si forma al mattino al suono della banda cittadina che chiama a raccolta i partecipanti che, addobbati con frac, cilindri, mantelli e un'enorme «gala» bianca, scendono in piazza. Dopo il pranzo ufficiale al centro Pro Loco si inizia il corteo «enologico» che tocca i vari esercizi della città. L'acquisto dal comitato di un mestolo di legno (cassù), esempio di un artigianato tipico valsesiano, dà poi il diritto di bere gratuitamente fino a tarda sera.

Momenti difficili, le guerre, lo stesso regime fascista contrario ad aggregazioni spontanee di carattere popolare, non sono riusciti ad interrompere il ripetersi del «mercu scurot».

«Nonostante le diverse proibizioni — *ricorda il presidente del comitato Gianfranco Zanni* — come quella ufficiale del Podestà nel 1935, la festa è sempre stata celebrata, mascherandola sotto forme di merluzzate o fagiolate che avevano lo scopo di non troncare la secolare tradizione e che [illegible], a loro volta, entrate nelle [illegible] dei Carnevali rionali».

Oggi il «mercoledì scuro» (chiamato così in quanto iniziava il periodo quaresimale di penitenza) ha saputo coinvolgere gli altri centri valsesiani.

Borgosesia in questo modo, accanto all'enorme espansione del dopoguerra che ha fatto della città un centro industriale ed economico fondamentale nel contesto valsesiano, rimane intimamente legata a valori di sapore antico molto spesso troppo trascurati.

«Il Carnevale — *afferma Mario Casagrande* — è leggero e superficiale solamente in apparenza. In realtà è un momento importante di incontro e di liberazione. L'uomo infatti non è nato per rimanere isolato ma per fraternizzare».

L'intensa giornata ha inoltre un gustoso epilogo. Con l'avvento dei corsi mascherati è stata infatti intrapresa l'iniziativa di leggere pubblicamente, prima del rogo conclusivo, il «testamento del Peru». Anche questo avvenimento è atteso con molta curiosità in quanto il prezioso documento contiene una cronaca arguta ispirata ai «peccati» dei borgosesiani e mette con bonaria ironia in risalto l'opera dei politici. Un grandioso spettacolo pirotecnico rimanda tutti all'edizione dell'anno venturo.

m. p.

Una grossa occasione di incontro e di lavoro comune

Insieme almeno a Carnevale

BORGOSESIA — Da sempre le manifestazioni di Carnevale rappresentano un motivo di incontro per gli abitanti dei singoli comuni. Un tempo poi la mancanza di mezzi di comunicazione e di distrazioni favorirono il sorgere di feste spontanee e genuine basate sulla semplicità. Il Carnevale divenne così un pretesto per fare baldoria insieme e per rompere la monotonia dei lunghi inverni alpini. Accanto a questo aspetto si sviluppò inoltre il lato umanitario legato alla confezione e distribuzione di piatti tipici che, una volta all'anno, rendevano tutti i cittadini uguali.

Questi fattori, strettamente connessi allo sviluppo di una cultura popolare particolarmente vivace, hanno dotato la Valsesia di un patrimonio di tradizioni, veramente unico, giunto dopo alti e bassi, grazie soprattutto all'opera di persone che gratuitamente hanno dato nel tempo vita ai diversi comitati, fino ai giorni nostri.

La situazione storica tuttavia, legata alla facilità di spostamento, alla possibilità di avere alla portata spettacoli sempre più professionali e ad una circolazione più capillare di fatti di interesse nazionale, ha imposto alcune modifiche di carattere formale.

Tra i responsabili dei vari comitati si è sempre più fatta largo l'idea di migliorare qualitativamente le manifestazioni offerte. Con la riscoperta poi delle attrattive che a livello di massa alcune usanze possono offrire anche l'aspetto promozionale ha assunto un peso notevole. Si imponeva quindi la necessità, per non rimanere tagliati fuori dal grande giro turistico, di rinnovare le feste adattandole al gusto moderno pur rimanendo legati ai canoni della tradizione.

L'impasse turistica registrata dalla Valsesia dopo gli splendori della fine e dell'inizio del secolo conferma maggiormente l'estremo bisogno di rinnovamento per un rilancio che solamente le attrattive naturali e di tradizione non sono in grado di garantire. Nascono a Borgosesia le tre sfilate di carri allegorici.

Lo spirito di emulazione tra i rioni, che rende queste costruzioni di cartapesta sempre più sofisticate, l'impegno del comitato per ingaggiare bande, complessi folkloristici e attrazioni sempre più famose, un monte premi via via più prestigioso attirano da ogni parte, ogni anno, migliaia di spettatori. Nello stesso tempo la maschera diventa ambasciatrice della zona partecipando ai diversi appuntamenti organizzati nelle città più importanti.

Tuttavia questo solo non sembra sufficiente. Comincia ad affermarsi la convinzione che se la Valsesia non si presenterà unita, convogliando gli sforzi verso un obiettivo comune, perderà di nuovo la possibilità di giocare la carta giusta. L'idea ambiziosa, nata lo scorso anno durante il Convegno nazionale delle maschere organizzato dai comitati di Borgosesia e di Varallo, del Carnevale valsesiano, che dovrebbe consentire non solo di aumentare le proposte ma di impedire anche la creazione di inutili doppioni, diventa una realtà su cui lavorare per il futuro.

Mario Pastore